* Anno 112 - Numero 46 *

* Venerdì 24 Febbraio 1978 *

A PAGINA 9

VETRINE D'ODIO

I muri delle case sono la lavagna abituale per scritte sconce, inneggianti alla violenza

di *Francesco Rosso*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.641 - Selezione passanti tel. 43.88 (**) - Telex 21.121 - L. 300 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 48.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,50; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, conc. Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via O. Negri 3/10, telef. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25 telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 238.829; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.313; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe modulo mm 42x43: per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 113.000 - Finanz. e Leg. L. 3600 (3130) mm/col. - Mecc. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

DROGA

Cresce il flagello degli stupefacenti fra i giovani. In Italia due morti al giorno. Quali le speranze?

di *Franco Gilberto*

Ventaglio di ipotesi sul pc nel governo italiano

Rapporto negli Usa sui comunisti europei

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 febbraio.

Si è appreso in questi giorni che il sottocomitato per gli Affari europei del Senato americano, presieduto dal senatore Joseph Biden ha lavorato nelle ultime due settimane a preparare un «documento sulla situazione dei partiti comunisti in Europa». *Secondo le indicazioni che precedono il documento non andare pubblicato, si apprende che il gruppo del senatore Biden ha consultato in una serie di incontri e di dibattiti* «i maggiori esperti e tecnici del» problema del comunismo in Europa».

La parte che segue è in maggioranza la traduzione del documento pervenuto dal Senato americano.

«Nonostante le diverse opinioni e gli apprezzamenti offerti da fonti diverse in quest'ultimo periodo e contrariamente all'impressione comune, è opinione dei relatori di questo rapporto che l'idea di una crescita del comunismo nell'Europa occidentale, sia esso inteso come ideologia sia esso analizzato in termini elettorali, non è sufficientemente fondato».

«E' vero — *continua il rapporto* — che il partito comunista italiano di Enrico Berlinguer sembra in procinto di compiere un passo che lo porterà più vicino alla partecipazione al governo italiano. Ma in Francia l'evidente tendenza degli ultimi anni a una marcata crescita del partito socialista di François Mitterrand offre un'evidente alternativa non comunista sulla sinistra».

«Inoltre — *sottolinea il rapporto* — gli eventi degli ultimi mesi hanno diminuito in modo significativo le possibilità di partecipazione al potere del partito comunista francese nel caso che una coalizione di sinistra costituisca il nuovo governo in quel Paese dopo le elezioni di marzo».

«Per quanto riguarda la Spagna — dice *ancora il documento* — benché il partito comunista di Santiago Carrillo sia stato riconosciuto legalmente nel 1977, esso è riuscito a guadagnare non più del nove per cento dei voti nelle prime elezioni democratiche in quarant'anni in quel Paese. E l'unica ragione di notorietà del partito comunista spagnolo va dunque ricercata nella sua politica di aperto contrasto con l'Unione Sovietica».

«Nel vicino Portogallo — dice *ancora il rapporto del comitato del senatore Biden* — lo stile militante del partito comunista guidato da Alvaro Cunhal ha continuato ad esprimersi, nel 1977, in un esercizio molto limitato di influenza sulla politica governativa, e al momento non sembra avere alcuna effettiva opportunità di partecipazione al potere nel futuro immediato. Nell'Europa del Nord, infine, i risultati elettorali del 1977 generalmente dimostrano un declino dei partiti comunisti europei piuttosto che una crescita di influenza di voti o di forza».

Secondo il rapporto Biden ciò che è accaduto nel 1977 suggerisce che la sequenza di successi o di insuccessi di ciascun partito comunista nell'Europa occidentale dipende soprattutto dalle condizioni sociali, economiche e storiche di ciascun Paese, e dipende ancora di più dalla politica e dal comportamento dei partiti non comunisti con i quali i comunisti potrebbero trovarsi nella condizione di cooperare al governo. Questi, piuttosto che altri fattori esterni o elementi di legami internazionali, sembrano essere gli elementi determinanti del quadro in ciascun Paese».

Il rapporto dice inoltre che «è tutt'altro che sicuro che le elezioni francesi di marzo si concluderanno con una vittoria o un avanzamento importante del partito comunista francese, meno ancora è sicuro che il partito comunista francese potrà essere parte di una coalizione di sinistra in quel Paese».

«Inoltre anche se l'insieme della sinistra francese guadagnasse una piccola maggioranza nella assemblea parlamentare, è improbabile — *sempre secondo il rapporto del Senato americano* — che la coalizione della sinistra sia in grado di formare un governo, a meno che le serie differenze di opinione fra i socialisti e i comunisti fossero superate in un brevissimo periodo di tempo».

«In Italia — *il rapporto conclude* — sembra inevitabile un ruolo molto più esteso per i comunisti italiani nel governo nazionale, e, nei tempi lunghi, non sembra impossibile una partecipazione diretta dei comunisti al governo.

«In questa eventualità gli Stati Uniti non possono — *afferma il rapporto* — impedire ai partiti politici italiani di discutere una partecipazione dei comunisti al governo, se questa risultasse la sola possibilità di governare il Paese».

Ma, continua il rapporto «la risposta degli Stati Uniti e il modo di affrontare il problema da parte del Congresso e dell'Amministrazione nel caso di una inclusione dei comunisti italiani al governo avrebbe delle implicazioni determinanti almeno nei tempi brevi, e questo non riferendosi all'intero quadro dell'Occidente e in particolare alla situazione della Nato».

Nell'eventualità di una partecipazione del partito comunista al governo italiano il rapporto osserva che gli Stati Uniti avrebbero un certo numero di opzioni: «Una possibilità estrema sarebbe, da parte degli Stati Uniti, di adottare una posizione di quarantena politica ed economica nei confronti dell'Italia nel tentativo di segnalare la piena opposizione di questo Paese ai comunisti nel governo. Un'altra posizione estrema e opposta sarebbe per gli Stati Uniti quella di trattare con il governo italiano su una base di normalità e di continuità, senza tener conto del nuovo evento. Nel mezzo fra le due posizioni estreme, vi è una varietà di opzioni politiche, ciascuna delle quali potrebbe avere comunque come fine di evitare una crisi internazionale, di assicurare la continuità della presenza italiana nella Comunità dei Paesi occidentali e nella Nato, ma pure adottando qualche misura cautelativa e prudenziale in attesa di osservare lo sviluppo degli eventi».

Commentando in particolare questo punto, il senatore Biden ha osservato che «gli Stati Uniti hanno chiaramente un interesse fondamentale nel sostenere l'alleanza occidentale e nel mantenere rapporti particolarmente stretti con l'Italia. E' ovvio — *ha detto il senatore Biden* — che una partecipazione comunista nel governo italiano di per sé appare contraria agli interessi americani. Ma se il processo della democrazia italiana dovesse produrre un simile risultato gli Stati Uniti dovrebbero essere preparati ad agire con prudenza basandosi su una attenta interpretazione della situazione italiana».

Il presidente del Sottocomitato senatoriale americano per gli Affari europei ha annunciato che intende visitare l'Europa e in particolare l'Italia, la Francia, la Germania occidentale, l'Inghilterra subito dopo le elezioni francesi. Per quanto riguarda l'Italia il senatore Biden ha annunciato che intende avere una lunga e approfondita conversazione con il primo ministro italiano designato Giulio Andreotti e con gli esperti dei problemi dei partiti comunisti in Italia e nell'Europa occidentale.

Furio Colombo

La lunga crisi forse è giunta ad una svolta

Il pci chiede alla dc un vertice decisivo

Dovrebbe svolgersi entro la prossima settimana e risolvere il problema del quadro politico - Anche i socialisti sollecitano il presidente Andreotti ad agire in tempi brevi

Roma, 23 febbraio.

Comunisti e socialisti sono stanchi delle lunghe trattative e l'hanno fatto capire oggi in modo molto risoluto. Chiedono ad Andreotti di convocare al più presto un «vertice» politico a sei per sciogliere sia i nodi programmatici rimasti aperti sia il problema del quadro politico. Il «vertice» dovrebbe aver luogo subito dopo l'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari dc (lunedì o martedì prossimi) e una probabile direzione democristiana (forse giovedì).

Per il pci, la richiesta, formulata in termini pacati quanto fermi, è partita non solo da un'assemblea dei senatori ma anche e soprattutto da un comunicato della direzione, riunitasi oggi alle «Botteghe oscure». Il confronto sul programma è stato utile — dice il documento — *ma esso è giunto ancora a risultati conclusivi, anche perché la dc non si è ancora pronunciata sul problema politico* della formazione di una maggioranza parlamentare chiara ed esplicita. Quindi, bisogna «stringere i tempi» e la dc deve pronunciarsi «rapidamente».

Secondo i massimi dirigenti comunisti, «esistono ormai gli elementi sufficienti perché Andreotti convochi al più presto una nuova riunione collegiale delle delegazioni dei partiti, nella quale presentare le proposte definitive sia per quanto riguarda il programma e la struttura del nuovo governo, sia per ciò che concerne lo scioglimento del nodo politico». Un vertice, dunque, decisivo: «il pci non si è disposti ad attendere ancora molto a lungo le riflessioni di Moro.

Giulio Andreotti

Un'osservazione più o meno identica vale per il psi. Con un «dettaglio» in più: per la prima volta in un fondo dell'*Avanti!*, organo ufficiale del partito, si fa capire in modo assai esplicito che, al punto in cui siamo, o Andreotti risolve al più presto la crisi o è meglio per tutti che passi la mano. E' una tesi che trova consensi, sia pure vaghi e indefiniti, anche in altri ambienti. Mai come oggi sono circolate voci, quasi sempre strumentali, di ipotesi di rinunce al mandato. Mai come oggi, tali ipotesi hanno trovato spazio su alcune «veline» compiacenti.

La crisi «sta assumendo una brutta piega» scrive l'*Avanti!*. Il giornale del psi si domanda se Andreotti può ancora risolverla e afferma: «E' difficile, ma non impossibile». Precisa: «Tolta quest'ultima ipotesi, che ogni uomo responsabile non può scartare nell'interesse del Paese, e contro la quale noi combatteremo con tutti i mezzi, un ultimo tentativo, purché in tempi brevi, si può ancora fare con il presidente incaricato». Il giornale del psi conclude affermando che «nessuno deve però chiedere abdicazione a nessuno. Né noi alla dc, né la dc a noi e a tutti gli altri».

Il primo ad aver capito che nessuno è disposto ad abdicare è proprio Giulio Andreotti, impegnato ormai da un mese e mezzo in trattative estenuanti. Il presidente ha chiuso ieri notte gli incontri con gli esperti dei sei partiti con un bilancio in passivo. I nodi più intricati — costo del lavoro, sindacato di polizia, legge Reale — non sono stati sciolti. Inutile insistere. Andreotti ha preferito sospendere le trattative e cominciare a raccogliere tutto il materiale, abbastanza vasto, sul quale vi sono intese o schiarite.

Per i nodi insolubili si attende invece una proposta di mediazione del presidente incaricato. Andreotti ci penserà bene sino a sabato, quando riceverà i sindacati. Ne parlerà con Lama, Macario e Benvenuto, i quali non perdono occasione di ribadire il loro giudizio negativo sulla prima bozza di programma inviata ai partiti dal presidente incaricato.

Ma quel «brutto documento» (come lo definisce «Rinascita») è nettamente superato. Già sottoposto a radicale verifica negli incontri bilaterali, verrà ampiamente modificato tra sabato e lunedì mattina, tenendo conto anche delle indicazioni dei leaders sindacali.

Con la sua «bozza» nuova, Andreotti si presenterà lunedì pomeriggio alle 17 all'assemblea dei deputati e dei senatori del suo partito. Sarà una prova di fuoco perché nella dc crescono le inquietudini per una eventuale intesa con il pci. Non solo a livello di «base» parlamentare, ma anche di vertice. Oggi, Carlo Donat-Cattin, ministro dell'Industria, ha divulgato una sua lettera alla delegazione dc che conduce le trattative per il governo, nella quale si demolisce completamente il metodo seguito e si elencano, in modo molto puntiglioso, numerose «controproposte» che non assumono solo valore programmatico.

Più tardi, un comunicato del ministero dell'Industria ha un po' ridimensionato la portata polemica dell'episodio, che conferma comunque un disagio diffuso in gran parte della dc. Tale disagio è stato ben colto da Piccoli, che in un comunicato ai deputati ha voluto sottolineare il valore dell'assemblea di lunedì, ricordando però che le decisioni politiche definitive spettano agli organi dirigenti del partito. Lo ha ben colto Andreotti, il quale non ne avrebbe fatto mistero nel corso di una lunga udienza con il Capo dello Stato. I due statisti hanno anche parlato della crisi della giustizia e dell'ordine pubblico, alla luce di un documento presentato a Leone dal Consiglio superiore della magistratura.

Luca Giurato

Il programma economico

Roma discute l'Italia aspetta

Seguendo le discussioni, minuziose e continuamente rinnovate, sul programma economico che si dovrebbe formulare per il nuovo governo, a me viene in mente una frase che — forse per il suono solenne che aveva in latino — mi colpì molto quando — parecchi anni fa — facevo il ginnasio: mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata. In effetti, ogni settimana che passa (ed oramai siamo alla fine di febbraio) diventa sempre più improbabile realizzare, con la politica economica del nuovo governo di emergenza, l'andamento della congiuntura per il 1978. Quindi diventa sempre più probabile la previsione, fatta da Carli, di un aumento modestissimo del prodotto nazionale nel 1978, che avrà come effetto l'aumento della disoccupazione.

Questa prospettiva non piace a nessuno: la Confindustria ha un suo piano di rilancio, che comporterebbe un aumento del prodotto nazionale del 4,5 per cento e migliori prospettive occupazionali; i sindacati hanno inviato al presidente incaricato una lista di richieste, per la programmazione economica, in relazione a un impegno sia immediato che continuativo dei pubblici poteri per l'occupazione; i partiti dell'arco costituzionale sono convinti, a parte le loro differenze sui programmi, che il problema dell'occupazione è centrale.

Un punto fermo positivo dovrebbe essere costituito dalla impostazione che si è finalmente data alla questione del disavanzo pubblico e della manovra delle spese e delle entrate. Gilio ha bene spiegato i calcoli che si sono fatti e le decisioni che si sono prese, nell'ultima riunione di vertice fra partiti. Il disavanzo pubblico totale risulta stimato, formalmente, per il 1978 di 29 mila miliardi circa. Ma esso si ridurrà a venti, mediante tre azioni ciascuna di pari importo: la cancellazione di 3 mila miliardi che riguardano spese che slittano ad anni successivi, perché di fatto impossibili nel 1978; la eliminazione, mediante tagli, di altri 3 mila miliardi di pubbliche spese; l'aumento di entrate per 3 mila miliardi, di cui 2 mila con aumenti fiscali e mille con aumenti di tariffe, che riguardano l'operatore pubblico allargato (Stato, enti previdenziali, enti locali, Ferrovie, Poste ed Enel). In proseguo di anno però il disavanzo dovrà risalire a 24 mila miliardi, perché circa 1600 servono per la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali; e un'altra quota serve per spese di investimento per il rilancio economico.

Mi pare una impostazione accettabile, a due condizioni. Innanzitutto, la riduzione del disavanzo pubblico deve servire per aumentare l'entità di denaro disponibile per gli investimenti dell'economia e diminuirne il costo attraverso la riduzione nell'emissione di debito pubblico. Oggi vi sono domande, per oltre 20 mila miliardi, di prestiti per mutui nel settore dell'edilizia di abitazione, fermo per mancanza di fondi. Vi sono domande per decine di migliaia di miliardi di crediti per l'investimento industriale, l'industrializzazione del Sud, l'agricoltura e l'esportazione, fermi per mancanza di fondi. La ripresa dell'investimento e dell'occupazione, dunque, richiede la manovra del credito. Ed è in rapporto ad essa che si giustifica il contenimento del pubblico disavanzo, con sacrifici veri.

La seconda condizione è, in effetti, di fare uno sforzo di programmazione economica, per certi settori e problemi, perché i miliardi siano spesi secondo logica e vi sia un aggancio con le richieste dei sindacati.

Rimane ancora aperto il discorso sul costo del lavoro, una delle disponibilità sindacali a volte sembrano enormi; poi di colpo quasi svaniscono mentre — per altro — la parte contrapposta, ad ogni piccola concessione sindacale, fa seguire una lista di richieste massimalistiche. Si tratta di muoversi con ponderazione e comunque di tener presente che l'ottimo, ossia il perfezionismo, è nemico del bene; e che il problema della disoccupazione preme. A Roma non si deve continuare a discutere, mentre il nemico batte alle porte.

Francesco Forte

Il premier portoghese intervistato da "Europa,,

Soares: consolidata la democrazia affrontiamo i gravi nodi economici

Lisbona, 23 febbraio.

La democrazia portoghese, nata con la «rivoluzione dei garofani» del 25 aprile 1974, si sta consolidando. Protagonista è il primo ministro Mario Soares il quale, dopo una lunga crisi di governo, ha fatto poco ottenuto la fiducia alla sua coalizione di socialisti e del Cds di centro. In questa intervista ai quattro quotidiani di *Europa, The Times, Le Monde, Die Welt* e *La Stampa*, Soares affronta i temi principali dell'esperimento portoghese, le difficoltà economiche, le controversie suscitate dalla riforma agraria, i rapporti con i comunisti.

Signor Ministro, tre anni fa lei affermò che il programma del suo partito, il socialista, «non mirava a correggere gli aspetti più iniqui del capitalismo ma a distruggere il capitalismo». Ritiene da allora di aver compiuto notevoli progressi verso la distruzione del capitalismo?

— *Debbo premettere che il socialismo è l'opposto del capitalismo e che i socialisti sono per definizione anticapitalisti. Riteniamo che il socialismo sia incompatibile con i regimi totalitari e che non può esservi socialismo senza democrazia e libertà. Siamo riusciti ad emergere da una dittatura durata quasi mezzo secolo e, sebbene siamo socialisti con l'aspirazione di creare una società socialista, riteniamo di non poter procedere verso il socialismo senza creare prima una società veramente democratica e senza consolidare la democrazia. E' quanto stiamo facendo oggi nel Portogallo: il nostro obiettivo è di ripristinare un certo equilibrio e con esso la stabilità economica del Paese.*

Come ha reagito la base socialista alla decisione di allearsi con i conservatori del Centro democratico sociale?

— *Molto bene, senza creare problemi. Non abbiamo avuto né dimissioni né fratture, anzi registriamo nuovi iscritti. La gente ha capito, dopo due anni e mezzo di pseudo-rivoluzione e di abusi di ogni sorta, che la libertà ha un grande valore, che dobbiamo difendere la democrazia e i meccanismi economici senza i quali saremmo condannati alla rovina.*

Ha ancora fiducia che il Portogallo possa diventare membro a pieno diritto della Comunità europea entro la metà del 1980?

— *Sì. Attualmente stiamo tentando di armonizzare la politica portoghese con quelle dei Paesi della Cee esaminando tutti i settori interessati, comprese le superstrutture legali. Riconosco che le difficoltà sono notevoli ma ritengo che dalle due parti esista la volontà politica di superare le divergenze.*

Pensa che la democrazia sia ora consolidata definitivamente nel Portogallo?

— *Abbiamo appena superato una difficile crisi ministeriale durante la quale per la prima volta in 50 anni, il Portogallo è rimasto senza governo per due mesi. Ci siamo comportati con buon senso, tutte le forze politiche hanno dato prova di moderazione e di patriottismo. Spero che questo secondo governo costituzionale assicuri la stabilità alla vita politica della nazione, il che vuol dire mantenere il governo in carica fino alla scadenza del mandato parlamentare e alle elezioni generali del 1980.*

Le forze armate continueranno ad esercitare un ruolo politicamente dopo il 1980?

— *Attualmente le forze armate portoghesi si stanno comportando nel massimo rispetto della Costituzione e delle regole democratiche, e spero che tale atteggiamento possa continuare. In altre parole le istituzioni politiche dei militari, transitorie secondo la Costituzione, cesseranno nel 1980.*

E' possibile ridurre il *deficit* nella bilancia dei pagamenti da 800 a 500 milioni di dollari entro la fine dell'anno come richiesto dal Fondo monetario internazionale?

— *E' la nostra scommessa. Compito difficile che dobbiamo tentare non perché si tratta della ricetta imposta dall'Fmi ma perché rappresenta un vero impegno patriottico.*

Questo significa ridurre drasticamente il disavanzo entro pochi mesi. Vi riuscirete?

— *Sì. Sarà un grosso choc per il Paese obbligandoci ad adottare una politica di austerità molto severa con enormi costi sociali.*

Può spiegare perché Barreto non è stato riconfermato al ministero dell'Agricoltura?

— *Seguiamo il principio di ruotare la direzione dei partiti. Abbiamo ottimi dirigenti e giovani leve che si stanno facendo strada, ecco perché a volte persone di valore debbono fare posto ad altri. Barreto è stato un ottimo ministro dell'Agricoltura, ma per 16 mesi è stato al centro di un'aspra campagna. Sono certo che sarà altrettanto utile in Parlamento.*

Cosa accadrà della sua legge sulla riforma agraria?

— *La legge non si chiama legge Barreto ma "legge sulla base della riforma agraria". I comunisti l'hanno identificata con il nome Barreto per avere un obiettivo da attaccare. Ciò che conta non è la personalità del promotore ma l'idea e il progetto di trasformare l'agricoltura portoghese con una riforma democratica e progressiva, ed è quanto stiamo facendo. La legge è stata votata dal Parlamento e sarà applicata.*

Alcuni affermano che il partito socialista sia già stato corrotto dal potere nel senso che esistono ministri e funzionari corrotti e che il partito nel suo insieme sta perdendo il contatto con il Paese. Cosa ha da dire al riguardo?

— *Rispondo subito di no.*

Edward Mortimer

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Val d'Aosta trent'anni di autonomia

Ne "La Stampa" di domani un supplemento di 5 pagine

Perché il pri non è d'accordo

Nelle riunioni dei giorni scorsi fra il presidente del Consiglio incaricato e gli esperti dei partiti sui problemi della finanza pubblica si sono individuati alcuni punti d'accordo, ma restano divergenze importanti che è bene precisare.

I due principali punti d'accordo riguardano l'espansione del credito totale interno nel 1978, che si ritiene non debba superare la cifra di 39 mila miliardi, circa, e il disavanzo del settore pubblico, che si ritiene non debba superare il limite di 24 mila miliardi. Il calcolo sul credito si basa su una stima del fabbisogno di finanziamento del settore pubblico e del settore privato nell'ipotesi di un'inflazione decrescente e di una certa espansione del reddito reale e dell'attività produttiva: una crescita più rapida del credito globale rischierebbe di alimentare maggiore inflazione. Quanto al disavanzo pubblico, il suo limite è ottenuto calcolando un fabbisogno di credito di almeno 13 mila miliardi per il settore produttivo, circa duemila miliardi in più di quanto esso ha ricevuto nel 1977.

L'accordo su questi due punti è generale, anche in qualcuno, me compreso, preferirebbe un maggior contenimento del fabbisogno pubblico, e quindi una maggiore disponibilità di credito per il settore produttivo. Differenze significative fra il punto di vista espresso dalla delegazione repubblicana e quelli delle altre forze politiche vertono sul modo di realizzare questi obiettivi quantitativi.

Secondo i calcoli riportati esattamente ieri da La Stampa, i cinque partiti e il presidente incaricato calcolano un disavanzo del settore pubblico, sulla base degli impegni in essere, pari a 29.283 miliardi, senza tenere conto di finanziamenti alle Partecipazioni Statali, cui si aggiungono 1300 miliardi circa di nuove spese da deliberare che si ritengono necessarie per il rilancio degli investimenti o quanto meno inevitabili. Da questo totale di 32.500 miliardi circa si scenderebbe a 23.500 - 24.000 miliardi di disavanzo mediante tre gruppi di riduzioni di 3 mila miliardi circa ciascuno: 3 mila per effetto di aumenti d'imposte e di tariffe, 3 mila per tagli di spesa (specialmente in campo pensionistico e sanitario) e maggiori entrate parafiscali (per esempio, aumenti dei contributi previdenziali dei lavoratori autonomi), 3 mila, infine, rinviando al '79 spese di competenza del '78.

Le nostre obiezioni sono tre. Primo. Mala cifra di 23.500-24.000 miliardi di disavanzo non sono inclusi, per ragioni di definizione contabile, oltre duemila miliardi di finanziamenti ai fondi di dotazione delle Partecipazioni Statali. Se questa cifra non è conteggiata nel disavanzo pubblico, 2 mila miliardi dei 13 mila del credito per il settore produttivo servirebbero per le Partecipazioni Statali. Noi abbiamo chiesto che il disavanzo nel settore pubblico comprenda nei 24 mila miliardi il finanziamento delle Partecipazioni Statali, in modo da lasciare 13 mila miliardi netti al settore produttivo non pubblico.

Secondo. Alla base dei calcoli, vi è una previsione di entrate fiscali per il '78 pari a 41 mila 600 miliardi, il 20 per cento in più delle entrate del '77. Poiché il governo prevede una crescita del reddito del 13 per cento, questa previsione fiscale appare piuttosto ottimistica, come del resto è avvenuto per le previsioni fiscali formulate nel '77. Se invece essa si realizzasse è più difficile pensare che la manovra fiscale aggiuntiva possa dare un gettito di duemila miliardi.

Terzo. Il riequilibrio del disavanzo mediante rinvio di spese di competenza non è particolarmente accettabile. Rischia inoltre di essere aspramente criticata dal Fondo monetario internazionale con cui nelle prossime settimane, sulla base della lettera di impegni dell'aprile '77, dovremo discutere la nostra politica economica.

Per questo insieme di ragioni, abbiamo proposto una riduzione ulteriore, oltre quella indicata dal governo, ed effettiva, cioè non basata sul rinvio, ma su revisioni legislative delle spese per un ammontare non inferiore a tremila miliardi. Poiché nel '78 si prevedono spese correnti dello Stato per oltre sessantamila miliardi, abbiamo proposto un taglio del 5 per cento della spesa corrente di ogni tipo. Dal momento che parte della spesa corrente dello Stato è costituita da trasferimenti a Regioni, Comuni e altri enti pubblici, l'impegno alla riduzione della spesa non riguarderebbe solo l'amministrazione centrale, ma tutti i centri di spesa pubblica del Paese.

Con tremila miliardi in meno di spesa corrente il deficit resterebbe sicuramente entro i 24 mila miliardi e sarebbe forse possibile pensare a un più serio programma di investimenti pubblici, di cui vi è enorme bisogno specialmente nel Mezzogiorno.

Nelle trattative, questa proposta è stata concordemente fatta cadere dai nostri interlocutori.

Giorgio La Malfa

Un nuovo episodio denuncia la grave tensione nelle università italiane

I docenti chiudono Magistero a Padova dopo le violenze compiute dagli studenti

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 23 febbraio.

Adesso nel mezzo della burrasca c'è Magistero, a Padova. Ne ha decretato la chiusura per tre giorni il consiglio di facoltà, il quale «esprime la più completa solidarietà ai docenti che hanno subito violenze fisiche e verbali da parte di gruppi di elementi facinorosi che, avanzando tra l'altro la richiesta del cosiddetto voto politico, hanno impedito il regolare svolgimento di alcuni esami del corso di laurea di psicologia».

Tutto bloccato da oggi, dunque, a Magistero. Ecco un'altra parte dell'università che soffre di paralisi. Il portone della facoltà è sprangato, c'è un'aria di abbandono. Accanto al cartello, ormai sorpassato dagli eventi, che annunciava una sessione d'esami, è affisso quello con cui si comunica la chiusura temporanea. E in città l'atmosfera è greve, stasera c'è stata una manifestazione organizzata dagli studenti, per l'arresto di alcuni loro compagni, per altri fatti. Che cosa è accaduto nei giorni scorsi a Magistero?

Gli elementi a disposizione sono piuttosto scarsi, la ricostruzione degli episodi è forzatamente approssimativa. A quanto si racconta, nel cicione portato dai contestatori s'è trovato ancora una volta il prof. Mario Zanforlin, consigliere provinciale socialdemocratico, che fino a poche settimane fa dirigeva uno dei due istituti di psicologia.

In una «dependance» della facoltà si stavano svolgendo esami di inglese, e della commissione faceva parte anche la moglie del prof. Zanforlin. D'un tratto, stando ai resoconti, nell'aula è entrato un gruppo di giovani: hanno cominciato a criticare gli esaminatori, poi hanno chiesto il voto politico, il «27 garantito» per tutti. La discussione si è fatta sempre più tempestosa. Fino a quando tre insegnanti si sono trovati relegati nello spazio angusto tra la cattedra e la parete.

A questo punto il gruppo dei contestatori ha lasciato la sala, ma qualcuno nell'andarsene ha dato un giro di chiave alla porta. Così, i componenti la commissione sono rimasti imprigionati. Il trambusto ha fatto accorrere Mario Zanforlin, allarmato soprattutto per l'angosciosa situazione in cui si trovava la moglie. Il professore si è imbattuto nei contestatori: i più accesi si sono scagliati contro il docente, lo hanno preso a calci, sembra con particolare accanimento.

Non è la prima volta che il professor Zanforlin subisce attacchi da parte di estremisti: nel dicembre scorso, gli ultrà» portarono lo sconquasso nel suo studio all'istituto di psicologia. Un altro insegnante, il professor Rizzotti, sarebbe stato «sequestrato» per una settimana.

Ora la facoltà di Magistero pare quasi in disarmo, nel mare di problemi che affliggono l'ateneo patavino. Due studentesse hanno appena letto il cartello che annuncia la sospensione dell'attività didattica, tornano indietro. Una scuote il capo: «Già tra la fine di novembre e i primi di dicembre — dice — qui è rimasto chiuso. Gli autonomi avevano occupato, perché era stato arrestato un loro compagno. Dentro, vi erano scritte sui muri e poi, affermano i professori, apparecchiature fracassate».

I contestatori sgomberarono la facoltà di loro iniziativa, ma ancora non si era in grado di riprendere le lezioni, perché bisognava provvedere ai lavori di ripristino in alcuni locali. Magistero ricominciò a funzionare a gennaio. «Solo che adesso — commenta la studentessa — sono accaduti diversi episodi di violenza da parte di un gruppo di autonomi e di opposizione da parte dei professori. Così, siamo di nuovo bloccati».

Magistero non dovrebbe essere come Scienze Politiche, dove per ammissione dello stesso preside la «grana» è anche di natura politica. «Ma cosa vuole — dice la ragazza — secondo me qui è anche peggio. Per di più, la facoltà è molto disorganizzata».

Sul portone di Magistero, poco discosto dal cartello che riporta le decisioni del consiglio di facoltà, c'è un «tazebao» che reca la replica degli studenti. La chiusura è definita una provocazione nei confronti del movimento di psicologia. «Non è altro che un ulteriore tentativo — si aggiunge — di stroncare con misure violentemente repressive le lotte e le iniziative che hanno caratterizzato il programma che il movimento padovano s'è dato». I contestatori rammentano che non è nuovo, qui a Padova, il ricorso alla sospensione dell'attività didattica: si riferiscono ai casi recenti di scienze politiche. E avvertono: «Non credano questi signori di poterci tappare la bocca. Chiudono l'istituto per le violenze subite dai nostri "cari" docenti, che vengono quotidianamente a provocare i compagni e gli studenti agli esami, quando viene proposto un diverso modo di fare scienza, sempre più legittimato da una pratica di socializzazione e di autogestione».

Davanti l'ingresso della facoltà di magistero, che dà l'impressione di una piccola roccaforte, c'è un cerchio di ragazzi che discutono. Non si vede un professore, nei dintorni. Gli studenti vanno a tenere una assemblea. Ancora tensioni, un'altra «barricata».

Giuliano Marchesini

I sindacati: "Caso diverso da quello della Fiat„

Straordinario all'Alfa per rifinire 6000 auto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 febbraio.

All'Alfa Romeo di Arese si sono circa 6 mila auto ferme da tempo perché incomplete o con qualche lieve difetto: per esempio, manca un fanalino o c'è una porta che non si chiude perfettamente. Quando un'auto è incompleta o difettosa viene «tirata fuori dalla linea» e accantonata; in questo modo si evita di fermare la «catena della linea». Le auto vengono poi «rifinite» da squadre speciali di lavoratori.

Questa procedura di completamento delle auto è rimasta bloccata all'Alfa Romeo per almeno 13 mesi: tanti quanti è durata la vertenza che si è conclusa in questi giorni. In pratica per oltre un anno i sindacati hanno impedito a rigidamente controllato lo straordinario, come forma di lotta e di pressione sull'azienda; di conseguenza il numero delle vetture da «rifinire» è andato lentamente aumentando.

Terminata la vertenza adesso bisogna «rifinire» le seimila auto. E' un problema urgente perché *«in questo momento il mercato tira»*. L'azienda ha chiesto ai sindacati una decina di sabati di straordinario per 53-55 persone. Nell'assemblea dei lavoratori, convocata per valutare l'ipotesi di accordo, la richiesta dell'azienda ha suscitato perplessità. I sindacalisti, invece, sono abbastanza sereni ed affermano che si tratta di un problema di ordinaria amministrazione *«che non meriterebbe nemmeno l'attenzione dei giornali»* e che sarà risolto rapidamente.

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Cgil, Antonio Pizzinato, ci ha dichiarato: *«All'esterno della fabbrica si è voluto insignanire, in modo strumentale, un problema che è un fatto normale a conclusione di ogni vertenza e che avviene sempre nelle fabbriche di auto. Tutti sanno che ci sono sempre auto da completare fuori linea. Penso che il problema sarà risolto tra l'esecutivo del Consiglio di fabbrica e la direzione, come del resto si è già fatto nel 1973 (precedente contrattazione aziendale) e nel 1975 (dopo le agitazioni per il contratto nazionale)»*.

Pizzinato prosegue: *«La nostra vertenza è durata oltre 13 mesi. E' inevitabile che dopo un lungo periodo di rigida e assoluta abolizione degli straordinari ci sia un certo accumulo di auto da completare. Va inoltre aggiunto che, questo accordo dell'Alfa, come quello della Fiat (del luglio dell'anno scorso) prevede le verifiche periodiche, per cui. In tali occasioni saranno affrontati i problemi degli organici e gli altri aspetti tecnico-produttivi per trovare soluzioni contrattate»*.

«Non sono certo i sindacati o i lavoratori dell'Alfa Romeo — afferma il segretario dei metalmeccanici — *che vorranno tener ferme le vetture incomplete. Desideriamo, invece, che siano rapidamente finite e avviate al mercato. Purché ciò avvenga non a danno dei lavoratori, ma attraverso una contrattazione che è prevista da questo nuovo accordo»*.

Il segretario dei metalmeccanici della Uil, Walter Galbusera, ci ha dichiarato: *«Secondo il mio parere non sono questi i problemi che devono procurare difficoltà alla politica del sindacato. Non è una questione di principio, ma un problema marginale da contrattare nell'ottica del nuovo tipo di rapporti che si stanno avviando in fabbrica»*.

Non è stato possibile ottenere dichiarazioni dai responsabili del personale dell'Alfa. I sindacalisti ci tengono a sottolineare anche un altro aspetto: *«La richiesta di straordinari dell'Alfa* — afferma — *è diversa da quella avanzata in autunno dalla Fiat. La Fiat voleva dei sabati di lavoro per produrre delle auto in più; all'Alfa si tratta, invece, di completare auto che già ci sono, secondo una procedura che è stata seguita alla fine di tutte le vertenze contrattuali»*.

Una conferma diretta della «buona volontà» delle parti si è avuta nel primo incontro di oggi tra l'esecutivo del Consiglio di fabbrica e la direzione del personale. Al termine della riunione, Marras, del Consiglio di fabbrica, ci ha dichiarato: *«Proseguiremo la discussione domani. Direi che il problema è praticamente risolto senza nessuna drammaticità. Domani metteremo a punto qualcosa che dal punto di vista tecnico ed organizzativo consenta di limitare, d'ora in avanti, il numero delle auto che devono essere "tolte dalle linee". Inoltre, concorderemo come fare i sabati per completare le auto che sono ferme. La gente non è contro questo tipo di straordinario, ma si oppone agli straordinari che nascono da deficienze tecnico-organizzative permanenti»*.

Tra l'altro, nella riunione di oggi, la direzione ha chiesto anche due sabati di straordinario per una decina di persone, onde procedere alla riorganizzazione del magazzino di Arese, dopo che è stato spostato per far posto a una nuova linea di montaggio. Anche questa esigenza sarà valutata domani dai sindacati senza pregiudiziali.

Sergio Devecchi

A PAGINA 14

Alfa Romeo i due volti della crisi

di **Mario Salvatorelli**

Gli incontri tra i partiti per risolvere il nodo si susseguono

Riforma della scuola: ora tutti dicono che bisogna fare presto

Roma, 23 febbraio.

Dovrebbero partire entro la fine dell'anno le riforme dell'Università e della scuola secondaria superiore. E' questa una prima risposta che i sei partiti impegnati nella trattativa di governo tentano di dare alla tensione che pervade, in forme sempre più violente, il nostro sistema di istruzione. Gli episodi di cui sono stati al centro alcuni istituti, in tutta Italia, e la stessa richiesta del «sei garantito» sono i sintomi di un malessere che può essere guarito — sostengono forze politiche e sindacati — solamente dando vita a modifiche tanto profonde quanto troppo a lungo rinviate.

I partiti discutono da vari mesi per trovare una base di accordo sui piani di riforma della scuola secondaria superiore, dell'Università e sulla legge quadro dell'istruzione professionale. Indipendentemente da queste trattative, che sarebbero a buon punto, e nell'ambito dei colloqui sul governo, il presidente del Consiglio ha incaricato il responsabile scuola della dc, on. Giancarlo Tesini, di incontrarsi con i colleghi degli altri partiti e di tracciare un «contributo» informale, da recepire (come infatti avverrà) nel programma più generale. L'incontro è avvenuto martedì, con la partecipazione dei «vertici» scolastici di tutti i partiti, ministro della Pubblica istruzione compreso. Ne sono scaturite tre cartelle che illustrano tre punti.

Il primo punto parla dei rapporti fra bilancio dello Stato e istruzione. La riduzione del *deficit* della spesa pubblica (7500 miliardi) tocca anche l'istruzione. Il governo è stato *«consigliato»* di assumersi l'impegno di studiare forme che *«possano garantire sia un controllo delle spese scolastiche»*, sia una *«grossa revisione della materia, anche in riferimento alla produttività della spesa»*. E' noto che in questo settore esistono sprechi e aree di inefficienza notevoli.

Il secondo impegno che il futuro governo Andreotti dovrebbe inserire nel suo programma è relativo alle riforme: entro il '78 è necessario dare il via al rinnovamento dell'Università, a quello della scuola secondaria superiore e approvare la legge quadro sull'istruzione professionale. *«Nel momento in cui definiamo queste riforme, e i loro tempi di attuazione* — ci ha detto l'on. Tesini — *potremo avere anche una visione più esatta della spesa e della sua compatibilità con le altre voci di bilancio»*.

Il varo delle riforme nel '78 non inciderà sul bilancio dell'anno in corso, e comunque la spesa non può rappresentare un motivo di ritardo. Sarebbe un grosso errore politico. Per muoversi i primi passi al rinnovamento dell'Università e della Secondaria superiore può rivelarsi determinante anche nell'ottica del terzo punto del «contributo» dei partiti al programma di Andreotti: quello della praticabilità delle scuole.

Proprio ieri i sindacati autonomi hanno minacciato *«energiche iniziative»* sino a giungere *«alla chiusura delle scuole»*. E i sindacati unitari, per bocca del segretario nazionale Uil, Osvaldo Pagliuca, pur giudicando che *«il fatto va al di là di quella che può essere una reazione emotiva»*, sono *«pensosi della tensione che si va a scaricare sugli istituti secondari»*. *«Condanniamo le strumentalizzazioni politiche, non equiamo i giovani sul "sei garantito", ma ci rendiamo conto che una parte di colpa l'abbiamo tutti. A questo punto le riforme non sono più dilazionabili»*.

Il governo a cui si rivolge il documento informale dei partiti dovrà impegnarsi a combattere ogni forma di violenza nelle scuole. *«Le riforme* — ci ha detto l'on. Tesini — *sono un contributo per rimuovere, nel lungo periodo, le ragioni di una protesta strumentalizzata da chi ha fini estranei a quelli della scuola. In fondo più ancora di noi è il pci sotto attacco per il ritardo nell'approvazione di questi provvedimenti»*. A breve termine tutti i partiti si sono trovati d'accordo nel sostenere che un maggior coinvolgimento degli organi collegiali, in particolare dei distretti, previsto dal rinnovamento della Secondaria superiore, può servire a dare più voce alla base in maniera costruttiva. Un avvio, anche se parziale, entro il '78 permetterebbe di indire bandi di concorso per l'Università, di mettere in moto le «dipartimentazioni», di anticipare la sperimentazione, nelle Secondarie superiori, dell'area delle materie elettive: quei dieci per cento di materie di studio proposte dai ragazzi, e approvate dai Consigli. Molti nodi sono stati sciolti, nel dibattito in commissione, e per altri (senza la difesa della presenza delle scuole cattoliche nel quadro della legge della formazione professionale) possono trovare una via di sbocco naturale, al momento del voto in Parlamento.

Infine, quarto punto, la ristrutturazione del ministero della Pubblica istruzione. E' necessario che il governo si impegni a stralciare questa particolare situazione dall'ambito più generale della riforma burocratica. I problemi di gestione sono tali, sia al centro che nei provveditorati, da rendere il dicastero praticamente ingovernabile.

Marco Tosatti

In vista dell'incontro di sabato prossimo con Andreotti

Un "documento segreto„ dei sindacati chiede la programmazione economica

Mancherebbe nella "bozza" del presidente incaricato - Così pure la finalizzazione degli interventi (per il Mezzogiorno, l'occupazione, la riconversione industriale) e gli strumenti concreti

Roma, 23 febbraio.

I sindacati hanno inviato questa sera ad Andreotti, dopo un'ultima lettura da parte di Lama e Macario, un «documento segreto» in vista dell'incontro fissato per sabato a Palazzo Chigi. *«Qualsiasi indiscrezione* — aveva ammonito ieri il segretario generale della Cgil — *può determinare mosse sbagliate, può suscitare reazioni dannose. Il momento è estremamente delicato, è quasi un obbligo impegnarsi al silenzio»*. Tanta era la preoccupazione della segretezza che, durante i lavori della segreteria unitaria, si sarebbe voluto evitare perfino un esame dettagliato del documento: ne sono state preparate solo quattro copie, tre per i segretari generali e una per il presidente incaricato. Ogni possibile presunzione è stata presa per evitare una «fuga», ma ugualmente qualche notizia è filtrata dalle maglie del rigoroso riserbo.

Il documento si compone di due parti: la prima, di dieci fogli dattiloscritti, vuol costituire una *«premessa politica generale»*; la seconda, si basa essenzialmente su una tavola sinottica che pone a confronto le ipotesi di lavoro formulate da Andreotti e le posizioni sindacali, su ciascuna materia. Nella premessa si rileva, in particolare, la mancanza nella bozza di programma di Andreotti di tre punti fondamentali: 1) la finalizzazione degli interventi al Mezzogiorno, all'occupazione e alla riconversione dell'apparato produttivo; 2) la predisposizione di una programmazione reale dell'economia; 3) gli strumenti concreti e le priorità con cui perseguire, poi, gli obiettivi indicati. Secondo i sindacati, infatti, la programmazione *«è lo strumento per coordinare e finalizzare gli interventi pubblici e privati, per superare squilibri settoriali e territoriali, per garantire l'occupazione e per avviare a soluzione i problemi di fondo della società italiana»*.

Non si prevedono programmi di settore, mentre le ipotesi di investimento sono quelle già note da tempo, come il piano per le ferrovie dello Stato, le spese per le opere pubbliche, i 1050 miliardi per i fondi di gestione delle Partecipazioni Statali, i fondi per la telefonia: nessun impegno aggiuntivo, secondo i sindacati. Ed ancora la bozza di programma non risponde in modo esauriente, comunque convincente, ad alcuni interrogativi importanti: come reperire le risorse, quale sarà la reale pressione fiscale, quanto in concreto sarà destinato agli investimenti produttivi?

Riservato sul merito del documento sindacale, Lama ha sottolineato però l'importanza dell'incontro di sabato che, pur quasi certamente interlocutorio, darà il segno o meno della possibilità di «convergenze» tra governo e sindacato. *«Non siamo in grado di apprezzare* — ha dichiarato il segretario generale della Cgil — *i cambiamenti già verificatisi rispetto alla bozza di programma che ci è stata trasmessa. Se nel colloquio di sabato, le proposte dovessero restare quelle, noi esprimeremo una posizione molto critica, poiché su molti punti di quelle proposte non siamo certamente d'accordo. E questo si tradurrebbe in una posizione esplicita del movimento sindacale negativa rispetto al programma del nuovo governo»*.

Il movimento sindacale ricorrerà anche a scioperi per ottenere certi risultati? Lama: *«Noi non pensiamo che la nostra piattaforma possa andare in porto senza una tensione, senza una pressione, senza una lotta da parte dei lavoratori. Perché quella piattaforma chiede, naturalmente, alle altre parti sociali un contributo effettivo, sostanziale, proporzionato alle loro possibilità. Le altre parti sociali, invece, se dobbiamo dare anche alle recenti dichiarazioni dei presidenti della Fiat e della Confindustria, non pare abbiano intenzione di compiere su alcuni punti nodali delle nostre proposte. Fra queste, quella che ai programmi l'economia italiana e che anche il capitale sia assoggettato a delle regole, ad orientamenti che rispecchino l'interesse generale del Paese e non solo a quello miope del più immediato e rapida profitto, della più rapida accumulazione»*.

Lama si è mostrato rigido sul problema della polizia. La «triplice» conferma le sue richieste per il sindacato di polizia e invita la dc a *«recedere assolutamente»* dalle sue posizioni rispetto alla questione della smilitarizzazione totale.

g. f.

Otto Regioni chiedono incontro con Andreotti per crisi di governo

Roma, 23 febbraio.

I presidenti delle Regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Basilicata e Sicilia hanno inviato un telegramma al presidente incaricato Giulio Andreotti con il quale chiedono di essere consultati nel corso delle trattative per la soluzione della crisi del governo in relazione alla formazione del programma.

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Un certo discorso politico

Quando si comincia un certo discorso non si sa come andrà a finire. Potrebbero essere coinvolti il direttore generale della Rai e perfino la magistratura. Così è accaduto alla trasmissione radiofonica, intitolata per l'appunto «Un certo discorso», che aveva dedicato una puntata all'esame semantico e letterario dell'organo sessuale maschile. Perché il caso ha suscitato reazioni ugualmente intense tra i riprovatori sia tra i tolleranti, con dichiarazioni di principio e sfide ideologiche? Perché il problema delle parole proibite è di quelli fondamentali per una società civile.

Le parole che attengono agli organi sessuali ed alle azioni relative (soprattutto violente) sono di due specie: scientifiche e plebee. Le parole plebee sono usate come scarico (trasgressione verbale) nei diversi modi dell'irritazione, dell'insulto, del sogghigno: oggi particolarmente nella conversazione di gruppo. Chi assiste alle assemblee studentesche sa che la parola sessuale al momento giusto ha almeno un potere liberatorio, sia pure passeggero (ci vorrebbe altro). Se le parolacce diventano d'uso pubblico, ufficiale, e appaiono sui giornali e sono pronunciate alla radio perdono la loro efficacia di trasgressione e bisogna cercarne altre. Solo per questo s'indignano i moralisti contro l'uso delle parole interdette: per il timore di doverne cercare altre.

A questo punto, tuttavia, ci si chiede: le parole sconvenienti dovranno sempre riguardare gli organi sessuali, così degni di rispetto? I linguisti dicano: no, possono essere utilmente trasferite nella politica, con l'unica condizione che riguardino, come accade per il corpo umano, parti nobili del corpo sociale. La Società linguistica italiana, ente benemerito al cui fa parte anche il professor De Mauro, potrebbe invitare la gente, in caso di necessità, a trasferire il «proibito» sui principali organi e sui grandi personaggi della politica.

Si sa la debolezza degli italiani per i divieti e il piacere di trasgrederli in privato: molti accetterebbero il cambiamento. I giornali, lo ripetono per forza adeguarsi.

Facciamo un esempio, che tocchi gli organi dello Stato: la parola «governo» diventa impronunciabile e non scrivibile per le persone serie. Anche uno sfogo classico («Piove, governo ladro»), sarà scritto così: «Piove, g. ladro». I cronisti televisivi chiamati a spiegare gli avvenimenti politici, invece della chiarezza incisiva e brillante che ora dimostrano, dovranno usare le cautele degli adulti che parlano ai bambini o dei gentiluomini che parlano a tavola.

Telecronista (impacciato): «I sindacati hanno dichiarato che ci vorrebbe un coso più energico per rilanciare l'economia italiana. Il Capo del coso ha ribattuto che la parte più delicata parte sociale farà del suo meglio e che ci saranno riunioni apposite. La discrezione ci impedisce di aggiungere altri particolari».

Conversazione tra professionisti in un salotto.

Primo professionista: «Tante volte penso che ogni nazione ha il coso che si merita».

Secondo professionista: «Di che diavolo parli?»

Primo professionista: «Va lì che mi hai capito benissimo. Hai fatto il soldato anche tu. Quante volte avrai sentito nominare il g.le».

Secondo professionista: «Per piacere, ci sono delle signore».

L'interdizione linguistica, col precipitare del costume, potrebbe toccare anche i nomi propri dei politici e poi la loro stessa figura fisica. Una disagio, pensiamo al telecronista.

Telecronista: «Gli esperti ritengono che un cittadino eletto nel Frusinate con molti voti sia l'uomo giusto per incontrare un gentiluomo sardo capo di un grande partito. D'altra parte non si possono tacere le discrete pressioni di un insegnante barese e le ambizioni di un pittore aretino. Se aggiungiamo le nette parole di incoraggiamento che vengono da un signore siciliano con gli occhiali avremo un'idea chiarissima della situazione italiana e delle persone che gestiscono la cosa pubblica».

I telespettatori, pur imbarazzati, capiranno benissimo; né si scandalizzeranno davanti alla ripresa filmata di una cerimonia pubblica. Il palco delle autorità sarà infatti coperto da una tenda verde, sollevata in modo che escano solo le mani dei politici. Rapida e veloce una mano anonima si sporgerà per il taglio del nastro e tutti applaudiranno. S'è capito che è la mano di... insomma di lui.

Poi capiteranno i soliti irriguardosi della Rete tre radiofonica. In una puntata di «Un certo discorso», sfuggita senza colpa al civile controllo di Enzo Forcella, direttore di rete, i presentatori usciranno impulsivamente a dire: «Oggi, cari amici, parliamo del governo, parliamo di Andreotti». Aprili cielo, succederà il finimondo. Il governo è la parte più delicata del corpo pubblico, e Andreotti delicatissimo. Ma i puritani, sempre loro, ci impediranno di parlarne senza malizia, da adulti.

Giovani devastano quattro facoltà all'ateneo di Firenze

Firenze, 23 febbraio.

Una trentina di giovani ha fatto irruzione all'università in locali delle facoltà di lettere, architettura, giurisprudenza e scienze politiche, rompendo suppellettili, mobili e vetri.

Il fatto è successo nella mattinata. Il gruppo, che secondo la polizia veniva dai locali della facoltà di architettura, si è diretto verso l'edificio di piazza Brunelleschi che ospita la facoltà di lettere e alcune sule distaccate di architettura. Alcuni dei giovani, che avevano il volto semicoperto, da qui hanno raggiunto i locali della facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche. Sono state trascritte anche numerose scritte sui muri, tra cui «Ogni alunno bocciato è un professore ammazzato».

Durante l'azione due docenti della facoltà di architettura, Renzo Vannini e Luciana Agnoloni, sono rimasti lievemente contusi. Sembra che abbiano accennato a qualche reazione e sarebbero stati schiaffeggiati. Agnoloni guarirà in cinque giorni; Vannini non è ricorso alle cure del medico.

Soares

(Segue dalla 1ª pagina)

essere al corrente di alcun caso di corruzione. Ci sono state, è vero, campagne di stampa contro questo o quello ma nulla è stato provato. Per ciò che riguarda il contatto fra il partito e il popolo, il ps resta un partito popolare. Tutti i sondaggi effettuati da noi socialisti e dai giornali indicano che la sua popolarità è cresciuta e che se ci fossero ora le elezioni faremmo meglio di due anni fa. Ma esiste un altro metodo per tastare il polso popolare, un metodo al quale ricorro in continuazione. Oggi, per esempio, ho pranzato in un piccolo ristorante di Lisbona e poi ho fatto due passi nel centro. Ho parlato con tutti, ho attraversato a piedi lo Chiado, il centro della città. Nessuno ha mai visto Alvaro Cunhal fare altrettanto.

Molti processi politici debbono ancora essere completati. Sono in attesa di giudizio coinvolti nel golpe del 25 novembre '75, come il maggiore Otelo, i congiurati del putsch dell'11 marzo 1975, come il generale Spinola, per non parlare degli agenti dell'ex Pide, la polizia segreta salazarista. Perché tante lungaggini?

— Va precisato che attualmente persino quelli della Pide sono stati rilasciati, eccetto quattro o cinque implicati nell'assassinio di Delgado. Tutti gli altri sono tornati in libertà. Per un Paese che ha attraversato un periodo così drammatico, con tanti problemi e contrasti, occorre una grande dose di saggezza e prudenza per calmare le acque ed evitare di riaprire le ferite».

Vuol dire che in ultima analisi tutti questi imputati saranno amnistiati piuttosto che processati?

— Per me sarebbe la soluzione ideale, cancellare tutti questi problemi e seguire una politica di riconciliazione.

Edward Mortimer

Sciopero il 3 marzo nel trasporto aereo

Roma, 23 febbraio.

Uno sciopero nazionale di tre ore di tutto il personale del trasporto aereo è stato proclamato per venerdì 3 marzo dal comitato esecutivo della Fulat. L'azione di lotta è stata decisa ieri pomeriggio, in seguito all'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Approvati anche dal Senato

Definitivi i 400 miliardi per le aziende in crisi

Roma, 23 febbraio.

Il Senato ha dedicato oggi un'altra seduta all'esame di alcuni dei tanti decreti varati di recente dal governo dimissionario. Uno di essi, emanato il 30 gennaio, proroga al 31 marzo 1978 le norme relative al contenimento del costo del lavoro.

Per i primi tre mesi dell'anno in corso si procede così alla fiscalizzazione degli oneri sociali in favore delle imprese manifatturiere ed estrattive, commerciali di esportazione e alberghiere, dei pubblici esercizi e delle imprese di pesca oceanica e mediterranea. L'onere per lo Stato è previsto in 250 miliardi di lire.

Il provvedimento, approvato dai senatori, passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge.

Altro decreto approvato dall'assemblea di Palazzo Madama, e che essendo già stato discusso dalla Camera risulta definitivamente convertito in legge, è quello che stanzia 400 miliardi di lire in favore di imprese in difficoltà.

Il provvedimento ha ricevuto critiche da tutte le parti politiche e dallo stesso relatore, il dc De Cocci, per il quale il decreto *«concreta un puro e semplice intervento di natura assistenziale, comprensibile solo perché dettato da esigenze di carattere sociale e di ordine pubblico»*. *«Si tratta* — ha aggiunto — *di un finanziamento da parte della collettività di imprese gravemente compromesse, che finisce per essere una sorta di premio all'inefficienza»*.

g. fr.

GRANDE STORIA DELLA MUSICA

DAL CANTO GREGORIANO AI NOSTRI GIORNI

SAPERE, PER "SENTIRE" MEGLIO

Un'opera che presenta in modo completo e con un'ampia documentazione iconografica, la musica, gli autori, gli artisti, le tecniche musicali e gli strumenti. Una guida per capire i sentimenti, la vita di ogni giorno e tutte quelle componenti sociali, culturali e politiche che contribuirono a creare la musica e la sua storia.

Un'opera per il grande appassionato che vuole approfondire la storia della musica e per chi vuole capire una passione così piena di "mistero" ma anche così vicina alla vita.

120 fascicoli da rilegare in:
8 voll. di "Grande Storia della Musica"
2 voll. di "Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti"
1 vol. di "Guida Pratica all'Alta Fedeltà"

ogni settimana in edicola
GRANDE STORIA DELLA MUSICA lire 700

COL 1° FASCICOLO
IN REGALO
• LA 6ª SINFONIA DI BEETHOVEN (disco L.P. a 33 giri)
• IL 1° FASCICOLO DEL «DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DELLA MUSICA E DEI MUSICISTI»

FABBRI EDITORI

Aut. Min. Conc.

Per capire l'uomo del Rinascimento

In uno dei suoi saggi meritatamente famosi Federico Chabod si chiedeva se fosse mai esistito uno «Stato del Rinascimento», e in che cosa, eventualmente, ne consistesse la modernità. La risposta che egli si dava era accortamente sfumata. Di uno Stato del Rinascimento si può parlare, a suo avviso, in quanto vi sono tratti comuni che differenziano le formazioni statali dell'epoca rinascimentale sia da quelle anteriori, medioevali, sia da quelle posteriori, moderne. La mancanza di tratti come i «confini naturali», il patriottismo, il nazionalismo e così via distinguevano nettamente, agli occhi di Chabod, lo Stato del Rinascimento da quello moderno, e lo accostavano piuttosto alle forme statali precedenti.

Però, lo Stato rinascimentale presentava già una evidente centralità dell'istituzione monarchica. In ciò Chabod ne vedeva un carattere proprio e distintivo; e nel fatto che intorno al principe, al sovrano si andasse impiantando una forte armatura di uffici e di funzionari, una diplomazia residenziale e permanente, una forza militare stanziale vedeva anche il carattere di modernità dello Stato rinascimentale e il suo legame con il posteriore Stato moderno.

Il contributo che il Rinascimento risulta in tal modo aver dato alla civiltà moderna, secondo Chabod, nel campo politico ha tanta evidenza da rendere superfluo il sottolinearlo. Ma di quella grande epoca della civiltà italiana ed europea l'eredità è ben lontana dal restringersi a questo campo. L'immagine più comune e, ben si può dire, addirittura popolare che se ne ha identifica il Rinascimento con una eccezionale fioritura delle arti figurative, e nella pittura in particolare. Il che, almeno in Italia, è certamente giustificato dal fatto che per imbattersi in qualcosa del Rinascimento e della pittura rinascimentale basta quasi soltanto mettere il naso fuori dell'uscio di casa.

Epoca decisiva

Ma la realtà del Rinascimento fu, come si sa, enormemente più complessa: fu la realtà di un'epoca decisiva, un'epoca di svolta determinante, nel corso della storia umana. Né lo Stato, né l'arte, né altre sue espressioni o altri suoi aspetti da soli possono esaurirne la complessità e la globalità. Limitarsi allo studio, all'analisi, alla rappresentazione di uno di questi aspetti o soltanto di alcune di queste espressioni è una scelta culturalmente e scientificamente valida; è, molto comprensibilmente, anche una scelta obbligata nella realtà concreta delle possibilità di studio. Però, il quadro di insieme deve rimanere presente sempre allo studioso.

Si tratta, del resto, di un'osservazione addirittura ovvia, perché, se l'indagine o la riflessione sui singoli momenti di quella civiltà possiede le qualità autentiche di un adeguato sforzo critico ed estetico, allora la complessità e la globalità emergono nella maniera più viva e spontanea proprio nel particolare, nella pienezza di visione storica che se ne riceve e consegue. Né il Rinascimento è in questo o per questo diverso o va diversamente considerato da qualsiasi altra epoca o problema storico.

Allora, perché ripeterlo? Da tempo non abbiamo, e specialmente nella cultura storica italiana, tentativi di ricostruzione abbastanza generale e comprensiva della civiltà rinascimentale così frequenti come se ne avevano fino ad alcuni decenni or sono. L'enorme approfondimento dello studio di temi e settori singoli ha avuto ad ha, certo, la sua parte in ciò. Ma non è detto che non vi influisca anche la soggezione che un tentativo di sintesi più ampio può incutere nei riguardi di un argomento di tanta complessità. Quel che non tanto si capisce è perché a come una equivalente soggezione non si senta in eguale misura nei confronti di altre grandi epoche storiche, come il Medioevo o l'età antica o quella contemporanea, per le quali è più facile, se non più frequente, trovare sforzi di sintesi fin troppo ambiziosi.

Forse, se è lecito affacciare un'ipotesi, nel caso del Rinascimento la fortissima individualità e specificità di quell'epoca si accompagna, assai più che per altre epoche, ad un carattere di superiore geniale ambiguità. L'ironia di un Ariosto o di un Cervantes, il sorriso della Gioconda o la fusione di comico e di tragico in un nuovo genere di drammaticità in Shakespeare ne sono indizi immediati e notorii. Il significato di questa ambiguità richiederebbe, peraltro, un discorso assai lungo. Basti sottolineare la necessità che, se e quando (come è auspicabile) si tentano nuove sintesi della civiltà rinascimentale, deve sempre tenersi presente la necessità di conferire al quadro di insieme un'articolazione ed una elasticità anche maggiori che per altre epoche storiche.

Forse è in questa direzione che l'interessante volume della ungherese Agnes Heller, su *L'uomo del Rinascimento*, uscito in traduzione presso la La Nuova Italia, uscita nel lettore perplessità superiori all'attrazione di un argomento di tanto impegno. La concezione dell'uomo costituì indubbiamente il centro prevalente di gravitazione degli interessi etici ed estetici del Rinascimento. Non per nulla Jacob Burckhardt, nella sua opera ginnatamente rimasta e considerata classica, esaltava, della civiltà rinascimentale, soprattutto le «scoperte sull'uomo»; anzi, come egli scriveva riprendendo frasi e concetti del Michelet, «la scoperta e la rappresentazione dell'uomo in tutto ciò che ne costituisce l'intima essenza e le manifestazioni esteriori».

Nella tradizione degli studi italiani la concezione rinascimentale dell'uomo ha, anzi, rappresentato a lungo — si pensi al Gentile — un vero e proprio fulcro interpretativo.

Ciò che meno interessava negli studi proprio del Gentile era che l'uomo rinascimentale diventava troppo spesso, nelle sue pagine, un momento della storia (eterna e, insieme, progressiva) dello spirito.

Artisti liberi

Qualcosa del genere è ora anche qui, nel volume della Heller, non un ritratto dell'uomo rinascimentale nel quale «libertà, fraternità e uguaglianza diventerano insieme categorie antropologiche» per la prima volta l'umanità acquistò coscienza di sé in quanto umanità».

Ancora una volta, cioè, l'uomo rinascimentale come momento di un processo praticamente obbligato questa volta nel quadro della visione marxista della storia come processo diretto nei termini del passaggio dal regno della «necessità» al regno della «libertà». Ma, se l'inizio della storia è visto in un certo modo e il significato e la conclusione di essa sono predeterminati nel quadro di una particolare concezione storico-filosofica, allora la ricostruzione storica non può far altro che limitarsi a ritrovare i modi e i tempi in cui tutto ciò si realizza nella storia. Ogni periodo storico, ogni personalità, ogni processo e fenomeno risulta caricato di un significato che lo trascende e, in ultima analisi, ne deprime la creatività, l'originalità, la specificità.

Liberiamo, invece, artisti, scrittori e filosofi del Rinascimento da un fardello di cui né essi né altri possono essere caricati; lasciamoli nella indeterminatezza ricca di alternative delle situazioni in cui essi operarono le loro scelte; accettiamo per ciò che può riguardare piuttosto i protagonisti di allora e noi stessi oggi i risultati di quelle scelte. Prospettiva storicistica e specificità, originalità, creatività dell'epoca saranno allora felicemente conciliabili; e la concezione rinascimentale dell'uomo conserverà, magari, un'accentuata ambiguità (fra trascendenza e immanenza, spiritualismo e naturalismo, tradizione e novità), ma i portatori di essa risulteranno più vicini a noi e alla loro e nostra umanità.

Giuseppe Galasso

L'OPERA DI GERSHWIN CHE A PRIMAVERA VERRÀ IN ITALIA

"Porgy and Bess,, incanta Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, febbraio.

Si chiama Wilhelmenia, è nato a Filadelfia, è stata Margherita del Faust, Flora nella Traviata, grande sacerdotessa nell'Aida. Ma a Parigi è ormai Bess, per tutti, Bess la pantera, Bess dalla voce di cristallo, Bess dal corpo che si muove in lunghe ondate leggere.

Arriva al Palazzo dei Congressi, due ore prima dello spettacolo, e la vedo avanzare lungo gli spettrali corridoi dove «boutiques», caffè-nuoci, vetrine luminose, feticci di plastica si avviluppano in assurdo labirinto. E' chiusa in un abito di lino bianco, il volto ha il disegno e il colore del più squillante grano di caffè. Non guarda, regna, creando subito all'intorno.

In verità ci sono ben altre due Bess. Portano i nomi di Naomi Moody e di Elizabeth Graham. Il lungo giro in Europa della compagnia negra che interpreta Porgy and Bess di Gershwin prevede doppi e anche tripli protagonisti per i ruoli principali. Ma Naomi ed Elizabeth possono recitare la parte di Bess, non saprebbero come è Wilhelmenia Fernandez, che i parigini venerano, che i melomani adorano fino al delirio, e per la quale i critici hanno versato caterve di aggettivi altisonanti.

Due ore dopo aver attraversato i corridoi di quel Palazzo dei Congressi che risulta uno dei più orrendi peccati urbanistici di Parigi, Bess appare sul palcoscenico vestita di lucidi stracci e l'enorme caverna del teatro li lascia rapire. Porgy and Bess, quarantatré anni dopo il musicals di Gershwin debuttò per la prima volta a Boston nel '35) nell'edizione originale, con cinquanta interpreti neri americani, si ripropone per un successo senza eguali. Centinaia di platee parigine sono deserte, e al Palazzo, invece, si pagano ventimila lire per uno strapuntino.

Limitiamoci ad un solo giudizio: spettacolo di assoluta perfezione, di un automatismo che rasenta la quieta follia d'un scarillons, d'un uccellino meccanico sgargiante e ruotante. Non una sbavatura, non un passo o una nota, un'uscita o un'entrata che non derivino da una professionalità feroce.

Storia di poveri negri pescatori, colti da Gershwin nel Profondo Sud, con tutto il loro carico di intrighi, giochi, droga, lirismo, rabbia, emarginazione e cultura di ghetto, Porgy and Bess ha un sapore antico, ormai talmente irreale e dunque pari alla mitezza e alle scenario di un'opera classica. Lo spettatore è rapito, ma anche raggelato. Perché non accade spesso che i palpiti propri ad un'epoca ancorata allo Zio Tom. Perfino i negri sembrano finti, e Bess un'Elena di Troia. Resta la sovrità della musica, certi «spirituals» corali dove il cuore caldo del jazz crea sgorghi e impuntature impregnati d'una febbre fulminea. Ma alla fine anche l'applauso, continuissimo, prolungato, è quello che si deve al prestigio dell'opera, alla mostruosa bravura degli attori-cantanti. Poi, via di corsa alla ricerca di un taxi, mentre Parigi gela e crepita nel suo sottosuolo.

Non so come verrà accolto il «musicals» questa primavera in Italia (nelle pagine degli spettacoli dei giornali spesso l'equivoco continua: «Porgy» è allineato ora tra le opere liriche, ora tra i balletti). Non so neppure se gli impresari italiani oseranno imporre certi prezzi. Forse siamo tutti troppo incattiviti (o marci, o alienati, o disfatti) per amare la remota purezza di questa autentica «sceneggiata» negra. E certo George Gershwin, che avrebbe oggi ottant'anni, mantiene intatto il suo fascino di «mostro» musicale e di incredibile «padre della negritudine americana», ma il suo tocco lieve, il suo gusto melodico, il suo spartito di dolcezze ci accora per la lontananza da cui proviene.

Il povero e buono Porgy che si trascina sui ginocchi e mendica, Bess abbattuta tra due uomini, i pescatori irretiti dal venditore di droga, le feste lungo il fiume, i canti ritmati durante la veglia funebre, cori e coltelli, evaporano come in una stampina. E le note di «Summertime» non levano la crosta dei nostri cuori, forse troppo induriti. L'orgia di nostalgia sembra crescere e vincere, poi si raggela, «Summertime» è veramente e solo una ninna nanna.

Da un mese il Palazzo dei Congressi vede il «tutto esaurito» per questo straordinario spettacolo. Ma gli stessi interpreti, e Wilhelmenia Bess in testa, a guardarli fuori di scena non paiono certo credibili: anche loro sono mille anni luce lontani dai negri di Gershwin, quelli che cantavano con lui e per lui in un'isoletta della Carolina del Sud, durante i venti mesi che occorsero al compositore per completare l'opera. Questi attori-cantanti di magnifico piglio li vedi passare con arroganza, sicuri di sé. Gettata via la colorita cultura del palcoscenico, Porgy il mendicante serafico è un amore che batte, nella sua tipica gigioneria, qualsiasi concorrente bianco. Mentre Bess fa quasi impallidire il ricordo della più altezzosa Callas. Riveriti come «divini», altrettanto si atteggiano: la caratterizzazione in fin dei conti semplicistica e mielata di Gershwin resta incorniciata nei due tempi dell'opera. Fuori, i negri assumono una specchia padronale che sconcerta i pur allenatissimi parigini.

Bisogna però indicare un pregio di questo spettacolo: è la fedeltà, ai costumi, al dettato del copione, alle mosse, alle tinte, persino ai legni delle baracche che fanno da fondale. Tutto è ricostruito con una minuzia da orafo. Scenografi e regista non si sono concessi la minima variazione, hanno sepolto qualsiasi velleità personale. George Gershwin non ha certo potuto vedere mai un'edizione così completa, precisa, della sua opera, che ebbe notevoli travagli iniziali e solo venendo in Europa ottenne il successo.

Parigi ha sempre esportato bene a Gershwin, che vi trascorse lunghe fasi vita, sfarzosamente anche, e dove l'amicizia con i grandi musicisti d'allora, da Ravel a Strawinski, riuscì ad aumentare il suo già enorme prestigio. C'è chi ricorda ancora i giorni del Gershwin parigino, il suo sontuoso appartamento al «Majestic» e naturalmente si continua a ripetere la battuta di Strawinski (vera, falsa?) che rispose al giovane americano vogliosi di lezioni musicali: «Guadagnate duecentocinquantamila dollari all'anno con la vostra musica. Date qualche lezione voi a me». Accadde nel '28, anni prima di Porgy, quando George riteneva di essere solo «un volgare re di Broadway» e sognava la laurea europea. Col jazz, certo, ma tra gli stucchi dei grandi teatri.

Oggi i suoi interpreti sono pantere, forse non solo di nome. Agiscono alla Gershwin, cantano con un distacco critico che stupisce, ma certo non ritengono, come l'autore, che l'opera sia pari al Parsifal. Naturalmente Gershwin diceva queste cose con un sorriso, per difendersi dall'accusa d'aver inserito canzoni, cioè brani di prevedibile successo, in uno spartito di pretese classiche.

Resta il fatto che questa compagnia di negri accoglie, ripropone, conclude il suo esercizio con una freddezza che contagia. La sua colossale efficienza appare — malgrado il vivo degli stracci, i tramonti, le albe magiche — scavata in un iceberg. Tutti i sentimenti gershwiniani diventano tessuto acrobatico: manca il languore, la fatalità, il senso del destino, quella candela umana che lentamente bruciava da Porgy a Bess, esaurendo un suo lume semplice e atroce. Se è lecito, il film che nel '59 fu ricavato dall'opera (nell'interpretazione di Sidney Poitier e Dorothy Dandridge) aveva avuto una scintilla calda, una felicità di cantare. Porgy and Bess '78 è una fenomenale macchina per raccattar dollari. E, quando arrivò a consola, accade perché ci siamo disabituati a certa perfezione scenica: allora cediamo a Bess, ma solo in quanto la paragoniamo alla scialteria o alla supponenza o all'arbitrarietà di altri spettacoli.

Stranamente, può tornare alla memoria una querelles che coinvolse Gershwin. Fu Joseph Schillinger, che aveva collaborato alla strumentazione dell'opera, a lanciarla, attribuendori ogni merito riguardante Porgy. Schillinger aveva elaborato un metodo scientifico capace di analizzare tutte le varianti di armonia, melodia, orchestrazione e ritmo. La sua matematica irregimentava la musica con una progressione di combinazioni e formule. Pubblicò un libro importante, e asserì che Gershwin, dopo il '32, aveva rinsanguato la propria vena d'autore applicando queste teorie. Gershwin ammise la sua scienza e lo studio di questo sistema ma mandò al diavolo Schillinger: la musica o è ispirazione o non è. Mi guarderò bene dall'addentrarmi in tanta materia: ma il sospetto che la freddezza numerica di Schillinger c'entri per qualcosa, potrebbe anche prender corpo. Quando Porgy non si libera in pura canzone, offre timbri affatticati. Quando lo spunto jazzistico si attenua, anche la suprema abilità degli interpreti d'oggi fatica a dipanare il filo della storia. Poi, una goccia di melodia ridisciolgile tutto.

Non ci commuoviamo più. Di questo sottile, intelligente ebreo nato a New York da genitori russi, che tutto capì e credette di capire dei suoni negri, ricordiamo oggi un lamento. Diceva Gershwin: «Non so mangiare, non posso dormire, non riesco a innamorarmi». Nascondeva ogni ansia nella musica, quella stessa musica che possiamo toccare ma dopo aver nuotato attraverso un oceano di nostalgia. Nessun parzone — bianco o nero — fischia «Summertime» per la strada.

Giovanni Arpino

Porgy e Bess in un duetto dell'opera di George Gershwin (foto Grazia Neri)

La lunga paura

Care ragazze Damiani, accordatemi almeno questo: il diritto di aver paura. Io vi ho sentite l'altra sera in televisione, nella rubrica «Padri e figli». Molto bello, e vivo, il «dibattito» tra voi e vostro padre. Al posto suo, io avrei detto le stesse cose. Anch'io, come lui, ho sempre rifiutato il mio ruolo di padre. Non ho mai creduto nei codici e nei canoni dell'educazione, anche perché le esperienze personali che quelli della mia generazione hanno assai poco da insegnare. E concordo in pieno con vostro padre, che ha detto, ad un certo punto, che, se mai, spetta a noi imparare da voi.

Voi due, care ragazze, l'avete contestato comunque. Lui vi guardava con tenerezza, voi ricambiavate con sorrisi un po' ironici. D'un tratto, vostro padre è scattato: ha detto che anche lui esiste. E che, non essendo un'inesistenza, non può far a meno di aver paura quando, la notte, tornate a casa alle tre. Non credo che questa paura sia una forma di affettuoso (o crudele) ricatto. Anch'io ho due figli, uno dei quali ha superato i trent'anni e ora ha una casa sua, una moglie, un figlio. Pure, quando deve fare chilometri in macchina, ho paura.

Consentiteci, care ragazze Damiani, la nostra paura. Che, ripeto, non è un ricatto. E' forse qualcosa di peggio: ma per noi, non per voi. Vostro padre e io, vedete, apparteniamo ad una generazione che è nata, è cresciuta e ha vissuto all'insegna della paura. Un sentimento per il quale non si può non avere rispetto. Anche perché, per vostro padre e per me, essa è stata la naturale reazione ai miti che ci venivano imposti: il coraggio, anzi, l'ardimento, e il fascino dalla «bella morte». Miti mortuari, in un'epoca storica foderata di nero.

«Avete mai paura dell'acqua?», «Nooo», rispondeva la piazza, «Avete voi paura del fuoco?». «Nooo». «Avete voi paura della morte?». «Nooo». «Allora siete degni di militare sotto le insegne littorie».

La paura, care ragazze Damiani, ci veniva negata per prammatica sanzione. Ufficialmente, non era una virtù. Veniva considerata qualcosa al di fuori della natura dell'uomo. Si doveva essere immolati, noi tutti, all'epica e alla mistica dell'ardimento. La guerra non doveva far paura, perché era, secondo il detto famoso, l'igiene del mondo. Era, anche, strenua forgiatrice di uomini dal carattere ferrigno. Si confondeva, insomma, fra coraggio fisico, rettorico, e coraggio morale.

Ora, care ragazze Damiani, non fate anche voi come loro. Non negateci la paura. Non chiamatela rifiuto. Riferitela, più semplicemente (o più drammaticamente), alla nostra coscienza turbata. E lasciateci se la riversiamo su di voi, ora che siamo abbastanza vecchi per poter continuare ad aver paura per noi. L'importante è che ne siate esenti voi.

Luigi Compagnone

TRENT'ANNI FA IL PC CONQUISTAVA IL POTERE IN CECOSLOVACCHIA

Praga, il peccato originale del comunismo

Trent'anni fa, di questi giorni, il partito comunista cecoslovacco conquistò il potere a Praga dopo che, scrive lo storico François Fejto, dal 1945 al '48 Gottwald aveva usato una strategia apparentemente molto simile a quella attuale del pci ed una tattica quasi identica perfino negli slogans pluralistici e democratizzanti. Agli stessi militanti del partito — ricorda Jiri Pelikan, comunista cecoslovacco della prima ora — Gottwald assicurava, nel 1946, che «*non si trattava di imitare il socialismo sovietico, dato che la situazione era cambiata dopo la vittoria dell'Urss*» nella seconda guerra mondiale.

Una volta, racconta ancora Pelikan, in una riunione di attivisti vicino a Praga, Gottwald mostrò le sue scarpe e osservò: «*Del resto abbiamo differenti tradizioni e differenti esigenze* (dai sovietici). *Un giorno, camminando a Mosca, ho perduto il tacco di questo scarpone e non sono riuscito a trovare un solo calzolaio per ripararlo perché nell'Unione Sovietica sono stati tutti liquidati. Da noi ci sono moltissimi piccoli artigiani; perché dovremmo liquidarli? E' meglio lasciarli lavorare*». Tre anni dopo, lo stesso Gottwald liquidò i calzolai e tutte le loro botteghe.

Molte e molte ancora furono le promesse non mantenute da Gottwald, dopo essere andato al potere senza la presenza e l'aiuto dell'esercito sovietico e senza apparenti violazioni della legalità. Gli altri partiti, rammenta Pelikan, ponevano domande imbarazzanti ai comunisti, ad esempio se avrebbero collettivizzato l'agricoltura come in Unione Sovietica. E il partito rispondeva: «*No, sono menzogne, noi non costituiremo mai i kolchozy. Abbiamo fatto la riforma agraria e distribuito la terra ai contadini. Questo è tutto*». Istituirete la censura? «*No, siamo contro il sistema del partito unico, siamo contro la censura, e ognuno di voi può constatare che siamo impegnati nella via democratica*». Imporrete agli studenti il marxismo-leninismo obbligatorio? Combatterete la religione? «*No, sono sfrontate menzogne della propaganda reazionaria*». E, invece, alle promesse non mantenute si accompagnò la repressione brutale, di uno stalinismo paranoico, contro gli stessi comunisti, processati con metodi da Inquisizione, condannati e impiccati: Slansky, Clementis, Sling, Frejka, Margolius, Frank, Simone, Geminder, Zavodsky.

Da allora, il caso cecoslovacco è un paradigma ricorrente ogni volta che si discute delle intenzioni dei partiti comunisti vicini all'area del potere. Gottwald è diventato un Adamo del comunismo, il cui peccato originale ha bollato a vita i comunisti di tutta Europa. E' un marchio che pesa soprattutto sui comunisti dei Paesi occidentali, che operano in condizioni non troppo dissimili da quelle dei Cecoslovacchia del primissimo dopoguerra, Stato democratico e pluralista, e secondo strategie che ricordano quella di Gottwald.

Ha creduto in Dubcek

Quanto è legittima la trasposizione dell'esempio cecoslovacco del 1948 nell'Italia o nella Francia di trent'anni dopo? Cerchiamo di accertarlo con lo stesso Pelikan, sfogliando e annotando con lui le quasi trecento pagine del suo libro *Il fuoco di Praga*, appena pubblicato da Feltrinelli: è la biografia, densa di meditazioni, di un comunista che ha creduto in Gottwald, anche dopo il '48, che ha creduto e sperato in Dubcek, ed è stato costretto ad arrendersi, con la emigrazione forzata, dopo il secondo «*colpo di Praga*», compiuto stavolta con l'aiuto dell'Armata Rossa, il 21 agosto 1968. Ma Pelikan non si è ricreduto sul socialismo, anche se lucidamente si chiede: «*Dopo tutto ciò che ho vissuto, ho ancora il diritto di credere in un socialismo autentico, diverso da quello sovietico, tale da concedere veramente maggiori libertà, giustizia, dignità ai cittadini e maggiore partecipazione attiva?*».

C'è, anzitutto, la questione, mai risolta in trent'anni, della sincerità di Gottwald, quando prodicava uno Stato socialista pluralista e democratico, diverso dall'Urss. Pelikan ritiene che non vi fosse «*doppiezza*» in Gottwald, ma che la sua idea iniziale sia stata distrutta dalla convergenza di diversi fattori: dall'inizio della «*guerra fredda*», dall'espulsione della Jugoslavia dal Cominform, dalla decisione di Stalin di imporre il modello sovietico ai Paesi dell'Europa orientale, e «*forse soprattutto dallo strano meccanismo del sabotaggio e della repressione, della controrivoluzione e del terrore, che minaccia quasi tutte le rivoluzioni*» e che egli ha ritrovato anche a Cuba sin dal 1959.

Tuttavia, anche attraverso le esperienze successive, Pelikan coglie un atteggiamento psicologico dei comunisti, che è universalmente valido e sembra essere condizionante oggi per gli «eurocomunisti» così come lo fu trent'anni fa per Gottwald e, dieci anni fa, perfino per Dubcek: la soggezione verso l'Urss, una sorta di complesso (reudiano che agisce nei momenti delle scelte più drammatiche. Tito riuscì a recidere quel cordone ombelicale con Mosca, e vi riuscì Mao. Ma non vi riuscì Gottwald e anche Dubcek «*nella notte tra il 20 e il 21 agosto 1968, comprendendo ad un tratto che l'Unione Sovietica stava per soffocare il tentativo di rinnovamento del socialismo, non ebbe il coraggio di resistere al partito sovietico, al quale era molto legato; egli si piegò, protestò con molto dignità, ma si piegò ugualmente*». Ora, afferma Pelikan, questo riflesso condizionato «*conserva la propria importanza anche oggi perché se taluni partiti comunisti sono diventati più lucidi nel giudicare la realtà sovietica, tale valutazione rimane ancora impregnata di soggezione, dissimulata sotto il termine di solidarietà*».

Proprio per sottrarsi a questo complesso di soggezione, per evitare di ricadere negli errori di Gottwald e di altri, i partiti comunisti occidentali devono, secondo Pelikan, analizzare a fondo la società dell'Europa orientale, le loro esperienze passate, l'influenza che Mosca vi esercita, e stabilire così se le deformazioni sono inerenti al sistema o sono il frutto di condizioni contingenti.

«*So bene*, osserva Pelikan, *che certi compagni comunisti occidentali mi risponderanno: non bisogna chiedere troppo e bisogna avere pazienza. E poi non si può fare il processo alle nostre intenzioni a causa degli errori dei comunisti sovietici e dell'Est. Noi siamo responsabili della politica nei nostri Paesi e ci siamo battuti sempre per le libertà*». Ma, aggiunge, anche «*noi eravamo sinceri*», prima del 1948, così come «*non dubito della sincerità degli eurocomunisti*». E sarebbe inutile tentare di far ricadere tutta la responsabilità delle due tragedie cecoslovacche «*su Stalin e sui carri armati sovietici*».

Non è su questo che i comunisti occidentali devono indagare, bensì «*sulla logica inquietante del potere*», così come si è sempre manifestata nei Paesi dell'Europa dell'Est: «*Essi devono analizzare perché il monopolio e l'egemonia del partito comunista portano alla dittatura del partito e poi del suo apparato, perché la statalizzazione completa dell'economia distrugge i resti del pluralismo politico e conduce al potere della burocrazia, perché un tale potere non può tollerare alcuna opposizione di destra o di sinistra, perseguitandola fino alla totale liquidazione fisica*». Su Gottwald, nel '48, come su Dubcek nel '68 pesò in maniera decisiva l'ignoranza di tre fattori: il monopolio del partito comunista, la sua sottomissione al «*centro mondiale del socialismo*» di Mosca, la conoscenza reale ed obiettiva dell'Unione Sovietica.

Gli «eurocomunisti» dovrebbero, dunque, avere il coraggio di sottoporsi ad una «*lavanda ideologica*», rinnegando certe «verità» che sono state finora nell'altro che un comodo paravento. «*Ovunque*, osserva Pelikan, *esistono individui, la cui sincerità e la cui intelligenza sono indiscutibili, ma che temono che la loro "certezza" e la loro visione schematica del mondo siano disturbate; che preferiscono evitare, rinviare certi problemi oppure nascondere certe verità "per non danneggiare". Ma non danneggiare chi? Li capisco. Anch'io per molto tempo ho ragionato allo stesso modo: e allora tacevo*».

Gli "eurocomunisti"

La conflittualità, per ora latente, tra gli «eurocomunisti» e Mosca scoppierà, però, soltanto quando questi partiti andranno al governo. Soltanto allora, per Pelikan, ci sarà il rischio di una rottura e, semmai, sarà Mosca a prendere l'iniziativa «*non per ragioni ideologiche, bensì per divergenze sui problemi di carattere strategico e militare, che toccano gli interessi dell'Unione Sovietica come superpotenza, i soli che preoccupino veramente l'attuale gruppo dirigente sovietico*». La rottura, perciò, avverrà non nella sfera dell'ideologia, bensì nella sfera della politica, salvo che gli «eurocomunisti» cedano alle pressioni di Mosca. «*Per ora*, aggiunge Pelikan, *i rischi di una tale iniziativa da parte dell'Urss sono minimi perché i partiti eurocomunisti appoggiano in generale la politica estera sovietica. Ma non è affatto chiaro se questo atteggiamento rimarrà immutato quando questi partiti dovranno rappresentare e proteggere gli interessi dei loro Paesi anche a livello governativo*».

Si torna, così, al dilemma iniziale, un dilemma ormai quotidiano, rinnovato dal trentesimo anniversario del «*colpo di Praga*»: credere o no agli «eurocomunisti»? Puificarli o no del peccato originale, commesso trent'anni fa, accettandoli nei governi delle democrazie pluraliste occidentali?

Pelikan parte dal presupposto che «*i confini dell'eurocomunismo passano all'interno di questi stessi partiti*», nel quali la linea «eurocomunista» sarebbe avversata da elementi dogmatici o addirittura filo-sovietici. Perciò egli afferma: «*Il permanente rifiuto di far partecipare i comunisti al governo, i tentativi di rinchiuderli nel ghetto dell'opposizione o d'isolarli, l'aggravarsi della crisi economica, le strategie della tensione attraverso il terrorismo politico, tutto ciò può facilitare il ritorno alle tendenze settarie, agli atteggiamenti dogmatici, e la graduale sostituzione dei dirigenti eurocomunisti con elementi duri, con "forze sane" come le definisce Mosca*».

Obiettivamente, non si può disconoscere che la situazione internazionale e la situazione interna dei Paesi dell'«eurocomunismo» sono oggi molto diverse che in Cecoslovacchia trent'anni fa. I progressi compiuti, da allora, da alcuni partiti occidentali, l'italiano in testa, soprattutto nello stabilire una linea di autonomia critica nei confronti dell'Urss sono innegabili e sarebbe arduo ridurli a meri espedienti tattici. La crescente partecipazione attiva dei comunisti italiani al funzionamento delle istituzioni democratiche è altrettanto innegabile. Ma l'incapacità degli stessi partiti di liberarsi di quelle che Pelikan definisce «*le loro certezze*», di scacciare il riflesso condizionato alla «soggezione» all'Urss, l'ambiguo rifugiarsi nella «*solidarietà internazionalistica*», legittimano egualmente il persistere di certi dubbi. Il paradigma cecoslovacco, insomma, non è ancora del tutto obsoleto.

Paolo Carimberti

Collana «Presente storico»

Giancarlo Galli

IL PIAVE DEMOCRISTIANO

I protagonisti della DC che cambia

Presentazione di Umberto Dragone

Agnelli, De Carolis, Mazzotta, Borruso, Comunione e Liberazione al confronto decisivo.

L. 4.000

LONGANESI & C.

Giuseppe Galasso

Intervista sulla storia di Napoli

a cura di Percy Allum

pp. 300, lire 3 000

I molteplici elementi delle «questione napoletana» attraverso la storia della città: da colonia greca a vicereame spagnolo, a capitale borbonica, a caotica metropoli dove sono in gioco le sorti dei napoletani e, insieme, di tutto il paese

Editori Laterza

In Cina a Pasqua.

Pechino, Shanghai, Hangzhou, Wuxi, Suzhou; un programma "Tutto Cina".

Quote da: 12 giorni L. 1.369.000

Partenze da: Milano o Roma dal 24 marzo al 3 novembre.

Ventana

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi alle sedi Ventana o al vostro Agente di Viaggio.

Decisa una raccolta di firme

Il processo alle Br La città si mobilita contro il terrorismo

Processo alle Brigate rosse: meno tredici. Sono i giorni che mancano all'inizio del dibattimento previsto per il 9 marzo. Mentre sta per completarsi, pur tra difficoltà e ritardi, la formazione della giuria popolare, gli enti locali e le forze democratiche si mobilitano perché il processo abbia il suo regolare svolgimento in un clima di serenità e fermezza.

Sono l'esempio e l'impegno emersi ieri ad una riunione promossa dal comitato antifascista e dal presidente del Consiglio regionale Dino Sanlorenzo. Ma per dare corpo alle parole e alla proclamata volontà di *difendere e rafforzare le istituzioni democratiche* si è deciso di promuovere una raccolta di firme su un documento che riportiamo qui sotto e che sarà diffuso con manifesti e volantini in tutto il Piemonte.

Le adesioni al raccoglitore nei prossimi giorni (la data d'inizio e i punti di raccolta saranno resi noti oggi) nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, nelle sedi di partiti, sindacati, quartieri e amministrazioni comunali, provinciale e regionale. L'impegno è che la dichiarazione sia firmata prima e durante il processo alle Br, da almeno 150 mila cittadini.

Non si tratta di una crociata — come hanno sottolineato i vari intervenuti, dal presidente Viglione, al vice sindaco Borgogno, ai segretari provinciali Cisl e Uil, Delpiano e Petro, ai rappresentanti di partiti e di associazioni antifasciste — per reclamare vendette o infiocorare un simbiante. Se mai gli scopi dell'iniziativa sono di segno opposto: promuovere una più intensa vigilanza e collaborazione civile e una mobilitazione popolare contro il terrorismo e i disegni eversivi.

Il pericolo di ingigantire il processo esiste ed è reale, la paura, l'inerzia e le intimidazioni possono giocare brutti scherzi. C'è un comitato permanente in Regione che s'è impegnato da tempo a realizzare le premesse perché il processo si faccia.

Quali i risultati dopo una serie di incontri e riunioni: 1) Si è arrivati a fissare la data del dibattimento, il 9 marzo; 2) si è ottenuta la modifica della norma sulla Corte d'assise per il meccanismo della designazione dei giudici popolari; 3) il Comune di Torino ha provveduto ad individuare ed attrezzare la sede idonea per lo svolgimento del processo; 4) il governo ha assegnato le forze dell'ordine in numero *«necessario e sufficiente, crediamo»* — ha detto il presidente Sanlorenzo — ad *assicurare le condizioni di sicurezza e normalità*.

In questo periodo, inoltre, c'è stato uno scambio periodico di informazioni e di collaborazione tra Comune, Regione, magistratura, governo, ciascuno per le sue competenze, che ha portato alla soluzione di una serie complessa di problemi. Inoltre dal giugno '77 ad oggi *c'è stata una vasta sensibilizzazione democratica collegata ai due appelli del Consiglio regionale sul tema della difesa e dello sviluppo delle libertà democratiche*.

L'eco di queste iniziative è rimbalzato in 264 consigli comunali, 8 provinciali e comprensoriali, 103 assemblee sui luoghi di lavoro, 22 assemblee studentesche, 73 manifestazioni varie.

«Il problema che dobbiamo affrontare — ha rilevato Sanlorenzo — *è quello dei guasti e della paura provocati dal terrorismo in una regione che in un anno ha subito 167 atti di terrorismo politico: 18 attentati a persone; 7 morti; 11 attentati a sedi di partiti, istituzioni e chiese; 13 aggressioni a persone; 12 attentati a fabbriche; 23 a negozi».*

E al documento che riportiamo è venuto da Puddu (dc), Vera (psdi), Montiselli (pci), Valeri (giovani pci), delle donne liberali e dalla consulta femminile.

Noi cittadini del Piemonte dichiariamo: Il 9 marzo si celebrerà a Torino il processo alle Brigate Rosse. Saranno giudicati i capi di un gruppo terroristico che da anni insanguina con delitti e aggressioni la vita italiana nell'intento di sconvolgere le regole della convivenza civile e di distruggere le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza e dalla Costituzione.

E' compito ora della Magistratura, degli avvocati, dei giurati, delle forze dell'ordine adempiere ai propri doveri e compiti istituzionali con serenità e fermezza. A tutti coloro che saranno chiamati a queste funzioni così importanti e delicate per il regolare svolgimento della Giustizia, va la piena solidarietà di tutti i cittadini, di tutti i democratici.

Le totale condanna politica e morale per i metodi, per gli obiettivi e le aberranti motivazioni del terrorismo è stata espressa da centinaia e centinaia di assemblee che si sono tenute nei mesi scorsi nelle fabbriche, nelle scuole, nei Comuni, nei quartieri di Torino e del Piemonte. Ad ogni delitto è corrisposto un maggior isolamento dei terroristi. Nessuna speranza possono essere coloro che puntano al caos, alla paura, alla distruzione delle regole della convivenza umana, alla liquidazione degli strumenti e dei contenuti della democrazia. Le forze della ragione e della vita sono più grandi del terrore e della violenza.

Noi, cittadini di ogni fede politica, dichiariamo ancora una volta il nostro impegno per contribuire a sconfiggere il terrorismo politico, per difendere e rafforzare le istituzioni democratiche. Con la democrazia la vita che travaglia l'Italia può essere superata; con il terrorismo il rischio di perdere tutte le conquiste politiche, civili, democratiche ottenute con la Resistenza antifascista, la Repubblica e la Costituzione, con il lavoro e le esperienze di trent'anni di storia del nostro Paese.

Berlinguer al Palasport

Si apre oggi al cine S. Paolo la conferenza operaia del pci

Enrico Berlinguer, segretario generale del pci, parlerà domenica, ore 9,30 al Palasport dello sport sulla crisi politica ed economica del paese e ribadirà le proposte del suo partito per un governo di solidarietà nazionale.

I comunisti della città e provincia sono state mobilitati per la Conferenza operaia provinciale che s'inizierà oggi, ore 17,30, al cinema San Paolo. I lavori si concluderanno domani sera con un intervento di Adalberto Minucci, della direzione pci.

Cattolici e politica

Il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin, domani alle 17, collegio S. Giuseppe, via Andrea Doria 18, parlerà su: *«L'impegno politico del cittadino e del cattolico nella vita pubblica»*. La conferenza fa parte di un ciclo, iniziato sabato scorso, per lanciare il tesseramento dc nel '78.

"Chissà come mi sarebbe piaciuto, allora partecipare ad un concorso come questo,,

Luigi Firpo, professore all'Università, invita ogni ragazzo che scriverà la "Guida per Torino e Piemonte" a trovare le parole per spiegare ai forestieri cos'è la sua "patria"

«Vorrei tornare su una quieta piazza di Cavour, dove sorge una casa dimessa...»

Un concorso così, da ragazzo, chissà come mi sarebbe piaciuto. Avrei fatto qualche pasticcio, sì sa, con la penna, ma avrei provato la sensazione entusiasmante di essere parte in causa, di poter contribuire a un'opera comune utile e «vera», non a un semplice passatempo per le giornate di pioggia.

E se potessi tornare ragazzo, vorrei prima di tutto trovare le parole giuste, gli esempi diretti, per spiegare ai tanti turisti che verranno qui che cos'è la mia «patria». E' questa una parola fuori moda, che sembra consunta come un miniassegno, ma che può assumere un senso nuovo, acciarare di nuovo il battito del cuore. Per molti la patria è quasi tutto il mondo, questo piccolo mondo precario e disastato cui ci lega un destino comune, oppure l'Europa, questa patria dell'Occidente in cui affondano le comuni radici della nostra storia millenaria. Concetti giusti, persuasivi, cui forse però manca ancora il calore del sentimento e della dedizione.

Perciò, per non sentirci sradicati del tutto e dovunque stranieri, dobbiamo ricuperare il senso della piccola patria: quella vicina, circoscritta, a misura umana; quella che ci ha plasmati con la sua aiuola e il suo clima, con le sue vegetazione e il suo genere di cibo, con la forma dei suoi tetti e il profilo dei suoi orizzonti, col suo dialetto popolano, i suoi proverbi, i suoi amari, la sua particolaristica storia, colmoiata ma non sommersa nel flusso della grande storia.

Tutto questo cercherei di far capire a chi verrà tra noi, per dirgli chi siamo e come viviamo — come vivemmo nei secoli — e per aiutarlo a capirci. Se fossi ragazzo, non cercherei di documentarmi sui libri, sui volumi suntuosi degli storici dell'arte o sulle dotte guide, che impongono itinerari frettolosi e obbligati, aoste a caso in su in punti predisposti, linee di strade, di chiese, di palazzi, di monumenti, di quadri, di artisti, di date, di orari d'accesso, di nozioni morte.

Ai libri farei ricorso, semmai, per imparare tante cose che è giusto sapere, ma per dimenticarmene quasi del tutto, stavolta, al momento di scrivere. Non alle altre guide mi rivolgerei per seguirne qualcosa di mio, banali ai nonni. Loro serbano il ricordo di tante cose dimenticate, di tanti piccoli tesori che stiamo ogni giorno dilapidando per inciplenza, disattenzione, meschina avidità, disprezzo. E interrogate voi stessi, ciò che avete visto con i vostri occhi, nuovi in strade assordate dal traffico o in vicoli di campagna: le chiacchiere invasa dalle erbacce, il gigantesco albero solitario, una pietra lavorata che attiora, una pittura suggestiva di cui nessuno parla, magari una trattoria gestita alla buona, da gente onesta, che offre ancora il vino delle vostre colline, il pane cotto nel forno a legna, la frutta non velenosa.

Ricuperate alla memoria e descrivete ogni vestigio del passato che serbi una testimonianza di ciò che fummo, che certi dei nostri ieri difficile e laborioso; narrate la luce ogni aspetto, anche i più dimessi, della nostra civiltà antica, che ancora sopravviva e che meriti di essere tutelato e conosciuto perché ci aiuta a vivere meglio, a meglio capire chi siamo e di dove veniamo.

Se fossi un ragazzo, per esempio, mi piacerebbe tornare su una piazza quieta di Cavour, all'ombra del suo gran massone arretico, dove sorge una casa dimessa, quasi rustica, che però tradisce sotto l'intonaco posticcio, dietro le finestre anonime, una nobiltà umiliata ma non cancellata del tutto. La sua scala sfilacciata di pietra, di squisita eleganza rinascimentale, ricorda un passato di ben altro decoro. E' una casa-forte degli Acaia, e un restauro, una lapide, dovrebbero ricordare che fra quelle mura si celebrò un evento storico di incalcolabile portata: la firma della pace tra Emanuele Filiberto e i Valdesi, il primo riconoscimento ufficiale della inviolabilità della coscienza religiosa contro l'invadenza del potere politico, il primo atto di tolleranza della storia moderna e un grande giorno nella storia della libertà.

Monumenti come questo, umili e dimenticati, ma gravidi di significati e di insegnamenti, non sono rari nelle nostre terre: riscoperti e un compito splendido per i giovanissimi, rivolgerli, chiedere una energia e coraggio che vengano preservati, illustrati, restituiti al patrimonio comune di consapevolezza del nostro passato e dei suoi valori che non tramontano.

Luigi Firpo

Nuova legge sul riscaldamento delle case

Se con 20 gradi avete freddo pensate: fa bene alla salute

Così dicono gli igienisti - Ma le norme creano guai e spese nei condomini per rinnovare le strutture - Informazioni e consigli

Alla Camera di Commercio per la conferenza sulla *«diffusione di tecniche di uso razionale dell'energia negli impianti di riscaldamento»* la sala ieri era gremita. Merito del regolamento di situazione della legge 373 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale: il limite dei 20 gradi imposto in tutti gli ambienti provoca polemiche e perplessità.

Luigi Catella della Camera di Commercio ne ha sottolineato i benefici: *«Il consumatore italiano potrebbe risparmiare in media il 20 per cento sulle spese di riscaldamento con un vantaggio di almeno 200 miliardi l'anno per la bilancia commerciale. Per il Piemonte il risparmio è valutabile sui 20-25 miliardi, dei quali circa 13-15 nella sola provincia di Torino.* Ha ricordato anche la recente iniziativa dell'ente camerale, attento alle fonti di energia alternativa: *«Il finanziamento per la realizzazione di una serra sperimentale nel comune di San Raffaele Cimena che utilizza per i propri bisogni energetici il calore del suolo».*

Sulle intenzioni del legislatore per ridurre gli sprechi energetici in Italia dopo la serie del petrolio nel '73, si è soffermato l'ingegner Custodero, settore energia Fiat, ha parlato poi l'ingegner Fantoni, della Costruzioni e Impianti Fiat Engineering, per una panoramica sulle possibilità di utilizzare meglio l'energia termica degli impianti domestici.

Il pubblico, attentissimo, uomini, donne e anche bambini, semplici utenti e numerosi amministratori, è stato subito aggredito: consumismo troppo, sprechiamo ancor di più, e questa è una fortuna: eliminando soltanto gli sprechi riusciremo a risparmiare; se non fosse stato così, avremmo dovuto ridurre il grado di benessere in cui viviamo. E' già una constatazione. I guai vengono subito dopo: *«E' sul riscaldamento domestico che si possono fare più risparmi».* Perché è in casa che avvengono i maggiori sprechi.

Lo sapevamo che il rendimento degli impianti termici condominiali è in media tra il 55 e il 70 per cento? *«Con poco costo* — avverte il relatore — *dobbiamo raggiungere un'utilizzazione migliore del calore e un rendimento ottimale. Il colore usato deve riflettere il 75 per cento, il calore perduto deve ridursi a meno del 25%.* Precisa: *«Rendiamoci conto che prima di comprare un alloggio dovremo anche informarci sul costo della sua gestione, cioè chiedere quanto costa e quanto consuma, esattamente come si fa per un'auto. Un muro mal costruito e non coibentato ci costerà assai più in gestione del suo costo puro».*

I consigli? Alcuni sono semplici, hanno soprattutto il vantaggio di non farci spendere troppi quattrini: *«Ritinteggiare gli sfiatatoi; aprire le finestre solo 10 minuti per il ricambio d'aria e mai quando fa troppo caldo (basta chiudere i radiatori); abbassare e spegnere l'impianto di riscaldamento di notte; chiudere i radiatori quando si va via per lunghi periodi; non eccedere nella temperatura. Risparmio possibile fino al 25 per cento.* Altri comportano lavori e costi elevati: *«Isolamento dei sottotetto praticabile, dei pianoterra, delle tubazioni; doppi vetri; termoregolazione dell'impianto o installazione delle valvole termoregolanti su ogni radiatore. Risparmio possibile fino al 35 per cento».*

E nel frattempo? Dovremo abituarci a case più fredde. Gli igienisti ci confortano suggerendo temperature ideali per i diversi ambienti: 18-20 gradi per le stanze di soggiorno o gli ambienti di lavoro; 20 gradi nel bagno; 14-16 nelle stanze da letto; 16-18 nei corridoi. *«Ogni grado in più nel complesso di queste temperature* — commenta il tecnico — *significa circa il 7 per cento in più di consumo».*

Tutto questo piace poco ai consumatori-utenti del calore, ma piace ancor meno agli amministratori. Il presidente dell'Anci, Fontana, è esplicito: *«Chi ha più di 20 gradi in casa incomincia a dire: "Io non pago" e chi ne ha meno garantisce "Non pagherò"».* Il guaio è che ogni stabile è diverso dall'altro, esposto a sud o a nord, tra pareti esposte, alloggi su ballatoi, piani pilotis, condominii a torre. Sostengono gli amministratori: *«In nessun stabile già costruito si potrà mai raggiungere una temperatura uniforme di 20 gradi in tutti gli appartamenti».*

Gli utenti, a loro spese, lo sanno già: ai primi piani ci sono 20 gradi, agli ultimi meno di 16. Che fare? Risponde l'ingegner Fantoni: *«Si applica la legge. L'inquilino dei piani alti ha diritto ai 18-20 gradi e si rivolge all'amministratore. Questi numerà il calore. Gli inquilini ai piani bassi raggiungono i 24 gradi e protestano in base alla legge del limite dei 20 gradi. E per farla rispettare si ricorrerà all'autorità comunale. Il sindaco manda i tecnici a fare le rilevazioni, impone la legge e richiede ai proprietari delle stalle i lavori indispensabili, dalla coibentazione alla termoregolazione e così via. Non sarà facile. Primo risultato sicuro: un aumento incredibile di liti tra condomini.*

Simonetta Conti

Polizia smilitarizzata

Il Direttivo regionale piemontese per la smilitarizzazione della polizia, aderente alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, si è riunito ieri in assemblea per discutere il documento programmatico di Andreotti. Al termine della riunione ha emesso un comunicato nel quale ribadisce «ancora una volta le scelte espresse a suo tempo dallo stesso movimento in sede nazionale e respinge ogni ipotesi di parziale smilitarizzazione della Pubblica sicurezza, tesa a ritardarne la ristrutturazione, considerata indifferibile dato l'attuale stato di emergenza dell'ordine e della sicurezza pubblica».

«Dissenso — continua il comunicato — *dalla prospettiva sia della costituzione di una Federazione di polizia sganciata dalla Federazione unitaria* (il Piemonte gli aderenti sono il 90%, ndr), *sia dalla formazione di un consiglio di polizia al quale sia attribuita la facoltà di realizzare trattative ed accordi fra l'amministrazione ed il personale della p.s.».*

Il Direttivo piemontese del sindacato di p.s. ha indetto per il 5 marzo un'assemblea regionale fra i lavoratori della polizia con quelli delle altre categorie e con i rappresentanti del movimento sindacale.

Il dibattimento riprenderà il 15 maggio

Il processo Ceretto è rinviato dopo venti udienze di omertà

La decisione si è resa necessaria perché la corte è occupata, dal 9 marzo, con le Brigate rosse - L'ombra della mafia su imputati e testimoni

La vedova di Mario Ceretto (al centro) con le due figlie parla all'avvocato

Una sessione di udienza, diciannove imputati e una sessantina di testimoni, colpi di scena a ripetizione, ritrattazioni, minacce velate, scene di violenza, un avvocato che ha dovuto rinunciare all'incarico, l'arresto in aula di un testimone falso. Il tutto in un clima di paura e di omertà. Al processo che si celebra in Corte d'assise contro la banda accusata di aver sequestrato e ucciso, il 22 maggio del 1975, l'imprenditore edile di Cuorgnè Mario Ceretto, è successo di tutto.

L'altro ieri il presidente Barbara ha rinviato il dibattimento al 15 maggio. In una lunga ordinanza il magistrato ha così motivato la decisione: *«Nell'impossibilità di chiudere il dibattimento entro febbraio, con alle porte il processo delle Br, fissato in ruolo per il 9 marzo* (ma da giorni la Corte è impegnata nelle estrazioni per trovare i giudici popolari, ndr) *è stato necessario un rinvio del processo».*

Facciamo un bilancio delle udienze. Era scontato che gli imputati smentissero le ammissioni fatte al giudice istruttore Violante e al pubblico ministero Fochettino nei giorni «caldi» dell'inchiesta. Hanno fatto anche di più, recitando la parte loro assegnata dal regista dell'organizzazione mafiosa con un rispetto per il copione che li ha fatti cadere in contraddizione.

Dopo le prime schermaglie, il fronte degli imputati si è diviso in due. Da una parte Cosimo Matassino, il costruttore della cella che doveva ospitare l'ostaggio e creduto servisse per i comizi e ha detto con candore in aula: dall'altra Giovanni Caggegi, il principale indiziato. Il cadavere bruciacchiato di Ceretto fu rinvenuto, a qualche giorni dal sequestro, in un campo vicino alla sua cascina, a Orbassano.

Matassino per un po' ha fatto il pazzo. Si è arrampicato sulle sbarre. Ha simulato un attacco epilettico durante l'interrogatorio. Ha chiesto nuove perizie psichiatriche. Quando ha capito che il metodo non funzionava, ha imboccato l'unica strada possibile, la confessione che aveva fatto al giudice istruttore: *«Ho visto Caggegi uccidere Ceretto a colpi di pietra».*

Caggegi ha recitato la parte del malfattore, arrivando perfino a dare l'impressione di poter dirigere il dibattimento con i suoi orchestrati colpi di scena. Ha urlato, minacciato e preso a pugni il complice Rocco Ferraro, che quattro carabinieri hanno sottratto a stento alla sua furia scatenata. *«E' lui l'assassino* — ha inveito Caggegi — *e i fratelli Iaria, d'accordo con Rocco Lo Presti, sono i mandanti».*

L'accusa a Giovanni Iaria, imprenditore edile a Cuorgnè (portò la corona di fiori alla vedova il giorno dei funerale, assieme all'amico De Stefanis) è assassore assistente a Ivrea, ha messo in crisi il difensore di Caggegi, avvocato Musumeci. E' venuto fuori che Massimo curava assieme gli interessi degli Iaria e ha così dovuto rinunciare alla difesa di Caggegi.

Gli interrogativi da sciogliere alla ripresa del dibattimento sono parecchi. Chi è Antonio Romeo, l'uomo indicato come manovale del sequestro nella lettera ministeriale spedita al presidente Barbaro? Perché Bruno Aitaro se n'è andato in Svizzera, anziché restare a Cuorgnè dove fa l'imprenditore e venire al processo a chiarire i rapporti della vittima con il giro mafioso dell'edilizia?

Che ruolo hanno avuto nella vicenda tre calabresi di Condofuri, un paesino a due passi da Locri, i quali presero alloggio all'albergo «Europa» di Rivarolo Canavese, il 20 maggio del 1975? Fanno parte della banda? Perché Iaria, pur essendo iscritto nella lista dei testimoni, non è stato interrogato? Che cosa intendono fare la Corte e il pubblico ministero nei suoi confronti?

Forse è proprio risolvendo quest'ultimo quesito che il processo potrà riscuotere un finale a sorpresa.

Claudio Cerasuolo

Un positivo bilancio delle Fiamme gialle

Accertati dalla Finanza nel '77 venti miliardi di tributi evasi

Secondo il colonnello Frattasio l'anno scorso è stato piuttosto nero per gli evasori piemontesi - Sono stati recuperati oltre 33 chili di droga

Anche per la finanza gialle è tempo di bilanci. Come è andata nel '77? Lo chiediamo al colonnello Frattasio, comandante, dal settembre scorso, del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Torino. *«Un anno positivo, proficuo, uno di quelli "annate" che per i vini vengono definite eccezionali; ma credo che nel '77 non siano stati molti gli anni che hanno stappato bottiglie per brindare»* risponde con un sorriso, mentre abbraccia con lo sguardo i suoi più stretti collaboratori, i maggiori artefici del successo nei confronti dei *«clienti più recalcitranti del fisco».*

Una cifra indicativa dell'attività della polizia tributaria: 20 miliardi di lire di tributi evasi accertati lo scorso anno dai comandi e dai reparti della Guardia di Finanza operanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Di questi, circa 19 miliardi riguardano la sola imposta sul valore aggiunto: *«In questo campo, delle imposte indirette, la nostra azione* — precisa il colonnello — *segue due direttive precise: verifiche generali che investono l'intera gestione delle aziende e accertamenti globali nei confronti di contribuenti scelti mediante sorteggio».*

Il controllo delle imprese dovrebbe avvenire ogni cinque anni, purtroppo anche gli uomini e i mezzi delle fiamme gialle sono al di sotto delle necessità. *«E' vero, l'organico dovrebbe essere rafforzato* — confermano al Nucleo di polizia tributaria — *di pari passo sempre più difficile e impegnativo combattere i sempre sofisticati adottati dagli evasori. I controlli nelle grandi aziende sono lunghi, a volte impegnano gli uomini per mesi e mesi».*

Da un anno, poi, gli accertamenti nei confronti di contribuenti morosi a sorte tendono un po' a disperdere le forze della Guardia di Finanza. *«La scelta per sorteggio rappresenta un efficace deterrente per gli eventuali evasori perché tutti possono essere interessati; purtroppo, non gli uomini che abbiamo a disposizione, non è possibile svolgere un'indagine accurata su tutti»* lamentano alla polizia tributaria. Lo scorso anno la sorte ha colpito 12 torinesi, a quanti toccherà quest'anno?

Imposte dirette. Le fiamme gialle hanno accertato e segnalato agli uffici distrettuali 72 milioni di redditi sottratti all'imposizione diretta. I controlli alla frontiera e allo scalo di Caselle hanno permesso il sequestro di valuta e titoli di credito per un ammontare di 864 milioni di lire. Anche il contrabbando di tabacchi ha subito un duro colpo: 13.500 chilogrammi sono stati sequestrati, con 562 persone denunciate.

Capillare anche l'azione per contrastare le ingenti evasioni nel campo degli oli minerali e dei burro: 180 tonnellate sequestrate nel primo caso, 28 mila chili nel secondo. Cinque le persone denunciate per spaccio e traffico di droga: 33 chilogrammi di stupefacenti sequestrati.

Cinque medaglie d'oro

Consegnate dal Lions Club Castello a benemeriti delle forze dell'ordine che si sono distinti in servizio

Cinque medaglie d'oro sono state consegnate ieri dal Lions Club Torino-Castello *ed attestati benemeriti che si sono distinti in servizio.* Presenti il prefetto, il questore, l'avvocato Segre in rappresentanza del sindaco, il procuratore generale della Repubblica e comandanti di polizia, carabinieri, Guardia di Finanza, vigili urbani e dei fuoco, sono stati premiati: il carabiniere Giampaolo Frau, il vicebrigadiere della Guardia di Finanza Piero Allasio, l'appuntato di ps Francesco Grassitelli, il maresciallo dei vigili urbani Elio Nebiolo ed il vicecaporesparto dei pompieri Domenico Borgatello.

Frau ha ricevuto la medaglia d'oro dal presidente del Club, ingegner Bencini, per aver arrestato dopo un inseguimento un pregiudicato ricercato per sequestro di persona ed omicidio. Motivazione del premio ad Allasio, *affrontato da solo quattro rapinatori tappezzando con loro un cortile e riuscito a fermarli.*

C'è stato un momento di commozione quando Francesco Grassitelli è andato, ancora zoppicante, a ritirare la sua medaglia: l'appuntato alcune settimane fa è rimasto colpito ad una coscia, in una sparatoria, mentre con altri compagni attendeva alcuni banditi sospettati d'appartenere al racket dei negozi. Nonostante la ferita il graduato riuscì ad arrestarne due.

«Capacità, equilibrio anche in situazioni delicate e rischiose» sono le ragioni del premio al maresciallo Nebiolo; *«spirito di sacrificio ed abnegazione»* le motivazioni per Domenico Borgatello. Al termine della cerimonia il procuratore generale, Martino, ha esortato i cittadini *«che hanno tanti motivi d'essere preoccupati» a «nutrire sentimenti di speranza e fiducia nelle forze dell'ordine».*

Arriva il dott. Casarotto

Interim di sei mesi al Centro Blalock

Deciso dal Consiglio di facoltà - Poi dovrebbe riprendere il prof. Morino - Un ricorso al Tar?

Il dott. Dino Casarotto, aiuto a l'ombra del prof. Cavese, verrà a Torino, direttore temporaneo per sei mesi del centro Blalock. Il prof. Francesco Morino manterrà il direttore della clinica universitaria. Queste le decisioni del Consiglio di Facoltà riunitosi ieri, che dovrebbero porre fine al lungo periodo di inattività del Blalock.

La delibera del Consiglio di Facoltà dopo aver ribadito la piena fiducia nel prof. Morino e nella sua équipe, *«ulteriormente confermata dai dati statistici di recente resi pubblici dalla presidenza dell'ospedale»,* non riconosce la necessità di una sostituzione della direzione del centro Blalock. *«Tuttavia alla luce dell'attuale situazione, preso atto delle dichiarazioni del prof. Morino e del rettore»,* il Consiglio di Facoltà ritiene che *«l'affidamento di un incarico a termine (sei mesi) ad un estraneo al Centro, come proposto dalle autorità ministeriali, rappresenta l'unica possibilità di risolvere l'attuale assistenziale del Blalock».*

«Per rammaricandoci di una tale soluzione del tutto nuova per l'ordinamento universitario, la considera *«l'unica possibile, perché si ristabilisca la necessaria serenità ed obiettività che consenta al prof. Morino ed alla sua équipe di riprendere ora sei mesi la loro attività cardiochirurgica, in attesa che la richiesta modifica dello statuto relativo all'insegnamento di cardiochirurgia possa portare ad una regolare e definitiva soluzione universitaria del centro».*

Non si sa, per ora, quando sarà possibile il trasferimento a Torino del dott. Casarotto. La sua nomina, come già si diceva in ospedale, non è stata accolta da medici ed assistenti del Centro. Un gruppo ha già preparato un ricorso al Tar.

Convegno sui giudici e il sistema politico

Domani e domenica allo Iacp

L'attuale crisi politica, i suoi problemi non solo di ordine economico e sociale, ma anche di carattere istituzionale in cui siamo è preliminare a tutti gli altri, in particolare sembra necessario rimediare il ruolo dei giudici sui quali si sono scaricate tensioni e responsabilità proprie del potere politico. E' questo il tema del convegno *«Giudici e sistema politico»* organizzato dalla Giunta regionale piemontese e dall'Associazione nazionale magistrati, sezione Piemonte e Valle d'Aosta, che inizierà domani mattina e si concluderà domenica in corso Dante 14.

«Ci troviamo di fronte — hanno detto i giudici Bruno Zagrebelsky e Franco, che dopo il saluto del presidente Viglione introdurranno il dibattito — *ad una progressiva alienazione dei tradizionali rapporti fra i vari centri del potere statale. Infatti si sono affidati alla magistratura compiti estranei alla funzione fondamentale di garanzia e giustizia, coinvolgendola nella mediazione delle emergenti esigenze sociali, senza peraltro preoccuparsi di accertare se la magistratura stessa potesse svolgere efficacemente tale ruolo. Inoltre recenti prese di posizione dei giudici hanno reso esplicito l'interesse per un ordine di problemi tipici della sfera politica, anche se trascurati dal potere legislativo ed esecutivo».*

«Sono problemi — hanno concluso i magistrati — *che possono ben oltre le odierne preoccupazioni per l'ordine pubblico ed i modi di tutelarlo, e riguardano invece i principi generali del pluralismo istituzionale».*

Un'azione nelle scuole per isolare la violenza politica e l'intolleranza

Domani alle 10 riunione nell'aula del Consiglio regionale - Sarà presentata una documentazione degli studenti del D'Azeglio e del centro "Giaime Pintor"

Isolare il terrorismo. L'impegno assunto con un documento ufficiale il 23 novembre scorso da tutte le forze politiche del Consiglio regionale è stato recepito dai giovani delle scuole nell'intento di intensificare l'azione di isolamento morale e politico del terrorismo, dell'intolleranza e della violenza. I giovani si sono rivolti al Consiglio regionale e al Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione presentando loro una documentazione raccolta dagli allievi del Liceo d'Azeglio e del centro «Giaime Pintor».

La sostanza del discorso degli studenti è questa: va bene il documento del Consiglio regionale, ma noi intendiamo chiarire se non vediamo noi il problema, quali sono e questo proposito le nostre esperienze.

Questo materiale in un volumetto, hanno elaborato una prefazione e domani alle 10 lo presenteranno alle forze politiche e ai movimenti giovanili dei partiti, in un incontro nell'aula del consiglio regionale, piazza Castello 205.

Alla riunione parteciperanno anche rappresentanti di tutti gli organismi di gestione della scuola, d'istituto, di consiglio di circolo, i nascenti nei distretti scolastici, per concordare un'iniziativa da realizzare in tutti gli istituti medi superiori del Piemonte. Tale iniziativa prenderà l'avvio dalla diffusione del volumetto preparato dagli studenti del D'Azeglio e del centro «Giaime Pintor».

I lavoratori Atm contro i vandalismi

Dal canto suo l'estrema sinistra: "Si militarizza la città"

Ogil, Cisl e Uil hanno mobilitato *«le strutture sindacali e i lavoratori tramviari contro il teppismo e il sabotaggio dei mezzi pubblici».* *«Da qualche tempo* — è detto in un comunicato — *i mezzi pubblici dell'Atm sono soggetti ad atti di violenza da parte dei cosiddetti "autonomi"; i cui obiettivi sono marcatamente demagogici e velleitari».* Secondo i sindacati mettendo fuori uso, anche solo per qualche giorno, i mezzi di trasporto si vuole provocare il blocco del servizio. *«Gli autonomi sperano così una reazione incontrollata dei cittadini contro l'Atm e i suoi dipendenti che arrivi allo scontro, proprio quando le organizzazioni dei lavoratori pongono l'obiettivo per il miglioramento del servizio e mentre si stanno attuando le prime esperienze di stabilità. E' un attacco al patrimonio pubblico, l'escalation della strategia della provocazione, un attacco aperto alla classe operaia».*

La risposta non si è fatta attendere. In un'animata assemblea con oltre cinquecento giovani di Lotta Continua e dei *«scontri contro la repressione»,* convocata ieri a Palazzo Nuovo si è denunciato il tentativo di *«militarizzare la città».* *«Fra poco* — è stato detto — *saremo gli uomini dell'antiterrorismo, le squadre dell'Atm o il servizio d'ordine del pci sui tram. Torino è sempre più chiusa in una morsa e proprio la celebrazione del processo alle br sarà un saggio dei livelli repressivi che lo Stato può sviluppare attraverso i suoi strumenti».*

L'assemblea, convocata per organizzare una serie di manifestazioni il 27 e 28 febbraio in concomitanza con i due giorni di mobilitazione nelle carceri italiane ha deciso per lunedì un'azione nei quartieri e davanti alle fabbriche. Sarà distribuito un volantino nel quale verrà presentato il *«quadro della repressione a Torino»* nel '78. Martedì, corteo che sfilerà davanti alle Nuove.

Specchio dei tempi

Se non fosse la sorte cieca a scegliere, i giurati si troverebbero a migliaia - Quel casello rende - Formazione professionale, gli insegnanti abbandonano? - Realizzarsi ai fornelli - Part-time e femminismo

Un lettore mi scrive:

«Con profonda amarezza ho letto su La Stampa della difficoltà di formazione della giuria per il processo delle Brigate rosse. Fino all'ultimo momento confesso di aver avuto la speranza che Torino rispondesse in modo diverso ad un dovere civico come quello di rendere possibile un processo. Così non è stato, e mi ha colpito che una città dalle tradizioni civili come Torino cada di ricatto della paura; una città che ha sempre pagato sulla sua pelle e duramente ogni lotta per i diritti umani e sociali. Basta pensare che è stata l'ultima città a cedere al fascismo. Basta pensare alla lotta partigiana, che le è valsa la medaglia d'oro al valor militare, oppure alle lotte sindacali, che hanno avuto nella classe operaia torinese il motore per andare avanti nelle conquiste sociali. Ebbene, tutto questo è stato offuscato dalla rinuncia vile di 35 persone.

«Mi viene da pensare all'analisi della disgregazione torinese fatta più volte dal sindaco Novelli, che in questa occasione dimostra la sua veridicità. Mi pare quindi necessario che i torinesi capiscano quali debbono essere i loro doveri di cittadini, ed un passo importante per portarli a capire potrebbe essere il seguente.

«Si portino a conoscenza di tutti i lettori i nomi di coloro che, senza motivazione, hanno rinunciato: non basta infatti la sola multa di 30.000 lire a farli tornare cittadini a tutti gli effetti. Al medico "affetto da senescenza precoce" si impedisca di fare il medico. Se non può fare il giurato non faccia nemmeno il dottore. Per almeno un anno si privi questa gente dei diritti di tutti i cittadini (cariche pubbliche, diritto di "voto", ecc...). Spesse volte i fallimenti delle ditte commerciali vengono, per sentenza, pubblicati sui giornali: si pubblichi su tutti i giornali il fallimento di costoro come cittadini.

«E' un momento questo di giusta rivendicazione di diritti umani, civili e sociali. Facciamolo diventare anche un momento di affermazione di doveri altrettanto giusti».

Giacomo Cerutti

Un lettore ci scrive:

«Il casello di Santena, sulla tangenziale di Torino, è il "monumento di cemento" al detto "Predica bene ma razzola male". La costruzione cominciò quando all'amministrazione c'erano i democristiani ed i comunisti criticavano l'iniziativa affermando che il casello non doveva essere fatto. Poi, con le ultime elezioni, l'amministrazione è andata al comunisti ed il casello è stato terminato: riscuote da oltre un anno i pedaggi degli automobilisti (tra l'altro senza rilasciare scontrini per ricevuta), e sembra che incassi un miliardo all'anno. Ma non è tutto: fino all'altro ieri passare con una «500» costava 150 lire; adesso costa 200 lire. Un rincaro alla chetichella, con tanti saluti... al casello che non si doveva costruire».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Vorremmo portare a conoscenza dei lettori la situazione di grave disagio in cui si trovano gli insegnanti dai Centri di formazione professionale. La nostra categoria ha un contratto scaduto da più di tre anni e non vi sono attualmente prospettive di accordo. Lo stipendio di un insegnante si aggira sulle 320-350 mila lire mensili per il tempo pieno. Spesso le ore passate nel centro non sono sufficienti per la preparazione delle lezioni per cui è necessario dedicare alla scuola altre ore al di fuori dell'orario, ore che naturalmente non sono retribuite.

*«Per poter insegnare nei Centri di formazione professionale è necessario, oltre alla preparazione teorica, anche quella pratica: ora noi vi chiediamo in quale altro campo un diplomato con alcuni anni di esperienza percepisce un simile stipendio. Succede così che chi ha scelto questo lavoro per passione è costretto ad abbandonarlo per la mancanza assoluta di prospettive. Desidereremmo sapere, t

E' ancora tutta da inventare

Via Garibaldi a nuovo

Il problema dei ciottoli: chi sa metterli a posto? - Forse le librerie saranno aperte di sera, dehors dei bar su tutta la strada

Riunione di tecnici e commercianti ieri a Palazzo Civico sui problemi della nuova viabilità. Sono state esaminate le correzioni in corso Vittorio (da cui si potrà proseguire in via Mazzoni) e di via Po, dove verrà ripristinata la sosta. Altro aspetto interessante, la sistemazione dell'isola pedonale di via Garibaldi. Assenti gli assessori Rolando e Marsano, impegnati su altri fronti politici e amministrativi, l'incontro è stato aggiornamento al 2 marzo.

Quale sarà il destino di via Garibaldi? Quando si inizieranno i lavori per renderne sicura la sua pavimentazione? La parte dell'antica strada da piazza Statuto a via della Consolata, probabilmente a fine anno sarà riaperta agli autobus dell'Atm; per la seconda (sino a piazza Castello), ancora tutto da decidere.

Il restauro dei ciottolato, tanto maledetto da mettere in forse persino la stabilità dei binari del tram, si inizierà nel primo tratto: l'asta per affidare i lavori è però andata deserta e il Comune ha deciso di procedere con una spesa *esplorativa* per arrivare all'assegnazione tramite *trattativa privata*. La prossima settimana saranno spedite le lettere alle ditte presenite che dovranno rispondere entro il 10 marzo.

Dice l'assessore Marsano, responsabile del suolo pubblico: *«Bisognerà però vedere quante ditte accetteranno e se accetteranno. Comunque, se tutto andrà bene, speriamo di partire sulla fine di maggio per terminare il tutto in 9 mesi.*

L'opposizione in Consiglio ha però obiettato che 9 mesi per il solo tratto tra piazza Statuto e via della Consolata, sono tanti. Qualcuno ha chiesto di impiegare più ditte in modo da anticipare i tempi. Marsano: *«Potremmo utilizzarne anche 12. Purtroppo per il tipo di ciottolato di via Garibaldi sono necessarie rifiniture fatte da scalpellini specializzati. Ed è mano d'opera che non si trova. Ne abbiamo pochi e fra il personale più anziano, solo noi in municipio. Per questo i tempi si allungano».*

Il lavoro per via Garibaldi non finisce qui. Il sopralluogo tra via della Consolata e piazza Statuto non ha ancora una destinazione definitiva. Non c'è quindi alcun progetto. Spiega Marsano: *«La dovremo "inventare" con l'aiuto di tutte le categorie interessate: in prima linea uomini di cultura e commercianti. La vecchia sede della "Dora grossa" oggi ha un ciottolato speciale. Se dovesse rimanere chiusa al traffico pubblico e privato, allora si potrebbe arredare con una pavimentazione più pregiata, però in stridente contrasto con gli aspetti artistici della strada, della sua struttura architettonica ed urbanistica».*

Arrivi anche il problema di rivitalizzare la via? *«Certo. Questo è appunto il tema su cui ci proponiamo confrontare con gli operatori della zona. Puntiamo su iniziative capaci di rendere più accogliente la strada. Potremmo ad esempio concordare con l'associazione commercianti l'apertura, anche serale, delle librerie, consentire ai bar di "allargarsi", nella stagione estiva, sui "dehors"».*

Conclude: *«Dovrà essere un progetto in grado di dare un volto diverso a via Garibaldi: per invitare i turisti a percorrerla ed i torinesi a riscoprire aspetti dell'antica Torino, dimenticati e nella vita frenetica di questi nostri tempi moderni».*

g. sam.

Un'inchiesta all'Istituto riposo per la vecchiaia

Il medico provinciale professor Tarelli e la dottoressa Emiliana Monferrino, funzionario dell'assessorato regionale all'assistenza, sono stati incaricati dall'assessore Vecchiona di compiere un'indagine all'istituto riposo vecchiaia di corso Unione Sovietica. Devono accertare come si sono svolti realmente i fatti di cui è rimasto vittima un anziano ricoverato: Francesco Tuninetti.

Dopo la denuncia fatta dal Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati, secondo la quale la morte sarebbe avvenuta perché lasciato tre ore sulla neve dopo una caduta di notte nel giardino, il presidente, Bruno Carbognani, ha sollecitato l'intervento della magistratura.

Ma in questi giorni di roventi scontri sono emersi anche molti altri fatti sconcertanti: in particolare il fa messi in rilievo la istanza che il presidente ha inviato ai dipendenti (allegandola alla busta paga) e da noi pubblicata parzialmente ieri mattina. Si parla di veri e propri furti ai danni dei ricoverati; di pacchi di biancheria dell'ente preparati per portarli fuori alla prima occasione propizia; di scarsa responsabilità anche nell'osservanza dell'orario di lavoro.

E' probabile quindi che l'inchiesta del medico provinciale e della funzionaria della Regione, che già ieri si sono recati all'istituto, non si limiti ai fatti denunciati dal comitato, ma anche a quelli rilevati dal presidente. Ne verrà alla giunta al più presto possibile.

Con fondi statali, otto miliardi in due anni

Regione: ai primi di marzo darà un lavoro a 553 giovani

In sette progetti di pubblica utilità - Contratto per dodici mesi: che cosa accadrà dopo? - Polemiche in Consiglio sulle centrali nucleari

Lavoro dei giovani. Ieri l'assessore Alasia ha spiegato in Consiglio regionale come e perché i 18 progetti per servizi utili con 1327 posti, sono scesi a sette con possibilità di occupazione per 553 ragazzi. Ha spiegato anche perché, previsto l'avvio nell'ottobre - novembre scorso, esso avverrà soltanto ai primi di marzo, almeno così si spera. C'è stato un ritardo da parte del governo nell'approvazione dei progetti *anche perché molte Regioni non hanno ottemperato all'impegno di presentarli entro il 30 settembre*, poi c'è stata la suddivisione dei fondi (8 miliardi 145 milioni 600 mila lire al Piemonte di cui 5 miliardi 813.488 per quest'anno e 2 miliardi 635.120 per il prossimo).

La giunta ha deciso di impegnare subito tutta la somma. L'avvio avviene con i sette progetti di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi (Assistenza tecnica alle comunità montane, 60 giovani; tutela delle acque dall'inquinamento, 80; studi sulla fertilità del suolo, 17; sistemazione idrogeologica, 100; ampliamento temporaneo organici dei musei, 78; delle biblioteche, 130; programmazione 70), le assunzioni si faranno secondo la legge, cioè con richiesta numerica e attraverso gli uffici di collocamento delle zone in cui saranno impiegati i giovani lavoratori.

Ancora secondo la legge, l'impegno contrattuale è di un anno. Per istruirli nelle loro mansioni si faranno corsi formativi spendendo circa 600 milioni. 353 giovani su circa 30 mila che al 31 dicembre risultavano iscritti nelle liste speciali: non è certo dall'ente pubblico che può venire la soluzione del problema. E anche per questa piccola parte, che cosa accadrà dopo l'anno di contratto?

Sull'argomento si è avviato un ampio dibattito con i consiglieri Benzi, Vaccarino, Cerchio, Alberton, Cherio, Horacio, Marchini, Bontempi e risposta degli assessori Alasia e Fiorini, impegnato quest'ultimo, sul problema specifico della formazione professionale. E' stata criticata la legge in se stessa e rifatta la richiesta di assunzioni nominali specie per la media e piccola industria; sono state espresse perplessità per *vie spese che continuano a cadere su enti pubblici*, per l'impossibilità pratica di *abolire ira un anno alcuni posti che ora vengono coperti*.

E allora, chi pagherà? Le domande sono rimaste; dodici mesi sono un tempo molto lungo per previsioni accettabili.

Altro argomento, discusso ieri sera sulla base di un'interrogazione del liberale Marchini: la centrale nucleare. L'assessore Rivalta ha risposto ribadendo quanto già detto ai sindacati, che cioè la giunta ritiene di dover accettare l'invito del governo a dell'accordo interpartitico per la localizzazione in Piemonte di una centrale da 2 mila Megawatt. Ed ha rinnovato pubblicamente la richiesta già fatta al Cnen, Istituto superiore di sanità, ministero del lavoro, ministero dell'Industria, per ricevere chiarificatori, per un'informazione completa delle popolazioni.

Ha suscitato una certa perplessità la proposta di referendum lanciata domenica a Casale dall'onorevole Aniasi, socialista. Sarebbe soltanto una manifestazione di campanile — si è detto — il problema è molto più ampio e certamente il sì definitivo sarà detto soltanto dopo che ci saranno tutte le garanzie per la zona e la popolazione.

Terzo argomento: la legge urbanistica. La giunta ha consegnato in commissione l'elenco dei Comuni esentati dalla formazione del programma di attuazione (piano di previsione triennale di lavori) che il Consiglio, secondo la legge regionale, avrebbe dovuto approvare il 22 scorso. Su questo elenco il dc Picco ha sollevato ieri, in una dichiarazione, numerose obiezioni. Dei 1260 Comuni piemontesi soltanto 76 sono esentati e questa cifra, che ignora il tetto dei 3000 abitanti previsto invece dalla legge, è ritenuta sconcertante, tale da *aggravare le condizioni di gestione urbanistica di 6 o 700 comuni*.

La delibera viene definita *sinceramente inaccettabile centralismo centrale dell'urbanistico e della programmazione*. Picco chiede *l'applicazione graduale ma responsabile della legge nazionale n. 10; solo in questo modo le riforme strutturali possono acquistare credibilità*. E ripropone la polemica già fatta al momento dell'approvazione della legge regionale: *«La generalizzata dell'obbligo dei programmi d'attuazione non è utile ad nessuno per almeno 5 o 6 anni; perché il Piemonte dovrebbe continuare ad essere cavia di velleità politiche dannose all'economia e prive di giustificazioni obiettive?»*.

Mostra del giocattolo — L'Associazione ex Allievi Fiat organizza la « Mostra del giocattolo d'epoca», selezione delle raccolte di Marco Bossi, Giorgio Mastrari e Mario Pestelli. Apertura oggi alle ore 18 in corso Dante 101.

Unione culturale — Presso la sede di via Cesare Battisti 4 oggi alle 21, presentazione e dibattito sul libro di Silvio Leonardi «L'Europa ed il movimento socialista», organizzata dai comitati regionali del movimento federalista europeo e del pci. Interverranno Bodrato, Giorgio La Malfa, Leonardi, Lucio Levi ed Orlita.

Temperature di ieri

massima	+7,7
minima	+3
media	+5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1002 mb; umidità 83%. Cielo coperto. Temperatura massima + 8,4; minima — 0,7; media + 3,5. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso, visibilità buona, temperatura in leggere aumento. Sole: sorge 7,16; tramonta 18,09. Temperatura delle acque sono a Torino: max + 12; min. + 3,8.

ECHI DI CRONACA

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle TV locali. Garanzia, serietà preventivi a richiesta. SIRMAL, telefono 301.541.

Istituto C. Mazzantini
Corsi pomeridiani di lingua Araba, Ebraica, Russa, Cinese. Liceo classico, scientifico, linguistico. Corso Vittorio E. 71, 6R - Tel. 548.961. Per le iscrizioni ai licei ed ai corsi di lingua la segreteria è aperta tutte le mattine.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici per la cura delle forme reumatiche, astenia e deficit in genere, terapia dell'obesità e cellulite con tecnoterapia. Prenotarsi al 337.015, Via Bellani, 8.

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, test di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 337.016.

TV da riparare 745.238
Telecolor 596.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Telefono 515.474.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sughero, raglie, fate waffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125 Torino Tel. 651 960. Sabato aperto.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 187

UFFICI ARREDATI IN BOLOGNA
Avete necessità di un recapito postale e telefonico, di una sala riunioni, di un ufficio arredato e dotato di telefono, di una segreteria per disbrigo pratiche:
RIVOLGETEVI
STUDIO CENTRO BOLOGNA S.a.s.
Via Calzoleria 1 - 40125 Bologna
Tel. (051) 269.495.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E METALLO TECNIGRAFI
Corso Vinzaglio 5 — TORINO

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI SPORTIVI	
VISONE	890.000	SKY ROSSIGNOL	38.000
CASTORO	430.000	SKY FISCHER	48.000
OPOSSUM	390.000	SKY ALTRE MARCHE	28.000
MARMOTTA	290.000	SCARPONI	18.000
LAPIN	78.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	18.000
SOPRABITO	95.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	68.000	MAGLIE	5000
GIACCA	45.000	SCARPE DOPO SKY	18.000
GIUBBOTTO	25.000	GUANTI	4000
MONTONE	39.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carducci) - Tel. 656.3525 - 656.3977

ECCEZIONALE!!!
Vendita tappeti orientali autentici
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	280x170cc.	580.000	340.000
Samarcanda	240x155cc.	520.000	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x60cc.	180.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	850.000	260.000
Indiani	300x200	600.000	300.000
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	280x180	1.380.000	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.

DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...uno dei più noti centri di investimento nei tappeti persiani.

per sole 30.000 £ al mese...
3R
... CAMERE PER BIMBI
VIA XX SETTEMBRE 51 510505
VIA VIOTTI 6 546531
VIA D.sa JOLANDA 9 767748
MOBILI-SALOTTI 3R Torino

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni originari di **Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain,** tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:

Preghiere Kasmire mt 100x060 ca **L. 40.000**
Tappeti Persiani mt 220 x150 ca. **L. 180.000**
Tappeti Indiani mt 250x150 ca **L. 270.000**
Bukara Kashmir mt 300x200 ca **L. 440.000**

...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, **senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.**

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — C.I.T.O. — Torino via Lagrange 37 bis (angolo via Cavour) tel. 54.96.65

Ruffatti
CONTINUA
SALDI
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE
Via Accademia delle Scienze, 2

CAMPING OLIMPIA
SETTORE TORINESE via Torino, 170 Aziende per Vacanze - tel. 9003941
TORINO corso Moncalieri, 415 telefono 62 58 83
non siamo presenti al SALONE solo per potervi favorire come sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO - MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

Jolly Hotel AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104, telef. 5752
PELLICCE
GRANDIOSA VENDITA MODELLI FRANCESI ESCLUSIVI
orario dalle 9 alle 13, 15-21
Visoni canadesi, blekiama, selvaggi, pastello, azzurrini, persiani bukara, lontre Alaska, castori, castorini, ocelotti, leopardi, somali, giaguari, brewanz, neri, grigi, beige, giacche visone, volpi, lince, marmotte, prezzi vantaggiosi.
APERTO SABATO 25 E DOMENICA 26
Per informazioni telefonare Jolly Hotel Ambasciatori 5752.

IN OMAGGIO
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI
UN TV A COLORI
LA NUOVA ANTENNA SPECIALE CON AMPLIFICATORE PER LA RICEZIONE DELLE
TV PRIVATE LOCALI
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
100 MODELLI DI TV COLOR
6 - 12 - 16 - 20 Canali con e senza comando a distanza!
con garanzie sino a 2 anni e rateazioni anche a L. 20.000 mensili
OLTRE 4 MODELLI TELEFAR
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - AUTOVOX ecc.
Tv bianco nero 12" - 14" - 15" - 17" 20" - 24" da L. 98.500
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR VALENZA '77

Oggi all'Unione Industriale

Mezz'ora: incontro tra Fiat e sindacati

Si discute sull'intervallo per la mensa - Bono di Sommariva: grave denuncia dei sindacati

Fiat e sindacati s'incontrano oggi all'Unione Industriale per la mezz'ora della mensa che dovrà rientrare nell'orario di lavoro. In realtà l'intervallo per il pranzo è di 40 minuti: 10 già pagati dall'azienda per un vecchio accordo e 30 a carico degli operai. Nel turno rientrerranno dunque 30 minuti oltre ai 10 già acquisiti. *«L'accordo del 7 luglio '77 — afferma l'azienda — prevista che a partire dall'1 luglio '78 sarà applicato tale istituto "fatti salvi i livelli produttivi"».* Si tratta di recuperare 30 minuti per turno, pari a 86 ore annue, cioè 11 giorni lavorativi che vanno moltiplicati per 150 mila operai.

Il problema dunque è come recuperare questo calo di produzione. La Fim non ha dubbi, ecnorre *«modifiche agli impianti e inserimenti di organici»*. Ribadisce tuttavia, in un volantino diffuso ieri, che gli obiettivi da conseguire nei prossimi mesi, legati a questa vertenza, toccano diversi altri argomenti: i livelli occupazionali nel nord e nel sud, il pendolarismo dalle festività, l'organizzazione del lavoro e i miglioramenti ambientali.

Anche ieri, nonostante il clima di attesa, sono proseguite le agitazioni nei vari reparti per rivendicazioni di settore. Alla carrozzeria Mirafiori hanno scioperato i carrellisti del primo turno, in servizio all'officina 84, dalle 13 alle 14,20. Per mancanza di rifornimenti l'azienda ha posto in libertà 226 persone del montaggio «122», dalle 12,45 a fine turno. Gli scioperi sono proseguiti nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17, ma non hanno causato altre sospensioni.

Meccanica. Sono proseguiti gli scioperi a scacchiera di un'ora durante tutta la giornata nei reparti della palazzina uffici.

Fonderie. Dopo l'astensione del lavoro di un'ora, dalle 7 alle 8 di un gruppo di operai, il reparto motori ha incrociato le braccia dalle 9,30 alle 11,20. Ha formato un corteo che si è diretto alla palazzina e alle 10,30, ha convinto gli impiegati ad uscire. Altro sciopero nel pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30.

ALIVAR-CIPAS — La direzione avrebbe rifiutato ieri di considerare retributive le ore dell'assemblea che i lavoratori di Stura hanno impiegato per discutere l'andamento della vertenza per il rinnovo del contratto provinciale. Per questo motivo i sindacati hanno deciso di entrare in stato di agitazione.

THE BOND — Le rappresentanze sindacali aziendali ha comunicato ieri d'aver scoperto un depenione-riaccendigio di frode alla Maer di Sommariva Bosco. In esso sarebbe stato trovato un ingente quantitativo di macchinari provenienti dal vecchio stabilimento di Torino. *«Questo fatto — dicono i sindacati — dimostra che l'intenzione del padrone era quella che tutte le lavoratrici si autoliceziassero».* Mercoledì è prevista una riunione tra le parti presso l'assessorato regionale al lavoro.

SALUTE DELLA DONNA — Ieri si è svolto un incontro tra l'assessore Molineri e l'Intercategoriale donne Cgil-Cisl-Uil e il coordinamento 150 ore. Il motivo: definire in sede ufficiale l'utilizzo dei locali dei consultori familiari e la richiesta di disponibilità urgente di sedi nella zona ber-

Titolare di una ditta di autoriparazioni

Un ordigno esplosivo è spedito per raccomandata dal racket

Due settimane fa gli avevano fatto saltare l'officina - Insospettito ha chiamato i carabinieri - Le indagini sulla banda dei ristoranti

Una bomba è stata spedita per raccomandata a Lorenzo Bonzano, il proprietario di un'officina di autoriparazioni in corso Giulio Cesare 227 bis già colpita in aprile per un attentato la notte del 6 febbraio. Ma il secondo ordigno, quello di ieri, per fortuna non è esploso. Il Bonzano si è insospettito a causa di un filo che sbucava dal coperchio della scatola di latta contenuta nel pacchetto ha chiamato i carabinieri e un artificiere ha subito confermato i suoi timori. Si trattava proprio di una bomba.

Il messaggio di morte è giunto al Bonzano nella sua casa di Leini, in via Campo Marzio 31: una villetta già bersagliata due volte, prima a colpi di pistola, poi con una piccola carica esplosiva, probabilmente dagli stessi individui che due settimane fa hanno fatto saltare l'officina, arrecando danni per diversi milioni.

Poco dopo lo scoppio nell'officina il Bonzano aveva ricevuto una telefonata nella quale gli si intimava di preparare 150 milioni. L'uomo non aveva naturalmente tenuto conto dell'« ordine »

Già un anno fa il Bonzano era stato preso di mira da rapinatori. Con una serie di telefonate gli era stato ingiunto, pena gravi conseguenze per lui, la sua famiglia e l'officina, di versare 100 milioni. I carabinieri di Venaria e del Nucleo investigativo, avvertiti, gli dissero le istruzioni per « persuasi al gioco ». Infine si appostarono alla Gran Madre di Dio, vicino all'auto sulla quale l'artigiano doveva lasciare il denaro.

L'attesa non fu lunga. Due individui arrivati su una 500 fecero per prendere il pacco dei soldi e furono arrestati. Erano Francesco Saniagati e Domenico Falisi.

Lorenzo Bonzano

« Avete avuto fortuna. Eravamo certi che mai nessuno si sarebbe presi » dicono in questura gli otto giovani arrestati dalla Mobile per una serie di rapine in bar e ristoranti. Spavaldi, sicuri di sé, rifiutano di rispondere alle domande: *« Con noi perdete solo tempo. Non vi diremo nulla ».* Ieri, durante una serie di perquisizioni, gli agenti hanno trovato altre armi: tre fucili a canne mozze e altrettante pistole.

Guerrino Rotundo, Michele Tatoli, Vincenzo Sabatino, Sebastiano Rubbè, Alfonso Donadio, Vincenzo Modaffari, Gianantonio Beuducco e Aldo Sansarella secondo il dott. Persini e il dott. Feroni avrebbero compiuto anche le due rapine di sabato scorso, in via Ghemme e via Tripoli. La seconda dimostra la sicurezza della banda. Erano le 21,45. Nel locale, in via Tripoli 38, di cui è titolare Renata Portonero, 32 anni, c'erano una ventina di clienti. Raccontò la Portonero: *« Si spalancò la porta, entrarono quattro giovani, armati di pistole e fucile a canne mozze. Gridarono di non muoverci. Due giocani, arrivati mezz'ora prima, che stavano ultimando di cenare, si alzarono portandosi accanto ai banditi ».* Erano due complici.

Poco prima la banda, sempre quella sera, aveva già compiuto un'altra rapina, in una pizzeria di via Ghemme 1 bis. Anche qui i banditi derubarono una ventina di clienti e la titolare.

Genitori e docenti, processo alla scheda

Un dibattito promosso dal Cogidas presso il Coordinamento dei quartieri - Giudizi contrastanti - "E' solo una piccola riforma" - "Non serve assolutamente rifiutare questo metodo" - "Io mi ritengo soddisfatto"

«Il guaio non sta nella scheda di valutazioni — spiega la professoressa Daria Ridolfi, un'esperienza pluriennale di tempo pieno alla Nino Costa — ma nel modo di condurre la didattica, senza finalizzarla ai programmi. L'errore più comune è di giudicare il bambino fra misura, non è maturo, sè leale o non lo è) senza fare riferimento al lavoro che si dovrebbe aver predisposto in precedenza. Su questo punto centrale della relazione hanno discusso genitori e insegnanti nel corso di un dibattito organizzato dal Cogidas presso il Coordinamento quartieri di via Assietta.

Come superare i tanti problemi che si sono prospettati sia nelle elementari, sia nelle medie? La prof. Ridolfi ha spiegato che nella sua scuola genitori e maestri hanno concordato di far ultimare il giudizio in un unico colloquio che avrà compilato a fine anno. Nel frattempo gli insegnanti, con l'aiuto del Consiglio nazionale delle ricerche stanno conducendo uno studio sulla valutazione. C'è qualche indicazione?

«Valutare deve essere un discorso ampio, significa tener conto di tutte le componenti scolastiche, cioè non deve essere soltanto un giudizio sull'alunno, ma deve coinvolgere docenti e famiglie per modificare il presente e migliorare il futuro.

La realtà espressa attraverso le parole dei genitori appare amara. *«Non ho notato alcuna differenza fra la vecchia pagella e la nuova scheda — sottolinea una madre — là c'erano i voti, qua ci sono parole. Si tratta soltanto di trovare la chiave per interpretare il nuovo linguaggio».*

Un padre riflette: *«La scheda è una piccola riforma. Si riforma vera, quella che dovrebbe toccare i contenuti dei programmi, anche nella fascia dell'obbligo, non si ne parla. Questo tipo di cambiamento dipende anche da una nuova mentalità da parte degli insegnanti. Occorre per essi un serio aggiornamento, senza il quale né la scheda, né altre innovazioni potranno dare frutti positivi».*

Altro intervento nella duplice veste di genitore ed insegnante: *«Attenzione, non serve rifiutare la scheda. Occorre trovare il modo di sfruttarla e di preparare proposte per una valutazione seria.*

Quale reazione hanno avuto le famiglie nell'osservare il rendiconto sui figli? In genere i sentimenti sono passati dallo stupore allo sgomento, dal timore alla ribellione. Molti hanno notato che gli insegnanti hanno *sinceramente timbris.* Ad esempio *«è quasi sufficiente», oppure «è poco più che sufficiente».* Qualcuno ha rilevato un giudizio superficiale come ad esempio *«è attento, potrebbe fare di più».* Tutte frasi che *strabuzzano i vecchi voti in parole e non cambiano la sostanza».*

Unica voce favorevole: un padre *« Dopo anni di lotta, affermano, non abbiamo ancora un contratto preciso e viviamo in uno stato di precariato; in caso di malattia gli insegnanti non vengono retribuiti il primo giorno; i fondi per il materiale didattico vengono distribuiti con notevoli ritardi ».*

★ La Commissioni provinciali scuola dei psi, dc, psdi, pci, pli, pri, uid, sinistra indipendente *«ritengono — afferma un documento — che la nomina degli Enti Locali nei Consigli scolastici distrettuali vengano fatte in base proporzionale avendo come riferimento le elezioni amministrative del 15 giugno '75. Questo perché il meccanismo previsto dalla legge risulta punitivo soprattutto nei confronti delle forze politiche intermedie ».*

Protesta di insegnanti della scuola integrata

Riunito in assemblea alla Camera del Lavoro, con le segreterie provinciali Cgil, Cisl e Uil degli enti locali, 600 insegnanti della scuola integrata a Torino hanno deciso una giornata di sciopero per il 6 marzo.

In un documento denunciano *« la stato di intollerabile disagio in cui si trova la categoria ».*

Inaugurato il Salone delle vacanze proposte e programmi per l'estate

S'è inaugurato ieri a Torino Espositori il 12° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport: 325 espositori in rappresentanza di 23 paesi per una mostra che si sviluppa su 45 mila metri quadrati. Il titolo di questo Expovacanze è esplicito: *che sceltipo l'estate* e le proposte si adeguano ai *Lettmotiv*: turismo, caravan e motocaravan, camper, case mobili, tende ed attrezzature da campeggio, nautica, motocicli e fuoristrada, piscine ed impianti sportivi e ricreativi, attrezzature da giardino.

Quest gli *argomenti* espositivi proposti al pubblico sino al 6 marzo con orario dalle 15 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 10 alle 23 il sabato e la domenica. Prezzo d'ingresso, 1500 lire. Si potrà, fra l'altro, *farmarsi* a programmare, o sognare, crociere sul grande settore dedicato alle imbarcazioni da diporto a vela o a motore. Magari analizzando le proposte dell'associazione nautica «Barcobesitia» con sedi a Milano e a Roma: affittare barche a vela con o senza equipaggio disponibili in parecchi porti del Mediterraneo. Crociere organizzate su imbarcazioni da 10-15 passeggeri a 120 mila lire la settimana (durata 7 o 14 giorni) oppure navigazione libera, con o senza assistenza di uno skippere, a tariffe da 55 a 90 mila lire al giorno ad arrivare al mezzo milione giornaliero per un «brick-goletta» da 30 metri con tre marinai ed un cuoco.

Una proposta più alla portata delle normali borse parte dalla Regione Campania: soggiorni climatici per gruppi o singoli sulla costiera amalfitana e sorrentina in primavera ed autunno. C'è un programma, il «Vesuvio '78» che offre a tariffe da 57 a 65 mila lire, soggiorni di quattro giorni a Napoli, Pozzuoli, Capri ed Anacapri, Pompei, Amalfi, Positano, Sorrento ed altre località minori. Si parla anche di turismo scolastico, sociale e giovanile: da 27 a 31 mila lire costa un tour di tre giorni a Capri nel periodo dal 14 al 27 marzo.

E' presente anche la Regione Piemonte con uno stand dedicato al Turismo e, nel quadro delle manifestazioni collaterali del Salone, saranno organizzati dei incontri: oggi alle 10, tavola rotonda con la partecipazione dell'assessore Moretti sul tema *«Le prospettive del turismo a seguito del trasferimento dei poteri statali e nel quadro di una riforma regionale delle strutture periferiche»*; domani, sempre alle 10, secondo appuntamento con l'apertura dei *«Convegno nazionale su funzione degli enti locali nella programmazione sportiva».* Ieri, intanto, c'è stata una conferenza stampa tenuta dal dott. Costantin Enescu, sul programma turistico della Romania per il '78.

Le visite mutualistiche si pagano dal 1° marzo

I sindacati dei medici generici e pediatri, Fimm-Cendoiti-Fimp della provincia di Torino hanno comunicato che, dal primo marzo, passeranno all'astensione indiretta. I motivi: *« L'ingiustificato pesante ritardo nella corresponsione degli onorari da parte dell'Inam »; « Ritardo nei pagamenti »; « Impossibilità di sopportare le crescenti spese di condotta e l'imposizione fiscale ».*

Da Torino

Un nuovo filobus per Chieri

Battesimo di un nuovo filobus sulla linea Torino-Chieri. Si tratta di un esperimento promosso dall'Assessorato ai trasporti nell'ambito di un programma della Regione Piemonte per il potenziamento e l'ammodernamento dei punti di autofilotranviario delle linee regionali.

La prova decisiva in collaborazione con le società Ansaldo e «Autoindustriale» ha luogo oggi, alle 14,15, con partenza dal capolinea di via Guglia di Borgo angolo via Matteo Pescatore. La nuova vettura percorrerà il tratto Torino-Pino Torinese; per il rientro in città sarà a disposizione un autobus.

Quali le caratteristiche dell'automezzo? E' lungo 12 metri, largo 2,50. Può trasportare cento passeggeri (34 a sedere e 66 in piedi). Raggiunge una velocità massima di 60 chilometri all'ora e può superare, a pieno carico, pendenze fino al 14 per cento.

La vettura appartiene al lotto ordinato dal comune di Rimini — si legge in una nota dell'assessorato ai trasporti — *e i risultati ricavati della prova sulla linea Torino-Chieri insieme a quelli di altri analoghi esperimenti già realizzati saranno utili per il miglioramento del materiale rotabile delle linee regionali.*

Mensa per i postini

E' entrato in funzione dal 1° febbraio il servizio mensa per i dipendenti degli uffici postali di Chieri. Dopo l'apertura della succursale n. 1, questa è la seconda importante realizzazione attuata dal direttore Nicolosi. Il servizio, di cui usufruiscono circa 30 dei 62 dipendenti, viene assicurato tramite una convenzione stipulata con un ristorante: ogni impiegato paga 400 lire per pasto, il resto è coperto dall'Istituto Postelegrafonici. La mensa pone fine ai disagi degli impiegati postini, per lo più immigrati soli.

Recuperata dai carabinieri

La statua nel bosco

Una «deposizione», opera lignea del sedicesimo secolo, è stata recuperata dai carabinieri di corso Moncalieri 283 (barriera Piacenza) in un boschetto in zona San Vito, comune di Torino. La statua (altezza sugli 1,35) è stata probabilmente abbandonata dai ladri. E' perfettamente conservata, si è accertato la mano destra mancante nella figura della Madonna. E' dei carabinieri in attesa del proprietario.

Da ieri sera in discussione

Collegno, il bilancio in "consiglio aperto,,

Il documento pareggia su 10 miliardi e 97 milioni - La progressiva espansione della città

In seduta aperta per dare modo a tutti i cittadini di prendere la parola, si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Collegno. Argomento della discussione, il bilancio preventivo per il 1978 che quest'anno, dopo oltre un lustro di deficit, è stato presentato — in osservanza al decreto Stammati — in pareggio finanziario sulla cifra di dieci miliardi e 97 milioni. Le spese correnti ammontano a 9699 milioni mentre oltre tre miliardi e mezzo sono destinati ad opere pubbliche e straordinarie.

«Dalla fine della guerra ad oggi Collegno è passato da 12 mila a 47 mila abitanti — ha detto, tra l'altro, il sindaco Luciano Manzi nella relazione introduttiva —, aquel'enorme incremento provocato dalla grande industria a spese dell'intera area torinese ha distrutto strutture e abitudini, trasformando un complesso sereno e tranquillo, come quello del comune di Collegno, in un pubblico parcheggio. Un agglomerato urbano stravolto dalle necessità economiche e commerciali. Per rifargli una struttura umana abbiamo dovuto mobilitare gli sforzi e fare delitti per costruire scuole, asili, fognature, case, centri sociali, aree verdi e impianti sportivi con il governo sempre assente e distante dai nostri problemi. Oggi siamo chiamati ad una politica di austerità: siamo pronti a dare il nostro contributo concreto pensando in bilancio in perequazione per salvaguardando quei servizi essenziali che ci sono costati tanti sacrifici e rinunce».

Dopo il sindaco hanno preso la parola l'assessore alle Finanze Antonia Saverino che ha presentato i numeri del bilancio, e una serie di oratori in rappresentanza di tutte le forze sociali e politiche della città. Il dibattito proseguirà questa sera in seduta formale. Esprimeranno il loro parere sul documento consiglieri comunali e assessori, quindi si passerà al voto.

Manifestano in piazza i giovani del pci

La Federazione giovanile comunista indice per domani una manifestazione in p. Carlo Felice sui temi della occupazione giovanile. Protagonisti i promotori: «Vogliamo denunciare con forza i ritardi con i quali si sta applicando la legge 285. Solamente a sette giovani sono stati assunti nell'industria privata. Questo dimostra la sua volontà del padronato privato di assumere giovani con l'aiuto della legge. Inoltre, denunciamo insufficiente l'azione svolta dal governo per quel che riguarda il settore dell'industria pubblica. Le uniche assunzioni previste per il '78 riguardano i 35 mila posti predisposti dalle amministrazioni centrali dello Stato. Diventa quindi di reale il rischio di una nuova politica assistenziale verso i giovani».

La Fgci si impegna in una battaglia per l'assunzione dei giovani attraverso l'uso del contratto di formazione-lavoro, controllo e riforma del collocamento.

Radio e calcolatori rapinati in Borgo Dora

Rapina, ieri sera, ai danni di un negozio di radiotelevisioni di via Borgo Dora 31, due giovani, visi coperti da passamontagna, hanno fatto irruzione nel locale verso le 19. C'era solo la titolare, Rina Loiguinzari, 37 anni, abitante in via numero 23 della stessa via. Sotto la minaccia di una pistola e di un fucile a canne mozze i banditi si sono impossessati di alcuni piccoli calcolatori elettronici e di materiale a transistor. Sono fuggiti a piedi nella stretta via della zona, dove probabilmente era in attesa un complice su un'auto.

L'annuncio dato ieri sera a Venaria

Snia, 250 lavoratori in una nuova azienda

La lenta soluzione del problema occupazionale Due giorni di cassa integrazione ad Altessano?

Una nuova azienda sarà costituita a Venaria per contribuire alla soluzione del problema occupazionale della Snia. La notizia è stata comunicata ieri da un sindacalista durante la seduta aperta del Consiglio comunale che si è tenuto nel pomeriggio nella palestra della «De Amicis».

«Si chiamerà Sincrom — ha detto — e ne faranno parte, oltre alla stessa azienda di Altessano anche la Sicm, una società che produce fari. Così 250 unità Snia finirebbero una sistemazione». Per il resto, cioè l'esame di ciò che si è fatto dopo l'accordo siglato tra le parti nell'aprile dello scorso anno, le previsioni sono grigie.

C'è infatti il rischio di due giorni di cassa integrazione per i 250 lavoratori di Altessano e la denuncia di arbitrio nell'applicazione dei punti del piano d'intervento aziendale.

Fabbrica e società

Presso la Camera di Commercio di Torino in via S. Francesco da Paola 24 si apre domani alle 9,30 il convegno su «Fabbrica e società: costo e contributo del lavoratore» organizzato dall'ufficio lavoro del pci. Alla manifestazione parteciperanno i gruppi aziendali comunisti di Fiat, Lancia, Aeritalia, Bruno Trezza, Gianluigi Gerlini, Luigi Della Croce, Attilio Rossi e Mario Reia.

Innovazione industriale

Nell'ambito della ricerca sull'innovazione industriale condotta dall'Istituto Gramsci piemontese, si terrà domani alle ore 9,30, in via Cernaia 14, un seminario su: «*Inflazione dell'innovazione, riconversione e competitività internazionale*». I lavori si svolgeranno presso la sede dell'Istituto e saranno introdotti e diretti dal dr. Claudio Grua, del Laboratorio di economia politica dell'Università.

Protesta di 7 Comuni contro il "pedaggio"

I Comuni di Poirino, Cambiano, Pralormo, Isolabella, Santena, Moncalieri e Riva hanno approvato una mozione per indurre la Regione e l'Aitsa a risolvere il problema della tangenziale. Chiedono la soppressione del pedaggio e la realizzazione delle rampe di accesso. Aderiranno i comuni dell'Astigiano compresi nel comprensorio torinese ed alcuni comuni dell'Albese.

Chiusi esaminerà la mozione martedì 28 febbraio. Se la situazione non si sbloccherà, sarà organizzata per la prima settimana di marzo una grossa manifestazione di protesta. Si parla di un blocco autostradale per la durata di alcune ore.

Impiccato in cantina

Un uomo si è tolta la vita impiccandosi in cantina. E' successo a Zandonà, 63 anni: abitava in via Giacomo Medici 38. Da circa tre anni soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso: più volte aveva manifestato propositi suicidi. L'altro ieri, approfittando della momentanea assenza della moglie, Maria Cutaldo, è sceso nello scantinato e si è impiccato ad una porta.

★ In strada del Castello di Mirafiori i carabinieri hanno bloccato questa notte una 500 rubata poche ore prima in Belfiore, a Gualtiero Passarella. Sopra vi erano l'operaio Sergio Bruno, 19 anni, e l'apprendista Giuseppe Chirico, 18 anni, di Settimo.

E' la Uni-Mas di Collegno che produce estintori

Un'azienda dissanguata dai ladri corre grave rischio di fallimento

In quattro mesi sparito materiale per 200 milioni - Posto in pericolo per oltre sessanta operai - Denunciate per furto tre persone, due per ricettazione

Un'azienda per la produzione di estintori e materiale antincendio l'Uni-Mas di Collegno, corso Francia 138, è in crisi produttiva e finanziaria per una serie di furti compiuti ai suoi danni dal settembre scorso: 45 operai di un'impresa che lavorano al suo interno in appalto, sono senza occupazione; altri 20, che sono alle dipendenze della ditta, rischiano il licenziamento. In quattro mesi, dai depositi dell'azienda sono spariti diecimila estintori, da 5 e cinque litri, per un danno effettivo di oltre duecento milioni. Potrebbe aumentare se, come si teme, le casse di estintori spediti a clienti del Medio Oriente e, più uno, risultassero manomesse all'origine.

Fortunato Ponti, marchese di Sant'Angelo, 48 anni, sposato, duca degli Abruzzi 21, Torino, amministratore delegato dell'Uni-Mas, ha denunciato i furti. I carabinieri di Collegno sono riusciti in poco tempo a scoprire i presunti responsabili e denunciarono tre persone per furto continuato e aggravato e associazione per delinquere. Questi i loro nomi: Gino Puvan, 20 anni, via Adamello 57; Roberto Pecce, 44 anni, via Bologna 267/6; Giordano Franzo, 25 anni, via Belfiore 7, tutti residenti a Torino che hanno lavorato all'interno dell'azienda per l'impresa appaltatrice.

Secondo gli inquirenti, i ladri, nella pausa del pranzo, alzavano le serrande posteriori della fabbrica e caricavano gli estintori in loro auto parcheggiate nelle vicinanze. Il materiale lo rivendevano sul mercato nero a prezzo irrisorio: 3500 lire i contenitori da un litro che costano sul normale 17 mila lire, duemila lire i contenitori da cinque litri che sono venduti a 40 mila lire. Due dei presunti ricettatori, il panettiere Mario De Martini, 39 anni, via Rieti 31, e il fornaiolo Carmelo Cianello, 30 anni, via Milano 22, Grugliasco, sono stati identificati e denunciati.

Nel loro negozi il maresciallo Chillemi e il brigadiere Gallo, che hanno condotto le indagini, hanno recuperato una quarantina di estintori prodotti dall'azienda di Collegno. In casa del panettiere, i sottufficiali dell'Arma hanno inoltre trovato bottiglie di liquori e cartoni rubati nel bar di Giuseppe Gentile, 45 anni, via Filadelfia 200, Torino.

Con un supplemento di indagini anche gli autori di questo furto sono stati identificati e denunciati dai carabinieri di Collegno per furto aggravato e associazione per delinquere con il ricettatore, Sono Biagio Cacciola, 29 anni, via Tripoli 58, Grugliasco; Maurizia Alberti, 19 anni, via Lamarmora 18, Collegno; Gioachino Cuoco, 21 anni, via Germonio 28, Torino.

★ Gli agenti del commissariato Cavelle, all'interno dell'aeroporto, hanno arrestato ieri due persone colpite da ordine di carcerazione. Si tratta di Livio Angius, 27 anni, nato a Cagliari ricercato per truffa, e di Mustafà Alfonsi, 38 anni, nato a Casablanca che avevano anche la carta d'identità falsa.

Da oggi i dieci consigli tributari possono cominciare la loro attività

Il consiglio tributario della città, il cui regolamento fu approvato dal Comune il 26 giugno '77, è stato insediato ieri sera dal sindaco e dall'assessore al Bilancio e Tributi, Passoni. L'atto ufficiale è stato preceduto da un sorteggio dei membri designati per assegnarli alle 10 sezioni territoriali in cui si articola l'organismo.

Da oggi, anche se mancano ancora i 23 membri che dovranno essere scelti dai consigli di quartiere, i 76 (uno dei nominati è deceduto e nell'elenco non compare la sostituzione) del «comitato» possono dare il via alla loro attività. Il lavoro si inizierà sulla base delle dichiarazioni dei redditi (mod. 740), presentate nel '78, le sole in possesso dell'amministrazione comunale, al fine di scoprire quelle che «*per il manifesto contrasto con i dati offerti possono apparire non congrue*».

Di esse sarà sorteggiato un 25 per cento ai cui verrà eseguita «*un'approfondita indagine*». Ecco la composizione delle 10 sezioni che raggruppano più quartieri. Al primo ed al secondo posto i presidenti e vice presidenti di ciascun «sottocomitato».

Prima sezione (Centro e Crocetta): Maurizio Dinaro, pli; Giovanni Gillardi, psi; ancora i psi, Sergio Coli e Felice Aitano; i psi, Giuseppe Santacroce e Ernesto Vitotto; i dc, Pietro Buzzichelli e Costantino Quaglia.

Seconda sezione (S. Salvario, Nizza-Millefonti): Vincenzo Ramella, psdi; Amleto Tori, psi; i comunisti, Gavun Battista Gotta e Giovanni Maiorano; il psi, Guido Lazzaro, Fuld, Giovanni Ferraro, il dc, Roberto Sicuro, il dc, Gaetano Ferretti.

Terza sezione (Vanchiglia, Regio Parco, Rebaudengo): Pietro Favona, psi; Marco Parenti, psi; i comunisti, Fiorenzo Martini, Filiberto Pittarello; il dc, Gian Maria Ieardi, il psi Orazio Maeri.

Quarta sezione (Aurora, Rossini, Barriera di Milano): Alfredo Formantelli, psi; Danilo Vinghiana, psi; i pci, Vinicio Leandro, Viviana Biscuso; il psi, Giuseppe Novoli; i dc, Giuseppe Guala, Giovanni Vinardi; il pli, Stefano Teresa.

Quinta sezione (Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Valdocco, Lucento, Sangiuliani, psi, Michele Barovero, pli; i psi, Filippo Riccardi, Sergio Morello, Guido Marchisio, i dc, Giovanni Rimaudo, Lorenzo Ardissone.

Sesta sezione (S. Donato, Campidoglio, Parella): Mario Brunelli, psi; Alberto Belli, psi; ancora il comunista Antonio Bonanalga, poi i psi, Salvatore Grande, Amedeo Billotto; i dc, Marco Minolli, Candido Vair; il dc, Giancarlo Romanin.

Settima (S. Paolo, Cenisia, Pozzo Strada): Giorgio Richetta, pri; Gianfranco Respighi, psi; i psi, Nicolangelo Damiani, Giuliano Giuliani, Giuseppe Cerutti; il psi, Gianfranco Reggiardo; i dc, Pirandi, Terzo De Santis.

Ottava sezione (Santa Rita, Mirafiori Sud): Francesco Sardi, psi; Pietro Merlino, uhl, i psi, Francesco Frasca, Eugenio Guastadisi; il psi, Massimo Ottolenghi; i dc, Giovanni Chiavarino, Angelo Mazzo; il psi, Enrico Chiais.

Nona sezione (Lingotto, Mirafiori Sud): Leo Debenedetti, psi; Ernesto Maggio, psi; i psi, Mario Barbonese, Vincenzo Carlone, Alberto De Regari; i dc, Agostino De Crescenzo, Giuseppe Negro; il dc, Stefano Commodo.

Decima sezione (Cavoretto, Madonna del Pilone): Franco Pastore, Piero Realinguta, entrambi psi; ancora il comunista, Massimo Belcastro, poi i psi, Elio Carretto, Giuseppe Astone; i dc, Pietro Rossi, Giuseppe Meniguzzo; il dc, Luigi Giove.

Tv private

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10: «John Huntley»; 20,30: Serie Paramount: «La vipera». **Programmi:** 15,30: Piazza off; 17,15: Disc jockey special; 19 e 00: Quattrotrote tv; 21,30: Su sotra con noi.

Tele Viva (26 Uhf) — **Film:** 18: «Normandia anno 42»; 19,30: «Il ladro gentiluomo». **Programmi:** 20: La piazza cittadina.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 17,35: «Tesse tratte»; 20,30: «Il figlio di Zorro»; 22,35: «Tony e il professore»; 0,35: replica. **Programmi:** 16,40: Impariamo a mirare; 18,35: Occhio sul mondo; 23: Caccia al 13; 22,30; Derby bar.

Tele Commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 13,05: Assistenza oggi; 20,30: Modellismo; 22: Il Tivuciano.

Video Gruppo (32 Uhf) — **Film:** 20,30 e 24: «L'uomo dal colpo perfetto». **Programmi:** 18: Calcio nudo; 18,45: Quale cinema; 19,45: Documenti; 22 e 15: Supermarionetta.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: «Tiffany memorandum»; 13: «Balthazar in canna»; 15: «Mortimer a mezzanotte»; 17: «Perfido ma bello»; 20: «Alto, biondo con sei mesi interno»; 22: «Thomson 1880».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10: «La ragazza di tutti»; 12: «Il cavo»; **Programmi:** 18: Il parere del medico; 21: Giganteschino; 22: Da cuore a cuore; 24: Incontri notturni con Fabrizio Alessandri.

A Settimo il consiglio del distretto scolastico

Eletti ieri sera a Settimo, dopo cinque riunioni senza risultato, gli undici membri del consiglio distrettuale scolastico, che rappresenteranno i comuni di Settimo, Leini, Volpiano, Lombardore e San Benigno. L'accordo raggiunto all'ultimo momento tra le segreterie provinciali dei partiti ha risolto di fatto per le riserve avanzate in sede locale da socialisti e socialdemocratici.

Il psi in particolare chiedeva due posti, ai pari del pci, disponendo di quattro grandi elettori, il doppio di quelli comunisti. Ma i sogni riservati alla minoranza di sinistra erano solo tre e alla fine i socialisti, soppur a denti stretti, hanno accettato di essere rappresentati da un solo consigliere.

I quattordici grandi elettori (uno era assente) hanno votato così in blocco questi undici nomi. Nicola Airola (Volpiano); Mario Montano (Settimo); Vincenzo Bontempo (Settimo); Maria Maddalena Pastore e Arnaldo Gobetti (Leini); Barbara Berti (San Benigno) tutti della dc; Franco Milanese (Volpiano) per il pli; Aldo Cavallini (Leini) per il psdi; Rosa Arnocida (Settimo) per il pci; Maria Ducker (Leini) per il psi; Bruno Berto (Volpiano) per il psi.

Metropolitana leggera gli esperti a convegno

Si svolgerà oggi e domani al Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 29, un convegno internazionale sul tema «*Materiale mobile per metropolitane leggere*».

Il convegno, patrocinato dall'amministrazione comunale e dall'Azienda trasporti urbani è organizzato dall'Ufficio per il Piano dell'assessorato trasporti e viabilità del Comune. All'iniziativa hanno aderito, in qualità di partecipanti e di relatori, numerosi amministratori comunali e di aziende di trasporto di città europee. Il dibattito pertinente di sfrontare non soltanto gli aspetti tecnici del problema ma anche quelli che coinvolgono l'organizzazione dei trasporti sui centri urbani.

Centro di cultura biblica — Domenica 26 febbraio, ore 17, in via Rosta 3, conferenza di Domenico Vitagliati su «L'origine del male e della sofferenza».

Studenti picchiati da teppisti

Una banda di giovani teppisti, abituati nella zona di via Artom, da un po' di tempo ha preso di mira gli studenti della scuola media Enrico Fermi, di piazza Giacosa. Ieri è scattata la spedizione punitiva: il bilancio è pesante. Si picchia e, talvolta, il derubo del denaro, dei giubbotti e di ogni cosa di valore che hanno indosso. Verso le 17 di ieri, una decina di questi giovinastri si è appostata davanti ai cancelli della scuola. Il preside ha chiesto l'intervento della polizia. Un commissariato del commissariato Barriera di Nizza, prontamente accorso, ha arrestato uno dei teppisti che stava picchiando uno studente. Mentre tornava l'equipaggio, è stato circondato da tutta la banda e minacciato con coltelli a scatto. Il fermato è riuscito, così, a darsi alla fuga, seguito pochi istanti dopo, da tutti gli altri.

★ Protestano i ragazzi di 8 classi del Sesto istituto commerciale, ancorarsi di via S. Secondo. Da quattro mesi lamentano di essere lasciati al freddo. Da allora non hanno chiedono alle autorità competenti di avere una temperatura che consenta loro di seguire le lezioni senza «*finire assiderati*». Ma sembra che ogni loro lamentela sia caduta nel vuoto, fino a ieri mattina quando la questione è esplosa. Di che si tratta?

Le otto classi in questione sono ospitate in aule prese in affitto dalla Provincia dall'Istituto privato S. Secondo, Cinque sono al terzo piano, soffrono «un freddo boia» e sono costrette a seguire le lezioni con addosso soprabiti, perché ci si «*ghiaccia*». Le altre tre all'ultimo piano invece hanno temperature di 12-13 gradi.

Gli studenti hanno chiesto aiuto al preside che li ha inviati in Provincia. Di qui i giovani sono stati invitati a rivolgere le proteste al responsabile del «3. Servizio». Cosa che hanno fatto ieri. Spiegano: «*Abbiamo cercato il preside. Manco che non conoscessimo di persona. Ma non ci ha ascoltato*». Risultato? Nessuno.

Gli studenti temerariamente di avere un altro incontro con la Provincia affinché «*qualcuno si prenda la propria responsabilità*». Anche gli insegnanti, stanchi di far lezione seduti sui termosifoni, sono solidali.

ECONOMICI

1 *Commerciali*

A.A. BATTERIA Europe Piemonte concessione con centralina elettronica punti lavoro 7000 e 500 incandescenti elettronici per sostituzione vendesi. Tel. 010.3046.

DISPONENDO di magazzino mq 600 e piazzale scoperto mq 1000 adiacente ferrovia Torino-Milano vendesi o affitta. Tel. 010.3046.

LIQUIDO tutti parabolti Graziano, Salmp, Mercedes, 191 Pullo, Frecciarossi Rambaudi, Rabbi, Volvo, Tigre, Industrial, Ecoup, Same, Landini, Ferguson, Fiatagri, Nicholas, Carraro, Universal, Trattorini Idraulica Lupidelli Cassoli, Tromboni, scalpelli buoni in tutti scalzatrice, attrezzature mobili officine, Strada Castelnuovo 28, Torino.

TORINO pasticcio vendesi. Telefonare 320.365.

VENDESI escavatore Ipema Ironsaldi 40cm, mod. 1980 a 2 carrelli cedesi anche con Lanino Dora Cellizia 112. Telefono 011-638.465.

VENDO Rimorchiatore 32 Cavoplani, motore Perkins, riduttore 6 vasche. Telefonare 344.879 446.029.

2 *Affari e capitali*

FID A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata nei prestiti immediati su auto anche finanziate e multi su alloggi vincolati.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.434 530.445.

A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti (finalizzati, semplici, personali, cessioni quinto stipendio. Mutuando e ristrutturo. Capillare corrispondenti interpolati. Eurofinanziaria via Sio Jacobo 36 Torino. Tel. 596 780 - 598.918.

A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari personali privati su ogni genere fiduciari. Garanzia dal pensionato la poche ore, celerità riservatezza. Cashboard corrispondenti interpolati. Eurofinanziaria via Sio Jacobo 36 Torino. Tel. 596 780 - 598.918.

A.A.A.A.A.A.A. **API TORINO** mutui su compilativi in 3 giorni previsti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 530.182 - 519 194.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** senza sforzi a tutti dipendenti pubblici, privati. **FISET S.P.A.** Torino Statuto 19. Telefono 510.170-540.827 si distinguono per serietà immediatezza.

A.A.A.A.A. **SERIETA'** e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni ottenete dopo da noi vi ferma Fiscal, via Garibaldi 59 (piazza Statuto) telefonate 510.200 510.422.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzia, incasso su buoni ritenuta personale. Tel. 504.349 (corso Semione 52, Torino.

A.A. **AVETE** problemi economici? Solvo a tutti denaro contanti senza richiesta di garanzia. Telefonare 534.916, via Passalacqua 19.

A. **ABBIAMO** denaro in contante subito per qualunque operazione interessi. Telefonare 794.966 dereta.

A. **FINANZIAMO** stipendiati casalinghe corrispondi bancari Corso G. Cesare 150, telefonare 255.001 256.971. Velocità e riservatezza.

A. **PRIVATO** offre prestiti a chiunque e ovunc cacciata a mite interesse somme, massima celerità e riservatezza. Telefonare allo 457.

A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti nella filiale via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.074 558.777.

A. **TUTTI** finanziamenti immediati in posta più mensilità arretrate e rateazione, sei fra amici. Telefonare 542.769.

AD artigiani negozianti impiegati senza garanzia finanziamo piccoli importi. Tel. 596.826.

AIUTI finanziari a tutti celermente. Prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Mutui ipotecari, conti vincolati 17. Telefoni 851.294.

ASSICURIAMO a tutti antifurti interni piccoli fabbricati e su auto. Mutui ipotecari. Conti vincolati 17. Tel. 851.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commessi, impiegati. Via Cavour 14, Carmagnola. Telefonare 971.

CONCORDIAMO finanziamenti purchè in ditate Vostra antica dimora. Via Pier Lui 9, telefono 442.524.

CONCEDO gratuitamente finanziamenti piccoli importi ultimo 3 milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel. 650.3873.

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso G. Ferraris 149 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Telefonare 596.717.

IMMEDIATAMENTE MOFINA
finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 36, telefono 535.970.

PRESTITI telefono e tutti in poche ore
FIDAUTO
tutte telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 473.167.

PRESTITI in giornata a casalinghe commessi impiegati operai, finanziamo anche su auto via Lucchi 58. Tel. 597.708.

PRIVATAMENTE ed in poche ore offre a tutti senza garanzie o protettori a cessione del quinto. Valendo vitto e alloggio. Telefonare 954.516.

PRIVATAMENTE eroga in giornata a casalinghe impiegati operai, artigiani e pensionati. Telefonare 385.043.

PRIVATO concede prestiti finalizzati a special impiegati commercianti artigiani con rateazione a celerità. Telefonare ad ore.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti **FINANZIARIA AMICA**
Finanziamo cinque Semaforo 17. Telefono 696.252.

ZELANTI e solerti per un pronto finanziamento o mutuo ipotecario? Eccezionale cessione quinto. Saf, c. Vittorio 66, telefono 515.652.

3 *Aziende, negozi*

A.A.A. **ADDIAMO** oltre 15 anni di esperienza nella consulenza di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garantita. Tecnici 694.180.

A.A. **MOBILIFICIO** rinnovi in Torino zona commerciale pregiato anche in comodi. Tel. agenzia 340.027.

A. vendo 5.500.000 per causa trasferimento avviato negozio lattaria bene avviato posizione passaggio. Telefonare 893.613 363.064.

ABBIGLIAMENTO tabelle IX X XII bambini vendesi in blocco 5 milioni discontinuabili. Telefonare 774.012.

ABBIGLIAMENTO zona commerciale 3 vetrine grandissime lire IX X vendesi per cessazione attività. Tel. 287.093 vero 267.0027.

ACQUISTASI da privato distributore benzina ottima posizione commerciale vendita giornaliera minimo 3000 litri. Telefonare 840.984.

ACQUISTERei negozio alimentari o in bocchi in comune zona N. Rita Mirafiori - Parco Ruffini. Tel. 328.409.

AFFARONE privato gastronomia pizzeria forno completamente pronto unico nel suo genere 5 milioni. Telefono 551.398.

AFFARONE vendo macchina e confezioni ed accessori piazza Cardinal 183. Telefonare 696.3839.

ALIMENTARI panetteria bellissimi 4 VI vetrine 200 mq piccolo fondo vendo, 9 milioni, metà contanti. Telefonare 774.478.

ALIMENTARI salumi e formaggi frutta e verdure drogheria avviatissima vendesi. Tel. 630.206 - 214.509.

ARTIGIANO elettricista cede ditta con locali che ha lavoro per vera tredici 35 milioni. Telefonare 696.3943.

AVVIATISSIMO panineria supermercato alimentari zona centrale commerciale mq 400 più 400 magazzino collegato, molto redditizio plurimillenario vendesi direttamente 300 milioni causa rinvio militare ad prendere. 5 litri. «Pubblicampus» 8444 — 10100 Torino.

AVVIATO negozio parrucchiere vendesi o cessione. Telefonare ore negozio 240.1113.

BAR vendesi impianto 350 mq panoramico Pedemonte Rollando mq 45 incluso, vero affare. Telefonare 330.158.

BAR vendesi mercato locazione 100 mila giornaliera chiusura estate dimensione vista 70 settimo 300 mila. Telefonare 347.218 347.280.

BAR modernissimo angolare Barriera Francia incasso dal 1977 300 mila giornaliere vendesi 45 milioni affare. Tel. 511.048 Rocca.

BAR super con ristorante ottima ideale vicino ospedale possibilità di fare lavoro ed ogni Studio dodi 321.867 320.804

BAR caffè-bollicini Bellissima produzione incasso 150 mila giornaliere vendo 70 milioni trattabili. Telefonare 557.295 347.280.

BAR caffè-cocktail 120 mila giornaliere, vendesi vendo direttamente vendo 35 milioni trattabilissimo 15 milioni. Tel. 511.218 347.280.

BAR corso zona Nizza 160 mq sempre forte vendo 21 milioni 500 mila, cedo anche 9 milioni contanti. Studio Rudi 321.891, 320.809.

CAUSA salute vendo bar in corso principale Moncalieri ottima posizione, vendo mq 100 circa a nuovo possibilità lavoro vasta 52 milioni trattabili occasione unica. Telefonare 818.737 - 818.048.

CARTOLIBRERIA zona Mirafiori adiacenze lavoro vendesi causa malattia 15 milioni più fondi rist. Tel. 343.162.

CEDESI attività via Lagrange 120 ottimi più merce minimo impiego avviamento grande capacità. Scrivere «Pubblicampus 9028 — 10100 Torino».

CEDESI avviatissima rivendita carne zona Madonna Campagna ha 150-175 incassi L. 275 mila al giorno. Telefonare 361.800.

CEDESI attività commerciale via Nizza Pinna Nuova grande passaggio ampia vetrina avviatissima veramente causa malattia cede lire 9 milioni. Tratta subito amministrazione Sig. Poli, telefono 510.800.

CEDESI avviatissima zona Porta Nuova cedesi lire 4 milioni 300 mila fuori impegni affare. Telefonare ore 9/24 - 650.6084.

CEDESI cerco in permuta alimentari o abbigliamento. Telefonare 230.389 ore pasti.

CEDESI avviata impresa commerciale mobili vasto assortimento, ottima occasione per ragioni familiari. Telefonare 890.5737.

CEDESI azienda commerciale ingrosso e dettaglio pesc. CN facile investimento anche non del campo L. 25 milioni. Telefonare ore ufficio 0174 221.090.

CEDESI calzature rinnovatissimo reparto X XI XII XIV ottima zona. Tel. 646.048.

CEDESI elegante capisteria Intocomode. Telefonare 320.980.

CEDESI in Savona centrale avviatissima rinomata pasticceria sala gioco biliardi. Telefonare 019 23.302 ore 12-18.

CEDESI negozio confezioni in genere, zona Venaria, prezzo mite. Tel. 280.981.

CEDESI panetteria. Telefonare 850.208.

CEDESI ristorante zona Alpi attrezzatissima moderna per 300 coperti L. 35 milioni trattabili vero affare. Telefonare 370.138.

CEDESI bar ristorante piccola albergo ottima struttura e arredamento attualmente ad uso pensione Nonna. Tel. 02 - 269.9413.

CEDO pasticceria panetteria laboratorio attrezzatissima ideale per piccola ancora familiare dirigenti ad ingegnosi giovane. zona Francia. Tel. 787.4.98.

FERRAMENTA modernissimo negozi Torino ubicato XI XII XIV elevato incasso dimostrabile mq 200 evidenti. Telefonare 555.436.

FIORI negozio avviatissimo 2. Donato cedesi malattia richiesta. Telefonare 440.683.

GASTRONOMIA alimentare vendo privato zona Mirafiori incasso 200 mila, cedesi a 10 milioni. Telefonare 730.538 - 713.409.

LATTERIA privato cede zona popolata con vetro chiudibile, 8 milioni compreso merce. Telefonare 348.492.

LAVANDERIA vendesi motivi salute ottimo posto lavoro assicurato zona corso Casale. Telefono 806.443 ore 14-17.

LICENZA bottiglie abbigliamento 1922a Vittorio vendesi L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 834.182.

LICENZA una importante centro città in immediata Torino cede vero affare ottimo guadagno. Telefonare 775.309.

MACELLERIA vendesi corso Regio 54 To. Tel. 876.120.

MERCERIA privata privato vende Barriera Milano ottimo cedesi affare per malattia. Telefonare 713.309.

PANETTERIA commerciabilità via Nizza Pinna Nuova grande passaggio ampio moderno avviatissimo veramente causa malattia cede lire 9 milioni. Tratta subito amministrazione Sig. Poli, telefono 510.800.

PENSIONE avviatissima zona Porta Nuova cedesi lire 4 milioni 300 mila fuori impegni affare. Telefonare ore 9/24 - 650.6084.

PRIVATO cerco in permuta alimentari o abbigliamento. Telefonare 230.389 ore pasti.

PRIVATO vende immobile con avviatissimo caffè snackbar alcolici alternativa 130 mila 3 vetrine ubicatissimo vicino a Porta Nuova adatto anche coppia 3 persone. Tel. 277.962.

PRIVATO vende pasticceria particolare zona Madia richiesta 10 milioni trattabili. Telefonare 551.229.

PROFUMERIA centralissima cedesi causa malattia trasferimento. Scrivere: Pubblicampus 9130 — 10100 Torino.

RISTORANTE bar unico in piazzale 300 metalmeccanici ottima carica saltuaria, assi redditizi, adatto anche famigliare, alloggio disponibile, parcheggio agevolato vendesi causa età avanzata. Tel. 011-668.3774.

RIVENDITA pane e drogheria incasso media giornaliero 420-440 garantiti circa 25 milioni dimostrando. Tel. 480.818.

RIVENDITA bar vende privato zona Pastiera incasso 100 mila, richiesta 10 milioni. Telefonare 710.556 511.408.

SALUMERIA gastronomia zona Lingotto vende causa 4 milioni 500 mila valore da stare lavoro. Telefonare 701.841.

TABACCHERIA centralissima avviatissima articoli di pesca e fumatori, intrasferibili. Telefono Savona 019-21.275.

TINTORIA Moncalieri centro ottimo avviamento indirizzo lavoro vende impianto 300 mila richiesta 2 milioni 400 mila. Tel. 511.003.

USAV sul 273.309 cede zona Venaria negozio libero mobile mq 80 ottimo sopralluogo, mutuo e dilazioni.

USAV tel. 771.309 cede pasticceria centrissima via Nizza ampio locale ottima redditizia forte passaggio, parte dilazioni.

VENDESI bar supermercato con annesso abbigliamento. Telefonare ore 9-20 590.844.

VENDESI macelleria privata mq 60 ottima posizione 3 milioni. Telefono 511.398.

VENDESI negozio abbigliamento zona Lingotto Madonna Campagna. Tel. 694.116 dopo le ore 20.

VENDESI avviatissima

OGGI in Grande «Prima» all'
OLIMPIA
un film moderno, audace, da vedere subito!

NON VOGLIAMO ESSERE AMATE SOLTANTO A LETTO, MA ANCHE COME PIACE A NOI!

Vietato ai minori di 14 anni

ECCEZIONALE PRIMA
OGGI
ALL'AUGUSTUS
Quando LOU e KEN puntavano l'arma, la malavita era spacciata. Per tutti ormai essi erano «La pattuglia senza paura»

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,35 - 20,25 - 22,30 ● NON VIETATO

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il risveglio delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady. Techn. Dr.: 15-17,30-20-22,30.
ARCO INC.: «Allegro non troppo».
ARISTON: «Questa strana cosa... di papà» di Walt Disney.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia», Colore. Non vietato. Dr. Ita. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «La ragazza dal pigiama giallo», Dalila Di Lazzaro. Viet. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Los Angeles squadra criminale», Cliff Potts, William Elliot. Techn. Dr.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,35; 22,30.
CAPITOL: «La macchina nera».
CENTRALE d'Essai: «I lautari», di E. Lotzing, con S. Lionkovic, Col. Dr.: 16,30; 18,15; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: «Quel maledetto treno blindato», Bo Svenson, Raymund Harmstorf Dr.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «L'ultimo sfogo d'amore». Non viet. Cin.
DORIA: «Giulia».
GIOIELLO: «Sposo di un convento», di W. Borowczyk. Viet. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Goodbye & Amen (l'uomo della C. I. A.)», T. Musante, C. Cardinale. Dr.: 14,30; 16,35; 18,10; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: «Un nano del Papa re», di Luigi Magni con Nino Manfredi. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAI: «L'animale».
NETTUNO: «La dottoressa», V. Ir. **NAZIONALE:** «Interno di un convento», di W. Borowczyk. Viet. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Placido. Sandrelli. Viet. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Occhi delle stelle», Martin Balsam, Robert Hoffmann, Nathalie Delon. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'uovo del serpente», di I. Bergman, Ullmann, Carradine. Non viet. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Vecchia America», di P. Bogdanovich. Ita 18.10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Febbre di sesso», A. Arno. Col. Viet. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La terza mano», Line Frederick, John Leyton, col. Viet. 18. Dr.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTRA: «Champagne per due dopo il funerale» di A. Chevalier. Non vietato. (Ingr. 1000). Dr.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: «La vergine e la bestia», M. Lemoine, viet. 18. Dr.: 16; 17,40; 19,30; 20,50; 22,30.
ELISEO: «L'isola del Dott. Moreau», Lancaster-York. Non viet. (Ingr. 1200). **FORTUNA:** «Il bel paese», Villaggio.
LA PERLA: «Guerre stellari». Dr.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: «Tre adorabili viziose», V. (Ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «L'orca assassina», Richard Harris, Charlotte Rampling. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Via col vento». Dr.: 15,15; 20,30.
ORFEO: «Le lunghe notti della Gestapo», Miani. Viet. 18. (Ingr. 1200). Dr.: 14; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «West soda pedro», disegni animati e regia di Bruno Bozzetto. Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La pericolosa fantasma». Non viet. 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «I nuovi mostri», Gassman, Muti, Scola, Tognazzi. Non vietato (ingresso 800).
ACAPULCO: «Doppio delitto», M. Mastroianni, A. Bell, U. Andress. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «La pericolosa fantasma». Non viet. 20,30; 22,30.
ROMA - INC.: Fantascienza «Un milione di anni fa».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Pane e cioccolata», N. Manfredi.
FALCHERA: «Kaiser lupo all'ultimo sparo», delle SS», v. 18.
MAJOR: «La soldatessa alla visita militare», Fenech, v. 14 (Ingr. 800).
SEMPIONE: «Autostop rosso sangue», Nero, v. 18 (Ingr. 800).
SOCIALE: «Paso barra e mermelada», Montesano. non viet. (Ingr. 800).
ZENIT: «Agente 007 la spia che mi amava», Moore. Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Airport 77», I. Lamson, I. Castro. Non viet.
ARTISTI: da definire «Flotsam».
ERIBAND d'Essai: «Rickshaw Horse» di C. Liezani con C. Clery, M. Placido. Viet. 18. Dr.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA: «La dottoressa sotto il lenzuolo», v. 18.
CINECCHIO (v. Valenza 46): «Romeo di F. Fellini». 20,30; 22,30.
CUORE: «Invito a cena per un delitto», D. Niven, A. Quinness. Ita. Dr.: 14,30; 22,15.
ITALIA: «Soldatesse alla visita militare», Fenech, v. 14 (Ingr. 800).
SPEZIA: «Le salamandre», viet. 18.
• Cinema a carattere parrocchiale.

Ridotti Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Artisti, Gioiello, Jolly, Mattei, Roma inc., Vittorio Veneto — Teatri: Erba, Gipo Pavanino (a «I pitoch» (ultime settimane), biglietti ridotti all'Enal per ristoro; Nuovo: Milva in «Canzoni fra due guerre»,

Organizzata a Roma dall'Associazione cinema d'Essai

Una rassegna dei film censurati (e ci sono quasi tutti i migliori)

Roma, 23 febbraio

(r. s.) L'Aiace (Associazione Italiana amici cinema d'essai) ha organizzato una rassegna cinematografica intitolata: «I grandi sequestrati - Il "male" della censura attraverso i film più colpiti».

La panoramica delle pellicole ospitate dalla rassegna va da «Rocco e i suoi fratelli» a «Porci con le ali»: una specie di storia dei casi più clamorosi di censura.

La rassegna si svolgerà dal 24 febbraio al 19 marzo. Domenica 26, al cinema Avorio di Roma, si svolgerà anche una manifestazione aperta a tutti contro «l'assurdità di ogni forma censoria quale anacronistico mezzo coercitivo della libertà culturale» e verrà proposto un documento che dovrà essere presentato al governo per la libera circolazione dei film.

Quattro inquadrature di altrettanti film «tagliati»: «Rocco e i suoi fratelli», «Salò» (in alto); «Life Size» e «I diavoli» (in basso)

Da "Rocco e i suoi fratelli„ a "Porci con le ali„

L'iniziativa è eccellente, ed è una di quelle che non si possono assolutamente chiedere alla televisione. In queste cose il cinema è ancora padrone e signore, e lo sarà per lungo tempo. Si tratta di una rassegna che ha per titolo *I grandi sequestrati* e per sottotitolo *Il «male» della censura attraverso i film più colpiti*. E' stata organizzata in Roma dalla locale sezione dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) e durerà da stasera 24 febbraio sino al 19 marzo.

Il primo film in lista è del 1960 ed è naturalmente *Rocco e i suoi fratelli*. Si poteva risalire più indietro, a quando un'altra opera di Visconti, *Senso*, era stata condizionata addirittura durante la lavorazione e aveva dovuto ridurre considerevolmente la parte dei patrioti-partigiani che combattono contro gli austriaci al di fuori delle truppe regie; e a quando la stessa censura dell'inizio Anni 50 aveva solennemente proibito un film già solennemente proibito dalla censura fascista, *All'Ovest niente di nuovo*, di Milestone perché, e la motivazione era sempre uguale, *«antimilitarista, antipatriottico, disfattista»*; e a quando un episodio del film *I vinti* (1953) di Antonioni era stato letteralmente massacrato e reso irriconoscibile. Sicuramente si poteva ampliare la rassegna e farla partire dal dopoguerra, ma forse sarebbe diventata troppo estesa. Si è scelto *Rocco e i suoi fratelli* come simbolo della censura del passato e poi si è risaliti verso i nostri giorni, quasi a significare, con aperta polemica, che la censura ha fatto sentire la sua mano pesante anche quando, dopo il '60, caduto il governo Tambroni e superato l'immediato pericolo di una involuzione reazionaria, era legittimo pensare ad un recupero completo di libertà anche in campo cinematografico.

Rocco e i suoi fratelli, abbiamo detto. La censura picchiò secco, con accanimento ed intransigenza. Erano ovviamente presi di mira le sequenze considerate spinte come quella, famosa, dello «sfregio», con le mutandine di Annie Girardot che volano sulla testa di Alain Delon tenuto fermo dai compari di Renato Salvatori che compie la sua vendetta carnale (una scena tra l'altro che era presaga di quella terribile violenza che si sarebbe scatenata nelle grandi città tra la massa degli immigrati); in realtà il film dava fastidio per il suo contenuto sociale e soprattutto per la sua dura rappresentazione del dramma degli immigrati dal Sud al Nord (anche se poi in un certo senso aveva un finale ammorbidito). Nell'edizione integrale la pellicola circolò per pochi giorni; fu sequestrata e riapparve nè un recupero completo di libertà anche in campo cinematografico.

Rocco e i suoi fratelli, abbiamo detto. La censura picchiò secco, con accanimento ed intransigenza. Erano ovviamente presi di mira le sequenze considerate spinte come quella, famosa, dello «sfregio», con le mutandine di Annie Girardot che volano sulla testa di Alain Delon tenuto fermo dai compari di Renato Salvatori che compie la sua vendetta carnale (una scena tra l'altro che era presaga di quella terribile violenza che si sarebbe scatenata nelle grandi città tra la massa degli immigrati); in realtà il film dava fastidio per il suo contenuto sociale e soprattutto per la sua dura rappresentazione del dramma degli immigrati dal Sud al Nord (anche se poi in un certo senso aveva un finale ammorbidito). Nell'edizione integrale la pellicola circolò per pochi giorni; fu sequestrata e riapparve nè un recupero completo di libertà anche in campo cinematografico.

Seguono in cartellone altri famosi film: *Jules e Jim* di Truffaut (perché era considerata immorale la storia di una donna fra due uomini), *Blow up* di Antonioni (incredibile ma vero: anche su *Blow up* la censura ebbe a ridire), *L'ape regina* di Marco Ferreri, *L'urlo* di Tinto Brass, *Conoscenza carnale* di Nichols (che non era affatto un film porno, ma una radiografia dell'americano medio represso e complessato), *Donne in amore* e *I diavoli* di Ken Russell, *Il portiere di notte* di Liliana Cavani, *La montagna sacra* di Jodorowski (di cui il critico Tullio Kezich scrisse che *«ha scandalizzato gli ignoranti della censura»*, ma soltanto loro), *L'arancia meccanica* di Kubrik, *Festa per il compleanno del caro amico Harold* di Friedkin (una rigorosa commedia filmata, proibita unicamente perché — orrore! — parlava di omosessuali), *La proprietà non è più un furto* di Petri (altro intervento del tutto ingiustificato), *Life size* ovvero *Grandezza naturale* di Berlanda (perché c'era di mezzo una bambola di gomma), *Simona* di Longchamp, *Vizi privati e pubbliche virtù* di Lancsò (che ha sollevato un polverone di cui l'eco non s'è ancora spenta), *Girolimoni il mostro di Roma* di Damiani, *L'orco* di Eriprando Visconti, e, prima di arrivare all'ultimo film del cartellone, *Porci con le ali* di Pietrangeli, ecco tre opere di Pasolini che è stato l'autore più spietatamente e sistematicamente preso di mira dalla censura (era un fatto di cui egli discorreva spesso, sempre con fanciullesca e stupita indignazione, e con profonda amarezza): *Il porcile* cui è stato unito lo splendido e straziante episodio de *La ricotta*; *Decameron* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*.

Manca, pezzo fondamentale, *L'ultimo tango a Parigi*, e manca per un motivo molto preciso: qui la censura ha raggiunto il colmo, tutte le copie sono state bruciate in un rogo sinistro che, comunque si voglia giudicare il film di Bertolucci, mette un brivido nella schiena, al ricordo di altri roghi sinistri. In compenso gli organizzatori hanno reperito *Extasi* (1934) di Machaty che fu il primo film nella storia del cinema ad essere sequestrato (con Hedy Lamarr nel ruolo di sposina insoddisfatta e vogliosa che si mostra nuda in una decadente cornice di erotismo che oggi fa ridere, e che probabilmente non turbava nessuno nemmeno quarantaquattro anni fa): *Extasi* sarà proiettato domenica 25 febbraio, nel cinema Avorio nel corso di una manifestazione a cui interverranno giuristi e uomini di cultura, e durante la quale *«sarà proposto un documento che dovrà essere presentato al nuovo governo per la libera circolazione dei film»* (a tale manifestazione è legato un convegno promosso dall'Aiace nazionale che si terrà i primi giorni di marzo a Montena presso Roma *«sull'esigenza di una nuova legge per il cinema»*). La rassegna che ha già suscitato un forte interesse anche per il suo carattere di *«non riservata agli addetti ai lavori»*, dovrebbe nei mesi futuri muoversi da Roma. L'Aiace di Torino ne sta già studiando una analoga; pensa di arricchirla con altre pellicole e di trasformarla, per un fermo appello alla libertà di proiezione, in una vera e propria *«mostra dell'assurdità della censura»*.

Ugo Buzzolan

Il dramma di Strindberg rinviato ad aprile

Alle prove di Verso Damasco con Missiroli e Glauco Mauri

Teatro dell'oratorio Valdocco. Gli attori del Teatro Stabile di Torino provano «in piedi», come si dice in gergo, due sequenze di Verso Damasco *di Strindberg, sotto la guida di Mario Missiroli.*

Sono due sequenze molto impegnative di quella che è considerata la più impegnativa messinscena dell'annata. Su due piattaforme concentriche e in pendenza, disegnate da Enrico Job, Glauco Mauri e Anna Maria Guarnieri vanno e vengono, riprovano minuziosamente questo o quel passaggio. Missiroli, dal basso, li interrompe, li invita a rifare, spiega, commenta, discute con loro. A tratti, sale a passetti nervosi in palcoscenico. Si sostituisce a Mauri, abbozza una positura, non è soddisfatto. «La soluzione giusta è quell'altra — borbotta e scompare nel buio della platea». Si sta provando una scena di ricongiungimento tra lo sconosciuto e la Signora, i due protagonisti del vasto, complesso, multiforme dramma strindberghiano. Agli occhi dello sconosciuto, quella donna che lo rivuole tutto per sé, che lo soffoca alle spire di un beffardo tentatore (l'attore Graziano Giusti), è la vergine-amante-madre. Missiroli e l'aiuto Ambrosini hanno raccolto un bel po' di stampe di antiche «Pietà», affrescate e scolpite: ed ora si studia attentamente la posizione più suggestiva, perché quella riconciliazione e quell'abbraccio alludano alle movenze dell'iconografia sacra.

Poi c'è un qualche attimo di pausa. Si discorre con Missiroli, Mauri, i giovani assistenti. «Intanto vorrei dirti che non esordiremo il 7 marzo a Pavia, ma il 9 aprile al Metastasio di Prato. Niente paura, non c'è nulla di grave. Le ditte fornitrici delle scene non so la sentivano di consegnarci a tempo materiali e parti così complesse da realizzare». *Ma perdete un mese di repliche...* «No, perché a Pavia e a Roma va, invece di *Verso Damasco*, *Zia Vanja* che è richiestissimo e continua a tirare». *E i torinesi?* «Saremo puntualissimi all'appuntamento, due giorni dopo Prato».

Parliamo del testo, della traduzione, della riduzione. «Ci pensavo da dieci anni. Questo dramma in tre parti, scritto in tre riprese, tra il 1898 e il 1901, immenso e irrappresentabile nella sua totalità, mi affascinava e sgomentava. Lo abbiamo sfrondato molto, non senza dissidi. Ora dura poco più di due ore e mezzo: e mi sembra di non averlo tradito». *A quali temi soprattutto avete guardato, insieme al drammaturgo, Luciano Codignola?* «Il tema di fondo è l'impossibilità, da parte dell'artista, a entrare nelle istituzioni: a dialogare o a inserirsi nella società, nel mondo della scienza, nel territorio del religioso! L'altro grande tema è l'impossibilità da parte dell'individuo a redimersi, a riscattarsi attraverso l'amore. Strindberg non riuscì ad amare compiutamente e visse in un'atroce solitudine esistenziale».

Qual è la sigla, la cifra espressiva dello spettacolo? «Il codice di *Verso Damasco* è questo: nessuno rappresenta in maniera veritiera il proprio ruolo. Tutti si mascherano, si camuffano, sono inattendibili. Ho cercato di restituire, come chiave critica, quest'atmosfera fittizia, più che onirica e surreale, che circola nel testo». *Pensate che il pubblico afferri il messaggio, straordinariamente ricco e complesso, del dramma?* «Il pubblico capisce tutto. Siete voi, critici teatrali, e l'informazione in genere a indirizzarlo, talvolta inconsapevolmente, verso la perplessità e il rifiuto. Certo *Verso Damasco* trasuda una cultura protestante e biblica che non è la nostra. Nella peggiore delle ipotesi, lo spettatore resterà affascinato, proverà l'attrazione delle vertigine».

E gli attori come si trovano? «Gli attori italiani sono sensibili e colti, più dei colleghi francesi o tedeschi». *Glauco Mauri mi sorride, con quel suo sorriso malinconico. Poi si accende:* «Lavorare con Missiroli (ed è per me la prima volta) mi serve molto. Costringe il mio lirismo, mi lavora sopra col bisturi. Il mio problema è di rendere con assoluta coerenza un personaggio, attratto, come per una spinta centrifuga, verso un universo in continua deflagrazione. Mi sento come un iceberg: quello che calibisco di me è solo la parte minima rispetto a ciò che sta sotto».

Guido Davico Bonino

E' uscita una nuova "Storia della musica"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 febbraio.

(o. r.) Proseguendo un discorso di divulgazione della cultura musicale iniziato ormai 14 anni fa, la Fratelli Fabbri Editori ha iniziato in questi giorni la vendita in edicola di una nuova opera, la *Grande storia della musica*, che si propone di aiutare chi voglia approfondire la propria conoscenza della musica dai primi canti sacri alle grandi personalità del 7-800, fino alle espressioni del nostro secolo.

Strutturata in 120 fascicoli settimanali, l'opera è integrata da un «Dizionario enciclopedico della musica e dei musicisti», in cui sono presentati musicisti, ballerini, coreografi, impresari, strumenti, termini musicali, tutti in ordine alfabetico, e da una «Guida pratica all'alta fedeltà».

Film della Riefensthal ciclo al Kino Studio

(a. v.) Il presidente della Provincia, Salvetti, e l'assessore alla cultura, Stratta, hanno ieri illustrato, in una conferenza stampa, il programma della retrospettiva che la settimana prossima verrà dedicata alla regista tedesca Leni Riefensthal con la proiezione di quattro suoi film: *Trionfo della volontà* (1935); *Olympia*, parte prima e seconda (1938); *La bella maledetta* (1932), *Tiefland* (1940-1954).

La manifestazione si effettuerà nella sala del Kino Studio, via Cesare Battisti 4b, a partire dal 28 febbraio. Sarà presentato un film al giorno con proiezioni diurne e serali a ingresso gratuito. Al tecnico del cielo, ossia la sera del 3 marzo, la retrospettiva sarà discussa nel corso di un dibattito tra specialisti della materia e il pubblico.

Canzoni "revival" di Milva al Nuovo

La cantante Milva è tornata ieri sera al teatro Nuovo per un recital inconsueto dal titolo «Canzoni fra le due guerre». Lo spettacolo è in programma fino a domenica. Milva eseguе brani che vanno dal 1915 al 1940, fra cui *'O surdato nnamurato*, *Tabarin*, *Creola*, *Balocchi e Profumi*, *Parlami d'amore Mariù*. Pubblicheremo domani la recensione.

Burgess ai Venerdì Letterari

Anthony Burgess oggi pomeriggio (ore 18) al Carignano. Ai venerdì letterari dell'Aci arriva forse il personaggio più interessante della stagione. Il tema da lui scelto, *Che cos'è la pornografia?* potrà forse sorprendere quanti conoscono lo scrittore inglese attraverso le sceneggiature da lui fornite alla televisione per il «Mosè» di De Bosio e il «Gesù» di Zeffirelli. E incuriosirà più nel profondo i lettori dei suoi tre romanzi finora tradotti in Italia: «Un'arancia a orologeria», «La dolce bestia», «MF».

Burgess è autore strutturalmente irregolare, che combatte fuori da tutti gli schieramenti ed è in grado di scompigliare più di una strategia mentale difensiva, nei suoi lettori. Ritenuto, dalla critica, uno fra i più grandi scrittori viventi in lingua inglese, fugge, da anni, l'Inghilterra, dove ha vissuto la più tragica esperienza della sua vita (la brutale aggressione di un gruppo di teppisti alla prima moglie, da lui rievocata nella celebre «Arancia»). Cattolico dichiarato, si tiene lontano dai centri ufficiali della sua chiesa, e scrive romanzi per i quali otterrebbe difficilmente qualche imprimatur; come «L'uomo di Nazareth», non ancora apparso in Italia, dove Gesù Cristo si sposa con la figlia dell'oste di Cana. Scrittore professionale fra i pochissimi ancora disposti a dichiarare la propria fede nella letteratura, non si lascia invischiare in circoli letterari o in gruppi di tendenza. Si è ritirato a vivere nel luogo meno letterario del mondo, il principato di Monaco: dove dichiara di soffrire la convivenza fra uomini di banco e di roulette; e scrive, senza stancarsi, i suoi romanzi. Ne ha scritto 32, in vent'anni.

La sua prosa, impastata di inglese e di gergo, radici latine e dialettali, arcaismi preziosi e neologismi arditi, stupisce i critici, mette in difficoltà i traduttori.

g. c.

Incontro a Roma con il regista-produttore

Ross, una macchina da Oscar

Due suoi film hanno collezionato sedici candidature per il premio

Roma, 23 febbraio.

Tra i film americani in corsa per gli Oscar, ce ne sono due firmati dal regista-produttore Herbert Ross, il quale con *The Turning Point* (*Due vite, una svolta*) e con *The Goodbye Girl* ha messo assieme sedici nomination. Il primo film, con Shirley MacLaine e Anne Bancroft, è ambientato nel mondo del balletto, ed ha collezionato undici candidature mentre le altre cinque sono andate a *The Goodbye Girl* che ha come protagonista Marsha Mason.

Herbert Ross sembra abituato alle *performance* inconsuete. Per il suo debutto come regista, avvenuto con *Addio, Mr. Chips*, convinse Peter O' Toole a cantare; successivamente per *Il gufo e la gattina* affidò a Barbra Streisand un ruolo non musicale; con *Provaci ancora, Sam* contribuì al boom internazionale di Woody Allen; adesso con *Due vite, una svolta* ha, tra gli altri, portato alla candidatura per l'Oscar due ballerini (brasiliani), Mikhail Baryshnikov e Leslie Browne, che per la prima volta si avvicinavano alla macchina da presa. Lunedì prossimo, a Los Angeles, inizierà la lavorazione del film *California suite*, sceneggiato da Neil Simon, in cui l'attore Michel Caine avrà il ruolo di omosessuale.

California suite — precisa il regista — *è una storia a quattro episodi che passa dalla farsa al dramma. L'azione è ambientata a Beverly Hills nell'arco di 48 ore, e precisamente a cavallo della serata degli Oscar. Approfitterò della cerimonia ufficiale per filmare Maggie Smith e Michel Caine che ritirano l'Oscar. Spero che questi due attori possano ricevere l'Oscar "vero" l'anno prossimo, per* California suite. *Nel cast, ci sono anche Jane Fonda, Elaine May e Richard Prior».*

Nel guidare gli attori di *Due vite una svolta*, sono stati di grande utilità al regista americano i suoi trascorsi di coreografo. Tra l'altro, Ross firmò nel 1959 a Spoleto, in occasione del secondo Festival dei Due Mondi, una coreografia classica allestita per sua moglie, Nora Kaye, famosa prima ballerina d'America, ed ora produttrice esecutiva del film interpretato dalla Bancroft e da Shirley MacLaine. Le due star sono nel film di Ross due ballerine rivali, che per scelte private hanno preso strade diverse e che a un certo punto della loro vita si ritrovano: una, la Bancroft, ha rinunciato alla famiglia per la danza, mentre l'altra ha abbandonato le scarpette e si è dedicata ai figli.

e. b.

Music Club — Oggi alle 17,15, al Centro Incontri Cassa Risparmio (corso Stati Uniti 23), tavola rotonda sul tema: «La donna nel mondo del lavoro».

Auditorium Rai — Stasera alle 21,05, concerto diretto da Kurt Sanderling.

Mostra del giocattolo d'epoca — Da oggi alle 18 a domenica 5 marzo, all'associazione ex allievi Fiat in corso Dante 102, mostra di giocattoli d'epoca (dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri).

Concerto di jazz — Stasera alle 21, al teatro S. Remigio, in via Chiolo 14, organizzato dal Gruppo, concerto jazz

Questa sera I "testimoni" e Tam-tam

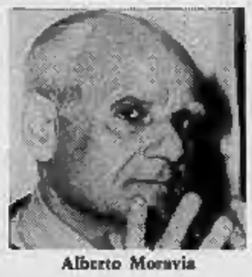
(u. bz.) Sulla rete 2 alle 21,50 ritorna la rubrica «Testimoni oculari» a cura di Gianni Bisiach: è una rubrica che si propone di illustrare particolari e significativi momenti della storia recente attraverso non soltanto una scelta di filmati ma anche attraverso la testimonianza di chi «vide» quegli avvenimenti, vi assistette o fu accanto ai protagonisti. Stavolta tocca alla veritiera Alberto Moravia il quale, in colloquio con Bisiach, e prendendo spunto da una folta serie di spezzoni documentaristici, rievocherà «gli anni del duce», ossia l'ascesa e il periodo trionfale del fascismo, specialmente in Roma.

La rubrica sarà preceduta da «Portobello» e seguita da un numero del programma di informazione culturale «Teatro musica».

Sulla rete 1 c'è, come di consueto, «Tam-tam» in testa: è il rotocalco del venerdì che accoglie di regola alcuni servizi di attualità nazionale e internazionale piuttosto approfonditi e giornalisticamente ben fatti. Tra le serie «Storie del vecchio West» che potrebbe anche meglio intitolarsi «Vecchie storie del West»: d'altra parte è difficile immaginare che autori di cicli televisivi su un tema o su un ambiente così sfruttati a livello industriale possano escogitare qualcosa di originale.

Alle 12,30 sulla rete 1 c'è una puntata del documentario di Joris Ivens sulla Cina di Mao; sulla rete 2 segnaliamo la rubrica di libri «Vedo, sento, parlo» a cura di Dario Bonino.

Radiouno, 14,30 «Donne e letteratura» dai diari fra le due guerre» alle 21 da Torino «Concerto sinfonico» diretto da Kurt Sanderling con la partecipazione del violoncellista Pierre Fournier (Schumann e Bruckner); radiodue, 17,55, «Big music» da New York, Parigi, Londra; radiotre, 11,30, «Musica operistica», e alle 14 «Il mio Rimsky-Korsakov» a cura di Giorgio Pestelli.



Alberto Moravia

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
14,10 Corso di tedesco
17 — Alla cinque con Rosanna Schiaffino (c)
18 — Itinerario italiano (c)
18,15 Argomenti (c)
18,45 TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,20 Furia
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 La quarta vittima (c)
22,25 ConcertAzione

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Biologia marina (c)
17 — Tv 2 - Ragazzi: Sesamo aprilì (c)
17,30 E' semplice (c)
18 — La comunità educante
18,25 Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Il Quartetto Cetra - Braccio di ferro e il telefilm La famiglia Robinson (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Portobello (c)
21,50 Testimoni oculari
22,50 Teatromusica

LA TV

di Ugo Buzzolan

Femminile-maschile tutto femminile

Si è concluso ieri *Femminile maschile* con un «tutto femminile». Un po' afflitta, Carla Ravaioli ha comunicato che ospite dell'ultima puntata doveva essere l'on. Benigno Zaccagnini, ma che l'onorevole non ha potuto mantenere quello che aveva promesso perché assorbito dagli impegni per la crisi di governo. Allora lei, la Ravaioli, si era offerta vittima al tiro incrociato di tutti o di alcuni degli uomini che erano stati sfilati nella rubrica. Ma neanche questo è andato in porto. Per cui si è deciso all'ultimo momento per il «tutto femminile»: cioè sono state convocate tre donne, la giornalista Lietta Tornabuoni, la sindacalista Fabrizia Baduel e Marcella Ciliberti, esperta sui problemi del terzo mondo.

La Baduel si è rammaricata che non sia comparso nessun uomo politico. Le Ciliberti ha imputato al programma *«una certa staticità»* e ha rimproverato alla Ravaioli di *aver avuto «scarsa pietà»* per i suoi interlocutori più disinformati. Lietta Tornabuoni ha rilevato giustamente una delle caratteristiche fondamentali di almeno tre puntate: da una parte c'era la Ravaioli che, ben ferrata, sull'armata sino ai denti sulla questione femminile, teneva un discorso razionale, e dall'altra gli interlocutori, che conoscendo la questione soprattutto per i suoi aspetti più appariscenti, rispondevano quasi soltanto sul piano emotivo.

Qual è il bilancio di *Femminile maschile*? Per me in ogni caso positivo. C'è stato sicuramente un po' di disagio da parte della Ravaioli un po' di sfoggiamento *«de forcone»*: che ha sollecitato di sentimenti gli ospiti punzecchiandoli e obbligandoli a scoprirsi. Qualche zelo e affanno di troppo, qualche bordata di spirito didattico ci sono indubbiamente stati. Ma era anche naturale: per una volta c'era uno spazio dedicato alla questione femminile e come si poteva pretendere che la conduttrice della trasmissione mirasse ad addormentare il dibattito? Altro difetto: talora la conversazione ha assunto toni per iniziati con termini non assimilabili da tutti (anche ieri la Ravaioli si è lasciata scappare un vocabolo inconsueto, filogenesi, al che la Tornabuoni, terrorizzata, ha chiesto *«E che è la filogenesi?»*; così gli spettatori hanno appreso che significa *«serie di trasformazioni subite dagli organismi attraverso i secoli»*).

Ma queste sono mende marginali di una rubrica che si avventurava su un terreno televisivamente inesplorato. E' una rubrica che è stata approvata e disapprovata: ha comunque fatto parlare del femminismo autentico e serio. Questo mi sembra importante: si potrà accusare l'intrepida Ravaioli di petulanza, ma intanto milioni di uomini e di donne ancora anti-femministi si sono resi conto che il femminismo non è soltanto folcloristico pittoresco o soltanto lesbismo, ma è uno dei grandi movimenti della nostra epoca che non vuole starsene separato, ma che anzi partecipa attivamente al cambiamento e all'avanzamento della società. Ora però è chiaro che *Femminile maschile* non può terminare qui. Con altra impostazione, con altra struttura, dovrà continuare. Già da due anni la Ravaioli ha presentato un progetto di cui gli incontri di *Femminile maschile* dovevano servire da semplice introduzione: un ampio programma in cui si sarebbe aperto un dialogo diretto con il pubblico presente in studio, casalinghe, impiegate, operaie. Progetto oggi più che mai valido: che si appresta a realizzare?

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8,43 (ori al Parlamento
9 — Radio, anch'io (I parte)
10 — Controvoce
11,25 Una regione alla volta: Molise
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno Jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Ed ogni sì nascosto, due tomi di Ignazio Silone
18,40 Un film e la sua musica
18,35 Big Band - Concerto Speciel
20,30 Le inchieste del pretore
21,05 Dall'Auditorium della Rai di Torino: Stagione Sinfonica Pubblica 1978.
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); Tanti amici; La casa abbandonata; 18,10: Occhi aperti - Immaginazione in libertà, Louis Barby, Tv sport (c); 19,15: Telegiornale (c); 19,25: Sulla strada dell'uomo (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale; 20,45: Premio Italia 1977; 22,15: Jazz Club (c); 22,40: Prossimamente (c); 22,55: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,55: L'angolino dei ragazzi (c), cartoni animati; 20,15: Telegiornale (c); 20,35: Il caso Thomas Crown (c); film con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke; 22,25: Mimo Dramatl (c), documentario.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour... - Cartoni animati; 18,50: La scelfio; 19,25: Parolismo; 21,10: L'uomo dal corpo perfetto, film; 22,45: Puntosport; 23,35: Mondiale sera.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
6,45 Film Jockey
9,32 Il dottor Zivago, di Boris Pasternak
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Con rispetto parlando... Lando
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
16,27 «Il quarto diritto»
17,55 Big music
18,33 Big Music (II parte)
20 — Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventinoveventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
7,05 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per una
14 — Il mio Rimsky-Korsakov
15,30 Le grandi pagine sinfonico-corali
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Bernstein Ciaikowski
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

8,35 Supersveglia con Roberto
7 — Dediche e dischi
8 — Oroscopo di Lucia Alberti
8,15 Radio Montecarlo motori
8,30 Awana-Games
9,45 La Gorgone, gioco a premi
10,15 Prezzo netto
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia al numero
11,30 Avanzamare
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
18,03 Musica per domani

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il miliardario Ambrosio a San Vittore

CHI E' FUORI TREMA PIU' DI LUI

Franco Ambrosio pare sia giunto alla resa dei conti. Intanto, molti di coloro che, inconsapevoli o meno, hanno beneficiato del poco pulito denaro del troppo prodigo benefattore vivono momenti poco allegri. Uomini politici, sportivi, artisti, gente del jet-set che ebbero il «privilegio» di essere ospitati nella lussuosa villa di Portofino o di sedere alla sua stessa tavola nei saloni dell'hotel Palace di S. Moritz oggi tremano all'idea di venire coinvolti in una vicenda giudiziaria che scotta. Del resto, proprio al Palace, nella elegante stazione invernale svizzera, Franco Ambrosio incontrava una personalità internazionale di assoluto rilievo. Chi era costui?... Il seguito di questa notizia sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

Alberto Lupo: i medici dicono: attenzione, la completa guarigione non è vicina come tutti noi vorremmo...

Faustino Capek la Dama Bianca telefona a STOP: «Mio figlio non sposerà mai quella ragazza!».

Televisione e Radio: tutti i programmi giorno per giorno. STOP in tutte le edicole, costa solo 300 lire.

CROCETTA ELEGANTE

adiacente il corso Galileo Ferraris VENDO in palazzina con parco appartamento mq. 420 adatto abitazione ovvero abitazione e annesso studio professionale, notevole rustico fondiario.

Scrivere PUBLIKOMPASS 130 - 10100 TORINO.

Alla Cassa di Risparmio

Importanti dipinti venduti dai Costa

Si tratta di diciassette opere del '600 e '700 genovese fra cui due tele del Mognasco e due dipinti di Luca Cambiaso

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 febbraio.

Diciassette tele della prestigiosa collezione già appartenuta ad Angelo Costa, ex presidente della Confindustria, deceduto due anni fa, sono state vendute dagli eredi alla «Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia», nel dicembre scorso. Le tele sono state sistemate in questi giorni nella sede genovese della banca, in saloni e corridoi.

Si tratta di opere dei 600 e 700 genovese: ci sono due tele del Magnasco, due di Luca Cambiaso e olii di Domenico Piola, Grechetto, Assereto: la «Cassa di Risparmio» avrebbe pagato per il «lotto» una cifra molto vicina ai 300 milioni. Un buon affare, come affermano gli esperti ed i periti che per conto dell'istituto bancario hanno visionato e formulato le valutazioni della collezione.

Angelo Costa, nel corso della sua vita, aveva tra l'altro raccolto un gran numero di tele risalenti appunto al 600 e al 700 genovese: un'epoca in cui avevano operato nel capoluogo ligure molti artisti. La collezione Costa è sempre stata ritenuta importante, anche ai fini storici, proprio per la sua completezza e per la sua omogeneità. Alcuni anni fa, quando il comune di Genova organizzò appunto un'imponente mostra dall'epoca, Angelo Costa aveva «prestato» buona parte delle sue tele all'amministrazione.

La collezione, secondo quanto s'è appreso, è stata venduta dagli eredi di Angelo Costa per motivi di divisione dell'asse ereditario: i quadri sono stati separati in tre lotti, raggruppando opere di valore decrescente. Il «lotto» di maggior prestigio è stato appunto acquistato dalla «Cassa di Risparmio», che già possiede una ricca pinacoteca.

Gli eredi Costa, tramite Giacomo III, il figlio maggiore di Angelo e attuale «leader» della famiglia e del gruppo imprenditoriale, hanno preferito, a quanto s'è appreso, vendere i quadri in una «tranche» unica ad un ente genovese, in modo da lasciare intatto anche il valore della collezione monografica. Gli altri due gruppi di tele resteranno provvisoriamente nell'abitazione che già fu di Angelo Costa (gli ultimi due piani d'un vecchio stabile in corso Magenta, sopra la spianata di Castelletto): non sembra che la famiglia per il momento sia intenzionata a disfarsi delle *opere «minori»*.

Un altro motivo, oltre che quello ereditario, che avrebbe spinto i Costa a vendere la parte migliore della loro collezione, pare sia il timore di subire assalti da parte di ladri. L'esistenza della collezione è sempre stata a Genova un fatto notorio e pare che Giacomo III abbia avuto modo di commentare nei giorni scorsi che nessuno della famiglia *«aveva più voglia di vivere nella psicosi dei furti»*.

Con quest'ultimo acquisto, la «Cassa di Risparmio» si trova ora in possesso d'un vero e proprio «museo»: quadri, mobili, argenterie, arredi sacri, collezioni di monete della repubblica. Materiale raro e prezioso che per il momento è sparso o non esposto come si converrebbe. Si è ripreso così a parlare della costituzione d'un vero e proprio museo da collocare in una sede idonea, fuori dalla sede centrale dell'istituto.

S'è diffusa, perciò, la voce che potrebbe essere preso in considerazione il castello San Giorgio di Portofino, collocato sulla punta suggestiva del promontorio, già di proprietà della famiglia Fassio e che, dopo il fallimento, è conteso tra due «grandi creditori»: la stessa «Cassa di Risparmio» e l'Egam.

p. l.

Nelle scuole

Campagna antifumo in Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 febbraio.

(p.l.) Si è concluso in questi giorni un primo ciclo della campagna antifumo organizzata e realizzata dalla sezione genovese della lega italiana per la lotta contro i tumori in collaborazione con l'istituto di oncologia dell'ospedale regionale San Martino.

L'iniziativa, varata quest'anno per la prima volta, ha riguardato soprattutto gli alunni delle scuole elementari, e, in maniera più ridotta, gli allievi delle scuole medie inferiori. Sul piano concreto la campagna antifumo viene attuata attraverso l'intervento, a livello scolastico, di una educatrice sanitaria e di un biologo che, scuola per scuola, informano gli alunni su un piano scientifico delle conseguenze per la salute arrecate dal fumo, giovandosi anche della proiezione di un filmato.

Successivamente viene offerto agli allievi un poster raffigurante alcune situazioni, positive e negative, legate ad ambienti o persone non contagiate o contagiate dal «vizio» del fumo: per ciascuna di queste situazioni, gli alunni, con la collaborazione degli insegnanti, dovranno trovare uno slogan, completando così il «poster», che verrà poi diffuso a livello nazionale.

Un primo bilancio di tale iniziativa, secondo quanto affermano alla lega e all'istituto di oncologia appare certamente positivo e soprattutto proficuo, in relazione alla giovanissima età degli allievi cui è rivolta la campagna, mentre in passato i tentativi di iniziative analoghe erano stati meno confortanti in quanto rivolte agli studenti delle scuole medie, in gran parte già «iniziati» al vizio del fumo. L'iniziativa proseguirà nei prossimi mesi.

Nessuno vuole la petroliera

E' boicottata l'asta della "E. Fassio,,?

Costata 17 miliardi, adesso è offerta per 4 e mezzo - Una vicenda con risvolti "gialli"

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 febbraio.

La «Ernesto Fassio», turbocisterna da 130 mila tonnellate di stazza, già del gruppo «Villain e Fassio» dichiarato fallito nell'aprile del '76, è rimasta invenduta. Nonostante il prezzo più che modesto, fissato dai curatori del fallimento (cinque milioni di dollari, pari a quattro miliardi e mezzo di lire, mentre l'unità era costata nel 1973 quando era stata varata, più di 17 miliardi di lire), nessuno s'è presentato ieri mattina in tribunale per l'asta giudiziale.

Si sono così verificate le previsioni della vigilia; per cinque volte, dal maggio dell'anno scorso, l'ex ammiraglia della flotta Fassio non ha trovato un acquirente. I curatori e il giudice fallimentare dovranno ora risolversi a prendere una decisione definitiva: se non interverranno novità oppure se non si presenteranno acquirenti, non resterà che avviare la petroliera alla demolizione (con un ricavo di circa due miliardi) oppure tentare di noleggiarla.

Questa seconda soluzione, che sarebbe la più remunerativa per il fallimento, appare assai improbabile: come, infatti, nessuno s'è presentato ad acquistare la «Ernesto Fassio» a causa della crisi del mercato dei trasporti degli idrocarburi, così è difficile che si possa collocare la nave ad un noto conveniente.

C'è però chi obietta che, proprio a causa delle difficoltà internazionali e strutturali del settore, dovrebbe essere agevole collocare in un modo o nell'altro l'unità. Tra l'altro la «Ernesto Fassio» ha navigato pochissimo ed è tecnologicamente assai moderna.

La cisterna era stata noleggiata per 30 milioni di dollari (in cinque anni) dalla società venezuelana «Ideca». Dopo pochi viaggi, però i venezuelani lasciarono la petroliera in un porto italiano. I Fassio vantano, nei confronti dell'Ideca, un credito di venti milioni di dollari che, se recuperato, potrebbe persino portare alla revoca del fallimento: soltanto che è difficile vincere una causa del genere in Venezuela e non è semplice soprattutto ottenere un titolo esecutivo a questo proposito.

La vicenda presenta, molti aspetti di «giallo». S'è appreso infatti, in questi giorni, che la «Ernesto Fassio» poteva essere venduta agevolmente o comunque messa all'asta, subito dopo la dichiarazione del fallimento, quando i noli erano più alti degli attuali livelli. I *brockers* sostengono che si poteva vendere per una somma variabile tra i dieci e quindici milioni di dollari: qualcuno, all'interno del comitato dei creditori si sarebbe opposto.

Perché? Si mormora a Genova, che la decisione di rinviare la vendita della «Ernesto Fassio» sarebbe stata dettata dalla speranza di mettere all'asta nella previsione d'un ulteriore aumento dei noli. Si insinua anche, però, che il rinvio sia stato provocato proprio per l'opposta motivazione: diminuire ogni possibilità di proficuo realizzo per dimostrare «politicamente» che era giusto aver fatto fallire il gruppo (che come è noto comprendeva oltre alla flotta, alcuni giornali, associazioni e proprietà agricole e immobiliari).

Il fallimento «più difficile» del dopoguerra a Genova è giunto così ad una nuova situazione di stallo. Le «voci» sulle manovre bancarie, sui crediti concessi con la massima disinvoltura e poi revocati nei confronti della «Villain e Fassio» si fanno con il passare delle settimane sempre più consistenti: la vicenda, insomma, appare sempre più sotto una luce inquietante. Interessi politici (l'ombra dell'Egam, socio al 53 per cento del gruppo al momento del fallimento), locali e nazionali, incombono sul crack. La «Ernesto Fassio» invenduta è forse soltanto la punta dell'iceberg.

p. l.

ECONOMICI

1 Commerciali

A.A. BATTERIA 3 presse Fugno completamente con controllino idraulica pinze lavoro 3500 x500, riscaldati elettricamente seminuove vendesi. Tel. 840.7040.

DISPONENDO di magazzino 600 mq e furgoni esaminerei proposta per depositi e consegne per il Piemonte. Scrivere: «Publikompass 83 — 10100 Torino».

LIQUIDO torni paralleli Gezzano Salmp, Morando, Di Pale, Pressatrici Bambaiuli, Knut, Vibos, Tiger, Industria Civile San'Ambrogio, Resistri, Italtrici Nobelio, Pensati, Favretto Hamilica Lanificio Canvi, Trapani, Sabgelli, Banchi in ferro, scaffalature, attrezzature mobili ufficio, Strada Cambiotto 28, Torino.

TORNIO parallelo Gildemeister. Telefonare 320.562.

VENDESI occasione lavaio frontale Hanomag, mm 1600 e 3 carrelli come nuovo. Luogo Dora Colletta 115. Telefono 011-858.484.

VENDO passerelle usate 12 Carpigiani, semicarcatore, frigoriferi a vasche. Telefonare 344.877 446.628.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a soci residenti Piemonte Lombardia Liguria è la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su pegno (auto, preziosi) e mutui su alloggi vitalizi ipotecari.

FINANZIARIA FID

Sede centrale, via Cernaia 18 (ufficiali 542.624 530.445).

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti (dipendenti statali (pensionati, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi corrispondenti introduttori. Eurofinanza via Via Nizza 34 Torino. Tel. 694 760 698.918.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari trimestrali personali su ogni genere di beni, garanzia riservatezza.

FINCOTEX AMTO

Corso Francia 11, tel. 780.203 779.620.

A.A.A.A.A. AFI TURING

mutui su immobili in 3 giorni assegni personali e su auto in giornata vendesi vendesi alle migliori condizioni. Via Pianezza 4, tel. 310.182 510.194.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Rivolgersi Ipotecaria

FISET S.P.A.

piazza Statuto 10. Telefono 539.176-548.327 si distinguo per serietà immediatezza.

A.A.A.A. SERIETA' e rapidità per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni gratuite senza da noi vi recherete. Fiset, via Garibaldi 20 (piazza Statuto) telefonare 518.296 538.422.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzie, incassiamo subito denaro contante. Tel. 504.349 Corso Somalia 52, Torino.

A.A. AVETE problemi economici? Subito o forti denaro contanti senza richiesta di garanzia. Telefonare 531.940, via Pesaro 19.

A. ABBIAMO denaro in contante subito per cessioni quinto impiegati. Telefonare 799.390 Serietà.

A. FINANZIAMO microcrediti cassintegrati correntisti Banca Corso U. Cesare 150. Telefonare 211.887 238.915. Velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a richiesta e ogni categoria a tasso interesse minimo, massima serietà e riservatezza. Telefonare 836.427.

A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Telefonare 548.074 558.777.

A. TUTTI finanziamenti immediati in tutte le forme anche senza garanzie, ipoteche, ne fra amici. Telefonare 542.749.

AD artigiani negozianti impiegati senza garanzia accordiamo prestiti immediati. Tel. 299.828.

AIUTI finanziari a tutti coloro che hanno bisogno di denaro. Rivolgersi Finanz. corso Vinzaglio 17, telefoni 541.294 353.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti firmati e su auto. Mutui ipotecari. Corso via Cavour 17. Tel. 651.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cassintegrati correntisti banche, via Cristoforo Colombo 1. Tel. 504.463 - 380.870.

CONCEDIAMO finanziamenti pure fiduciali. Visite anche domiciliari. Via Frejus 3, telefono 442.326.

CONCEDO privatamente finanziamenti (piccoli) minimo 5 milioni rimborsabili in 1, 2, 3 anni. Per informazioni tel. 650.8875.

FINANZIARIA COMMERCIALE

corso G. Ferraris 146 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 596.212.

IMMEDIATAMENTE SENZA

finanzio dipendenti cassintegrati commercianti artigiani via C. Alberto 39. Telefono 533.990.

PRESTITELEFONO e vaglia in poche ore

FIDAUTO

parla telefonare per ottenere in giornata immediato. Piazza Statuto 24 (ufficio) 512.100 472.161

PRESTITI in giornata a cassintegrati correntisti bancari impiegati operai, impiegati no auto via Sacchi 34. Tel. 887.708.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipotecari a cessioni del quinto. Vigendo visite a domicilio Telefonare 594.718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a cassintegrati impiegati operai, pensionati serietà e riservatezza. Telefonare 505.645.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 863.809.

VIENI da amici Saldi in 45 minuti!

FINANZIARIA AMICA

Finanziamenti corso Sebastopoli 17, telefono 836.333.

ZELANTI e solleciti per un prestito rapido? Rivolgetevi a impiegati, pensionati operai quinto. Sig. c. Vittorio 56, telefono 513.655.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella gestione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Passano 694.780.

A.A. MOBILIFICIO rilevasi in Torino zona commerciale magazzino anche in costruzioni. Tel. agenzia 740.627.

A soli 5.500.000 per causa trasferimento vendo negozio latteria bene avviato zona forte passaggio. Telefonare 865.875 815.293.

ABBIGLIAMENTO tabelle IX X XII posizione vendesi in blocco 3 milioni dilazionati. Telefonare 774.012.

ABBIGLIAMENTO zona commerciale 3 vetrine grandioso liv. IX X vendesi per ritiro commercio. Tel. 267.083 casa 262.1623

ACQUISTASI da privato distributore benzina ottima posizione commerciale vendita giornaliera minimo 3000 litri. Telefonare 310.864.

ACQUISTEREI negozio giornali o tabacchi in comuni zona S. Mauro - Mirafiori - Parco Mautori. Tel. 326.608.

AFFARONE vicinanze gastronomia gironzolo completissima posizione bene redditizio cedesi 5 milioni. Telefono 531.296.

AFFARONE vendo macelleria e cotoletteria con laboratorio piazza Carducci 183. Telefonare 696.5838.

ALIMENTARI panetteria tabelle I VI incasso 300 mila giorno, fronte scuole, 6 milioni, metà contanti. Telefonare 779.178.

ALIMENTARI salumi e formaggi frutta e verdure drogheria ortofrutticolo ordini. Tel. 830.286 - 231.595.

ARTIGIANO elettricista cede ditta con locali 100 mq fornita ecc. causa studio 55 milioni. Telefonare 696.3963.

AVVIATISSIMO rinnovato supermarkets alimentari zona centrale commerciale mq 400 più 400 magazzino collegato, alle nuovissime attrezzature cedesi direttamente 340 milioni causa ritiro dilazionabili. Scrivere: «Publikompass 5445 — 10100 Torino».

AVVIATO negozio pellicceria cedesi a Collegno. Telefonare ore negozio 780.1135.

BAR cedesi incasso 350.000 giornaliere (cessazione attività) L. 40 milioni, vero affare. Telefonare 256.158.

BAR fronte mercato incasso 800 mila (tornaliere chiusura serale domenicale cedo 28 milioni 500 mila. Telefonare 337.213 517.280.

BAR modernissimo angolare barriera Francia incasso garantito 300 mila giorno cedesi 85 milioni affare. Tel. 317.046 Rocco.

BAR super con alloggio ottima ripresa vicino ospedale possibilità di forte lavoro cede Studio Rodi 531.867 320.804.

BAR supercalcolico bellissima arredazione incasso 150 mila giornaliere cedo 28 milioni dilazionando. Telefonare 537.213 517.280.

BAR semicalcolico 130 mila giornaliere, chiusura serale domenicale cedo 12 milioni anticipabile 3 milioni. Tel. 537.213 517.280.

BAR super zona Nizza 100.000 giornaliere cedo 25 milioni 500 mila, sufficienti solo 6 milioni contanti. Studio Rodi 321.867, 539.804.

CAUSA salute vendo bar su corso principale Moncalieri licenza esaurientissima mq 180 arredato a nuove possibilità locale caldo 52 milioni dilazionati proprietario. Telefonare 858.737 899.648.

CARTOLIBRERIA zona Mirafiori attuale incasso cedesi causa famigliare 15 milioni più fondi vinc. Telef. 635.762.

CEDESI attività via Lagrange 120 milioni più merce primario negozio avviata grande superficie. Scrivere: «Publikompass 6008 — 10100 Torino».

CEDESI avviatissima negozio accessori per cucina motivi familiari zona grande passaggio fronte scuola. Tel. 898.2737.

CEDESI azienda commerciale ingrosso e dettaglio prov. CN facile inserimento anche non del campo L. 75 milioni. Telefonare ore serali 0174 721.089.

CEDESI calzaturificio tabelle X XI XIII XIV ottima zona. Tel. 616.938.

CEDESI alimentari coloniale (stoccafisso). Telefonare 329.898.

CEDESI in Savona centrale avviatissimo bar pasticceria sala gioco biliardi. Telefonare 019 23.382 ore 12-18.

CEDESI negozio confezioni in genere, zona Francia, prezzo mite. Tel. 788.831.

CEDESI panetteria. Telefonare 890.298.

CEDESI ristorante zona Asti attrezzatissimo moderno per 300 coperti L. 35 milioni trattabili vero affare. Telefonare 356.158.

CEDO bar ristorante piccolo albergo ottima struttura e arredamento attualmente in ottima produzione Novara. Tel. 82 284.9443.

CEDO pasticceria gastronomico laboratorio attrezzatissimo ideale per piccolo nucleo familiare disposti ad impegno anche giovane. Rosa Franchi. Tel. 793.896.

FERRAMENTA modernissimo privati Telefonare tabelle XII XIII XIV ottima zona dimostrabile mq 100 cedesi. Telefonare 533.158.

FIORI negozio avviatissimo S. Donato cedesi motivi salute. Telefonare 480.883.

GASTRONOMIA alimentare vendo per motivi familiari ottima posizione, richiesta 10 milioni. Telefonare 710.556 713.400.

LATTERIA privato cede sana popolata con reale abitabile 4 milioni compreso merce. Telefonare 368.492.

LAVANDERIA cedesi motivi salute attiva residuo lavoro pluriennale sono corso Cassale. Telefono 896.945 ore 15-17.

LICENZA boutique abbigliamento piazza Vittorio cedesi L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 874.182.

LICENZA vasi importantissimo centro città limitrofa Torino cedo sede affare ottimo guadagno. Telefonare 753.509.

MACELLERIA vendesi causa lavoro 54 Yo. Tel. 878.136.

MERCERIA avviata privato vende Mercifera Alfiana vendita diretta avviatissima seicentesca mille richieste. Tel. 560.868.

NEGOZIO cedesi mq 80 attività tappezziere in visella zona S. Vittoria. Tel. 337.871 ore ufficio.

PANETTERIA avviatissima cedo zona Madonna Campagna kg 105-175, incasso L. 225 mila al giorno. Telefonare 361.659.

PANETTERIA commerciabile via Nizza Porta Nuova grande passaggio strada statale vendesi per motivi familiari malattia vedo lire 5 milioni. Tratta ministeriale ess. Foti, telefono 510.860.

PENSIONE avviatissima zona Porta Nuova cedesi lire 4 milioni 500 mila trattabili affare. Telefonare 690.3034 - 690.8684.

PRIVATO cerca in persona alimentari e salumeria. Telefonare 390.589 ore pasti.

PRIVATO vende tabaccheria con articoli, no caffè analoghi incasso giornaliero 230 mila 3 vetrine ottimarsi serale e festivo zona Regio Parco adatto nucleo familiare 3 persone. Tel. 277.902.

PRIVATO vende pasticceria panetteria zona Stadio richiesta 10 milioni trattabili. Telefonare 399.239.

PROFUMERIA centralissimo cedesi causa studio professionale. Scrivere: Publikompass 95350 — 10100 Torino.

RISTORANTE bar unico in grande 300 quadretti attesa carico raffineria, unico vendibile, adatto nucleo familiare, alcuni trimestre, pagamento agevolato vendesi causa altra attività. Tel. 011-968.2179.

RIVENDITA pane e alcherie locale medio giornaliero 420-440 panetti cedo 28 milioni dilazionabili. Tel. 680.858.

RIVENDITA pane vende privato zona Francia incasso 100 mila richiesta 10 milioni. Telefonare 710.556 713.400.

SALUMERIA gastronomia ampia Lingotto ogni colore 8 milioni 500 mila volendo senza merce. Telefonare 780.818.

TABACCHERIA centralissima avviatissima articoli da gioco a fumatori, farmaceutici. Telefono Savona 019-21.273.

TINTORIA Moncalieri cedesi ottimo avviamento lucroso lordo mensile 1 milione 500 mila richiesta 7 milioni 400 mila. Tel. 531.001.

U.S.A.V. tel. 773.309 cede zona Francia negozio libero nuovo mq 80 tutto soppalcato, vuoto o dilazionato.

U.S.A.V. tel. 773.309 cede posizionerie confezioni via Nizza ampia lavoro ottima posizione forte passaggio, parte dilazionata.

VENDESI bar superbiglietti con cucina. Richiesti 15.000.000. Tel. 617.611.

VENDESI negozio accessoriario zona Lucento Madonna Campagna. Tel. 404.116 dopo le ore 20.

VENDESI occasione invasocco corso Principe Oddone 46. Telefonare 737.279 dopo ore 20.

VENDESI officina elettrauto e autoriparazioni cortile indipendente, per cambiamento attività. Telefono 737.731.

VENDO pizzeria ristorante zona industriale. Telefonare 0123 39.405.

VENDO self-service drogheria con annessa pluricentenaria tradizionale forte incasso. Telefonare 241.147.

ZONA Mirafiori distro commercio vendo negozio commerciale tabella I-II-III-IV bellissimo vini negozio mq 100 magazzino mq 135 affitto 180 mila mensili pagabili allogetto 15 mila mensili più 3 milioni media giornaliero 270 mila richiesta 18 milioni 600 mila più trasporti vivi. Orlea 346.050.

4 Terreni

A.A. L. 1.000.000 Studio Uno vende terreno con progetto approvato per villa di 407 mq e magazzino da Torino dilazionati. Telefonare 560.947.

A L. 550.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno di mq 1500 pianeggiante servito da strada. Telefonare 538.335.

A L. 4.000.000

Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno con progetto approvato servito da strada acqua e luce vicini asfalti. Telefonare 538.335.

A Sant'Antioco Sardegna vendo terreno L. 450 mq a 3 km dal mare piccoli pezzi dilazionabile. Tel. 530.014.

ACQUISTIAMO terreno con progetto approvato 30 ettari a Nord di Torino max 30 km. Maiora S.p.A., 750.925.

CUMIANA terreni agricoli strada per Pinerolo con e senza progetto vendesi lire 1500 mq. Telefonare 599.884 ore 9-20.

FELINE Mont. (AT) vendo 1500 mq terreno pregetto approvato moderna villa con piscina posizione campagna comoda strada tel. 500.489 - 301.715.

GITTINO affitto a 20 km da Torino vendesi terreni agricoli zona Poirino 4000 e 8000 mq fronte strada carrozzabile. Telefonare 858.414 ore ufficio.

PECETTO terreno 5mila altitudine 500 progetto approvato villa 3 camere 2 mansarde autorizzato 2 garage. Tel. 832.318.

PRIVATO vende divisionamo terreno industriale, artigianale urbanizzato. Telefonare 552.487.

BOLETTO

terreni mq 6000 posizione panoramica progetto approvato villa indipendente arredamento pagato attualmente arredati strada pubblica. L'immobiliare S.p.A. Tubaldo Pierrelo via Carlo Alberto n. 2 telefono 0121 - 57.354 57.477.

SALUZZESE vendesi terreni collinari diverse superfici lire 1000 mq e lotti progetto approvato. Telefonare ore 9-20 599.844.

SCIOLZE (a 5 km) e da Torino 25 km vendo terreno progetto approvato zona inizio lavori, 7 milioni. Telefonare 960.7276.

TERRENO fabbricabile mq 5000 in Vinovo possibilità 15 camere più 15 garage, zona centro. Tel. 965.9477.

TERRENO mq 3000 licenza coercitiva palazzina 16 camere castello Settimo mostrato zona Foresciano vendo. Telefonare 472.209.

TERRENO progetto approvato 2 case di sedici camere Moncalieri vendesi. Telefono 646.032.

TERRENO sito in strada Rivarolo Forno zona Canavese con progetto approvato di costruzione industriale mq 2200 su terreno 6? mq, 15 mila vendo a L. 4000 mq. Tel. 10211 779.735 751.820.

VALCHIUSELLA terreno con permesso di costruzione per 3 villette a 2 piani fuori terra più mansarda eventuale permuta. Telefonare 250.065.

VENDESI scrivesi industriale sulla statale per Milano tra Settimo Brandizzo vicinanza casello autostrada progetto approvato unico mq 10 mila mq. Tel. 260.714.

VENDESI 17 lotti in Pianezza progetto approvato mila 100 mq. Telefonare 556.891.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto Chieri 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Passano 644.870.

ARBISOGNANO 3-4 locali uso ufficio in zona centrale semicentrale in affitto. Tel. 890.5870.

CENTROCASA cerca 300 mq uso ufficio per propria direzione amministrativa commerciale. Telefonare 737.800 747.941 chiedendo della signora Marchisio.

ASSOCIAZIONE modellistica cerca una stanzetta settimanale locale 80-100 mq. Telefonare 634.829.

AZIENDA trasporti cerca affitto deposito carburanti Torino o cintura accetterebbe anche comunicazione disposta numerare in silenzio assoluto e ufficio combustibile con prezzi documenti e contanti. Telefonare al 398.5796.

CERCASI affitto scantinato magazzino mq 1200 circa con uffici qualunque zona Torino o cintura inclino (zona u trapposto, raccordo autostrada). Tel. 900.3708 - 901.3191.

CERCASI in affitto in Torino uffici 250-400 mq necessario la presenza di un locale riunioni minimo 150 mq referenziato. Telefonare 378.415.

CERCASI locale da 500 a 700 mq più uffici in Torino o cintura uso officina meccanica. Tel. 901.1552 ore ufficio.

CERCASI locale in affitto zona S. Paolo mq 200-400. Telefonare ore ufficio 340.770.

CERCASI locali mq 100 300 600 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Telefonare 578.810.

TORNITORE qualificato offresi nascita proprio impiego effetti. Telefonare 538.333.

TUBISTA saldatore montaggi industriali trasferisia anche estero eventualmente libero subito offresi. tel. 395.029.

TURNISTA cerca lavoro nel tempo libero. Telefonare 740.388.

TUTTOFARE offresi a giornata zona centro o Crocetta. Telefono 737.191.

ZIENNE piglia meccanico cerca lavoro qualsiasi ditta. Telefonare al 682.768.

(Continua)

perosino
PER IL VOSTRO BEBE'

c. so S. Maurizio 95 tel. 726.013

LETTI in ferro battuto & ottone
CHIAPELLO
V. Cigna 2 Torino T. 223.765

Lampadari e appliques
STILE '600-'700 IN FERRO BATTUTO DORATO

A. MURRI
Officina: via Lodi 17/a

LETTI IN OTTONE e FERRO BATTUTO

A. MURRI
Officina: v. Lodi 17/a t. 287.838

MOBILSHOP 1
Via Appia 52 - Torino
MOBILI ORIGINALI MARINA INGLESE

TUTTOMOBILI 1999 articoli CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

COLPO DI GRAZIA
VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

CASA DEL SOFA' E SALOTTO
F.lli BERGALLO

direttamente in fabbrica
Unica sede: c. Giulio Cesare 178

GALLARDO
LETTI IN FERRO BATTUTO E OTTONE
Tel. 852.417
VIA A. CECCHI 60 (ZONA DORA)

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE cuoco, mano macchina esperta confezioni femminili cappellerie ecc. offresi anche saltuariamente. Telefonare 611.1071.

ALESUARISTA 5 livelli pratico ottenere e verificare. Offresi. Scrivere: «Publikompass 6010 — 10100 Torino».

APPRENDISTA cuoco volonteroso offresi. Scrivere: «Publikompass 9586 — 10100 Torino».

APPRENDISTA pratico impianti idraulici e sanitari ferme offresi impresa. Telefono 735.149.

ASSISTENTE studio dentistico offresi già pratica 24enne personale referenze, libera subito. Telefonare 797.436, ore 13.

AUTISTA D prestigiosa pubblica gestisce mezzi e viaggi libero subito offresi 33 anni, tel. 278.720.

AUTISTA D-E pubblica lunga pratica offresi stabilmente. Telefonare 501.048.

AUTISTA falegname autonomo è libero subito cerca lavoro. Scrivere: «Publikompass 9683 — 10100 Torino».

AUTISTA patente C buone referenze cattivissime lunga pratica trasporti offresi, tel. 211.126.

AUTISTA patente C conoscenze Torino e oltre cerca magazziniere disponibile adattarsi qualunque lavoro. Tel. 381.814

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 344.210.

AUTISTA patente E offresi anni 30 libile cerco qualunque lavoro. Telefonare 778.835, possibilmente nel pomeriggio.

AUTISTA pratico patente E occuperebbe subito. Telefonare 805.3667 ore pasti.

AUTISTA 34enne patente cat. E referenziato esperienza offresi pratico zibaldoni e chiarra. Telefonare 754.842.

CERCO lavoro presso famiglia o ore o giornata, zona Giulio Cesare Varsetti, telefonare ore pasti 262.582.

CONIUGI offresi per custodia ville e condominio o custodia lavoro ufficio, ex sottufficiale referenziato, tel. 698.335.

CONIUGI 40enni piemontesi con figlio 15enne cercano portineria già pratici e referenziati maria occupata. Telefonare 555.819 ore 8-12 14-17.

CUOCO offresi 33enne diplomato per ristoranti alberghi, ottime referenze italiane internazionali anche mezze stagioni, libero subito, tel. 9175 86.315.

CUOCO pizzaiolo offresi con possibilmenti dentro sedia, tel. 380.783.

DICIOTTENNE cerca qualsiasi lavoro con patente B, tel. 269.615.

DONNA sola cerca pensionata sola Moncalieri Testa Bengasi. Telefonare 630.8277 ore 14-18.

FAMIGLIA piemontese composta marito giardiniere scuola istituto; con figli 17 e 7 anni offresi in villa o proprietà con referenze. Scrivere: «Publikompass 9687 — 10100 Torino.

GIOVANE cerca lavoro ore libere elettricità o altro poche pretese, Carmagnola o Torino, tel. 947.335 ore negozio.

GIOVANE coppia matrim. idraulico offresi per portineria. Telefono 536.030

GIOVANE sentenne munito di patente di cerca lavoro come fattorino o come operaio generico. Telefono 619.808.

IDRAULICO 22enne con esperienza quinquennale offresi libero subito telefono 594.819.

INFERMIERE offresi per studio dentistico possibilmente zona pomeridiano telefonare ore pomeridiane 770.578 Torino.

LANIERISTA esperienza decennale attrezzi subito, tel. 870.1729.

LAVORANTE carne domicilio ottima referenza indispensabile impiegodomicilio sindacale offresi. Telefonare 900.7179.

MAGAZZINIERA esperienza triennale offresi. Telefonare 570.484.

MOBILETTORE in legno offresi, tel. 797.292.

OFFRESI allevatore bestiame per soloni e scrofe andamento maschio vitelli svezzati ca cattivissimi, tel. 856.359.

OFFRESI autista patente C-E 13 anni anche linea. Tel. 262.8732.

OFFRESI carrettiere ottima conoscenza distretto zona sublio. Telefonare 625.191.

OFFRESI cuoco sottaio privato e alici lavorichi festi sabati e domenica, pretendo D anni di referenziato. Telefono 750.2966.

OFFRESI fuochista formazo pratico tel. 657.257.

OFFRESI per mezza giornata come commesso o impiegato ed anni 18. Telefono 651.717.

OFFRESI 21enne mezza giornata, qualsiasi lavoro. Telefonare 476.752 mattino.

OPERAIA specializzata lavori meccanica offresi Telefonare 210.580.

PANETTIERE esperienza venticinque 34 anni offresi. Telefonare 798.973.

RAGIERE universitario offresi per lavoro bar ristorante breve esperienza particolare, tel. 630.7490 317.256.

RADIOTECNICO specializzato militare ex Impiego nel ramo anche full offresi. Telefono 667.644.

REFERENZIATISSIMO 26enne offresi assista, per cat. C, tel. 594.556.

SEDICENNE volonteroso offresi come commesso. Telefono 739.1845.

SERIA sana volonterosa 30enne offresi ottima referenze senza impegni facilitari cerca sistemazione abitabile indipendente possibilmente lavori casalinghi o cameriera. Scrivere: «Publikompass 7900 — 10100 Torino».

SIGNORA offresi lavatore 3 ore giornaliere tel. 791.829.

SIGNORA referenziata offresi per pulizia uffici. Telefonare 770.878.

SIGNORA 36enne infermiera diplomata offresi recate giornaliere presso studio medico o dentistico scrivere Publikompass 9687 — 10100 Torino.

TORNITORE artigiano 35enne cerasta attività esaminerebbe serie proposte di serietà grande industria massimi responsabilità vasta esperienza lavorazione meccanica e precisione pratica preparativi, referenziato. Scrivere: «Publikompass 9685 — 10100 Torino».

TORNITORE qualificato utilizzo macchine moderne offresi. Telefonare 538.333.

TUBISTA saldatore montaggi industriali trasferisia anche estero eventualmente libero subito offresi. tel. 395.029.

TURNISTA cerca lavoro nel tempo libero. Telefonare 740.388.

TUTTOFARE offresi a giornata zona centro o Crocetta. Telefono 737.191.

ZIENNE piglia meccanico cerca lavoro qualsiasi ditta. Telefonare al 682.768.

(Continua)

perosino
PER IL VOSTRO BEBE'

c. so S. Maurizio 95 tel. 726.013

LETTI in ferro battuto & ottone
CHIAPELLO
V. Cigna 2 Torino T. 223.765

Lampadari e appliques
STILE '600-'700 IN FERRO BATTUTO DORATO

A. MURRI
Officina: via Lodi 17/a

LETTI IN OTTONE e FERRO BATTUTO

A. MURRI
Officina: v. Lodi 17/a t. 287.838

MOBILSHOP 1
Via Appia 52 - Torino
MOBILI ORIGINALI MARINA INGLESE

TUTTOMOBILI 1999 articoli CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

COLPO DI GRAZIA
VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

CASA DEL SOFA' E SALOTTO
F.lli BERGALLO

direttamente

I muri delle case lavagne di violenza

« ... con la teste dei borghesi. Fronte Armato popolare Subalpino » (Foto P. De Marchis)

Le scritte sui muri incominciano a fare noia, ed ora, anche che da un buon decennio ci vengono incontro volgari, dissacranti, minacciose, un farfugliare biasfemo che non ha nulla di politico se non il colore della vernice usata dagli anonimi autori di sgorbi indicibili. Stupisce come abbia potuto Antonio Ghirelli, uomo sensibile e di solida cultura, vedere un fatto liberatorio, se non uno sfogo culturale, nel balbettio invasato di chi su minacciare soltanto distruzione e morte. A parte il fatto che i proprietari di negozi, caffè, uffici devono subire l'affronto di veder muri e saracinesche imbrattati in modo tale da risultare irrecuperabili, pensi che, pur potendo cancellare le lordure, non oserebbero farlo per timore di interventi ancor più dannosi da parte degli scribacchini murali.

Confondere gli slogan quasi granguignoleschi che minacciano, in rosso ed in nero, la forza, la fossa, le bombe, lo sterminio, con un'invenzione creativa mi sembra una forzatura paragonabile a quelle di coloro che giustificano la violenza nella scuola con le esigenze giovanili di rinnovamento perchè a giudicare dalla correttezza grafica delle scritte, non v'è dubbio che ad usare la bomboletta di vernice siano giovani, o anche meno giovani, che hanno dimestichezza con la penna o col pennello. Siamo, quindi, sempre nella sfera di una certa società colta, e ciò che atterrisce è che tale società colta sappia esprimere come gesto creativo soltanto minacce di morte, turpitudini, o faccia dell'ironia forzando certe parole a rime innaturali.

Sono da considerarsi cultura espressioni come le seguenti: «Il duce ci protegge» tracciato in nero e, sotto, un'altra in rosso: «Se fa bene, perchè vi sterminremo». Oppure: «Puori i compagni dai lager di Stato». Ed ancora: «Rossi nella fossa e, di conseguenza, «Neri alla forca». Una sola scritta, timida, tracciata con pastello azzurro, l'ho letta di recente: «Diritto all'orto pagato»; almeno esprime sinceramente la generale tendenza di molti studenti a farsi mantenere gratuitamente dalla comunità, con uno stipendio che gli consenta, magari, di frequentare bakeri e discoteche tipo il milanese «Macondo» per imitarsi, o continuare a buon prezzo, sulla via dei paradisi artificiali. Taluni volgono in sberleffo la scherno per i padroni dei muri che imbrattano e per questa società che li tollera. «Lotta dura per la verdura — lotta armata per l'insalata». Firmato: risate rosse.

E' dal maggio 1968, cioè al tempo della contestazione studentesca francese, che la violenza urla dai muri delle nostre città grandi e piccole, avendo gli studenti di casa nostra tentato di imitare i loro colleghi d'Oltralpe. Dico tentato, ma non si sono mai nemmeno avvicinati. Ero a Parigi durante «les evenements», come dicono i francesi che evitano i termini violenti di contestazione, rivoluzione, comunardismo perchè troppo precisi, con intenzioni di radicalizzarsi. «Les evenements» invece sono, appunto, avvenimenti, quindi transitori, destinati ad estinguersi dopo le prime vampate. Infatti, in Francia quegli avvenimenti si sono estinti quasi subito, e mentre da noi Mario Capanna ha tenuta alta la bandiera della contestazione studentesca violenta per quasi un decennio, i ben più famosi Marcuse e Cohn-Bendit sono tramontati in Francia nel giro di pochi mesi. E il che la contestazione studentesca francese aveva davvero scritto i muri, ma solo quelli delle sedi universitarie, come autentici tazebao liberatori.

Le scritte tracciate su quei muri non erano, forse, tutte di tono eccelso, ma nella maggior parte rivelavano il fondo culturale di una classe studentesca che non rivendicava il voto politico e la promozione garantita; era l'espressione di una cultura assimilata da generazioni di ragazzi che avevano passato le ore su testi classici e moderni. Si parlò di recupero del dadaismo, e forse era vero, ma quel grido, divenuto simbolo della contestazione di maggio, e poi copiato da tutti i movimenti studenteschi del mondo: «L'immagination au pouvoir» da noi malamente tradotto «L'immaginazione al potere», e non «Il potere alla fantasia», esprimeva l'ansia di rinnovazione che agitava le coscienze giovanili.

Ed erano tanto lontani, incisivi, ironici, ma corretti e puliti, quei graffiti, come i francesi chiamano le scritte murali, che molti editori si contendono la primizia della loro raccolta in volume. Ne ho sottomano uno dal titolo: «Les murs ont la parole», un compendio dell'intelligenza vivace, talvolta corrosiva, degli studenti transalpini. Su un muro dell'Università di Torino, la scritta più pulita che ho letto era: «Sullo, vaffà (n)....». Fiorentino Sullo era allora ministro della Pubblica Istruzione e pensava ad una riforma della scuola che non è ancora stata realizzata dai suoi successori. Inoltre, gli studenti francesi non sono mai andati a imbrattare i muri delle case private, ed anche questo è un segno di civiltà riconosciuto ai nostri illetterati verniciatori allo spray. Qualcuno ha sostenuto che i muri sarebbero risparmiati se i giovani avessero più carta e potessero esprimere le proprie opinioni disegnando e scrivendo le loro deliranti fantasie su cartelloni, o su giornali redatti da loro. Bene, provino i municipi italiani ad offrire gratuitamente carta a questi copiatori di slogan (perchè si copiano fra di loro): ho già detto che si distinguono solo dal colore della vernice: chissà quanti falò vedremmo nelle vie cittadine dei centro e della periferia. Perché ai verniciatori clandestini il giornaletto di gruppo non serve a nulla, se lo leggerebbero tra di loro, già convinti di quello che devono fare. Ed il solo modo di convincere gli altri, intimidirli, atterrirli, è scriverglielo accanto alla porta di casa in modo che possano meditare.

Anni addietro, quanti ormai, ci parve indecoroso che i ragazzi scrivessero sui muri col gesso «Mario ama Rita», e viceversa; oggi, i muri gridano violenza, predicano la lotta armata, gridano sangue. I bambini delle elementari, appena sanno compitare, leggono gli inviti al furore sanguinario. Eppure, quei muri in cui le scritte violente si sovrappongono rabbiose, e gli evviva sono cancellati dagli abbasso ed ancora dagli evviva ed ancora dagli abbasso, diventano per certi genitori l'abbecedario su cui insegnare a leggere ai propri piccini. Ho veduto due giorni addietro un padre che dinanzi ad una scritta, indicava al suo piccino le lettere, ed il bimbo le compitava ad una ad una. «Ed ora leggi la frase intera», disse il padre. Il bimbo lesse, un pò stentatamente: «Kossiga al rogo». Niente male, come espressione culturale, come scrittura liberatoria; specie per quel bimbo che, cresciuto, avrà in mente il rogo al quale, scomparso nel frattempo Cossiga, condannerà qualche altro personaggio pubblico. Ormai, la violenza si predicano e insegnano i muri.

Francesco Rosso

Nuovo "giallo„ al processo per la strage di Vercelli

Chi prese parte con Guido Badini all'esecuzione della prostituta?

Il fidanzato di Doretta aveva fatto capire di voler "coprire" qualcuno - I testimoni di ieri sembrano dargli ragione - C'erano tre auto sul luogo del delitto - I personaggi del mondo di notte novaresc - Un pensionato dalla memoria di ferro chiama in causa un nuovo personaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 23 febbraio.

Da oggi qualcosa non quadra alla perfezione, sul delitto De Giorgi. C'è il dubbio che all'immotivata esecuzione della prostituta abbiano assistito, con Guido Badini, altre persone, e che il « ragioniere » voglia « coprire » qualcuno. Un nome è venuto fuori, seppure a mezza bocca, quello di Fiorenzo Franzini, già indiziato dell'omicidio e prosciolto dai giudici istruttori, portato sulla pista Badini dalle confidenze di Doretta Graneris. Bisogna aggiungere che, sul Franzini pende tuttora un procedimento per reati relativi alla legge « Merlin ».

A rimescolare le carte del processo è un pensionato dalla memoria di ferro, Giuseppe Padova, classe 1910, ex vicino di casa di Anna De Giorgi. Finora la versione del delitto era questa: il « ragioniere », la notte del 16 luglio '75, invitata in auto la prostituta la porta in aperta campagna e lo spara due colpi di « P. 38 ». Quindi corre dal compagno di letto, Ranghino, e gli mima i particolari dell'esecuzione. Al processo, Badini conferma: *«Ho fatto tutto da solo, così come voleva l'amico Commetti, Anna dava fastidio a Cristina Cunico »*. Tant'è che Giancarlo Commetti e « madame » Cristina sono accusati di concorso in omicidio. Altro punto fermo: Badini carica Anna De Giorgi sulla propria « Fulvia coupé » di colore blu.

Il pensionato Padova racconta invece cose nuove, scarsamente valutate durante le indagini. Ricorda: *« La sera del 16 luglio stavo seduto su una panchina davanti la stazione »*. Poco distante c'è il marciapiede dove sostava Anna De Giorgi.

Padova: *« Verso le 23,30 sono due o tre persone che salutano la donna. Poi vedo una "500" partire verso il centro cittadino; qualche attimo dopo mi passa davanti un'auto sportiva, con sopra la luna »*. E' la vettura su cui viaggiano l'assassino e la vittima.

Presidente Carosalli: Che auto era?

Padova: *«Un'Alfa Romeo gran turismo »*.

Presidente: Di che colore?

Padova: *« Rossa »*.

Presidente: E' sicuro? Lei ci vede bene? Non scura?

Padova: *« Ho la vista buona e quella vettura era rossa, proprio rossa »*.

Avv. Cocco (difensore di Commetti e Cunico): Ha visto altre volte quell'« Alfa? » Chi la guidava?

Padova: *« Un'auto così l'aveva il Franzini, l'ho vista sotto casa quando veniva dalla De Giorgi »*.

Novara. Guido Badini in aula, nella gabbia degli imputati

Vercelli, curatore dei beni Graneris: *« Il patrimonio ammonta a 164 milioni. La villa è valutata 45 milioni »*.

Un detenuto, Salvatore Martella, dovrebbe confermare se Badini in carcere sia stato o meno minacciato dal coimputato Coriolani: cade sul maldestro tentativo di salvare entrambi, ma soprattutto se stesso, da eventuali rappresaglie di cella.

L'elenco dei testimoni finisce qui. Domani l'udienza è dedicata alla perizia. Poi il processo riprenderà a metà marzo.

Pier Paolo Benedetto

Rinviati a giudizio assumevano i parenti

Isernia, 23 febbraio.

Il giudice istruttore di Isernia, Bruno Fiorella, ha rinviato a giudizio tre componenti il comitato esecutivo del consorzio industriale Isernia-Venafro, per interesse privato in atti di ufficio. Sono: il prof. Mario Di Ianni, segretario provinciale dc di Isernia; il dr. Michele Valente, sindaco di Carpinone (IS), e il prof. Giusto Siravo, assessore di Macchia d'Isernia. Dovranno comparire in tribunale di Isernia il prossimo 21 aprile.

Secondo le indagini, condotte dal procuratore della Repubblica Beniamino Fagnani, i tre amministratori del consorzio disposero l'assunzione, a carattere temporaneo, dell'ing. Giovanni Civarri, del geom. Amedeo Lerza e del sig. Michele Antonucci, che risultano a loro legati da vincoli di parentela. Infatti, il Civarri è cognato del Di Ianni, Lerza è cugino della moglie del Siravo, e Antonucci è cognato del suddetto Valente.

I lettori discutono

La produzione e il salario

Mario Salvatorelli su *La Stampa* del 22 febbraio ricorda l'articolo 36 della Costituzione: *« Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionale alla quantità e qualità del suo lavoro »*. Giustissime le conseguenze che ne trae sulla liquidazione e la pensione che sono una quota di retribuzione differita del lavoro prestato in precedenza.

Aggiungo questa osservazione: anche la parte di reddito che il lavoratore destina al risparmio rappresenta il lavoro a suo tempo da lui svolto e ogni volta che i salari aumentano più della redditività la moneta si deprezza e il lavoratore viene illegalmente derubato di una corrispondente quota del lavoro da lui prestato in precedenza.

Anche quando si pretende di appiattire i livelli di remunerazione, non solo si toglie ai lavoratori lo stimolo a produrre, ma si toglie loro un diritto sancito dalla Costituzione di essere remunerati proporzionalmente alla quantità e qualità del loro lavoro.

Ferruccio Biraghi
Cavallermaggiore (Cn)

Le pensioni frenate

In questa rubrica il 17 febbraio un lettore si duole che dal decreto legge n. 942 del 21 dicembre 1977 siano state escluse le pensioni degli statali.

Questo non significa che le medesime siano state favorite da aumenti « senza freno », ma semplicemente che le pensioni degli statali (per cui « contingenza » del tutto bloccata, e già commisurata sul parametro-base di L. 40.000) hanno un trattamento peggiore!

La Stampa, a pag. 9, riporta la notizia di un dirigente di azienda municipalizzata, a Napoli, liquidato con 250 milioni di « buonuscita »: circa dieci volte quanto hanno spuntato in media gli invidiati « superburocrati », che si sono premurati di lasciare l'Amministrazione statale con l'esodo del 1972, per le famose « pensioni tutte d'oro »!

La realtà dimostra che i principi della Costituzione, che stabiliscono, fra l'altro, la parità dei diritti e dei doveri dei cittadini, non riguardano il compenso del lavoro: se così fosse, non si sarebbe determinata quella « giungla delle retribuzioni » nella quale gli statali sono ben lontani dai trattamenti migliori, che sono stati concessi invece, in forza del loro maggiore « potere contrattuale » ai privati, ai parastatali e specialmente ai dipendenti di Enti gravati dalle maggiori passività.

Noè Cinti, Verona

Usare una pistola

Mi riferisco all'articolo « Pochi sono capaci di usare un'arma » apparso su *La Stampa* il giorno 20-2-1978.

Sono convinto che pochi siano coloro che possono dire di essere capaci di usare *bene* un'arma soprattutto una pistola o una rivoltella. Ma mi sono soffermato su quanto ha detto uno dei tre « esperti » interpellati e ho constatato che il signor Colanzi afferma che un « Bob Kennedy avessero sparato con una penetrante (pallottola) come la 7,65 o la sarebbe cavata. Invece la pallottola di piombo della « special » (si riferisce al calibro 38 special) si è aperta e l'ha massacrato. Se non era Bob Kennedy venne colpito da Shiran-Shiran con una rivoltella Iver Johnson calibro 22 e non con una calibro 38 special!

Più oltre l'altro esperto, il signor Zanfrognini, aggiunge per spiegare le parole del Colanzi: *« Le famose dum-dum »*. Se non erro non bisogna confondere le pallottole espansive con quelle dum-dum, le prime sono di piombo con cava in modo che la palla colpendo una parte ossea del corpo umano « espande » il piombo in docino di frammenti piccolissimi, producendo emorragie pericolosissime; mentre la palla dum-dum (usata per la prima volta dagli inglesi nella seconda metà del secolo scorso in India e in Africa contro i Dervisci) esplode veramente al momento dell'impatto per mezzo di un percussore colpendo un piccolo detonatore!

Sampietro Pier Luigi,
Dorno (Pavia)

L'industriale rapito nell'ottobre scorso presso Milano

Giovanni Belloli liberato dai banditi racconta la prigionia e i suoi timori

Ebbe paura del peggio quando i carabinieri arrestarono tre "postini" dei rapitori con 800 milioni del riscatto - Il carceriere gli disse: "Tuo padre vuole fare il furbo" - Non ha sofferto, anche se era legato: gli davano cibo abbondante, le sigarette e, a richiesta, qualche liquore

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 febbraio.

«Sono ottimista per natura — ha detto Giovanni Belloli, di 25 anni, figlio del "re dell'olio" e contitolare dell'industria paterna, liberato ieri notte, dopo quattro mesi di prigionia e dietro pagamento di un riscatto di 500 milioni — perciò non ho mai avuto dubbi sul fatto che, prima o poi, sarei tornato a casa».

Il giovane, che appariva in ottime condizioni — così come d'altra parte ha confermato il suo medico, che l'ha visitato subito dopo il rilascio — si è incontrato con la stampa nel pomeriggio, nella sua abitazione. Ha raccontato poi che durante la prigionia è rimasto sempre legato mani e piedi a una brandina. Gli avevano messo tappi alle orecchie e gli tenevano sul volto un cappuccio.

Per mangiare Belloli doveva infilare la testa sotto le coperte, poi un carceriere gli sfilava il cappuccio e gli porgeva il piatto e una torcia elettrica. Così, tre volte al giorno: la mattina per il cafelatte, alle 13 e alle 20 per i pasti caldi, generalmente prosciutto, carne, formaggio, frutta). Vanni Belloli ha aggiunto che i banditi non gli hanno fatto mancare né sigarette, né, quando ne faceva richiesta, il vino o qualche liquore.

I carcerieri tenevano Belloli costantemente informato sull'andamento delle trattative. Gli dissero anche dell'improvviso intervento dei carabinieri, il mese scorso, quando arrestarono tre loro complici subito dopo che avevano ricevuto 800 milioni del riscatto. «Tuo padre ha voluto fare il furbo», gli disse uno dei banditi.

Ieri mattina i banditi gli hanno detto: «Tra poche ore te ne andrai», e, dopo poco, lo hanno messo in una vettura, seduto sul sedile posteriore, con gli occhi coperti da cerotti e da occhiali scuri.

Sulla statale Milano-Novara hanno fatto a uno degli stabilimenti di proprietà della famiglia, l'hanno fatto scendere ordinandogli di attendere cinque minuti prima di togliersi i cerotti. Così è stato. Poi il giovane si è diretto verso una villetta nella quale abitano suoi conoscenti ed ha suonato il campanello. Ospite loro, ha telefonato ai suoi cari; sono subito andati a prenderlo, in macchina, la moglie, Graziella e uno zio.

Giovanni Belloli fu rapito la sera del 24 ottobre scorso, a Cascina Garagnola, frazione di Inveruno, a 30 chilometri da Milano, mentre stava rientrando — erano le 20,30 e c'era una gran nebbia — nella sua villa.

Fu la moglie ad avvertire i carabinieri: aveva riconosciuto il carrozziere dell'auto del marito. Sentito il cigolio del cancello, aveva atteso, poi, inquieta, era scesa: aveva visto la vettura vuota e con le portiere aperte. Non aveva avuto dubbi su quello che era avvenuto.

I rapitori si fecero subito vivi. Chiesero dieci miliardi, una somma al di sopra delle possibilità dei Belloli. Dopo una settimana la richiesta di riscatto fu dimezzata, ma i Belloli non avevano neppure tanto. Le trattative poterono chiudersi.

Infine, fu ristabilito il contatto e venne concordato il riscatto di un miliardo. La consegna dei primi ottocento milioni doveva avvenire il 21 gennaio (sabato), in un bar di corso Lodi a Milano (gli altri 200 milioni, fu convenuto, sarebbero stati pagati la settimana successiva). La sera del 21 gennaio, però, i carabinieri arrestarono gli esattori».

Nelle mani degli inquirenti erano caduti Vincenzo Cambareri, 30 anni, Giuseppe Rugolino di 38, e Domenico Palamara, di 26 originari di Reggio Calabria, ritenuti elementi di un certo rilievo della «ndrangheta». Secondo gli inquirenti, i tre sarebbero inoltre collegati con altre «cellule» responsabili dei sequestri di Piero Fiocchi, Lodovico Zambeletti e Francesco Sella.

L'operazione dei carabinieri — al comando del sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, primo magistrato che, a suo tempo, decise il blocco dei beni di famiglia dei rapiti per impedire il pagamento dei riscatti — scatenò polemiche. Venne contestato soprattutto da chi nella «linea dura» vedeva accrescersi il pericolo per la vita dell'ostaggio.

Ornella Rota

Belloli e la moglie

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosi con piogge sparse. Nevicate sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile. **Temperatura:** in aumento. **Venti:** al Nord deboli, sulle rimanenti regioni moderati, tendenti a rinforzarsi. **Mari:** mossi l'Adriatico e lo Jonio. Molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

Bolzano	3	7
Trieste	4	8
Venezia	1	6
Milano	0	5
Genova	4	8
Bologna	0	7
Firenze	1	10
Ancona	5	12
Perugia	0	10
L'Aquila	0	12
Roma	3	10
Bari	4	12
Napoli	7	13
Palermo	10	15
Reggio C.	7	17
Palermo	10	20
Cagliari	12	17
Verona	1	8
Cuneo	-1	5
Pescara	3	13
Campobasso	1	14
S. M. di Leuca	8	14
Catanzaro	7	16
Messina	11	15
Catania	8	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

Amsterdam	1	8
Atene	8	15
Belgrado	-1	3
Bruxelles	1	10
Copenaghen	-1	0
Francoforte	1	3
Ginevra	1	10
Londra	3	10
Mosca	-10	-6
Parigi	2	11
Stoccolma	-10	-5
Tel Aviv	11	22
Vienna	-4	-1

Un contadino presso Mondovì

Decapitato dall'esplosione di una latta con benzina

Mondovì, 23 febbraio.

(g. t.) **Un contadino di 41 anni, Baldassarre Bongiovanni, abitante a Briaglia, presso Mondovì, è morto oggi pomeriggio dilaniato dallo scoppio di una latta di benzina che stava disalzando presumendo che fosse vuota. La disgrazia è accaduta nel cortile davanti all'abitazione della vittima.**

Con una saldatrice elettrica, il Bongiovanni stava lavorando per togliere il coperchio al recipiente e trasformarlo in un secchio per il nutrimento di animali. Evidentemente l'agricoltore credeva che la latta fosse completamente vuota e non si è reso conto del rischio che stava correndo; dentro c'era infatti ancora un po' di carburante che, a contatto con il calore, è scoppiato. La latta trasformandosi in una bomba ha investito l'uomo in pieno dilaniandogli il capo e uccidendolo sul colpo.

Era celibe, viveva con la madre. Dopo un sopralluogo dei carabinieri, l'autorità giudiziaria ha autorizzato i funerali, che si svolgeranno sabato.

Conclusa l'impresa del torinese Solero

La doppia traversata dell'Atlantico (in barca a vela) di un maestro di sci

Imperia, 23 febbraio.

Antonio Solero, antico della nautica, ha concluso la sua doppia attraversata in solitario dell'Atlantico. Nel ritorno dal Venezuela ha perso nove chilogrammi di peso e la fidanzata, stanca di essere la Penelope di un maestro di sci che la tradiva con gli oceani. Solero era partito da Imperia nel settembre del '76. Vi è ritornato oggi accolto come un trionfatore. E' stato circa due anni su un fragile guscio di legno: un «promenades che arriva a stento ai sei metri, cinque e novantotto esattamente, denominato «Corto Maltese». Sopra vi ha percorso 12 mila miglia, ha girato il Mar dei Caraibi incagliandosi pericolosamente sull'isoletta di Barbuda. Ha perfino trovato il tempo di vincere una regata di 30 km al largo di Caracas.

E' diventato amico dei giramondo di ogni tipo, compresa una graziosa barcastoppista olandese che vive fabbricando filtri all'uncinetto e che ha trasportato dal Venezuela sino a Port-de-France in Martinica.

Tra Caracas e Imperia Solero ha messo l'albero in acqua sei volte. Cioè ha avuto la barca rovesciata, autoraddrizzatasi poi per il peso in chiglia. In due sole occasioni ammette di avere avuto paura. Il 16 novembre con vento a 50 nodi — 90 chilometri all'ora — le onde erano più alte dell'albero e i frangenti superavano il metro e mezzo schiantandosi contro i bordi del bacchino con un frastuono terrificante. Il promenades di Antonio non si è sfasciato ed è oggetto il caso di ricordare in proposito la teoria del tappo di sughero. Le barchette leggere non offrono resistenza alle onde e restano a galla proprio come tappi.

L'altra grossa paura l'ha avuta quando a poche miglia dall'Africa, una nave gli è passata tanto vicina che ha creduto fosse giunta l'ultima ora per il «Corto Maltese».

Il resto — altre tempeste oceaniche, le ondate che da Gibilterra l'hanno respinto fino in Marocco e due rovesciamenti finali nel Mediterraneo — è routine, almeno nel suo racconto. Solero non si atteggia a divo del mare, non accampa diritti per il suo viaggio tanto è vero che praticamente non ha avuto uno sponsor.

Il doppio raid atlantico è stato soprattutto un atto d'amore verso il mare come lo è in montagna la scalata alpina, non una gara. Solero anzi interrompeva il suo viaggio quando il passaggio l'attirava, quando voleva dedicarsi alla pesca o aveva bisogno di soldi. A Lagos in Portogallo gli erano rimasti pochi dollari. E' volato a Sappada nel periodo di Natale e Capodanno quando un bravo maestro di sci come lui in alta stagione riesce a mettere insieme centomila lire al giorno. Finite le vacanze dei ricchi è tornato a riprendersi il battello. In definitiva tra il settembre '76 e il febbraio '77 è andato da Imperia a Caracas toccando le Canarie, le Isole di Capo Verde e le Granadine. Nell'ottobre successivo è ripartito dal Venezuela con tappe a Martinica, Antigua, Lagos, Corsica e arrivo ad Imperia.

L'ultima notte di mare l'ha passata come tutti gli eroi delle imprese che sono attesi ad orario fisso per i festeggiamenti a Fort Garavan di Menton, ripartendone stamane all'alba onde le imbarcazioni che lo attendevano lungo la linea immaginaria del confine italiano. Ha compiuto nel complesso un'impresa che lo pone all'altezza di un Fogar e di un Pasooli ma con la barca più piccola.

Secondo il regolamento nautico del nostro paese il promenades di cinque e novantotto non potrebbe neppure oltrepassare le sei miglia dalla costa. Ora prepara un altro exploit, la regata per solitari da Saint-Malo a Guadalupe che i francesi stanno organizzando per novembre in concorrenza alla Ostar degli inglesi. Senza misurarsi con avversari Solero ha dimostrato di sapere il fatto suo.

Paolo Bertoldi

I.F.I.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
Torino
Corso G. Cesare 15
Telef. 280.939 - 850.483

Eccezionale asta di realizzo
AL MIGLIOR OFFERENTE

ESPOSIZIONE: da sabato 25/2 a sabato 4/3 (compresa domenica 26/2) orario 10-13; 16-20

ASTA: lunedì 27/2, martedì 28/2, mercoledì 1/3, giovedì 2/3, venerdì 3/3 ore 21, sabato 4/3 ore 16.30

COMPRENDENTE

GIOIELLI E OGGETTI PREZIOSI
Fra i quali: Anello oro con zaffiro fine di Kt. 4,26; giro brillantini puri e brillante puro di Kt. 1,43; spilla ore tutta di brillanti tondi e navette prevalentemente puri di circa Kt. 7; bracciale oro con 5 smeraldi e brillanti prevalentemente puri per circa Kt. 10,50.

DIPINTI ANTICHI E DELL'800
Segnaliamo: 2 tele del 600 di Pieter Molier detto il «Tempesta» raff. paesaggi; 1 tela «passaggio» scuola veneta II metà del 600; 1 tela «passaggio» scuola fiamminga del 1750; 2 tele «Scene galanti» primi 800 attribuite a Wattier; 1 tela «Natura morta» scuola romana fine 600; inoltre dipinti di: S. Rota, A. Boneur, C. Varni, G. Califano, M. Bianchi, Gelli, N. Palizzi e tre grandi tele scuola bolognese del 600.

DIPINTI ED INCISIONI ARGENTO DI MAESTRI CONTEMPORANEI:
G. Dova, G. F. Gonzaga, R. Brindisi, F. Vasconi, G. Moro, G. Secan, G. Fazzini, C. Saccardi, L. Spreafico, E. Treccani, F. Ficara, N. Razzetti, V.-M. Di Carlo ed altri.

ARGENTI-SHEFFIELD-MOBILI E CURIOSITA' D'ANTIQUARIATO
450 TAPPETI ORIENTALI e PASSATOIE autentici fra i quali figurano 29 RARISSIMI PEZZI DA COLLEZIONE DEL 700 e 800.

ECONOMICI

6. Domande lavoro e impiego

TUTTOFARE referenziato offresi anche persona anziana, tel. 344.931

ZENNE milleenovi operaio alluminio anche offresi per solo lavoro a ditta o privato. Telefonare ventorali ore 21 sabato ore 12 al 514.659.

ZENNE pratico pulizie chiaramente a ufficio. Libera subito. Offresi dalle 8 alle 16. Telefono 566.317

ZENNE referenziati milite esonero altri lavoro al fidanzato come fattorino anche mezza giornata. Telef. 219.982

ZENNE offresi 4 ore giornaliere per ragazze di fiducia per mansioni di lavori vari. Telefonare mattino dalle 9 alle 12 al 776.676.

ZENNE esperienza decennale offresi coniugata portineria vecchio elegante palazzo lungo zona S. Paolo Fiducia Garanzie. Tel. 741.052 ore 13,30-14,30-20,30-21,30.

ZENNE diplomatosi patente B volentieri casa pratica lavori magazzino offresi solo in mezzogiorno. Telefonare 1091.657 ore ufficio.

commessi, baristi

COMMESSA pratica anche lavori ufficio occorrerebbero referenziati 6ilen. 107 194.111 ore pasti

VENTUNENNE offresi lavori comercio o segretaria, telefonare mattino 370.0458

22ENNE esperienza pluriennale esperienza giustificata offresi anche convivenza. Bombardiere Telefonare 735.078.

impiegati

A.A. RAGIONIERA biennale esperienza direzione amministrativa mansioni responsabilità offresi trasferta. tel. 500.943.

A.A. RAGIONIERE esperienza ufficio professionale grado decidere assolvere assume personale qualificato ottimo trattamento previdenziale assicurativo. Scrivere: «Publikompass 9/M — 10100 Torino.

A. CAPO servizio tecnico motori elettrici posizione direttiva. Scrivere: «Publikompass 5009 — 10100 Torino.

A. IMPIEGATA diana esperienza ragioneria offresi metà diana. tel. 740-0379 Torino.

A. PERITO industriale pensionato Società di capo ispetto esperienza stampo materiale plastiche lamiere direttrice stampaggio offresi per lavori ufficio tecnico e produzione Telefonare 301.845 ore pasti.

A. PRATICA residenti liguri offresi part-time o fisso per riconciliazioni contabilità generale tre bilanci. Telefonare 503.383.

AMMINISTRATIVO 14 anni esperto in Italia problematiche che si servizio richiede esaminerebbe proposte. Scrivere: «Publikompass 8000 — 10100 Torino»

ASSISTENTE gallo lunga esperienza coordinazioni civili libera offresi anche cambio. Telefonare 598.7371.

CAPOMAGAZZINO esperienza decennale responsabile provetta. Telefonare: 960.3187.

CONTABILITA' diplomi corrispondenza lavori ufficio qualsiasi simili pratica pluriennale diplomato impiegatizia. tel. 803.3446.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio non oltre impiego offresi, telefonare ore 9-12 al 398.710.

DINAMITE referenze eccellenza attestato prezzo concorrenza preparazione ordini personale magazzino conoscenza zone Piemonte Liguria eventuale offerta lavoro referenze capitale Scrivere: «Publikompass 9801 — 10100 Torino.

DIPLOMATA esperta contabilità assicurate capacità lavoro autonomo sapra mettere in pratica conoscenze acquisite impiegatizio responsabile. Scrivere: «Publikompass 8014 — 10100 Torino.

DIPLOMATA corrispondenze in lingue inglese francese offresi qualsiasi impiego o commercio tel. 688.476.

DIPLOMATA perito aziendale corrispondenze inglese offresi ottima impiego Telefonare 733 350.

DIPLOMATA 21enne assolutamente impiegata cerca lavoro in ufficio o negozio tel. 886.875

DIPLOMATA 22enne volonterosa esperienza minimo ufficio diretto conoscenza francese offresi. Telefonare 293.365.

DIPLOMATO con decennale esperienza commerciale ufficio acquisti e produzione offresi a ditta. Telefono 583.547.

DIPLOMATO con esperienza favorativa offresi per ufficio d'ufficio. tel. 301.121.

DIPLOMATO geometra pollilevante ventennale offresi per qualunque lavoro tecnico vendita, tel. 838.883.

DOTTORE in giurisprudenza pensionato specialista legale con esperienza internazionale di ufficio disbrigo pratica direzione di compagnia di assicurazione, attualmente libero, esaminerebbe proposte adeguate eventualmente anche in settori diversi da quello assicurativo esclusa vendita. Scrivere: «Publikompass 8007 — 10100 Torino».

EX impiegata offresi mattinali fiducia in particolare. Tel. 384.843

EX commerciante settantenne dinamico cerca posto fiducia o gestione anche minima piccola esperienza cauzione inoltre garantisce serietà. Scrivere: «Publikompass 9382 — 10100 Torino»

EX direttore referenziato esperienza direzionale capo area offresi per lavoro proprio dipendente trasferte in qualsiasi sede. Telefonare 0123 673.643.

GEOMETRA 26enne esperienza disegno tecnico libero subito offresi. telefonare ore pasti 859.3013.

GEOMETRA 26enne giustificata esperienza cantieri edili civili e speciali specializzato serio impegno di lavoro in Torino e circa. Telefonare 788.784.

GEOMETRA 25enne tecnico tecnologico disegnatore esperienza costruzioni automobilistiche ultimo triennio offresi Italia e estero. Scrivere: «Publikompass 7982 — 10100 Torino».

GEOMETRA 26enne esperienza disegno tecnico libero subito offresi. telefonare ore pasti 859.3013.

GEOMETRA 26enne giustificata esperienza cantieri edili civili e speciali specializzato serio impegno di lavoro in Torino e circa. Telefonare 788.784.

GEOMETRA 25enne tecnico tecnologico disegnatore esperienza costruzioni automobilistiche ultimo triennio offresi Italia e estero. Scrivere: «Publikompass 7982 — 10100 Torino».

GEOMETRA 30enne esperienza pluriennale disegno tecnico progettazione attrezzature macchine utensili offresi trasferta. Scrivere: «Publikompass 8000 — 10100 Torino»

A ROMA

Arazzi dolorosi dal Cile

Roma, 23 febbraio.

Dal Cile arriva un esempio di coraggio collettivo: è, insieme, artigianato e documento storico. Le madri, le mogli, le [illegible] uomini [illegible] la dittatura di Pinochet ha ridotto in catene, ha fatto sparire usando violenza e terrore; raccontano la loro condizione attraverso piccoli arazzi che sono qualcosa a cavallo tra il «patchwork» e il collage. Le «arpilleras» [illegible] una tradizione popolare del Cile povero, della gente che vive in borgata, nelle «pobaciones» [illegible] ai margini delle grandi città.

Una mostra di «arpilleras», la prima in Europa, è stata organizzata a Roma presso la [illegible] «Pineal Nuovi»; inaugurata giovedì 9 febbraio, è rimasta aperta una settimana. Tutte le opere esposte sono in vendita; i soldi (il prezzo è veramente a buon mercato) torneranno in Cile e saranno distribuiti tra tutte coloro che lavorano negli «ateliers» artigianali. Serviranno ad aiutare intere famiglie a lottare contro la fame e la miseria, [illegible] anche a dare loro una prova concreta di solidarietà umana.

Dice una [illegible] cilena, a bassa voce, con profonda malinconia negli occhi: *«Purtroppo [illegible] possiamo esporre tutte le "arpilleras" che abbiamo raccolto. Alcuni pacchi sono bloccati alla dogana di Santiago. E' stata l'iniziativa della giunta fascista a fermare questo esodo di cultura popolare che è, nella sostanza, un atto d'accusa contro il regime. [illegible] speriamo di riuscire ad ottenere il "visto di uscita" in tempo, per poter offrire ai visitatori una mostra più completa»*. In Cile è stata l'iniziativa degli oppositori a Pinochet a favorire la ripresa di questo tipo di artigianato e un'azione efficace l'ha svolta il «vicariato per la solidarietà», l'organizzazione della Chiesa cattolica che aiuta donne e bambini a sopravvivere.

Nelle [illegible] organizzate dai sacerdoti, le famiglie cilene rimaste senza lavoro possono mangiare un pasto completo almeno una volta al giorno. Le donne poi restano nei refettori a si mettono a cucire, ricamare e «disegnare» con le [illegible] a scarto a disposizione. Vengono fuori così i racconti della vita quotidiana; le testimonianze di cosa voglia dire oggi essere operaio, disoccupato, emarginato.

Le stoffe hanno [illegible] vivacissimi. Il taglio del disegno è ingenuo in modo autentico. La soluzione grafica è geniale, ma spontanea. I temi offrono un ritratto del Cile, forse più efficace e reale di una qualsiasi [illegible]. Ecco allora i bambini a scuola. In quadri si vedono studiare senza grembiuli, né cartelle e libri; poi, [illegible] un voto senza speranza, l'immagine di un ragazzino che sviene in classe perché ha fame. Per necessità vitale i bambini lisciano le macchine, chiedono soldi, pane o latte.

Le donne delle «pobaciones» vanno al banco dei pegni, vendono vestiti usati, cercano qualcosa di «utile» [illegible] la spazzatura. Altre si illudono di poter risolvere i loro problemi giocando al «Poliagol» (il totocalcio locale). [illegible] una fotografia [illegible] crudo realismo: ragazze costrette alla prostituzione nel miraggio di uscire [illegible] miseria.

Manca l'acqua nelle borgate, i prezzi aumentano. Non ci sono [illegible]. Questi altri titoli di «arpilleras». C'è la coda per avere assistenza dalla Croce Rossa e [illegible] uffici della polizia per sapere notizie dei «desaparecidos», coloro [illegible] sono scomparsi nel nulla. Passiamo ai sogni dei bambini: il Natale senza albero e doni, confrontato [illegible] quello della classe [illegible] gente fatto [illegible] sfarzo e di luci. Una tavola imbandita e lontana, rispetto al poco vitto d'ogni giorno. La vacanza che diventa [illegible] miraggio impossibile. [illegible] di nuovo si torna alla realtà: gli ospedali insufficienti, dove i malati dormono due per ogni letto.

Con lo stesso stile ingenuo [illegible] i racconti sulla repressione politica, i carri armati della [illegible] (la polizia politica), le colle, [illegible] arrestati, i campi di concentramento, le mura [illegible] «Sergio Re[illegible] e *Modesto Espinosa. Donde los tienen?»*, è ricamato su una «arpillera» rossa dove sono tracciate in giallo [illegible] come di due uomini scomparsi. E' [illegible] ultimi lavori sono una risposta al «referendum» farsa di Pinochet. C'è il seggio [illegible] in lontananza e una coppia che si avvia a votare. Lei pensa a un parente in prigione; lui alla fabbrica chiusa. Poi [illegible] messaggio: *«L'uomo senza lavoro è come incatenato e perde una parte [illegible] identità»*.

Colleges [illegible] e di tristezza [illegible] sono mai violenti o cattivi, dove traspare volontà di lotta e mai [illegible] rinunciazione. E' [illegible] un atteggiamento che parte [illegible] periferia di Santiago e che fa sapere al [illegible] che esiste il coraggio di lottare [illegible] le idee [illegible] violenza del fascismo.

Fabrizio Carbone

Dilaga in modo preoccupante l'uso degli stupefacenti fra i giovani

Aumenta il flagello della droga In Italia due morti ogni giorno

Le motivazioni per cui tanti giovani di ogni ceto sociale ricorrono alle droghe pesanti sembrano illogiche, ma il problema esiste - Il fallimento dei farmaci sostitutivi e dei centri antidroga tradizionali - Nuovi medicinali "antagonisti"

«La droga ti uccide lentamente...».

«E chi se ne frega? Io [illegible] frettа».

La scritta campeggia su un [illegible] alla periferia della grande città, vergata su due righe a vernice nera. Non fa più sorridere nessuno. Tutti ormai hanno capito che, per scegliere di morire giovani [illegible] della tossicomania, tanti ragazzi hanno bisogno di una motivazione, un sostegno pseudo-culturale, uno straccio di misera filosofia, condensati in slogan apparentemente dissacratori.

E' sempre stato [illegible]: dieci anni fa c'era la *generation* che sulla scia di Timothy Leary, Allen Ginsberg e Jack Kerouac degustava marijuana [illegible] avrebbe potuto «decondizionarsi» il sistema, permettere la felicità, liberare la fantasia; quindi la generazione del «*68*» con i suoi esponenti più fragili che si rifugiavano nella droga per opporsi in qualche modo a nevrosi individuali e turbamenti sociali; infine i tossicomani d'oggi, alcuni persino imberbi, che vivono più soltanto nell'ambito studentesco e dei disadattati in genere, ma sempre più [illegible] hanno «estrazione» proletaria e sottoproletaria e che confusamente combattono contro valori e convenzioni in cui affermano di non credere. Il loro, ancora, oppure il loro alibi dialettico è il *«non senso»*.

Ciò può spiegare il [illegible] orientamento di operatori sociali, pubblici amministratori, medici, docenti, genitori. E' difficile combattere contro dei mulini a vento, trovar rimedio a una situazione non chiaramente [illegible] to a motivi ispiratori. Ma come sempre accade in tutte le vicende che turbano la collettività, è la violenza [illegible] messaggi portati dai [illegible] concreti e dagli episodi «definitivi» a creare il maggiore scompiglio.

La cronaca propone a ritmo serrato, giorno dopo giorno: sei ragazzi diventati ciechi o quasi, fra [illegible] a Trieste, per essersi sballati con dosi di eroina thailandese, criminalmente «tagliata» dagli spacciatori per ottenere un guadagno maggiore; [illegible] sorte a [illegible] giovanotto di Pegli, ricoverato in ospedale mercoledì [illegible] eroina d'un altro giovane all'inizio della settimana in quel di Sestri Ponente; a Monza, triste fine d'una drogata [illegible] non riusciva più a procurarsi l'eroina e [illegible] scelto il «Metadone» (farmaco di sintesi, potente antidolorifico) come surrogato, ma eccedendo nella dose; evirazione chirurgica d'un ragazzo, in un ospedale ligure, conseguente a un'intossicazione da eroina che gli aveva provocato irreversibili lesioni all'apparato genitale; [illegible] a Venezia — il cadavere è stato trovato dietro un'edicola di giornali — d'un [illegible] reduce da un party all'eroina.

Non solo le grandi città forniscono titoli ai giornali in relazione alla tossicomania che aumenta, ma anche tranquilli centri di provincia e di campagna. Nel Vicentino, a trenta chilometri da Catania, a metà strada fra Trento e Bolzano, [illegible] Firenze, nei sobborghi di Salerno — per non citare che alcuni luoghi italiani saliti di recente alla ribalta della cronaca in relazione a morti per droga — si [illegible] vittime degli stupefacenti, si registrano storie di giovani vite inutilmente perdute. Una statistica ufficiosa afferma che in Italia, oggi, la frequenza di decessi fra i tossicomani è di [illegible] al giorno.

Tra i tecnici e gli esperti cresce la convinzione che a poco [illegible] i tradizionali centri anti-droga; che i farmaci sostitutivi dell'eroina, come il metadone, non abbiano alcuna utilità nello svezzamento; [illegible] la vera opera di prevenzione e di recupero sia da compiere fornendo ai disadattati e agli emarginati *«alternative esistenziali e modelli politici»*, in modo [illegible] indurli responsabilmente [illegible] uscire [illegible] le proprie forze dal tragico vizio. Poco si discute degli s[illegible] terapeutici — pure indispensabili accanto alle sollecitazioni della responsabilità individuale — [illegible] quali bisognerebbe disporre. Esistono [illegible] farmaci non sostitutivi, ma antagonisti dell'eroina? Può avere un certo significato che la ricerca scientifica in questo settore non sia spronata né aiutata. Fatte le proporzioni, succede da noi quel che avviene negli Stati Uniti, dove a grandi linee pare [illegible] si accontenti di promuovere una politica che permetta un *«controllo sociale»* delle tossicomanie, circoscrivendo il fenomeno [illegible] per indurre l'opinione pubblica [illegible] accettarlo [illegible] male inevitabile, così come avviene [illegible] l'alcolismo.

Eppure [illegible] qualche anno si sono ricercatori che adottano sperimentalmente alcuni medicinali (Naloxone e Naltrexone, fuori commercio) che [illegible] efficaci antagonisti dell'eroina, riducono [illegible] a zero la sensibilità dell'individuo [illegible] stupefacente, consentono eccezionali risultati [illegible] associati [illegible] un'opera di persuasione psicologica sui soggetti da trattare. Sono più di quanti [illegible] crede i tossicomani che vorrebbero risalire dal pozzo buio in cui [illegible] precipitati, ma [illegible] non ottengono l'aiuto di cui [illegible] bisogno per sorreggersi *«la scimmia dalla spalla»*. Fra i tanti risvolti d'una discussione sulla droga anche questi argomenti [illegible] dramma approfonditi.

Franco Giliberto

A Genova l'eroina [illegible] acceca

Genova, 23 febbraio.

(p. l.) L'eroina thailandese che rende ciechi e produce [illegible] serie di altri [illegible] disturbi è giunta anche [illegible] Genova, dopo aver invaso le regioni venete, dove si sono verificati i casi più agghiaccianti. Secondo la questura [illegible] Genova un ragazzo di Pegli, uno dei quartieri residenziali della zona occidentale [illegible] città, è attualmente [illegible] un [illegible] privato, in seguito ad [illegible] calo della vista.

Il [illegible] il [illegible] nome è stato taciuto, non è del tutto cieco, ma soffre anche per diversi disturbi collaterali. Si è inoltre forti dosi appunto di eroina «thailandese» quel [illegible] che contiene la «candida tropicale» il fungo che provoca [illegible] cecità. Sembra ormai [illegible] che ci sia un «punto di vendita» di questa eroina nella zona di Sestri e di Pegli. La questura, i carabinieri e la Guardia di finanza [illegible] setacciando questi quartieri alla ricerca della fonte [illegible] spaccio.

Per ora si sa solamente che questa «nuova» droga è già presente [illegible] un «giro» rilevante [illegible] della città e che viene immessa nel circuito degli spacciatori tramite il porto. Nel centro della città si continua però a vendere l'eroina pura, che è aumentata a prezzi vertiginosi, mentre, appunto per evitare i danni devastatori della «thailandese», molti tossicomani si sono rivolti all'uso della cocaina sudamericana, che [illegible] cara.

La questura indaga anche su [illegible] di drogati vittime degli stupefacenti: un giovane morto qualche settimana [illegible] ed [illegible] altro [illegible] ha dovuto subire l'asportazione [illegible] testicoli. [illegible] si sa se anche questi [illegible] siano dovuti alla terribile «thailandese» anche se i sospetti sono forti.

La maggior preoccupazione degli inquirenti genovesi [illegible], al di là [illegible] singoli [illegible] sì drammatici, è lo spostamento dei punti [illegible] vendita [illegible] di diffusione. Le strade [illegible] centro direzionale e il centro storico sembrano soppiantati dai quartieri di Ponente: Sampierdarena, Sestri Ponente, Cornigliano, Pegli. L'aspetto più pericoloso [illegible] questione è che, [illegible] quartieri popolari, i giovani tossicomani [illegible] dispongono [illegible] denaro, rispetto [illegible] loro coetanei che vivono in [illegible] centro, [illegible] più facilmente in [illegible] sulla strada [illegible] spesso [illegible] soprattutto sono più disponibili [illegible] atti di vario genere (furti e rapine) per procurarsi il denaro [illegible] occorrente per acquistare la droga.

Trapani, 23 febbraio — Tre casi di epatite virale sono stati registrati [illegible] frazione Marsala di Trapani [illegible] ai primi accertamenti l'infezione sarebbe stata provocata dall'inalazione [illegible] liquami nella rete idrica.

Mander: sette giorni di Linosa

Roberto Mander, respinto dagli isolani, passa le giornate a leggere (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Isola di Linosa, 23 febbraio.

Mander, lo studente universitario romano di 26 anni, da una [illegible] ai confini nella isoletta di Linosa continua ad essere osteggiato [illegible] circa [illegible] abitanti dello scoglio vulcanico.

Oggi, in una lettera all'Ansa, il primo confinato politico nella storia della Repubblica Italiana, s'è detto preoccupato che *«nuove provocazioni verranno portate avanti se il movimento di classe, i sinceri democratici e i veri antifascisti non intensificheranno la loro lotta contro provvedimenti come questo»*. Mander ha aggiunto che il tribunale di Roma (lo stesso che gli ha inflitto un anno di soggiorno obbligato a Linosa come elemento socialmente pericoloso) esaminando la proposta d'invio al domicilio coatto di altri tre giovani *«sta [illegible] sempre nuovi e più fantasiosi dossiers. Ormai il sospetto [illegible] polizia e dei carabinieri è diventato l'elemento unico e fondamentale per l'invio al confino di [illegible] eventuale oppositore comunista»*.

Da quando è [illegible] nella isoletta, tra l'ostilità degli abitanti timorosi che la permanenza [illegible] confinati [illegible] d'ostacolo al turismo, Mander è stato invitato un paio di volte a colazione da giovani dell'isola. Ma nessun altro gli ha fornito, anche a pagamento, un pasto caldo (mangia panini, beve birra) e l'anarchico dorme sempre nella stanzetta dell'unico vigile urbano nella delegazione comunale perché [illegible] ha voluto affittargli una stanza.

Martedì prossimo, i linosani hanno deciso di rimanere tagliati fuori dal resto del Paese: [illegible] protesta, non invieranno sotto [illegible] nessuna nave [illegible] linea che collega Linosa con la Sicilia, la motobarca destinata [illegible] trasbordo dei passeggeri e dalle merci. Nel porto, infatti, non c'è possibilità [illegible] attracco.

Dopo l'arresto dei loro 13 compagni

I ragazzi del «Macondo» si difendono con ironia

Spiegano che i buoni [illegible] la scritta "Vale uno spino" [illegible] significavano ingresso e droga - Dicono: "Era un modo [illegible] scherzare"

(Nostro servizio particolare)

Milano, [illegible] febbraio.

In una vecchia chiesa [illegible] angelica trasformata in teatrino «off» [illegible] ragazzo con i capelli lisci, sul palcoscenico, [illegible] mimando una scenetta. In testa un vecchio feltro, un grosso naso [illegible] finto, a ciliegia, che [illegible] nasconde metà faccia, vuol dare una dimostrazione pratica dell'uso per cui [illegible] stati preparati i 500 mila [illegible] tonini, somiglianti a biglietti [illegible] tram, trovati dalla polizia quando ha fatto irruzione nel locale alternativo «Macondo». Arrotola il biglietto e lo infila in una sigaretta (di tabacco) confezionata a mano, come se fosse un filtro. *«Signori e signore — dice con un tono da clown — ecco pronta [illegible] sigaretta ecologica che non fa male, [illegible] il filtro che è migliore di quelli di carbone»*.

Questo è l'aspetto folcloristico della conferenza stampa indetta, da un gruppo non [illegible] ganizzato di giovani che si definiscono «Il movimento», [illegible] chiarire quella [illegible] è la [illegible] ra verità sui fatti.

Per prima [illegible] vogliono sgomberare il campo dalle insinuazioni: i biglietti, anche se portavano la scritta «vale [illegible] spino», non davano affatto diritto ad avere una sigaretta confezionata [illegible] hanno [illegible] tantomeno gratuitamente. *«Basta fare una moltiplicazione — dice Andrea — 500 mila biglietti, [illegible] che il [illegible] medio [illegible] una sigaretta con [illegible] di mille lire, vorrebbero dire che [illegible] regalavano 500 milioni. Roba da "Cosa nostra", [illegible] locale alternativo»*.

Cominciata come un happening, la conferenza stampa diventa subito molto seria quando l'avvocato Massimo Monaco illustra quello che rischiano i tredici responsabili del locale arrestati. L'imputazione elevata dalla polizia è [illegible] promotori di una associazione per delinquere che aveva lo scopo di agevolare l'uso degli stupefacenti: [illegible] minima prevista: 15 anni, oltre a una multa fino a 50 milioni.

Corre in sala la voce, poi risultata confermata, che i 13 tra cui Mauro Rostagno una delle figure più rappresentative [illegible] '68, saranno difesi dall'on. Loris Fortuna. L'avvocato [illegible] spiega [illegible] condo lui, si [illegible] arrivati all'irruzione della [illegible] nel locale: *«Ci sono stati casi tragici [illegible] droga [illegible] d'Italia e questi sono serviti come pretesto per un'offensiva contro il movimento. Il sistema* — aggiunge — *vuole [illegible] primere ed emarginare i diversi e il "Macondo" [illegible] fastidio proprio perché diverso, perché creato allo scopo [illegible] inventare [illegible] nuovo modo di vivere più rispondente alle esigenze delle larghe masse degli emarginati. Per [illegible] più, il "Macondo" ha suscitato un grosso dibattito all'interno della sinistra e i biglietti come quelli dei tram avevano uno scopo ben preciso: suscitare il dibattito sul problema della droga. Oggi la droga è pericolosa — [illegible] — proprio perché è un [illegible]*

perché [illegible] se ne parla ai ragazzi, non si insegna loro che esiste e in questo modo possono cadere nel ricatto degli spacciatori».

Ognuno a questo punto vuole [illegible] sua. [illegible] ragazzo piccolo, bruno [illegible] carnagione, [illegible] avvicina: *«Io personalmente di "Macondo" [illegible] addetto a fare il servizio d'ordine contro gli spacciatori: [illegible] prima dell'irruzione della polizia [illegible] buttati fuori cinque facendomi restituire la [illegible] d'iscrizione. [illegible] assicurare che all'interno [illegible] locale [illegible] c'era nessuno che vendeva stupefacenti di alcun tipo. Certo, c'era chi fumava hashish per i fatti suoi, ma questo è persino consentito dalla legge. Non si riesce a controllare una [illegible] di 5-600 persone. Per quanto riguarda i drogati pesanti, noi li allontanavamo anche se non [illegible] spacciatori»*. A questo punto lancia un'accusa molto grave che dobbiamo riportare per dovere di cronaca: *«Ci sono compagni [illegible] hanno visto un agente tirare fuori [illegible] fascetta [illegible] uno scarponcino una siringa nuova e buttarla per terra [illegible] un altro depositarla sul bancheito di vendita [illegible] oggetti di artigianato orientale»*. Fallecosamente l'avvocato Monaco riesce a riprendere le fila del discorso: *«Certo scrivere [illegible] biglietti "vale [illegible] spino", è stato un grosso errore, [illegible] grossa ingenuità, [illegible] può farlo diventare un reato»*.

Una [illegible] con i capelli lunghi aggiunge: *«Avevamo fatto lo stesso per il consegno sull'arte d'arrangiarsi, quando abbiamo messo all'asta i resti del '68, pubblicizzando [illegible] tutto, ironicamente, [illegible] un manifesto che graficamente [illegible] presentava uguale ai programmi della Scala. E' solo un gioco ironico»*. In questo «gioco ironico», [illegible] Io definisco, [illegible] però coinvolti [illegible] 13 che rischiano pene pesantissime e [illegible]. Con la chiusura del locale, 67 persone che vi lavoravano [illegible] rimaste disoccupate. Parla [illegible] per tutti, il mocò Ello: *«Come [illegible] fa a dire che fi ci si droga, che fi presidente, una volta che [illegible] preparato dei rifugiati [illegible] po' pesanti, [illegible] ha fatto trasferire al bar perché non voleva che i [illegible] clienti prendessero cose che potessero far male»*. La [illegible] battuta si perde in una [illegible] [illegible] quasi dimentica delle realtà molto [illegible] della vicenda.

Una [illegible] polemica [illegible] piatea: *«Vi risulta che abbia [illegible] mai chiuso un bar dove si spaccia eroina?»*. Un applauso accoglie [illegible] parole. [illegible] viene precisato: *«Al "Macondo", [illegible] questi giorni, doveva essere presentato [illegible] libro bianco che denuncia locali e nomi degli spacciatori, lo faremo lo stesso altrove»*.

Poi l'atmosfera di happening riprende [illegible] sopravvento: *«Sono convocate [illegible] brigate Macondo perché organizzino per tutta [illegible] città iniziative delinanti per la liberazione degli arrestati»* annuncia [illegible] giovane [illegible] e un altro, con la bombetta [illegible] in testa, si mette a [illegible] re al pianoforte musiche in [illegible] New Orleans.

Marzio Fabbri

Lefebvre tornerà a deporre

Lockheed: s'indaga sul memoriale falso

(Dalla redazione romana)

Roma, 23 febbraio.

Esaurito il supplemento di interrogatorio di Bruno Palmiotti, il segretario particolare dell'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, il giudice costituzionale Giulio Gionfrida [illegible] accinge a convocare a palazzo della Consulta anche [illegible] professor Antonio Lefebvre d'Ovidio, fratello dell'imputato-chiave dello scandalo Lockheed. Il suo interrogatorio [illegible] è stato ancora fissato, anche se è probabile che possa avvenire tra sabato e lunedì [illegible] prossimo (per [illegible] 28, come è noto, l'Alta Corte di giustizia dovrebbe dichiarare [illegible] chiusa l'istruttoria preliminare e fissare la data dell'inizio del dibattimento).

I motivi per i quali Antonio Lefebvre dovrà tornare al [illegible] lazzo della Consulta riguardano due diversi argomenti:

❶ il primo memoriale attribuito al fratello Ovidio e risultato interpolato è frutto di un grossolano «collage»; Ovidio ha spiegato che i suoi appunti, trasformati nel «memoriale», erano stati da lui consegnati a Londra ad un amico con l'incarico di farli recapitare al fratello o al proprio difensore; è chiaro che Gionfrida intende [illegible] scoprire chi possa essere stato a [illegible] il falso;

❷ gli accertamenti bancari che hanno provocato i nuovi interrogatori del generale Fumis e di Bruno Palmiotti hanno portato alla scoperta di assegni «sospetti» anche [illegible] quanto riguarda i conti correnti di Antonio Lefebvre; Gionfrida ed i [illegible] missari d'accusa sono intenzionati a chiedere spiegazioni anche a questo riguardo.

L'interrogatorio di Bruno Palmiotti, iniziato ieri pomeriggio e durato circa tre [illegible] è ripreso stamattina alle 9,30. Questa volta il segretario di Tanassi è stato costretto a rispondere per quasi quattro ore su una serie [illegible] quesiti riguardanti i movimenti dei propri conti correnti bancari. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate, a carico di Palmiotti non sarebbe [illegible] so alcun altro elemento.

[illegible] quanto riguarda la richiesta [illegible] libertà provvisoria per Ovidio Lefebvre, è previsto [illegible] il deposito del [illegible] commissari d'accusa [illegible] l'inizio della prossima settimana.

Due motociclisti a Porta Cavalleggeri a Roma

Sparano [illegible] un dirigente [illegible] banca Le Br dicono: "Non siamo noi,,

I brigatisti rivendicano invece l'incendio dell'auto [illegible] un docente universitario

(Dalla redazione romana)

Roma, [illegible] febbraio.

Giorgio Borghetti, vicedirettore [illegible] Cassa di Risparmio, [illegible] stato ferito alla spalla destra da alcuni colpi di pistola esplosi da due giovani che, con [illegible] moto, si sono affiancati alla [illegible] auto e gli hanno sparato contro. Pochi minuti dopo, con una telefonata alla sede dell'Ansa, la voce di una giovane donna ha rivendicato l'attentato [illegible] L'ufficio politico però non dà molto credito alla chiamata: sembra che il nome pronunciato dall'anonima «brigatista» fosse sbagliato. Avrebbe infatti detto: *«Qui le Brigate rosse, [illegible] colpito Paolo Fontini* — [illegible] la centralinista non [illegible] sicura di aver ben [illegible] — *seguirà comunicato»*.

Giorgio Borghetti, [illegible] un anno [illegible] carica [illegible] vicedirettore [illegible] banca [illegible] ufficio del Corso a Roma non aveva mai ricevuto minacce. Questa mattina è uscito [illegible] sempre verso le 8 e 30 per recarsi al lavoro. Nei pressi di Porta Cavalleggeri, vicino al fiume Tevere, [illegible] fermo sulla sua auto ad un semaforo rosso e stava [illegible] uno sguardo alla prima pagina di un giornale.

«In quel [illegible] — è il suo racconto — ho sentito esplodere [illegible] colpi di pistola. Istintivamente, mi sono rifugiato sotto il volante», [illegible] poi alzato [illegible] testa per vedere [illegible] stava succedendo ed [illegible] visto due giovani [illegible] da una moto [illegible] sparavano contro.

Rimasto ferito [illegible] spalla e leggermente alla mano e sul volto dai frammenti [illegible] vetro della vettura, Borghetti è sceso dall'auto e si è [illegible] al vicino ospedale di Santo Spirito [illegible] è stato medicato: guarirà in venti giorni.

Roma. Giorgio Borghetti lo ospedale, dopo l'attentato

[illegible] posto dell'attentato [illegible] no arrivati gli agenti dell'ufficio politico [illegible] i carabinieri [illegible]. Nel frattempo giungeva [illegible] «rivendicazione» telefonata all'agenzia Ansa. L'elemento inquietante dell'agguato è che, secondo la vittima, lo sparatore — che teneva nascosta la rivoltella [illegible] [illegible] fustino [illegible] detersivo — avrebbe puntato alla testa, [illegible] così è, gli attentatori avevano l'intenzione di uccidere.

Con una telefonata all'Ansa, le «Brigate rosse» hanno smentito ogni responsabilità nel ferimento [illegible] Giorgio Borghetti. Nel [illegible] stessa telefonata, hanno invece rivendicato l'attentato contro l'auto [illegible] Agostino Gambino, un docente universitario definito *«servo delle multinazionali»*: la vettura è stata data alle fiamme poco prima [illegible] 19, mentre [illegible] in sosta nel [illegible] della Minerva, all'interno [illegible] città universitaria.

Architetto egiziano sul Monaco-Roma

Tenta di violentare sul treno un sergente (donna) americano ma è ferito [illegible] pugnalate: grave

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 23 febbraio.

(s. p.) Un cittadino egiziano, Mohamed Aschrad el Din Wahid, 30 anni, di professione architetto, domiciliato al Cairo, mentre viaggiava sul direttissimo Monaco-Roma, ha aggredito una [illegible] americana, Elizabeth Susan Muri, [illegible] anni, residente nel [illegible] chusetts, tentando [illegible] derubarla e [illegible] violentarla. La giovane — che fino a poco tempo [illegible] aveva prestato servizio militare [illegible] Germania nei reparti [illegible] con il grado [illegible] sergente — [illegible] è dimostrata perfettamente addestrata nella difesa personale: ha afferrato un coltello da caccia e ha ferito più volte l'assalitore.

Il fatto è avvenuto questa mattina alle ore 4, in prossimità della stazione di Bolzano, in uno scompartimento di prima classe. L'egiziano aveva notato la donna [illegible] dormendo. Era [illegible] [illegible] infilato nello scompartimento, [illegible] rovistato tra i [illegible] e [illegible] ha preso il portafogli. [illegible] contento [illegible] è gettato sulla ragazza [illegible] ha cercato di usarle violenza. Ma Elizabeth Susan Muri [illegible] riuscita, con una mossa di judo, a divincolarsi, ad afferrare il coltello ed a colpire l'aggressore al collo, alla gamba sinistra, ad una [illegible] e al basso ventre, poneadolo nell'impossibilità di [illegible]. Pochi minuti più tardi, quando il direttissimo è giunto nella stazione [illegible] Bolzano, gli agenti della polizia ferroviaria hanno trovato l'egiziano sanguinante sul pavimento [illegible] scompartimento. Lo hanno trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato [illegible] [illegible] mese.

A Bolzano è [illegible] anche giovane aggredita, che ha raccontato le fasi della [illegible] drammatica avventura alla dottoressa Sossi, della polizia femminile. [illegible] detto, tra l'altro, che [illegible] [illegible] cacciò lo era stato regalato tempo fa [illegible] suo fidanzato, [illegible] soldato americano in Germania. Il portafogli che le [illegible] stato rubato da Mohamed Aschrad el Din Wahid [illegible] [illegible] ritrovato lungo la massicciata [illegible] linea ferroviaria del Brennero, a pochi chilometri [illegible] Bolzano.

Padova: un incendio distrugge discoteca

Padova, 23 febbraio.

Una discoteca [illegible] Padova, la «M 2», [illegible] quartiere dell'Arcella, è stata distrutta, la scorsa [illegible], da un incendio [illegible]. Alcuni sconosciuti hanno forzato un portoncino sul retro del locale e, una volta all'interno, hanno [illegible] la «moquette» [illegible] un liquido infiammabile, appiccandovi quindi il fuoco.

Nessuno si è accorto [illegible] l'incendio, anche perché l'arredamento [illegible] la «moquette» erano realizzati in materiale ignifugo [illegible] cui [illegible] sono alzate fiamme tali da [illegible] essere notate dall'esterno. [illegible] lo stamani, i proprietari della discoteca, i fratelli Silvano e Vittorio Righetto, recatisi nel locale, [illegible] hanno trovato [illegible] stato. Danni 100 milioni.

TELEMONTECARLO

Questa sera alle ore 22,30

DEFILE' MUSICALE

PELLICCERIA

Annabella

PAVIA

Grande [illegible] in tutto il mondo

Il "bianco" di Frette è tutto a colori.

Spendi fino al 40% in meno.

FRETTE' 40 filiali in Italia - Torino, via XX Settembre [illegible] Alessandria, corso Roma 40

i libri

Completo il prezioso carteggio

Turati & Kuliscioff

Filippo Turati - Anna Kuliscioff, «Carteggio», raccolto a cura di F. Pedone, Ed. Einaudi, sei volumi in nove tomi, 6200 pagine, 125.000 lire.

Proprio su queste colonne, più di un anno fa, recensendo l'accurata ricerca di Brunello Vigezzi su Turati e Giolitti, lamentavo il mancato completamento, da parte dell'editore Einaudi, del carteggio fra Turati e Anna Kuliscioff, la ex-rivoluzionaria russa che tanta parte doveva avere nella storia del socialismo italiano, attraverso l'intreccio del suo destino con quello delle due figure più caratteristiche del movimento socialista democratico del Paese, prima Andrea Costa, poi Filippo Turati.

Il primo volume, sulla crisi di fine secolo, uscito nel '49, suscitando un interesse larghissimo, una curiosità perfino morbosa; il secondo, su «dopoguerra e fascismo», comparso quattro anni dopo, ma saltando a' pie' pari l'età giolittiana, quasi «res nullius»; il terzo e ultimo, sul delitto Matteotti e l'Aventino, pubblicato nel '59, sempre con la cura devota di Alessandro Schiavi. Gli anni fra il 1899 e il 1919, i più ricchi e operosi nella storia dell'Italia liberale, rimasti in ombra. Difficoltà editoriali; disinteresse del pubblico. Debolezza delle nostre strutture bibliotecarie, che non consentono agli editori puri di affrontare imprese culturali con un minimo di sicurezza finanziaria (in un paese in cui si spreca tutto e di tutto).

Dal '59 silenzio. Quasi un ventennio: con la sola eccezione di qualche frammento del carteggio in sede scientifica. E nel frattempo la storiografia sul movimento operaio che si arricchisce, allarga i suoi confini. Finalmente la decisione dell'editore Einaudi di pubblicare il tutto, l'edito e l'inedito, nella nuova serie della sua universale, nuova di tutto franne che nel prezzo scarsamente accessibile agli studenti e spesso agli studiosi. Un complesso di sei volumi in nove tomi. Molta devozione nel vecchio e nel nuovo curatore, Franco Pedone: la preoccupazione di non infoltire il testo già imponente con troppe cose. Qualche taglio, dello parti più private e irrilevanti (ma stupisce che sia stata soppressa l'indicazione dei brani espunti). Nel complesso una fonte di straordinaria ricchezza, indispensabile a chiunque voglia affrontare la storia del socialismo italiano, nelle sue contraddizioni, nelle sue incertezze, nelle sue grandezze.

15 novembre 1924. E' il momento culminante dell'Aventino. Mussolini ha chiesto e ottenuto la fiducia di una Camera, che le opposizioni hanno disertato, per la incombente «questione morale»; Giolitti, che è restato nell'aula, gli nega la fiducia, si schiera contro, con altri cinque malinconici rappresentanti dell'opposizione liberale. Anna, la rivoluzionaria russa di una volta che ha imparato tutto il valore della democrazia parlamentare, commenta: «così anche in questo momento si erge ancora ritto Giolitti, contro la dittatura, che senza il suo collo di spalla durerebbe chi sa quanto».

Riaffiorava, nell'estremo tramonto del regime liberale, il «giolittismo» incarnato dalla coppia Turati-Kuliscioff. Ancora dopo il secondo colpo di Stato, quello del 3 gennaio '25, di cui l'ala socialista riformista non intese completamente la portata e le conseguenze, Anna scriveva, esattamente il 17 gennaio: «Il Giolittone è il più giovine di tutti; schematico nel dire, sintetico e pronto nel ribattere le interruzioni di Mussolini, impulsivo in dati momenti, battendo i pugni sul tavolo e tutto acceso, pronto a lasciare l'aula; è veramente ammirevole e prendente una virilità vivente».

Tutto è in discussione: le garanzie dello Stato democratico e rappresentativo non funzionano più, la riapertura formale di una Camera che si avvia ad un inglorioso tramonto. I comunisti tornano nell'aula, ma sono derisi e schiaffeggiati. Turati prova turbamenti e rimorsi sull'efficacia della secessione aventiniana; fin dall'inizio aveva avuto dubbi, non condivisi dalla compagna, sulla bontà dell'uscita dall'aula, aveva intuito tutti i rischi dell'aventinismo tancora il 14 giugno '24, a pochi giorni dall'assassinio di Matteotti, confidava all'amica fedele: «non ti dico come sono pentito del nostro gesto, che ho approvato; ci siamo imbottigliati in un viluppo inestricabile».

Per il momento la coppia aveva sperato nell'intervento del Re, aveva creduto che la provvidenza del fascismo fosse questione di giorni o di ore. L'antica rivoluzionaria russa, in una lettera da Milano, parla di «Sua Maestà» il 23 giugno. Filippo racconta nelle strade di Roma gli è difficile — lui così schivo, così riservato — ai gridi di «Viva Turati».

Il dramma dell'Aventino ricompare intero in queste pagine. Anna Kuliscioff — certo il più grosso temperamento politico del socialismo democratico italiano — oscilla fra la certezza del tramonto fascista e il timore di un consolidamento del regime pur contestato e all'inizio disertato dai suoi stessi fedeli (quante cimici ammucchiate davanti a Palazzo Chigi, nei giorni successivi all'assassinio di Matteotti). Queste pagine del carteggio Turati-Kuliscioff rappresentano un contributo fondamentale alla storia del tramonto dell'età liberale. Le oscillazioni socialiste peseranno non meno dei tradimenti della Monarchia. Ma, nell'autunno del regime monarchico-costituzionale, emergono solidarietà nuove, destinate a pesare nel futuro, nella nuova storia d'Italia.

Il 18 novembre '24, quando Giovanni Amendola lancia il nuovo manifesto dell'«Unione nazionale», Turati commenta: «E' morta la democrazia, è morto il radicalismo vecchio vuoto e ampolloso, e sorge la democrazia moderna, veramente sociale...» E' il presentimento della «terza forza», per il postfascismo.

Giovanni Spadolini

Per le donne, senza enfasi

g. b.) *Anna Kuliscioff* è il titolo del dramma che Maricla Boggio e Annabella Cerliani hanno pubblicato di recente (Marsilio editori, pp. 229, L. 5800) in attesa di poterlo mettere in scena in qualche sala capitale. La Boggio è una combattiva regista e operatrice teatrale. Ha la passione di tradurre in spettacolo la vicenda e la militanza ideologica dei protagonisti delle lotte democratiche: si era già provata nel '71 con *Compagno Gramsci*: anche la Cerliani viene dal teatro (è stata, giovanissima, una simpatica attrice brillante): poi ha curato documentari e trasmissioni sulla questione femminile.

Il loro ritratto della Kuliscioff non è deformato ad ogni costo ad uso dell'oggi, come è accaduto purtroppo a tentativi analoghi. La Boggio e la Cerliani hanno rivisitato il personaggio con intelligenza e rispetto. Hanno sottolineato, soprattutto, l'operosa concretezza di Anna, la sua capacità d'essere donna e di lottare per le donne senza enfasi o patetismo, ma calandosi nel vivo dei loro problemi con lucidità e coraggio.

Il romanzo storico di Elio Bartolini

Pontificale della decadenza

Elio Bartolini, «Pontificale in San Marco», Ed. Rusconi, pag. 173, lire 4000.

Erano anni che Elio Bartolini taceva come romanziere, dimostrandosi incline semmai alle cure del filologo: dalle edizioni di Procopio e di Paolo Diacono alle poesie del pornografo veneziano Giorgio Baffo. Ed ora fa pivo con un romanzo cupo e sontuoso che deve molto alle frequentazioni storiche, dove il vigore di una barbarica rinascenza sembra soltanto, nella prospettiva dei secoli, congiungere decadenza a decadenza, sullo sfondo del Friuli nativo e di una Venezia colta in uno stadio di avanzata decrepitezza mentale.

Pontificale in San Marco è un romanzo storico, anche se più della verità oggettiva degli accadimenti conta qui il recupero archeologico di una civiltà sacrale, attraverso araldiche e rituali che, oltre certi pratetti compiacimenti, costituiscono l'ambizione del libro e la cifra stilistica. Non è un caso che, ad apertura di romanzo, l'evento più appariscente, il nucleo dinamico verso intorno a cui ruota la vicenda sia un dipinto celebrativo. Rappresenta il ritorno a Venezia del Doffino, il patriarca di Aquileia, turbato e offeso dai maneggi dell'Impero asburgico e della Curia romana. Le due potestà hanno deciso di sopprimere il patriarcato, la giurisdizione ecclesiastica che era sopravvissuta alla spartizione dei suoi domini territoriali, andati all'Impero e a Venezia ai tempi della Lega di Cambrai.

Ora, siamo nel 1751, è la volta di una Chiesa venerata che, in virtù di San Marco e del Vangelo scritto ad Aquileia, vantava diritti di apostolica primogenitura nei confronti di Roma. La sua originalità, manifestata nell'opera di baluardo e di mediazione davanti alle fiumane di barbari, giungeva ad affermarsi nelle formule liturgiche e nella pronuncia del latino. Ecco, il patriarca avrebbe buone carte per difendere almeno l'amarissima conclusione, per non apparire come il liquidatore di una così vetusta eredità, bastrebbe partecipare al rimescolio di alleanze che agitano l'Europa, chiedere un prestito a qualche predecessore l'arte di porsi come spina nel fianco, di attuare un possibile scisma. Ma Doffino non ha abbastanza fegato o cinismo, per farlo una Chiesa è fondata su parole che passano, non ha bisogno di cedere alle compromissioni inique e vane con la storia, altrimenti è inevitabile la parabola trionfo e della dissoluzione, come accade a tutti i regni della terra.

L'alta e solenne meditazione del patriarca non è però il frutto di un laceranie dibattito interiore, di una scelta intrise dettata da un soprassalto di energia morale: scelta e dibattito non infecondi neanche sul versante della contemporaneità. Doffino non reagisce perché si sente ritto come il patriarcato, perché Bartolini gli addossa il carico di un destino il rapporto incestuoso che ebbe da ragazzo con la madre, il ricordo che lo accompagna, misto di tenerezza e rimorso, fino agli ultimi giorni, sotto bene segno di questa sua azione alla non vita, all'immersione nel buio grembo prenatale.

Con quale sensibilità il patriarca sa cogliere nelle dissipazioni di Venezia, nelle funebri mascherate, l'odore delle fondamenta marcite e del putridio limo originario. Come appaiono inadeguati, al confronto, i rapporti dell'informatore alle autorità veneziane, dettati da un formale ossequio alla legalità e di rispetto di sé che l'aristocrazia ha completamente perduto e sono, questi rapporti spionistici, il corrispettivo archivistico e profano del ritualismo di Aquileia, destituito però di ogni grandezza, di ogni senso della fine. Mentre lui, Doffino, non ha dubbi, di quella di Roma. La sua originalità, manifestata nell'opera di baluardo e di mediazione davanti alle fiumane di barbari, giungeva ad affermarsi nelle formule liturgiche e nella pronuncia del latino. Ecco, il patriarca avrebbe buone carte per difendere almeno l'amarissima conclusione, per non apparire come il liquidatore di una così vetusta eredità, bastrebbe partecipare al rimescolio di alleanze che agitano l'Europa, chiedere un prestito a qualche predecessore l'arte di porsi come spina nel fianco, di attuare un possibile scisma. Ma Doffino non ha abbastanza fegato o cinismo, per farlo una Chiesa è fondata su parole che passano, non ha bisogno di cedere alle compromissioni inique e vane con la storia, altrimenti è inevitabile la parabola trionfo e della dissoluzione, come accade a tutti i regni della terra.

L'alta e solenne meditazione del patriarca non è però il frutto di un laceranie dibattito interiore, di una scelta intrise dettata da un soprassalto di energia morale: scelta e dibattito non infecondi neanche sul versante della contemporaneità. Doffino non reagisce perché si sente ritto come il patriarcato, perché Bartolini gli addossa il carico di un destino il rapporto incestuoso che ebbe da ragazzo con la madre, il ricordo che lo accompagna, misto di tenerezza e rimorso, fino agli ultimi giorni, sotto bene segno di questa sua azione alla non vita, all'immersione nel buio grembo prenatale.

Gentile Bellini "Processione in piazza San Marco" (partic.)

Con quale sensibilità il patriarca sa cogliere nelle dissipazioni di Venezia, nelle funebri mascherate, l'odore delle fondamenta marcite e del putridio limo originario. Come appaiono inadeguati, al confronto, i rapporti dell'informatore alle autorità veneziane, dettati da un formale ossequio alla legalità e di rispetto di sé che l'aristocrazia ha completamente perduto e sono, questi rapporti spionistici, il corrispettivo archivistico e profano del ritualismo di Aquileia, destituito però di ogni grandezza, di ogni senso della fine. Mentre lui, Doffino, non ha dubbi, di quella di Roma. La sua originalità, manifestata nell'opera di baluardo e di mediazione davanti alle fiumane di barbari, giungeva ad affermarsi nelle formule liturgiche e nella pronuncia del latino. Ecco, il patriarca avrebbe buone carte per difendere almeno l'amarissima conclusione, per non apparire come il liquidatore di una così vetusta eredità, bastrebbe partecipare al rimescolio di alleanze che agitano l'Europa, chiedere un prestito a qualche predecessore l'arte di porsi come spina nel fianco, di attuare un possibile scisma. Ma Doffino non ha abbastanza fegato o cinismo, per farlo una Chiesa è fondata su parole che passano, non ha bisogno di cedere alle compromissioni inique e vane con la storia, altrimenti è inevitabile la parabola trionfo e della dissoluzione, come accade a tutti i regni della terra.

L'alta e solenne meditazione del patriarca non è però il frutto di un laceranie dibattito interiore, di una scelta intrise dettata da un soprassalto di energia morale: scelta e dibattito non infecondi neanche sul versante della contemporaneità. Doffino non reagisce perché si sente ritto come il patriarcato, perché Bartolini gli addossa il carico di un destino il rapporto incestuoso che ebbe da ragazzo con la madre, il ricordo che lo accompagna, misto di tenerezza e rimorso, fino agli ultimi giorni, sotto bene segno di questa sua azione alla non vita, all'immersione nel buio grembo prenatale.

l'arte

Georges Rouault: Chi non [illegible] maschera? (dal «Miserere»)

A 20 anni dalla morte di Rouault

Dipinse il Dio sfigurato

«Dormi, amore mio, diceva la tenera madre / Sogna che la gelo primavera / Succede al brutale inverno / Odiato dalla povera gente. / Sogna che in questo triste quartiere / tutto è bello, tutto è luminoso / Da un capo all'altro dell'anno / E che ratti, topi, cimici / Sono [illegible] fate / Che domani riprenderanno / Le loro splendide livree. / Dormi, mio amore: / Come tuo padre e tua madre / Avrai una vita di miseria, / Ma tu sogna che miseria non ci sarà». Così, nel 1914 i versi, che sotto l'amaro titolo «Il borgo delle lunghe pene», erano stati composti da Georges Rouault, morto vent'anni fa, l'alba del 13 febbraio. Aveva 86 anni e lasciava un'opera elaborata e risolta tutta in profondità, che a Lionello Venturi era parsa «un viaggio fatto all'inferno, ma con la fede della redenzione».

Il «viaggio» si era drammaticamente iniziato nel momento in cui, durante la Comune, il pittore era venuto al mondo in una cantina di Parigi, dove la madre era stata trasportata dopo che le cannonate dei Versagliesi avevano fatto crollare una parete della sua stanza. Alla chiara inclinazione artistica del ragazzo avevano corrisposto i primi rudimenti offertigli dal nonno materno anticonformista ammiratore di Daumier, Courbet e Manet. Dal padre, falegname in una fabbrica di pianoforti, aveva tratto invece la sapienza, l'amore e l'orgoglio dell'artigiano, al punto da rimproverare alla madre la violenza con cui una volta aveva chiuso un cassetto, perché «faceva soffrire il legno». Non meno, tuttavia, avevano contato nella sua prima formazione spirituale le impressioni della fanciullezza. Scrisse: «In questo vecchio quartiere, come tanti altri ho sofferto in silenzio quelle miserie che scavano solchi e rughe profonde anche sul volto della ragazza più bella del mondo, ma non alterano il valore... e non impediscono al ciabattino di cantare...».

Venne quindi l'apprendistato nel laboratorio d'un pittore di vetrate. Ma fu il restauro delle antiche [illegible] suscitò in Rouault non soltanto l'ammirazione per quegli anonimi maestri del passato, ma quella sua più caratteristica visione pittorica fondata sulla violenza dei luminosi contrasti cromatici, tra gli ardenti rossi e verdi, i gialli caldi e la squisita delicatezza dei bianchi: forme chiuse, in quel contorno [illegible] che, come legamenti di piombo, venivano a definire le immagini, quasi rinserrandole. Più tardi, alla scuola di Belle Arti, imparò da Moreau a dominare [illegible] per il colore e ad allineare il proprio gusto, ma soprattutto a conoscere il valore di «una certa visione interiore...». Gli aveva detto un giorno il maestro: «Coloro di voi che son poveri, bisogna che abbiano l'arte solidamente ancorata dentro di loro perché dovranno attraversare il deserto senza viveri e senza bagagli».

Nella [illegible] pittura, attraverso l'insegnamento di Moreau, Rouault aveva percepito la lezione luministica di Rembrandt, mentre da Cézanne aveva attinto l'idea di uno «spazio verosimile». Non è un caso se di volta in volta gli studiosi hanno poi visto nell'opera [illegible] quale che poteva far pensare a Bosch o a Grünewald, al Greco o a Goya, tre che si contemporanei, a Picasso a Toulouse-Lautrec, più che a Matisse che fu pure suo compagno di studi all'Accademia, insieme con Marquet, Lehmann, Bussy, Evenepole, Piot e Manguin. Riconobbe peraltro Rouault stesso, proprio in relazione al proprio tempo: «Le torri d'avorio non [illegible] mai così alte che l'aria del secolo non riesca a penetrarvi e a rinfrescare e avvelenare il pensiero del solitario. L'artista resta però padrone delle proprie decisioni».

Sempre più profondamente si faceva sentire in lui l'interesse per il [illegible] spirituale delle cose che lo guidò oltre [illegible] e le apparenze della realtà: fedele soltanto alla propria vocazione interiore. Fu questo ad aprirgli gli orizzonti del pensiero e del sentimento d'un certo socialismo cattolico di cui egli venne altora approfondendo le motivazioni attraverso l'interpretazione che potevano dargliene Huysmans, incontrato fin dal 1901 ad un ritiro di artisti presso l'abbazia benedettina di Ligugé e l'intransigenza di Léon Bloy, ma anche Péguy e Bernanos, i Maritain e André Suarès in un lungo scambio epistolare durato dal 1911 al [illegible] quando [illegible] morì.

Nacceva dunque nel profondo della coscienza dell'artista quella sua «pittura d'un lirismo che turbava tutti» e che doveva svilupparsi in [illegible] unitaria nei temi che via via l'hanno impegnato: le prostitute dalla disperata miseria morale, gli uomini offesi e fuggitivi, poveri talora [illegible] delle loro ricchezze, e la scoperta, improvvisa, del profondi valori simbolici che potevano assumere i personaggi del circo. Ne aveva avuto la rivelazione — [illegible] racconta l'artista in un [illegible] scritto — [illegible] fronte ad «una vettura di nomadi ferma sulla strada, il vecchio cavallo smunto che pascolava l'erba magra, il vecchio pagliaccio seduto in [illegible] angolo ... intento a rimettere a nuovo il [illegible] abito sgargiante e variopinto, questo contrasto di cose brillanti, scintillanti, fatte per divertire, e questa vita di una tristezza infinita... se [illegible] il guardo dall'alto». «Dopo — [illegible] l'artista — ho ampliato tutto questo. Ho visto chiaramente che il Pagliaccio ero io, eravamo noi (...) pressochè tutti noi (...) tutti portiamo un abito ricamato. [illegible] (...) chi oserà dire se di non essere preso fino in fondo da una [illegible] bile pietà».

Alle dolenti immagini della [illegible] desolata povertà e dell'uomo umiliato, s'aggiungerà col «Miserere», [illegible] la suggestione della guerra, la meditazione severa [illegible] temi dell'esistenza umana [illegible] la figura di Cristo offre una sorta di [illegible] trappunto con la sua immagine «scomoda». [illegible] profondamente illuminante nel suo silenzio sofferto e con la croce in cui si invera la [illegible] promessa di resurrezione. In quelle pagine in bianco e nero la forza del simbolo è tale [illegible] risultarne illuminata l'intera pittura di Rouault, rivelandone [illegible] profonda religiosità.

Angelo Dragone

Un tratto difficile [illegible] convulso della nostra storia culturale

I protagonisti di "Corrente,,

Bruna Cassinari, Ritratto della madre, olio su tela del 1942

«Questo foglio è nato due anni or sono per colmare una mancanza: quella di non avere [illegible] Milano [illegible] punto ove convergere le [illegible] sua attività culturale». La frase è di Ernesto Treccani, e compare su Corrente di vita giovanile il 15 dicembre 1939, anno secondo numero ventidue della rivista. E' un numero catalogo: presenta la seconda mostra, nazionale, degli artisti che si [illegible] attorno al gruppo milanese, una trentina in tutto fra pittori e scultori, da Broggini a Valenti, da Birolli a Migneco a Fontana a Cherchi a Franchina, Martini [illegible] Reggiani, [illegible] Guttuso, Santomaso, Mafai, Afro e Manzù a Pirandello, Tomea Badodi e Fazzini. E promette, accanto all'attività figurativa «le edizioni: quaderni di politica e di letteratura, monografie di artisti, scelti nei limiti di una stretta e precisa necessità. Infine, audizioni di musica su umori e su intuizioni più o [illegible] documentate. Il rischio, se queste fondazioni si moltiplicano meccanicamente, è di continuare a tenere isolato [illegible] materiale senza raffronti e confronti, perpetuando un sistema di contrapposizioni e di separazioni fra momenti culturali e fra uomini che [illegible] ha dato grandi risultati critici e culturali.

Le indichiamo come [illegible] rischio, accanto a [illegible] altro: che l'eccessiva individualità di taluni fondi promossi a ruolo pubblico, scorsigli fondi minori, incapaci di assurgere a fondazioni autonome, ad aggiornarsi con quelli già esistenti in una rete attiva e viziale, e il condanni alla dispersione [illegible] alla perdita, che sarebbe tutt'ora. L'ideale è, non la proliferazione ma l'incontro di questi materiali in una sede conservativa aperta [illegible] tutti e centralizzata [illegible] chiunque voglia lavorare, musei biblioteche o istituti, con la garanzia [illegible] un'ordinata collezione.

In attesa di tutto ciò, in attesa di un diverso costume culturale, le prime mosse della Fondazione Corrente appaiono impraticate a un'esigenza di conoscenza che non è da sottovalutare: come si è detto, l'attenta profusione della Olivetti traccia un quadro culturale che invita alla riflessione e al dibattito [illegible] un tempo di storia, culturale e non, difficile e convulso, [illegible] tre la mostra inizia a dipanare fatti e dati legati a Corrente. Ottima iniziativa, Vittorio Fagone fornisce una ristampa anastatica delle sei annate [illegible] la rivista, 1938-1940, curata dalla Nuova Foglia editrice.

Paolo Fossati

Pagina a [illegible] di Marco Rosci e Angelo Dragone

APPUNTAMENTI

ASTI

Emilio Sobrero (Torino 1890-Roma [illegible]. Figura di compromesso, il pittore [illegible] ai nomi più noti dell'ambiente artistico torinese degli Anni Venti), cui lo legarono amicizia e persino parentele oltre alla comunanza di visione, [illegible] che se ne staccò stabilendosi a Roma. S'inaugura [illegible] al più prometiente recupero culturale d'una produzione che si fa apprezzare [illegible] le [illegible] semplici forme plastiche date da una singolare capacità di sintesi (Galleria «La Ghiotta», sino al 2 marzo).

BOLOGNA

L'Italia nel cassetto. Mostra fotografica tratta da un programma televisivo «Album/fotografie dell'Italia [illegible] ieri» realizzato a cura di Piero Borsengo Cordin e Virgilio Tosi. Senza pretendere di «fare storia» e rinunciando a scelte «di gusto», l'esposizione vuole essere un documento di carattere sociologico, ma soprattutto uno stimolo per una più vasta ricognizione relativa al nostro patrimonio fotografico la [illegible] parte tuttora da valorizzare, facendone l'uso più proprio. (Galleria comunale d'arte moderna, sino [illegible] 8 marzo).

[illegible]

Renato Birolli (1905-1959). Protagonista dell'avanguardia [illegible] fu al centro [illegible] più significativi movimenti avendo fatto parte del Gruppo di Corrente e degli «Otto» che intorno a Lionello Venturi segnarono la ripresa [illegible] dell'astrattismo italiano alla Biennale del '50. La mostra riconferma la felicità di quell'ultima stagione nella quale B. raggiunse le più libere formulazioni di un'immagine in cui ogni naturalismo sembra dissolversi per permeare tuttavia la materia sensoriale [illegible] aperte strutture poetiche dagli impasti densi e luminosi. (Galleria di arte moderna Il Dialogo, fino al 6 marzo).

SASSO MARCONI (BO)

Angelo Del Bon (1898-1952). A venticinque anni dalla morte l'artista milanese — di cui è di recente uscito il primo volume dell'opera omnia curato, per iniziativa di Bruno Grossetti, da Giuseppe Marchiori e Massimo Carrà — è ricordato da Efrem Tassi con una mostra che [illegible] posizione [illegible] primo interprete del «chiarismo» lombardo. E' stato un pittore «sensibile», «elegiaco», «gentile», ma le cui «preoccupazioni morali — [illegible] Persino nel '34 — [illegible] l'aspetto più caratteristico di uno stile duro e coerente» (La casa dell'Arte, sino al 5 marzo).

VENEZIA

I giochi veneziani del Settecento nei dipinti restaurati di Gabriel Bella. Curata [illegible] collaborazione tra la Fondazione Querini Stampalia e il Comune di Venezia l'esposizione rappresenta la miglior valorizzazione del patrimonio pittorico della famosa pinacoteca veneziana. Gabriel Bella (1730-1799) finora considerato un «minore», lavorò per i Querini nel 1782 e in questa serie di dipinti ha lasciato una preziosa testimonianza di certi aspetti della vita veneziana, illustrando fra l'altro «il carnevale» e «le maschere», la «caccia all'orso», le «cacce di tori», «la regata delle peotesse», «i giochi con la palla», «la caccia del 5 febbraio», «i giochi sulla laguna gelata». (Palazzo Querini Stampalia, sino al 12 marzo).

ZURIGO

Giovanni Segantini (1858-[illegible]). Documenta nei vari momenti l'esperienza poetica dell'artista che da [illegible] naturalismo lombardo attraverso la ricerca espressiva del divisionismo approdò, tra allegoria e simbolo, ad una visione spiritualistica venata di decadentismo. (Graphisches Kabinett, sino al 12 marzo).

TUTTOLIBRI

settimanale per riconoscere i tuoi libri.

● I direttori dei giornali spiegano perché SBATTI LO SCRITTORE IN PRIMA PAGINA

■ Gli Ufo ■ Spielberg nel libro ■ nel film I NOSTRI AMICI EXTRATERRESTRI

editrice LA [illegible]

ASTA

Del patrimonio artistico appartenente al Conte [illegible] Alessandro [illegible] GIUDICI

MOBILI D'ALTA EPOCA: trumeaux, salotti, credenze, ribalte, librerie, specchiere, ecc.
SOPRAMMOBILI: Sèvres, Limoges, Meissen, Capodimonte.
ARGENTI: Sheffield, patrii, orologi e miniature.
LAMPADARI in cristallo e vetro di Murano.
QUADRI ANTICHI dell'800 e [illegible]
[illegible] ORIENTALI di vecchia e nuova lavorazione.

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIORE OFFERENTE.

Il ricavato [illegible] d'asta sarà devoluto all'Ente [illegible] degli Invalidi Civili

Esposizione [illegible] giovedì 23 c. m. [illegible] ore 9 [illegible] 20

ASTA

[illegible] febbraio [illegible] 15,30
Domenica 26 [illegible] 15,30

L'importante vendita [illegible] stata affidata [illegible]

CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA

[illegible] - Str. Torino 12 - tel. (011) 914177

economia politica
collana diretta da Claudio Napoleoni

Roberto Marchionatti
Il dibattito economico di oggi

Sfrutta gli sviluppi del marxismo la critica del keynesismo.

Raccolti in tre sezioni, i testi indispensabili per accostarsi a tre problematiche cruciali dello stato attuale della scienza economica pp. 304 L. 3.800

LOESCHER

ilciocco
centro turistico internazionale

Un posto da conoscere
(vita natura, vita mondana, vita sportiva)

Tra Barga e la Garfagnana, nella dolce provincia di Lucca, in un grande parco naturale di castagni, pini ed abeti, il Ciocco, la suggestione di una vacanza diversa. Tennis, equitazione, piscina: il divertimento delle boutiques e il relax delle passeggiate nei boschi.

Prenotando [illegible] vacanza [illegible] Ciocco attraverso la organizzazione Viaggi Gemini, in omaggio, a scelta, un abbonamento annuale a Tuttolibri [illegible] un abbonamento trimestrale alla Stampa.

Torino
via Alfieri, 24 D - tel. 55.64.55
l.go Orbassano, 62
tel. 58.40.78 - 50.12.02 - 59.69.81

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

4N Torino c. prima cintura acquisiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 533.904.

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

terza serie, con pagamento contanti, rateizzazione, c. con garzia. Telefono [illegible] 500.939 503.950 504.312.

MAXIMMOBILI

un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: parliamo al vostro servizio esperienza e serietà, non inutili chiacchiere. Telefonateci senza impegno 541.868 547.864.

NECESSITASI acquistasi 1-2 camere ciascuno in Torino purché libero pagamento contanti. Telefonare 517.313 517.780.

PIEMONTIMMOBILI
acquista alloggi di ogni dimensione in Torino e cintura. Telefono 710.909.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi completi. Telefonare 534.218 ore pasti.

PRIVATO acquista da privato 3-5 camere cucina servizi zona Mercato Torino Repubblica. Telefonare 547.0151.

PRIVATO acquisterebbe appartamento di recente costruzione libero entro 6 mesi in Torino o prossimità. Telef. 690.802.

PROFESSIONISTA acquista subito contanti 3-4 vani decoroso libero zona Francia semicentrale. Telefonare 539.019 ufficio.

SPOSI acquistano da privato alloggio libero 3-4 camere cucina servizi in Torino preferibile contanti. Telefonare 531.315.

STUDIO Riesa ricerca uffici e attici liberi occupati Torino e prima cintura garantendori pagamento contanti. Tel. 472.858.

UNION CASE

cerca per proprio cliente appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura. Tel. 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA cerca soci per avviare direttamente alloggi 3-4-5 vani in costruzione stesso edificio a prezzi interessanti. Prenotazioni. Tel. 380.983 339.932.

A. SERIN vende Pino Torinese strada Chieri 20 in palazzina con giardino soggiorno 3 camere tinello cucinino doppi servizi 31 milioni 800 mila dilazioni. tel. 519.801.

A. SERIN vende via Lamarmora 11 angolo via St. Cristina recente signorile due camere tinello cucinino bagno ripostiglio 21 milioni 800 mila dilazioni tel. 519 801.

A. SERIN vende adiacente via P. Cossa camera cucina bagno 3 milioni 600 mila dilazioni senza interessi tel. 519.801.

A. SERIN vende adiacenti corso Vercelli via Livo 4 grandi luminosi economici spaziosi camera cucina servizio 4 milioni 800 mila, possibilità abbinamenti, tel. 519.801.

A. SERIN vende centralissima via S. Quintino 31 splendido 3 camere cucina bagno ingresso 17 milioni 200 mila dilazioni. tel. 519 801.

A. SERIN vende zona Largo Orbassano corso Rosselli 91 bel attico 3 camere signorile doppi servizi terrazze 24 milioni 700 mila; 2 camere cucina bagno 18 milioni 800 mila, tel. 519.801.

A. SERIN vende [illegible] adiacente corso Puccheno via Frattinaccio 57 camera cucina 5 milioni 600 mila dilazioni. tel. 519 801.

A. UNIONCASE 549.737 A. arabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Verona 47 ang. via Calabria 56, appartamenti non centrali in acquistano ora all'interno del fabbricato in corso eseguito un 4 seguenti tipi: 2-3-4 vani cuc. bagno da lire 5 milioni 100 mila a lire 12 milioni 300 mila.

A. UNIONCASE 549.777 B. Via Passo Buole 10 angolo via Nizza: camere cucina bagno, libero, 12 milioni 500 mila; 3 camere cucina bagno, 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno, 10 milioni 800 mila; pagamento agevolato da maggio 1978 fino a 5 anni.

A. UNIONCASE 549.777 C centralissima via Giaborti ang. corso Siccli Unificato camere tinello cucinino bagno.

A. UNIONCASE 549.777 D adiacente via Don Sanarto camere tinello cucinino soli 7.500.000 dilazionabili.

A. UNIONCASE 549.777 E via Borsi 45 angolo via Veronese camere cucina bagno 8.500.000 3 camere cucina bagno 13.500 000.

A. Valentino monolocale con servizi disimpegno prossi piazzale Adua vendo 50% contanti rimanenza rateale. Telefonare 472.307.

A. Venezia corso Marsecili 59 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 2-3-5 vani re cucina box mutuo e rateazioni ribassi capitali.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi alloggio 5 camere 4° piano libero ai dilazioni. Tel. 541.220

ADIACENTE corso Emilia 3 camere tinello cucinino bagno 14.000.000 subito. Box 2 posti contanti. Contrada 707.458 748.475.

ADIACENZE via G. Reni su condominio signorile ampi 3 camere doppio cucinino mutuo ai dilazioni. Telefonare 781.673.

AFFARE corso G. Cesare (presi sopra Novara) libero ingresso salottino 2 camere cucina bagno 2 ripostigli terzo pavimento 33 milioni. Contrada 332.604.

AFFARE libero alla periferia panoramica soleggiatissimo alloggio 3 camere cucina 2 servizi giardino box 2 auto, Strada Rivoli, 472.858.

AFFARONE Nichelino vendo alloggio libero soleggiato 2 camere tinello cucinino bagno soffitta 20 milioni 500 mila. Telefonare 729.587.

ALLOGGI in Cirié cooperativa edilizia casa sui per prenotazione ultimi alloggi cinquanta lire 18 milioni 500 a tasso agevolato. tel. 350.771.

ALLOGGI signorili 150-300 mq in palazzina 2-3 piani a villa con terrazza box parco condominiale mezzo tramway strada Val [illegible] 52/77. Telefonare 347.108.

ALLOGGIO libero adiacente corso Regina 2 camere cucina servizi vendesi 22 milioni 500 mila. Telefonare 500.838.

ALLOGGIO libero fronte Palazzo 1 grande camera tinello tutti i servizi 2 sole 15 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 758.908.

ANCORA in città ma già nel verde il Centro residenziale Do-Re vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potrà essere perfezionato il vostro alloggio unitamente mutuo facilitato a dilazioni dell'impresa. Personale sul cantiere in strada Pralormo-Moncucco, ci saluta a domenica. Ufficio via Maria Vittoria 54 Torino, iniziati 636.580 639.916.

ATTENZIONE vera occasione costruzione 1964 ascensore riscaldamento centrale camera tinello cucinino ingresso bagno terrazza, 6 milioni 500 mila. Fi duciaria S.p.A. 548.412 548.247.

ATTICO libero zona S. Paolo camera tinello cucinino terrazzo. L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 531.760.

BARRIERA di MILANO
libero in stabile media signorile 3 camere cucina servizi, 19 milioni più cinque milioni 500 mila mutuo. L'immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono [illegible] 667.

BEINASCO LIBERO
in posizione centralissima eleganti 2 camere tinello cucinino servizi posto auto, 33 milioni 500 mila più 1 soffitta cantina. L'immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 396.881.

BRUSINO a Settimo in villa vendesi perfetto libero 4 vani terrazzo soleggiato giardino giardiniere mutuo mutuo. Tel. 940.151.

CASA vendesi seconda costruzione vicinanze 5-3-4 camere. Telefonare 599.432.

CASABIANCA libero via P. Cossa ampio 2 camere tinello cucinino servizi 8. 30 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero a 2 passi da corso Francia camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero strada Pianezza panoramico. In palazzina alloggio ma mansardato (mq 180 totali) leverebbe rifinire molto basso box grande. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero lit. Campiglia camere tinello cucinino servizi terrazzo-lavanderia L. 19 milioni non trattabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero in Crocetta stabile d'epoca 3 camere cucina servizi ristrutturato L. 25 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.009.

CASALEGNO finanziamo ultimi alloggi via Ormea ang. corso Siracusa 1-2 camere tinello e cucina, servizi da L. 6 milioni 800 mila. Mutuo agevolato con rateazione interessi da L. 13 milioni 300 mila. Mutuo fondiaria e dilazioni. Telefonare 665.982. 832.904. 835.394. 833.493.

CASALEGNO fronteMercato ultimi alloggi via Vandalino (Aeronautica) 1-2 camere tinello cucinino servizi da lire 13 milioni 300 mila differenziabili. Tel. 983.982. 832.904. 835.394.

CASALEGNO via della Consolata (Statuto) 3 camere cucina servizi balconi cantina 18 milioni dilazionabili. Telefonare 867.982.

CASALEGNO Santena (Tot) complesso residenziale «Primavera» appartamenti liberi in posizione signorile e moderna, con giardino condominiale di 11 mila mq, recintati: salone/sala, cucina, servizi, posto auto lire 22 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 981.982 812.904 835.394.

CASALEGNO via Barbaroux (centro) 3 camere cucina servizi esterno ingresso. Nuovo scelta accurata e riscaldamento. L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 832.904.

CASALEGNO via Cibrario (Agnelli) 3 appartamenti disponibili subito piabile: 3-3 camere cucina ingresso servizi da lire 14 milioni dilazionabili. Tel. 981.982 812.904.

CASALEGNO libero via Cavour (centro) soggiorno, camera, libreria, cucinino, ingresso, servizi, balcone, ascensore 20 mq, lire 17 milioni dilazionabili. Tel. 981.982 812 904.

CASALEGNO appartamenti finemente via Pesaro angolare sabaudia (S. Paolo) 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 13 milioni dilazionabili. Telef. 885.962. 832.904. 835.394. 835.493.

CASAVIVA libero panoramico centralissimo rimesso a nuovo camere cucine docce ingresso tennis 6 milioni mutuo 583.773.

CASAVIVA libero via Telesio splendido 3 camere cucina abitabile servizi telefono 21 milioni mutuo 583.773 583.674.

CASAVIVA c. Sebastopoli 2 stili mansarda 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 10 milioni. mutuo 583.773.

CASETTA corso Telesio nuova costruzione libera composta 2 alloggi da 80 e 70 mq 1 box vendo anche singola unità. Telefonare 480.591.

CASETTA tutta affittata ad uso negozio corso Francia (Collegno) 7 camere, locale mq 20 reddito 7.800.000 annue lire 25.000.000 dilazioni. Subentra immobiliare 653.359.

CENTROSBARRA libero grossi via Cecchi negozio camere tinello cucinino servizi lire 14 milioni più mutuo. Telefono 534.337.

COLLEGNO corso Francia 320 complesso Diorama 3 vani signorili salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi L. 340 mila mq mutuo e dilazioni. Telefonare 781.075.

CONDOVE valle Susa cascina ristrutturata con annesso terreno mq 2000 da 1 milioni e 13 milioni dilazioni Centrocasa 545.161.

CONPAR libero luminoso piano alto a Mirafiori fronte Comitati camera tinello 18 milioni 200 mila compreso mutuo. tel. 519.017 519.085.

CONPAR S. Rita via Baldissera nuovo libero 3 camere cucina due ripostigli a L. 31 milioni 700 mila compreso mutuo. tel. 519.017 519.085.

CONPAR a Revigliasco, strada del Tiglio, in villa tri-familiare salone con camino 35 mq. 3 vani, lavanderia, box doppio giardino privato, L. 90 milioni. tel. 519.017-081.

CONPAR libero al centro di Nichelino nuovissima signorile camere libertà 19 milioni 20 dilaz più 2 milioni mutuo. tel. 519.017 519.085.

CONPAR Strada Revigliasco signorilissimo, 4 vani ampio salone due ingressi due bagni due terrazzi box doppio giardino 38 milioni più 18 milioni mutuo. tel. 519.017 - 085.

CONPAR via Stefano Cossa giardino, 4 vani, terzo bagno, servizi d'epoca, box 14 milioni dilazionabili. tel. 519.017 519.085.

CONPAR zona Pozzo prossimissimo via Madama in stabile decoroso 5 camere tinello, due vani ala 5 milioni 500 mila dil. 519.017 519.085.

CONPAR libero recente signorile camino cucina a Cumiana al prezzo affare di L. 10 milioni 700 mila dilazioni. tel. 519.017 519.085.

CONPAR libero, recentissimo, signorile, a Borgaro salone, 3 vani, ripostigli, veranda 30 milioni più 7 milioni 500 mila mutuo. tel. 519.017.

CON SOLI 11.500.000
in Parella in stabile medio signorile ottimo tinello cucinino servizi. L'immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 696.823.

CONSULEDILE 533.322 vende Barriera di Milano alloggio ristrutturato a nuova cucina cucina bagno 6 milioni dilazionabile.

CONSULEDILE 533.322 vende via Chivasso 117 trilocale di qualità recente 3 camere tinello cucinino bagno 18 milioni.

CONSULEDILE 533.322 ultimi Grugliasco via Cicerone 31 in stabile recente appartamenti 3-4 camere cucina ingresso bagno da 13 milioni 700 mila a 18 milioni 500 mila box auto 2 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende prossimo Moncalieri camera tinello doppio bagno 8.500.000 2 milioni 900 mila) volendo box 1 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Monselice camera tinello cucinino bagno 12 milioni. Tel. 533.038.

CONSULEDILE 533.322 vende Mappano in stabile recente appartamento camera tinello cucinino bagno 9 milioni 600 mila box auto 2 milioni 900 mila mutuo e dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Tassi signorile salone 2 camere cucina 2 ingressi 2 servizi, 85 milioni, libero fine 1978; volendo box 5 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende zona periferica 2 alloggi di cui uno libero di 2 camere cucina servizio, 12 milioni 500 mila Affare.

CONVENIENTE via Montevecchio angolo via Cervino vendesi cucina, 4 milioni 500 mila contanti, 2 milioni 900 mila dilazioni; 2 camere cucina, 2 milioni 500 mila contanti, 4 milioni dilazioni, box auto, 2 milioni 800 mila; bassa 1bis brissola sito laboratorio 6 milioni. Fiduciaria S.p.A. 548.412 548.247.

CORSO Belgio 143 alloggio occupato due camere cucina servizi quinto piano vendo 13 milioni dilazioni. Telefonare 543.711.

CORSO Brunelleschi 95, recentissimo tutti i comforts camera tinello cucinino bagno 6 milioni all'acquisto restante dilazioni. Fiduciaria non 548.412 - 548.247.

CORSO Matteotti fronte Fiat primo piano vendo elegante alloggio quattro camere salone doppi servizi libero subito. Telefonare 592.314 dalle 10 alle 15.30.

CORSO Palermo alloggi prezzo eccezionale camere cucine servizio da 4 milioni 500.000 dilazionabili. Centrocasa 767.988 745.541 767.988.

CORSO Racconigi libero ottimo cucina servizio lavanda 1 milioni 800 mila mutuo fondiario Immobiliare Canale, visita informazioni tel. 637.891.

CORSO UNIONE
libero signorile 2 camere tinello cucinino lire 18 milioni più mutuo. Il Mattone. 532.760 - 531.227.

CORSO VITTORIO
libero subito 2 camere tinello cucinino servizi piano alto ascensore mutuo 10 milioni mutuo dilazioni. Telefonare 515.841.

CRIMEA recente signorile salone 4 camere cucina doppi ingressi tripli servizi box 120.000.000. Immobiliaresegno 581.219.

CROCETTA alloggietto camera tinello cucinino servizi vendesi 12 milioni 200 mila. Telefonare 597.290.

CROCETTA libero vendesi in prestigioso complesso recente costruzione 1964 ascensore riscaldamento centrale camera tinello cucinino ingresso bagno terrazza, 6 milioni 500 mila. Fiduciaria S.p.A. 548.412 548.247.

ATTICO libero zona S. Paolo camera tinello cucinino terrazzo. L. 19 milioni 500 mila. Telefonare 531.760.

BARRIERA di MILANO
libero in stabile medio signorile 3 camere cucina servizi, 19 milioni più cinque milioni 500 mila mutuo. L'immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono [illegible] 667.

BEINASCO LIBERO
in posizione centralissima eleganti 2 camere tinello cucinino servizi posto auto, 33 milioni 500 mila più 1 soffitta cantina. L'immobiliare corso G. Ferraris 146, telefono 396.881.

BRUSINO a Settimo in villa vendesi perfetto libero 4 vani terrazzo soleggiato giardino giardiniere mutuo mutuo. Tel. 940.151.

CASA vendesi seconda costruzione vicinanze 5-3-4 camere. Telefonare 599.432.

CASABIANCA libero via P. Cossa ampio 2 camere tinello cucinino servizi 8. 30 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero a 2 passi da corso Francia camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero strada Pianezza panoramico. In palazzina alloggio ma mansardato (mq 180 totali) leverebbe rifinire molto basso box grande. Tel. 531.038.

CASABIANCA libero lit. Campiglia camere tinello cucinino servizi terrazzo-lavanderia L. 19 milioni non trattabili. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero in Crocetta stabile d'epoca 3 camere cucina servizi ristrutturato L. 25 milioni 500 mila non trattabili. Tel. 531.009.

CASALEGNO finanziamo ultimi alloggi via Ormea ang. corso Siracusa 1-2 camere tinello e cucina, servizi da L. 6 milioni 800 mila. Mutuo agevolato con rateazione interessi da L. 13 milioni 300 mila. Mutuo fondiaria e dilazioni. Telefonare 665.982. 832.904. 835.394. 833.493.

CASALEGNO fronteMercato ultimi alloggi via Vandalino (Aeronautica) 1-2 camere tinello cucinino servizi da lire 13 milioni 300 mila differenziabili. Tel. 983.982. 832.904. 835.394.

CASALEGNO via della Consolata (Statuto) 3 camere cucina servizi balconi cantina 18 milioni dilazionabili. Telefonare 867.982.

CASALEGNO Santena (Tot) complesso residenziale «Primavera» appartamenti liberi in posizione signorile e moderna, con giardino condominiale di 11 mila mq, recintati: salone/sala, cucina, servizi, posto auto lire 22 milioni compreso mutuo fondiario e dilazioni. Tel. 981.982 812.904 835.394.

CASALEGNO via Barbaroux (centro) 3 camere cucina servizi esterno ingresso. Nuovo scelta accurata e riscaldamento. L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 885.962 832.904.

CASALEGNO via Cibrario (Agnelli) 3 appartamenti disponibili subito piabile: 3-3 camere cucina ingresso servizi da lire 14 milioni dilazionabili. Tel. 981.982 812.904.

CASALEGNO libero via Cavour (centro) soggiorno, camera, libreria, cucinino, ingresso, servizi, balcone, ascensore 20 mq, lire 17 milioni dilazionabili. Tel. 981.982 812 904.

CASALEGNO appartamenti finemente via Pesaro angolare sabaudia (S. Paolo) 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 13 milioni dilazionabili. Telef. 885.962. 832.904. 835.394. 835.493.

CASAVIVA libero panoramico centralissimo rimesso a nuovo camere cucine docce ingresso tennis 6 milioni mutuo 583.773.

CASAVIVA libero via Telesio splendido 3 camere cucina abitabile servizi telefono 21 milioni mutuo 583.773 583.674.

CASAVIVA c. Sebastopoli 2 stili mansarda 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio 10 milioni. mutuo 583.773.

CASETTA corso Telesio nuova costruzione libera composta 2 alloggi da 80 e 70 mq 1 box vendo anche singola unità. Telefonare 480.591.

CASETTA tutta affittata ad uso negozio corso Francia (Collegno) 7 camere, locale mq 20 reddito 7.800.000 annue lire 25.000.000 dilazioni. Subentra immobiliare 653.359.

CENTROSBARRA libero grossi via Cecchi negozio camere tinello cucinino servizi lire 14 milioni più mutuo. Telefono 534.337.

COLLEGNO corso Francia 320 complesso Diorama 3 vani signorili salone 2 camere tinello cucinotta doppi servizi L. 340 mila mq mutuo e dilazioni. Telefonare 781.075.

CONDOVE valle Susa cascina ristrutturata con annesso terreno mq 2000 da 1 milioni e 13 milioni dilazioni Centrocasa 545.161.

CONPAR libero luminoso piano alto a Mirafiori fronte Comitati camera tinello 18 milioni 200 mila compreso mutuo. tel. 519.017 519.085.

CONPAR S. Rita via Baldissera nuovo libero 3 camere cucina due ripostigli a L. 31 milioni 700 mila compreso mutuo. tel. 519.017 519.085.

CONPAR a Revigliasco, strada del Tiglio, in vill

L'azienda tenta il grande rilancio

La crisi dell'Alfa Romeo ha due volti: Nord e Sud

(Dal nostro inviato speciale)
Arese, 23 febbraio.

Primo giorno di lavoro all'Alfa Romeo [illegible] il nuovo contratto integrativo, entrato in vigore con l'applicazione delle assemblee [illegible] fabbrica di ieri. La lunga trattativa [illegible] costata 150 ore [illegible] scioperi che hanno ridotto a [illegible] quelle lavorate effettivamente nel 1977. [illegible] 10 per cento in meno corrisponde a una perdita di 20.000 vetture, di circa 100 miliardi di fatturato e [illegible] 300 mila lire in [illegible] nelle buste-paga. Ora si tratta di trasformare, dicono ad Arese, la perdita in un guadagno, mettendo in pratica l'impegno preso dalle due parti, che hanno convenuto, *«ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, sulla necessità di promuovere e sviluppare comportamenti coerenti con la realizzazione dell'obiettivo del risanamento aziendale»*.

Passività

E' un obiettivo realizzabile gradualmente, partendo da una ipotesi di produzione di 240 mila vetture, 40 mila più delle 200 mila costruite nel 1977, da [illegible]sfruttare con un aumento della produttività, [illegible] il trasferimento di alcune lavorazioni [illegible] Sud e con un aumento del [illegible] dei dipendenti. Ma la situazione di partenza è pesante. Da quanto ci è stato detto qui ad Arese dalle fonti meglio informate, l'esercizio scorso [illegible] è chiuso con un disavanzo di 125-130 miliardi di lire, su un fatturato di circa mille miliardi. A fine anno i debiti finanziari ammontavano a 700 miliardi, di cui circa la metà consolidati a medio e lungo termine, il resto a breve. Ad essi vanno aggiunti circa 60-70 miliardi di debiti verso fornitori, cioè quella parte, dei [illegible] miliardi circa di cui, che [illegible] è stata coperta nel normale periodo di pagamento quadrimestrale. Si arriva così a un totale di debiti che si aggira [illegible] 340 miliardi, e [illegible] avrebbe potuto essere contenuto sugli [illegible] miliardi, senza gli oneri finanziari imposti dal ricorso al credito, in attesa del ripianamento delle precedenti perdite [illegible] parte degli azionisti Finmeccanica e Iri, e che è arrivato alla fine, anziché all'inizio del '77.

Della perdita di esercizio, risultante dopo gli ammortamenti e gli oneri sociali, 30-35 miliardi sono imputabili alla Alfasud e, contro un fatturato di 650 miliardi circa, non sono particolarmente pesanti, in questo momento di crisi dell'industria [illegible], più grave [illegible] la perdita di oltre 100 miliardi all'Alfasud, rispetto a un fatturato di 350 miliardi scarsi. [illegible] fronte a queste cifre, acquistano più [illegible] due impegni contenuti nel nuovo contratto integrativo, dimostrare la validità degli insediamenti industriali nel Mezzogiorno e della formula delle imprese a partecipazione statale.

La crisi dell'Alfa Romeo, [illegible] fatti, ha origini ben differenti [illegible] Nord e al Sud. Arese ha risentito [illegible] calo [illegible] domanda che ha colpito tutte le case automobilistiche del mondo nel 1974 e nel 1975, in seguito alla [illegible] petrolifera e che ci è avviata a soluzione negli anni successivi, ma in Italia più lentamente che altrove. Pomigliano d'Arco ha sofferto, invece, [illegible] una crisi di produzione, perchè la domanda [illegible] Alfasud si è sempre mantenuta superiore [illegible] disponibilità di vetture. Contro [illegible] potenziale produttivo di 130.000 vetture, non teorico, ma effettivo, come dicevamo [illegible] in 79.000 macchine prodotte nel 1975, in buona parte dell'anno con un solo turno [illegible] lavoro di 8 ore, quale consentiva allora lo stabilimento, entrato [illegible] in funzione [illegible] nel giugno 1972, e quindi ancora in fase di avviamento, la produzione dell'Alfasud [illegible] è mantenuta attorno alle 93.000 vetture nel 1975, altrettante nel '76 ed è salita ad appena 95.000 unità l'anno scorso.

Diverso il mercato per l'Alfasud, i cui modelli rientrano nelle categorie che più hanno risentito della crisi petrolifera. Dalle 136.000 [illegible] del 1973, [illegible] produzione è scesa a 108 mila nel '74, a 97 mila nel 1975, per riportarsi a 105 [illegible] nel 1976, ma scendere [illegible] nuovo a 103 mila vetture l'anno scorso. Ma se il calo [illegible] 1974 e [illegible] parte anche quello del '75 è da addebitarsi soprattutto a una flessione della domanda nel 1976 e, soprattutto, nel 1977, la minor produzione [illegible] da addebitarsi, anche ad Arese come a Pomigliano d'Arco, alle difficoltà di produzione di cui [illegible] è parlato all'inizio.

Tensioni

Ovviamente, qui non entriamo nel merito delle *«colpe»* dell'una o dell'altra parte, ci limitiamo a prendere [illegible] dei risultati. Non c'è dubbio, però, che le tensioni siano derivate anche dal fatto che nel 1975 mentre all'Alfasud c'era la necessità [illegible] di ricorrere alla [illegible] integrazione, all'Alfasud [illegible] si aveva bisogno di un aumento della produzione. Ciò ha creato una maggiore conflittualità al Sud, al di là ed oltre le rivendicazioni che si possono ritenere «normali». Con il rilancio produttivo in atto, quanto meno nelle intenzioni, a Nord come a Sud, questa causa di dissapori dovrebbe scomparire. E' proprio di oggi, del resto, la richiesta dell'[illegible] di fare dieci sabati di straordinari e che i sindacati stanno esaminando.

[illegible] Arese al sentirsi [illegible] che il mercato risponderà, c'è solo in Italia, dove l'Alfa Romeo può [illegible] una domanda *«sentimentale»* legata al richiamo che le automobili con [illegible] caratteristiche esercitano [illegible] pubblico, [illegible] anche all'estero. Dovrebbe essere una buona garanzia l'aumento dell'esportazione, che nel 1977 ha superato il 30 per cento della produzione totale, con 108.000 vetture su 300.000, e che sarebbe stata anche superiore, se la situazione in fabbrica avesse permesso di puntare [illegible] modelli.

Mario Salvatorelli

Perché l'industria dell'auto deve avere dimensione europea

Tokyo turba il mercato del Vecchio Continente - L'auto (11,6%) e i beni strumentali rappresentano i tre quarti dell'export nipponico

Il rinnovamento della «131 mirafiori» [illegible] la realizzazione della «Supermirafiori», presentate in questi giorni in Italia, rappresentano il primo [illegible] passo nell'applicazione della nuova filosofia progettativa e costruttiva scelta dalla Fiat per la prossima generazione di vetture, basata su una nuova strategia di competitività che ha portato in un primo piano le esigenze del consumatore [illegible] loro [illegible] sulle scelte aziendali.

Il successo della formula «131» [illegible] dimostrato dalle vendite all'estero. L'anno scorso su 190 mila unità prodotte, 140 mila [illegible] state esportate. Questo significa che la «131» è stata realizzata tenendo presente le caratteristiche necessarie per attuare una politica automobilistica europea.

[illegible] tempo la Fiat [illegible] batte per una produzione in questo [illegible] senso — Giovanni Agnelli ne ha parlato recentemente a Bruxelles nell'incontro [illegible] Davignon — sostenendo che [illegible] l'industria automobilistica comunitaria vuole salvarsi dalla morsa degli [illegible] ricani [illegible] una parte e dei giapponesi e dei Paesi emergenti dall'altra, deve assolvere ad alcuni compiti: disporre di orientamenti di politica industriale comunitaria; [illegible] dimensione nazionale nella formulazione di politiche di sviluppo; ristrutturazione, attraverso una più [illegible] politica di razionalizzazione [illegible] produzioni a monte e di realizzazione di modelli standard, nuovi livelli di efficienza e di competitività; abbandonare [illegible] scelte egoistiche.

Più [illegible] del 2,3% le Alfa Romeo

MILANO — L'Alfa Romeo ha annunciato un aumento medio del 2,3 per cento dei [illegible] le sue auto. L'aumento non verrà applicato sulle vetture disponibili presso [illegible] rete [illegible] rivenditori sino al 5 [illegible] 1978.

I prezzi delle nuove "131,,

Modello	Prezzo di listino	Prezzo chiavi in mano
131 L 1300 [illegible] porte	3.950.000	4.832.100
131 L 1500 Panorama	4.295.000	5.239.200
131 CL [illegible] 2 porte	4.215.000	5.144.800
131 CL [illegible] 4 porte	4.440.000	5.410.300
131 CL 1600 [illegible] porte	[illegible]	5.551.900
131 CL 1600 Panorama	4.905.000	5.959.000
131 Super 1300	5.010.000	6.082.900
131 Super 1600	5.130.000	6.224.500

Le vendite in Italia inizieranno il 2 marzo

Perché è indispensabile e urgente una politica comunitaria dell'automobile?

«Se sul fronte della domanda si può parlare [illegible] una [illegible] e si [illegible] individuare alcuni elementi di sicurezza, le cose sono alquanto diverse sul piano dell'offerta. *Ha detto recentemente Nicola Tufarelli, responsabile del settore auto della Fiat. Riconducendo [illegible] storia dell'automobile — almeno per quanto riguarda [illegible] domanda e l'offerta — [illegible] alcune [illegible] fasi caratteristiche, alla metà degli «Anni Sessanta» si sono avuti due mercati fondamentali, quello statunitense e quello europeo che insieme coprivano il 82 per cento della produzione mondiale. La produzione del resto del mondo, Giappone compreso, [illegible] ancora sui livelli europei degli «Anni Cinquanta», quindi [illegible] inesistente.*

A questa fase di stabile predominio di Europa [illegible] Stati Uniti è subentrata, dalla metà degli Anni Sessanta, la crescente [illegible] dell'industria automobilistica giapponese. Il Giappone, che [illegible] ra nel 1965 [illegible] prodotto [illegible] mila vetture, nel '76 era già arrivato a 5 milioni e negli stessi anni ha raggiunto [illegible] fase [illegible] sviluppo più accelerato nelle esportazioni: contro le 100 mila vetture esportate nel 1965, nel '76 ne ha vendute all'estero due milioni e mezzo, cifra che ha superato nel '77.

«L'effetto dell'azione giapponese — *secondo Tufarelli* — è stato squilibrante sul sistema generale dell'auto. Infatti ha [illegible] capacità produttiva ad un ritmo superiore a quello della domanda globale; ha ridotto di molto gli spazi ai flussi esportativi europei [illegible] Il resto del mondo, ha invaso gli Usa impedendo all'Europa di [illegible] quello sfogo relativo; ha aggredito pesantemente [illegible] mercato europeo. La somma di questi eventi ha prodotto i suoi effetti principalmente sul [illegible] cato europeo, che ha visto ridotta la domanda [illegible] a sua disposizione ed [illegible] sperimentato il pericolo della sovrapproduzione».

Il fenomeno dell'affermazione internazionale del [illegible] lo industriale e commerciale giapponese nel settore auto, accanto a quello dei grandi imprenditori tradizionali, ha avuto dunque dimensioni ed effetti eccezionali. «Uno [illegible] maggiori punti di forza del Giappone — *ancora secondo la tesi di Tufarelli* — è quello della qualità della sua strategia; [illegible] solo, cioè, l'efficienza complessiva del sistema [illegible] economico di fronte ai mutamenti internazionali».

«[illegible] 1974-1975 [illegible] Giappone è stato l'unico tra i Paesi economicamente avanzati che ha attuato tempestivamente una politica anticrisi ed insieme ad efficaci provvedimenti economici e monetari ha aumentato la produzione automobilistica. Nel 1976 l'industria giapponese [illegible] lavorato sulla base [illegible] 2150 ore effettive [illegible] ogni operaio addetto, contro le [illegible] e [illegible] 1650 dell'industria italiana. «Il risultato [illegible] è stato che l'offerta automobilistica del Giappone fortemente specializzata in funzione della nuova domanda, ha potuto riprendere con forza, in antitesi rispetto alla concorrenza internazionale impedita dal fatto [illegible] non operare in un sistema [illegible] [illegible] ferimento altrettanto [illegible] trollabile».

Le esportazioni giapponesi [illegible] una politica di relazione e concentrazione [illegible] pochi prodotti chiave. A proposito della rotazione, Tufarelli sostiene che [illegible] prevede una terza generazione dell'export giapponese che potrebbe alterare ulteriormente i termini [illegible] scambio, aumentando [illegible] sua competitività nei settori a tecnologia sofisticata. Circa [illegible] trazione dell'export su poche voci, basta pensare che se quello complessivo rappresenta il 13 per cento della produzione totale, quello automobilistico è del 50 per cento. «L'automobile (11,6 per cento) ed i beni strumentali (63,4 per cento) rappresentano [illegible] soli i tre quarti delle esportazioni giapponesi. E' evidente il contrasto con le condizioni in cui operano i maggiori produttori europei nello stesso mercato comunitario, che potrebbe invece essere un vero mercato domestico di 360 milioni di abitanti, contro i 113 del Giappone e i 250 degli Usa. E' in base a questa consapevolezza — *ritiene l'Ing. Tufarelli* — [illegible] nel crediamo fermamente [illegible] necessità di [illegible] all'industria europea dell'automobile una dimensione [illegible] ropea».

Renzo Villare

Ora l'Isco "vede" [illegible] nero

Roma, 23 febbraio.

«L'inizio del 1978 ha trovato il sistema economico italiano in una situazione di «stallo». L'anno [illegible] è aperto su un quadro di attività depressa, ma si accompagnavano (e si contrappesavano) condizioni di equilibrio migliorate». Il rapporto annuale sull'economia italiana che l'Isco (istituto per la congiuntura) ha presentato oggi al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, tra le note sostanzialmente negative lascia socchiuso uno spiraglio alle [illegible] ranze di una ripresa.

Il primo impegno che dovrà comunque affrontare [illegible] nuovo [illegible] è il discorso sulla terapia da seguire.

L'Isco osserva [illegible] proposito che, «ove i condizionamenti ad una più equilibrata espansione potessero considerarsi effettivamente rimossi, la opportunità di una attiva politica di rilancio sarebbe evidente». Ma alla stato attuale dei fatti, «non sembra istituita potersi già dare una risposta affermativa: ciò significa che la fase di rodaggio [illegible] misure di sostegno e di controllo non può dirsi [illegible] minata, a meno di correre [illegible] il rischio (tutt'altro che piacevole) di avviare il sistema verso una nuova, ancor più breve fluttuazione congiunturale».

Cosa fare, allora? L'Isco ritiene che «alternativa ad una nuova breve ma ampia e destabilizzante fluttuazione congiunturale, è una politica elastica manovra congiunturale intesa ad impedire una ulteriore degradazione produttiva», abbinata ad una manovra di più ampio respiro che ponga come obiettivi:

1) il distanziamento progressivo di meccanismi di spesa «oggi sfuggiti ad ogni ragionevole controllo»;

2) l'allargamento della base produttiva «oggi prevalentemente attuale attraverso veri e propri scostamenti di attività.

o. p.

Raffinerie un piano europeo

Bruxelles, 23 febbraio.

(a. p.) L'esecutivo della Cee sottoporrà al Consiglio dei ministri dell'energia, il 21 marzo, di adottare un piano per razionalizzare l'industria delle raffinerie del petrolio della Comunità, che attualmente è afflitta da sovracapacità. In dodici mesi, la capacità di raffinaggio di petrolio in Europa [illegible] stata ridotta di 80 milioni di tonnellate, ma restano [illegible] 62 [illegible] di [illegible] di capacità [illegible] più. In Italia, per esempio, dal [illegible] al '77, il petrolio greggio raffinato [illegible] sceso [illegible] 16 per cento. Il totale attualmente è di 108 milioni [illegible] tonnellate. L'utilizzazione [illegible] capacità di raffinaggio [illegible] Italia è [illegible] dal [illegible] per cento del '72 al 48 per cento del '77. Per fortuna, questa crisi generalizzata non ha grandi risvolti sociali perchè in tutti e nove i Paesi della Cee [illegible] raffinerie lavorano soltanto [illegible] centomila persone.

La commissione propone, al fine [illegible] ottenere una ulteriore ri[illegible] [illegible] capacità di raffinaggio, la chiusura a medio termine di [illegible] raffinerie soprattutto nelle zone in cui [illegible] altamente concentrate, e quelle che inquinano. Tutti i progetti di riduzione, comunque, verranno discussi [illegible] con le industrie e i governi interessati.

Fabiani all'Iri relazioni esterne

[illegible] — [illegible] del presidente Petrilli, Fabiano Fabiani è stato nominato responsabile della direzione relazioni esterne dell'Iri, con il grado di direttore centrale e assumerà l'incarico il primo marzo. Sarà coadiuvato dal [illegible] rettore centrale dell'Iri Carlo Mariano

Nasce una "mutua" per imprenditori

E' stata definita nei giorni scorsi una convenzione tra l'Unione Industriale di Torino e tre compagnie di assicurazione (l'Assicuratrice Italiana, la Compagnia di Assicurazione di Milano, la Sai) per un programma di assistenza sanitaria agli imprenditori, denominato «Prais».

L'iniziativa è articolata in modo da prevedere le più ampie forme di copertura assicurativa, ad un premio particolarmente interessante; si propone inoltre di salvaguardare il più possibile gli aderenti; in effetti il «programma [illegible] sanitaria imprenditoria richiede l'esplicito consenso [illegible] Industriale nei cui in cui le compagnie di assicurazione intendano [illegible] copertura.

Il «Prais» è [illegible] in due parti: la prima [illegible] rappresenta dalla polizza di assicurazione e copre i [illegible] alle spese per ricovero [illegible] qualsiasi istituto [illegible] cura, clinica, od ospedale; la seconda è costituita [illegible] un [illegible] autonomo che riguarda [illegible] prestazioni complementari, quali medicinali, visite mediche, accertamenti diagnostici extraospedalieri, ecc.

Beneficiari della convenzione [illegible] gli imprenditori e i dirigenti delle aziende industriali associate all'Unione, nonchè i rispettivi familiari.

Ferrovia italiana in Arabia Saudita

VERONA — Una modernissima linea ferroviaria ad alta velocità (150-200 chilometri/ora) assicurerà il collegamento rapido fra la capitale dell'Arabia Saudita, Riad, e il porto di Dammam, [illegible] Golfo [illegible], nel cuore della zona petrolifera più ricca del Paese. Saranno 400 chilometri di strada [illegible] che daranno [illegible] nuovo impulso alla direttrice primaria di traffici [illegible] ovest che [illegible] fra la grande provincia orientale e l'area [illegible] capitale.

Ha vinto la gara internazionale per la progettazione della nuova ferrovia una società italiana di ingegneria, la Technital [illegible] di Verona, che curerà anche la direzione dei lavori dove troveranno occupazione più di 5000 operai. Il [illegible] apre interessanti prospettive, oltre che per i tecnici, anche per la mano d'opera e [illegible] forniture dall'Italia.

Piano laborista anti-disoccupazione

LONDRA — I laburisti hanno pubblicato il piano economico elaborato dal ministro dell'Energia Tony Benn per spompare oltre quattro miliardi di sterline (settemila miliardi di lire) nell'economia nazionale e rilanciare l'industria.

Il documento è stato inviato al cancelliere dello scacchiere Denis Healey, responsabile per il [illegible] e [illegible] Finanze, attualmente impegnato nella preparazione del pacchetto di provvedimenti economici per il [illegible] che verrà annunciato il primo aprile.

[illegible] spesa di oltre quattro [illegible] liardi di sterline, rilanciando l'industria, dovrebbe principalmente risolvere il problema della disoccupazione, dimezzando il numero dei disoccupati e portandolo a meno di 700 mila entro il 1981.

Intanto i rappresentanti sindacali dei 95 [illegible] operai della British [illegible] [illegible] di accettare [illegible] aumenti salariali del 10 per cento. La British [illegible], che [illegible] partiene al governo, aveva offerto aumenti inferiori. I metalmeccanici hanno [illegible] anche, dopo un acceso dibattito, alcune proposte della British Steel per snellire [illegible] organici.

Flotta italiana pochi disarmi

ROMA — La flotta mercantile italiana, malgrado il calo dei noli marittimi, ha registrato una percentuale di disarmo tra le più basse di quelle relative [illegible] più importanti [illegible] mercantili mondiali. Dalle statistiche del «General Council of British shipping» [illegible] [illegible] ottobre '77 il disarmo di 21 navi per 637 mila tsn. In percentuale, le [illegible] radiate rappresentano il 3 per cento dell'intera flotta rispetto [illegible] media mondiale dell'8 per cento.

Nel stesso mercato la percentuale di disarmo è molto più elevata: 10 per cento in Grecia; 26 per cento [illegible] Norvegia; 30 per cento in Svezia.

Il governo ha sventato un altro "caso Unidal,,

Buitoni-Perugina: raggiunto l'accordo non saranno licenziati 1200 dipendenti

Mille persone in [illegible] integrazione - Un piano di risanamento finanziario e [illegible] investimenti

Roma, 23 febbraio.

Una trattativa più breve di quanto [illegible] potesse pensare, è stato raggiunto questa notte poco dopo le ore 4 al ministero dell'Industria, l'accordo per la difficile vertenza del gruppo Ibp (Industrie Buitoni-Perugina, [illegible] più grande azienda privata italiana nel settore dolciario alimentare). [illegible] mediazione governativa ha stroncato [illegible] un [illegible] ricatto a «braccio di [illegible] che avrebbe potuto provocare un nuovo [illegible] Unidal.

Il gruppo dirigente della Ibp ha sottoscritto con i rappresentanti della Filia (la Federazione unitaria degli alimentaristi) e con i sindacati provinciali un'intesa [illegible] nove punti:

1. [illegible] dei 1200 licenziamenti [illegible] un totale di 6834 dipendenti tra operai [illegible] impiegati [illegible] e delle procedure avviate per tutte [illegible] aziende del gruppo;
2. [illegible] del provvedimento [illegible] chiusura [illegible] stabilimento di Aprilia (197 dipendenti) che produce sacchi di fruta;
3. collocamento [illegible] cassa [illegible] grazione del personale in eccedenza, a decorrere dal prossimo mese di marzo, sulla base della legge di riconversione industriale; saranno interessate al provvedimento circa 1000 persone, in quanto dal provvedimento stesso saranno esclusi [illegible] lavoratori dello stabilimento [illegible] Aprilia e altri 300 lavoratori [illegible] altri stabilimenti (probabilmente quelli di S. [illegible] e di S. Sepolcro);
4. entro il 30 giugno [illegible] mo l'azienda esporrà allo controparte i provvedimenti messi a punto per il risanamento finanziario e per la ristrutturazione delle politiche commerciali e della rete di vendita; [illegible] [illegible] stessa data sarà presentato [illegible] primo programma di investimenti per ristrutturazione e riconversione delle produzioni nell'ambito dei mercati nei quali l'Ibp è già presente, [illegible] effettuarsi ovviamente [illegible] prescindere dalle norme vigenti (i sindacati vorrebbero che l'Ibp incominciasse [illegible] produzione [illegible] surgelati e di cibi precotti);
5. entro il 31 ottobre 1978 dovrà essere presentato [illegible] progetto [illegible] ristrutturazione e riconversione dello stabilimento [illegible] Aprilia, finalizzato anche alla diversificazione produttiva;
6. a fine anno vi [illegible] l'esposizione dei risultati [illegible] gruppi dell'azienda nel 1978 e la presentazione dei programmi a medio termine per il rilancio e il rafforzamento della presenza della parte italiana del gruppo sui mercati dolciari e alimentari;
7. impegno dell'azienda a riassorbire entro la [illegible] di ottobre tutto il personale in cassa integrazione sulla base dei programmi sopra esposti, con esclusione [illegible] numero dei dipendenti che saranno collocati in quiescenza per limiti [illegible] età, pre-pensionamento o turnover naturale;
8. una verifica generale della situazione occupazionale [illegible] gruppo sarà compiuta [illegible] 31 dicembre [illegible];
9. [illegible] formazione, [illegible] accordo tra le parti, nel ricorso alla cassa integrazione guadagni.

A Perugia [illegible] notizia dell'accordo è stata accolta con comprensibile soddisfazione. L'Ibp rappresenta infatti l'industria trainante dell'intero territorio «Per gli umbri — dicono [illegible] esponenti del consiglio [illegible] fabbriche — la Buitoni-Perugina [illegible] ha [illegible] significato che [illegible] Fiat ha per Torino; dietro di [illegible] c'è tutta [illegible] brancata [illegible] una [illegible] [illegible] trascinerebbe tutte le piccole imprese [illegible] gravitano nella sua orbita e che [illegible] lavora a ritmi quindicinali [illegible] persone; da noi un discorso sulla mobilità, salvo il [illegible] è potuto realizzare per [illegible] [illegible] [illegible]

Continua la preoccupante escalation delle monete forti d'Europa

Franco svizzero a 473 dollaro cede ancora

Roma, 23 febbraio.

Un altro balzo in avanti delle due monete forti europee: il franco svizzero ed il marco, ed un nuovo ribassamento del dollaro sono i due fatti salienti della giornata valutaria. Sul mercato dei cambi italiano, la divisa elvetica ha toccato un nuovo record, a 473,20 lire, con un'impennata di quasi sette lire (pari ad oltre l'1,5 per cento) rispetto alle quotazioni di ieri (466,83). In apparenza stabile invece la marca tedesca (su perso il 5,8 per cento nei confronti del franco. Anche il marco ha raggiunto un massimo assoluto, a 431,3 lire, con un guadagno dello 0,8 per cento in confronto a ieri (417,8). Il dollaro, per contro, è sceso da 832,4 a 837,17, malgrado gli interventi delle banche centrali che vengono segnalati da tutte le piazze occidentali.

Per quanto riguarda le altre monete, il franco francese si è leggermente rafforzato rispetto alla lira, quotando 178 lire (lire 177,4 lire di ieri; stabile invece la sterlina (1659,9 contro 1659,6).

Il forte rialzo del marco e del franco svizzero è stato avvertito su tutti i principali mercati internazionali. A Londra e a Zurigo, in particolare, il dollaro è sceso per la prima volta al di sotto del «muro» degli 1,80 rispetto al franco svizzero, quotando 1,7850 nel corso delle contrattazioni; rispetto al marco, invece, ha aforzato la barriera dei 2,02, con una quotazione di 2,0185.

Anche a Parigi, dove pure il franco francese ha ripreso a perdere terreno, nei confronti del franco svizzero e del marco, la modesta Usa non è riuscita a [illegible] posizioni della vigilia ed ha accusato un ulteriore deprezzamento (4,795 franchi contro 4,812 della chiusura precedente).

A Tokyo, il dollaro è sceso a 208,320 yen in chiusura contro 210,925 yen di ieri. La banca del Giappone è intervenuta [illegible], con acquisti per 70-80 milioni di [illegible], impedendo così [illegible] ulteriormente quota.

Circa l'arretramento del dollaro è da segnalare [illegible] dichiarazione di Wilfried Guth, [illegible] Deutsche Bank, secondo [illegible] le cause fondamentali [illegible] fenomeno [illegible] — cioè, fra [illegible]ro, la [illegible]nazione energetica americana e i problemi connessi [illegible] monetario mondiale — non possono [illegible] rimosse nel giro di quest'anno e pertanto sarà meglio rafforzarla alla debolezza del dollaro. Guth ha aggiunto che si possono evitare indicazioni, rimiani segreti, consultazioni improvvise — e improvvisate — ad alto livello il cui solo risultato è quello di dare ulteriore motivo d'incertezza.

Vari Paesi europei, intanto, stanno premendo sul ministero del Tesoro americano perché ricorra a valute nazionali — in sostituzione del dollaro — per una parte del suo indebitamento a [illegible] termine. La proposta è che il Tesoro Usa e la [illegible] Reserve [illegible] valuta straniera, in particolare [illegible] e franchi svizzeri, [illegible] utilizzare poi [illegible] interventi a sostegno del dollaro sui [illegible]i valutari.

r. s. s.

Agli italiani non conviene più aprire conti in banca a Lugano

Il [illegible] svizzero continua a salire. Spinta dalla forza di [illegible] evoluzione internazionale che sconvolge profondamente tutti i valori monetari, la [illegible] della Confederazione Elvetica ha visto il suo valore aumentare soprattutto nei confronti della lira. Franco svizzero e lira sono infatti ai due estremi opposti [illegible] panorama monetario, al primo va l'oscar della stabilità, alla seconda quello dell'inflazione. E così, da meno di 350 lire per un franco svizzero nel febbraio 1977 si è passati ai oltre 460 nel febbraio 1978, con un incremento di valore di circa un terzo. Nei mesi di gennaio di quest'anno era sembrato che l'ascesa avrebbe una certa pausa, ma con febbraio la corsa è ripresa e si è ancora accentuata in concomitanza con [illegible] debolezza del dollaro e il rialzo dell'oro.

Questo rialzo non deve preoccupare eccessivamente l'Italia, [illegible] nemmeno la Svizzera. Per l'Italia, anzi esso presenta molti vantaggi. Innanzitutto l'ascesa del franco svizzero scoraggia la uscita illegale di capitali dall'Italia, costretti [illegible] presi a troppo [illegible]. Il turismo italiano in Svizzera ne risulta anche grandemente frenato: per i malcapitati [illegible] italiani che si recano a Ginevra [illegible] la sgradevole sorpresa che un caffè al banco può costare anche mille lire. In secondo luogo, la Svizzera è un ottimo mercato [illegible] le esportazioni italiane, che in questi mesi stringono successi proprio perché i loro prezzi, in lire, rialzano molto a buon mercato; per i frontalieri che vanno a lavorare oltre confine, c'è stato un considerevole aumento delle paghe, una volta che queste vengono cambiate in lire italiane. I commercianti italiani delle località di frontiera hanno il problema di riuscire a servire tutti i clienti svizzeri, che comprano qualsiasi cosa, perché i prezzi a loro paiono incredibilmente bassi.

Gli svizzeri sostengono la forza della loro moneta con un'economia in letargo; si tratta dell'unico paese al mondo senza inflazione, ma la produzione ristagna. La congiuntura si trova in una sorta di dormivoglia, una pausa tonnacchiosa che racchiude anch'essa i suoi pericoli [illegible] deterioramento della struttura produttiva. I governanti elvetici sembrano incapaci, e [illegible] neppur troppo desiderosi, di rilanciare la loro economia; non usano a questo scopo le enormi risorse [illegible] di cui dispongono e lasciano salire il valore del franco. E' un altro aspetto, opposto a quello italiano, della crisi mondiale in cui ci dibattiamo.

m. d.

Oro e monete

[illegible] fino 6850-6960 lire [illegible] grammo; argento 136.000-140.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 80.000-81.000; nuovo conio 54.000-55.000; marengo italiano 47.000-49.000; marengo svizzero 47.000-48.000; marengo francese 45.000-48.000.

I titoli primari guidano la ripresa: +0,57%

Milano, 23 febbraio.

La ripresina è stata caratterizzata dall'alternarsi di diverse tendenze, per il manifestarsi di nuovi ordini di acquisto e ulteriori vendite previsibilmente di marca professionale. L'attività, inoltre, che nella precedente ripresina si era mantenuta a livelli abbastanza soddisfacenti, è risultata modesta sino alle ultime battute, dove si è notata una maggiore disinvoltura conferita da una ripresa valutaria corrente di acquisti sopratutto sui valori guida, acquisti che sono proseguiti nell'immediato dopo listino. L'indice è salito della 0,57 per cento a 54,06.

La quota comunque, che aveva energia in sè basi generalmente realistici, si è andata via via deteriorando, con la sola eccezione delle Montedison, ancora oggetto di un lusinghiero divario, che si sono gradualmente rafforzate per concludere a 168,50 con un progresso dell'8 per cento, recuperando ulteriore terreno nell'immediato dopochiusura. Sulla scia si sono mosse di sbieco le Viscosa, scambiate sui prezzi di stacco) fino alle ultime battute, per progredire poi del 6,2 per cento.

In denaro anche le Alitalia che hanno superato vellamente quota 2100. Da segnalare poi le pluvalenze acquisite dal Banco Lariano (+ 6,8%) e dal Credito Varesino (+ 4,4%). Per quest'ultima la domanda è stata collegata alla riunione del consiglio di amministrazione ed all'attesa di risultati molto [illegible] rarevoli.

Il mercato obbligazionario ha registrato un andamento analogo a quello devoluto negli ultimi tempi con prezzi generalmente poco variati. Scarsee richiesti i B.T. e le Enel indicizzate, ed in particolare la 1977.

A Torino il volume degli scambi in titoli azionari si è ulteriormente ridotto ma il comportamento del mercato è risultato più fermo, grazie soprattutto a qualche recupero dei titoli guida (Fiat, Sip, Stet, [illegible] Montedison). Migliore l'orientamento speculativo.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	23-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	920	—
Buitoni Perugina	1345	— 14
Chiari & Forti	1300	— 30
Erbamilo	1425	— 45
Gio. Buton	3300	—
Agric. Vit.	4720	—
Ifil	1550	+ 40
R. Zucch.	91	—
» pr.	209	—
Saiwilo ord.	79	—
Saiwilo priv.	80 75	+ 0 75
Saiwilo risp.	112 50	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	16020	— 480
Assicur.	129000	— 200
Ausonia	900	— 20
Bowring	7300	—
Ass. Mil.	5710	+ 12
Ass. Mil. pr.	3010	— 40
Unipol	640	+ 10
Latina pr.	358	— 2
Fin	2995	+ 5
Generali	13500	+ 10
Italia Ass.	16800	— 200
Liguria	7375	— 75
Fond. Inc.	2250	+ 15
Fond. Vita	13700	— 50
Ras	35000	—
R.A.I.	4400	—
Toro Ass.	6125	+ 65
Toro Ass. pr.	3140	— 11
BANCARI		
B. Comm. Ital.	12410	— 140
Banco Roma	4410	— 90
Banco Lariano	4730	+ 320
Credito It.	1845	— 5
Cred. Varesino	27100	+ 115
Interbanca pr.	10750	—
Mediobanca	31400	— 350
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1330	+ 10
Burgo ord.	4870	—
Burgo pr.	3010	—
De Medici	319	—

Titoli	23-2	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	646	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	615	— 19
Cer. Pozzi	101 75	— 1 25
Eternit	725	—
Eternit priv.	457	— 6
Italcementi	11000	— 70
Ghirri	—	—
Unicem	3141	— 31
CHIMICI		
Anic	147 50	+ 2 75
Aristoni	13020	—
Caffaro	207	— 1
C. Erba	731	+ 1
Carlo Erba pr.	458	— 18
Italgas	654 50	+ 0 50
Liquigas	12800	+ 130
Liquigas pr.	5530	— 0 25
Liquigas risp.	50	—
Mira I.	16330	— 70
Montedison S.	198 10	+ 12 50
Montedison C.	—	—
Montefibre Obc	343	—
Perlier	527	— 5
Pirelli Spa	685	—
Pierrel	305	— 20
Rumianca	1400	+ 10
Saffa	4150	— 10
[illegible] risp.	3170	—
Sinclegno	2500	— 10
COMMERCIO		
Ritrovi	43	—
Rinasc. pr.	27 50	— 0 25
Silos Genova	1980	+ 80
Sinclair	1046	+ 6
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2140	+ 143
Ausiliare	1920	+ 20
Aut. To-Mi	919	— 20
Italcable	2675	— 84
N.A.I.	930	—
N. Milano	429 75	+ 0 75
Sip	1585	+ 17

Titoli	23-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	400	+ 5
Marelli E.	174 50	— 2 50
Superpila	4810	— 10
Telefunken	299 50	— 3 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1894	—
Agricola fin.	1299	— 6
Bastogi	538	+ 1
Bonif. Siele	4230	+ 70
Breda Finanziaria	1397	— 13
Centrale	3720	— 45
Finmare	70	— 1
Fondiar	87 75	— 0 25
Fiambia Nuova	—	—
Generalfin	885	— 15
G.I.M.	1956	— 15
I.F.I. priv.	2250	+ 45
Ifil	4290	—
Invest	1510	— 10
Mittel	912	— 5
Partec. Finanz.	1850	— 300
Pirelli & C.	2181	+ 1
Pirelli SpA	1060	+ 1a 50
Profilo	620	— 7
Riva Finanz.	4330	— 6
Saroni	875	— 40
S.M.E.	352 50	+ 6 50
Smi Metalli	2023	+ 8
STET	1904	+ 6
IMMOBILIARI		
Acsiec	1313	+ 1
B.I.I.	580 50	—
B.I.I. priv.	189 50	— 5 25
Beni Stab.	2080	— 15
Cope	810	—
Condotte Acqua	609	— 12
De Angeli Frua	4055	— 40
Finrex	1770	—
Gen. Tem. Roma	82	— 1 50
Industria Ed.	5450	— 20
Inviti	6810	—
Milano Centrale	22000	— 110
Risanamento	3000	—
Sirs	583	— 1
Treimo	1590	— 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3000	+ 30
Fiat priv.	1604	+ 9

Titoli	23-2	Variaz.
Fr. Tosi	11750	— 50
Gilardini	3350	— 30
Nebiolo	279	— 5
Olivetti	1015	— 18
Olivetti pr.	840	— 20
Westingh.	8120	+ 120
Worthington	2470	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregni-Is.	683	— 3
Dalmine	308 75	— 10 25
Falck ord.	2730	— 50
Falck pr.	2191	+ 32
Ilva-Viola	1357	— 2 50
Italsider	140	— 2
Magona	1650	+ 20
Pertusola	1910	— 50
Terni	80	— 4
Trafilerie	495	— 1
TESSILI		
Centenari	31 25	+ 0 75
Cantoni	3471	+ 31
Cucirini	2885	+ 5
Cucirini Sca	4200	— 100
Fisac	1299	— 1
Linificio	341	— 3
Marzotto pr.	1005	—
Montefibre	104	— 1
Montefibre priv.	190	— 3
Olcese	43	—
Rotondi	8700	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	870	+ 44
Snia Visc. pr.	437	+ 9
Un. Manif.	8150	—
DIVERSI		
De Ferrari	1450	+ 35
Acqua pot.	980	—
Calzatur. Vacche	4020	—
Cga	941	— 4
Cir	7590	+ 70
Pacchetti	34 75	+ 1
Reina	2730	—
Saiegallo	—	—
Terme Acqui	539	— 11

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Beldolaia	1480	—
Romana Zuccheri	90	—
Fiorio	420	+ 30
Alivar	930	—
ED ESTRATTIVI		
Sifa	605	—
Talco & Grafite	25300	—
Fornaci Riunite	2080	— 30
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	630	—
N.A.I.	315	—
Torino-Nord	123	—
SIP	1377	+ 14
Italcable	2933	+ 65
Alitalia	2000	+ 130
IMMOBILIARI		
Terme	253	+ 4
Risanamento	3000	— 100
Beni Stabili	2070	—
B.I.I.	372	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	385	— 0 50
Imm. Agr. Vittoria	4530	—
Zerim	1950	—
CHIMICI		
Montedison	163 50	+ 2,50
Liquigas	68	—

Titoli	23-2	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	46	—
SAFFA	4100	—
Saffa risp.	3380	—
SAIAG	1425	—
Schiapparelli	130	+ 10
Paramatti	1037	— 13
Mira Lanza	18400	— 100
ANIC	148	—
Rumianca	1450	—
Saiqai	619 75	— 6 25
Pierrel	325	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10700	—
Mediobanca	31800	—
Comit	12200	—
Banco Roma	6500	—
Credito It.	1855	—
La Centrale	5700	— 150
S.M.E.	253	—
STET	1912	+ 12
Fondiar	86	—
Piemonte Finanz.	1830	—
Invest	1530	—
Mittel	975	—
Bastogi	540	+ 31
IFI priv.	3193	— 8
Pirelli & C.	3235	—
Pirelli Spa	1695	— 15
GIM	1980	+ 30
Ifil	4280	— 55
SAROM	900	—
Assicur. Tor.	6350	—

Titoli	23-2	Variaz.
Assic. Tor. pr.	5180	— 13
Generali	13300	— 200
S.o.l.	4392	—
SAI	34300	—
Ass. Milano	6800	— 50
» priv.	2970	— 50
Latina	680	—
Latina priv.	375	—
METALMECCANICI		
Fucinara	500	— 30
Westinghouse	8150	—
Nebiolo	275	— 5
Italsider	139	+ 5
Dalmine	310	—
Olivetti	1048	+ 5
» priv.	840	—
CIAT	1086	+ 4
» priv.	1600	+ 3
Terni	82	—
E. Marelli	190	—
Magneti Marelli	400	—
Metalli Ital.	3025	—
Casalegnetti	1210	—
Ciardini	3358	+ 49
Graziano	1390	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	5450	—
Montefibre	110	—
Montefibre priv.	190	—
Fisac	1270	—
Bargoncia	2195	+ 35
Bargoncia risp.	3700	—

Titoli	23-2	Variaz.
Viscosa	638	+ 8
» priv.	430	+ 23
DIVERSI		
Cartiere Italiane	178	—
Burgo ord.	4725	—
» priv.	3300	—
Pacchetti	34	—
CIR	7505	— 5
Acque Potabili	5890	—
Acqua Roma	907	—
Fiaroli	711	—
Elettr. prof.	970	—
Rinascente	43	—
» priv.	26	—
Cigo	960	—
Ceramiche Pozzi	100	—
Unicem	3320	— 60
Silos	1870	—

OBBLIG. CONVERTIBILI

B.I.I. 7% 77/84	64 70	—
C.I.M. 6% 75/85	69 50	—
Pirelli 5%	94 50	— 1
M. Fingest 7% 72	95 50	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	78 80	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 8% 73/88	69 50	—
Liquigas 7,50% 75	84 80	—
Liquigas 7,50% 76	84 50	—
Liquigas 7,50% 77	84 30	—
Liquigas 7% 73/93	83 80	—
Int Stet 7% 75/85	81 50	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 40	—
» cons.	72 50	—
Red. 3 1/2 % '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ricon. 3 1/2 %	93 10	—
» cons.	93	—
» 5 %	94 80	—
» cons.	94 50	—
Pr. Red. 5 % '35	93 10	—
» cons.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '56	94 90	—
» cons.	94 90	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	92 20	—
» cons.	92 60	—
» 5½ '68	83 60	—
» cons.	87 90	—
» 5½ '69	78 20	—
» cons.	78 10	—
» 6% '70	75 80	—
» cons.	75 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 9% '72	79 10	—
» cons.	79	—
» 9% '75/90	89 10	—
Cr.C. T. 5,50% 78	100	—
Cr.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1972	99 80	—
» 9½% '79	94 45	—
» » '80	88 40	—
» » '82	79	+ 0 40
B.T.O. 7% 1978	98 90	+ 0 20
B.T.O. 9% 1979 I	96 80	+ 0 15
B.T.O. 9% 1979 II	94 85	+ 0 05
B.T.O. 9% 1980	93 90	+ 0 10
B.T.O. 10% 1981	94 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	75 80	—
» » '69 II	69 75	+ 0 05
» 7% '71	68 45	— 0 05
Enel 74 indicizz.	117 50	—
I.R.I. 5% '56	81 50	— 0 20
Autostrade 6% '60	87 70	—
» 7% '72	76 10	—
OO.PP. 6%	80 25	+ 0 25
» 7%	82 80	— 0 20

Titoli	23-2	Variaz.
OO.PP.I.R. 6½ IV	69 40	— 0 20
» » 7½ IV	88 50	—
» Acqua 6% '66	80 50	—
» » 7½ 72 I	82 80	—
» Aut. 7% II	82 50	+ 0 30
FF.SS. 6% '67	72 85	+ 0 15
» 7% '72 II	71	—
APS 7% '70	70 50	—
F.S.A. 6% Sp VIII	69	+ 0 40
» 7% II	70 30	—
ICIFU vent. 6%	73 70	— 0 40
» 7% II	70 20	—
Ist XXVI 6½	72 50	+ 0 20
» XXIX 7%	74 70	—
» XXXIII 7%	74 70	—
Ist spec. 6,50% '66	83 20	—
Invetmer 5,50 '63 B	96 15	—
» 6% '64 S	95 20	—
» 7% '71 (B)	77 20	—
Torino Aem 5,50 65	74 20	—
Torino Aem 5,50 61	72 60	— 1 80
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	71 50	+ 0 20
S. Paolo 6%	70 70	+ 0 30
» O.P. 6% ex 5%	66 30	+ 0 60
» » 6%	86 50	+ 0 40
Banca Napoli 6%	67	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95	—
Cr. I. Sar. '69 6%	80	—
» » '70 7%	84	—
Cassa R.P.L. 6%	81	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	70 70	+ 0 60
Fiat 5,50% '60	91	—
Olivetti '62 5,50 2ª	91	—
Cattai 5,50% '62	91 70	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	88 30	—
Viberti 7% '59 II	93 50	—
Riv 5,50%	89 50	—
Lancia 5,50% '62	84 80	—
Tor. Sav. 5,50%	86 50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	65	—
Mediob. Fing. 7%	95	—
» Sip 7%	80 50	—
» S.Visc. 7%	76 70	—
Liquigas 7½% '70	94 50	—
Ist Sori 7% 73-88	81	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancomat (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	22-2	23-2	22-2	23-2	22-2	23-2
Dollaro	835	833	835,45	832,20	833,673	832,174
Doll. can.	740	740	765,90	764,35	765,925	765,49
Fr. svizzero	463	471	468,80	475,15	468,80	473,205
Corona dan.	147	147	151,70	152,54	151,71	152,52
Cor. norv.	155	155	160,07	161,65	160,09	161,91
Cor. svedese	180	180	184,80	185,61	184,79	185,53
Fiorino	362	369	368,17	371,37	368,13	371,63
Franco belga	26,30	26,10	26,751	26,474	26,671	26,977
Fr. francese	176	177	177,38	177,42	177,495	178,03
Sterlina	1669	1672	1659,40	1660,40	1659,675	1659,93
Marco	416,50	420,50	417,83	421,65	417,81	421,375
Scellino	57,20	58,10	58,02	58,475	58,06	58,527
Escudo	19	19	21,30	21,30	21,31	21,30
Peseta	10	10,20	10,624	10,63	10,624	10,634
Yen	3,50	3	3,577	3,562	3,577	3,583
Dinaro gr.	41,40	41,40	—	—	—	—
Dinaro pior.	41,10	41,10	—	—	—	—
Dracma gr.	23,75	21,75	—	—	—	—
Dracma pior.	21,55	21,55	—	—	—	—

VALUTE del 23-2	Zurigo (in fr. sv.)	Francoforte (in marchi)	Londra (per sterlina)	Parigi (in fr. fr.)
Dollaro	1,800-1,802	2,017-2,027	1,951-1,954	4,784-4,788
Fr. sv.	—	112,05-112,25*	3,900-3,910	265,94-266,44*
Fr. fr.	37,566-37,642*	42,110-42,110*	9,323-9,353	—
Marco	88,954-89,144*	—	3,954-3,964	236,05-237,45*
Sterl.	3,910-3,916	5,021-3,951	—	9,324-9,344
Yen	0,753-0,756*	0,848-0,852*	483,10-484,10	n.d.
Lira	0,211-0,211*	2,362 2,382**	1859,25-1861,25	5,610-5,631**

* per cento unità ** per mille unità

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendiconto in $ per oncia)

Mercati	22-2	23-2
Londra	181,75	183,75
Zurigo	181,50	183,75
Parigi	189,56	190,83
New York	186,19	188,29
Milano (ore del mattino)	5050	5075
Hong Kong	182	182
Un'oncia troy [illegible] gr. 31,1035		

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 23-2		Ric. Emiss.
Amitalia	doll.	3,52 —
Capital Italia	»	8,10 —
Fonditalia	»	9,96 —
Interfund	»	8,98 —
Int. S. Fund	»	9,76 —
Italgestfix	»	8,13 8,04
Italfortuna	»	7,29 7,73
Italmobil	»	8,38 8,93
Mediol. Sel.	»	9,85 10,48
Rendireal	»	9,51 10,50
Tre R.	lire	b218,66 —
Eur '69	ce. av.	340,06 —

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GARETTI 5767 vende ultimo Chetaste recente camera libello cucina bagno 4 milioni 200 mila

GARETTI 5767 vende via Lanzo recente camera cucina libello pregevole soffitto

GARETTI 5767 vende libero v. S. Martino camera libello cucinino bagno 16 milioni 900 mila.

GARETTI 5767 vende S. Paolo v. Cagna camera cucina servizi cumulo dilegiani.

GARETTI 5767 vende L'Arsenale v. 4 Marzo 2 camere cucina possibilità mutuo.

GARETTI 5767 vende v. Donati ang. v. Re Solaro, 4 camere cucina ingresso dilegioni.

GARETTI 5767 vende libera v. Cimarosa ascensore nel 200 inattaccabile

GARETTI 5767 vende fuorimo v. Borgaro tricale camere libello cucinino bagno.

GARETTI 5767 vende Cavagliasco v. Cantalupa recente camera libello servizi mutuo

GARETTI 5767 vende S. Paolo v. Fabrizio. 1-2 camere cucina servizi dilegioni

GARETTI 5767 vende Italia 61 v. Lanzo, camera cucina servizi 4 milioni 900 mila

GIUGLIASCO libero nuove 2 camere cucina servizi box gusto forno cucina 2 dilegioni, rende Galotto 668.872.

IPIM spa vende libero villetta recentissima 7 camere cucinotta servizi 2e palazzi 500 mila dilegioni. Telefonare 319 543 - 316 276.

IPIM spa vende via San Donato 3 camere cucina servizi 27 milioni dilegioni Telefonare 318 278 - 319.581

IPIM spa vende Cavalier Vico via Arnaldo camera libello cucinino servizi 27 milioni dilegioni. Telefonare 318.278 - 319.581.

IPIM spa vende libero recente soleggiato 3 camere cucina servizi 27 milioni dilegioni. Telefonare 318.278 - 319.581.

IPIM spa vende libero recente soleggiato corso Principe soggiorno 2 camere cucinotta servizi 30 milioni mensa milioni 6 dilegioni Telefonare 319 185 - 318.278.

IPIM S.p.A. vende libero in Piaz. Torbiere villa salone 3 camere 3 servizi box lavanderia mansarda giardino 330 milioni mutuo Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libero corso U. Sabaudia piano alto signorile salone 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.181 318.278.

IPIM S.p.A. vende libero Cavallo Vittorio Emanuele 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libero corso U. Sabaudia piano alto signorile salone 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.181 318.278.

IPIM S.p.A. vende libera corso U. Sabaudia piano alto signorile salone 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libero Cavallo Vittorio Emanuele 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libero corso U. Sabaudia piano alto signorile salone 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.181 318.278.

IPIM S.p.A. vende libero Cavallo Vittorio Emanuele 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libero corso U. Sabaudia piano alto signorile salone 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.181 318.278.

IPIM S.p.A. vende libero Cavallo Vittorio Emanuele 2 camere cucinotta servizi, 12 milioni mutuo e dilegioni Telefonare 319.581 318 278

IPIM S.p.A. vende libera

importante gruppo operante nel campo dei beni industriali ricerca candidati per la funzione inerente la

PIANIFICAZIONE PRODOTTI

I Candidati, di 30-35 anni, con cultura a livello universitario, dovranno aver maturato una pluriennale esperienza in aziende che utilizzano procedure di product planning poiché dovranno assicurare, in collaborazione con le altre unità aziendali, la stesura dei piani e delle specifiche di prodotto e la gestione del ciclo di vita dello stesso, elaborando anche valutazioni economiche-finanziarie.

La posizione richiede inoltre capacità di cogliere ed analizzare le problematiche relative al mercato ed ai prodotti (tecnologie meccaniche, elettromeccaniche, materie plastiche).

La sede di lavoro è TORINO.

L'azienda offre: inquadramento e retribuzione commisurati all'esperienza, continuo aggiornamento professionale; un ambiente di lavoro professionalmente stimolante, interessanti prospettive di sviluppo professionale e di carriera.

Le persone interessate sono pregate di evidenziare, in post scriptum, le Aziende e i gruppi con le quali non desiderano entrare in contatto.

Le risposte siglate con il Rif. SIS 1689 dovranno pervenire a

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di dimensioni, facente parte di importante gruppo industriale nazionale, ci ha incaricati di ricercare

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO

Riteniamo che la posizione sia particolarmente stimolante per un Candidato, con un'età intorno ai 30 anni, che abbia maturato valida esperienza di Contabilità Generale, Clienti, Fornitori, Iva. La persona prescelta, infatti, potrà completare il bagaglio professionale con un adeguato training, che gli permetterà di occuparsi delle problematiche concernenti la contabilità industriale, le tecniche budgetarie, il controllo di gestione, l'analisi degli investimenti, operando secondo i moderni sistemi anglosassoni e con il supporto del C.E.D.

Costituisce requisito indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese. La sede di lavoro è situata nella prima cintura di Torino (zona nord-est).

Sono previsti sviluppi di carriera e professionali di sicuro interesse.

Mentre si assicura la massima riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta la lettera di Rif. SP 1688, a:

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Industrial Engineer

Un importante gruppo internazionale, con sede a Torino, operante nel campo dei beni industriali ricerca per la sua sede centrale un elemento di provata capacità che, alle dipendenze del Direttore Centrale di Produzione, coordini l'attività di industrial engineering (metodi, tecnologie, investimenti, analisi del valore) di più stabilimenti, con particolare riguardo alla ricerca e sviluppo di nuovi processi industriali, alla pianificazione e controllo dei programmi relativi alla riduzione dei costi di fabbricazione, al miglioramento della qualità e della produttività. La posizione è professionalmente molto interessante per un ingegnere di 30-35 anni che abbia maturato una pluriennale esperienza di buon livello nell'industrial engineering o nella pianificazione e controllo di produzione in medio/grandi aziende modernamente organizzate. E' richiesta la buona conoscenza dell'inglese. L'azienda è aperta a definire inquadramento e retribuzione sulla base dell'esperienza e delle potenzialità del candidato prescelto. Gli interessati possono inviare, con la garanzia della totale riservatezza, un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e specificando anche sulla busta il riferimento (prog. 149).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO TELEFONO 530.330

Responsabile contabilità di magazzino

Una nota azienda commerciale desidera assumere responsabile contabilità di magazzino e controllo inventari. Siamo interessati ad entrare in contatto con elementi di 27-30 anni, ragionieri, che abbiano maturato una significativa esperienza in posizioni simili, preferibilmente col sussidio di un centro elaborazione dati, che conoscano almeno scolasticamente la lingua inglese. La posizione, alle dirette dipendenze del Controller, prevede essenzialmente l'aggiornamento di registrazioni di inventario e delle rivalutazioni di magazzino, l'analisi del margine lordo di vendita, il coordinamento di tutti gli inventari ciclici, la formulazione e l'attuazione di politiche e procedure per la gestione delle giacenze. L'Azienda offre un lavoro professionalmente stimolante, con inquadramento e retribuzione sicuramente incentivanti. Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum, specificando un recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento (prog. 150).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
RE [illegible] - 10121 [illegible]

Una [illegible] azienda di Torino, con produzione di serie, leader nel suo settore, per il quale sviluppando un intervento di revisione tecnico-organizzativa, prevede un'espansione della propria struttura e di ha incaricati di ricercare:

CAPO UFFICIO TECNICO DI OFFICINA (pos. TE. 506)

che, dipendendo dal Direttore di Stabilimento, lo coadiuvi nell'attività di organizzazione della produzione, migliorando i metodi, studiando e proponendo sistemi per l'incremento dell'efficienza dei reparti. E' essenziale la provenienza dai metodi, mentre è preferenziale anche una esperienza di manutenzione programmata.

CAPO UFFICIO TECNICO SVILUPPO PRODOTTI (pos. TE. 507)

al quale sarà affidata l'attività di progettazione di prodotti, le modifiche su quelli esistenti, e la programmazione del loro lancio in produzione. E' essenziale l'esperienza di industrializzazione e analisi degli investimenti, mentre è preferenziale anche la provenienza dal settore dell'autocarrozzeria.

CONTABILITA' INDUSTRIALE E MECCANIZZAZIONE PROCEDURE (pos. TE. 508)

la ricerca è rivolta ad un esperto di contabilità industriale, che analizzi ed imposti la procedura di rilevazione analitica dei costi, a successivamente ne avvii la meccanizzazione su centro di elaborazione. Collabori contemporaneamente assumere il coordinamento delle attività del Centro anche relativamente alle procedure già meccanizzate.

Si prega di inviare curriculum dettagliato con indicazione del livello retributivo raggiunto.

La nostra veste professionale garantisce la massima riservatezza. Scrivere, citando la posizione di riferimento, a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via buenos aires 9[illegible] 10134 - torino

---

Una media azienda metalmeccanica, con stabilimento nella prima cintura Ovest di Torino, in relazione ad incarico di revisione organizzativa nell'area della produzione e dei servizi tecnici, ci ha incaricati di condurre una ricerca per potenziare i quadri nei seguenti settori:

ANALISI COSTI E PREVENTINI (pos. TE.501)

ai devono assumere due metodisti con ampia e documentabile esperienza, preferibilmente anche di conduzione diretta di reparti produttivi, nei settori montaggio, assemblaggio per puntatura, eventualmente stampaggio lamiere. E' indispensabile l'esperienza specifica di analisi costi e preventivi.

PROGETTAZIONE MACCHINE (pos. TE.502)

l'azienda utilizza macchine speciali di saldatura, puntatura, montaggio, lavorazione tubo e del filo metallico. La ricerca è orientata ad un progettista di provata esperienza, principalmente nella progettazione meccanica, che dovrà svolgere con sufficiente autonomia.

PROGETTAZIONE PRODOTTO (pos. TE.503)

desideriamo contattare progettisti di componenti di carrozzeria auto, che sviluppino con sufficiente autonomia i nuovi prodotti e le modifiche innovative. La provenienza dal settore automobilistico è condizione preferenziale.

PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE (pos. TE.504)

è previsto l'inserimento di un giovane dinamico e dotato di senso organizzativo, con una anche breve esperienza di programmazione in media o grande serie.

ACQUISTI (pos. TE.505)

la ricerca è rivolta ad un giovane di assoluta moralità, con formazione di base ad indirizzo tecnico, che abbia maturato qualche esperienza di trattative di acquisto, necessariamente in aziende modernamente organizzate. Saranno prese in considerazione risposte corredate di dettagliato curriculum, e con indicazione del livello retributivo raggiunto. La nostra veste professionale garantisce la massima riservatezza. Scrivere, citando la posizione di riferimento a:

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — [illegible] buenos aires 9[illegible] [illegible] - torino

---

MOTOBÈCANE

Via Espinasse 93 - 20156 Milano

ISPETTORE VENDITE
PER PIEMONTE e TOSCANA

CHIEDE:
- assoluta conoscenza del mercato del ciclomotore e bicicletta
- età 25/40 anni
- mobilità assoluta

OFFRE:
- 1° collegiale
- stipendio superiore alla media
- incentivi
- diaria giornaliera
- rimborso spese trasferta

Verranno cestinate le offerte di candidati senza esperienza pratica nel campo specifico.

Elemento 30enne

grande serietà, modestia, volontà, ottimo curriculum studi Italia-estero, formazione ed esperienza di lavoro nel settore legale/amministrativo, ottimo contenuto professionale e prospettive carriera non adeguate alle aspirazioni nella posizione attualmente ricoperta, ricerca posizione di ASSISTENTE al DIRETTORE AMMINISTRATIVO
ottima conoscenza lingue, disponibilità Italia-estero.
Scrivere Publikompass 8685 - 10100 TORINO

DA IMPORTANTE CASA STRANIERA DI CONFEZIONI MASCHILI sono richiesti

Modellista:

creazione e messa a punto per fabbricazione industriale di [illegible] e pantaloni

Responsabile della qualità:

per lo studio del prodotto, la definizione degli standards qualitativi ed il mantenimento del livello qualitativo della fabbricazione.

Ottimo trattamento economico, gli interessati saranno convocati per un'intervista.

Inviare curriculum manoscritto dettagliato a: Publikompass 9579 - 10100 TORINO

Società francese leader nel campo di materiali per antenne collettive e teledistribuzione ricerca

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO o AGENTE CON DEPOSITO

per la vendita di un prodotto altamente competitivo e attualmente unico sul mercato europeo.

Scrivere a: «Publikompass 127 — 10100 Torino».

Siamo la più grande Azienda come fatturato per le edizioni speciali per lo sport e il tempo libero dell'Europa Occidentale

Cerchiamo il nuovo **CAPO AREA**
per il Piemonte e la Liguria

che si occuperà del reclutamento, della selezione e dell'addestramento del personale di vendita della sua area.
Retribuzione certamente superiore alla media e commisurata alle effettive capacità.
Si richiede: titolo di studio superiore, residenza a Torino o provincia, età 26-35 anni.
Preghiamo di inviare un dettagliato curriculum vitae a: SPORT E CULTURA S.p.A. - San Felice Terzo 3 - 20090 Segrate (MI).

Società importazione e distribuzione liquori, vini, champagne, alimentari di importanza nazionale

cerca agenti o organizzazione

per Torino città e provincia solo se molto introdotti nuovi liquori vini e ristorazione.

Scrivere casella 1065 Publikompass, 40100 Bologna.

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE
RICERCA
PER LA SEDE DI TORINO

Una delle maggiori società attive ad attività di lavorazione dati su macchine Hollerith
— Età non superiore ai 29 anni
— Esperienza maturata nel settore specifico
— Qualificato titolo professionale (ove frequentato la scuola di perfezionato d'azienda)

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 49 — 10100 Torino

---

Industria chimica [illegible]zzata in prodotti siliconici

ricerca AGENTI

in abbinamento per i seguenti regioni:
Piemonte - Liguria - Toscana - Umbria

Richiedesi: residenza in zona, introduzione, capacità e serietà.

Gli interessati potranno scrivere a: «Pubblimail 146 — 36100 — Vicenza».

Grande Azienda con Sede a TORINO ricerca

esperto/a paghe contributi

da inserire nell'Ufficio Amministrazione del Personale. Si richiede un'esperienza specifica di almeno 4 anni in [illegible] che utilizzano procedure meccanografiche per l'elaborazione delle paghe e contributi.

La posizione prevede un'ampia autonomia operativa e offre interessanti prospettive di sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 126 — 10100 Torino».

OSPEDALE MARTINI

ENTE OSPEDALIERO DI ZONA
10141 TORINO - via Tofane 71

AVVISO DI INCARICO

Si avvertono i Sanitari interessati che alle ore 12 del giorno 28-2-78 scadrà il termine di presentazione delle domande per la partecipazione all'avviso pubblico per la copertura di n. 1 posto di Aiuto di Odontostomatologia.

Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro dell'avviso all'Ufficio Personale dell'Ente.

IL DIRETTORE AMM.VO
(dr. Elgia Citto)

IL PRESIDENTE
(comm. Luigi Nuccio)

IMPORTANTE
azienda torinese di dimensione nazionale ricerca

Operatore-trice
Programmatore-trice

per proprio centro elaborazione dati sistema 3/10 a dischi.

Publikompass 7601 - 10100 Torino.

TOCCO MAGICO

CHIMICA COSMETICA

Cerca Agenti settore Parrucchieri Signora/Uomo/Profumieri per: TORINO, AOSTA, VERCELLI e PROVINCIE, dinamici, carriera, massimo trentaduenni, proprio, trattamento Enasarco, alte provvigioni, incentivi. Si esaminano anche prime esperienze. Particolarmente ideali elementi possegno diploma di studio o minima licenza, inviare curriculum a: TOCCO MAGICO S.p.A. - Via Monti Tiburtini 770 - 00157 ROMA

ASSICURASI IMMEDIATA

CAMICERIA

Classica e casual uomo e donna

cerca agente per il PIEMONTE

introdotto e referenziato

Scrivere Publikompass 2 C - 20123 Milano.

Primaria azienda elettronica con sede a Torino ricerca:

OPERAI QUALIFICATI

ambosessi radiomontatori e cablatori

richiesta esperienza specifica lavoro maturato presso altre aziende del settore.

Le domande dovranno essere indirizzate a:

Publikompass 5487 — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' operante su tutto il territorio nazionale nel settore dei prodotti per la vulcanizzazione e ricambi per automobili cerca

AGENTE DI COMMERCIO

cui affidare in ESCLUSIVA la vendita dei prodotti per Torino provincia e Valle d'Aosta.

Offresi: inquadramento Enasarco, auto aziendale, portafoglio clienti, elevato acconto provvigionale mensile, premi.

Richiedesi: Precedente esperienza di vendita, età 25-35 anni.

Scrivere a Publikompass 6 C - 20123 Milano.

COMUNE DI PINO TORINESE

E' indetto il pubblico pubblico per titoli ed esami ad un posto di

VIGILE URBANO

Scadenza: 10 aprile 1978
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Segretario Capo
Canuto

Il Sindaco
Vetrino

TECNICI preparati macchine scrivere calcolo e VENDITORI

Concessionario Olivetti

ricerca

Telefonare ufficio 712.097 - 533.728

Importante Società distributrice prodotti pulizia cerca:

FUNZIONARI DIRETTI DI VENDITA PER PIEMONTE

SI RICHIEDE
Età, 30-35 anni; Esperienza maturata in società Marketing Oriented; introduzione presso ingrossi e dettaglio; residenza e Torino e/o provincia; ilo possesso di auto propria e recapito telefonico.

SI OFFRE
Trattamento economico adeguato alle rispettive capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum vitae a: Publikompass 103B - 20100 MILANO

COLORIFICIO TASSANI s.p.a. - Genova

AGENTI per Piemonte

SI RICHIEDE: comprovata esperienza di vendita preferibilmente nel settore Rivenditori e Applicatori. Residenza in loco. Auto propria.

SI OFFRE: inquadramento ENASARCO con trattamento provvigionale e rimborso spese.

Inviare curriculum a: COLORIFICIO TASSANI s.p.a. CASELLA POSTALE 6061 - GENOVA

Importante azienda in Rivoli ricerca

SEGRETARIA DI DIREZIONE

richiedesi diploma commerciale, esperienza lavori ufficio, padronanza inglese e francese, età sui 30/35 anni, senza impegni familiari.

Telefonare 958.043779.

Azienda Commerciale operante nel Settore SPORTSWEAR con di distribuzione in Italia e nei principali Paesi europei cerca:

A) Responsabile del prodotto

La [illegible] la responsabilità dell'impostazione e della realizzazione di collezioni Sportswear, con accessori, a livello medio fine per Uomo e Donna. Dovrà possedere sensibilità e gusto estetico ed essere in grado di valutare sistematicamente le informazioni sulle tendenze di mercato traendone tutte le indicazioni in termini di prodotto. Il candidato avrà maturato un'esperienza specifica nell'allestimento di collezioni, in posizione di responsabilità, nel settore sportswear. La sede di lavoro è Torino. Trattandosi di una posizione di primaria importanza la retribuzione, per la persona veramente qualificata, è di assoluto rilievo.
L'Azienda è disponibile ad esaminare anche rapporti di consulenza.

B) Ispettore vendite estero

La [illegible] ricopre tale posizione ha il compito di coordinare e verificare l'attività degli agenti e delle organizzazioni di vendita all'estero e di partecipare alla formazione delle collezioni portando in risalto le esigenze dei mercati specifici. Curerà inoltre la realizzazione dei programmi di vendita stagionali nelle singole aree promuovendo le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Il candidato deve possedere una buona conoscenza dei mercati esteri anche se acquisite in settori con prodotti diversi. La sede di lavoro è Torino ma la posizione comporta un impegno di circa il 50% dei giorni fuori sede.
Si richiede la conoscenza di inglese e francese ed un'età fra i 26 ed i 35 anni.
E' previsto l'inquadramento nella più elevata categoria commercio ed un livello retributivo commisurato alle effettive esperienze e capacità.

Inviare curriculum a Publikompass 115 - 10100 Torino.

SOCIETA' CAPO SETTORE
operante in campo internazionale attraverso le proprie Consociate e Controllate
ricerca

LAUREATI IN ECONOMIA e COMMERCIO

da impiegare nel campo delle

PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Il candidato ideale dovrebbe avere maturato una specifica esperienza nell'analisi e stesura di procedure amministrative nonché nella elaborazione automatica dei dati e nella preparazione dei bilanci.

L'attività richiede una buona conoscenza della lingua inglese e/o francese.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum contenente i dati anagrafici, la preparazione professionale, lo stato di servizio con una chiara descrizione dei compiti svolti e l'indicazione del livello retributivo raggiunto o richiesto a Publikompass 9 C - 20123 MILANO.

Un'importante società (oltre 800 dipendenti, Sede Centrale a Milano, Uffici e Depositi in tutta Italia) leader nel settore per la distribuzione di prodotti affermati di largo consumo,
assume

2 VENDITORI responsabili di sezione

residenti a ASTI, CUNEO, TORINO NOVARA e relative province.

OFFRE: inquadramento contrattuale con stipendio fisso superiore alla media (14 mensilità), premi, incentivi, rimborso spese trasferta, auto della Società (non reclamizzata), addestramento e concrete possibilità di carriera in una moderna organizzazione.

CHIEDE: età non oltre 28 anni, istruzione media superiore.

Tutti i candidati saranno intervistati nella città o provincia di residenza.

Scrivere a Publikompass 86 B — 20100 Milano, chiedendo colloquio.

LA VENDITA È IL TUO MESTIERE?

si continua a leggere questo annuncio

chi siamo

Diversey S.p.A., che opera in Italia da oltre anni, con un di diretti addetti; disponiamo di un attrezzato laboratorio Ricerca e di Stabilimento Produzione. La nostra gamma di prodotti chimici specialistici e detergenti industriali è fra le più varie e sofisticate.

cosa offriamo

Ai nostri candidati offriamo una zona in esclusiva che permette buone possibilità di guadagno; prodotti di avanguardia, frutto della nostra esperienza in oltre 100 Paesi e dei nostri laboratori di Ricerca, oltre ad incentivi sugli obiettivi prefissati di concerto con l'azienda; completa copertura assicurativa.

chi cerchiamo

Venditori che abbiano maturato un'esperienza di vendita almeno biennale, con provato successo; qualora non provengano dal Settore (LAVANDERIE AD ACQUA) verranno inseriti previo un adeguato addestramento.

Se sei l'uomo che cerchiamo per Torino e altre zone libere in Piemonte telefona venerdì 24 febbraio h [illegible]
sabato 25 febbraio h 9-13 / 15-18
al signor F. SANGREGORIO
Hotel ATLANTIC tel. 011/470.19.47.

---

importante fonderia di ghisa stabilimento nella prima cintura di Torino ci ha incaricati di ricercare:

Capo fonderia (RIF. 1135)

cui affidare, alla diretta dipendenze del Direttore di Stabilimento, la conduzione completa dei diversi reparti produttivi

SI RICHIEDE:
— documentata e pluriennale esperienza nel settore della fonderia di ghisa con particolare riferimento all'animisteria ed alle linee automatiche di formatura
— doti di comando e buona preparazione nella gestione e conduzione del personale
— spiccata personalità e capacità di organizzare e condurre in modo autonomo il proprio lavoro.
Costituirà titolo preferenziale un'età intorno ai 35 anni ed un titolo di studio a livello di scuola media superiore o/o laurea

Caporeparto manutenzione (RIF. 1136)

SI RICHIEDONO:
— esperienza pluriennale maturata nella manutenzione di impianti e macchinari sia per la parte meccanica che per la parte elettrica
— capacità di sovrintendere e [illegible] il personale operativo di reparto; [illegible] quando necessario
Costituirà titolo preferenziale ma non esclusivo un'esperienza specifica nel settore della fonderia con particolare riguardo ad impianti animisteria, linee di formatura e forni elettrici
Per entrambe le posizioni si offrono:
— inserimento in ambiente dinamico di un'azienda in forte espansione
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurati alle effettive capacità di esperienza.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico citando su busta e su lettera il riferimento interessato a

SIRTEX Istituto Consulenza e Organizzazioni — 10129 TORINO C. L. EINAUDI 65

[illegible] EVANGELICO VALDESE di TORINO

con urgenza

n. 1 capo tecnico di radiologia
n. 4 infermieri/e professionali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa, tel. 659.736, via Silvio Pellico 19, Torino.

Dal torneo '79-80 nella Cee (anche in Italia)

E "passa„ lo straniero

La decisione della Comunità annunciata ieri a Bruxelles - Ora le singole federazioni dovranno esaminare l'argomento - I commenti del presidente Carraro e di Franchi

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 23 febbraio.

I calciatori professionisti stranieri, purché cittadini Cee, dovranno poter giocare anche nelle squadre italiane di Serie A e B (ovvero nei campionati professionistici) e non è escluso che ciò avvenga già nel campionato 1978. E' quanto ha annunciato oggi a Bruxelles la commissione esecutiva europea d'accordo con i presidenti delle federazioni calcistiche dei nove stati membri.

Nonostante la resistenza della Federcalcio italiana ed i tentativi del presidente Franco Carraro per fare slittare la cosa di alcuni anni, l'Italia ha dovuto anch'essa piegarsi alla norma Cee che garantisce un bravo libero circolazione ai lavoratori in tutto il mercato comune. La Federcalcio era finora l'unica federazione dei nove a vietare l'assunzione di giocatori professionisti stranieri nelle squadre nazionali.

Carraro è riuscito tuttavia ad ottenere una formulazione dell'accordo finale che lascia di fatto un po' di tempo alla Figc: è soltanto con il campionato 1979-80 che questa ultima sarà « obbligata » ad autorizzare tutte le squadre italiane a fare scendere in campo per ogni partita un massimo di due giocatori professionisti stranieri.

Il minimo è soltanto in un non meglio precisato periodo transitorio alla fine del quale ogni squadra della Cee dovrà essere libera di impiegare i calciatori stranieri che vorrà, purché cittadini della Comunità.

Va chiarito che nel periodo transitorio il limite dei due giocatori vale soltanto per quelli che scendono in campo mentre il limite esiste per il numero di calciatori che ciascuna squadra potrà avere in contratto. E' chiaro, inoltre, che il minimo in questione non rappresenta un obbligo per nessun club. Le squadre che non vorranno stranieri potranno naturalmente rifiutarli.

Nel conteggio dei due giocatori che scendono in campo — ha precisato oggi in una conferenza stampa il commissario all'Industria Etienne Davignon che ha presieduto l'incontro con i rappresentanti delle federazioni — non possono essere inclusi né i giocatori sotto contratto continuativo in un paese membro da cinque anni, né i familiari di coloro che, secondo le norme comunitarie, risultano residenti in uno stato membro diverso da quello di origine.

Per l'avvio della fase transitoria l'accordo è una scadenza un po' più definita: vi si legge che, prima dell'inizio del prossimo campionato 1978-79, i rappresentanti delle federazioni sono « impegnati a sottoporre al loro organi competenti le modifiche (statutarie) necessarie per abolire ogni discriminazione tra cittadini comunitari che sia basata sulla loro nazionalità ».

In altre parole, con la prossima stagione calcistica si inizia il periodo transitorio ma viene definitivamente accolto il principio che, al limite, una squadra possa essere composta in futuro di soli giocatori stranieri.

« Obiettivo della commissione — ha precisato Davignon — era evitare discriminazioni nei confronti di cittadini di Paesi della Cee ma nel farlo non possiamo certo sconvolgere le cose. La commissione, ha spiegato, non intende costringere le società ad ingaggiare giocatori stranieri ».

Franco Carraro ha spiegato anche alla premiazione andare oltre a quanto deciso oggi a Bruxelles ed ha fatto presente che i compromessi sapeti del caso sono affrontati, in Italia, dai presidenti delle squadre.

Piuttosto laconico il giudizio di Franchi. « Il giorno in cui una squadra di club potrà schierare undici giocatori stranieri non sarà certo un bel giorno per lo sport », ha commentato il presidente dell'Uefa.

c. p.

Chi avrà più buon senso?

(b. p.) *La Comunità europea ha fatto il suo «dovere legale», adesso tocca alle società italiane affrontare l'argomento e decidere di conseguenza. E' chiaro che da parte del Mercato Comune non può arrivare nessuna imposizione: l'Mec comprende Italia, Francia, Germania Ovest, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Inghilterra e Irlanda, mentre sono in fase d'attesa Spagna, Grecia e Portogallo), e che basterebbe un accordo verbale tra le società italiane, se esse fossero tutte decise a far fronte con la logica di casa, per lasciare la «raccomandazione» valida ma inapplicata, e quindi non fermare le cose come stanno adesso.*

L'interesse dell'Inter per Platini, le intenzioni della Juventus, del Milan, di altri sodalizi, dimostrano che qualcuno vorrà avvalersi della apertura degli scambi di calciatori nell'ambito del Mec. Nel quadro della liberalizzazione di lavoro nel Mec la «leggo» è giusta, ma da che mondo è mondo l'applicazione della legge è demandata agli uomini. Prima del prossimo campionato le società professionistiche italiane (Lega) dovranno affrontare il problema, ma è impensabile che vi ricorra a scappatoie per rendere vana la raccomandazione. La soluzione più logica è quella di lasciare libertà nell'ambito della legge. Le eventuali limitazioni che potrebbero almeno logicamente evitare l'arrivo di colossi «bidoni» (stabilire ad esempio che è possibile tesserare l'acquisto di elementi che hanno alle spalle un minimo di dieci presenze in nazionale) sembrano già adesso in contrasto con lo spirito della disposizione annunciata ieri. Meglio la piena libertà, che vorrà tregua con la sua mani potrà farlo.

L'esempio del calcio spagnolo, di quello francese, che hanno ritrovato equilibrio soltanto restringendo il numero degli stranieri ai campioni veri è molto chiaro. Il presidente bianconero Boniperti, in una intervista comparsa l'altro settimana su L'Equipe, ha detto che i calciatori stranieri in un paese non un ostacolo per l'affermazione di giocatori di casa, sottolineando però che potrebbe diventare più serio con l'apertura delle frontiere. In proposito, interrogato a Bruxelles, il presidente Carraro ha detto: «La liberalizzazione valida come quelle «liberalizzazione» di cui si discute. E' chiaro che, pensando alla Nazionale, le cose vanno bene Foggia servono punti per rimanere in serie A. Bisogna prendersi anche a dispetto di certe battute — in campo e fuori — che colpiscono la squadra pugliese in momento difficile del campionato.

Puricelli afferma con pacatezza «E' la prima volta che mi squalificano». Lei cosa ha detto a Quesoni? Risponde: « Lei è il primo arbitro che mi allontana dalla panchina, merita una medaglia d'oro. Me la disse con tono acherbo, senza avere la minima intenzione d'offendere l'arbitro. Prima cosa tutto? Ero in campo a giocare fermo per protestare. Colombo aveva commesso un fallo troppo cattivo nei confronti di un mio giocatore ».

Puricelli giura di non offeso il direttore di gara. Tira in ballo l'età, una certa educazione di Ruperto che ha per tutti « Può darsi che qualcuno abbia detto delle frasi mentre uscivo e l'arbitro ha creduto fossi stato io a parlare ». Attesso il Foggia inoltrerà il reclamo per far anche la versione dell'allenatore.

In questi giorni si è parlato di recenti arbitraggi non certo favorevoli al Foggia: Menegali di Roma avrebbe negato un rigore a Sampdoria e Foggia-Juventus; Lupi di Firenze lasciò « desiderare in occasione della casalinga con Roma e domenica scorsa Questo ha completato il quadro. Puricelli non vuole entrare in merito alla polemiche: « No parlato ieri ai ragazzi — risponde l'allenatore — ne abbiamo riparlato questa mattina. Assieme con tutta la buona fede possibile a questa avversità. Attenderemo l'esito del reclamo, nel frattempo il Foggia andrà in campo con la concentrazione di sempre. Intervenuti adesso, significherebbe fare il gioco degli avversari ». Ma domenica c'è una partita difficile. « Il Torino — risponde — è una squadra che vuole vincere per continuare a sperare nel raggancio Juve, in casa, all'andata, siamo riusciti a batterlo. Vogliamo di fare belle partite anche domenica. Pensando poi al difficile incontro casalingo che ci attende dopo contro il Milan ». Fin qui l'allenatore. Da parte sua il presidente Fesce ha parlato ai giocatori. Massima calma, invitando anche i dirigenti a stare molto attenti alle dichiarazioni. Nessuno è autorizzato a seguire la linea della contestazione esasperata e controproducente, occorrerà agire nei limiti e nel rispetto delle norme. L'autorevole intervento del presidente di tanti anni responsabile della società ha riportato la calma nell'ambiente sportivo. Ora si pensa alla trasferta di Torino. Il Foggia dovrebbe schierarsi la stessa formazione ha giocato a Bologna. « Non ho motivi — ha detto — di cambiare una formazione che ha reso al massimo e anche segnato il gol del momentaneo vantaggio con il giovanissimo Iorio ».

Allenamenti ridotti per il libero Pirazzini sfiorato del gol della vittoria nella partita d'andata contro il Torino), ma la sua presenza in campo domenica è sicura. Il Foggia dovrebbe giocare con la seguente formazione: Memo; Colla, Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Iorio, Del Neri, Bordon. In panchina: Benevelli, Ripa e Gentile. La squadra partirà venerdì sera in volo; in panchina, al posto di Puricelli, ci sarà Cosimo Nocera, contravanti foggiani degli Anni 60, che ha giocato con il Foggia in C, B e A, attualmente allenatore in seconda del rossoneri.

Salvatore Gentile

Il Puricelli

Puricelli sereno "Non ho offeso„

Il trainer si difende dopo la pesante squalifica - La società intende inoltrare un reclamo

Chiappella: Antognoni regista senza carattere

"Ci manca, aggiunge, un uomo che in campo faccia sentire la sua voce" - Contro i bianconeri i viola domenica sperano almeno nel pari

(Dal nostro speciale)
Firenze, febbraio.

«Ah, se avessi un altro Chiappella!» : l'esclamazione, questa sera, parte dallo stesso Beppone che continua ad esaltare convinto di questo suo ritorno a Firenze? Semplice scaramanzia? Niente affatto. Chiappella forse soltanto di non potere realizzare quella salvezza per la quale si è scomodato dopo l'appello lanciato dagli amici toscani. «Io e il presidente siamo cresciuti assieme. Mazzoni, Pandolfini rappresentano per me gente della famiglia: come potevo restare a Milano? Però qui è dura: mi aspettavo molti guai ma non a questo punto».

Chiappella è personaggio sincero, un po' all'antica legato com'è a valori umani che non sempre trovano riscontro nel calcio. Nell'Inter, ad esempio, è giocò il posto per tenere fede ad un patto morale fatto con un giocatore. Merlo, che aveva voluto e che non poteva declassare nelle riserve anche se la logica lo imponeva. Anche a Firenze dovrebbe dare carte ma al timone: ma al fa toccare carti «monumentali»? L'invocazione iniziale, ad esempio, partiva dal presupposto la Fiorentina non dispone di un elemento in grado di aprire un dialogo la squadra è continuerà in campo. «Un tipo come il sottoscritto — dice Chiappella — è come l'ero Pirovano. Mi arrabattavo e randellavo ma in mezzo al po agitarmi e dire degni: dal, vai lì oppure stai là... Ci si capiva subito ed il gioco sviluppava. la è una Fiorentina muta: ci ragazzi d'oro, che si danneno per quattro ma non ne esiste uno in grado di parlare al momento opportuno».

E Antognoni ci è fare? Non è forse lui il cervello della squadra? Chiappella si massaggia per un paio di volte il mento, allunga gli dà un'occhiata all'interlocutore forse per leggergli nella mente quali possano essere gli scopi reconditi di simile domanda e poi sibotta: «In quel ruolo non è per niente pronto. Lui fa lavorare i piedi ma non la linea. E' un bravo ragazzo, fa il suo dovere ma non si è mai vestito panni del condottiero. Gli manca il carattere per farlo. Discorso tecnico ma non credo che potrà mai arrivare ad essere quello che intendo io: anche lui come la squadra fa scena muta e così, anche quando siamo in vantaggio (ed è successo spesso), si perde la tranquillità e bambini. Si agitano tutti questi viola, dimenticano di tenere il pallone, lo calciano via come se scottasse e così passano i nostri guai. Insomma: è una Fiorentina senza carattere. Non c'era bisogno che arrivassi io per scoprirlo, purtroppo questa è la realtà».

Chiappella in un certo senso smentisce quanto affermò io su Antognoni, pronto ad essere anche il «cervello» della nazionale; ma il è affezionato ottimo giovane diverse impossibilitato a convergere. Soprattutto in vista dell'arrivo della Juventus sarà non giunge nel momento più opportuno — continua Chiappella — anche se mi auguro che si accontenti di un pareggio e pensi più che altro alla trasferta in Coppa dei Campioni. Loro, i bianconeri, hanno bisogno di realizzare giornale quanto Noi per tenere testa ai campioni, dobbiamo infilare una partita esaltante: considerati i miglioramenti che si sono registrati nelle ultime gare, è da escludere che domenica la Fiorentina giochi con una maggiore stimolazione anche perché c'è da cancellare il ricordo della batosta dell'andata. Noi speriamo di dovere lottare sino in fondo: con l'aiuto del nostro pubblico potremo anche farcela».

A scanso di equivoci però Chiappella si aspetta e ritoccare la Fiorentina «muta» che domenica ha battuto il Foggia dando all'allenatore la soddisfazione della prima vittoria. Oggi a Siena vincendo per 2-0 i locali, sono stati schierati alcuni degli elementi in predicato di rientrare in prima squadra: Dalle Mertte, innanzitutto, considerato il difensore ideale per controllare il gioco di testa di Bettega (ammesso che questi scenda in campo a Firenze) nonché Casarsa, pronto a ritornare al centro dell'attacco. Ma il discorso fatto da Chiappella implica anche uno come Gelsi, che non è bravo ad infilare in campo come lo Iuliano e Pirovano ma potrebbe rimediare al mutismo di Antognoni (che accusa una botta ad un polpaccio ma giocherà sicuramente) senza dimenticare Rossinelli e Prati, in continua ripresa.

L'allenamento ha avuto un episodio accidentale: Casarsa, dopo aver segnato il primo gol, si è lasciato andare ad un gestaccio nei confronti del pubblico che lo aveva fischiato e stato prudentemente sostituito. Chiappella non si è pronunciato o almeno rilasciato commenti generici: la penserà così anche domenica mattina prima formazione che comunque dovrebbe essere rinforzata dei «senatori», cioè da elementi che il clima della serie A e che possono opporsi meglio di alcuni «pivelli» visti (bravi ma ancora di campioni d'Italia. Parlando a nome dei compagni, Galdiolo, il migliore in campo contro il Perugia, ha espresso molta ammirazione per la Juventus: «L'ho vista alla televisione — ha detto — e mi ha fatto una grossa impressione». E' sempre la più forte del campionato. Ad ogni modo noi non possiamo permetterci un passo falso soprattutto davanti al nostro pubblico; almeno un pareggio dobbiamo rimediarlo. Anche perché la domenica successiva ci aspetta la trasferta a Milano contro l'Inter...».

L'attesa in Toscana per la partita è enorme anche perché il «pericolo» bianconero conta da questa parti autentiche falangi di appassionati. Ma c'è di mezzo la salvezza della Fiorentina per cui una volta tanto dovrebbe prevalere l'affetto per la squadra che rappresenta la serie A il calcio della regione. I biglietti stanno per essere esauriti: oggi erano disponibili ancora alcune migliaia. Il cielo è coperto ma la temperatura mite

Giorgio Gandolfi

L'ultimo successo cinque giornate fa

Torino, voglia di vincere

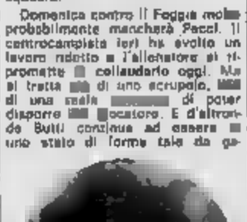
(g. ber.) E' mese che il Torino in campionato, l'ultimo successo risale quello ingaggio all'ultima partita girone d'andata con il Verona (2-1). Un « doppietto » di Pulici aveva risolto l'incontro, prima che Mascetti accorciasse del diachetto di Delle quattro partite seguenti sono arrivati tre pareggi ed una sconfitta che hanno ridimensionato le ambizioni dei granata restituendoli però a quel gioco che ne aveva fatto la squadra più interessante (e più moderna) dell'ultima due stagioni.

Domenica a Torino arriva il Foggia ed è chiaro come i granata sperino di interrompere il periodo di astinenza dal successo: oltretutto abituato con risultati positivi a ripartizione il Torino può altrettanto le tenue speranze di rientrare in lotta per lo scudetto.

Forse per questo Radice preferisce non toccare l'assestamento classifica, non fare piani derby, non illudersi studiare sulle possibilità quello che guardando serenamente situazione può apparire solo realizzabile con un miracolo. « Quella che non dobbiamo perdere di vista — fa l'allenatore granata — sono le fragilità e le capacità di gioco, quella in cui dobbiamo mettere in nella possibilità di un finale alla grande. Se poi dovessimo arrivarci anche buone notizie dagli altri campi, tanto meglio ».

Un discorso meno, dunque. Le partite che restano in calendario contano relativamente. Il Torino « che gira » ha dimostrato per due anni di non temere confronti, di essere in grado di esprimere su qualsiasi campo il proprio tipo di gioco. Logico dunque che Radice lascia discorso di avversari, ma si preoccupi di mantenere un determinato rendimento della sua squadra.

Domenica contro il Foggia molto probabilmente mancherà Pecci. Il centrocampista ieri ha svolto un lavoro ridotto e l'allenatore si ripromette di collaudarlo oggi. Ma si tratta di uno scrupolo, di una scelta di poter disporre locatore. E d'altronde Butti continua ad essere in uno stato di forma tale da garantire un buon rendimento. Questo Radice può andar tranquillo così come sui rinnovati attaccanti granata. Nella partitella di ieri contro i ragazzi si sono viste infatti piacevolissime azioni in velocità. I « gemelli » protagonisti più volte applauditi dal pubblico. Quattro gol ha realizzato Graziani, due Pulici ed a completare il bottino per i titolari inelle cui fila oltre a Pecci mancava Mila che aveva giocato coledi) con la Under 21 « hanno ripreso Claudio e Butti, reti in tutto, nonostante si è esibito in alcuni spettacolari interventi, una sola rete degli allenatori, realizzata da Santin con uno degno di un fine dicitore.



Ritorna Cabrini il "bell'Antonio„

Il bell'Antonio, tanto intendere le ragazzine sguardi ragioni, il lei, Cabrini, non Antognoni. I miei del Comunale sono ricchi di messaggi amorosi. Si dice Cabrini battuto Morini nell'indice delle preferenze femminili. Soltanto Tardelli (Marco riceve un'infinità di posta « rosa ») regge il simpatico confronto. E' ripartita come la meridia. L'attesa dura delle ore, al risolve con un sorriso, foto, una firma, un complimento passerella.

Cabrini avrebbe potuto fare l'altare, ha scelto il calcio. Sua padre credeva che scherzasse, che il pallone rimanesse un semplice svago. Il football invece è professione che lega la vita, quando non c'è spazio per curare la passione musicale o divertirsi con i cani di razza.

« Domenica passiamo a Firenze — dice Antonio — si lavora, tocca a me ». La porta di spalancata Cabrini entra per una squalifica d'un compagno, ma se il domani gli apparterrà. Trapattoni ci sta pensando. E' molto probabile che lo certo discorso ma maglia titolare scatti con della prossima stagione con un impiego del giocatore a centrocampo. Del resto la Cabrini offre garanzie, non si tratterà d'un semplice esperimento. Per ora il posto fisso è rinviato, per mille ragioni. Il nuovo bianconero non accusa tensioni eccessive cambio potrebbe avere l'effetto d'un terremoto. Sono rischi da non correre, giustamente, quando si guida la classifica.

A Cabrini del resto il ruolo piace, chiede di più. « La forza della Juventus — così spiega — è anche questa. I giovani non hanno con la squadre un innesto traumatizzante. L'innesto è graduale, non si avverte scompenso. Per tale motivo a Firenze non nasceranno problemi di alcun genere per me o per la squadra. La partita comunque è delicata, soprattutto se si pensa che mercoledì tornerà in scena la Coppa Campioni un eventuale risultato negativo potrebbe avere riflessi sulla gara di Amsterdam, Juventus comunque troverà la tattica giusta. In trasferta l'avversario viene "aspettato"; inutile dei rischi giocando alla garibaldina ».

Cabrini quindi sul viola con disinvoltura. « L'anno scorso — ricorda — segnai un gol, fu forse complicità d'un compagno ».

Trapattoni preoccupazioni, Bettega migliora. Argomento del in casa bianconera l'incontro di Bruxelles sulla riapertura delle frontiere. Trapattoni spiega « dichiarai « Se è vero, sarà bagarre, noi il triangolo indietro ».

F. cav.

Commenti alla fortunata vittoria dei tedeschi

"Alla Germania, dice Keegan manca un elemento come me„

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, febbraio.

La vittoria per 2 a 1 contro la nazionale inglese tenuto allo stadio Olimpico di Monaco di Baviera quarto in settant'anni imbattuto, contro undici sconfitte e tre pareggi) ha ma non convinto i tedeschi. Le parole «Glueck», fortuna, è usata oggi ieri e nei commenti dei giornali. Solo *Bild* non rinuncia al solito compiacimento nazionalistico, contro un titolo «vittoria», scrive «ragazzi, i mondiali cominciare».

Tutti i commentatori, a cominciare da quello della televisione, mettono in evidenza che la fortuna ha premiato non il gioco me le tecniche individualistiche dei tedeschi, la loro è stata una «vittoria di lavoro», quale la spettatrice si aspetta da professionisti del pallone. Benché intervistati, banché privi del Fischer (influenzato), mancanti del Flohe (uscito al 35'). direttore d'orchestra Beckenbauer (ormai definitivamente escluso dai mondiali) i bianchi hanno lottato. Senza idee, senza classe, ma con tanta buona volontà, hanno agli ordini del commissario tecnico Derwall (Schoenberg colpito dall'influenza) «russo» due ore prima dell'incontro) il quale aveva detto durante l'intervallo «c'è ancora possibilità, lottare fino avanti».

Gli inglesi — annotano gli esperti, tra cui gli contravanti Beslar e Mueller — avrebbero meritato un pareggio. Sono piaciuti, si sono mostrati nettamente superiori tanto nell'organizzazione del gioco nella sua applicazione pratica, più pronti, più scattanti, quasi sempre in anticipo, soprattutto di testa. Hanno ripetuto l'errore degli inglesi ai mondiali del 1954 e degli olandesi ai mondiali del 1974 di voler difendere il magro vantaggio, ritirandosi nella propria metà campo e lasciando l'iniziativa ai bianchi. «Con i tedeschi bisogna lottare soltanto fino all'ultima cartuccia, fino al fischio di chiusura», ciò non è possibile» commenta un giornale. La squadre inglese comunque c'è. gli osservatori tedeschi sono convinti che agli ordini di Ron Greenwood sarà una delle protagoniste ai campionati d'Europa.

In alla nazionale tedesca, diversi commentatori osservano che le manca il gioco d'assieme, ma i laltatori ci sono, «In questo i tedeschi sono campioni del mondo» ha osservato ai Stanley Rous, ma ci organizzi il gioco come un tempo Haller. Netzer oppure Overath. La coppia del Colonia Flohe e il debuttante Neumann hanno cercato di mettere ordine, ma la difesa ha mostrato le sue pecche.

Osserva il quotidiano sportivo *Kicker*: «Non c'è motivo per un giubilo scatenato. Fra meno prima dei mondiali ci molte preoccupazioni. Dolorosamente la mancanza di una personalità di grado di ordinare il gioco. In difesa Schwarzenbeck non è stato certo dei peggiori, come libero e dare pochi impulsi al gioco. E Ruessmann, quasi imbattibile di testa, ora disarmato nei duelli alti con Pearson. E Bonhof (del quale si loda l'astuzia con cui ha segnato la della vittoria) che vorrebbero rendersi che impacchi in una squadra potrà trovare ad affiancare giocatori dotati di tecnica. e scatto come Keegan. Soltanto quando questi è uscito, a minuti dalla fine, Bonhof è riuscito a organizzare la pressione porta avversaria».

Keegan, da tutti giudicato il migliore in campo, ha detto «ai tedeschi un uomo me, non ancora giocato come campioni del mondo, hanno ancora molti problemi da risolvere, dovranno lavorare ancora molto insieme prima di essere di nuovo una squadra». *Kicker* riassume: «L'aspetto positivo di Monaco è che la squadre tedesca è in grado di strappare il combattimento una vittoria in un gioco che non riesce a organizzare».

Tito Sansa

Chi avrà più buon senso?

Platini (francese) e Simonsen (danese), due che piacciono

Con Panatta favorito e Bertolucci-Zugarelli outsiders

I Wip del tennis a Vicenza Assente soltanto Barazzutti

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 23 febbraio.

Non ci sarà la superstida cannoniera del tennis italiano fra Adriano Panatta, tennista di maggior fama, e Corrado Barazzutti che al termine della stagione lo ha sopravanzato nelle classifiche nazionali e internazionali. La quarta edizione del Gran Premio Wip, la casa di racchette da tennis di Bassano del Grappa, in programma al Palasport di Vicenza, da domani a domenica, doveva essere il luogo della sfida che avrebbe avuto come padrini gli altri due «disvisamo» Bertolucci e Zugarelli più della graduatoria nazionale, Franchini e Lombardi, da Consolini al «militare» Ocleppo, reduce dalla brillante prestazione della Coppa Davis a Torquay persa in finale contro gli inglesi dopo essere stato il martellatore nei turni eliminatori. Purtroppo sulle spalle della recluta di Canale d'Alba è ricaduto l'intero peso della squadra azzurra under 21 dato che Rinaldini non è stato in grado di portare un solo punto in singolare.

Ma il big-match Panatta-Barazzutti in finale non vi sarà. Questa volta il forfait di uno dei due contendenti non è diplomatico. Corrado dopo avere iniziato molto bene la stagione 1977 raggiungendo le semifinali il torneo statunitense di Richmond è stato costretto alla resa dopo che il diretto avversario Panatta aveva lasciato precipitosamente gli «States» per correre a ritemprarsi nell'aroma di Formia dove l'attendeva a suon di rimbrotti e filippiche il «mentore» di tutti i tennisti azzurri, Mario Belardinelli. Cosa è capitato a Corrado? Nessuno sa. Da quindici giorni è sottoposto a esami clinici senza che i sanitari riescano a diagnosticare con precisione il male che l'affligge. Una forma allergica che praticamente gli impedisce di allenarsi. Infatti appena suda gli si formano fastidiose chiazze sull'epidermide che poi si trasformano in bolle.

Assente più che giustificato Barazzutti al suo posto è subentrato Mimì Di Domenico. Panatta resta dunque il favorito anche se solo oggi ha provato a giocare dopo una distorsione e un pinocchio rimediato allenandosi a Formia e che se aveva messo in dubbio la partecipazione. Ma poi le cure dei sanitari del centro tecnico di Cecoclano-le hanno ridesso parzialmente in sesto.

Panatta dovrà guardarsi soprattutto da Bertolucci e Zugarelli che cercheranno di provocare la sorpresa. Il primo turno di incontri prevede quasi accoppiamenti: Panatta-Di Domenico, Bertolucci-Consolini, Franchitti-Lombardi ed un piccante confronto tra Zugarelli e Ocleppo.

Da ricordare che le precedenti tre edizioni del Gran Premio Wip sono state vinte rispettivamente nel 1974 a Bologna da Zugarelli su Panatta, nel 1975 a Reggio Emilia da Barazzutti sempre su Panatta che poi è riuscito a cogliere il successo lo scorso anno a Siena su Franchini. Era la terza edizione che si sarebbe dovuta svolgere a fine 1976 ma era stata spostata ad anno nuovo, come si è verificato quest'anno, per gli impegni di finale di Coppa Davis della squadra azzurra.

Insieme ai big della racchetta la gara per il mini-Wip maschile e femminile i migliori under 18 del tennis italiano. Fra le ragazze Manuela Zoni, Barbara Rossi, candidate alla rivincita dei campionati juniores, più Susanna Piccolo e Marilisa Calabria. In campo maschile il favorito è Gianluca Rinaldini che però dovrà respingere l'assalto di Massimo Rivarali, rivelazione degli esordienti di Napoli, Patrizio Parrini, Valerio

Rino Cacioppo

Questo il programma:
Oggi: ore 15 Rossi-Piccolo, Franchini-Lombardi, Zugarelli-Ocleppo; ore 20 Zoni-Calabria, Bertolucci-Consolini, Panatta-Di Domenico.
Domani ore 20 Gelardo-Parrini, Rinaldini-Rivarali, semifinali maschili femminee.
Domenica: dalle si disputeranno le tre finali.

notizie flash

Nuoto, record in Australia

L'australiana Tracey Wickham ha migliorato il primato detenuto dalla 800 metri stile farfallolli 8'30"53; il record precedente alla sua connazionale Michele Ford (8'31" e 30, stabilito a Sydney il 25 gennaio).

Bocce a Pietra Ligure

Domani a nel nuovo bocciodromo di Pietra Ligure si disputa di bocce a quadretti la partecipazione dei Pianelli Traversa, del Lancia, dall'Olimpia Varzelli, della Novarese Silli, dall'A. Dorta, della Barbano, dell'Italsider e della Sampierdarenese. Il Conegliano giocheranno Granaglia e Selva in un internazionale a 18 coppie, tra alcune jugoslave.

La tris di Agnano

Il tris programma Agnano il Premio Tara, handicap ad invito, L. 6.000.000), corsa della settimana.

Fiat Ricambi battuta

Torre Pellice il Cardano ha battuto (4-2) il Ricambi-Valpellice nel hockey su ghiaccio.

Grande Azienda Metalmeccanica con sede in Torino

Cerca

DISEGNATORI MECCANICI

E' richiesta:

— un'esperienza di almeno 3 anni maturata in attività di progettazione

— età massima anni

— costituirà titolo preferenziale conoscenza della lingua inglese.

Inquadramento e livello retributivo verranno determinati in base alla specifica esperienza professionale.

Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 105 - 10100 Torino

---

DENOS Settore E.D.P. Sede: Torino

Grande Azienda ricerca, per il potenziamento del proprio Centro Elaborazione Dati, un

OPERATORE

con esperienza su elaboratori IBM.

Il C.E.D. è dotato di un elaboratore 370 con sistema operativo DOSVS/POWER.

L'Azienda cura in modo particolare l'aggiornamento personale, anche in funzione della costante evoluzione dei mezzi impiegati.

La retribuzione sarà commisurata all'esperienza e alle reali capacità del Candidato.

Indicare dettagliatamente nel curriculum l'esperienza acquisita, le mansioni ed il livello retributivo raggiunto

Citare il Rif. 021 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c.
corso Rosselli 62, 10129 TORINO

PA

SALES ENGINEER

15.000.000

ASSISTANT SALES MANAGER, con buona conoscenza della stampa offset su macchine rotative a foglio. Per consociata un gruppo industriale americano che occupa, a livello internazionale, una posizione leader nella produzione — tra l'altro — di tessuti gommati per stampa, ricerchiamo un Assistente al Direttore Vendite. Il candidato prescelto, tra anni, dovrà essere esperto stampa offset, e dovrà fornire un elevato standard di assistenza clientela, dislocata in Europa ed altri continenti. Per questo è indispensabile la completa disponibilità a viaggi frequenti, oltre alla perfetta conoscenza della lingua inglese parlata e scritta (e preferibilmente tedesco) e ad buon livello culturale. Avrà maturato la esperienza nelle vendite sia in Italia che all'estero società costruttrici di macchine da stampa e di importanti accessori per le stesse. L'inquadramento previsto nella massima categoria impiegatizia con una retribuzione intorno 15 milioni lordi. La lavoro a sud Milano. Preghiamo inviare un dettagliato curriculum di Milano, citando il A/209/2/a anche sulla busta.

CITARE IL SULLA BUSTA - Rif. A: n informazione sarà trasmessa senza consenso

20121 MILANO, Via Turati 40 - Telex 32659

DENOS

IMPIANTI MECCANICI SPECIALI

Azienda appartenente ad un grande Gruppo nazionale, produttrice di macchinari complessità ed elevato contenuto tecnologico, ci ha incaricati di ricercare un

INGEGNERE

inserire nel Servizio Montaggi Assistenza.

Il Candidato opererà alle dipendenze Responsabile del Servizio, a gli sarà affidata — dopo adeguato periodo di training — la responsabilità seguire e coordinare tutte le operazioni inerenti alla messa in opera del macchinario presso i Clienti.

Per ricoprire efficacemente la posizione sono dunque necessarie particolari di sensibilità ai problemi non solo tecnologici, ma anche organizzativi, quali la sistemazione logistica uomini e mezzi, l'eventuale reperimento di personale in gestione ed il rendimento economico.

La conoscenza della lingua inglese e la disponibilità agli spostamenti indispensabili; l'esperienza maturata dal Candidato potrà essere anche breve, purché significativa ai fini della posizione.

L'inquadramento è previsto ai massimi livelli del contratto retribuzione verrà concordata personalmente con il Candidato prescelto.

Citare il Rif. 020 ed indirizzare a
Organizzazione e Management s.n.c. - Corso Rosselli 62, 10129 Torino.

DENOS Contabilità industriale

Importante Gruppo multinazionale ricerca, per una sua unità operativa italiana di dimensioni, operante nel settore metalmeccanico, persona cui affidare la gestione della Contabilità Industriale.
Il servizio è collegato al C.E.D. e dipende attualmente dalla Direzione Amministrativa.

Nel di delle attività del Gruppo, attualmente in corso, previsti per la posizione importanti sviluppi che, a breve e medio termine, amplieranno l'area di responsabilità della Contabilità Industriale al Controllo Gestione, nonché ad altre unità operative italiane.

La posizione è dunque adatta per un giovane Candidato che, avendo già maturato una qualificata esperienza e raggiunto un sufficiente livello sia non soltanto in grado di coprire operativamente la posizione allo stadio ma possieda anche le doti e la volontà allargare la propria area di competenza e di responsabilità.

Inquadramento e retribuzione saranno conta non soltanto del livello acquisito dal Candidato, ma anche delle sue potenzialità, nell'ottica degli sviluppi previsti.

Citare il Rif. 019 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c.
Corso Rosselli 62 - 10129 TORINO

---

direttore vendite Italia e estero tessuti in cotone misti

Sigla SVM/567

Abbiamo avuto incarico da Gruppo privato, che occupa posizioni di testa sul italiano tessile, individuare il responsabile delle vendite dei tessuti in cotone e misti, prodotti dalla Società gruppo stesso. L'azienda intende sviluppare le vendite sui mercati europei, in particolare quelli di lingua tedesca e francese. Verrà quindi inserito un Dirigente che conosca bene i mercati stranieri dei tessuti cotone o misti in genere, al quale sarà affidata anche la responsabilità di consolidare il fatturato in Italia, di creare le strutture commerciali estere, di gestire al meglio l'attuale ufficio vendite interno. Il candidato ideale anni, buon organizzatore, disponibile per frequenti spostamenti, che parli effettivamente una lingua europea (tedesco a/o inglese) e possieda conoscenze merceologiche precise dei prodotti che gli saranno affidati. Per questa posizione, dipendente dalla Direzione Generale gruppo, no previste condizioni di inserimento senza riserve pregiudiziali, a fronte di professionalità completa e specifica. Sede della Società: **Veneto Occidentale.**

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale CEGOS

DENOS

Grande Azienda operante nel impiantistico, affermata in Italia all'estero, intende un giovane RAGIO- cui la

Contabilità di cantiere

interessati ad persona preferibilmente con esperienza già maturata sul campo, e comunque con conoscenza dei problemi amministrativi di cantiere impiantistico.

posizione comporta frequenti permanenze fuori sede.

Citare il ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management s.n.c., corso Rosselli 62, 10129 Torino.

SOCIETA'
PRIMARIA IMPORTANZA
CON SEDE IN MILANO
RICERCA

N. 1 ingegnere nucleare laureato in fisica

con circa 5 anni di esperienza per l'analisi neutronica del nocciolo di reattori di potenza

N. 1 ingegnere nucleare o meccanico

circa anni di esperienza per l'analisi termoidraulica del nocciolo di reattori di potenza in condizioni stazionarie e transitorie.

E' richiesta conoscenza della lingua inglese. E' richiesta disponibilità a trascorrere un periodo di tempo negli Stati Uniti non inferiore a mesi. Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare curriculum a: Publikompass 94 B — 20100 Milano.

Grande azienda gas tecnici ricerca un

DIPLOMATO TECNICO

Età qualche anno di esperienza nel campo della promozione delle vendite di gas tecnici di prodotti industriali quale affidare funzioni di promozione e vendita per usi alimentari o di saldatura presso la filiale di Torino.

Il candidato ideale oltre alle caratteristiche di cui sopra possiede una spiccata ità ed è disposto a frequenti spostamenti dalla sede di. Vengono fisse condizioni di sicuro interesse nonché opportunità di carriera e di . La sede di lavoro si trova nel comune di Moncalieri. E' assicurata assoluta discrezione. **Scrivere: Publikompass 5442 — 10100 Torino.**

La più importante industria italiana di prodotti per dolci per potenziare la rete di vendita cerca:

Giovane venditore

per Torino

OFFRE
Fisso mensile, interessanti provvigioni con anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita in chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno molto interessante.

RICHIEDE
Disponibilità auto, entusiasmo e buona volontà, moralità e serietà ineccepibili, iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio.

Rivolgersi al sig. **NANDO BASSOLI, Hotel Sitea, via Carlo Alberto n. 35, Torino, il giorno 27-2-78 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle 14,30 alle**

MONDA S.p.A.

Società che fa parte di un importante gruppo internazionale, presente sul mercato italiano con le linee KNORR e GERBER.

ricerca

VENDITORI

residenti ad ASTI provincia.

Interessano persone di età non superiore a 28 anni, dinamiche, con esperienza di vendita presso aziende di beni di largo consumo.

Vengono offerte condizioni di lavoro qualificanti e condizioni economiche di sicuro interesse: inquadramento contrattuale che prevede una buona retribuzione per 14 mensilità, dotazione auto, diarie e rimborsi.

La zona di attività prevede un certo numero di pernottamenti esterni.

Curriculum a: **MONDA S.p.A.** - Direzione del Personale - Piazza Erculea, 9 - 20122 Milano.

Ricerchiamo

LAUREATI

con esperienza in:

- **Controllo di gestione**
- **Controllo industriale e generale**
- **Programmazione produzione**
- **Ingegneria di produzione**

da inserire, dopo un opportuno periodo di training, nel nostro organico.

Si richiede: laurea in ingegneria o economia e commercio
Disponibilità a spostamenti in Italia e all'estero.
Esperienza EDP

Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato, citando il riferimento TC/76 a:

S.O.I.
ORGANIZZAZIONE
Via Monfecuccoli, 9 - Torino

Importante Gruppo Editoriale sede Milano, specializzato in pubblicazioni tecniche, cerca scopo assunzione

un ingegnere un perito elettrotecnici elettronici

da avviare carriera redattore.

richiede la conoscenza della lingua inglese.

Età massima 30 anni.

Inviare dettagliato curriculum con studi effettuati ed eventuali posti ricoperti a:

«PUBLIKOMPASS 1 C — 20100 MILANO»

Importante gruppo industriale operante nel settore componenti per l'auto e per l'industria cerca per stabilimento situato in bassa Val Susa un:

ANALISTA TEMPI E METODI

giovane, dinamico/a, desideroso/a realizzarsi e con esperienza almeno triennale nel settore. Alla persona interessata, che dipenderà direttamente dal responsabile di stabilimento, si offre ampia possibilità di miglioramento professionale, sicurezza di lavoro in Azienda modernamente organizzata ed inquadramento e retribuzione in funzione delle capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum vitae specificando recapito telefonico a: *Publikompass 128 - 10100 Torino.*

I NOSTRI AGENTI RICERCANO COLLEGHI

ALCUNI DATI (*) PER QUESTA PROFESSIONE

PROVVIGIONI L. 21.750.000 più contributi previdenziali e di liquidazione, polizza malattia, infortuni, vita.

CONTINUING L. 10.122.000 di compenso annuo per l'assistenza ai clienti.

RIMBORSI INCENTIVI L. 3.804.000

VENDITE 89 contratti ripartiti tra:
— CERTIFICATI IMMOBILIARI
Esaurite le prime operazioni (L. 20.871.000.000) attualmente in vendita la quarta operazione "Magazzini Stoccaggi Trasporti Standa-Bari" (L. 4.950.000.000)
— GESTIONI DI INVESTIMENTI OBBLIGAZIONARI, AZIONARI, IN BOT MISTI
— GESTIONI DI PORTAFOGLI PRECOSTITUITI

COUPONS 104 coupons di potenziali clienti.

FUNDUS S.p.A.

(*) DATI MEDI PROCAPITE AGENTI FUNDUS SENIOR DEGLI ULTIMI 12 MESI (aggiornamento a fine gennaio 1978)

Le persone e le organizzazioni commerciali interessate sono invitate a far pervenire la loro candidatura fornendo curriculum e referenze, alla Direzione della Fundus. I contatti preliminari avranno luogo entro 30 giorni.

la Fundus è la Fiduciaria della EUROGEST Fundus - Via Maroncelli 25, Torino

---

Industria Chimica, con lavorazione a ciclo continuo ricerca per proprio stabilimento sito in Torino

Pos. A - Direttore stabilimento (ingegnere o dottore chimica industr.)
Pos. B - Periti capoturno
Pos. C - Periti capoturno
Pos. D - Strumentisti esperti elettronica impianti chimici
Pos. E - Quadristi
Pos. F - Analista pratico gas cromatografia idrocarburi

Le persone interessate dovranno possedere esperienza pluriennale nel settore od avere espletato analoghe mansioni.

Sono richiesti i curriculum vitae dettagliato, attuali mansioni, categoria qualifica, retribuzione mensile netta percepita, nonché retribuzione, categoria, qualifica richiesti.

Scrivere: «Publikompass 8699 — 10100 Torino»

Importante industria nazionale sede in Torino ricerca

Programmatori

da inserire nel proprio servizio EDP in fase di forte espansione.

REQUISITI RICHIESTI:
— Età intorno ai 25 anni;
— Diploma di scuola media superiore.
— Esperienza di almeno 2 anni in posizione analoga;
— conoscenza dei linguaggi cobol assembler;
— conoscenza del sistema operativo DOS/VS, delle tecniche CICS e VSAM.

Titolo preferenziale sarà la conoscenza del DL/1. Si offre l'inserimento in ambiente forte evoluzione e un trattamento economico di sicuro interesse. Dettagliare curriculum ed aspettative economiche indirizzando a: Publikompass 122 — 10100 Torino.

CALCOMP S.p.A.
Società leader nel settore del «Computer Graphics» ricerca nella zona di Torino il seguente personale:

1. DIPLOMATO IN INFORMATICA
dinamico e con spiccate doti per il contatto umano, da inserire nel servizio vendite.

2. DIPLOMATO IN ELETTRONICA
di logica digitale, da inserire nel servizio di tecnica. I candidati devono rispondere ai seguenti requisiti:
— *maschili*
— età non superiore a 24 anni
— conoscenza della lingua inglese
— disponibilità a viaggiare.

Si offre un inquadramento di sicuro interesse in società in espansione produce apparecchiature tecnologicamente d'avanguardia.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum a: S.p.A. - Via Farnese 1 - 2 Milano.

PRIMARIA FILATURA PETTINATA
ricerca:

Il direttore commerciale

, alle dirette dipendenze della Direzione Generale:
la definizione e l'ottimizzazione del prodotto;
la ricerca delle fasce di mercati atte assorbirlo;
la gestione clientela italiana Estera.

esatta e specifica preparazione tecnica;
capacità organizzativa e di integrazione con le altre funzioni aziendali; conoscenza almeno una lingua straniera.

inquadramento nella categoria dirigenti, con retribuzione di sicuro interesse, comunque alle specifiche capacità del candidato prescelto.

Zona di lavoro nel Biellese.

Non verranno prese in considerazione risposte prive di dettagliato curriculum.

Scrivere PUBLIMAN Casella 868/Q - BIELLA

PRODUTTRICE DI CASALINGHI
CERCA VENDITORI
VENTICINQUENNI
CON ESPERIENZA DI VENDITA.
ZONE: NOVARA, VERCELLI,
ALESSANDRIA, ASTI, AOSTA.
SCRIVERE UNENDO CURRICULUM A
Publikompass 3C - 20100 Milano

Agent Wanted

Established reputable International Mail Order Company is seeking a capable Agent to undertake the importation distribution of a leading medical product which counters Sexual impotence.

The Company will support the Agent's operation bearing the entire advertising expenditure as well as offering its wide Mail Order experience in Organising this proven venture.

All applications should be addressed to:
The Managing Director, **FORSEX LTD.**
P.O. BOX 3809, Kolonaki - GREECE.

Amara disfatta degli azzurri, undicesimi

Lahti, crollo dell'Urss la staffetta alla Svezia

Nella 4x10 km l'Urss deve accontentarsi del quarto posto Per Capitanio e gli altri italiani un brusco ritorno alla realtà

(Dal nostro inviato speciale)

Lahti, 23 febbraio.

Thomas Magnuson attende l'istante dell'attacco. Curvo sullo sci, gli occhi fissi sulla pavimentazione impeccabile di Matti [illegible] nen. Il p[illegible] che è già oltre la curva, dove il [illegible] esce dal bosco alla luce della collina. Dopo trentanove chilometri di gara Svezia e Finlandia [illegible] ancora insieme, con gli sci che si lasciano da vicino e la [illegible] ormai simile. Più indietro il norvegese Odd[illegible] Bras arranca rigido cercando a tratti col collo girato [illegible] Vasiljj Rotshev, [illegible] disperatamente a tenta[illegible] inseguire il sogno sovietico [illegible] medaglia.

Adesso Thomas Magnuson [illegible]. Un metro, due metri, [illegible], dieci. L'oro sicuro. In cima, prima di accedere nello stadio gelato di delusione, lo svedese alza il bastone [illegible] di trionfo. Al traguardo [illegible] di gioia i compagni di squadra, i tifosi [illegible] nchi e pronazzi d'ambre per la prima medaglia di Svezia a questi mondiali di Lahti.

I finlandesi sorridono amaro. I sovietici hanno volti di sconfitto. Anche oggi, staffetta 4x10 maschile, sono successe tante cose. Belajev, Zimjatov, Savoljov e Rotshev, quattro uomini che sulla carta non dovevano avere problemi, escono dal podio e mastrano [illegible] giorno dopo giorno, gara dopo [illegible]. l'Unione Sovietica alla perdendo forma e medaglie. Crolla Belijaev in prima frazione, un atleta che nelle [illegible] chilometri aveva ottenuto l'argento, imitato da Zimjatov [illegible] il passo del grande Juha [illegible], miglior tempo assoluto, mentre soltanto Savoljov al comparire bonino superando [illegible] terza frazione Svizzera e Germania Ovest senza tuttavia riuscire ad offrire a Rotshev, ultimo al via, qualche possibilità rispetto ai nordici in fuga.

Il gruppetto dei tre, [illegible] Norvegia e Svezia, [illegible] era formato [illegible] all'undicesimo chilometro, [illegible]po [illegible] una gara tattica aveva costretto lo svizzero Ranggli a fare l'andatura e a cedere [illegible] al tedesco ovest Georg Zipfel. Da [illegible] momento fino al [illegible] ultimo chilometro circa, vinto [illegible] l'Unione [illegible] era stecolte, le tre squadre [illegible] grande nord hanno marciato [illegible] come ombre legate nel bosco. Poi era crollato di colpo il norvegese Ivar Formo, ora ad Innsbruck sulla 50 chilometri, e Svezia e Finlandia si erano date battaglia in silenzio fino allo scatto [illegible] di Thomas Magnuson all'inizio della collina bagnata di sole.

Mentre lo svedese salutava i compagni al traguardo, indietro molto più indietro, Giulio Capitanio era perso nel bosco. Superava a malapena l'austriaco Peter Jurio ormai svuotato di forze ma [illegible] altri, davanti, [illegible] figure inviabili. L'azzurro chiudeva undicesimo con il volto sfatto [illegible] amarezza e fatiche. Per la staffetta italiana, [illegible], [illegible] il giorno [illegible] caduta. Mai in tutta la [illegible] del f[illegible] azzurro c'è [illegible] sconfitta più cruda. I sette minuti scarsi di distacco non bastano da soli a spiegare la [illegible] di un sogno svanito. Avevamo un obiettivo, dimostrare che eravamo i primi del Centro Europa, e invece ci troviamo praticamente in coda e tutti battiamo soltanto i pellegrini austriaci e i turisti canadesi o australiani, o stranieri, come già era capitato ad Innsbruck, non si deve parlare di sciolone sbagliate o di gambe rigide di emozione. La verità forse è semplice anche se dolorosa da accettare: i nostri atleti, bravi [illegible] e seri, sono [illegible] lavoratori del fondo e gli allenamenti non sono quantitativamente sufficienti. Josef Luszczek, polacco rivelazione, ha corso quest'anno duecento chilometri sugli sci, quasi il doppio di quanto abbiano fatto gli azzurri.

[illegible] si può [illegible] sconfitto di oggi [illegible] il cedimento di una frazione, cosa [illegible] capita spesso in staffetta. Tutti gli italiani hanno ottenuto piazzamenti [illegible] tempi assai modesti: De Zolt è stato decimo, Kostner dodicesimo, Primus ancora decimo. Capitanio undicesimo. I singoli distacchi dagli svizzeri, per [illegible] che hanno ottenuto qual quinto posto sognato da noi alla vigilia, si aggirano in media attorno ai minuto. [illegible] Il tempo del migliore [illegible] re, Roberto Primus in 32'39"32, è superiore a tutti quelli dei tedeschi ovest, una formazione che ieri nei pronostici a tavolino doveva rimanere di sicuro [illegible] spalle. Il bosco di Lahti è [illegible] impietoso. S'parsino inutile, cifre alla mano, fingere col bisturi in una ferita che duole: basta il volto sconvolto e tricondobile di Giulio Capitanio.

Carlo Coscia

STAFFETTA [illegible] MASCHILE: 1) Svezia (Lundbaeck, Johansson, Limby, Magnuson) 2 ore 08'17"93; 2) Finlandia (Lashtevevoela, Mieto, Taurajarvi, Pirlinen) a 11"32"; 3) Norvegia (Eriksen, Aunli, Formo, Braa) a 1'30"76; 4) Unione Sovietica (Belijajev, Zimjatov, Savoljov, Rotshev) a 2'36"91; 5) Svizzera (Krauzer, Ranggli, Kauser, Ambuehl) a 3'22"[illegible] 1) Italia (De Zolt, Kostner, Primus, Capitanio) a 6'48"91.

Montecarlo - Alassio per i [illegible]

La bicicletta anche i dilettanti. Domenica prossima oltre un centinaio di corridori saranno al via della Montecarlo-Alassio, [illegible] appena alla 3ª edizione è già una «classica» del calendario.

Gli organizzatori [illegible] Velo [illegible] Alassio T.T.T. hanno tracciato un percorso adatto ad una corsa [illegible], di continui scatti e fughe. Sono 140 chilometri di tormentati «tuttifiori», con i tradizionali «cavalcavia» dei capi Mala e Berta e, sul finale, la salita del Testico. L'arrivo ad Alassio è previsto intorno alle 16, ma la partenza da Montecarlo [illegible] è fissata per le 9,30 in modo da consentire a tutti i partecipanti di rientrare in serata.

Il percorso è stato studiato in modo da rendere la corsa molto selettiva, ma non eccessivamente dura, in modo da permettere anche ai meno allenati di arrivare al traguardo. Non è un mistero che molti atleti, ed in particolare Groc, in diverse gare hanno ottenuto il migliore tempo intermedio per poi risultare meno veloci al termine della prova. [illegible] significa che non c'è tenuta di fondo e che la preparazione fisica non è sufficiente».

A questo accuso. Il campione di Sauze d'Oulx controbatte con la propria considerazioni. «Non credo assolutamente — *ha detto* — che siano questi i motivi dei risultati negativi. Non mi sembra sbagliato se, dopo settimane e mesi trascorsi a fare ginnastica e paletti quando sono a casa mi distraggo giocando un po' a tennis o correndo con la moto. Riconosco che in qualche occasione posso aver abbigliato facendo dichiarazioni pesanti, accuse contro qualcuno. Ma non si può sempre stare zitti. La gente ha il diritto di sapere. E, del resto: il più delle volte non ho che risposto a dichiarazioni altrettanto pesanti sui miei confronti e in [illegible] dei miei compagni».

«A questo punto — *ha concluso Gros* — è necessario che ci sia una spiegazione. Ci dicano quale è il compito effettivo di Cotelli, se è un dirigente o un tecnico. Noi della squadra abbiamo parlato di questo [illegible] e desideriamo che si venga ad una soluzione al di là della polemiche. Dobbiamo riunirci tutti a quanti ed arrivare ad una spiegazione in maniera che poi il futuro si possa lavorare serenamente perché noi siamo disposti a farlo. Non si può andare avanti così con accuse da entrambe le parti e [illegible] parola di sconforto. Al termine di ogni [illegible] quest'anno ho avuto incoraggiamenti ma solo critiche. E non fa certo piacere».

c. ch.

Tra Gros e Cotelli un'aspra polemica

Mentre la squadra degli sciatori azzurri faceva ritorno a casa per risolvere i problemi personali in vista dell'allenamento a Sansicario con Franco Arigoni e Joseph Messner per la trasferta di domenica prossima negli Stati Uniti dove è in programma la ripresa della Coppa del Mondo, scoppia un pesante attrito tra Piero Gros ed il direttore agonistico Mario Cotelli. Quest'ultima non [illegible] gradita le accuse che l'atleta ha lanciato nel corso di un'intervista rilasciata ad una rivista specializzata la settimana scorsa. Nelle sue dichiarazioni Piero ha detto tutto ciò che pensa della crisi che ha travolto lo sci italiano ed in particolare ha attaccato Cotelli.

«Nella squadra — *ha affermato* — non c'è scambio di idee. Gli allenamenti [illegible] obbligati da un paio di stagioni e sopratutto [illegible] st'anno si è fatto un errore tremando cercando di modificare il modo di sciare. Cotelli molto volte parla [illegible] la lingua in bocca ed è facile dare tutta la colpe agli atleti». E' ovvio che, quando ha letto queste dichiarazioni, il direttore agonistico ha chiamato Gros e gli ha intimato di smentire questa accusa che a suo giudizio sono prive di fondamento.

Ieri Mario Cotelli per telefono ha dichiarato che se Pierino continuerà a dire questo cose, a fine stagione verranno presi provvedimenti disciplinari nei suoi confronti, a equilibrio a onore. Qualcuno ha persino ventilato l'ipotesi che l'azzurro sarebbe stato lasciato a casa durante la tournée americana. [illegible] direttore della squadra ha detto [illegible] si è ancora giunti a questo punto.

«Invece [illegible] parlare tanto — ha precisato Cotelli — sarebbe meglio ad allenarsi. Non è un mistero che molti atleti, ed in particolare Groc, in diverse gare hanno ottenuto il migliore tempo intermedio per poi risultare meno veloci al termine della prova. [illegible] significa che non c'è tenuta di fondo e che la preparazione fisica non è sufficiente».

A questo accuso. Il campione di Sauze d'Oulx controbatte con la propria considerazioni. «Non credo assolutamente — *ha detto* — che siano questi i motivi dei risultati negativi. Non mi sembra sbagliato se, dopo settimane e mesi trascorsi a fare ginnastica e paletti quando sono a casa mi distraggo giocando un po' a tennis o correndo con la moto. Riconosco che in qualche occasione posso aver abbigliato facendo dichiarazioni pesanti, accuse contro qualcuno. Ma non si può sempre stare zitti. La gente ha il diritto di sapere. E, del resto: il più delle volte non ho che risposto a dichiarazioni altrettanto pesanti sui miei confronti e in [illegible] dei miei compagni».

«A questo punto — *ha concluso Gros* — è necessario che ci sia una spiegazione. Ci dicano quale è il compito effettivo di Cotelli, se è un dirigente o un tecnico. Noi della squadra abbiamo parlato di questo [illegible] e desideriamo che si venga ad una soluzione al di là della polemiche. Dobbiamo riunirci tutti a quanti ed arrivare ad una spiegazione in maniera che poi il futuro si possa lavorare serenamente perché noi siamo disposti a farlo. Non si può andare avanti così con accuse da entrambe le parti e [illegible] parola di sconforto. Al termine di ogni [illegible] quest'anno ho avuto incoraggiamenti ma solo critiche. E non fa certo piacere».

c. ch.

A 35 anni Agostini debutta in Formula 2

Non ho paura dell'auto

Correrà con una Chevron-Bmw - Esordio in Inghilterra il 27 marzo - Molte speranze

Agostini, dalla moto [illegible] nuova macchina

Milano, 23 febbraio.

Nuvolari, Varzi, Surtees, Hailwood e Agostini. Un altro anno dalle moto tenta l'avventura delle due alle quattro ruote, con l'intento di ripercorrere la strada dei campioni che l'hanno preceduto. In cerca [illegible] nuove emozioni e di nuovi allori. L'annuncio ufficiale è stato dato dallo stesso Agostini nel corso di una conferenza stampa tenutasi oggi a Milano. Il campione bergamasco parteciperà, al volante di una «Chevron B 42 Bmw» dal team Trivellato, al campionato europeo di Formula 2, esordiendo il 27 marzo a Thruxton, in Inghilterra.

«Diverse volte, negli anni scorsi — ha dichiarato il campione di Lovere — ero stato sul punto di affittare questo passaggio, ma, per un verso o per l'altro, la decisione era sempre stata rimandata».

— Quali sono le sue ambizioni automobilistiche?

«Inizio con la Formula 2 perché ho bisogno di farmi la mano. Era inutile tentare subito la Formula 1 per poi rischiare brutte figure perché a certo di preparazione e di esperienza in questo campo. Comunque, il mio obiettivo resta la massima formula, e conto di arrivarci nello spazio di un anno».

— Vale la pena, alla sua età, rinunciare alla moto ed a tutto ciò che le ha fatto dato per intraprendere una nuova strada?

«E' stata una scelta difficile — ha continuato Agostini —, che mi è costata molta fatica. Il giorno in [illegible] la decisione definitiva ho pianto, mi sembrava che la vita non avesse più valore, e dentro sentivo un gran vuoto. Forse, con la moto, mi ero abituato troppo bene. Per anni [illegible] avuto tutto quello che era necessario per [illegible] ai vertici: [illegible] meccanici, tutti i motori che mi occorrevano, e in una sola stagione ottenevo quaranta successi. Nel '77 ho conseguito solo dieci vittorie, troppo poco per emergere su tutti e non essere criticato o dato per finito. [illegible], con i pochi mezzi [illegible] cui disponevo, ottenere di più era impossibile. A fine stagione mi sono così trovato ad un bivio: lasciare tutto o cercare una via nuova. Ho optato per la seconda, [illegible] ora mi sento ricaricato, [illegible] quando ho iniziato a gareggiare in moto».

— [illegible] che spirito inizia la nuova carriera?

«Con la voglia di riuscire. So che non sarà facile, perché in Formula 2 mi troverò [illegible] fronte a giovani leoni dall calibro di Giacomelli e De Angelis, che vanno fortissimo».

— Pensa di trovare [illegible] a guidare una monoposto?

«Non dovrei avere grossi problemi. Con le "750" raggiungevo già velocità di circa 250 chilometri all'ora. Inoltre, la precisione di guida a cui si è costretti con le moto dovrebbe rendermi tutto più facile. Insomma, non ho paura dell'auto».

— Oggi, sulla moto, mette [illegible] parola fine. Che ricordi le [illegible] gono in mente?

«Tanti, ma in particolare la prima gara con la "[illegible]" al Nurburgring, dove ho vinto la mia prima corsa importante, davanti ai grossi campioni; il primo titolo, conquistato a Monza nel '66, davanti al mio pubblico; ed anche la vittoria con la "Yamaha", che sono servito a dimostrare che ero in grado di ottenere il successo anche senza la "MV"».

Ercole Colombo

Programma di domani

SERIE A 1 MASCHILE [15ª giornata]: Edilmar Cassanese-Edilcuoghi Bazzanese; Panini Modena-Klippan Cus Torino; Libertas Parma-Dermatrophina Padova; Milan Gonzaga-Federlazio Roma; Alture Trieste-Cus Trieste; Paoletti Catania-Lloyd Centauro.

CLASSIFICA: Paoletti punti 26; Federlazio e Klippan [illegible] Panini e Dermatrophina 18; Lloyd Centauro 16; Edilcuoghi 14; [illegible] Gonzaga 12; Alture Trieste ed Edilmar 10; Libertas Parma 8; Cus Pisa 6. Paoletti e Panini una gara in meno.

SERIE A 2 MASCHILE (15ª giornata): Esa Palermo-Cus Catania; Chianti [illegible] Firenze-Avis Foiano; Cus Siena-Sadepan Bologna; Cus Pisa-Isea Falconara; Amaro Più-Jacorossi Alessandria; riposa [illegible] Massa.

CLASSIFICA: Isea Falconara punti 24; Cus Pisa e Sadepan 22; Amaro Più 20; Jacorossi 18; Avis Foiano 12; Pallavolo Massa e Cus Catania 10; Esa Palermo 8; Chianti Prato 4; Cus Siena 2.

SERIE A 1 FEMMINILE (16ª giornata): Savoia Bergamo-Ancona; Monocerami Ravenna-Torre Tabita Catania; Cecina-Coma Modena; Burro Giglio Reggio [illegible]-Junior Milano; Isa Fano-Sidora Gorgimo; [illegible] Reggio Emilia-Cus Padova.

CLASSIFICA: Cecina punti 22; Burro Giglio 20; Savoia, Cus Padova, Isa Fano e Torre Tabita 18; Nelsen, Ancona e Cerna 16; Monocerami 12; Sidora 4; Junior —2. Savoia e Cus Padova una gara in meno.

● **SERIE B** — Per il campionato femminile le ragazze del Cus Torino affrontano domani (ore 21.15) il 3 A [illegible]nicola nella palestra di via Braccini.

In campionato confronti incerti per Paoletti, Federlazio e Klippan

Pallavolo tra problemi di vario genere

Le finali della Coppa europea di pallavolo hanno testimoniato la crescente ascesa del volley nazionale verso l'élite mondiale. A Bastia nelle finale di Coppa Campioni non c'era nessuna squadra italiana in quanto la Federlazio era stata eliminata nel turno precedente e solamente per un set di scarto dalla squadra polacca del Milowice. Ciomien [illegible] poi si è aggiudicata il successo finale davanti alla rivelazione olandese dello Stenlift. Le [illegible] rifiuta i giocatori alle nazionali. Terzi i cecoslovacchi dell'Odelsia Vodi e quarti i turchi del Bordkey. Segno che la Federlazio [illegible] più favorevole sorteggio poteva benissimo sperare almeno al Secondo posto.

Ad Assen nelle finale di Coppa delle Coppe, le Paoletti, capolista del campionato, solo per le «pastette» care alle squadre dell'Est europeo è finita al terzo posto pur avendo concluso i tre incontri con due vittorie come i vincitori cecoslovacchi dalla Stella Rossa Praga allenati da Peter Kop ed i polacchi dell'AZS. I turchi dell'Eczacibasi sono rimasti invece a zero punti al quarto posto della finale.

Tutto questo [illegible] le Paoletti abbia dovuto affrontare i cecoslovacchi senza l'apporto del regista Koudelka che, come [illegible] anni fa [illegible] Klippan con Karov, non è potuto scendere in campo contro i propri connazionali. Ma la bella maggiore per l'estensore è venuta dal match di chiusura fra cecoslovacchi e polacchi con i primi che hanno badato solo a conquistare il successo nel primo parziale che voleva dire la vittoria nella manifestazione mallando poi gli altri tre set ai rivali che solo così hanno potuto superare, addirittura per qualche punti, i catanesi delle Paoletti.

Giancarlo Gianniszi, ex presidente della federazione italiana ed attuale presidente della federazione europea, sarebbe [illegible] interessato. Questi scandali vanno eliminati se si vuole che l'organismo europeo acquisti credibilità ed efficienza. Così come è necessario che gli impegni eliminatori di Coppa vengano disputati, tassativamente, di mercoledì, per evitare che i campionati [illegible] italiano no per intero falsati.

Domenica ad Abano riunione di Lega. Si dovrà trattare di problemi importanti: sponsor e rapporti con la stampa. Ma l'obbligo di ricorrere a nuove elezioni nel prossimo mese di aprile porterà inevitabilmente a parlare del consiglio federale. Ammanniti sembra intenzionato a non [illegible] o prioritariamente la proposta [illegible] di rappresentanti in [illegible] blocco in modo da testimoniare la [illegible] del precedente assemblee del 19 marzo 1977 svolte con tutti i crismi della regolarità e che solo cavilli burocratici di chiara ispirazione politica [illegible] tinto poi invalidare.

La proposta del consiglio uscente si sentirà più che valida in un momento delicato come l'attuale, in una stagione che vedrà l'Italia organizzare i mondiali a settembre. Voler giudicare l'attuale consiglio dopo un solo anno di attività ci sembra addirittura imprudente, anche se qualche errore c'è inevitabilmente stato. Ma dopo [illegible] di immobilismo [illegible] tutto poteva essere cambiato e perfezionato come d'incanto. Ad Ammanniti quello che non va è [illegible] essere stato strumentalizzato dal discorso in chiave accusa che proprio domani vedrà [illegible] a Venezia agli ordini di Skorek [illegible] Giovanissima al suo fianco) l'operazione-mondiali.

Domani, [illegible], in campionato le Paoletti affronteranno in [illegible] il Lloyd Centauro, avversaria sono altro temibile. I catanesi avranno il pensiero rivolto a Modena e Milano dove saranno che le Panini fermi la Klippan ed il [illegible] approfitti di [illegible] Federlazio con ogni probabilità priva del suo regista Meoloti vittima di una distorsione ad una caviglia. Spazio per i torinesi l'impegno è molto difficile anche se Prandi potrà contare sulla grinta di mettersi in mostra di Piero Rebuscenga intensionato a dimostrare a Skorek di valere più di Venturi e Lazzarani preferitigli [illegible] me alzatori, dopo Dall'Olio e Meloti, nell'ultima convocazione azzurra.

T. C.

Fiasconaro e l'atletica

Marcello vuole tornare grande

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 febbraio.

E' tornato in Italia [illegible] il rugby. L'hanno voluto a tutti i costi all'inizio della scorsa stagione i [illegible] genti del Cus Milano abbinato Concordia, non prominano in serie A. Indubbiamente è stato un grande rilancio (anche [illegible] effimero) per il rugby milanese.

Fiasconaro ha accettato, gli hanno trovato un'occupazione stabile, un futuro meno insicuro per sé e per la famiglioia. Ma una volta rientrato in Italia, rivisti i vecchi [illegible], non ha resistito: gli è tornata la vecchia [illegible] per l'atletico, quella stessa [illegible] gli ha fatto lasciare anni fa il rugby sudafricano per tentare la grande avventura.

Furono anni gloriosi per Marcello, che [illegible] il record europeo negli [illegible] (1'43"7). Poi, però, cominciarono le sfortune. [illegible] a un malone ballerino un po' [illegible]. Marcello fu costretto a sottoporsi a lunghe [illegible]. Adesso sembra abbia [illegible] il rimedio: sabato andrà in clinica [illegible] professor [illegible], a Pavia, per una «pulitura» del tendine destro. Dovrebbe guarire per[illegible].

Fiasconaro non lo dice ancora, ma sogna il grande ritorno agli Europei di atletica leggera. [illegible] staffetta 4x400 azzurra. I sintomi di un suo rilancio si sono visti ieri sera nella prima giornata degli assoluti indoor. Entrato quasi alla chetichella nello [illegible] del palazzone, è stato ricevuto [illegible] ha messo le prime lacciate dagli appassionati che non gli hanno risparmiato applausi. Vittori, che lo segue, sembrava commosso.

Fiasconaro, le lotte un tempo non irresistibile, ma confortante sugli 800 (1'51"9). «*Devo molto al rugby* — ha detto — *per questo devo proprio ringraziare gli amici che mi hanno fatto tornare in Italia lo scorso anno: ho ritrovato convinzione nei miei mezzi. E poi a Milano ho avuto modo di rientrare a pieno diritto grazie a Mastropaolo e ai conoscenti della Pro Patria nell'atletica leggera*».

— Quali [illegible] ora i suoi obiettivi [illegible] immediati?

«*Innanzitutto mettere a posto il tendine d'Achille che mi ha tormentato in questi ultimi anni. Adesso pare che il professor Boni abbia localizzato la regione, dicendo [illegible] inquinata. Sabato andrò in clinica, mi opererà e spero di riprendere gli allenamenti in aprile*».

— D'accordo, prima [illegible] salute ma [illegible] conta di tornare presto in azzurro agli Europei in settembre?

«*Certo, ci tengo a rimettermi bene, perché ho ritrovato la carica, grazie al rugby e anche a Vittori, che [illegible] mi ha lasciato [illegible] prezioso. Mi è stato molto vicino. Devo molto anche a lui. Vorrei [illegible] agli Europei, essere in grado di fare almeno [illegible]*».

— E' convinto [illegible] sugli 800 alla [illegible] prestazione di livello europeo?

«*Rientro, si capisce, nelle speranze. Mi [illegible] preparando proprio per gli [illegible]*».

e. b.

Presidenti sportivi con Onesti dal Papa

Città del Vaticano, 23 febbraio.

Di fronte alle «forsenate aggressioni della lotta armata e delle controaggressione violente» che gravano sui giovani — ha detto Paolo VI al presidente del Coni Giulio Onesti e ai presidenti delle federazioni sportive ricevuti in udienza — «è necessario ed urgente che tutte le componenti della società si mobilitino per far fronte al dilagare di questo fenomeno che, complicandosi con quelli della droga, dell'erotismo e delle varie forme di delinquenza minorile, rischia di [illegible] in gorghi senza speranza un numero sempre più grande di giovani alla umana».

Proseguendo nel suo discorso Paolo VI ha detto: «Noi siamo fermamente convinti che l'esercizio serio dell'attività sportiva e le competizioni condotte nello spirito dei principi etici universalmente riconosciuti, possono recare un valido tributo ad arginare quel processo di disumanizzazione del vivere sociale, i cui segni allarmanti vengono ormai concordemente denunciati da tutti gli spiriti avveduti».

Nazionale francese si frattura una gamba

St-Etienne, 23 febbraio.

Decisa fredda per Ndaligo, commissario tecnico della Nazionale di calcio francese. Sarremagna, uno dei giocatori compresi nel gruppo dei selezionati per i mondiali, ha riportato una duplice frattura ad una gamba durante un incidente di gioco avvenuto ieri sera durante l'incontro tra il St-Etienne ed il Rouen.

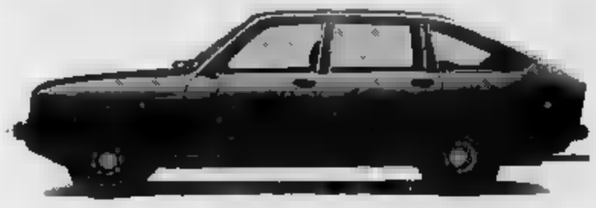
In un primo tempo si era addirittura temuto che Sarramagna dovesse rinunciare per sempre a giocare.

● **LA SVEZIA**, in una [illegible] di preparazione per i campionati mondiali, è stata sconfitta per 2-0 dalla squadra spagnola [illegible] ga.

● [illegible] dal Siena Ettore Mannucci è stato esonerato dall'incarico e sostituito con l'allenatore [illegible] seconda Antonio Manguzzi.

Quale pensi sia piú veloce, scattante, elastica: la Beta Berlina o la berlina che hai in mente?

Lancia Beta Berlina 1300, 1600, 2000: un'auto che credevi di conoscere.



La linea classica, elegante [illegible] Beta Berlina promette [illegible] un confort raffinato, molto personale. Promessa che la Beta Berlina mantiene, come tutti sanno.
Non tutti sanno invece che la Beta Berlina mantiene anche ciò che promettono gli altri.
Infatti ben poche "berline dall'aria aggressiva" possono competere con la Beta Berlina in velocità, scatto, ripresa.
Logico: le Beta escono dalle stesse mani di chi ha costruito la Stratos. La vettura che ha vinto quattro campionati [illegible] mondo rally.
Niente da stupirsi quindi se - per citare un dato - la Beta Berlina 2000 esprime un 10,1 sec. da 0 a 100 km/h, tempo che certe "berline dall'aria aggressiva" eguagliano solo in cilindrate ben superiori.
Allora, [illegible] era proprio quella certa "berlina dall'aria aggressiva" che avevi in mente... vieni a provare una Beta Berlina.
In versione 2000, 1600 [illegible] anche nell'interessante cilindrata 1300: la classe Lancia al costo [illegible] esercizio di una normale berlina.
Comunque scegli, sarai certo di scegliere una vettura che mantiene le promesse. Anche quelle degli altri.

[illegible] [illegible] [illegible] oggi [illegible] speciali condizioni d'acquisto "Lanciacontratto" e Sava-Leasing.

LANCIA

Per avere una prova completa di ciò che può darti una Beta Berlina, spedisci questo tagliando a: Lancia S.p.A. - Via Vicenza Lancia, 27 - 10141 Torino

Dopo la visita di Sonoda a Mosca

L'Urss propone a Tokyo un patto di buon vicinato

Gromyko e Sonoda durante l'incontro del gennaio a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 febbraio.

Viene meno ad un riserbo che per la diplomazia sovietica rappresenta quasi una bandiera la pubblicazione, sulle *Izvestia* di stasera, dell'accordo di buon vicinato dell'Urss al Giappone e sul quale il governo di Tokyo non ha ancora espresso alcun giudizio di sorta. Era noto, poiché i diplomatici giapponesi ne avevano fatto certo mistero, che la visita del ministro degli esteri Sonoda a Mosca, ai primi del gennaio, avrebbe lasciato irrisolti tutti i problemi esistenti tra i due Paesi. Uno, fondamentalmente: quello di un trattato di pace che a trentatré anni di distanza dalla conclusione del conflitto mondiale formalizzi la realtà dei nuovi rapporti. Ma ad esso è di ostacolo più che arduo la rivendicazione giapponese su quattro delle isole Kurili, che l'Unione Sovietica si è annessa all'indomani della guerra.

Le relazioni economiche e commerciali Unione Sovietica e Giappone sono ai massimi. Ci sono cospicui capitali giapponesi investiti nell'industrializzazione della Siberia e dell'Estremo Oriente sovietici, dove lavorano anche numerosi tecnici e imprese chimiche e elettromeccaniche di Osaka e di Tokyo, e Mosca vorrebbero intensificarle, giacché da esse dipende in buona misura la possibilità di accelerare lo sviluppo dell'Est, dagli Urali al Pacifico. Ma Tokyo pone condizione irrevocabile la cessazione del contenzioso lasciato dalla sconfitta subita. E' quanto Sonoda ha ripetuto al suo collega Gromyko, il quale si è fronte alle richieste territoriali giapponesi è però altrettanto irremovibile.

Il patto di «buon vicinato», nelle intenzioni dei sovietici dovrebbe costituire un passo verso il superamento delle difficoltà che rendono tuttavia impossibile un definitivo trattato di pace. I giapponesi non sono del medesimo avviso. Sonoda avrebbe accettato, durante la sua permanenza a Mosca, di ricevere il documento; dichiarando però fin dal principio che il non è interessato a soluzioni parziali. Deve essere così, visto che ha fornito fino a oggi risposte soddisfacenti per Mosca. E ai Cremlino devono aver pensato che divulgare il testo dell'accordo fosse ormai uno dei pochi modi a disposizione per sollecitare il governo di Tokyo e precostituirsi una ragione sia di fronte all'opinione pubblica interna, sia, soprattutto, di fronte a quella internazionale.

L'accordo propone l'abbandono dell'uso della forza nelle controversie tra i due Paesi, la rinuncia a far usare il proprio rispettivo territorio per atti che possano pregiudicare la sicurezza dell'altra parte, l'astensione da qualsiasi gesto che possa incoraggiare terzi ad aggredire uno dei due contraenti, l'impegno a consultazioni politiche reciproche e periodiche, l'impegno a favorire la distensione internazionale e ad estendere la cooperazione.

In pratica, l'Urss chiede al Giappone una prova di buona volontà, quella di affrontare la definizione del trattato di pace. Che verrebbe nel non permettere agli americani di avere basi sul territorio giapponese e nel non stringere vincoli militari con la Cina. Sebbene, proprio avendo presente tale sospetto, la nota delle *Izvestia* precisi che *«l'accordo non danneggerebbe le relazioni dell'Urss e del Giappone con i Paesi terzi, né sarebbe lesivo degli interessi di altri Stati»*

Livio Zanotti

Smentito il ministro

Occupati in Francia "Truccate,, le cifre a scopo elettorale?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, febbraio.

Dopo lo scandalo dei racket elettorale, il governo francese deve fronteggiare adesso l'accusa di «truccare» le statistiche di gennaio sul livello della disoccupazione vantando il miglioramento della situazione, evidenti calcoli elettoralistici, che corrisponderebbe alla realtà. A cogliere in fallo il è stata questa volta l'opposizione di sinistra, ma un organismo ufficiale, e «neutrale», l'Istituto nazionale per gli studi statistici (Insee), del quale, per combinazione proprio l'altro ieri il primo ministro Barre ha garantito l'assoluta imparzialità.

Oggetto della polemica sono le statistiche sull'occupazione pubblicate recentemente dal ministero del Lavoro. Raggiante e soddisfazione, il ministro Beullac annunciato che per «il quinto mese consecutivo» il livello disoccupati era diminuito in Francia, e che a fine nato il numero dei senza lavoro era sceso al disotto dei milione (991 mila, la precisione). Ieri, al Consiglio dei ministri, Beullac è stato un po' più generico ammettendo che i disoccupati sono nel livello d'un milione, ma anche questa stima più prudente è stata contraddetta dall'Insee. L'istituto statistico infatti effetti che le persone ricerca d'una occupazione sono un milione e 63 mila, cioè ancor più del milione e 23 mila duecento disoccupati recensiti ufficialmente ancora dal ministero del Lavoro. I sindacati, che avevano immediatamente contestato le cifre governative, rendono omaggio oggi all'indipendenza dell'Insee e accusano il ministero del Lavoro aver truccato le statistiche.

E' evidente che si tratta soltanto di «una battaglia di cifre», e oggi Le Monde rileva «l'errore politico» commesso dal ministro Beullac che comprometterebbe la credibilità delle indicazioni ufficiali fornite dal ministero. Un errore/ tanto più grave in quanto commesso su un studiare particolarmente delicato come il quello sull'occupazione, a tre settimane elezioni. Per voler stravincere, la massa del ministro del Lavoro rischia di essere controproducente.

In realtà, si deve osservare che il governo francese può vantare effettivamente una situazione migliore del mercato del lavoro, nei confronti alcuni suoi partners comunitari. Il ministero Barre, in particolare, è riuscito a imbrigliare la progressione della disoccupazione giovanile grazie alla legge varata scorsa estate, e l'associazione degli industriali ha annunciato ieri che il 90 per cento dei posti di creati per i giovani nell'ambito di quella legge, saranno trasformati in impieghi a carattere definitivo.

p. pat.

Conferenza Pajetta a Oxford sull'Europa

Londra, 23 febbraio.

L'on. Giancarlo Pajetta è da oggi a Londra per incontri con esponenti del partito laburista britannico. Si è incontrato con Ian Mikardo, uno dei «leader» della sinistra alla Transport House, sede del «Labour Party». Terrà domani una conferenza a Oxford sul tema delle europee.

(Ansa)

Le elezioni hanno confermato la dittatura di Stroessner

Il circolo vizioso del Paraguay

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, .

I dati ufficiali delle elezioni stati ancora più eloquenti ed abbondanti quelli ufficiosi noti la della consultazione tenutasi domenica 12 febbraio. Il generale Alfredo Stroessner, al potere 1954, ha vinto l'89,62 cento suffragi, seguito partito liberale radicale il cinque cento dal partito liberale con tre per cento. Praticamente inesistenti i voti nulli che comprendono i voti di protesta in bianco.

base a questa votazione, ottenuta in elezioni che potere vengono libere e democratiche, Stroessner presenta addirittura il suo regime democratico, tutore dei diritti umani, votato al bene sociale economico della popolazione.

elezioni le né libere né democratiche: sono state una neppur faticosa, ormai, dimostrazione grande potere di Alfredo Stroessner sul Paraguay.

Dietro queste elezioni sono ventiquattro di potere esercitato ininterrottamente. E questi ventiquattro anni sono stati sfruttati fondo. Basu tutti i giovani paraguayani hanno conosciuto altro mondo quello eretti ad opera ed a beneficio del loro presidente.

Questo mondo è dominato dal *Partido colorado* (cioè *rosso*), una delle due formazioni tradizionali del Paese: l'altra è quella degli *azules* (gli azzurri, i liberali), che momento dell'ascesa di Stroessner al potere è stata utilizzata dittatore a piacimento.

Oggi, si è del partito di governo, si riesce a vivacchiare margini della vita del Paese. Senza la tessera del partito non può insegnare nelle scuole, si fanno passi avanti nelle forze armate o nella magistratura, o in qualsiasi altro campo di attività: tutte le professioni, medici agli ingegneri ai professori, ma anche gli studenti, le donne, gli impiegati, hanno le loro associazioni *«coloradas»* dove un cieco attaccamento al generale Stroessner è il requisito minimo per farsi strada.

In società molto chiusa a se stessa, e quindi possibilità di confronti, poco sviluppata culturalmente, forza sentirsi dire tutto ciò che avviene nel Paese merito del generale Stroessner una parte della popolazione finito col crederci.

Lo si è visto alle elezioni: il circolo dell'adulazione, che ha coinvolto ormai tutto il Paese, si è espresso in una votazione che di corretto aveva ben poco, ma che sarebbe finita presso a poco allo stesso modo anche se fosse stata formalmente corretta.

In pratica buona percentuale dei votanti hanno avuto alcuna effettiva possibilità di scelta in quanto avrebbero dovuto raccogliere davanti a tutti (non esisteva, salvo che nella capitale, un luogo appartato in cui votare) la scheda uno dei due partiti avversari sfidare i mille occhi li stavano guardando. Si può capire così perché nella di *Porto Stroessner* i partiti di opposizione avuto neppure un voto sugli altre tredicimila espressi.

E dal perché i votanti avrebbero dovuto scegliere un partito di opposizione?

Sono ventiquattr'anni che in questo Paese si afferma solo grande statista come Stroessner avrebbe potuto assicurare la pace e la tranquillità. Se la tessera partito è necessaria per trovare un lavoro, purtroppo vero che quanti hanno un lavoro credono in buona fede — o perché loro conviene affermarlo pubblicamente — di dovere eterna riconoscenza al generale partito, cui aiuto alcuni starebbero condizioni peggiori.

Da questo circolo vizioso — affermano alcuni esponenti dell'opposizione — esce, almeno finché Stroessner, anni attivissimo e attraverso il circolo che contorna è perfettamente informato quanto avviene tutto paese, in vita.

Ormai occorre neppure, all'anziano dittatore, essere dimostrarsi crudele nella repressione degli avversari: non ha più grandi nemici battere. Se benissimo quanto limitate siano prospettive chi, con il suo consenso, lo combatte due partiti di opposizione legale, mentre stato ormai *vestirpato* ogni velleità da parte *«sovversivi marxisti»*.

Dietro la trionfante sicurezza del partito di governo, alcune la grande tristezza di quanti si sono voluti allineare ed hanno tenuto pieno per 24 anni una bandiera che a loro stessi sembra a volte inutile, non in grado di offrire un'alternativa reale.

Da qualche anno Itaipu, più grande del mondo, in costruzione in collaborazione con il Brasile, ha cominciato a rovesciare sul Paraguay un flusso dollari che andrà costantemente aumentando.

Il vecchio dittatore sarà in grado anche di questa ondata relativa prosperità — affermano oppositori — dividendone i frutti tra vassalli, valvassori e valvassini.

Il domani sarà diverso, ma da Asunción sembra molto lontano: vista da questo fuori del tempo la democrazia appare un sogno lontano, irraggiungibile oggi dal vicolo cieco in cui si trova questo paese tagliato fuori dal poco popolato e quindi facilmente controllabile, poco importante e quindi non in grado di sollevare un reale movimento di solidarietà a livello internazionale.

E tutto questo, aggiungono gli oppositori, il generale Stroessner lo benissimo.

Mario Gomez

Eletto mercoledì sera all'unanimità il nuovo presidente

Riunito Gerusalemme fino al 28 il Congresso mondiale dei sionisti

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 23 febbraio.

Il congresso sionista mondiale, riunito a Gerusalemme, ha eletto ieri sera con voto unanime a presidente dell'esecutivo dell'Organizzazione Arieh Dulzin, che succede al laborista Joseph Almogi. Dulzin appartiene all'ala liberale partito *Likud* ed era sinora tesoriere dell'organizzazione. Era stato anche candidato al ministero degli Esteri dello Stato di Israele dopo le elezioni del maggio scorso. Gli altri membri dell'esecutivo dell'organizzazione sionistica mondiale (O.S.M.) coalizione che rappresenta i diversi partiti e tendenze in seno al movimento eletti prima della chiusura.

Il congresso, attualmente riunito al nazioni, è il ventinovesimo della serie che è stata aperta nel 1897 a Basilea da Teodoro Herzl, fondatore del movimento, che allora lanciò il motto: *«A Basilea io fondo lo Stato ebraico; se lo affermassi pubblicamente sarei accolto da una risata universale, ma forse tra cinque anni, certo tra cinquanta, ciascuno lo riconoscerà»*. In effetti è stato nel 1947 che l'Onu ha proposto spartizione della Palestina in due Stati: ebraico e uno arabo e l'anno seguente veniva posto in lo Stato di Israele. Dopo la costituzione i compiti dell'organizzazione sionistica mondiale sono mutati, essendo stato raggiunto lo scopo principale che era la fondazione di uno Stato ebraico in Palestina, ma essa sono state devolute importanti attribuzioni organizzative, tra cui l'immigrazione, l'informazione e l'educazione all'estero, per l'incoraggiamento delle raccolte di fondi e investimenti in Israele, la lotta contro l'antisemitismo, l'aiuto agli ebrei dell'Urss dei Paesi arabi.

L'O.S.M. rappresenta e raccoglie tutte le federazioni sioniste mondo che hanno democraticamente eletto delegati e 200 osservatori che li rappresentano all'annuale congresso, oltre a circa altre persone esponenti di comunità e organizzazioni ebraiche delle Americhe, d'Europa e di alcuni Stati dell'Asia e dell'Africa.

I lavori del congresso e delle organizzazioni sussidiarie, che si aperti con discorso del Capo dello Stato israeliano Ephraim del febbraio alla presenza di tremila persone tra delegati, autorità, invitati e corpo diplomatico, continuano suddivisi in sessioni e sottocommissioni che anche i problemi locali. Tali lavori si protrarranno febbraio.

Giorgio Romano

Pechino: comitato centrale del pcc

Teng sarà premier (forse è già deciso)

Pechino, 23 febbraio.

La scelta nuovo primo ministro (attualmente il presidente Hua Kuo-feng ricopre anche questa carica), l'approvazione di un piano di sviluppo decennale, una serie mine nell'ambito dell'attuale gabinetto, costituiscono i punti centrali del documento approvato all'unanimità, dopo sei giorni e un intervento di Hua Kuo-feng, dal comitato centrale partito comunista cinese. E' questo un momento particolarmente intenso per la politica interna cinese e per la dei programmi voluti dal corso Hua. Domenica si riunisce infatti a Pechino anche il nuovo Parlamento.

scelta dell'esponente politico chiamato a ricoprire la carica primo ministro c'è riserbo assoluto; si possono perciò fare soltanto ipotesi. La più accreditata è che la scelta del Comitato centrale si sia orientata sull'attuale vice primo ministro Teng Hsiao-ping, l'uomo che più di ogni altro interpreta il corso» voluto dal successo e in fondo fu indicato suo ereda spirituale naturale da Ciu En-lai. Ulteriore titolo le lotte intraprese da Teng negli Anni e poi recente passato (1976) contro la banda quattro».

A far pendere dalla parte di Teng l'ago della bilancia è anche il pragmatismo, indispensabile a un governo che ha nella Paese, intesa nel più ampio, l'obiettivo principale del suo programma.

ratificare scelta Teng presidenza del Consiglio a insignire Hua della carica di Stato, sarà il quinto congresso nazionale del popolo che, presenti 2800 delegati, si riunirà tra quattro giorni a Pechino.

Le scelte fatte in questi giorni dal Comitato centrale saranno e dibattute. Sarà proprio in sede di esame questo che il nuovo Parlamento apporterà emendamento Costituzione e restituirà a nuova vita carica di capo dello Stato abolita decina di anni fa. questa sede si approveranno anche piano di sviluppo economico che mira a fare della Cina, entro l'anno Duemila, un moderno Stato industriale.

Fu il quarto popolo che si nel gennaio 1975 a dare il suo beneplacito al programma voluto da Ciu En-lai. Il «no» dei radicali, le faide interne, la morte di Ciu e Mao sulla lotta potere avevano finora impedito del prodotto del programma. *(Ap)*

Il Fronte somalo: "Se vince l'Urss controlla il Mar Rosso"

Kartum, febbraio.

Il segretario generale del Fronte di liberazione Somalia occidentale (Flso), Abdallah ha definito «estremamente grave» la situazione militare nell'Ogaden e messo i Paesi occidentali in guardia contro «il pericolo della presenza sovietica in Etiopia».

In una dichiarazione all'agenzia stampa sudanese, il segretario generale Flso ha affermato che «se l'Urss riuscisse ad impossessarsi del Corno d'Africa, sarebbe definitivamente in grado di controllare stretto Bab-el-Mandeb e quindi tutto il Mar e potrebbe seriamente minacciare gli interessi occidentali nella regione». (Ansa)

Proclamato "in difesa delle libertà sindacali"

Montecarlo in sciopero

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 23 febbraio.

Sciopero generale. Ma è quasi una delusione per chi si aspetta di trovare il Principato Monaco bloccato in tutte le attività. Di visibile ci sono soltanto gli autobus urbani, rimasti fermi per un paio d'ore, e il Café Paris, che aperto i battenti a mezzogiorno, con un'ora di ritardo rispetto agli altri giorni. Secondo il sindacato, tuttavia, il 67 per cento dei lavoratori ha aderito allo sciopero: fra questi frontalieri italiani.

L'Unione sindacale di Monaco aveva proclamato questo sciopero di due ore (dalle 10 alle 12) a causa *«del pesante clima antisindacale che si coverte nel Principato»*, esasperato dal recente licenziamento di due dipendenti del Grand Hotel Loews (di proprietà di una catena americana) i quali erano stati eletti delegati di azienda. La situazione era abbastanza tesa, ed era maturata dopo una serie di licenziamenti a singhiozzo da parte di alcune aziende. I sindacalisti citano quale ultimo esempio 30 frontalieri italiani licenziate il mese scorso da un'industria serviziera. *«La Monegasque»*.

Proprio alla *«Monegasque»* chiediamo spiegazioni al titolare dell'azienda, monsieur Baccialon, che è anche esponente dell'Unione industriale monegasca. *«In 35 anni di attività — dice — non ho mai grano di carattere sindacale. A gennaio sono stato costretto a licenziare 30 operaie perché la produzione è calata del 25 per cento nel giro di due anni».*

Il caso *«Monegasque»* quindi un episodio particolare legato alla crisi generale che ha colpito tutta l'Europa occidentale. Al di là di tale episodio quanti licenziamenti ci stati nelle piccole e medie industrie di Montecarlo negli ultimi sei mesi? All'Unione industriale rispondono: *«Esclusi i trenta già citati, i licenziamenti arrivano a dieci».*

Si fa anche rilevare che tutti i licenziamenti nel Principato devono essere notificati anticipatamente all'ispettore del lavoro: subito dopo si riunisce una commissione paritaria che offre ai licenziati occupazioni alternative. C'è quindi un certo riciclaggio, che a volte però viene rifiutato se l'offerta riguarda lavoro per il quale l'interessato non è sentito portato. C'è il grosso problema frontalieri italiani (i quali se vengono licenziati non fruiscono integrazione come quella francese che elargisce per 12 mesi il 90 per cento del salario). Si tratta di discriminazione? *«No — precisa monsieur Baccialon —, nessuna discriminazione. Il fatto è che l'Italia non ha sottoscritto l'accordo comunitario in sede Cee sul tema della disoccupazione europea. Il problema, dunque, che soltanto le autorità italiane possano risolvere».*

v. p.

Il generale Brown malato cancro

Washington, febbraio.

Il capo di Stato Maggiore delle Forze armate americane, George Brown, ha un cancro alla prostata. La scoperta è stata fatta con l'esame istologico seguito alla operazione alla prostata cui il generale Brown, che ha anni, è sottoposto martedì.

Per il non è possibile dire se George Brown dovrà abbandonare l'incarico anticipatamente (dovrebbe ritirarsi a giugno dopo quattro anni di direzione delle forze). Attualmente lo sostituisce il Capo Stato maggiore dell'aeronautica, David Jones.

(Ap)

Improvvisamente il mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Oreste Genova

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, la figlia Daniela con Giorgio Rocchietti e l'adorato Valentino, la sorella Rina con Adriano Jura e gli figlio Roberto, il cognato Carlo Matoli coi figli Marilena e il figlio Angelo, i nipotini Emanuelino e Pietro Matoli, parenti tutti e l'affezionata Ida. I funerali avranno luogo sabato 25 corrente alle ore 10,15 partendo dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 34).

— Torino, 24 febbraio 1978.

La Fiat Direzione Relazioni Esterne prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Oreste Genova

— Torino, 24 febbraio 1978

Con vivo cordoglio ricordiamo il caro

Oreste Genova

amico e collega della FIAT S.p.A.

— Torino, 24 febbraio 1978

Maria Rubiolo ricorda il caro amico e collaboratore e tutti quei con affetto e gratitudine e condivide con profondo cordoglio il dolore di Adriana, Daniela e familiari tutti.

Alberto Recarde ricordando con affettuoso e profondo rimpianto il caro amico e collega ORESTE, è vicino al dolore di Adriana e della figliuola Daniela

Paolo Bersalini
Michelangelo Cordero
Anna Fierino
Ivo Giacone
Tito Grosso
Nino Santarelli

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Oreste Genova

— Torino, 24 febbraio 1978.

L'Associazione Piastrella ricordando la preziosa competente collaborazione del

geom. Oreste Genova

si associa al dolore della famiglia

— Torino, 24 febbraio 1978

Partecipano al vivo dolore le famiglie Cupello, Pignata, Ruggiero, Mocella, Dambruoso, Carena.

Si associano al dolore della famiglia Genova Leonilde, Vittorina e Mario Bisiotti

Sono vicini a Daniela e Giorgio, Giacomi, Elvio e Bimbi.

Gli amici Ivanna Carlo Cecilia e Cesare Santiago con le rispettive famiglie prendono sinceramente parte al grande dolore di Adriana e Daniela per l'immatura perdita del caro, indimenticabile

geom. Oreste Genova

— Torino, 23 febbraio 1978.

Fede Ieda Carrera e famiglie Bolmea partecipano al dolore

I cugini
Giuseppina Rosa
Maria Luisa, Nicola e Raffaella Cinquegrani partecipano al grande dolore di Adriana e Daniela.

I cugini Ivar Piero Maria Luisa Giancarlo ricordano con affetto il caro **ORESTE.**

Anna, Ilary Barbara
Roberto, Ipan Saccarin
Claudio, Amalia Falmo

guarigione il carissimo amico **ORESTE.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Leria

Cavaliere di Vittorio Veneto

Medaglione in d'Oltremare

Lo annunciano la figlia il genero, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Terzolo Rigola per le amorevoli cure prestate. Funerali a Lanzo Torrentiere alle ore 10,30 del 24 c.m. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 febbraio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Corino

albergatore

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Pochberger, il figlio Carlo, la mamma Emilia, i fratelli Milena, Carlo e Remo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Limone Piemonte, venerdì 24 c.m., alle ore 15.

— Limone Piemonte, 21 febbraio 1978.

Partecipa addolorata alla famiglia Turati per la scomparsa di

Luigi Frea

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 23 febbraio 1978.

Improvvisamente ci ha lasciati

Nina Strona

con dolore infinito annunciano la sua Eugenia Lanza, il fratello Riccardo con la moglie Liliana e Roberto, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 9.45 partendo dalla cappella di via Nizza 34 (Nuovo Martinetto) e la cara salma verrà tumulata a Monzon Biellese, dove sarà cumulata quella tomba di famiglia dopo un rito funebre.

— Torino, 23 febbraio 1978.

Condoglianze sono giunte all'ing. Ruscazio per la scomparsa del papà

ing. Carlo Ruscazio

— Torino, 24 febbraio 1978.

Le famiglie Zanolla si uniscono al dolore di Lina Ruscazio e figli per la scomparsa del

N.H. DOTTOR ING.

Carlo Ruscazio

— Torino, 23 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Margherita Elia

ved. Forgia

anni 85

Ornano il figlio sacerdote i figli Mauro e Michelangelo, il signor Libero con la moglie Elisabetta, sorelle, fratelli, cognate, nipoti tutti. I funerali si svolgeranno sabato ore 10 dall'abitazione in via Conte Rebaudo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Villafranca P.te, 24 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Vittorio Garigito

anni 73

Addolorati lo annunciano la moglie Rosanna Bonello, i figli Giovanni e Francesco, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 14,30 partendo dall'abitazione borgata Testi Rolfo n. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mondovì, 21 febbraio 1978

E' mancata

Alessandrina Laiolo

Ne danno il dolorosissimo annuncio il figlio Domenico, nuora, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,45 alla parrocchia Santissimo Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1978

Improvvisamente ci ha lasciati

Nina Strona

con dolore infinito annunciano la sua Eugenia Lanza, il fratello Riccardo con la moglie Liliana e Roberto, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 25 alle ore 9.45 partendo dalla cappella di via Nizza 34 (Nuovo Martinetto) e la cara salma verrà tumulata a Monzon Biellese, dove sarà cumulata quella tomba di famiglia dopo un rito funebre.

— Torino, 23 febbraio 1978.

Condoglianze sono giunte all'ing. Ruscazio per la scomparsa del papà

ing. Carlo Ruscazio

— Torino, 24 febbraio 1978.

Le Ditte Unione Tipografico-Editrice Torinese ricorda con commozione il

dott. Giovanni Gualia

per molti scomparsa diligente dell'azienda.

— Torino, 23 febbraio 1978.

Camilla e Rinaldo e famiglie Cocino partecipano al dolore di Ines per la morte del caro **GIOVANNI.**

Pierre e Nelly Pialoux con Anna e Giuseppe Manocorda si stringono accanto a Ines e ai suoi cari nel dolore per la perdita del grande fraterno amico

Giovanni Gualia

— Rivoli, 23 febbraio 1978.

Dopo una lunga vita laboriosa è serenamente mancato il

comm. Attilio Buratti

industriale

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Dino, Vitali e Laura, i generi Ivetti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Cantalupa n. 13.

— Bialla Chiavazza, 23 febbraio 1978.

Le famiglie Salino partecipano in scomparsa del suo fondatore

comm. Attilio Buratti

si uniscono al dolore delle famiglie.

— Bialla Chiavazza, 23 febbraio 1978.

I Dipendenti della Ditta Salco giustamente parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Attilio Buratti

— Bialla Chiavazza, 23 febbraio 1978.

Famiglie e Dipendenti della Crocchia e Savarda tipo, Fiala spa, Fiasar spa, partecipano al dolore dell'ingegner Paolo Rubiolo per l'improvvisa scomparsa del papà

ing. Carlo Ruscazio

— Torino, 24 febbraio 1978.

Cristianamente è mancato

Pietro De Medici

Ne danno il triste annuncio la moglie Cesarina, il figlio Mario, la cognata Olga, nipoti tutti. Funerali avranno luogo lunedì 27 corrente ore 14,15 da via Bellini 7 per Mongardino (AT) ove alle ore 16 avverrà l'tumulo.

— Torino, 25 febbraio 1978.

Condomini e amministratore di via Bellini 7 partecipano al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancato

Giovanni Duretto

(Gino)

cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Olga con il marito Renato, i nipoti Gianfranco, Tiziana, parenti tutti. I funerali venerdì 24 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'ospedale di Rivoli per Tiglieto d'Asti.

— Collegno, 21 febbraio 1978.

E' cristianamente mancato

Francesco Preve

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Chiarina, Franca con il marito Giuseppe Sacchia, Silvia con la moglie Valentina Milano, i parenti tutti. I funerali venerdì 24 ore 14,30 dall'abitazione di via Roma 6.

— Castelnuovo Nosa, 22 febbraio 1978.

Le famiglie Affetto, Minnero, Fascia partecipano al dolore della famiglia Preve.

— Torino, 22 febbraio 1978.

Enzo e Collaboratori sono affettuosamente vicini a Silvio nella dolorosa perdita.

La famiglia Blanco partecipa al dolore.

E' tornato in Paradiso

Fabrizio Grechi

anni 15

Lo piangono il papà Giancarlo, la mamma Adriana Pellerei, il fratellino Marco, nonni, zii, cugini, parenti tutti. La più profonda vive riconoscenza ai professori Gavazza, Blanzat, al dottore Lipschutz, Gallo, Pagliardi, Tarella, Tonso e personale tutto prestigiosa specialità Stomatologia. Funerali in Cattedrale domani sabato 25 corrente ore 15.30, partendo dall'abitazione via San Giuseppe

— Chivasso, 23 febbraio 1978.

Improvvisamente è mancato

Mario Mussino in Boero

anni 71

L'annunciano il marito Pietro, i figli Elena e Vittorio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 25 corrente ore 10,15 dall'abitazione frazione Castagnone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carignano, 23 febbraio 1978.

E' cristianamente mancata

Amelia Bertinetti

Lo annunciano le sorelle Ada e Maria. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

— Torino, 24 febbraio 1978.

Carlo Mario Maffei partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Mario Nigra

— Torino, 23 febbraio 1978

Il Gruppo Auxiliel Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio

Angelo Zandonà

— Torino, 23 febbraio 1978.

Scrupolosamente, come è vissuta, è spenta nella sua casa ed ai suoi cari che la adorarono

Marinella Airaudo

di anni 21

laureata col 110 lode in Matematica e Fisica

Inconsolabili la piangono mamma e papà unitamente alla nonna, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 15,30 partendo dalla casa a Antonio di via Nizza 34 (Mirafiori). Partenza. Un affettuoso ringraziamento per quelle persone care che vorranno associarsi al loro grande dolore. Un grazie particolare al prof. P. Paoletti ed alla équipe medica per le amorevoli cure prestate nella Strona-Lanza.

Sono affettuosamente vicini a Riccardo ed per l'improvvisa scomparsa della sorella

Nina Strona

gli amici:

Antonio Mario Rovella
Dino Marina Calleri
Alfredo Liliana Dellapiana
Nicola Adelia Fantasia
Gino Merlin Grignolio
Armando Franca Mangini
Paola Liana Perrini
Piera Mariagrazia Pianta
Gianmarco Elsa Strona

— Torino, 24 febbraio 1978

Luigi Mavellia è vicino all'amica Riccarda in caro dolore

E' cristianamente mancato

Francesco Preve

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Chiarina, Franca con il marito Giuseppe Sacchia, Silvia con la moglie Valentina Milano, i parenti tutti. I funerali venerdì 24 ore 14,30 dall'abitazione di via Roma 6.

— Castelnuovo Nosa, 22 febbraio 1978.

Le famiglie Affetto, Minnero, Fascia partecipano al dolore della famiglia Preve.

— Torino, 22 febbraio 1978.

Enzo e Collaboratori sono affettuosamente vicini a Silvio nella dolorosa perdita.

La famiglia Blanco partecipa al dolore.

E' tornato in Paradiso

Fabrizio Grechi

anni 15

Lo piangono il papà Giancarlo, la mamma Adriana Pellerei, il fratellino Marco, nonni, zii, cugini, parenti tutti. La più profonda viva riconoscenza ai professori Gavazza, Blanzat, al dottore Lipschutz, Gallo, Pagliardi, Tarella, Tonso e personale tutto prestigiosa specialità Stomatologia. Funerali in Cattedrale domani sabato 25 corrente ore 15.30, partendo dall'abitazione via San Giuseppe

— Chivasso, 23 febbraio 1978.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato

Marcello Prasso

Lo piangono la moglie Angela Rovera, sorella Anna, fratello Alessandro, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza salma sabato 25 corrente ore 14,15 da via Bellini 7 per Mongardino (AT) ove alle ore 16 avverrà l'tumulo.

— Torino, 23 febbraio 1978.

Condomini e amministratore di via Bellini 7 partecipano al dolore della famiglia

E' improvvisamente mancata

Marianna Gaido

ved. Sanino

Ditano l'angosciato le figlie Mariella con il marito Ernesto Zanetto e Carla con il marito Bruno Bongiovanni e Pall. Livia con il marito Ernesto Zanetto e Maria, i nipoti Rosalba, Rossella, Giuseppe, Valentina, Barbara, Daniela, parenti tutti. Funerali domani sabato 25 corrente ore 14,15 da via Bellini 7 per Mongardino (AT) ove alle ore 16 avverrà l'tumulo.

— Torino, 23 febbraio 1978.

Condomini e amministratore di via Bellini 7 partecipano al dolore della famiglia

E' improvvisamente mancata

Maria Mussino in Boero

anni 71

L'annunciano il marito Pietro, i figli Elena e Vittorio con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 25 corrente ore 10,15 dall'abitazione frazione Castagnone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Carignano, 23 febbraio 1978.

E' cristianamente mancata

Amelia Bertinetti

Lo annunciano le sorelle Ada e Maria. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino.

— Torino, 24 febbraio 1978.

Carlo Mario Maffei partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

comm. Mario Nigra

— Torino, 23 febbraio 1978

Il Gruppo Auxiliel Lancia annuncia la dolorosa perdita del socio

Angelo Zandonà

— Torino, 23 febbraio 1978.

Nuove "rivelazioni,, sul presunto assassino di Kennedy

"Oswald lavorava per Cia, Fbi e Kgb,,

Lee H. Oswald

(Dal nostro corrispondente)

New York, febbraio.

La rivista americana Reader's Digest ha annunciato nell'ultimo numero la pubblicazione di uno studio sulla personalità e il passato dell'uomo accusato di aver ucciso il presidente Kennedy, uno studio che dovrebbe cambiare molti tratti dell'identikit politico e privato del celebre e misterioso personaggio. La Cia, l'Fbi e il Kgb sarebbero coinvolti nella vicenda del presunto killer.

Lee Harvey Oswald, come si sa, era stato indicato dalla polizia di Dallas e dalla commissione Warren come il solo responsabile dell'uccisione del presidente Kennedy il 22 novembre , davanti al Depository della capitale del Texas.

L'autore della ricerca pubblicata dal Reader's Digest è Edward Epstein, un giovane autore che aveva condotto con molta passione, già alcuni anni fa, le risultanze della commissione d'inchiesta sulla morte del Presidente americano. Epstein si concentra, questa volta, esclusivamente sul passato di Oswald e limita il suo lavoro a rispondere alla domanda. «Chi era l'uomo accusato del delitto di Dallas?».

Secondo Epstein, che motiva e documenta le sue affermazioni, Oswald aveva intrecciato legami sia con la Cia che con l'Fbi, e la natura di questi rapporti gli permetteva di avere accesso a documenti tecnicamente considerati High Priority Secrets (documenti di estrema delicatezza). Senza poter ricostruire il contesto degli eventi o le reali o probabili motivazioni, Epstein ritiene di essere in grado di provare che Oswald avrebbe approfittato di questo misterioso diritto di accesso per svolgere un'attività anche più misteriosa: passare al Kgb (i servizi segreti dell'Urss) le più importanti rivelazioni militari e politiche con cui veniva a contatto.

*N

Il programma presentato a Roma

Dc europea: il nome sarà Partito popolare

Dopo le elezioni comunitarie del 1979, il gruppo eletto rappresenterà i partiti democristiani della Cee - Il primo congresso del partito si svolgerà a Bruxelles il 6 e 7 marzo prossimi

[illegible], 23 febbraio

Un [illegible] che volutamente richiama la [illegible] De Gasperi, degli Adenauer e degli Schumann: partito popolare europeo. Sarà la denominazione del gruppo democristiano che rappresenterà a Strasburgo, dopo le elezioni comunitarie del 1979, i partiti democristiani presenti nell'Europa dei Nove. La loro linea verrà presentata ufficialmente il 6 e 7 [illegible] prossimi a Bruxelles, [illegible] del primo congresso del Ppe. Stamane ne sono stati esposti i [illegible] ti principali ai giornalisti italiani nella sede della dc, mentre cerimonie analoghe avvenivano nelle altre capitali comunitarie.

C'era il segretario del partito, Zaccagnini, a introdurre brevemente e soprattutto a significare, con la sua presenza, l'importanza che il partito annette alla questione europea. Dopo un breve intervento, che ha definito quale punto centrale del programma la concezione dell'uomo come libero, responsabile, in grado di determinare il suo destino, Zaccagnini si è allontanato, diretto ai più immediati problemi della crisi italiana di governo.

Ha preso la parola Granelli, dirigente dell'ufficio relazioni internazionali della dc. «*Non abbiamo ancora il testo del programma Ppe, ha detto, lo presenteremo subito dopo il congresso di Bruxelles*. Sarà comunque un programma all'interno del quale ogni partito potrà operare aggiunte consone alla situazione nazionale. «*Quello che si può dire — ha affermato Granelli — è che questo programma rappresenta la volontà di far riflettere l'opinione pubblica europea sulle scelte che vanno compiute.*

Vi sono in [illegible] all'interno [illegible] Cee. Ha riassunto il deputato democristiano, problemi non indifferenti. Tira un vento protezionistico. Si [illegible] superati i 6 milioni di disoccupati. L'unione economico-monetaria è in ritardo e [illegible] confusione e disagio. Vi sono gravi oneri dovuti ai montanti compensativi del mercato agricolo. Vi [illegible] Spagna, Portogallo e Grecia che bussano alla porta, e poiché furono lasciate fuori in [illegible] loro regimi totalitari, non si può proseguire escludere oggi solo perché il loro sviluppo è indietro rispetto a quello dei Nove. «*Noi crediamo — ha detto Granelli — che senza un forte rilancio politico e delle istituzioni della Cee, tutti questi problemi non possono essere risolti*».

I quattro punti fondamentali del programma democristiano: «*L'uomo e i suoi valori sono al centro della nostra concezione personalistica e comunitaria, e anzi il dovrà rivedere il Trattato di Roma che non superava la soglia dei diritti civili e democratici*». Il secondo punto è dato dalle relazioni con l'estero. «La Cee non è un'isola, e deve prendere iniziative per favorire i dialoghi Nord-Sud e Est-Ovest, [illegible] come è importante la sua relazione con [illegible] Usa, ribadita [illegible] militarmente nella Nato. [illegible] importanti sono pure le iniziative per gli aiuti ai paesi meno dotati.

Gli ultimi due punti: «*Occorre raggiungere un'unione economica e monetaria. E' quasi [illegible] che un'entità dell'importanza economica della Cee abbia svolto finora, in pratica, solo [illegible] politica agricola, e non una industriale, energetica, soc. E infine, le istituzioni. Come si può fare una vera politica europea se non la rafforziamo?*». E come conclusione: «*Vogliamo un'Europa pluralista, in cui tutte le forze politiche e culturali possano dare il loro apporto*».

Antoniozzi, vicepresidente del Partito popolare europeo, si è riservato la parte più tecnica: ha spiegato come il Ppe rappresenta la struttura politica e organizzativa [illegible] partiti democratici cristiani esistenti nella Cee [illegible] ne sono dodici così divisi: 7 in Belgio, Italia — dc e Süd Tiroler volkspartei — e Germania; uno in Francia, Irlanda e Lussemburgo; tre in Olanda, nessuno in Inghilterra e Danimarca).

[illegible] che il Ppe fu ufficialmente costituito il [illegible] aprile 1976. Ha detto che la dc è stato il primo partito a creare una struttura europea sovrannazionale, seguita poi da socialisti e liberali. E ha concluso con l'unico strale ai comunisti [illegible] (tutta la conferenza stampa: «*Il pci non c'è riuscito, lui che parla tanto di eurocomunismo*».

Franco Mimmi

Milano: aggiornata la causa alla Rai su informatore Sid

Milano, 23 febbraio.

Davanti al pretore Manzoretti è si è svolta la prima udienza della [illegible] intentata alla Rai [illegible] giornalisti Marino Giuffrida, [illegible] Poltronieri e Marco Volpati, in proprio e quali membri del Comitato di redazione della [illegible] di Milano.

Dopo che nel processo in corso a Catanzaro per la strage di piazza Fontana era emerso che un giornalista della sede milanese della Rai avrebbe fatto [illegible] informatore [illegible] Sid, il Comitato di redazione aveva chiesto al pretore di intimare alla Rai l'adozione di misure atte a tutelare la personalità morale dei giornalisti colpiti dal sospetto e che in particolare [illegible] [illegible] ga nominasse una commissione per l'identificazione dell'informatore occulto.

Si chiedeva inoltre alla Rai di compiere opportuni passi presso gli organi governativi al fine di ottenere la rivelazione del nome dell'informatore del Sid e che in difetto [illegible] ciò la Rai venisse condannata a risarcire il danno morale. Dal canto suo la Rai ha fatto presente attraverso il suo rappresentante, di non poter assumere iniziative prima di conoscere le conclusioni delle inchieste aperte dalla Commissione parlamentare di vigilanza e dall'Ordine dei giornalisti di Milano. Il pretore, dopo aver sentito le parti, ha aggiornato i lavori al pomeriggio del [illegible] prossimo.

Fuorilegge medicine per miliardi

Roma, 23 febbraio.

Prodotti farmaceutici per decine di miliardi sono attualmente «fuori legge» per quanto riguarda l'indicazione del prezzo e non possono conseguentemente essere posti in commercio.

E' quanto si sostiene in ambienti industriali dove viene commentato negativamente il fatto che, nel recente provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi che ha fissato i [illegible] prezzi dei farmaci, [illegible] sia stato recepito un parere della Commissione consultiva prezzi che prevedeva [illegible] possibilità per le industrie di far apparire [illegible] sulle vecchie confezioni il nuovo prezzo [illegible] vendita.

Il provvedimento del Cip stabilisce un termine [illegible] 30 giorni per lo smaltimento [illegible] delle scorte, che devono però essere vendute al vecchio prezzo riportato sulla fustella. Nello stesso tempo possono essere venduti prodotti confezionati recentemente, recanti perciò il nuovo prezzo.

Per i grossisti il periodo di tempo sale a 60 giorni e per le farmacie a 90 giorni. [illegible] ma caduto però che [illegible] industrie, subito dopo il parere della Commissione centrale prezzi (si tratta di un parere consultivo), nella certezza o nella speranza [illegible] esso venisse poi recepito dal Cip hanno provveduto ad adeguare le confezioni [illegible] nuovi prezzi di vendita.

"L'atomo non è l'unica alternativa„

Il pci ha presentato la legge per sfruttare l'energia solare

La proposta prevede agevolazioni fiscali per chi adotta i nuovi impianti di riscaldamento ed energetici - Prossima discussione alla Camera

Roma, 23 febbraio.

Una legge che conceda agevolazioni fiscali a chi adotta impianti di riscaldamento solare e a chi costruisce piccole centrali per la produzione [illegible] energia elettrica di fonte solare è stata proposta alla [illegible] ra da un gruppo di parlamentari [illegible] pci. Tra i firmatari sono Barca, Giovanni Berlinguer, Peggio, D'Alema. L'iniziativa assume un forte rilievo politico nel momento delle trattative per il nuovo governo; potrebbe segnare un'evoluzione [illegible] del comportamento [illegible] pci [illegible] fronte ai problemi dell'energia, tanto più dopo l'approvazione [illegible] parte del Cipe [illegible] dicembre 1977) di un nuovo programma energetico nazionale largamente lacunoso e [illegible] dibattuto, tanto da meritare la definizione di «*piano extraparlamentare*».

I deputati comunisti firmatari della proposta di legge partono [illegible] un'affermazione già ripetuta dai critici del programma elettronucleare: il problema dell'energia non può essere ridotto a quello della produzione di elettricità, e l'energia atomica non è la sola che possa risolverlo. Altra affermazione contenuta nel preambolo: nel calcolo dei costi-benefici [illegible] incluse le voci trascurate della sicurezza e della tutela dell'ambiente. In questa luce l'energia solare si rivela determinante, soprattutto per due finalità riscaldamento di acqua (usi domestici, agricoli, industriali), produzione di energia elettrica in impianti di piccola e media potenza.

Il pci [illegible] accettato, [illegible] nei lavori della Commissione Fortuna che nel voto del 5 ottobre 1977 alla Camera, la scelta nucleare fatta dal governo otto centrali al più presto e opzione per altre quattro. Parlamentari [illegible] nisti, come Giovanni Berlinguer, non avevano risparmiato critiche alla preponderanza attribuita alle centrali atomiche, al tentativo di ridurre la fonte solare a limiti marginali [illegible] un futuro indeterminato.

Oggi il pci introduce nelle trattative col presidente incaricato Andreotti temi propri del [illegible] nucleare risparmio energetico, energia solare, energia biotermica. Il [illegible] pone limiti precisi alle centrali atomiche: l'onorevole Luciano [illegible] ha ribadito che le otto centrali atomiche approvate nell'autunno scorso [illegible] saranno seguite da altre senza una nuova discussione in Parlamento. Intanto il pci chiede [illegible] avviare una politica di risparmio dell'energia, di modifica dell'attuale modello di sviluppo fondato sugli sprechi, di sfruttamento «*razionale delle fonti nazionali «dimenticate» per la politica petrolifera*», come il carbone sardo, l'idroelettrica, la geotermia, la solare. Il pronunciamento è netto e contrario alle tendenze fin qui sostenute dal governo e dagli enti pubblici per l'energia, convinti della impossibilità di trarre apprezzabili contributi [illegible] fonte idroelettrica (considerata esaurita); dalla geotermia (tenuta misteriosamente ferma), dalla fonte solare (definita «*inaffidabile*»). Per il futuro l'autonomia energetica non va, dunque, cercata imboccando la [illegible] del plutonio ma quella [illegible] sole.

«*Non ci [illegible] più grandi difficoltà tecnologiche da superare*», afferma la relazione introduttiva della proposta di legge pci. Vengono citate fonti americane [illegible] l'Erda (*Energy research and development administration*), convegni europei sull'energia solare come quello del 27 settembre 1977 a Lussemburgo, seminari [illegible] quello dell'«Istituto Gramsci» dello scorso anno, per dimostrare che il ricorso all'energia solare è possibile ed economicamente vantaggioso. Con la sola produzione di calore si risparmierebbe l'energia equivalente alla produzione di [illegible] centrali nucleari [illegible] 1000 [illegible] Watt.

La proposta di legge comunista prevede che l'installazione di collettori solari sia libera, esente da concessioni e oneri. Un decimo della spesa sarebbe detraibile annualmente dai redditi soggetti a imposta. L'Iva verrebbe ridotta a zero. Le case di abitazione (edilizia convenzionata e cooperativa) riscaldate con impianti solari fruirebbero di speciali sconti sugli oneri previsti dalla legge 10. Fondi speciali dovrebbero essere destinati alla ricerca e alla sperimentazione nel campo dell'energia solare.

Il discorso finora ripetuto dai soli critici del programma nucleare, in Italia e all'estero, entrerà in Parlamento alla ripresa dei lavori.

Mario Fazio

Nessuno parla al processo

Ordine nero: sfilano i giovani inabissati

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, [illegible] febbraio.

I protagonisti della [illegible] nera, i «sanbabilini» della violenza, [illegible] davanti ai giudici dell'assise bolognese chiamati a giudicare sulle stragi e [illegible] sovversione di Ordine nero.

Oggi sul pretorio per rispondere delle accuse di strage continuata, associazione sovversiva e porto abusivo [illegible] materiale esplodente, sale Cesare Ferri. Ha 28 anni e un passato tormentato. Per un attentato a Milano alla sezione di via Crescenzago del partito socialista è stato processato e condannato: fu [illegible] di sei anni or sono, il cameriere Ferri, come lo chiamano gli altri imputati, faceva allora parte delle Sam, le squadre di azione [illegible]. Per [illegible] strage [illegible] piazza [illegible] Loggia a Brescia è stato inquisito e assolto; ancora a Brescia è finito sotto processo per gli intrighi di Carlo Fumagalli: nuova assoluzione.

Ferri era l'aristocrazia del terrorismo conosciuta importanti. E' stato amico di Nico Azzi, il «bombardiere» col scoppiò fra le mani il detonatore dell'ordigno che voleva deporre sull'espresso Roma-Torino; era amico [illegible] Angelo Angeli, detto il «bombardiere nero»; [illegible] Francesco Zaffoni, personaggio di spicco delle Sam, che ha evitato le manette con la fuga; di Maurizio Murelli, condannato per [illegible] dell'agente Marino avvenuto a Milano. Ed è amico [illegible] chia data [illegible] Bruno Luciano Benardelli, ora coimputato e [illegible] condannato a nove anni per il Mar e Brescia. E' amico anche [illegible] Giancarlo Esposti, indicato come fondatore di Ordine nero, morto nello scontro a fuoco con i carabinieri a Pian del Rascino.

Dopo [illegible] morte di Esposti, l'organizzazione terroristica accusò uno sbandamento. Con Benardelli, Ferri Ruggi in Grecia. Stamane dice che fu un viaggio turistico, perché lui, ex studente di liceo classico, si sentiva attratto in modo irresistibile dal Partenone e dall'Acropoli di Atene. Polemico, aggiunge: «*Certo, preferivamo in Grecia dei colonnelli alla Jugoslavia di Tito*». Aveva con sé un documento falso perché sulla carta di identità la questura aveva apposto il timbro [illegible] valida per l'espatrio.

A Ordine nero, alle [illegible] bombe, [illegible] suoi proclami, ai disegni di sovversione lui è estraneo. [illegible] può affermare di averlo sentito parlare di attentati, [illegible] in [illegible] qualcuno c'è stato: una ragazza, Rita Ambiveri, con la quale [illegible] avuto una relazione. Un avvocato di parte civile legge la deposizione rilasciata davanti al giudice istruttore: «[illegible] *Di Giovanni a dire che Ferri era andato in Grecia perché non aveva alibi e temeva la carcerazione preventiva*». Ancora: «*Ferri mi fece scrivere il volantino rilasciato per l'attentato al psi. Lo vidi nascondere l'esplosivo in compagnia di Murelli*».

Dal gruppo di camerati faceva parte anche Salvatore Viviritto, morto a Milano nella primavera dello scorso anno [illegible] in ferite riportate in uno scontro seguito ad un assalto [illegible] gioielleria. Dice [illegible] la ragazza: [illegible] *che maggiormente mi ha impressionato è che facevano discorsi di estrema violenza, parlavano di bombe da mettere nelle sedi [illegible] comunisti, e di sconvolgere il sistema con pe[illegible] violenti. Rimasi terrorizzata perché giunsi alla conclusione che non si trattava solo di discorsi, ma di programmi attuabili*». E dopo quei discorsi, a quanto sembra, arrivavano le bombe.

Ma la ragazza, secondo [illegible] imputati, non è [illegible], non lo è soprattutto per l'elementare fatto che «è una donna». Di lei, ieri, Mario Di Giovanni ha detto che è «*politicamente instabile e debole*». Se aveva fatto quelle dichiarazioni al giudice, [illegible] non [illegible] va fatte perché era rimasta impressionata: «*Era in uno stato d'animo proibitivo*». Oggi Ferri rincara la dose: «*Non vedo perché avrei dovuto parlare di politica con costei*».

Vincenzo Tessandori

Lettera [illegible] direttore

La Sir e l'inchiesta sul "petrolio"

Gentile Direttore,

su «La Stampa» del 20 gennaio, a pagina 19, un [illegible] retto siglato *l.o.* riporta notizie sull'istruttoria che la Co[illegible] Inquirente sta svolgendo a proposito dello scandalo concernente alcune compagnie petrolifere. Si legge, [illegible] l'altro, che nella «lista [illegible] delle persone coinvolte nelle elargizioni dell'Iasb, figurano i nomi [illegible] uomini della Sir [illegible] società di Rovelli» ».

Poiché tale [illegible] non trova nessuna corrispondenza [illegible] nella realtà, data la completa estraneità della Sir e di tutti i suoi uomini [illegible] vicenda, e nella convinzione che un così smaccato [illegible] sia frutto di dolo ma di superficialità [illegible] disattenzione, La prego, ai [illegible] della legge sulla stampa, [illegible] voler provvedere alla rettifica [illegible] quanto erroneamente scritto.

Ufficio stampa Sir

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Domenica 24 febbraio 1878)

Nessun accordo

Roma, Corre [illegible] che l'accordo [illegible] stroembrizzato [illegible] il Ministero [illegible] Coiroli non [illegible] stato concluso, per essere sopraggiunte nuove difficoltà che, [illegible] impediranno l'accordo.

Un documento del "Wwf„ ai partiti

Nel programma di governo l'ecologia non trova posto

Con un piano si potrebbero risparmiare mille miliardi di danni all'anno

Roma, 23 febbraio.

Nuove tasse, stangata fiscale: se cominciassimo a risparmiare 1000 miliardi l'anno per danni [illegible] alluvioni [illegible] frane, mettendo [illegible] programma [illegible] futuro governo una seria azione di risanatio idrogeologico? [illegible] trattative tra i partiti non [illegible] parla di questi problemi, [illegible] i nostri politici testardamente considerano un lusso da Paesi ricchi. L'Italia, [illegible] povero, deve sopportare alluvioni e frane che causano ogni anno catastrofi, morti, danni calcolati in 50 mila miliardi negli ultimi trent'anni comprendendo le devastazioni del Polesine, del Piemonte, della Calabria, e i disastri di Firenze, Venezia, Genova. La lezione del «*New Deal*» e dei grandi piani di opere pubbliche [illegible] il risanamento ambientale, varati da governi capitalisti o socialisti nei momenti di crisi (Lenin firmò il [illegible] per la protezione del Delta del Volga in un anno piuttosto difficile, il 1919) viene ignorata [illegible] altri uomini politici.

[illegible] bozza del programma Andreotti [illegible] politica [illegible] l'ambiente [illegible] spazio, come denuncia un documento inviato [illegible] ai partiti dall'associazione italiana per il «Wwf». Non un tentativo di correggere [illegible] disastrosi sprechi, mali sociali, che comportano costi enormi per l'economia nazionale. Non un cenno all'occupazione giovanile [illegible] potrebbe essere assicurata da programmi pollennali per il risanamento definitivo del bacino [illegible] Po e della valle dell'Arno. Totalmente ignorati i danni alla salute pubblica causati da inquinamenti [illegible] «*necessaria*» (il piombo tetraetile nella benzina delle auto e nel latte, l'aumento di casi di cancro nell'area avvelenata [illegible] Rho, i casi storici [illegible] Seveso e Marghera, di Melilli e di Manfredonia, per fare pochi esempi). Si direbbe che ai nostri uomini politici sembri accettabile il sacrificio della salute umana in nome dello «sviluppo» [illegible] nel modo [illegible] convenzionale. [illegible] l'impressione è sbagliata lo dicano, cancellando così il sospetto di arretratezza culturale che peserebbe sul nuovo governo.

Andreotti [illegible] ha ribadito che il nuovo governo dovesse «*portare la sua attenzione prioritariamente*» su punti evidentemente considerati marginali, come la conversione della petrolchimica (divora petrolio e energia elettrica, inquina, produce materie tossiche o nocive, dà scarsa occupazione), sostituibile [illegible] chimica da vegetali. Non ha fatto cenno all'agricoltura di tipo biologico, cioè alimentata naturalmente e non chimicamente, riducendo l'enorme spreco di fertilizzanti che inquinano fiumi e falde. Non ha parlato di riforestazione, di risanamento delle acque interne, né di tutela biologica del mare. Non ha dedicato una parola ai parchi nazionali e regionali.

In tema [illegible] energia. Andreotti si è limitato a chiedere ai 6 partiti [illegible] impegnarsi entro 60 giorni a scegliere le località per le centrali elettronucleari. Non una parola sulle fonti alternative dal «bio[illegible] all'energia solare.

Continuerà [illegible] [illegible] i 18 milioni [illegible] tonnellate di petrolio l'anno per solo riscaldamento, di [illegible] milioni di tonnellate per produrre energia elettrica che in parte serve a industrie disastrose sotto il profilo economico, occupazionale, ecologico? Nel programma si parla di mantenere gli impegni per il Centro siderurgico di Gioia Tauro.

[illegible] che la [illegible] Andreotti non poteva scendere nei dettagli, specificando [illegible] iniziative [illegible] prendere nel campo della difesa del territorio e dell'ambiente e dell'ecologia in generale. Però nel programma si arriva a precisare l'entità [illegible] Bella commesse nel settore dei telefoni, l'importo del materiale rotabile [illegible] le Ferrovie dovrebbero acquistare. Soltanto nella parte dedicata [illegible] Mezzogiorno [illegible] programma [illegible] cenni vaghissimi e frettolosi, mass) fra parentesi, a forestazione, ortofrutticoltura, zootecnia.

Con un volo sorprendente la bozza Andreotti prevede entro [illegible] mesi un progetto speciale per quattro grandi [illegible] «*di ricerca finalizzata*»: aerospaziale, agricolo - alimentare, biomedica, elettronica. Alla ricerca aerospaziale, che è non molti italiani applicano [illegible] una «necessità impellente», non sarebbe [illegible] preferibile un serio progetto per evitare [illegible] Mezzogiorno nuove «*calamità naturali*»?

m. f.

A 18 anni, frequentava la 3ª liceo

Si [illegible] perché [illegible] che il padre scopra che marinava la scuola

Cagliari, 23 febbraio.

(m. g.) Uno studente si è ucciso buttandosi dal quarto piano. Era preoccupato perché stamane suo padre avrebbe [illegible] scoperto che lui non andava a lezione [illegible] quando [illegible] iniziato l'anno scolastico. Il giovane è Fausto Solinas, 18 anni, abitava in via Lo Frasso, nel centro di Cagliari. Era ripetente e avrebbe dovuto frequentare il terzo [illegible] di liceo scientifico.

Fausto non aveva più voglia di studiare. Lo scorso anno [illegible] stato respinto e questo motivo [illegible] aveva [illegible] l'entusiasmo per la scuola. Ma non osava dirlo in casa, sapeva che i genitori si tenevano che lui continuasse negli studi, «*una laurea fa [illegible] comodo nella vita*», gli ripetevano continuamente padre e madre.

Al mattino [illegible] casa con i libri sotto il braccio, girava per la città e alla [illegible] tornava a [illegible]. Dopo pranzo si chiudeva nella sua camera, apriva i libri sulla scrivania, fingeva di essere immerso nello studio. Ma questa sua finzione non poteva continuare, il preside del liceo «Michelangelo» ha fatto sapere al padre di Fausto [illegible] aveva bisogno [illegible] parlargli e questa mattina l'uomo sarebbe dovuto andare a colloquio con i professori.

Ieri sera, Fausto, dopo aver [illegible] alla tv ed un incontro [illegible] pallacanestro, si è chiuso nella sua stanza. [illegible] molto preoccupato perché [illegible] rendeva conto [illegible] stamattina avrebbe dato un grosso dispiacere ai familiari. Così gli è maturata l'idea di farla finita. Ha scritto un biglietto di addio, lo ha posato sul tavolino da noto poi ha aperto la finestra della [illegible] e si è lanciato nel vuoto. Un volo di dodici metri [illegible] è concluso sul cemento del cortile. E' morto all'istante.

Rapporto [illegible] 500 preti "Molte persone a Roma non fanno [illegible] Cresima"

Roma, 23 febbraio.

Il sacramento della Cresima, a Roma, è in crisi: «*Molti, ma certamente meno di qualche anno fa, non la domandano più e una certa percentuale [illegible] coloro che iniziano il cammino si perde per la strada*». Lo ha detto il direttore dell'ufficio liturgico diocesano, don Brandolini, in un rapporto a cinquecento preti, riuniti [illegible] Laterano, presente il card. Poletti.

E' la prima iniziativa del genere (del Cnel) in Italia

Entro maggio un rapporto rigoroso su «lavoro nero», giovani e mobilità

Roma, 23 febbraio.

Per la prima volta nel no[illegible] Paese, dopo centinaia di indagini e studi svolti dagli organismi più diversi e spesso [illegible] finalità contrastanti, si avrà entro il prossimo mese [illegible] maggio [illegible] rapporto rigoroso e imparziale sul problema scottante del «mercato del lavoro» con riferimenti particolari alla occupazione giovanile, [illegible] lavoro nero, [illegible] mobilità, [illegible] rapporti tra formazione e collocamento. [illegible] ha annunciato oggi il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e [illegible] lavoro, Bruno Storti, in [illegible] conferenza [illegible] stampa [illegible] all'esame dei risultati conseguiti nel 1977 e al programma di lavoro per il 1978.

L'indagine sul «mercato del lavoro» costituirà la [illegible] parte [illegible] primo rapporto [illegible] Cnel sulla situazione economico-sociale del Paese, che sarà preceduta da una attenta analisi della situazione economica dello [illegible] anno con riferimento al [illegible] internazionale e alle previsioni a breve periodo formulate sia in sedi nazionali, che internazionali. «E' quasi un'impresa eroica — ha commentato, con una battuta, il prof. Giancarlo Mazzocchi, che sovraintende [illegible] dal rapporto — *data la grande confusione che c'è sul problema del mercato del lavoro. Abbiamo centinaia [illegible] rapporti sulla materia, ma nessuno fondamentale, vero, [illegible] di consenso delle parti e di tutti gli interessati*».

Una impresa eroica, ha insistito il prof. Mazzocchi, perché di fronte all'enorme massa di materiale acquisito e all'esigenza di verifiche puntuali, «*la ridottissima burocrazia, cioè l'apparato interno del Cnel, si è trovata a combattere [illegible] poche armi, strumenti limitati, difficoltà apparentemente insuperabili in ogni genere, compresa quella [illegible] non poter riconoscere il lavoro straordinario effettivamente prestato dai pochi dipendenti statali a disposizione*».

Il rapporto, d'altra parte, è solo uno dei molti studi programmati dal Cnel per l'anno in corso su temi di grande attualità. Storti ha ricordato [illegible] la prima Commissione (politica economica e finanziaria) si [illegible] anche occupando del finanziamento dei programmi di edilizia residenziale, la seconda Commissione (lavoro e previdenza sociale) elabora uno schema di osservazioni e proposte sull'occupazione giovanile e esamina i problemi previdenziali «*per una prima [illegible] della situazione del sistema pensionistico*» e le non poche questioni relative all'iter [illegible] riforma sanitaria; la terza Commissione (agricoltura) ha affrontato [illegible] politica [illegible] strutture comunitarie [illegible] numerosi aspetti specifici (pesca, credito agrario, forestazione, consorzi di bonifica, ricerca scientifica), la quarta (industria, commercio, turismo) discute sul riordino [illegible] Camere di Commercio, sulla riconversione industriale, sui rapporti agricoltura-industria, sulla riforma delle partecipazioni statali ecc.; la quinta (trasporti) dedica [illegible] indagini all'autotrasporto merci e ai problemi dei porti.

Un programma intenso, che conferma la linea seguita nel 1977 dal nuovo Cnel fin dalle prime settimane successive [illegible] suo insediamento (26 gennaio). Il Cnel ha espresso, [illegible] scorso anno, cinque pareri [illegible] argomenti di vivo interesse: la riforma sanitaria, l'equo canone, l'edilizia residenziale, la riforma del collocamento, la giunta retributiva. La Camera dei deputati, approvando [illegible] il provvedimento sull'edilizia residenziale, ha tenuto conto in discreta misura delle [illegible] e [illegible] proposte avanzate dal Cnel, mentre si attende di verificare l'incidenza dei pareri sugli altri quattro temi, quando il rispettivo

Giancarlo Fossi

Traslochi in sciopero per un articolo [illegible] giornale milanese

Milano, [illegible] febbraio.

Un'improvvisa agitazione del personale addetto [illegible] guida dei mezzi dell'Azienda trasporti municipale di Milano (Atm) ha provocato stamane il blocco di quattro depositi, con conseguenti [illegible] nel servizio.

Secondo quanto si è appreso [illegible] dalla direzione della Atm e [illegible] rappresentanti sindacali, l'astensione dal lavoro è stata determinata da quanto riportato stamane su [illegible] quotidia[illegible] milanese in [illegible] articolo [illegible] titolo: «*Atm: un manovratore lavora meno di quattro ore*». Nel servizio, dopo alcune osservazioni sui problemi della gestione Atm (sulla quale è in corso un'indagine da parte di una commissione consiliare), venivano riportati giudizi del direttore generale dell'azienda, ing. Marcello Liberatore, [illegible] merito alla produttività: si citava, tra l'altro, una frase del direttore generale secondo cui «*i [illegible] uratori dovrebbero lavorare sei [illegible], mentre ala resa media oscilla fra le tre ore e mezzo e [illegible] quattro*».

(Segue da pag. 20)

Stato civile di Torino

21 FEBBRAIO 1978

NATI — Sessa Adolfo; Moscariello Diego, Antonia Paola, Gambacorta Elena, Viviani Manuela, Mangosaro Davide, Ambrosino Chiara, Ambrosino Elena; Fiandra Ilenia; Trale Lola; Boccolo Mauro; D'Arcano Marco; Napoli Simona; Ritorto Roberto; Capelo Maria; Candiani Simone; Di Giacri Antonio; Di Savino Silvio, Trio Cristina, Romanno Diego, Gelita Federica, Ciaberta Davide, Disabato Nico, Gattera Giorgia; Ghisoi Monica; Laarta Alessandra; Armaiato Giovanna, Raffa Francesco; Sitara Doriana; Demanik Barbara; Colonni Antonello; Di Biase Anna; Vittemberga Alessandro

MORTI — Maffa Luigia in Cerrato, di anni 63, nata a Colazzago, pens., abitante in str. S. Martino [illegible] Galina Catterina ved dall'Osta, a 42, Torino, pens., via A. Vespucci 41; Gneglio Giovanni, a 76, Corio, pens., v Fiocco 41; Tea Maria [illegible] Massorò, a 86, Angiio, pens., v. [illegible] 27 bis, Mirtia Felicia ved. Siciliano, a. 71, Pietrapertia, pens., v. S. Chiara 26; Cattozzo Adelia in Vegro, a. 86, Acqui Polcalne, pens., v. Palmieri 23; De Gregorio Emma, a. 85, Milano, pens., v M. Polo 7, Astrelli Sebastiano, a 68, Torino, pens., v Cibrario 19, Gagliarci Ernesto, a 70, Orria, pens., v Gottardo 167 3, Masalli Maria ved Di Tommaso a 71, Cerignola, pens., c Camia 192, Pierano Francesca ved Bosco, a 86, Chieri, pens., v Brunetdanchi 4, Paparella Cesare, a 87, Alessandria Egitto, pens., v Mazzarello 86, Amata Antonia, a 81, Pastan di Prato, rent., c Ernandi 4, Carnade Antonietta ved Ronchi, a 89, Livorno Ferraris, pens., v Orrico 6 bis, Galeale Carlotta, a 90, Torino, pens., v Priocca 28.

Decedati in ospedale: Conte Giuseppe, a. 35, Gioia del Colle, autista; Pugnaloni Luigi, a. 62, Frecalcca, pens.; Facchetti Tommaso, a. 72, Montau da Po, pens.; Casaleggio Francesca ved. Anastasio, a. 74, Montiglio, pens., Caramello Giovanni, a. 83, Torino, pens.; Vecchies Antonio, a. 74, Monale, pens.; Giraudi Vittoria ved. Mina, a. 76, Torino, pens.; Centrallo Luciana, anni 9, Cirié; Emanuel Giuseppe, a 79, Torino, pens., Aleisi Giulio, anni 5, Torino, Vitari Nella, a 58, Lanzo, pens., Benedetto Rina ved Vana, a 75, Settimo, pens., Vellalani Mario, a 63, Mondovì, pens., Ferrero Pasquale, a. 93, Monlechiaro, pens.; Berowy Maria, a 81, Ilgen, pens., Lusiau Pelice, a 72, Cavaglià, pens., Scasso Antonino, a 92, Caltagirone, pens., Gamba Luigia in Pezza, a. 76, Cortazzone d'Asti, pens., Benoit Cesare, a 77, Follonica, pens., Nocasi Maria ved Varese, a 78, pens., Barberis Lia ved Nusio, a 82, Verrelli, pens.; Chelli Paolo, a 73, Masan Martirano, pens., Lucibelli Marino, a 56, Canale Martirano, pens., De Zorzi Vittoria, a 70, S Giorgio della Richinvelda, pens., Cerretto Castiglione Giuseppe, a 54, Torino, oper., Migliore Antonio, a 60, Torino, pens., Bevio Luigi, a 80, Bellinzago, pens.; Brondyk Anna ved Ravesmarich, a 76, Rosarno, pens., Bale Giovanni, a 72, Pont C.se, pens., Sciarrone Francesco, a 76, Ricgi, pens.; Tricarico Vincenzo, a 48, Minervino Murge, bidello, Guglielmino Veronica, a 73, Venaria, pens., Lavitrice Rosalia in Goria, a. 69, Perrottoli, pens.

Nati [illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

Si è spenta serenamente il

rag. Giovanni Cerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adele, le figlie Cecilia col marito Tullio Abbate e Anna; [illegible] la cara Roberta Semeghini e [illegible] i fratelli in sorte, nipoti, cognati e parenti tutti. Le particolari circostanze in cui è deceduto il caro Giovanni e la personalità della Casa di Cura Centrali funerali in Cortemilia oggi 24 alle ore 11 onde permettere ai familiari residenti in detta località provenienti per l'occasione di partecipare alle onoranze.

— Cortemilia, 22 febbraio 1978

Sono scomparsa a Mamma affezionatissima sig.ra a Domenica e famiglia ricordano con rimpianto il caro [illegible].

Lidia, Terenzio, Mary, Franco famiglie [illegible] partecipano dolorosamente al dolore di Donatella e famiglia.

La famiglia Cerrato partecipa commossa al [illegible] lutto.

Filiberto e Annamaria Milano partecipano con immenso cordoglio al grave lutto

I Dipendenti della Società Lait-Vivre partecipano al dolore del Dottor signor Stefano Stroppiana per la scomparsa del SUOCERO.

Partecipano al dolore di Donatella e Roby gli amici Laura e Gianluca, Carmine e Giorgio, Marinella e Ilario, Vanda e Arturo, Ada e Giorgio

La famiglia Nicolino Minnozzi partecipa al lutto degli amici [illegible]

La famiglia Cerrato partecipa commossa

Mario Giulio Teo e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari

Doralice Di Cagno nata Fusignani

Ne danno partecipato i figli Nino e Silvia con la rispettiva famiglia, le care nipotine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Luigina e Nicola che l'hanno assistita. Funerali sabato ore 10.15.

— Torino, 24 febbraio 1978

Riconoscenti e famiglia si uniscono al dolore della proprietaria Di Cagno per la perdita della MAMMA.

Gabriella Cattero e famiglia partecipano al dolore della proprietaria Di Cagno

Luciana e Franco Mandelli sono vicini con affetto al dolore di Livia e Eugenio per la scomparsa di

Dora Di Cagno

— Torino, 24 febbraio 1978

I medici, le gabbanaghe, il personale paramedico, i membri sociali della sezione di cardiochirurgia infantile dell'Ospedale, partecipano in lutto del loro direttore prof. Livia Di Cagno per la perdita della cara MAMMA.

Franco e Silvia Moreno partecipano commossi al lutto di Livia e Eugenio

Il consiglio direttivo dell'Ente di assistenza agli infermi di Torino partecipa al dolore per la scomparsa di

comm. Felice Poggiani

Ne danno il triste annuncio al parente e la figlia Paola il genero Bruno con la piccola Barbara, cognati, nipoti il fratello Corrado, parenti tutti. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 febbraio 1978

La famiglia Pellegrini si unisce al dolore della famiglia Poggiani

Il [illegible] del Consiglio partecipa al dolore della titolare Dina Travaglini Poggiani

Condominiali, Impiegati e Amministratori del Condominio di via Cavi 36 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor POGGIANI.

La famiglia Pellegrini si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del cavaliere

comm. Mario Preno

— Torino, 23 febbraio 1978

I Collaboratori della Società Nazionale Pedoni partecipano al lutto

Sergio Bodda partecipa al lutto della famiglia Preno.

Vera Preno piange la scomparsa del suo adorato fratello

comm. Mario Preno

— Torino, 23 febbraio 1978.

Stato civile di Torino

21 FEBBRAIO 1978

Ercolano Appiotti Lamberti

Lo annunciano con infinito dolore la figlia Mirella, il fratello Sergio con Eva, Carmella e i nipotini, la sorella Bruna con la famiglia, le cognate Vera Bruna con i figli ed Edoardo Mastini, e parenti tutti. Un altro improvviso distacco ci priva. Filippo Piano Pistor e i suoi tutti i suoi collaboratori. Un particolare grazie alla cortesia della Avv. De Benedetti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10.15 nella chiesa della Madonna di Pompei in via San Secondo 60.

— Torino, 23 febbraio 1978

Giovanna e Paolo insieme con i figli B

ECONOMICI

33 Matrimoniali

AGRICOLTORE 65enne, giovanile, previdente, 1,70 pensionato, piemontese, solo, discreto, trasferirsi nuovamente signorina o vedova. Scrivere carta bianca 5504294 Ferrero Posta 12051 Alba (Cuneo).

BANCARIO 34enne alto, piacevole, posizione consolidata, sogna matrimoniale signorina affettuosa, carina, seria. Scrivere: «Pubblicompass 8049 — 10100 Torino».

CELIBE 40enne piemontese, dell'azienda desidererebbe accostarsi relazionarsi non appariscente o divorziata, anche di campagna o bilitarsi scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8067 — 10100 Torino».

DIPLOMATO, universitario, sentimentalmente molto presentabile, 1,70 sportivo, affettuoso, signorile, ragazza straniera bella sensibile, raffinata. Gradito credente. Scrivere: «Pubblicompass 5444 — 10100 Torino».

GIOVANE 32enne, conoscerebbe signorina 25-30enne affettuosa carina scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicompass 8577 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 45enne vedovo privo prossime cerca scopo matrimonio signorina 42enne possibilmente nubile. Scrivere: «Pubblicompass 8671 — 10100 Torino».

LIBERO professionista ventiseienne alto conoscerebbe scopo matrimonio ragazza più sviluppata di carattere dolce, sensibile, affettuosa... modalità interessabile. Zona gradito relativo. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 5444 — 10100 Torino».

SCAPOLO 42enne molto giovanile dinamico ottima posizione cerca scopo matrimoniale signorina non 30enne volentieri carina. Scrivere: «Pubblicompass 9576 — 10100 Torino».

TRENTENNE vedovo con attività propria piacevole presenza ottima famiglia cerca sia e di bell'aspetto. Scrivere: «Pubblicompass 9575 — 10100 Torino».

VENTINOVENNE tecnico statale cerca scopo matrimoniale di matrimonio cerca ragazza di buona famiglia. Scrivere: «Pubblicompass 9572 — 10100 Torino».

30ENNE professionista bella struttura conoscerebbe ragazza scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 7581 — 10100 Torino».

35ENNE piemontese buon impiego desidererebbe relazione seria scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 7362 — 10100 Torino».

43ENNE bruno laureato indipendente per scopo matrimonio desidera conoscere signorina/vedova graziosa bella semplice. Scrivere: «Pubblicompass 9567 — 10100 Torino».

TRENNE vedovo piacevolissima rappresenta 44-46enne, Gradito numero telefono. Scrivere: «Pubblicompass 9564 — 10100 Torino».

36 Nautica

ADRIANO a pochi cerchiamo/medici «Antegnini in qualità fiduciale motori fuoribordo barche motoscafi e accessori garantito Mercomarina Italiana. telefono 849.830.

BAT bellelli pneumatici Pancotti propulsori e vasi motori Cassili a pezzi di vera affare per acquisti subito. Il 30 maggio. Rivar, viale Raffaello 15, telefono 650.500.

CABINATO m 7,30 compensato mahogany, 4 posti letto motore Mercury 115 hp nuovo. Occasione L. 7 milioni 500 mila. Tel. 0185 44.701.

IMBARCAZIONI d'occasione da m 7 a m 10 utilizziamo. Pagamento dilazionato. Prestigio gratuito 12 mesi. Per prenotazioni entro marzo '78, aperti anche giorni festivi, telefonare 0323-74.44.

PILOTINE 18cavi gabbiani a vela senza patente gommoni Mariner, motori fuoribordo Johnson e delta Volvo Penta, prezzi eccezionali e facilitazioni pagamento per prenotazioni entro marzo vela economiche nuova gamma. Euroyachts corso Vercelli 400, tel. 262.2073 948.0015.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO Fattori maremmano abruzzese vende cuccioli discendenti campioni. Telefono (0172) 98.129 Santhià (Cuneo).

CAVALLINA da sella alta 9 anni sfrenata/sella da campagna privato vende Telefonare 690.890.

REGALASI cuccioli lupacci volpini pastori. Telefonare dopo ore 20 691.170 349.8920.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili antichi in qualsiasi località fornisco sfogni pagamento in contanti. Tel. 0124 67 315 Colombano cav. Pietro, v. Martiri 5, 10087 Valperga.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI pari credità lotti vale fermo grossi scontistiche solo contanti. Cassano via Maria Vittoria 2 tel 543.373.

PRIVATO da privato acquista monete francobolli. Telefonare 511.403.

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cervia La Liguria vende appartamenti di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali, ore dilazioni also al 30%. 0182 90.237.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Capo Nero signorile alloggio soggiorno camera cucina ingresso piano terrazza vista dirett. Tel. 011 342.806 Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita Ligure in palazzina signorile salone, 3 camere, cucina, doppi servizi con ormeggio giardinetto autogarage vista mare. Tel. 011 340.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
vende Alassio zona tranquilla vista bellissimo locale composto da salone ove cenare, 3 nella piscina pagni direttamente agli giardino autorimessa. Tel. 011 342.806 Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Mele nel mare splendidissima posizione nuova costruzione appartamenti salone due o tre camere cucina bagni terrazze giardini posteggi zona tranquilla e residenziale. Tel. 011 340.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Noceto (Celiava) bellissima villa sul mare con splendida privata e molto con ampi alto livello composta da salone cucina ottime camere con bagni veranda, grande terreno autorimessa tel. 011 342.806. Alassio 0182 45.296.

A L. 2.500.000
il Punto Immobiliare Spa, vende bella da ristrutturare con giardino in posizione panoramicissima tel. 455.155.

A L. 9.000.000
il Punto Immobiliare S.p.A. vende in collina a 30 minuti da Torino civile/villetta con 800 mq di terreno. Telefonare 856.255.

A L. 9.000.000 vendesi zona Saluzzese fabbricato indipendente in via unica 3 mila terreno ottime esposizione mercato, coll e bestiame tel. ore 9-20 599.644.

ABBIAMO da Arenzano a Sestri/Ponente per le vostre esigenze da 10 milioni 800 mila. Alcuni splendidi giardino. Torino corso Francia 93, 445.107, (0187) 80.486, (019) 36.277.

ACQUISTO immobili conti clienti Alassio Laigueglia Lungo Diano Marina zona interna. Telefonare 0182 44.424.

AFFARONE Cervia privato vende alloggio composto da salone due camere letto cucinino bagno completamente arredato vista mare piscina condominiale L. 19 milioni dilazionati. Telefonare 0131 443.091 ore ufficio 0131 41.022 ore pasti.

AGENZIA Roma vende alloggio nuovo di cinque bagno cucina con meravigliosa soggiorno camera con giardino finemente arredato. 19 milioni con mutuo o dilazioni. Cedole, via Aurelia 128, 689.901.870.

ALBISOLA vicino stazione vista recente ristrutturazione mq 130 per piano mansarda mq 100 box terreno mq 1000 tel. 741.729.

AL mare Imperia Piantarotti vende dimeravigliosi alloggi 1-2-3 vani cucina parco vista mare, ascensore, Piazza Liguria viale Riviera, tel. 019 645.792. Festivi aperto.

ALASSIO in costruzione recente camera cucina ottimi servizi due terrazzi Cedor Alassio. 0182 43.158 45.290.

ALASSIO affare vendo attico centrale panoramico 4 locali e servizi terrazzo arredato L. 490.000 mq - Agenzia La Liguria C. Bonaci 39 tel. 0182 42.104.

ALASSIO comperei appartamentino signorile/vendo qualsiasi zona in contanti. Telefonare 019 803.114.

ALASSIO zona tranquilla mansarda recente di due camere soggiorno abitabile ingresso di 55 mq Condor (0182) 43.158 45.290.

ALBENGA Andora Piani Liguria vendiamo alloggi da 1-2-3 locali e servizi da L. 14 milioni pagabili a parchi! Acchi. Telefonare 011 699.651 - 0182 940.239.

ALBENGA unico con due camere cucina abitabile servizi e ampio terrazzo Cedor, filiale di Alassio. 0182 43 158 45.290.

ANDORA
libero signorile appartamento quinto tutti confort 16 milioni 800 mila. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183 273.211.

ANDORA vicino alla spiaggia dir soggiorno tre vani disimpegno giardino ovunque vista mare mutuo Cantar Alassio 0182 43.158 45.290.

ANDORA vendesi alloggio camera cinque cucinino composto luglio 78 22 milioni 700 mila mezzo mutuo e dilazione settembre 1980 8600

ARMATAGGIA vendesi appartamento signorile camera cucinino-abitabile ripostiglio bagno Telefonare 0184 44.113 ore pasti.

ASTICIANO (Serravalle) vendesi casa 4 vani bagno box giardino recentissima ottima posizione L. 20 milioni, tel. 593.905.

BAITA a Rubiana con terreno a L. 7 milioni 600 mila a rate nel Biellese a L. 7 milioni 600 mila. Tel. 530.014.

BAITA completamente ristrutturata indipendente vendesi Orlando immobiliare 3 posti letto servizi vendesi telefonare 800.2795.

BARDONECCHIA vendesi vendo a persona alleggi. Ufficio vendita via Medaudi 39 tel. 0123 561.351 aperto pre-e festivi.

BARDONECCHIA
via Medail ottimo/ovo, vista Capoccio ristrutturati alloggi varie metrature, camere giardino vendo Amerotta tel. 011 543.741 visibili sabato e festivi.

BARDONECCHIA viale Capoccio condominio Antares, signorile completamente arredato, piano alto, ottima esposizione balcone 5 camere cucina doppi servizi due posti auto due cantine doppio vetri, 84 milioni mezzi inutile fondo. Tel. Rabioti 3747.

BORGHETTO centrale 18.000.000 cassa in fondo cucinino bagno riscaldamento autonomo. Telefonare 0182 970 346 Torino 719.712.

BORGHETTO vendo ultimo appartamento cucinino bagno terrazzo 24.000.000. Telefonare 898.745 Torino.

CASA indipendente vicino Asti 4 vani garage luce terreno vendo lire 14 milioni 500 mila. Telefonare 0141 213.844.

CASA abitabile 60 km Torino quasi Carignano 4 vani garage fienile 1200 mq terreno recintato L. 11 milioni. Tel. 0125 44.616.

CASA rustica mq 100 con terreno indipendente acquedotto luce pertinenza pozzo Pinerolese vendesi comunali 10 milioni telefonare 999.804 dalle 9 alle 20.

CASA rustica 3 km da Asti in zaniore posizione cascina mq 2000 circa terreno vendesi L. 27 milioni trattabili. Telefonare 0141 38.992.

CASA rustica collina Cherasco 4 camere cucina doppia bagno acqua luce riscaldamento terreno comodo regolari vendo 22 milioni. Telefonare 774.720.

CASCINA collegno Pinerolese blocco unico mq 60 mila. Trattabile indipendente da ristrutturare ingombrante lire strada, metanizzata a km centro paese vendesi lire 1300 il mq. interessante 390.844 ore 9-20.

CASCINALE indipendente mq 800 terreno ogni nuova costruzione pagata per rimborso centrale 23 milioni mutuo 10 milioni parte pianura Pinerolese vendesi lire 10 milioni, tel. ore 9-20 389.844.

CASCINALE due corpi fabbricato una formata recente completamente indipendente vendo lire 28 milioni 800 mila. tel. 0121 22.533

CASCINOTTA indipendente adiacenza San Damiano ottimo fabbricato 7300 mq terreno in prato e vigna ottimo luce acqua 29.500.000. Tel. 940.034.

CASETTA da ristrutturare collina Nalve 4 vani acqua luce interno vendo 8 milioni 600 mila Telefonare 388.374 anche ore sera.

CASETTA da ristrutturare indipendente Via Am Torino 4 vani giardino privato vendo L. 8 milioni 900 mila trattabili. Telefonare 011 986.9449.

CASETTA indipendente 18 km Torino Pinerolo zona Airasca composta pacce 3 vani grande ampio giardino privato vendesi L. 22 milioni 900 mila trattabili. Telefonare 011 986.9449.

CASETTA rustica centro paese collina Val Cerrina 5 camere giorgio cantina acqua luce metanizzazione vendo 12 milioni 500 mila. Telefonare 349 038.

CASETTA rustica collina La Morra vicinissima fabbricato ristrutturato pressoché ultimato 1700 mq terreno acqua luce vendo 30.000.000. Tel. 703.047.

CASETTA rustica 4 vani giardino indipendente 30 km Torino località Moncrivello Cumiana pozzo a disposizione privata vendo L. 7 milioni 500 mila. tel. 0173 93.701 dalle 13 alle 14.

CASETTA finalmente ristrutturata due camere soggiorno completo cucina Daiso riscaldamento ad aria, collina Borgo vendo vero occasione L. 18 milioni 800 mila tel. 011 986.9449.

CASETTA villeggiatura Inverno Pianura 3 camere servizi impermeabile cortile giardino 20.400.000 più 8.600.000 mutuo ventennale. Telefonare 0184 980.177.

CERES pregiatissime centrale indipendente bicamere ampio cortesi terreno uso orto a posto auto. Unico Casa 349.277.

CERVO LIGURE

accantonamento splendida villa mare vendiamo camera tinello cucinotto terrazzo giardino 30 milioni 500 mila compreso arredo 8 milioni. L'Immobiliare d'Imperia 0183 273.211.

CESANA Torinese alloggi con box auto mq 40-50 locali San Sicario vendesi consegna ottobre 1978 tel. 760.857.

CHAMPOLUC vendo alloggio mq 130 nuovo centrale 23 milioni mutuo 12 milioni 500 mila. Tel. 631.519.

CRESCENTINO causa trasloco in 3 giorni 4 vani per piano mansarda box e cantina. Telefonare 0161 843.125.

CRISSOLO (Valle Po) zona sciistica estiva ott. 1100 liste accesso mq 1500 soleggiatissimo, panoramico, urbanizzazione completa, belissa lavori recentissimi per villetta 4 vani, bagni, cantinetta, lire 15 milioni 200 mila. Gabetti Pinerolo 0121 22.851 77.448.

DELTA vende ad Alpette Cuorgnè signorili con terreno posizione panoramica da lire 25 milioni 800 mila a lire 30 milioni 500 mila. dilazioni. Tel. 319.824.

DIANO MARINA alloggio di camera soggiorno cucina 2 servizi grande terrazza ad vendesi anche separata. Italia, telefono 556.063

DIANO Marina via S. Pietro 71, vendesi nuova costruzione con ampi spazi verdi e vista mare, alloggi di varie taglie e metrature mansarde, mansardati e ampi giardini a partire da 12 milioni 800 mila a 30 milioni 200 mila contanti e mutuo San Paolo personale sul posto sabato e domenica Cabassi 5767.

FERRIA SAVOIA caseta rustica su 2 piani 3 camere bagno magazzino due 500 mq terreno. Telefonare 0161 847.715.

FINALE Pietra Ligure a Spuccona villa mare vendo alloggi da 10 a 30 milioni Telefonare 019 690.231.

GABETTI vende Andora 10 km entroterra ruderi ristrutturato tre camere vigneto giardino L. 28.000.000 Telefonare 0182 840.111.

GABETTI vende Cervo vicino al mare vecchissima camera cucinetta legnaia box due auto proprietà L. 17.000.000 Telefonare 0182 840.111.

GIAVENO vicinanze bella quieta libera 5 camere orto cortile cedola vendo 13 milioni 400 mila. Telefono 910.899.

GABETTI vende Saluzzo Solaio mansarda costruzione camera tinello servizi L. 25.400.000 più 8.600.000 mutuo ventennale. Telefonare 0184 980.177.

GABETTI vende Saluzzo soleggiatissimi appartamenti 3-4-5 vani più servizi e mansarde da L. 19.000.000 mutuo ventennale 40%. Telefonare 0184 980.177.

GRAVERE libero appena in residenza salone 2 camere cucina 2 servizi L. 28 milioni mutuo. Centrotharre tel. 538.945.

GRESSONEY a 15 minuti vendo villetta nuova soggiorno 2 camere cucina box giardino 37 milioni mutuo cantina. Tel. 538.022

IMMOBILIARE Acquabuona acquista in Alassio alloggio 1 o 2 camere tinello libero no telefonare 558.415.

IMPERIA

libero recentissimo alloggio mansardato soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina 22 milioni 400 mila. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183 273.211.

IMPERIA

vendesi in riviera di ponente in parte 3 camere tinello cucinotto ingresso arredato 2 box mq di terreno. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183 273.211.

IMPERIA PORTO MAURIZIO

libero appartamento in casa antica sul mare 2 camere soggiorno cucinino servizi 25 milioni. L'Immobiliare 0183 273.211.

IN Montoso riviera zona magnifica con buoni campi da sci a 60 km da Torino libertà di acquistare piccole tenute vendesi rapporto piccolo e medio. Prezzo conveniente. Tel. 504.497.

INVESTIMMOBILI

vende La Loggia villa libera recente salone 4 camere cucina doppi servizi cantina soffitta a box per 2 auto, giardino interamente recintato L. 24 milioni compreso mobili a dilazioni. Telefonare 523.740 904.271.

IPI Antegnol. vicinissimi impianti, magazzini, due camere, servizi, impianti, box, L. 30 milioni più mutuo. Telefono 517.865 - 0161 45.741/2.

IPI Villeggiache, fr. Cinzi Cuneo, meravigliosi arredato 4 posti, possibilità impianti, L. 25 milioni. Telefonare 517.865 - 0161 45.741/2.

IPI Collegno - Villar, condominio soleggiato, panoramico, vista Monti Bianco, Gran Paradiso, Monginevro da 25 milioni mq 300 mila. Telefono 517.865 - 0161 45.741/2.

IPI St. Pierre - Mezzi tipici chalets con terreno prossimi comprendo, da L. 33 milioni. Telefonare 517.865 - 0161 45.741/2.

IPI Pila-Cerisey panoramicissimi, soggiorno camere, servizi, giardino privato, box da circa 25 milioni più mutuo. Telefonare 517.865 - 0161 45.741/2.

ISOLA d'Elba vendo una due villette con terreno camere servizi giardino 45 milioni cadauna. Telefonare 592.817 mattino.

LAIGUEGLIA a 30 mq mare imperium residenziali vendesi appartamenti soggiorno. Telefono 0182 49 025, 693.032.

LANZO Torinese vendesi in residenza villetta alloggio 2 camere servizi. Telefonare 873.310 dopo ore 18.

LOANO Alassio Cervia Pietra Liguria affare al mare vendo alloggi da 1-2-3 vani da L. 19 milioni. Ore 15-19 (019) 624.077

LUCERNA ALTA

ottimo due settimane soluzione panoramica soleggiatissima 2 camere soggiorno terrazzo libera subito 44 milioni 500 mila. L'Immobiliare S.p.A. filiale di Imperia via Cavia Alberto n. 2. Telefono 0183 77.354 77.477.

MONTODO in posizione panoramicissima vendesi alloggetto indipendente e completamente arredato composto da 2 camere ripostiglio cucinino e servizi in ottime condizioni igieniche alta stradale prezzo interessante 6 milioni 500 mila. Vera affare. Tel. 504.497.

MORETTA (nuovo Alba) casa sei camere libera mq 3 mila terreni liberi ottimi, pozzo acqua vasca 26 milioni 400 mila, tel. 0172 52.491 (ore pasti)

PARDANA privato vende alloggio due vani arredato con pianoforte telefono per pasti 369,905 14 milioni 200 mila.

PIETRA Ligure in zona tranquilla 500 metri dal mare vendesi splendida villetta recentissima.

PIETRA Ligure interessa vendo direttamente alloggi in caseggiato prestigiose capienza 300 mt cadre ristorante signorili, materiali a scelta pochi auto giardini, privati mutuo fondiario, pagamento dilazionato a inizio avanzamento da L. 28.000.000. Ufficio vendite Cesmar, via Trieste 31, Albenga. 0182 53.097; escluse anche festivi.

PIETRA Ligure privato vende appartamento terzo piano ristorante più servizi torretti garage. Completo ammobiliato, L. 34 milioni, possibilità mutuo. Tel. 0183-44.703.

PIETRA Ligure vendo camera tinello cucinino più verde a 2 minuti auto da mare 12 milioni più 2 milioni mutuo. 019 647.790.

PINEROLESE vendesi fabbricato rustico lire 6 milioni e milioni terreno con 1200 mq acqua luce lire 8 milioni. Telefonare 599.844 dalle 4 alle 20.

PINEROLO località Costagrossa zona residenziale a villette, villa singola/bifamiliare, terreno mq 1200 eseguono due camere cucina bagno box 36 milioni 200 mila. Gabetti 0121 23.851 77.448.

PINEROLO località Roletto villa nuova costruzione ottimamente rifinita, locate 75 mq una box posti/no più soggiorno, due camere cucinetta bagno grande terreno recinto mq 1800 35 milioni. Gabetti 0121 23.851 77.448.

PINETA grazie vicinanza mare Albenga appartamenti in villetta ingresso autonomo, ottimale servizi terrazzi posto macchina L. 31 milioni, modernissimi L. 19 milioni. Tel. 0183 44.701.

PRALY
Ghigo ristrutturano signorile stupendo soggiorno camera servizi ripostiglio giardino cinque posti letto box doppio lire 31 milioni 500 mila. L'Immobiliare S.p.A. filiale Pinerolo via Cavia Alberto n. 2. Telefono 0121 77.354 77.477.

PRIVATAMENTE

a sole a persona interessata vendo in Valchiusella villa panoramica in magnifica posizione composta di 10 camere tripli servizi disposta su 3 piani box per 3 auto cortile adiacente giardino ombreggiato parco arredato telefonare ore ufficio 991.502.

PRIVATO acquista rustico o casetta cascinale con 2000 - 10000 mq terreno massimo 30 km da Torino. Tel. 830-614

PRIVATO vende a Rifreddo recente abitabile stabile/casa interna altro rustico da sistemare buone posizione. Telefonare 538.938

PRIVATO vende a servizio alloggi Borghetto e Andora da 17 milioni 500 mila in su Telefonare 834.588 70.

PRIVATO vende appartamentino nuovo 4 km oltre Semi Cessalone. Telefonare ore 1374 ore pasti.

PRIVATO vende casetta villeggiatura 900 mt vicino Saluzzo 2 piani 3 vani accessori/cantina 2 posti auto 18 milioni trattabili. Tel. 011 919.2393 ore serali.

PRIVATO vende terreno con struttura N. 2 ville zona Monforte 21 alloggi residenze mezza mensilità. Telefonare pre pasti 254.290.

RIVA DI PINEROLO
casetta villino stato indipendente in due piani adatto ad camere cucina servizi con doppio magazzino riscaldamento/acqua villetta isolata recentissima 600 mila lire di milioni. L'Immobiliare S.p.A. filiale di Pinerolo via Cavia Alberto n. 2, telefono 0121 77.354 77.477.

RAPPRESENTANTE assicurazioni Bologna Ospedaletti alloggio 3-4 vani posto macchina. Tel. 0182 43.158.

ROBELLA d'Asti 40 km Torino villetta parzialmente arredata/ristrutturata recente costruzione soggiorno cucinino due camere bagno box 36 milioni 200 mila. Gabetti Pinerolo 0121 23.851 77.448.

RUBICO comune di Moransengo fronte Concordia, indipendente costituito recentissima ampia unica pianta con completate due camere cucina bagno terrazza cantina servizi terreno mq 2000 ottimo posizione 38 milioni pianipiani permute fino 15m 599.801.

SAINT VINCENT in nuova costruzione vendiamo mini/alloggi posizione panoramica e soleggiata finiture accurate esposizione, ingresso soggiorno cucinetta servizi terrazzo 2 camere L. 15.650.000 più L. 7.000.000 mutuo fondiario La Valle via Chanoux 14 St. Vincent Tel. 0166.57.290 anche festivi.

SALICE d'Ulzio, complesso San Giorgio via Sestrin, in prestigioso residence vendesi appartamenti ristrutti a 450 mila al mq. di sole, la neve, l'aria pulita ve li regalano. Ora impianti sportivi sono validissimi, ai ribassi sono convenientissime perfino le piccole cucine arredo monolocali, cominciano in ogni alloggio riscaldamento a consumo consegna immediata mutuo fondiario incondizionato sul costo totale e domenica, telefonare Gabetti 5707.

SAN LORENZO AL MARE

liberi recentissimi appartamenti camera tinello cucinino servizi ripostigli cantine giardino 30 milioni. L'Immobiliare filiale d'Imperia 0183 273.211.

SANREMO interno una quadrilocale ottimo stato ammobiliato 4 posti letto, cantina possibilità rendita. Telefonare 441.144.

SANREMO vendo attico grande interno arredi alloggi 1-2 camere tutti vista mare. Telefonare ore pasti 0184 882.649.

SANREMO ristorante vendesi affari alloggi vista mare splendidi, prezzi ultimi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 681.457.

SAN SECONDO PINEROLO

posizione collinare signorile villa bifamiliare in fase ultimazione internamente lussuosamente due salotti grande camere ciascuno tinello cucinino tripli servizi veranda 140 mq terreno 600. L'Immobiliare S.p.A. filiale di Pinerolo via Cavia Alberto n. 2, telefono 0121 77.354 77.477.

47 Alberghi, pensioni

DIANOMARINA Hotel Roma tel. 0183 43.474 luogo passeggiata ambiente familiare ristrutturamento 8900 Jolio completo.

LOANO Hotel San Carlo completamente rinnovato tutti i comforts cucina rinomata lire 12 mila. Telefonare 019 669.031

TORRE PELLICE in un mare di verde in un'oasi di pace Hotel du Parc Restaurant specialità tipica. Vitello prenotare. Telefonate 0121 91.342.

49 Informazioni

A. NUOVI mezzi investigativi con moderni ritrovati di classe, Maurizio Emma, via Dante 2 - Torino, telefono 882.110 650.876.

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni riservati. Accertamenti preventivi documentati favor. A. Doria 9, telefono 546.530.

ALLA Stampa investigazioni controlli infedeltà riservati ovunque via M. Vigevano 3, angolo via Nizza, telefono 513.626 534.015.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 511.024 538.883.

PREVENZIONI accertamenti, redazioni abilità e stesura da persone Assicurazioni, perizie consulenze. Telefonare 511 181

50 Smarrimenti

GATTO siamese maschio cade lunga pelo marrone smarrito martedì zona Crocetta rispondo al nome di Nuvi chi lo avesse può telefonare ai numeri 996.674 e 538.220 paulo compenso.

MERCOLEDI' 22-2-78 smarrito zona Lanzone Collegno cuccioli pastore tedesco colore cuoio razza «Lilla» ricompensa, Tel. 781.915 ore pasti.

51 Occasioni

ALTRI acquisto con stupefacente successo le vecchie salde di confezione da uomo donna e bambino e negozi più basti di qualsiasi fallimento Calcagni piazza Derodi 11 Torino.

CONDIZIONI Filippo mezzi fabbricazione solaio gitti 33 mila, impermeabili 39 mila, cappotti 43 mila, giacche 39 mila, maniglioni 10 mila paglie in Loglie nuovo mercato, Corso Re Umberto 9, telefono 543.381.

OCCASIONE vendo direttamente con fornio per 24 posti con scivolo pelli argentate marca Ambrosiana, Cedano Torinese via Mazza.

SCAFFALI metallo componibili come nuovi vendesi vera occasione. Telefonare ore ufficio al 390.841 - 532.850 Torino.

52 l'arte

A. ACQUISTO antichità mobili Oliocolor Kleinemenie banco/e apparecchiature, bagni bene ajembro locali. tel. 832.714 740.341.

A. MOBILI (antichi) antichi e imitazione mobili inglesi veneti 700-800 originali arredo scorni oggettistici il resto/ro via Principe Amedeo 17 Torino.

ACQUISTERei Vicino cerchiamo acuto occasione taglie 40/48. Tel. 390.701.

AFFETTI stipite affari svelti stelve Ditta specializzata acquisto/vendita arredamenti completi/parziali ville/appartamenti. Sopralluogo gratuito. Telefonare 543.271.

ANTIFURTO completo strano chiave elettronica doppio lancio fabbrica vendo direttamente con garanzia a scanzo 350 mila 10 mila. tel. 690.3473 673.441.

CARTA da parati lavabile grazzi di fabbrica vasto assortimento. Decorazioni, via Petrarca 3 angolo via Nizza.

CORPO e vendo mobili vari, Rosolino, telefono 287.388.

COMPRO libri premio antichi moderni singoli volumi intere biblioteche persone private. Telefonare ore negozio 519.066.

LETTI cameriori grug impeccabili in ferro battuto e ottone officina Marni, via Lodi 17 a Torino.

MAGA vigonini certamente consigli risolve tutti torture persone amate Appuntamento telefonico 896.4529 Torino.

PIANOFORTI nuovi e occasioni grandi marche vendesi eleganza qualità. Chiono, via Pavia 3 angolo via Garibaldi, telefono 542.405.

SACCHI dari plastica per immondizie Gibillis e pezzo. Tel. 890.819.

SVENDESI macchinari uomo di particolare lana lire 30 mila maglierini lavoro, corsi Orbassano 90, tel. 351.572 solo pomeriggio.

126 FEMAC

la macchina per maglieria più venduta ora modelli Rapidemania, in pura lana confezionate maglione vestiti maglioni sportivi, scuola gratuita, Centro Femac Torino via S. Quintino 4 ott.

Il camion non è un acquisto d'impulso

Quando hai l'urgenza di entrare in possesso del camion ■ non disponi del capitale necessario puoi commettere alcuni errori. **Scegliendo un finanziamento sbagliato puoi pregiudicare la redditività del veicolo,** che dipende anche dalla scelta di un sistema di rateazioni adeguato alle tue esigenze. **Abbiamo studiato il sistema "a rate da concordare" che si adatta alle tue esigenze** e ci permette non solo di dilazionarti il pagamento fino a 42 mesi e di essere estremamente elastici sull'importo della quota-contanti, ma anche di rapportare la rata da pagare all'andamento dei tuoi incassi.

Sappiamo poi che la trasformazione del camion, l'allestimento e gli accessori comportano ulteriori spese. **Estendiamo il finanziamento a tutte le spese,** comprese quelle necessarie per eventuali interventi di riparazione. Conosciamo i casi della vita ■ ogni giorno leggiamo i giornali: perciò nel caso di eventi che possano crearti temporanee difficoltà **ci troverai elastici ■ disponibili.** Sappiamo infine che ti si parla spesso di forme di acquisto rateale in termini più amichevoli che chiari promettendoti una convenienza assoluta. Ma non dimostrata. **Ti invitiamo ■ fare confronti.** Siamo convenienti e possiamo dimostrartelo perché il nostro unico scopo è quello di facilitare l'acquisto dei veicoli industriali Fiat e OM.

SAVA

Servizi dell'esperienza Sava per rendere un acquisto rateale meditato

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM

Per informazioni rivolgersi ai Concessionari Fiat e OM, ai Centri Veicoli Industriali e direttamente a SAVA - Servizio Clienti, Via Marenco 15, 10126 Torino

E' ancora tutta da inventare

Via Garibaldi a nuovo

Il problema [illegible] lastricato: chi sa metterlo a posto? - Forse le librerie [illegible] aperte [illegible] sera, dehors dei bar su tutta la strada

Riunione di tecnici e commercianti ieri a Palazzo Civico sui problemi della nuova viabilità. Sono state esaminate le correzioni in corso Vinzaglio (da cui si potrà proseguire in via Manzoni) e di via Po, dove verrà ripristinata la sosta. Altro aspetto interessante, la sistemazione dell'isola pedonale di via Garibaldi. Assenti gli assessori Rotando e Marzano, impegnati su altri fronti politici e amministrativi, l'incontro è stato aggiornato al 2 marzo.

Quale sarà il destino di via Garibaldi? Quando si inizieranno i lavori per rendere sicura la sua pavimentazione? La parte dell'antica strada da piazza Statuto a via della Consolata, probabilmente a fine anno sarà riaperta agli autobus dell'Atm; per la seconda (dalla a piazza Castello), [illegible] tutto da decidere.

Il restauro del lastricato, tanto [illegible]dotto da mettere [illegible] forse persino la stabilità dei binari dei tram, si intierà nel primo tratto: l'asfalto per affidare i lavori è però stradale deserta e il Comune ha deciso di procedere con una *gara informativa* per arrivare all'assegnazione tramite *trattativa privata*. La prossima settimana saranno spedite le lettere alle ditte prescelte che dovranno rispondere aggiornati al 2 marzo.

Dice l'assessore Marzano, responsabile del verde pubblico: *«Eviteremo però vedere quanto ditte gareggeranno e se accetteranno. Comunque, se tutto andrà bene, speriamo di partire entro la fine di marzo per terminare il tutto in 9 mesi»*.

L'opposizione in Consiglio [illegible] però obiettato che 9 mesi per il solo tratto tra piazza Statuto e via della Consolata, sono tanti. Qualcuno ha chiesto di impiegare più ditte in modo da anticipare i tempi. Marzano: *«Potremmo utilizzarne anche 10. Purtroppo per il tipo di lastricato di via Garibaldi sono necessarie rifiniture fatte da scalpellini specializzati. Ed è meno d'opera che non ci [illegible]. Ne abbiamo pochi e [illegible] il permesso più antiquo, solo noi in municipio. [illegible] questo è tempi di alluvione»*.

Il lavoro per via Garibaldi non finisce qui. Il spostamento tra via della Consolata e piazza Statuto non ha ancora una destinazione definitiva. Non c'è quindi alcun progetto. Spiega M[illegible]: *«Lo dovremo "inventare" con l'aiuto di tutte le categorie interessate: in prima linea uomini di cultura e commercianti. La vecchia sede della "Dora grossa" oggi ha un ciotto[illegible] speciale. Se dovesse rimanere chiusa al traffico pubblico e privato, allora si potrebbe arredare con [illegible] pavimentazione più pregiata, però in sintonia con gli aspetti artistici della strada, dalla sua struttura architettonica ed urbanistica»*.

Ayete stampinato anche il progetto di rivitalizzare la via? «Certo. *Quello è appunto il tema su cui ci vogliamo confrontare con gli operatori della zona. Puntiamo su iniziative capaci di rendere più accogliente la strada. Potremmo ad esempio concordare con l'associazione commercianti l'apertura, anche serale, delle librerie, consentire ai bar di "allargarsi", nella stagione estiva, con i "dehors"»*.

Conclude: *«Dovrà essere un programma in grado di dare un volto diverso a via Garibaldi, per invitare i turisti a percorrerla ed i torinesi a riscoprire aspetti dell'antico Torino, dimenticati e cause della [illegible] frenetica [illegible] questi nostri tempi moderni»*.

g. [illegible]

Un'inchiesta all'Istituto riposo per la vecchiaia

Il medico provinciale professor Turietti e la dottoressa Emilia Monaferrino, funzionario dell'assessorato regionale all'assistenza, sono stati incaricati dall'assessore Vecchione di compiere un'indagine all'Istituto riposo vecchiaia di corso Unione Sovietica. Devono accertare come si sono svolti realmente i fatti di cui è rimasto vittima un anziano ricoverato: [illegible]esco Tuninetti.

Dopo la denuncia fatta dal Comitato per la difesa dei diritti dei ricoverati, secondo [illegible] quale la morte sarebbe avvenuta perchè lasciato tre ore sulla nave dopo una caduta di notte nel giardino, il presidente, Bruno Garbagnati, ha sollecitato l'intervento della magistratura.

Ma in questi giorni di roventi accuse sono emersi anche molti altri fatti sconcertanti: in particolare in [illegible] in ritiro le lettere che il presidente ha inviato ai dipendenti infagandola alla buona pagi» e da noi pubblicate parzialmente ieri mattina. Si parla di voli e propri furti ai danni dei ricoverati; di pacchi di biancheria dell'ente preparati per portarli [illegible]ori alla prima occasione propizia; di scarsa responsabilità anche nell'osservanza dell'orario di lavoro.

E' probabile quindi che l'inchiesta del medico provinciale e della funzionaria della Regione, che già ieri si sono recati all'Istituto, non si limiti ai fatti denunciati dal coniugato, ma anche a quelli rivelati dal presidente. Ne riferirà alla giunta al più presto possibile.

Con fondi statali, otto miliardi in due anni

La Regione dà un lavoro a 553 giovani entro marzo

In [illegible] progetti di pubblica [illegible] - Contratto per dodici mesi: che cosa accadrà dopo? - Polemiche in Consiglio sulle centrali nucleari

[illegible] del p[illegible]. Ieri l'assessore Alasia ha spiegato in Consiglio regionale come e perchè i 19 progetti per servizi utili con 1587 posti, sono scesi a soli con possibilità di occupazione per 553 regazzi. Ha spiegato anche perchè, previsto l'avvio nell'ottobre - novembre scorso, esso avverrà soltanto ai primi di marzo, almeno così si spera. C'è stato un ritardo da parte del governo nell'approvazione dei progetti *anche perchè molte Regioni non hanno ottemperato all'impegno di presentarli entro il 30 settembre*, poi c'è stata la suddivisione dei fondi (8 miliardi, 145 milioni; 600 mila lire al Piemonte di cui 5 miliardi 610.560 per quest'anno e 2 miliardi 535.120 per il prossimo).

La giunta ha deciso di impegnare subito tutta la somma. L'avvio avviene con i soliti progetti di cui abbiamo già parlato nei giorni scorsi (Assistenza tecnica alle comunità montane, 60 giovani; tutela delle acque dall'inquinamento, 80; studi sulla fertilità del suolo, 17; sistemazione idrogeologica, 100; ampliamento temporaneo Osganici dei musei, 75; delle biblioteche, 150; programmazione 70), le assunzioni si faranno secondo la legge, cioè con richiesta [illegible] e attraverso gli uffici di collocamento dalle zone in cui saranno impiegati i giovani [illegible].

Ancora secondo la [illegible] l'impegno costituisce la di un anno. Per lavori nelle loro mansioni si faranno corsi formativi spendendo circa 500 milioni; 553 giovani su circa 30 mila che al 31 dicembre risultavano iscritti nelle liste speciali: non è certo dell'ente pubblico che può venire la soluzione del problema. E anche per questa piccola parte, che cosa accadrà dopo l'anno di sistemazione?

Sull'argomento si è avviato un ampio dibattito con i consiglieri Benzi, Vaccarino, Cerchio, Alberton, Oberto, [illegible]ddo, Marchini, Bontempi e risposta degli [illegible]ri Alasia e Fiorini, impegnato, quest'ultimo, sul problema specifico della formazione professionale. E' stata criticata la legge in se stessa e rifatta la richiesta di assunzioni nominali specie per la media e g[illegible] industria; sono state espresse perplessità per *alcune che continuano a cadere sugli enti pubblicizzi*, per l'impossibilità pratica di *abolire* tra un anno elenchi posti [illegible] ora vengono ampliati.

E allora, chi pagherà? Le domande sono rimaste; dodici mesi sono un [illegible] molto lungo per previsioni [illegible]ettabili.

Altro argomento, discusso questa volta sulla base di un'interrogazione dei liberali Marchini: la centrale nucleare. L'assessore Rivalta ha risposto ribadendo quanto già detto ai sindacati, che cioè la giunta chiede [illegible] accetta re l'avvio del governo e dall'accordo interpartitico per la localizzazione in Piemonte di [illegible] centrale da 2 mila Megawatt. Ed ha rinnovato pubblicamente la richiesta già fatta al Cnen, Istituto superiore di sanità, ministero [illegible] lavoro, ministero dell'Industria, per incontri chiarificatori, per un'informazione completa delle popolazioni.

Ha suscitato una certa perplessità la proposta di referendum lanciata domenica a Casale dall'onorevole Anasi, so[illegible]. Sarebbe soltanto una trasf[illegible] di competenze — si è detto — il problema è molto più ampio e pertanto si è dell'avviso che il definitivo sarà dato soltanto dopo che ci saranno tutte le garanzie per la sicurezza e la popolazione.

Terzo argomento: la legge urbanistica. La giunta ha convocato la commissione l'elenco dei Ca[illegible] esaminati dalla formazione del programma [illegible] attuazione (piano di previsione triennale di lavori) che il Consiglio, secondo la legge regionale, avrebbe dovuto approvare il 31 scorso. Su questo silenzio il dc Picco ha sollevato ferri, in una dichiarazione, numerose obiezioni. Dei 1280 Comuni piemontesi soltanto 76 sono esentati e questa cifra, che ignora il resto dei 3000 abitanti previsto invece dalla legge, è ritenuta assurda: tale da *aggravare le condizioni di gestione urbanistica di 6 o 700 comuni*.

La delibera viene definita *giuridicamente centralizzante gestionale dell'urbanistica e della programmazione*. Picco chiede *l'applicazione graduale ma responsabile della legge nazionale n. 10; solo in questo modo le riforme strutturali possono acquistare credibilità*. E riproposta la polemica già fatta al momento dell'approvazione della legge regionale: *«La generalizzazione dell'obbligo dei programmi d'attuazione non è utile né necessario per almeno 5 o 6 anni; perchè il Piemonte dovrebbe continuare ad essere causa di velleità politiche dannose all'economia e prive di giustificazioni obiettive?»*.

Mostra del giocattolo — L'Associazione ex Allievi Fiat organizza la [illegible] del giocattolo d'epoca, selezione dalle raccolte di Marco Bona, Giorgio Mesimeri e Mario Pastelli. Apertura oggi alle ore 18 in corso Dante 102.

Unione culturale — Presso la sede di via Cesare Battisti 4 oggi alle 21, presentazione e dibattito sul libro di Silvio Leonardi «L'Europa ed il movimento socialista», organizzata dai comitati regionali del movimento federalista europeo e dal pci. Interverranno Bodrato, Giorgio La Malfa, Leonardi, Lucio Levi ed Ortia.

temperature [illegible] ieri

massima	+7,7
minima	+3
media	+5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 89%. Cielo coperto. Temperatura massima + 9,4; minima — 0,7; media + 2,6. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso, visibilità buona, temperatura in leggero aumento. Sole: sorge 7,16; tramonta 18,09. Temperature dello scorso anno a Torino: max + 13; min. + 3,8.

ECHI DI CRONACA

Antenne Tv
Impianti per la perfetta ricezione delle TV locali. Garanzie, sopralluoghi preventivi a richiesta. 51[illegible]MAT., telefono 505.541.

Istituto C. Mazzantini
Corsi pomeridiani di lingua Araba, Serbica, Russa, Cinese. Liceo classico, scientifico, linguistico. Corso Vittorio E. II, 68 - Tel. 548.961. Per le lezioni ai ricci qd'ai corsi di lingua la segreteria è aperta dalle 10 mattine.

Tv soccorso rapido tv videocolor 472.510 488.299
Interventi immediati Roma nord, centri Seresto diurni, serali, festivi, 8-22.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti clinici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e disturbi in genere, terapia dell'obesità e cellulite con [illegible]ercizio. Prenotarsi al 532.015, [illegible] Deliceati, 3.

Consultorio Aneed Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 357.016.

TV da riparare 746.238
Telecolor 596.879
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare [illegible] Telefono 513.476.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionata voi stessi, anche rughevi, pellic, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 124 Torino. Tel. 651.949. Sabato aperto.

[illegible]
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107

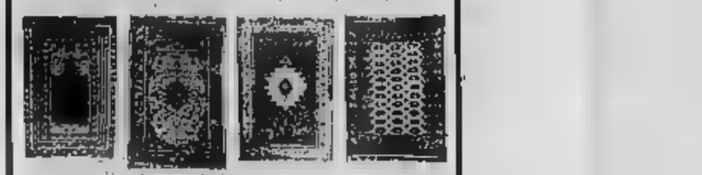
UFFICI ARREDATI
[illegible]
Avete [illegible] in un re[illegible] postale o telefonico, di una sala riunioni, di un ufficio arredato e dotato di telefono, di una segreteria per disbrigo pratiche:
RIVOLGETEVI
STUDIO CENTRO BOLOGNA S.r.l.
via Calzoleria 1 - 40125 Bologna
Tel. (051) 259.493.

ALASIA
MOBILI PER UFFICIO LEGNO E [illegible]
Corso Vinzaglio 4 — TORINO

C.I.T.O.: assort[illegible], prezzo ...e convenienza

Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti in tutte le dimensioni originari di Koshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Sennesh, Nain, tutti con certificato CITO di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:



Preghiere Kashmir cm 100x060 ca. L. [illegible]
Tappeti Persiani mt 200x150 ca. L. 180.000
Tappeti persiani mt 250x150 ca. L. 270.000
Bukara Kashmir cm.300x200 ca. L. 440.000

...e una comodità "unica"?
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, [illegible] alcuna maggiorazione di prezzo è senza cambiali.

CENTRO IMPORTAZIONE CITO — Torino, via Lagrange 41 (piazza via Cavour) tel. 51 98 85

Ruffatti

CONTINUA
SALDI

ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE

Via Accademia delle Scienze, 2

CAMPING OLIMPIA
GAETANO TORRE[illegible] via Torino, 170 [illegible] Venaria - tel. 49[illegible]
TORINO
sacra Manoalberg, 419
telefono 63 82 85
[illegible] siamo presenti al SALONE solo per potervi favorire come sconti nell'acquisto di carrelli tenda TRIGANO - MARLOREEN - NARDI nuovo e usato.

Jolly Hotel
AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104, telef. 5752

PELLICCE
GRANDIOSA VENDITA
MODELLI FRANCESI
ESCLUSIVI
orario dalle 9 alle 13, 15-21
Visoni canadesi, blacklama, selvaggi, pastello, azzurrini, persiani bukara, lontre Alaska, ca[illegible], castorini, ocelotti, leopardi, somali, giaguari, brewanz, neri, grigi, beige, giacche visone, volpi, lince, marmotte, prezzi vantaggiosi.
APERTO SABATO 25 E DOMENICA 26
Per informazioni [illegible] Jolly Hotel Ambasciatori 5752.

Oggi all'Unione Industriale

Mezz'ora: incontro tra Fiat e sindacati

Si discute sull'intervallo per la mensa - Bono di Sommariva: grave denuncia dei sindacati

Fiat e sindacati s'incontrano oggi all'Unione Industriale per la mezz'ora della mensa che dovrà rientrare nell'orario di lavoro. In realtà l'intervallo per il pranzo è di 40 minuti: 10 già pagati dall'azienda per un vecchio accordo e 30 a carico degli operai. Nel turno ristrutturato dunque 30 minuti oltre ai 10 già acquisiti. «L'accordo del 7 luglio '77 — afferma l'azienda — prevede che a partire dall'1 luglio '78 verrà applicato tale istituto, "fatti salvi i livelli produttivi"». Si tratta di recuperare 20 minuti per turno, pari a 66 ore annue, cioè 11 giorni lavorativi che vanno moltiplicati per 150 mila operai.

Il problema dunque è come recuperare questo calo di produzione. La Fim non ha dubbi, occorrono «modifiche agli impianti e incrementi di organici». Ribadisce tuttavia, in un volantino diffuso ieri, che gli obiettivi da conseguire nei prossimi mesi, legati a questa vertenza, toccano diversi altri argomenti: i livelli occupazionali nel nord e nel sud, il governo della flessibilità, l'organizzazione del lavoro e i miglioramenti ambientali.

Anche ieri, nonostante il clima di attesa, sono proseguite le agitazioni nei vari reparti per rivendicazioni di settore. Alla carrozzeria Mirafiori hanno scioperato i carrellisti del primo turno, in servizio all'officina 94, dalle 17 alle 14,20. Per rimediare ai rifornimenti d'azienda ha posto in libertà 320 persone del montaggio e 122 a Rivalta, dalle 12,45 a fine turno. Gli scioperi sono proseguiti nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17, ma non hanno causato altre sospensioni.

Meccanica. Sono proseguiti gli scioperi a scacchiera di un'ora durante tutta la giornata con presidio dalla palazzina uffici.

Fonderie. Dopo l'astensione dal lavoro di un'ora, dalle 7 [illegible] 8 di un gruppo di operai, il reparto anime ha introdotto il [illegible] dalle 2,30 alle 11,30. Ha formato un corteo che si è diretto alla palazzina e alle 10,30, ha convinto gli impiegati ad uscire. Altro sciopero nel pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30.

ALIVAR-CIPAS — La direzione avrebbe rifiutato ieri di considerare retributivo le ore dell'assemblea che i lavoratori di Stura hanno impiegato per discutere l'abbandono della vertenza per il rinnovo del [illegible] provinciale. Per questo motivo i sindacati hanno deciso di entrare in stato di agitazione.

TMR BONO — La rappresentanza sindacale aziendale ha denunciato ieri d'aver scoperto un capannone-nascondiglio di fronte alla Mear di Bonmartino [illegible]. In esso sarebbe stato trovato un ingente quantitativo di macchinari provenienti dal vecchio stabilimento di Torino. «Questo fatto — dicono i sindacati — dimostra che il trasferimento del padrone era quello che tutte le lavoratrici ai autotrasferivano». Mercoledì è prevista una riunione tra le parti presso l'assessorato regionale al lavoro.

SALUTE [illegible] DONNA — Ieri si è svolto un incontro tra l'assessore Molinari e l'Intersegretariato donne Cgil-Cisl-Uil e il coordinamento 150 [illegible]. Il motivo: definire in sede ufficiale l'utilizzo dei locali dei consultori familiari e la richiesta di disponibilità urgente di sedi nelle zone bar-

Le visite mutualistiche si pagano dal 1° [illegible]

I sindacati dei medici generici e pediatri, Fimm-Cisnodoli-Fimp della provincia di Torino hanno comunicato che, dal primo marzo, passeranno all'assistenza [illegible]ità. I motivi e l'inquadramento pesante ritardo nella corresponsione degli onorari da parte dell'Inam»; «Ritardo [illegible] pagamenti»; «Impossibilità di sopportare le crescenti spese di produzione e l'imposizione fiscale».

Titolare di una ditta di autoriparazioni

Un ordigno esplosivo è spedito per raccomandata dal racket

Due settimane fa gli avevano fatto saltare l'officina - Insospettito ha chiamato i carabinieri - Le indagini sulla banda [illegible] ristoranti

Una bomba è stata spedita per raccomandata a Lorenzo Bonzano, il proprietario di un'officina di autoriparazioni in corso Giulio Cesare 307 bis già saltata in aria per un attentato la notte del 6 febbraio. Ma il secondo ordigno, quello di ieri, per fortuna non è esploso. Il Bonzano m'è inaspettato a causa di un dito che pbuvava dal coperchio della scatola di latta contenito nei pacchi [illegible] ha chiesto i carabinieri e un artificiere ha subito confermato i suoi timori. Si trattava proprio di una bomba.

Il messaggio di morte è giunto al Bonzano nella sua casa di Lanzi, in via Campo Marzio 31: una villetta già bersagliata due volte, prima a colpi di pistola, poi con una piccola carica esplosiva, probabilmente dagli stessi individui che due settimane fa hanno fatto saltare l'officina, arrecando danni per diversi milioni.

Poco dopo lo scoppio nell'officina il Bonzano aveva ricevuto una telefonata nella quale gli si intimava di preparare 150 milioni. L'uomo non aveva naturalmente tenuto conto dell'«ordine».

Lorenzo Bonzano

Già un anno fa il Bonzano era stato preso [illegible] mira da sconosciuti. Con una serie di telefonate gli era stato ingiunto, pena gravi [illegible] per lui, [illegible] sua famiglia e l'officina, di [illegible] milioni. I carabinieri di Venaria e del Nucleo investigativo, [illegible], gli diedero le istruzioni per «pedinare» il taglieggiatore. Infine si appostarono [illegible] Madre di Dio, [illegible] all'uscita sulla quale l'artigiano doveva lasciare il denaro.

L'attesa non [illegible] lunga. Individui arrivati su una 500 fecero per prendere il pacco dei soldi e furono arrestati. [illegible] Francesco Santagati e [illegible] anni.

★ *«Siete stato fortunato. Facciamo certi che mai nessuno ci proverà»* dicono in questura gli 8 giovani arrestati dalla mobile per una serie di rapine in bar e ristoranti. Sprezzanti, sicuri di sé, rifiutano di rispondere alla domanda: «Con voi perderà solo tempo. *Non ci diremo nulla»*. Ieri, durante una serie di perquisizioni, gli agenti hanno trovato altre armi: tre fucili a canne mozze e altrettante pistole.

Guerrino Rotundo, Michele Tatoli, Vincenzo Sabatino, Sebastiano Rubbo, Alfonso Donadio, Vincenzo Modafferi, Giuseppe Bonfiglio e Aldo Sansarello secondo il dott. Persini e il dott. Pierotti avrebbero compiuto anche le due rapine di sabato scorso, in via Ghedine e via Tripoli. La seconda dimostra la sicurezza della banda. Erano le 21,45. Nel locale, in via Tripoli 38, di cui è titolare Renata Portaluppi, 23 anni, c'erano una ventina di clienti. Raccontò la Portaluppi: «Si spalancò la porta, entrarono quattro giovani, armati di pistole e facili a canne mozze. Gridarono di non muoversi. Due giovani, arrivati mezz'ora prima, che stavano ultimando di cenare, si alzarono portandosi accanto ai banditi». Erano due complici.

[illegible] prima la banda, sempre quella sera, aveva già compiuto un'altra rapina, in una pizzeria di via Ghedine 1 bis. Anche qui i banditi derubarono una ventina di clienti e [illegible] titolare.

Protesta di insegnanti della scuola integrata

Riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro, con la [illegible] provinciali Cgil, Cisl e Uil degli enti locali, 800 insegnanti della [illegible] integrata e [illegible] deciso una [illegible] di sciopero per il 5 marzo.

In un documento [illegible] lo [illegible] di intollerabile disagio in cui si [illegible] categoria».

«Dopo [illegible] di lotta, affermato, non abbiamo ancora un contratto previsto e stiamo in uno stato di precariato; in caso di malattia gli insegnanti non vengono sostituiti il primo giorno; i fondi per il materiale didattico vengono distribuiti con notevoli ritardi».

★ Le Commissioni provinciali scuola dei pci, dc, psdi, psi, pri, pli, sinistra indipendente *criticano* — [illegible] mento — che le nomine degli Enti Locali nei Consigli scolastici distrettuali vengano fatte «su base proporzionale ovvero come ripartizione tra elenchi amministrativi del 15 giugno [illegible]. Questo perchè il meccanismo previsto dalla legge rivela pericolose sopravvalutazioni nei confronti [illegible] forze politiche intermedie».

Genitori e docenti, processo alla scheda

Un dibattito promosso dal Cogidas presso il Coordinamento dei quartieri - [illegible]izi contrastanti - "E' solo una piccola riforma" - "[illegible] serve assolutamente rifiutare questo metodo" - "Io [illegible] ritengo soddisfatto"

«Il punto [illegible] sta nella scheda di valutazione — spiega la professoressa Daria Ridolfi, un'esperta [illegible] pluriennale di tempo pieno alla Nino [illegible] — *ma* [illegible] *modo di condurre la didattica, senza formalismi e programmi. L'errore più comune è di giudicare il bambino fra maturo, non è maturo, si fatto o non lo fa]* [illegible] *fare riferimento al lavoro che si dovrebbe aver predisposto in precedenza*. Su questo punto centrale della relazione hanno discusso genitori e insegnanti nel corso di un dibattito organizzato dal Cogidas presso il Coordinamento quartieri di via Anatolia.

Come superare i tanti problemi che si sono prospettati sia nelle elementari, sia nelle medie? La prof. Ridolfi ha spiegato che nella sua scuola genitori e maestri hanno concordato di far ultimare il giudizio in un unico «attestato» che sarà compilato a fine anno. Nel frattempo gli insegnanti, [illegible] l'aiuto del Consiglio nazionale delle ricerche stanno conducendo uno studio sulla valutazione. C'è qualche unificazione?

«Valutare deve essere un discorso ampio, significa tener conto di tutte le componenti scolastiche, cioè non solo *essere soltanto un giudizio sull'alunno, ma deve coinvolgere docenti e famiglie per modificare il presente e migliorare il futuro»*.

La realtà espressa attraverso le parole dei genitori appare amara. *«Non ho notato alcuna differenza fra la vecchia pagella e la nuova scheda* — sottolinea una madre — *le diranno i voti, ma ci sono parole. Si tratta soltanto di trovare la chiave per interpretare il nuovo linguaggio»*.

Un padre riflette: *«La scheda è una piccola riforma. Di riforma vera, quella che dovrebbe mutare i contenuti dei programmi, anche nella lunga dell'obbligo, non se ne parla. Questo tipo di cambiamento dipende anche da una nuova mentalità da parte degli insegnanti. Occorre per essi un serio aggiornamento, senza il quale nè la scheda, nè altre innovazioni potranno dare frutti positivi»*.

Altro intervento nella duplice veste di genitore [illegible] insegnante: *«Attenzione, non serve rifiutare la scheda. Occorre trovare [illegible] modo di sfruttarla e di preparare proposte per una soluzione seria»*.

Quale reazione hanno avuto le famiglie nell'osservare gli svolgimenti sono passati dallo sdegno allo sgomento, [illegible] stanotte alla sfiducia». Molti hanno notato che gli insegnanti hanno *sminuito timbris*. Ad esempio *«è sufficiente»*, oppure *«è poco [illegible] sufficiente»*. Qualcuno ha rilevato un giudizio [illegible] pone ad esempio *«sia attento»*, potrebbe *fare di più»*. Tutte frasi che *«rendevano i vecchi voti in parole e non cambiano la sostanza»*.

Unica voce favorevole: un padre soddisfatto. Afferma: *«Mio figlio che fa prima media ha avuto una valutazione [illegible]. I professori hanno motivato giudizio [illegible] e la mia bambina»*. Indovinate, forse è il termine che più si avvicina alla realtà della scheda attuale.

Inaugurato il Salone delle vacanze proposte e programmi per l'estate

E' inaugurato ieri a [illegible] Esposizioni il 12° Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport: 325 espositori in rappresentanza di 23 [illegible] per una mostra che si sviluppa su 40 mila metri quadrati. Il sfoglio di questo Expovacanze è sempre che anticipa l'estate e le proposte si adeguano al *«mercato»*: turismo, caravan e motocaravan, campeggi, case mobili, tende ed [illegible] da campeggio, nautica, motocicli e fuoristrada, piscine ed impianti sportivi e ricreativi, attrezzature da giardino.

Quali gli *«orientamenti»* espositivi proposti al pubb[illegible] sino al 6 marzo con orario dalle 15 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 10 alle 23 il sabato e la domenica. Prezzo d'ingresso, 1300 lire. Si potrà, fra l'altro, formarsi a programmare, a scegliere, crociere nel grande settore dedicato alle imbarcazioni da diporto a vela o a motore. Magari analizzando le proposte dell'associazione nautica «Barcobaslia» con sedi a Milano e a Roma: abitare barche a vela con o senza equipaggio disponibili in parecchi porti del Mediterraneo. Crociere organizzate su imbarcazioni da 20-35 passeggeri a 120 mila lire la settimana (durata 7 o 14 giorni) oppure navigazione libera, con o senza assistenza di uno skipper, a tariffe da 55 a 80 mila lire al mese ad arrivare al mezzo milione giornaliero per un «brick-goletta» da 30 metri con tre marinai ed un cuoco.

Una proposta più alla portata delle normali borse parte dalla Regione Campania: soggiorni all'italici per gruppi o singoli sulla costiera amalfitana o sorrentina in primavera ed autunno. C'è un programma, il «Vesuvio '78» che offre a tariffe da 57 a 83 [illegible] lire, soggiorni di quattro giorni a Napoli, Pozzuoli, Capri ed Amalfi, Pompei. Amalfi, Positano, Sorrento ed altre località minori. Si parla anche di turismo scolastico, sociale e giovanile: da 27 a 34 mila lire costa un tour di tre giorni a Capri nel periodo dal 14 al 27 marzo.

E' presente anche [illegible] Regione Piemonte con uno stand dedicato al Turismo e, nel quadro delle manifestazioni collaterali del Salone, saranno organizzati due incontri: oggi alle 20, tavola rotonda con la partecipazione dell'assessore Moretti sul tema *«le prospettive del turismo a seguito del trasferimento dai poteri statali e nel quadro di una riforma regionale delle strutture periferiche»*; domani, sempre alle 10, [illegible] conto appuntamento con l'spettacolo nazionale su [illegible]zione degli enti locali *«alla programmazione sportiva»*. Ieri, intanto, c'è stata una conferenza stampa tenuta dal dott. Costantin Ernesto, sul programma turistico della Romania per il '78.

SVENDITA CHIESASPORT
TUTTO A PREZZI CORTI

PELLICCE		ARTICOLI	
VISONE	650.000	[illegible]	30.000
CASTORO	450.000	SKY FISCHER	40.000
OPOSSUM	280.000	SKY ALTRE MARCHE	30.000
MARMOTTA	350.000	SCARPONI	15.000
LAPIN	70.000	GIACCHE A VENTO	7000
PELLE		PANTALONI SKY	10.000
SOPRABITO	85.000	MAGLIONI	7000
GIACCONE	60.000	MAGLIE	3000
GIACCA	65.000	SCARPE DOPO [illegible]	10.000
GIUBBOTTO	50.000	GUANTI	4000
MONTONE	30.000		

V. NIZZA 149 (50 mt. da P.za Carlucci) - Tel. 698.3525 - 698.3977

ECCEZIONALE!!! [illegible] tappeti [illegible] ci
IMPORTANTE!!! I prezzi

Alcuni esempi		valore	realizzo
Boukara Royale	250x170cc.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	240x155cc.	[illegible]	320.000
Scendiletto Preg. Coppia	100x50cc.	150.000	90.000
Nain lana e seta	175X115	1.800.000	990.000
Kashmir extra	187x123	[illegible]	[illegible]
Indiani	300x200	[illegible]	[illegible]
Persiani	300x200	1.150.000	660.000
Kashmir Imperial	[illegible]	[illegible]	710.000

INTERESSANTE!!! **VENDITA A RATE FINO A 6 MESI SENZA INTERESSI**
N.B. — La cifra che è stata stanziata per questa operazione è limitata. Si consiglia agli interessati di affrettarsi. Ogni tappeto è munito di certificato di GARANZIA e AUTENTICITA'.

DITTA PIONZIO
Via Cavour 11 - Torino - 547.941
...tra i più noti centri di investimento nel [illegible]ei persiani.

per sole 30.000 £ al mese...
3R [illegible]
PER BIMBI
[illegible] XX SETTEMBRE 51 [illegible] 510505
[illegible] VIOTTI 6 [illegible] 546531
VIA D.ssa JOLANDA [illegible] 757746
MOBILI - SALOTTI 3R

IN [illegible]
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI
UN TV A COLORI
LA NUOVA ANTENNA SPECIALE CON AMPLIFICATORE PER LA RICEZIONE DELLE
T[illegible] PRIVATE [illegible]
Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
[illegible]
9 - 12 - 16 - 20 Canali con e senza comando a distanza!
con garanzie sino a 2 anni e rateazioni anche a L. 20.000 [illegible]
[illegible] A MODELLI [illegible]
GRUNDIG - TELEFUNKEN - PHILIPS - BRIONVEGA - AUTOVOX ecc.
Tv bianco nero 12" - 14" - 16" - 17" 20" - 24" da L. 80.000
VALUTIAMO L. 50 000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '78 e potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili.
TELEFAR VICENZA 97 [illegible]

Da Torino

Un nuovo filobus per Chieri

Battesimo di un ■■■ filobus sulla linea Torino-Chieri. Si tratta di un esperimento promosso dall'assessorato ai trasporti nell'ambito di un programma della Regione Piemonte per il potenziamento e l'ammodernamento del parco autofiloviario delle linee regionali.

La prova decisa in collaborazione con le società Aramino e «Autoindustriale» ha luogo oggi, alle 14,15, con partenza dal capolinea di via Giulia di Barolo angolo via Matteo Pescatore. La nuova vettura percorrerà il tratto Torino-Pino Torinese; per il ritorno in città sarà a disposizione un autobus.

Quali le caratteristiche dell'automezzo? E' lungo 12 metri, largo 2,50. Può trasportare cento passeggeri (34 a sedere e 66 in piedi). Raggiunge una velocità massima di 60 chilometri all'ora e può superare, a pieno carico, pendenze fino al 14 per cento.

«La vettura - dipartiene di un lotto ordinato dal comune di Rimini — si legge in una nota dell'assessorato ai trasporti — *e i risultati tecnici della prova sulla linea Torino-Chieri tuttavia e quelli di altri analoghi esperimenti già realizzati saranno utili per il miglioramento del materiale rotabile delle linee regionali».*

Mensa per i postini

E' entrato in ■■■ dal 1° febbraio il servizio mensa per i dipendenti degli uffici postali di Chieri. Dopo l'apertura della succursale n. 1, questa è la seconda importante realizzazione ottenuta dal direttore Nesbitt. Il servizio, di cui usufruiscono circa 30 dei 43 dipendenti, viene assicurato tramite una convenzione stipulata con un fiduciario: ogni impiegato paga 900 lire per pasto, il resto è coperto dall'Istituto Postalegrafonici. La mensa pone fine ai disagi degli impiegati postali, per lo più immigrati soli.

Recuperata dai carabinieri

La statua nel bosco

Una «deposizione», opera lignea del seicento o settecento, è stata recuperata dai carabinieri di circolo Moncalieri 102 (fiduciario Piacenza) in un boschetto in zona San Vito, comune di Torino. La statua (altezza metri 1,35) è stata probabilmente abbandonata dai ladri. E' perfettamente conservata, se si eccettua la mano destra mancante nella figura della Madonna. E' dei carabinieri in attesa del proprietario

Da ieri sera in discussione

Collegno, il bilancio in "consiglio aperto,,

Il documento pareggia ■■ miliardi ■ 97 milioni - La progressiva espansione della città

In seduta aperta per dare modo a tutti i cittadini di prendere la parola, si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Collegno. Argomento della discussione, il bilancio preventivo per il 1978 che quest'anno, dopo oltre un lustro di deficit, è stato presentato — in osservanza al dettato statutario — in pareggio finanziario sulla cifra di dieci miliardi e 97 milioni. La spese correnti ammontano a 5466 milioni mentre oltre tre miliardi e mezzo sono destinati ad opere pubbliche e straordinarie.

«Dalla fine della guerra ad oggi Collegno è passata da 13 mila a 47 mila abitanti — ha detto, tra l'altro, il sindaco Luciano Manzi nella relazione introduttiva —, quasi l'enorme incremento provocato dalla grande industria a spese della vostra area lontana da distretto industriale e abitativo, trasformando un complesso sereno e tranquillo, come quello di comune di Collegno, in un pubblico dormitorio. Un agglomerato urbano strutturato dalle necessità economiche e commerciali. Per ridargli una struttura umana abbiamo dovuto moltiplicare gli sforzi e fare debiti per costruire scuole, asili, fognature, case, centri sociali, aree verdi e impianti sportivi con il governo sempre assente e distante dai nostri problemi. Oggi siamo chiamati ad una politica di austerità: siamo pronti a dare il nostro contributo concreto presentando un bilancio in pareggio per salvaguardare quei servizi essenziali che ci sono costati tanti sacrifici e rinunce».

Dopo il sindaco hanno preso la parola l'assessore alle Finanze Antonio Saverino che ha presentato i numeri del bilancio, e una ventina di oratori in rappresentanza di tutte le forze sociali e politiche della città. Il dibattito proseguirà questa sera in seduta formale. Esprimeranno il loro parere sul documento consiglieri provinciali e assessori, quindi si passerà al voto.

Santena, si riparla delle scuole medie

La storia della scuola media di Santena è tornata in consiglio comunale. Quasi vorta s'è tentato di far luce sui fatti che hanno provocato disagi per il mancato completamento dell'edificio. La protesta era nell'aria. Il gruppo consiliare comunista ha chiesto l'istituzione di una commissione consiliare d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità degli amministratori comunali. Democristiani, socialdemocratici e liberali hanno seccamente respinto la richiesta.

La scuola media di Santena è stata in passato oggetto di discussioni per i disappunti sulla sospensione dei lavori da parte dell'impresa.

Ponte da 1 miliardo presso Bussoleno

A Bussoleno, gli amministratori comunali hanno nominato una commissione che dovrà occuparsi della costruzione di un ponte alla periferia della città: servirà a evitare i Tir dalla statale 25 del Moncenisio, presso il sottopassaggio ferroviario, sulla statale 24 del Monginevro, in prossimità dell'apertura del Traforo del Frejus. L'opera costerà circa un miliardo.

Nel '77, nella centrale via Trafori di Bussoleno, sono transitati 8567 veicoli al giorno, con una media di 1615 passaggi nelle ore di punta e con 500 autotreni giornalieri. E' stata nominata anche la nuova commissione edilizia, che è ora composta da Silvano Alotto (dc), arch. Sisto Ippoli, Luigi Rossero (psi) e Gino Vaudi (per la Pro Loco).

L'assessore ai trasporti Ugo Bertello

Ammenda per inquinamento

Centomila lire di ammenda per Bruno Biolzi, un imprenditore di 40 anni, titolare di un'azienda petrolchimica a Settimo Vittone. Il pretore di Ivrea lo ha ritenuto responsabile d'inquinamento della Dora Baltea. Secondo la ■■■■■, aperta da alcuni guardapesca nel febbraio dell'anno ■■■■, dalla ■■■■■ di Biolzi sarebbero stati scaricati nel fiume dei solventi chimici che provocarono una morìa di pesci.

L'industriale, difeso dall'avvocato Arillacoca, ha sostenuto la sua estraneità all'episodio: «Gli impianti sono in regola. Se c'è stato inquinamento, dev'essersi trattato di avvelenamento doloso della sorveglianza o contenimento dei solventi».

L'assessore aggredito a Vigone

E' stato forse un avvertimento

Proseguono le indagini dei carabinieri di Torino e di Pinerolo per identificare i responsabili dell'aggressione all'avvocato Ugo Bertello, 38 anni, di Vigone. Pare siano esclusi il movente politico e il regolamento a scopo di estorsione; più probabile la tesi secondo cui si trattasse di una vendetta personale.

Il professionista, assessore all'edilizia di Vigone, sembra abbia in corso cause di diritti domiciliari e cause patrimoniali insieme a cui rientrano interessi per diverse centinaia di milioni. Forse era intenzione dei malviventi intimorirlo. L'avv. Bertello ha reagito, difendendosi accanitamente, sebbene gli aggressori fossero armati di pistola. E' riuscito a sopraffarli dalla presa e, pur colpito al capo con una randellata, ha avuto la forza di rifugiarsi nella sua villa.

La banda visto fallito il colpo si è dileguata con l'automezzo del professionista e con l'Alfetta usata per arrivare a Vigone, trovata abbandonata nei pressi di Moncalieri con dentro un mazzo di scope servito da mascherino. Nel corso delle indagini sull'episodio i carabinieri hanno anche ricevuto la denuncia di una donna che gestisce una stazione di servizio a Volvera. La donnaia ha dichiarato che circa un'ora prima dell'attentato l'Alfetta blu con i tre giovani a bordo aveva cercato di fare il pieno al suo distributore e il figlio, sopraggiunto volevano scappare senza pagare, stava rilevando i numeri della targa. Quando gli automobilisti se ne sono accorti, l'hanno spinta all'interno del chiosco e hanno tentato d'investirlo il ragazzo.

Per il momento la macchina dell'avvocato Bertello non è stata ritrovata. Con essa è scomparsa la borsa contenente tutti gli incartamenti giudiziari che il professionista aveva portato dal suo studio di Torino, a Vigone, dove ogni giovedì riceve i clienti nell'ufficio di via Rosselli 5.

■ Incendio la notte scorsa, alle 2, contro l'abitazione di un industriale di Orbassano, Gian Franco Oberto, di anni, via Cesare Battisti 12. Ignoti hanno collocato un ordigno davanti al portone di ingresso. La casa era sola la moglie del Oberto, che stava dormendo.

L'uomo ha raccontato ai carabinieri: «Sospetto da uno scoppio, mia moglie è scesa al piano terra a vedere cosa era successo. C'era fumo, ha solo avvertito delle voci che le sembravano di uscire. Si è spaventata e ha chiamato il 113, ma le hanno risposto che non potevano accorrere, che dovevo rivolgerci alle stazioni dei carabinieri e ai vigili del fuoco». Quasi ultimi sono arrivati subito, in tempo per domare le fiamme che hanno danneggiato alcuni arredi per una ventina di milioni.

■ Furto di oggetti per un valore di due milioni di lire nell'alloggio di Lorenzo Bertone, in via Galeazzo 5, a Chieri. I ladri sono entrati da una finestra, verso le 19 di martedì.

L'annuncio dato ieri sera ■ Venaria

Snia, 250 lavoratori in una nuova azienda

La lenta soluzione del problema occupazionale Due giorni ■ ■■■ integrazione ■ Altessano?

Una nuova azienda sarà costituita a Venaria per ridistribuire alla soluzione del problema ■■■ esistente della Snia. La notizia è stata comunicata ieri da un sindacalista durante la seduta aperta del Consiglio comunale che si è tenuto nel pomeriggio nella palestra della sede Amiesa.

«Si chiamerà Sovecom — ha detto — e ne faranno parte, oltre alla stessa azienda di Altessano anche la Siem, una società che produce *lari*. Così 250 ex-snia troverebbero una sistemazione». Per il resto, cioè l'esame di ciò che si è fatto dopo l'accordo siglato tra le parti nell'aprile dello scorso anno, le previsioni sono grigie.

Gli infatti il rischio di due giorni di cassa integrazione per i 250 lavoratori di Altessano e la minuncia di ritardi nell'applicazione ■■ punti del piano d'intervento ■■■dalga.

Innovazione industriale

Nell'ambito della ricerca sull'innovazione industriale condotta dall'Istituto Gramsci piemontese, si terrà domani alle ore 9,30, in via Cernaia 14, un seminario su: «*Diffusione dell'innovazione, cooperazione e competitività internazionale*». I lavori si svolgeranno presso la sede dell'istituto e saranno introdotti e diretti dal dr. Claudio Gnus, del Laboratorio di economia politica dell'Università

Protesta di 7 Comuni contro il "pedaggio"

I Comuni di Poirino, Cambiano, Pralormo, Isolabella, Santena, Moncalieri e Riva hanno approvato una mozione per indurre la Regione a l'Ativa a risolvere il problema della tangenziale Chieriono la soppressione del pedaggio e la realizzazione delle rampe di accesso. Addirittura i comuni dell'Astigiano compresi nel comprensorio torinese ed alcuni comuni dell'Albese.

Chieri manifesterà ■ mattina mercoledì 28 febbraio. Se la situazione non si sbloccherà, sarà organizzata per la prima settimana di marzo una grossa manifestazione di protesta. Si spera che la situazione si sia normalizzata e che in futuro non si verifichino ritardi.

Pagati gli arretrati alla "Liquichimica"

I dipendenti della Liquichimica di Robassomero hanno ricevuto in questi giorni il saldo delle retribuzioni di dicembre e della tredicesima, mancate la settimana scorsa avevano avuto la liquidazione di gennaio. Si spera ora che la situazione si sia normalizzata e che in futuro non si verifichino ritardi.

E' la Uni-Mas ■ Collegno che produce estintori

Un'azienda dissanguata dai ladri corre grave rischio di fallimento

In quattro mesi sparito materiale ■■ 200 milioni - Posto in pericolo per oltre sessanta operai - Denunciate per furto tre persone, due per ricettazione

Un'azienda per la produzione di estintori e materiale antincendio (l'Uni-Mas di Collegno, corso Francia 139, è in crisi produttiva e finanziaria per una serie di furti compiuti ai suoi danni dal settembre scorso; 45 operai di un'impresa che lavorano al suo interno in appalto, sono senza occupazione; altri 20, che vivono alla dipendenza della ditta, rischiano il licenziamento. In quattro mesi, dal deposito dell'azienda sono spariti direttivi estintori, da uno a cinque litri, per un danno effettivo di oltre duecento milioni. Potrebbe aumentare se, come si teme, le casse di estintori spediti a clienti dal Medio Oriente a fine anno, risultassero manomesse all'origine.

Fortunato Ponzi, marchese di Sant'Angelo, di anni, corso Duca degli Abruzzi 24, Torino, amministratore delegato dell'Uni-Mas, ha denunciato i furti. I carabinieri di Collegno sono riusciti in poco tempo a scoprire i presunti responsabili e denunciando tre persone per furto continuato e aggravato e associazione per delinquere. Questi i loro nomi: Gino Perna, 30 anni, via Adamello 37; Roberto Perna, 44 anni, via Bologna 367-6; Giordano Franco, 28 anni, via Bolzoni 7, tutti residenti a Torino, che hanno ieri sera all'interno dell'azienda per il trasporto del materiale rubato.

Secondo gli inquirenti, i ladri nella pausa del pranzo, sfruttano le serrande posteriori dalla fabbrica e caricando di estintori le loro auto parcheggiate nelle vicinanze. Il materiale lo rivendevano sul mercato nero a prezzi ridotti: 2500 lire i contenitori da un litro che costano sul mercato 17 mila lire, diecimila lire i contenitori da cinque litri che sono venduti a 65 mila lire. Due dei presunti ricettatori, il pensionato Mario De Martile, 28 anni, via Rieti 31, e il ferraiolo Carmelo Celaldo, 30 anni, via Milano 23, Grugliasco, sono stati identificati e denunciati.

Nel loro negozi il maresciallo Chillemi e il brigadiere Gelfo, che hanno condotto le indagini, hanno recuperato una quarantina di estintori prodotti dall'azienda di Collegno. In casa del parrucchiere, i sottufficiali dell'Arma hanno inoltre trovato bottiglie di liquori e cadi rubati nel bar di Oto sempa Gentile, 45 anni, via Fila delfia 200, Torino.

Con un supplemento di indagini anche gli autori di questo furto sono stati identificati e denunciati dai carabinieri di Collegno per furto aggravato e associazione per delinquere con il ricettatore Sono Biagio Cacciola, 30 anni, via Tripoli 35, Grugliasco; Maurizio Albertin, 18 anni, via Lanzarmora 15, Collegno; Giacchino Cupeo, 21 anni, via Germonio 38, Torino.

■ Gli agenti del commissariato Casalle, all'interno dell'aeroporto, hanno arrestato ieri due persone colpite da ordine di carcerazione. Si tratta di Livio Angius, 37 anni, nato a Cagliari ricercato per truffe, e di Mustafà Attaoui, 38 anni, nato a Casablanca che avrà anche la carta d'identità falsa.

Villastellone, chiuso il caso degli assessori

Si è chiusa la storia di soldi prelevati a titolo di rimborso spese dalle casse del Comune di Villastellone da vicesindaco D'Amaro (pci) e Antolini (sgr). I due assessori avevano rimesso il maltolto, ma mercoledì le dimissioni sono state respinte: il consiglio ha ricostituito loro la fiducia. Si sono astenuti due consiglieri della maggioranza, Aigala e Rocco; i rappresentanti della dc hanno votato scheda bianca. In questo modo la spiacevole sul rumoroso spese sollevata dall'assessore all'Agricoltura Aigala, è stata archiviata. Delle accuse i due accessori si erano difesi dicendo che amministrare i beni pubblici non significa rimetterci

A Settimo il consiglio del distretto scolastico

Eletti ieri sera a Settimo, dopo cinque riunioni senza risultato, gli undici membri del consiglio distrettuale scolastico, che rappresenteranno i comuni di Settimo, Leini, Volpiano, Lombardore e San Benigno. L'accordo raggiunto all'ultimo momento tra le segreterie provinciali dei partiti ha rischiato di saltare per le riserve avanzate in sede locale da socialisti e socialdemocratici.

Il pci in particolare chiedeva due posti, ai pari dei psi, disponendo di quattro grandi elettori. Il doppio di quelli comunisti. Ma i saggi riferiti alla minoranza di sinistra erano solo uno e alla fine i socialisti, seppur a denti stretti, hanno accettato di essere rappresentati da un solo consigliere.

I quattordici grandi elettori (uno era assente) hanno votato così in blocco quasi undici nomi: Nicola Airala (Volpiano); Mario Montano (Settimo); Vincenzo Schiampo (Settimo); Maria Maddalena Pastore e Angelo Gobetti (Leini); Barbara Parin (San Benigno) tutti della dc; ■■■■■■ (Volpiano) per il psi; Aldo Cavallini (■■■■ per il psdi; Rosa Armuzzi (Settimo) per il pci; Maria Decker (Leini) per il pci; ■■■ Berio (Volpiano) per il psi.

Ventimiglia in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano: Mattia, Aurelio, Modesto, Ida, Cesario, Edilberto, Sergio; domani: Fulco, Vittorino, Cesario.

Concorso per commissari

Il ministero dell'interno ha bandito un corso per 120 posti da commissario in prova, cui può aspirare chi abbia compiuto il 21° anno, che è stato ricoverato all'Amadeo di Savoia.

Pidocchi a Sangano

Le scuole elementari di Sangano sono rimaste chiuse mercoledì e ieri perchè alcuni alunni sono risultati infestati da pidocchi. E' stata eseguita un'accurata disinfestazione ai banchi e alle aule. Domani le lezioni riprenderanno regolarmente.

A Chieri mancano fogne

Chieri, oltre 30.000 abitanti, non ha una rete fognaria (scientemente valida. Fra pochi giorni si inizieranno i lavori di allacciamento ai tratti principali, già realizzato per una spesa di due miliardi e mezzo (tra Moni-Moretti, dove sarà costruito il depuratore generale, e piazza Europa) dei tronchi di strada Vecchia Buttigliera.

Orari negozi a Cirié

Con decreto del commissario prefettizio Di Giovine gli orari di apertura dei negozi di Cirié sono stati modificati: alimentari ore 8-13,30 e 16-19,30, mezzo antiche alle 13,30, riposo infrasettimanale mercoledì pomeriggio. Parrucchieria vernici e colori ore 8,30-13,30 e 16-19, chiusura infrasettimanale lunedì

ECONOMICI

1 Commerciali

A.A. SATTERIA 3 posti Fugno camperelle usa cabriolet Mercedes nuovi lavoro 3500 a500 rivenditori stranieri-americano inalterato vendonsi. Tel. 340 5066.

DISPONENDO di magazzino 600 mq e forgerà assortimenti propone per deposito e consegne per il Piemonte. Scrivere a «Pubblicompass 83 — 10100 Torino.

LIQUIDO tappi gualdrì Orsiasco, Milano, Marsaglia, Di Pola, Presentini Rimini, Rossi, Vibot, Tizzi Industria Cassia Sant'Ambrogio, Arteni Fiallaire, Sebastiani, Prandoni, Ferrania Aurelia Lucinelli Camus, Tropeani, miscelatori, banchi in ferro, scaffalature, attrezzature mobili, ufficio. Strada Cascinotto 38, Torino.

TORNIO parallelo vendesi. Telefonare 720.362.

VENDESI pressatrice cerato fissatrice diam. cm 1600 e 2 cavalli senza motore Lenner, Cavi e Cattaneo 143, Telefono 011-870 464.

VENDO pantografatore 31 Cortesinelli, meccanicamente, rifrontiere e vasche. Telefonare 344.877 446 ore.

2 Affari e capitali

FINANZIARIA PIEMONTESE
PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. Se la prima rochia del mattino sfogliatevi un giusto fascicolo personale e mandi un sincero pianto alle sorelle.
FINANZIARIA PIE
Sede centrale via Cavour 14, Moncalieri 643.804 - 642.443.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti rateali, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio e pensione. Cercasi anche corrispondenti. Corrispondere a: Finanziaria Piemontese Via Assietta 24 Torino. Tel. 544 766 - 544 914.

A.A.A.A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immobili propri su tutto Piemonte. Cercasi anche pensionati. Le sedi vari capoluoghi.
DIRETTA AUTO
Corso Francia 13, tel. 780.205 779.404.

A.A.A.A.A. API TORINO vende su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata pagamento alle migliori condizioni. Via Pedrotta 4, tel. 230 162 - 210 194.

A.A.A.A. PRESTITI consegnano a tutti. Rivolgersi ufficio
PIRET S.P.A.
Piazza Statuto 10, Telefono 511.178-540.627 al mattino per visita immediata.

A.A.A.A. EREDITA' e maldita per qualsiasi tipo di finanziamento. Prima informazioni ritirare dove di noi vi fan merce Pipel, via Garibaldi 49 (piazza Statuto) telefonare 518.290 - 518.422.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza cambiali garantiti dipendenti, pensionati, anche non del campo L. 35 milioni Telefonare ore serali Dita 571.089.

A.A. AVETE problemi economici? Rabbia a tutti debiti, contatevi senza impegno di persona. Telefonare 210.940, via Pianezza 19.

A ABBIAMO denaro in contanti subito per assistenziati operai impiegati Telefonare 749.990 Serietà.

A. FINANZIAMO immediati consulenze domiciliari. Esercizi Commerciali Ditte. Telefonare 233 ea. 511 613. Vicenda e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria e alle migliori condizioni. Massima serietà e riservatezza. Telefono 878 647.

A. SUBITO in giornata prestito a tutti nella filiale via Garibaldi 27 (angolo via Consolata). Telefonare 548 076 - 548 777.

A. TUTTI finanziamenti immediati a pochi giorni mensili rateali a pensionati. Telefonare 542.740.

AB originali pantaloni bretelleati senza giunta accoltellatura prezzi imbattibili Tel. 296.838.

AIUTI finanziari a tutti calamitati. Prestiti fiduciari, pignorati e su auto finanz. rapidi, sicuri. Valentino 17, telefoni 361.334 - 510.212.

ASSICURIAMO a tutti maltrattamenti prestiti cessioni e su auto. Mutui pensioni. Corso via Quaranta 17. Telefono 531.294.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a consulenze commerciali esercenti, via Cristoforo Colombo 1 - Tel. 804.463 - 540.870.

CONCEDIAMO finanziamenti pure a ditte in tutta Italia anche clandestini. Via Cervino 5, settimo 442.334.

CONCEDO rateizzazione finanziamenti speciali minimo 3 milioni rimborsabili in 5 anni. Per informazioni tel. 630.543.

FINANZIARIA COMMERCIALE
Largo Gr. Peyretti 145 concede con rapidità e serietà prestiti ai cari consigerini. Telefonare 290.912.

IMMEDIATAMENTE MOPINA
finanzia dipendenti qualsiasi commerciali artigianali. Via C. Alberto 36, telefono 533.950.

PRESTITI TELEFONO a tutti in poche ore!
FIDAUTO
senza telefonare per ritirare un modulo compilare. Rivolta Stradale 26, telefono 572.180 - 572.191.

PRESTITI in giornata a qualunque categoria cambiali cessioni quinto, telefonare ore ufficio via Sacchi 34. Telefono 537.708.

PRIVATAMENTE ad un prezzo ora prezzo a tutti senza garanzie o impiegati e centrali del quinto. Volendo visita a domicilio. Telefonare 304 718.

PRIVATAMENTE prestiti in giornata a qualunque categoria operai servizi e statali. Telefonare 505.845.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con rateazione a scelta. Telefonare 683.804.

VIENI da amici soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA
Piazzetta corso Sommeiller 21, telefono 630.355.

ZELANTI e solleciti per un servizio fiduciario e ipotecario, consentendo dilazione pagam. Ed. c. Vittorio 36, telefono 513.953

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella vendita di aziende commerciali industriali e negozi. Assicurate più richieste rapidità stragrande. Passano poi noi.

A.A. RICOLLOCHIAMO ristoranti in Torino come commerciale pagando anche le consegne. Tel. agenzia 740.027.

A soli 5.500.000 per causa trasferimento grande negozio lavoro bene avviato posto fisso proseguito Telefonare 683.273 - 361.054.

ABBIGLIAMENTO tabelle IX x XII bookings vendesi in blocco 3 milioni effettivi. Telefonare 774.051.

ABBIGLIAMENTO max commerciale 3 vetrine grandioso (m. 18 x cabine) per fine commercio. Tel. 297.081 sala 269-1621.

ACQUISTASI da privato distributore bevande ultima produzione completo vendita giornaliera minimo 2000 lire. Telefonare 310.345.

ACQUISTEREI negozio parrucchi in comissi zona S. Rita - Cors - Parco Mautini. Tel. 376.606.

AFFARONE piccola gastronomia gastronomia completamente pronta base reddito 2 milioni. Telefono 317.296.

AFFARONE grande macelleria e polleria in posizione ottima Carducci 63. Telefonare 390.3433.

ALIMENTARI permanente tabelle 5 VI Lavazza 200 milioni. Pronta vendita, 8 milioni mese sopramm. Telefonare 339.178.

ALIMENTARI salumi e formaggi fronte a negozio grossetta avviamento ventennale. Tel. 890.200 - 351.795.

ARTIGIANO pluriennale cede ditta con locali 100 mq lavoro ott. zona Stadio 25 milioni. Telefonare 898.2983.

AVVIATISSIMO pizzeria supermercato alimentari zona centrale commerciale mq 400 più 400 magazzino «Liggeri», ampia possibilità ulteriore espansione possibili garanzie affittasi/vendesi. Telefonare 5115 — 10100 Torino.

AVVIATO negozio pavimentazioni cedesi a Collegno. Telefonare ore negozio 780.1133.

BAR centro lavoro 350.000 giornaliero Torre Pellice bilancio 41 milioni, vero affare. Telefonare 338.158.

BAR fronte mercato lavoro 180 mila giornaliere affittasi/cede gerenza ventennale 70 milioni 200 mila. Telefonare 317.215 317.780.

BAR modernissimo stupendo Borgo Pregola lavoro garantito 200 mila giorno cedesi 25 milioni affari. Tel. 737.844 Boero.

BAR super pro-bilancio avanzo ricorso vistosa ristrutt. possibilità di forte incremento Studio Boeri 521.841 520.804.

BAR supermercato bellissima ubicazione lavoro 150 mila giornaliere vendo 28 milioni affarissimo. Telefonare 537.319 - 537.180.

BAR supermercato 130 mila corrispettivo ottimo reddito commerciale mq 33 milioni affittasi/cede 15 milioni. Tel. 537 215 - 917.280.

BAR super zona Rivoli 400.000 corrispettivi cede 21 milioni. 340 mila, affittasi solo 8 milioni contanti. Studio Boeri 537 287 - 726 804.

CAUSA veloce vendo bar su corso principale Moncalieri ottima superficiale da 180 circa a nuova possibilità lavoro cedesi 32 milioni effettivi eventuale permuta. Telefonare 858.757 - 890.648.

CARTOLIBRERIA zona Mirafiori cedesi (bisogno vendesi causa famigliare) 15 milioni più locali vari. Tratt. 543.762.

CEDESI avviata via Lagrange 170 milioni più merce privata acquisto avviata agenzia esportatore. Scrivere «Pubblicompass 6008 — 10100 Torino.

CEDESI avviatissimo negozio accessori per camera pettinature per confezionamento Telefonare 780 838

CEDESI avviatissima cartoleria profumeria articoli fantasia zona prestigiosa Rivoli vendo. Tel. 956.2157.

CEDESI azienda commerciale ingrosso e dettaglio zona CN fatta ampliamento vasto non dei campi L. 35 milioni Telefonare ore serali Dita 571.089.

CEDESI avviatissima rivendita capelli X XI XII XIV ottimo zona Tel. 616.614.

CEDESI elegante copisteria fotocopie Telefonare 78 894.

CEDESI in Savona centrale avviatissima bar pasticceria sala gioco biliardi. Telefonare 019 83.382 ore 12-14.

CEDESI negozio confezioni in pregiato Francia, prezzo mite. Tel. 788.811.

CEDESI panetteria. Telefonare 852 726

CEDESI stabilimento zona Asti prossimo ristrutturato ampliamento grado 25 milioni. Telefonare 870.344.

RIVENDITA zona vendo perfetto zona Francia (prezzo 400.000 mensili) cede 25 milioni. Telefonare 780.

RIVENDITA zona vendo perfetto zona Francia (prezzo 100 mila richiesta 16 milioni. Telefonare 710.534 - 711.409.

SALUMERIA accreditata zona Lingotto vendesi 8 milioni 500 mila valore 20 mila merce. Telefonare 780 613.

TABACCHERIA centralissima avviatissima articoli di gioco e fumatori. Interessati. Telefono Savoia 919.21 271.

TINTORIA Moncalieri cedesi ottimo avviatissimo locale lordo mensile 1 milione 400 mila richiesta 7 milioni 400 mila. Tel. 634 063.

USAV lit. 715.306 vende zona Francia negozio libero vuoto mq 80 circa ampliabile, ottimo e diligenti.

USAV lit. 715.306 vende panetteria zona semiperiferia via Nizza ampio locale ottima posizione forno pensabile, pure diligenti.

VENDESI bar ristorantino con cucina. Richiesti 13.000.000 - Tel. 817.430.

VENDESI negozio accreditato zona Lucento Madonna Campagna. Tel. 611.136 ore pasti.

VENDESI negozio lavoro ore 8-12 e 15-19 lire 1000 mq 4 vetrine possibilità 25 camere sulla 33 estate, zona centro Tel. 963.9977.

VENDESI mq 5000 licenza commerciale patentino 18 camere passo Sestriere solidissima casa Pernigotto vendo. Telefono 412 204

VENDESI proprio appartamento 2 camere, cucina, accessori Moncalieri vendesi. Telefono 649.073.

VENDESI alla via storica Rivarolo Canavese con proprio ampio parcheggio mq 1500 di cui mq 600 coperti Tel. 0124 - 61.133.

VENDESI mq 6000 licenza commerciale 18 camere passo Sestriere solidissima casa Pernigotto vendo. Telefono 412 204

VENDESI ottimo avviatissimo negozio confezioni per signora Corso Orbassano 44. Telefonare 737.318 - 20.

VENDESI ufficina elettronica e autoriparazioni pompe iniezione per carburazione attrezzata. Telefonare 317.751.

VENDO pizzeria rosticceria pure turistica. Telefonare 0123 29.665.

VENDO pelletteria grossaria con annessa grossissima esistenza forte inchiesta. Telefonare 345.147.

ZONA Mirafiori ottimo commercio vendo negozio ortofrutta tabelle 1-12-14-a bottiglieria vini pregiato mq 100 magazzino mq 150 affitto 1500 mila mensili possibilità affittasi 15 mila annuali possibilità cedesi tutto pregiatissimo 370 milioni. Telefono 19 milioni 800 mila più fondi di rim. Orine 340.054.

4 Terreni

A.A. L. 9.000.000 Studio Due vende terreno con progetto approvato per villa di 400 mq a Avigliana ore di Torino diliscani. Telefonare 540.641.

A L. 900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno di mq 1500 pianeggiante con servizio di strada privata e luce vicini stabili. Telefonare 936.115.

A L. 9.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende appezzamento di terreno con progetto approvato per villa di mq 400 circa più mansarda vicinanze stabili. Telefonare 936.115.

A Sant'Ambrogio Sardegna vendo terreno a 250 mq e 1 km dal mare pianeggiante e disboscato. Tel. 538.816.

ACQUISTIAMO terreno 600 mq edificabile superficie 30 camere a Nord di Torino dal 30 km. Milano 3.3.A.. 794.625.

ECUMIANA terreni agricoli strada per Pinerolo con e senza progetto vendesi lire 1500 mq. Telefonare 905.844 ore 9-20.

FURINE Mout. (AO) vendo 7500 mc masso pregiato approvato moderna villa via Piccola, posizione panoramica comodo passo m. 500.000 - 301.735.

OTTIMO affare a 30 km da Torino vendesi terreni agricoli zona Pecetto 4000 e 6000 mq fronte strada comunale. Telefonare 856.414 ore ufficio.

PECETTO terreno Sud edificabile 900 progetto approvato villa 3 camere, 2 garage. Tel. 852.314

PRIVATO vende direttamente proprio industriale ristrutturato. Telefonare 557.481.

5 Appartamenti

ROLETTO
terreni mq 4000 pianeggiante ottima proprietà appartenente villa indipendente ristrutturata ampio giardino piantumato fiori alberi ottima. Telefonare S.P.A. Ufficio Privato via Carlo Alberto n. 2 telefono 011 - 57.534 57.413.

vendesi terreni terrazzati collinari Orbassano lire 1000 mq a 1000 mq possibile approvare Telefonare ore 8-12 599.844.

SCHIOLZ in 3 anni a 64 Torino 25 km vendo terreno progetto approvato ancora liberi servizi pubblicano bellissimo gruppo lavori. milioni. Telefonare 940.7370.

TERRENO in Pinerolo mq 5000 in vendita possibilità 25 camere mila 33 estate, zona centro Tel. 963.9977.

TERRENO mq 5000 licenza commerciale patentino 18 camere passo Sestriere solidissima casa Pernigotto vendo. Telefono 412 204

TERRENO proprio appartamento 2 camere, cucina, accessori Moncalieri vendesi. Telefono 649.073.

TERRENO alla via storica Rivarolo Canavese con proprio ampio parcheggio mq 1500 di cui mq 600 coperti Tel. 0124 - 61.133.

VALSAMBUELLA terreno con permesso di costruzione per 3 villette e 2 piani fuori terra più mansarda eventuale permuta Telefonare 336.041.

VENDESI terreno fabbricabile sulla strada per Milano via Antonio Brandizzo vicinanze canale metropolitana prossimo a nuovi stabili. Telefonare 936.115.

A Sant'Ambrogio Sardegna vendo terreno a 250 mq e 1 km dal mare pianeggiante e disboscato. Tel. 538.816.

ACQUISTIAMO terreno 600 edificabile superficie 30 camere a Nord di Torino dal 30 km. Milano 3.3.A.. 794.625.

ECUMIANA terreni agricoli strada per Pinerolo con e senza progetto vendesi lire 1500 mq. Telefonare 905.844 ore 9-20.

FURINE Mout. (AO) vendo 7500 mc masso pregiato approvato moderna villa via Piccola, posizione panoramica comodo passo m. 500.000 - 301.735.

OTTIMO affare a 30 km da Torino vendesi terreni agricoli zona Pecetto 4000 e 6000 mq fronte strada comunale. Telefonare 856.414 ore ufficio.

PECETTO terreno Sud edificabile 900 progetto approvato villa 3 camere, 2 garage. Tel. 852.314

PRIVATO vende direttamente proprio industriale ristrutturato. Telefonare 557.481.

6 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI logistici cercheremo in speciale affitto. Oltre 10 anni di esperienza: Rachelle Arnaudi. Fossano 634.570.

ABBIGLIAMENTO 3-4 locali non affitto in zona centrale semicentrale in affitto. Tel. 650.3874.

CENTROCASA cerca 300 mq con affitto per proprio disegno commerciale. Telefonare 715.546 chiedere dott. signora Mariella.

ASSOCIAZIONE professionale cerca per riunioni settimanali locale 30-100 mq. Telefonare 834.829.

EDICENTRE convertitore offerta canone locazione Telefono 726 (6a).

SERIA ditta valdostana cerca vicino preferenza lungo Dora per uffici, laboratorio, magazzino abitazione direttore. Scrivere: «Pubblicompass 6016 — 10100 Torino.

SERIA ditta valdostana cerca vicino preferenza lungo Dora per uffici, laboratorio, magazzino abitazione direttore. Scrivere: «Pubblicompass 6016 — 10100 Torino.

CERCASI affitto negozio assegnabile ma 200 circa con uffici qualunque zona Torino o cintura purchè ottima posizione. Telefonare a: 726 3786.

CERCASI affitto negozio assegnabile ma 200 circa con uffici qualunque zona Torino o cintura purchè ottima posizione. Telefonare a: 726 3786.

CERCASI in affitto in Torino uffici 200-400 mq abbastanza in periferia di un locale rialzato minimo 130 mq referenziato. Telefonare 372 815.

CERCASI locale ca 300 a 500 mq più uffici in Torino o cintura uso officina meccanica. Tel. 807.1837 ore ufficio.

CERCASI locale in ottima zona L. Domeno ma 300-600. Telefonare ore ufficio 740.736.

CERCASI locali da 100 300 500 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino. Da 0 case particolari. Telefonare 791.811.

offerte

A.A. GRUGLIASCO 300 mt da corso Primato locale nuovo 100 mq piano terreno vendo subito affare. Telefonare vendo Studio Liegro 789.152 - 780.1494.

A L. 900 mq affitto capannoni magazzini di nuova costruzione cintura Torinese. Telefonare 011 527 805.

A studio dentistico, specializzato ortodonzia locale nuovo 100 mq piano terreno vendo subito affare. Telefonare Studio Liegro 789.152 - 780.1494.

A L. 900 mq

Amara disfatta degli azzurri, undicesimi

Lahti, crollo dell'Urss la staffetta alla Svezia

Nella 4x10 km l'Urss deve accontentarsi del quarto posto Per Capitanio e gli altri italiani un brusco ritorno alla realtà

(Dal nostro inviato speciale)

Lahti, 23 febbraio.

Thomas Magnusson attende l'istante dell'attacco. Curvo, sciatori, gli occhi fissi sulle caviglie dorate (muscolate di Matti Pitkanen, il penultimo che è già oltre la curva, dove il ventiseienne sale dal bosco alla fune della collina. Dopo trentanove chilometri di gara Svezia e Finlandia sono ancora insieme, con gli sci che si inseguono da vicino e la medaglia ormai sicura. Più indietro il norvegese Odd-Ivar Brea arranca rigido (Hallgren) e tratti col collo girato l'ombra di (Vladimir) Rotsiakov, che disperatamente e senza successo insegue il sogno sovietico di una medaglia.

Adesso Thomas Magnusson attacca. Un metro, due metri, cinque, dieci, l'oro sicuro, la prima, prima di accendere nello stadio gelato di delusione, fa svedesse alza il bastone in segno di trionfo. All'traguardo urlano di gioia i compagni di squadra: i tifosi sono pochi e pochissimi d'amore per la prima medaglia di Svezia e quasti (Hallgren) di Lahti.

I finlandesi sorridono ancora. I sovietici hanno volti di sconfitta. Anche oggi, sistemata 4x10 maschile, sono successe tante cose. Boliolov, Zimjatov, Savaljev e Potalev, quattro uomini che sulla carta non dovevano avere problemi ad allenarsi. Non è un mistero che molti atleti, ed in particolare Gros, in diverse gare hanno ottenuto il migliore tempo intermedio per poi risultare meno veloci al termine della prova. Questo significa che non c'è tenuta di fondo e che la preparazione fisica non è sufficiente».

■ questa accusa, il campione di Sesto d'Oulx controbatte con le proprie considerazioni. «Non credo assolutamente — ha detto — che siano questi i motivi dei risultati negativi. Non mi sembra sbagliato se, dopo settimane e mesi trascorsi a fare ginnastica e pasti quando sono a casa in dialogo giocando un po' a tennis e correndo con la moto. Rispondo che in qualche occasione posso aver sbagliato lasciando dichiarazioni pesanti, accuse contro qualcuno. Ma non si può sempre stare zitti. La gente ha il diritto di sapere. E, del resto, il più delle volte non ho che risposto a dichiarazioni altrettanto pesanti nei miei confronti o in quelli dei miei compagni».

«A questo punto — ha concluso Gros — è necessario che io dia una spiegazione. Ci dicano quale è il compito effettivo di Cotelli, se è un allenatore o un tecnico. Noi della squadra abbiamo parlato di questo caso e desideriamo che si venga ad una soluzione al di là della polemiche. Dobbiamo richiamci tutti a quanti ad arrivare ad una collaborazione in maniera che per il futuro si possa lavorare serenamente perché noi siamo disposti a farlo. Non andare avanti così con accuse da entrambe le parti e mai parole di conforto. Al termine di ogni gara quest'anno ho avuto incoraggiamenti ma solo critiche. E non fa certo piacere».

c. ch.

Tra Gros e Cotelli un'aspra polemica

Mentre la squadra degli azzurri (esclusi Gustavo Thoeni che è a casa per risolvere i problemi personali) è in allenamento di Sanalarca con Franco Arigoni e Joseph Messner per la tremenda dimenica prossima negli Usa, Gros dove è in programma la ripresa della Coppa del Mondo, scoppia un pesante attrito tra Gros ed il direttore agonistico Mario Cotelli, l'ultimo, con la quale lo accusa che l'atleta ha lanciato nel corso di un'intervista rilasciata ad una rivista specializzata la settimana scorsa. Nelle sue dichiarazioni Piantino fa detonare che parlano delle crisi che ha travolto lo sci italiano ed in particolare ha Cotelli.

«Nella squadra — ha affermato — non c'è scambio di idee. Gli allenamenti sono sbagliati da un paio di stagioni e soprattutto quest'anno si è fatto dare errore tremando cercando di modificare il modo di sciare. molte volte parla perché ha la lingua in bocca ed è facile dare la colpa agli atleti». E' ovvio che, quando ha letto queste dichiarazioni, il direttore agonistico ha chiamato Gros «per le intimato di smentire questa accusa che è suo giudizio sono parte di fondamentale».

Sort. Mario Cotelli per telefono ha dichiarato che se Piarino continuerà a dire queste cose, a fine stagione verranno presi provvedimenti disciplinari nei suoi confronti, a aggiunge a molte. Qualcuno ha persino venduto l'ipotesi che l'assurdo sarebbe stato lasciato a casa durante la tournée americana, per il direttore della squadra ha detto che non si è [illegible] di questo punto.

«Finora di parlare — ha precisato Cotelli — sarebbe ma-

Montecarlo-Alassio per i dilettanti

In bicicletta anche i dilettanti. Domenica prossima oltre un centinaio di corridori saranno al via della Montecarlo-Alassio, che apre alla 8ª edizione è già «una «classica» del calendario.

Gli organizzatori del Velo Club Alassio T.T.T. hanno tracciato un percorso adatto ad una gara nervosa, di continui scatti e fughe. Sono 140 chilometri di tormentati rettifili, con i tradizionali «cavalcavia» dei capi Mele e Berta e, nel finale, la salita del Testico. L'arrivo ad Alassio è previsto intorno alle 16.

Carlo Coscia

[illegible] 4x10 MASCHILE: 1) [illegible] (Lundbaeck, Johansson, Limby, Magnusson) 2 ore 03'17"83; 2) Finlandia (Isohanvanoja, Mieto, Tsurulavi, Pitkanen) a 11"32"; 3) Norvegia (Eriksen, Aunli, Fonno, Braa) a 1'30"74; 4) Urss (Bolijev, Zimjatov, Savaljev, Rotshev) a 2'38"91; 5) Svizzera (Kreuzer, Renggli, Hauser, Ambuhl) a 3'22"79; 11) Italia (De Zolt, Kostner, Primus, Capitanio) a 8'48"91.

A 35 anni Agostini debutta in Formula 2

Non ho paura dell'auto

Correrà [illegible] una Chevron-Bmw - Esordio [illegible] Inghilterra il 27 marzo - Molte speranze

Agostini, dalla moto alla nuova macchina

Milano, 23 febbraio.

Nuvolari, Varzi, Surtees, Hailwood e Agostini. Un altro asso delle moto tenta l'avventura delle due alle quattro ruote, con l'intento di ripercorrere la strada dei campioni che l'hanno preceduto, in cerca di [illegible] emozioni e di nuovi allori. L'annuncio ufficiale è stato dato dallo stesso Agostini nel corso di una [illegible] oggi a Milano. Il campione bergamasco parteciperà, al volante di una «Chevron B 42 Bmw» del team Trivellato, al campionato europeo di Formula 2, esordendo il 27 [illegible] a Thruxton, in Inghilterra.

«Diverse volte, negli anni scorsi — ha dichiarato il campione di Lovere — ero stato sul punto di effettuare questo passaggio, ma, per un verso o per l'altro, la decisione era sempre stata rimandata».

— Quali sono le sue ambizioni automobilistiche?

«Inizio con la Formula 2 perché ho bisogno di farmi le ossa. Era inutile lanciarsi subito in Formula 1 per poi rischiare brutte figure perché a corto di preparazione e di esperienza in questo campo. Comunque, il mio obiettivo resta la massima formula, e [illegible] di arrivarci nello spazio di un anno».

— Vale la pena, alla sua età, rimettere in gioco tutto ed a tutto ciò che ha fatto data per intraprendere una nuova strada?

«E' stata una scelta difficile — ha continuato Agostini —, che mi è costata molta fatica. Il giorno in cui ho preso la decisione definitiva ho pianto, mi sembrava [illegible] la vita non avesse più valore, e dentro sentivo un gran vuoto. Forse, con la moto, mi ero abituato troppo bene. Per anni avevo avuto tutto quello che era necessario per restare ai vertici: dieci meccanici, tutti i motori che mi occorrevano, e in una sola stagione ottenevo quaranta successi. Nel '77 ho conseguito solo dieci vittorie, troppo poco per emergere su tutti e non essere costretto a dare per finito. Ma, con i pochi mezzi di cui disponevo, ottenere di più era impossibile. A fine stagione mi sono così trovato ad un bivio: lasciare tutto o cercare una via nuova. [illegible] optato per le macchine, ed ora mi sento ricaricato, come quando ho iniziato a gareggiare in moto».

— Con che spirito inizia la nuova carriera?

«Con la voglia di riuscire. So che non sarà facile, perché in Formula 2 mi [illegible] di fronte a giovani leoni del calibro di [illegible] e De Angelis, che vanno forte davvero».

— Pensa di trovare difficoltà a guidare una monoposto?

«Non dovrei avere grossi problemi. Con le "750" raggiungevo già velocità di circa 250 chilometri all'ora. Inoltre, la precisione di guida a cui mi è costretti con la moto dovrebbe rendermi tutto più facile. Insomma, non ho paura dell'auto».

— Oggi, sulla moto, resta la parola fine. Che ricordi le vengono in mente?

«Tanti, ma in particolare la prima gara con la "MV" al Nurburgring, dove ho vinto la mia prima corsa importante, davanti ai grandi campioni; il primo titolo, conquistato a Monza nel [illegible] dove, subito dopo, ad anche la vittoria con la "Yamaha", che sono servite a dimostrare che ero in grado di ottenere il successo anche senza la "MV"».

Ercole Colombo

In campionato confronti incerti per Paoletti, Federlazio e Klippan

Pallavolo tra problemi di vario genere

Le finali delle Coppe europee di pallavolo hanno testimoniato la scarsa dei valori nazionali verso l'élite mondiale. Il Brasile nella finale di Coppa Campioni non c'era neanche squadre italiane in quanto la Federazione ha stato eliminato nel turno precedente a [illegible] di sesto della squadre piazzate del Milwaukee Pionino che poi si è [illegible] il successo finale dinanzi alla rivelazione olandese della Sterlitt, la squadra che riunì i giocatori della nazionale. Terzi i cecoslovacchi dell'Odolena Voda, a quarti i turchi del Beroskay. Segno che la Federlazio con un [illegible] favorevole sorteggio potrebbe ambizione aspirare almeno al secondo posto.

Ad Assen nella finale di Coppa delle Coppe, le Paoletti, capolista del campionato, solo per le «pause» loro alle squadre dell'Est europeo è finita al terzo posto pur avendo concluso i [illegible] incontri con due [illegible] come i vincitori cecoslovacchi delle Stelle Rosse Praga allenati da Peter Kop ed i polacchi dell'AZS. I punti dell'Ecsalibasi [illegible] finali [illegible] a zero punti al quarto posto [illegible] finale.

Tutto questo nonostante la Paoletti abbia dovuto affrontare i cecoslovacchi senza l'apporto del regista Koidolka che, come capitò tre anni fa [illegible] Klippan con Karov, non è potuto scendere in campo i propri connazionali. Ma la bella maggiore per i catanesi è venuta dal [illegible] chiusura fra cecoslovacchi e polacchi con i primi [illegible] sabato [illegible] a conquistare il successo nel primo parziale che voleva dire la vittoria nella manifestazione mettendo poi [illegible] altri tre set ai rivali che solo così hanno potuto superare addirittura per [illegible] punti, i catanesi della [illegible].

Giancarlo Giannozzi, ex presidente della federazione italiana ed attuale presidente della federazione europea, avrebbe bene intervenire. Questi scandali vanno eliminati se vuole che l'organismo europeo acquisti credibilità ed efficienza. Così come è necessario che gli impegni eliminatori di Coppa vengano disputati, lassativamente, al mercoledì, per evitare che i campionati nazionali [illegible] per essere falsati.

*Domenica ad Abano riunione di Lega. Si doveva trattare di problemi importanti: sponsor e rapporti con la stampa. Ma l'obbligo di ricorrere a nuove elezioni del presidente [illegible] a causa della mancata [illegible] a non accettare a priori l'eventuale candidatura del consigliere [illegible] Ammannito sembra infatti

Il programma presentato a Roma

Dc europea: il nome sarà Partito popolare

Dopo le elezioni comunitarie del 1979, il gruppo eletto rappresenterà i partiti democristiani della Cee - Il primo congresso del partito si svolgerà a Bruxelles il 6 e 7 marzo prossimi

Roma, 23 febbraio.

Il nome che volutamente richiama la tradizione [illegible] Gasperi, degli Adenauer e degli Schumann: partito popolare [illegible]. Sarà la denominazione del gruppo democristiano [illegible] rappresenterà a Strasburgo, dopo le elezioni comunitarie del 1979, i partiti democristiani presenti nell'Europa dei Nove. La loro intesa verrà presentata ufficialmente il 6 e 7 [illegible] prossimi a Bruxelles, nel corso del primo congresso del Ppe. Stamane ne [illegible] stati esposti i punti principali ai giornalisti italiani nella [illegible] della dc, mentre cerimonie analoghe avvenivano nelle [illegible] capitali [illegible].

C'era il segretario del partito, Zaccagnini, a introdurre brevemente e soprattutto a significare, con la sua presenza, l'importanza che il partito annette [illegible] questione europea. Dopo un breve intervento, che ha definito [illegible] punto centrale del programma la concessione dell'uomo [illegible] libero, responsabile, in grado di determinare il suo destino, Zaccagnini si è allontanato, diretto ai più immediati problemi della crisi italiana di [illegible].

[illegible] la parola Granelli, dirigente dell'ufficio relazioni internazionali della dc. «Non abbiamo voluto il testo del programma Ppe, ha detto, [illegible] lo presenteremo subito dopo il congresso di Bruxelles [illegible] comunque un programma all'interno del quale ogni partito potrà operare aggiunte consone alla situazione nazionale. «Quello che si può dire — ha affermato Granelli — è [illegible] questo programma rappresenta la volontà di far riflettere l'opinione pubblica europea sulle scelte che [illegible] compiute».

[illegible] sono in questo momento all'interno della Cee, ha riassunto il deputato democristiano, problemi non indifferenti. Tra [illegible] protezionistico. Si [illegible] superati i 6 milioni di disoccupati. L'unione economico-monetaria è in ritardo e crea confusione e disagio. Vi [illegible] oneri dovuti al montanti compensativi del mercato agricolo. Vi [illegible] Spagna, Portogallo e Grecia [illegible] bussano alla porta, e poiché furono lasciate [illegible] in nome del loro regimi totalitari, non [illegible] può prescindere a escluderla, oggi solo perché il loro sviluppo [illegible] rispetto a quello dei Nove. «Noi crediamo — ha detto Granelli — che esiste un forte rilancio politico e delle istituzioni della Cee, tutti questi problemi non possono essere risolti».

I quattro punti fondamentali del programma democristiano: «L'uomo e i suoi valori sono al centro della nostra concezione personalistica e comunitaria, e anzi si dovrà rivedere il Trattato di Roma [illegible] non superava la soglia dei diritti [illegible] » democratici [illegible] punto è dato dalle relazioni con l'estero. La Cee non è un'isola, e deve prendere iniziative per favorire i dialoghi Nord-Sud e Est-Ovest, così come è importante la sua relazione [illegible] gli Usa, ribadita anche militarmente nella Nato. E importanti sono pure le iniziative per gli aiuti ai paesi meno [illegible] tati.

[illegible] ultimi due punti «Occorre rappiangere un'unione economica e monetaria. E' quasi ridicolo che un'entità dell'importanza economica della Cee abbia [illegible] finora, in pratica, solo una politica agricola, e non una industriale, energetica, ecc. E infine, le istituzioni. Come si può fare una vera politica europea [illegible] le rafforziamo? » E conclusione: «Vogliamo un'Europa pluralista, in cui tutte le forze politiche e culturali possano dare il loro apporto».

Antoniozzi, vicepresidente del Partito popolare europeo, al quale riservato la parte più tecnica ha spiegato come il Ppe [illegible] la politica e organizzativa [illegible] partiti democratici cristiani esistenti nella Cee [illegible] ne sono dodici [illegible] divisi: [illegible] in Belgio, Italia — dc e Sud Tirolervolkspartei — in Germania: uno in Francia, Irlanda e Lussemburgo; tre in Olanda, [illegible] sono in Inghilterra e Danimarca).

Ha ricordato che il Ppe fu ufficialmente costituito il 29 aprile 1974. Ha detto che la dc è stato il primo partito a creare una struttura europea sovrannazionale, seguita poi da socialisti e liberali. E ha concluso con l'unico strale ai comunisti: di tutta la conferenza stampa «il pci non c'è rimasto, fui che parla tanto di eurocomunismo».

Franco Mimmi

Milano: aggiornata la causa alla Rai su informatore Sid

Milano, 23 [illegible]

Davanti al pretore Marmorato si è [illegible] la prima udienza [illegible] intentata alla [illegible] dai giornalisti [illegible] Giuffrida, Mario Poltronieri e Marco Volpati, [illegible] proprio e quali membri del Comitato [illegible] redazione [illegible] della [illegible] Rai di Milano.

Dopo che nel processo in corso a Catanzaro per la strage di [illegible] Fontana srl [illegible] emerso che un giornalista [illegible] sede milanese della Rai avrebbe fatto [illegible] informatore del Sid, il Comitato [illegible] redazione aveva chiesto [illegible] pretore di intimare alla Rai l'adozione [illegible] di misure [illegible] la personalità morale dei giornalisti colpiti dal sospetto e che in particolare la Rai stessa nominasse una commissione per l'identificazione dell'informatore occulto.

Si chiedeva inoltre alla Rai di compiere opportuni passi [illegible] gli organi governativi al fine di ottenere la rivelazione del [illegible] dell'informatore [illegible] Sid e che in difetto [illegible] di ciò [illegible] Rai venisse condannata a [illegible] il danno [illegible] reale. Dal [illegible] suo la Rai ha [illegible] presente attraverso il suo rappresentante, il [illegible] poter [illegible] iniziativa propria di [illegible] le conclusioni delle inchieste aperte dalla Commissione parlamentare di vigilanza e dall'Ordine dei giornalisti [illegible] Milano. Il pretore, dopo [illegible] sentito le parti, ha aggiornato i lavori al pomeriggio del 15 marzo prossimo.

Fuorilegge medicine per miliardi

Roma, 23 febbraio.

Prodotti farmaceutici per decine di miliardi sono attualmente «fuori legge» per quanto riguarda l'indicazione del prezzo e non possono conseguentemente essere posti in commercio.

E' quanto si sostiene in ambienti industriali dove viene commentato negativamente il fatto che, [illegible] provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che [illegible] fissato i nuovi prezzi dei farmaci, non sia stato recepito [illegible] parere della Commissione consultiva prezzi [illegible] prevedeva la possibilità per le industrie di far [illegible] parire sulle vecchie confezioni il nuovo [illegible] di vendita.

Il provvedimento del Cip stabilisce un termine [illegible] giorni per lo smaltimento delle scorte, che devono però [illegible] essere vendute al vecchio prezzo riportato sulla fustella. [illegible] tempo possono essere venduti prodotti confezionati recentemente, recanti perciò il nuovo prezzo.

Per i generici il periodo di tempo sale a 60 giorni e per la farmacia a 90 giorni. E' accaduto però che le industrie, subito dopo il parere della Commissione centrale prezzi (si tratta di un parere consultivo), nella certezza o nella speranza che esso venisse poi recepito dal Cip hanno provveduto ad adeguare le confezioni [illegible] nuovi prezzi di vendita.

"L'atomo non è l'unica alternativa„

Il pci ha presentato la legge per sfruttare l'energia solare

La proposta prevede agevolazioni fiscali per chi adotta i nuovi impianti di riscaldamento ed energetici - Prossima discussione alla Camera

Roma, 23 febbraio.

Una legge che concede agevolazioni fiscali a chi adotta impianti di riscaldamento solare e a chi costruisce piccole centrali per la produzione di energia elettrica di fonte solare è stata proposta alla Camera da un gruppo di parlamentari del pci. Tre i firmatari sono Barca, Giovanni Berlinguer, Peggio, D'Alema. L'iniziativa assume un forte rilievo politico nel momento delle trattative per il nuovo governo; potrebbe segnare un'evoluzione del comportamento dei pci di fronte ai problemi dell'energia, tanto più dopo l'approvazione da parte del Cipe (23 dicembre 1977) di un nuovo programma energetico nazionale largamente ignorato e non dibattuto, tanto da meritare la definizione di «piano extraparlamentare».

I deputati comunisti firmatari della proposta di legge partono da un'affermazione più ripetuta dai critici del programma elettronucleare: il problema dell'energia non può essere ridotto a quello della produzione di elettricità, e l'energia atomica non è la sola che [illegible] risolverlo. Altra affermazione contenuta nel preambolo: nel calcolo dei costi-benefici vanno incluse le voci trascurate della sicurezza e della tutela dell'ambiente. In questa luce l'energia solare si rivela determinante, soprattutto per due finalità: riscaldamento di acqua (usi domestici, agricoli, industriali), produzione di energia elettrica in impianti di piccola e media potenza.

Il pci aveva accettato, sia nei lavori della Commissione Fortuna che nel voto del 5 ottobre 1977 alla Camera, la scelta nucleare fatta dal governo; otto centrali al più presto e opzione per altre quattro. Parlamentari comunisti, come Giovanni Berlinguer, non avevano risparmiato critiche alla preponderanza attribuita alle centrali atomiche, al tentativo di ridurre la fonte solare a limiti marginali per un futuro indeterminato.

Oggi il pci introduce nelle trattative col presidente incaricato Andreotti temi propri del dissenso nucleare: risparmio energetico, energia solare, energia biotermica. E pone limiti precisi alle centrali atomiche: l'onorevole Luciano Barca ha ribadito che le otto [illegible] atomiche approvate nell'autunno scorso non saranno seguite da altre senza una nuova discussione in Parlamento. Intanto il pci chiede di avviare una politica di risparmio dell'energia, di modifica dell'attuale modello di sviluppo fondato sugli sprechi, di sfruttamento «serio» delle fonti nazionali «*di merito*» *per la politica petrolifera*, come il carbone sardo, l'idroelettrica, la geotermia, la solare. Il pronunciamento è netto e contrario alle tendenze fin qui sostenute dal governo e dagli enti pubblici per l'energia, convinti della impossibilità di trarre apprezzabili contributi dalla fonte idroelettrica (considerata esaurita), dalla geotermia [illegible] tenuta misteriosamente ferma), dalla fonte [illegible] lare (definita «*sterile*»). Per il futuro l'autonomia energetica [illegible] va, dunque, cercata imboccando la strada del plutonio [illegible] quella del sole.

«*Non ci sono più grandi difficoltà tecnologiche da superare*», afferma la relazione introduttiva della proposta di legge pci. Vengono citate fonti americane come l'Erda (*Energy research and development administration*), convegni europei sull'energia solare come quello del 27 settembre 1977 a Lussemburgo, seminari [illegible] quello [illegible] dell'istituto Gramsci dello [illegible] anno, [illegible] dimostrare che il ricorso all'energia solare è possibile ed economicamente vantaggioso. Con la sola produzione di calore si risparmierebbe l'energia equivalente alla produzione di 16 centrali nucleari da 1000 [illegible] Watt.

La proposta di [illegible] comunista prevede che l'installazione di collettori [illegible] sia libera, esente da concessioni e oneri. Un [illegible] speciale sarebbe detraibile annualmente da [illegible] soggetti a imposta. L'Iva verrebbe ridotta a zero. [illegible] case [illegible] abitazioni [illegible] (edilizia convenzionata e cooperativa) riscaldate con impianti solari fruirebbero di speciali sconti sugli oneri previsti dalla legge 10. Fondi speciali [illegible] essere destinati alla ricerca o alla sperimentazione nel campo dell'energia solare.

Il discorso finora ripetuto dai soli critici del programma nucleare, in Italia e all'estero, potrà in Parlamento alla ripresa dei lavori.

Mario Fazio

Tranvieri in sciopero per un articolo di giornale milanese

Milano, [illegible] febbraio.

Un'improvvisa agitazione del personale addetto alla guida dei mezzi dell'Azienda trasporti municipali [illegible] no (Atm) ha provocato stamane il blocco di quattro depositi, con conseguenti disagi nel servizio.

Secondo quanto si è appreso [illegible] direzione dell'Atm e [illegible] rappresentanti sindacali, l'astensione [illegible] lavoro è stata determinata [illegible] quanto riportato stamane su [illegible] quotidiano milanese [illegible] un articolo dal titolo «*Atm: un manovratore lavora meno di quattro ore*», [illegible] servizio, dopo alcune osservazioni sui problemi della gestione Atm (sulla quale è in [illegible] un'indagine da parte [illegible] una commissione consiliare), venivano riportati giudizi del direttore [illegible] le dell'azienda, ing. Marcello Liberatore, in merito alla produttività: si citava, fra l'altro, [illegible] frase del [illegible] generale [illegible] cui «*i motori dovrebbero lavorare sei ore, mentre ela resa media oscilla fra le tre ore e mezzo e le quattro*».

Stato civile di Torino

23 FEBBRAIO 1978

NATI — Bessa Adolfo, Meccariello Diego, Madonna Paola; Gambaruta Elena, Virtual Manuela, Mangosavo Davide, Ambrosino Chiara; Ambrosino Emma, Danise Denis, Trale Lola, Mancelo Mauro; D'Arcano Marco, Napoli Simone; Milazio Roberto, Caputo Maria; Candiani Simone, Di Gianni Antonio, Di Marino Silvia; Trio Cristina, Bonsanto Diego; Bella Federico, Ciaberta Davide, Dinabeso Nico; Gentero Chiara; Giusti Monica; Lauria Alessandro; Arienzo Giovanna, Balla Francesco, Allara Doriana; Domenita Barbara; Colonna Antonello; Di Biase Anna, Villani Sergi Alessandro

MORTI — Mella Luigia in Carrato, di anni 87, nata a Colcavagno, pens., abitante in str. S. Martino 128; Gallea Costantino ved dell'Osta, a 87, Torino, pens., via A. Vespucci 61; Ongaro Giovanni, a 74, Corio, pens., v. Francoli 41; Tos Maria ved Masoero, a 88, Angiono, pens., v. Tiziano 37 bis, Meglio Felicia ved Siciliano, a 71, Piscopersona, pens., v. S. Chiara 39; Cattaneo Adelia in Negro, a 62, Arquà Polesine, pens., v. Palmieri 20; De Gregorio Emma, a 85, Milano, pens., v. M. Polo 7; Antonelli Sebastiano, a 86, Torino, pens., v. Cibrario 19; Cagliesi Ermete, a 70, Orta, pens., v. Goffredo 167/3; Masetti Maria ved. Di Tommaso, a 71, Cerignola, pens., c. Cassie 192, Pierino Francesco ved Bosco, a 68, Chieri, pens., v. Brunelleschi 6; Paparella Concetta, a 67, Alessandria Egitto, pens., v. Mazzarello 46; Amato Antonia, a 81, Patan di Prato Pelice, r. Rivoli 4, Caranda Antonietta ved. Bonchi, a 89, Livorno Ferraris, pens., v. Ormea 6 bis, Galasso Carlotta, a 85, Torino, pens., v. Priocca 18.

Decessi in ospedale. Canale Giuseppe, a 58, Gioia del Colle, cutista; Passadar Luigi, a 62, Prarotto, pens., Pecchetti Tommaso, a 72, Moncra da Po, pens.; Cassiegia Francesca ved. Anselme, a 76, Montiglio, pens.; Gamerelle Olivenni, a 62, Torino, pens., Vecchies Antonia, a 74, Moncalo, pens.; Gianoli Vittoria ved. Mina, a 79, Torino, pens.; Centralle Luciana, mesi 8, Cirié, Emanuel Giuseppe, a 78, Torino, [illegible] Aiello Giulio, mesi 5, Torino; [illegible] Nella, a 84, Casala, pens., Bourdelin Rina ved. Vana, a 75, Settimo, pens.; Vellatari Mario, a 63, Mondovì, pens.; Ferrero Pasquale, a 80, Moncalvo, pens.; Bonetto Maria, a 81, Ilgan, pens.; Lupian Felice, a 73, Cavaurre, pens.; Scacco Antonino, a 67, Caltagirone, pens.; Gamba Luigia in Farina, a 74, Cortanze d'Asti, pens.; Bonelli Cesare, a 77, Folgaria, pens.; Nocera Maria ved. Varese, a 78, pens.; Barberis Lia ved Nuzio, a 83, Verrelli, pens.; Cheri Paolo, a 73, Milano Marittima, pens.; Lucherini Marino, a 58, Cesale Marittima, pens.; De Zordi Vittoria, a 70, S. Giorgio delle Richinvelda, pens.; Cerrato Castigliano Giuseppe a 84, Torino, oper., Migliore Antonio, a 80, Torino, pens.; Berio Luigi, a 80, Bellinzago, pens.; Beuich Anna ved Ravermarch, a 76, Bassano, pens., Sale Giovanni, a 72, Poni Cna, pens.; Sciarrino Francesco, a 74, Ricci pens.; Tricarico Vincenzo, a 49, Minervino Murge, bidello; Castiglione Veronica, a 75, Venezia, pens.; Levilette Rosalia in Gioia, a 80, Parrafitti, pens..

Nati 23 - Matrimoni 25 - Morti 48

(Segue da pag. 20)

rag. Giovanni Cerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adele, la figlia Graziella col marito Tullio Milano e Nicoli Domenico con Rosetta Bergoglio e Paolo, i nipotini Laura, Gianni, Cristina e Daniela, il fratello Cesare col figlio e al Direttore Dott. Casa del Club Canottieri Cerrato di Carignano oggi 24 alle 14 partirà dal reparto del 2° Ospedale e Rondizio. La salma giungerà per Cerrina Vergiate dove avranno luogo le esequie e poi partirà per la tumulazione.
— Carignano, 23 febbraio 1978

Ivana Scoppettone e Massimo affettuosamente vicino a Donatella e famiglia si uniscono nel ricordare il caro NINO.

Luisa, Fernanda, Mimì, Franco Nino dolenti partecipano cristiani al dolore di Donatella e famiglia

La famiglia Corradini partecipa commossa al grave lutto

Fiduciosi e Antoniotti Milano partecipano con immenso cordoglio al grave lutto

I Dipendenti della Società Isab-Water partecipano al dolore del Direttore signor Roberto Scoppettone per la scomparsa del SUOCERO

Famiglie Cerrato e dottori G. Domenico e Enrico già dello Studio Cerrato, Lorenzone e Giorgio, Marchetto e Mario, Vendra e Arturo, Aldo e Giorgio

La famiglia Mazzella Bigonzi partecipa commossa al lutto degli amici Cerra.

La famiglia Giordano partecipa commossa

Maria Giulia Tino e famiglia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari

Dorotea Cagno Pulignani

Ne danno annuncio i figli Nino e Livio con le rispettive famiglie, le fore sorelline e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Luigina e Milena che [illegible] assistito i funerali sabato ore 10.15.
— Torino, 24 febbraio 1978

I medici, le ostetriche, il personale paramedico e amministrativo della Divisione Ostetrica Ginecologica dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al lutto del Primario prof. Luigi Mario Dogliotti per la perdita della cara MAMMA.

Franco e Silvia Savoia partecipano commossi al lutto di Livio e famiglia

Il personale presente all'ufficio del sano [illegible] in Lungopiella

comm. Felice Poggiani

Ne danno il triste annuncio ad amici e parenti la moglie Pina Travaglia ed i figli Paola, Pierangelo con la piccola Debora, Ingrid, Miguel, il figliuolo Corrado, parenti tutti. La cerimonia funebre partirà oggi 24 alle ore 14.30 dalla residenza di via Cigna 211 per la parrocchia Santa Maria Ausiliatrice.
— Torino, 23 febbraio 1978

La famiglia Poggiani ci prega di dolersi del decesso del

Angelo Dapra

cav. di Vittorio Veneto

L'angoscioso ma cristiano annuncio viene dato anche a nome dei parenti tutti dalla moglie Teresa Gallo, dai figli Ernesto con Lina Cavaletto e i nipotini Ia ed Alvise Romani con la famiglia, la cognata Tina Strona con i figli ed Edoardo Mazzeo, e parenti tutti. La veglia cristiana si terrà oggi 24 alle ore 16.15 nella chiesa della Madonna di Pompei in via San Secondo 90 bis.
— Torino, 23 febbraio 1978

Giovanna e Paolo insieme con i fratelli Bruno e Mariuccia ricordano BRALDA con grande affetto e rimpianto unitamente ai nipotini e Mirella
— Torino, 24 febbraio 1978

La Direzione e il Redattore di Stampa, Sindaco Torre e rappresentanti sindacali partecipano al dolore della collega Mirella Appiotti per la morte della mamma

Eralda Appiotti Lamberti

— Torino, 23 febbraio 1978.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa S.p.A.» si associano al lutto della giornalista Mirella Appiotti per la morte della mamma

Eralda Appiotti Lamberti

— Torino, 23 febbraio 1978

Presidente affettuosamente vicino al grande dolore di Mirella e consorte:

Agnelli Susanna
Bosio Alessandra
Brignone Delfo
Ogilio Dovina Bandini
Ugo Bernasconi
Giorgio Calcaterra
Angelo Dragonetti
Osvaldo Guerrieri
Vincenzo Miranti
Lorenzo Mondia
Gaetano Rapisarda
Alberto Riccagnola
Attilio Valdesi
Marinella Venegoni
Angelo Vitali

Mirella, Elsa, Lucio Debernardeschi commossi vicini con affettuosa partecipazione al dolore della figlia

Pia Calleri partecipa al dolore della cara Mirella.

Tatiana Ribaldone piange la carissima amica dell'adolescenza

Fortunata Ada Mazzucchi e Piero accanto abbracciano il sentimento di affettuoso cordoglio

Donatella, Piero, Paola e Carlo sono affettuosamente vicini a Mirella

Le famiglie Eba e Mezzanotte partecipano in lutto di Mirella per la perdita della MAMMA.

Il personale al dolore di Mirella Chiesura e Giovanna De Prisco.

Luigi Carbonelle partecipa affettuosamente.

Max [illegible] Pellegrini con tanta affetto sono vicini a Mirella.

Anna Maschietto si unisce a Mirella nel dolcissimo ricordare della MAMMA

Condoglianze e rispettosi di cui Savonarola e tutto rotocalcamente vicini alla signora Mirella per la perdita della MAMMA

Eralda Appiotti Lamberti

— Torino, 23 febbraio 1978

dott. Giancarlo Giani

non è più. Affranti nel loro immenso dolore lo rimpiangono i figli, quanti gli devono l'esaltazione di apprezzarne le elevate doti morali la moglie Carla Gianelli, l'adorata Sofia Gabriella, il genero Alessandro Cesari Colombo e la nipotina Elisabetta con gli adorati nipotini Orsola e Diego la sposa ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente mese alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in corso Cosenza 1 per la parrocchia di S. Pietro Martire ove sarà allestita la Santa Messa. Questo invito la cara salma sarà poi accompagnata per Collegno-Via 1858 Insieme nella tomba di famiglia dove riposerà già la sua Mamma. Si ringrazia fin d'ora chiunque vorrà intervenire nella chiesa di S. Rocco. Si ringrazia quanti ignorassero l'annuncio.
— Moncrosa, 23 febbraio 1978

Angelo Dapra

cav. di Vittorio Veneto

L'angoscioso ma cristiano annuncio viene dato anche a nome dei parenti tutti dalla moglie Teresa Gallo, dai figli Ernesto con Lina Cavaletto e i nipotini Ia ed Alvise Romani con la famiglia, la cognata Tina Strona con i figli ed Edoardo Mazzeo, e parenti tutti. La veglia cristiana si terrà oggi 24 alle ore 16.15 nella chiesa della Madonna di Pompei in via San Secondo 90 bis.
— Torino, 23 febbraio 1978

Le famiglie Mazzo Cappel, Lisi e unitamente al dolore della famiglia Dapra.

Assemblea sacra ai affettuosamente al dolore della famiglia Dapra e degli zii

Ha raggiunto la Casa la sua cara Isabella

Giorgio Abrate

Direttore della Redazione
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Gallo, il fratello Adolfo, i nipoti Ernesto e Ernesta con Lina Cavaletto e Alvise Romani con la famiglia, la cognata Tina Strona con i figli ed Edoardo Mazzeo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 16.15 nella chiesa della Madonna di Pompei in via San Secondo 90 bis.
— Torino, 23 febbraio 1978

Giovanni Cerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adele, la figlia Graziella col marito Tullio Milano e Nicoli Domenico con Rosetta Bergoglio e Paolo, i nipotini Laura, Gianni, Cristina e Daniela. La salma giungerà per Cerrina Vergiate dove avranno luogo le esequie e poi partirà per la tumulazione. I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 9.30 nella parrocchia Santa Maria del Bosco
— Vigone, 23 febbraio 1978

Il Consiglio dell'Ordine dei Dottori

Antonio Secondino Rodda

di anni 83

Ne danno l'annuncio il figlio Umberto con la moglie Franca Campana e le figlie Paola e Flavia, la Colonia Lina, i nipoti Nella, Enrico Stefano e Nicoletta, i pronipoti Cristina e Stefano, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 28 alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Pianezza. La presente serve anche per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1978

Il Consiglio Comunale

Augusto Arri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne annunciano la morte Teresa, il figlio Ernesto con la moglie Maria Delia e i figli Gianni Alessandro e Laura, la sorella Giuseppina, cognati, nipoti e parenti tutti. Sentiti ringraziamenti al personale del Pensionato Tappero, in particolare alla signorina Anna e Maria Funerali partono il 25 corrente per S.S.C. in Agliè. Cappella Pensionato Tappero.
— Torino, 23 febbraio 1978

Commosso ricordo

Dolores Giargrandi ved. Cacciandra

A funerali avvenuti, la figlia Pierluigi, i nipoti Sylvie, Enrico, Vittorio e famiglie
— Torino, 24 febbraio 1978

ANNIVERSARI

1894 — 1966

PROF. DOTT. RAG.

Angelo Chianale

La famiglia ne ricorda con immutabile affetto. Santa Messa in suffragio parrocchia S. Barbara, 26 febbraio 1978, ore 18.

1965 — 1978

CONTE AVVOCATO

Vincenzo Schiari Riccardi

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto

1879 — 1978

Cattelino ved. Bajetto

Desiderosi, congiunti, laboriosi non si guastino nell'affrontare la sopravvita.

1877 — 1978

Paola Turaglio ved. Casalegno

Sempre ricordata. Messe Divina Provvidenza ore 11.

1972 — 1978

Riunione

Antonio Rollino

con rimpianto e immutato affetto i suoi cari.

1972 — 1978

Emmanuel Carello

Addolorati ne danno e rinnovano dolore Giuseppe, Mauro Milena 33, via 19, parrocchia SS Annunziata.

rag. Giuseppe Gili

I suoi cari lo ricordano con affetto, rimpianto e dolore
— Torino, 24 febbraio 1978

Biella: condannato a 1 anno e 4 mesi

Chiede un'informazione ai militi, poi li calunnia

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 23 febbraio.

Il tribunale di Biella ha condannato per calunnia a [illegible] quattro mesi di reclusione, con i benefici [illegible] legge, Enzo Medea, 44 anni, di Cossato. L'imputato, che non si è presentato al processo, accusò falsamente due carabinieri [illegible] averlo picchiato ad [illegible] posto di blocco sulla [illegible] statale [illegible] presso di Motalciata.

Il fatto risale alla notte del 19 settembre '72. I carabinieri, in servizio [illegible] la Sagra dell'uva, videro giungere l'uomo, su una [illegible] Il fanale spento, che [illegible] fermò a poca distanza da loro, dalla parte opposta della strada, ad [illegible] riferimento. «*Mi sapete dire* — chiese Medea, che a [illegible] militari aveva bevuto parecchio, senza però essere ubriaco — *a che ora apre? Sono rimasto senza benzina*».

Il comportamento dell'uomo indusse i carabinieri a chiedergli i documenti di identità, [illegible] Medea si rifiutò. Dopo uno scambio di parole, l'uomo si piazzò improvvisamente al centro della strada e fece segno a un'auto di passaggio [illegible] fermarsi, ma non ci riuscì. Poiché stava ripetendo il gesto [illegible] un'altra vettura, [illegible] dei carabinieri lo prese [illegible] e lo tirò verso il ciglio della [illegible] da, facendolo cadere.

Il giorno dopo, Enzo Medea si recò dai carabinieri di Cossato e denunciò i due carabinieri, che, a sua dire, lo [illegible] picchiato senza motivo. Venne di conseguenza rinviato a giudizio.

L'uomo in [illegible] a Voghera

Respinge l'accusa di tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 23 febbraio.

(c. g.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Franco Cicala, ha [illegible] il dott. Fabio Buzzi, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, l'incarico di sottoporre a perizia medica il [illegible] Nicoli, 43 anni, residente a Voghera, ferito con un coltello in via Galileo [illegible] davanti al bar Trieste. L'uomo si era intromesso in una lite tra il manovale Vincenzo Macaluso, 27 anni, e la moglie di questi, Anna Saitta, 20 anni.

Del ferimento è accusato il Macaluso, il quale però continua a negare. Il presunto accoltellatore è in carcere; il magistrato gli ha contestato il [illegible] di tentato omicidio. La perizia medica dovrà accertare l'entità delle lesioni riportate dal Nicoli.

Di sera a Biella

Coppia rapinata con la scusa del [illegible]

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 23 febbraio.

(p. m.) Una coppia è stata rapinata in città, in circostanze note, da due banditi a viso scoperto, di cui uno armato di pistola, mentre erano su un'auto ferma.

Tutto si è svolto in pochi minuti, e le vittime, Luciano Cerulli, 23 anni, di Occhieppo Inferiore, e Loretta Bullano, 25 anni, di Biella, hanno potuto fornire scarsi indizi alla polizia, che sta ora svolgendo le indagini.

I due erano nel piazzale su cui sorge il monumento agli aviatori, nei pressi dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella», in un luogo [illegible] luminato. A poca distanza si è fermata un'auto con due persone.

Uno [illegible] si è avvicinato con calma all'auto dei giovani, Rivolgendosi a Luciano Cerulli, con la sigaretta in bocca, lo ha pregato di accendergliela.

Quando questi ha abbassato il finestrino, il rapinatore ha puntato una rivoltella e si è fatto consegnare il portafoglio, con circa trentamila lire. Alla ragazza, ha imposto di consegnargli la borsetta, contenente poche migliaia di lire. Il malvivente è poi tornato sull'auto ed è ripartito con il complice.

Protesta contro l'Unione industriale

Oggi sciopero generale delle industrie biellesi

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 23 febbraio.

I lavoratori biellesi attueranno domani uno sciopero generale di otto ore, indetto dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil per protesta contro l'Unione Industriale.

L'associazione degli imprenditori è accusata di non osservare le norme fondamentali del contratto integrativo del settore tessile e dell'abbigliamento. L'agitazione è stata decisa dall'assemblea dei delegati sindacali aziendali, avvenuta il 9 febbraio scorso a Cossato, per solidarietà con i tessili e per richiamare l'attenzione sui problemi del mantenimento dell'occupazione.

A [illegible] avverrà una manifestazione, con la partecipazione degli scioperanti di tutte le categorie, provenienti dalle vallate. Il concentramento è fissato per le 9, nel piazzale della stazione ferroviaria San Paolo. Si formerà poi un corteo che raggiungerà piazza Primo Maggio. Al comizio parlerà un rappresentante nazionale della Federazione unitaria dei tre sindacati.

Lo sciopero generale [illegible] svolge in un clima [illegible] so. Ieri sera [illegible] stata infatti composta una vertenza con [illegible] Filatura e tessitura [illegible] Tollegno che per tre settimane ha [illegible] tensione tra i sindacati. Il contratto verteva sul controllo del lavoro straordinario, che è uno degli argomenti per i quali è stato indetto lo sciopero.

Altri motivi, la mancata rioccupazione da parte dell'Unione Industriale, come è previsto dal contratto integrativo, dei lavoratori licenziati da aziende in crisi o che hanno sospeso l'attività, e la costituzione di un servizio di mensa inter-aziendale e intercategoriale per lavoratori, studenti e pensionati.

p. m.

Referendum: rinviata riunione della Corte

Roma, 23 febbraio.

E' stata rinviata al primo marzo la riunione in camera di consiglio della Corte costituzionale per decidere sulla ammissibilità del ricorso per «*conflitto di attribuzioni fra poteri dello Stato*», presentato il 7 gennaio scorso dal Comitato promotore del *referendum* sulla legge Reale del 1975 contro l'ordinanza della Corte di Cassazione che ha escluso dal *referendum* l'art. 5 della legge perché «sostituito» dall'art. 2 della legge 8-8-77.

La riunione della Corte in camera di consiglio [illegible] precedentemente fissata per domani. *(Ansa)*

Chiesto dai sindacati un incontro con la direzione

Spinetta: Montedison in sciopero i lavoratori temono la chiusura

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, febbraio.

Continua la lotta alla Montedison di Spinetta Marengo — 1500 lavoratori e 400 nelle imprese collegate — per costringere il colosso chimico di Foro Bonaparte a una decisione sul futuro dello stabilimento. Per domani consiglio di fabbrica e sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di quattro ore.

Stamattina una delegazione — di cui facevano parte, tra gli altri, il segretario provinciale Cisl Franco Coscia, il vicesegretario della Cgil, Guglielmo Cavalli e l'assessore Natale Vazzana, del consiglio di fabbrica — è stata ricevuta dal viceprefetto dott. Franco e dal dott. Cavino Avolio, dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

«Al viceprefetto — spiega Coscia — *abbiamo chiesto di intervenire presso la direzione generale Montedison e il governo per ottenere che entro il 28 febbraio l'azienda paghi le imprese appaltatrici e assicuri il salario ai dipendenti».*

Le imprese provvedono alla manutenzione dei vecchi impianti e alla costruzione dei nuovi. Se dovessero sospendere il lavoro, sarebbe compromesso il futuro dello stabilimento di Spinetta. *«E' quella politica della Montedison* — sindacalisti e consiglio di fabbrica —; *si vuole smantellare il complesso, che senza un piano di ristrutturazione risulta dispendioso, improduttivo e di quindi abbandonato».*

Dopo l'incontro con il dott. Beltora, la delegazione ha raggiunto l'Ufficio provinciale del Lavoro. *«Il dott. Avella* — afferma Guglielmo Cavalli — *si è impegnato a chiedere un incontro con la direzione della Montedison di Spinetta; vuole assicurazioni sul sollecito pagamento delle imprese appaltatrici e conoscere la situazione dello stabilimento. Si vogliono conoscere le intenzioni della proprietà».*

Le preoccupazioni dei lavoratori e dei sindacati sono alimentate da notizie provenienti dall'ambiente Montedison: si parla di oltre un migliaio di licenziamenti nel settore chimico, che dovrebbero interessare anche lo stabilimento di Spinetta Marengo.

f. m.

In 500 dipendenti

Tortona: assemblea sulla Mossi e Ghisolfi

Tortona, 23 febbraio.

(c. r.) I gravissimi problemi della Mossi e Ghisolfi di Tortona e l'incerto futuro dei posti di lavoro per 500 dipendenti saranno dibattuti domani sera in una assemblea pubblica nei locali della Soms, in via Galileo Galilei.

L'industria, che opera nel settore della plastica fa parte del Montedison, è in crisi nel settembre scorso, quando la direzione decise la liquidazione: i lavoratori da sei mesi sono in agitazione e presidiano la fabbrica.

Un risultato è stato la sospensione dei licenziamenti; inoltre tutti i dipendenti fruiscono della cassa integrazione speciale. Ma restano timori per l'occupazione; la stessa cassa integrazione dovrebbe durare solo qualche mese.

Dopo l'interessamento di amministratori e parlamentari, il problema è stato accantonato. *«Bisogna risvegliarlo* — dicono i lavoratori —; *l'assemblea ha lo scopo di farlo conoscere meglio ai cittadini, per coinvolgerli nella lotta».*

La chiusura della Mossi e Ghisolfi sarebbe duro colpo per l'economia della zona.

Polemiche a Nizza per le dimissioni del consigliere pci

(Nostro servizio particolare)
Nizza Monf., 23 febbraio.

(w. g.) Animata seduta del consiglio comunale, ieri sera per la sostituzione del comunista Vico Ferrari, dimissionario per ragioni di lavoro dall'Amministrazione ospedaliera. Il suo posto, secondo un accordo tra i partiti, avrebbe dovuto essere preso da un altro comunista.

Il candidato era Ferdinando Antonini, ma da 8 più hanno votato scheda bianca. A favore si sono espressi comunisti, socialisti, socialdemocratici e il sindaco Gianfranco Bergamasco. I voti però sono stati sufficienti ad eleggere Antonini.

La votazione era preceduta da un vivace dibattito tra democristiani e comunisti, i quali hanno insistito sulla validità dell'accordo. Il problema sarà nuovamente affrontato tra una decina di giorni.

"Cassa" a Pontecurone

Oggi un incontro per la "Bustese"

Pontecurone, 23 febbraio.

(c. r.) I 325 dipendenti della «Bustese» di Pontecurone sono in ansia per la sorte dell'azienda. Domani a Gorizia gli amministratori della «Bustese Industrie Riunite» presenteranno il consiglio di fabbrica e ai sindacati il piano di ristrutturazione delle sei aziende del gruppo.

«Da questo incontro — commentano gli operai, che da una settimana presidiano l'azienda — *dipende il nostro futuro e quello dello stabilimento».* Il avoratori sono in cassa integrazione a zero ore.

Per i coltori Ovada

Aziende alluvionate arrivano i fondi

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 20 febbraio.

(g. t.) Le aziende agricole ovadesi danneggiate dall'alluvione del 6 e 7 ottobre potranno fruire dei di solidarietà nazionale.

Gli interventi riguardano l'immediato ripristino delle strutture, le opere di bonifica, la reintegrazione dei capitali di conduzione, le iniziative dei consorzi di produttori, e la garanzia dello Stato alle banche che fanno crediti all'ottanta cento delle perdite accertate.

Le richieste dei contributi dovranno essere inviate al comitato comunale entro il 27 febbraio.

Il Comune di Novi ha costruito una scuola su terreno non suo

Giudicata illegittima l'occupazione dell'area di via Casteldragone

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 23 febbraio.

(g. c.) Il Comune occupa illegittimamente l'area su cui ha fatto costruire la scuola media di via Casteldragone. Questa la decisione definitiva del capo dello Stato, che ha accolto il ricorso dei proprietari del terreno e ha annullato il decreto di vincolo sull'area. Il Consiglio di Stato ha reso nullo il decreto di occupazione d'urgenza e ha condannato il Comune alle spese di giudizio.

La vicenda risale al 1969, quando il Provveditorato alle opere pubbliche per il Piemonte vincolò con decreto l'area su cui l'amministrazione comunale intendeva costruire la scuola. I proprietari dei terreni — Emilia Rapetto, Maria Minetti e Pietro Bello — impugnarono il decreto davanti al Consiglio di Stato: l'alto è legittimo, diceva il ricorso, in quanto la scelta dell'area è stata sottratta al Consiglio comunale, organo competente per legge a valutare e decidere.

Analoghi accedere alle proposte di soluzione amichevole avanzate più volte dai proprietari. Il Comune ritenne di

Dovrà in pareggio

Canelli discute il bilancio '78

Canelli, 23 febbraio.

(c. a.) Per programmare il comunale 1978, che quest'anno per effetto della «legge Stammati» dovrà essere in pareggio, la giunta comunale ha deciso consultare gli operatori economici, i rappresentanti sindacali, i lavoratori e gli addetti alle attività culturali.

A questo scopo sono state indette presso il salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti quattro riunioni dalle quali dovranno scaturire le linee programmatiche dell'attività amministrativa 1978-1979.

Giustizia record ad Alessandria (in 48 ore)

Arrestati per dei furti sono subito a giudizio

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 23 febbraio.

(g. ga) Nel giro di 48 ore due giovani alessandrini sono stati arrestati per furto e tentato furto e rinviati a giudizio. Ad di essi, inoltre, è stato contestato un altro tentativo di furto insieme con un complice. Sono Marcello Vitale ed Antonio Crocco entrambi di 19 anni, residenti rispettivamente in via Vochieri 105 e corso Cento Cannoni 60, e Nicola Giordano, 23 anni, abitante in Spalto Rovereto 5.

I primi due sono stati bloccati dalla mobile durante un servizio preventivo. Stavano uscendo dal bar «Gipsy» di Angelo Tolosca in via Galvani, e quando videro gli agenti, cercarono di nascondere un pacchetto denaro, sottoni ed altro per 100 mila lire.

Durante l'interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica dott. Parola, il Crocco ha detto che Vitale, aveva trovato per terra un involucro e lo ha preso. E lui ha confermato.

Poco dopo è giunta, contro i due una denuncia per tentato furto nel supermercato Coop di Alessandria: entrambi sono stati rinviati a giudizio per furto e tentato furto aggravato.

S'è poi appreso che il 31 dicembre dello scorso anno, il Crocco insieme col Giordano, nel frattempo arrestato dalla mobile, aveva tentato di svaligiare in via Profumati 23, in sobborgo Valmadonna, la villa commerciante Giovanni Ferrolino, che ha una tabaccheria ad Alessandria. Era scattato l'allarme e i due erano fuggiti. Lo stesso li ha subito interrogati: il Crocco ha detto che stavano cercando un locale dove andare a festeggiare il anno. Per errore avevano sbagliato strada: dati in quella villa, sul cui si sono subito allontanati dopo l'allarme.

Marcello Vitale

Antonio Crocco

Il Giordano, invece, ha ammesso che erano senza soldi e avevano perciò deciso rubare. Entrambi sono stati incriminati per tentato aggravato.

A Stazzano, le pecore stanno morendo

Prigionieri della neve un pastore e il gregge

(Dal nostro corrispondente)
Serravalle Scrivia, 23 febbr.

Un giovane pastore sardo, anni, Rinaldo Pittalis, è isolato in una cascina in territorio di Stazzano col suo gregge di pecore, che rischia di essere sterminato dal freddo e dalla fame. Il Pittalis, che risiede a Tortona con la moglie e due figlie (Marcella e Cristina, di 4 e 1 anno), ha affittato la cascina Chiappa sulle alture di Stazzano, al confine con Borghetto Borbera. A causa delle abbondanti nevicate il casolare è rimasto isolato e si sono rapidamente esaurite le to di fieno, di cibo e acqua ha fine ed oggi causato la morte di 24 delle 100 pecore del gregge e di una trentina di agnelli, rimasti senza latte: il danno è di 4-5 milioni.

La comunità parrocchiale di Serravalle ha aperto una sott per l'acquisto di 30 quintali di fieno. Per il trasporto allo sperduto casolare ci però difficoltà la neve ha interrotto la strada comunale, l'unica agibile è quella consortile.

Il sindaco di Stazzano dott. Marcello Ferrari, presidente del consorzio, ha concesso l'autorizzazione al transito di un mezzo cingolato, ma l'agricoltore Mario Pugno, della cascina Strea, anch'egli membro del consorzio, si oppone. Il dott. Ferrari non è ancora intervenuto per far rispettare l'ordinanza, e i carabinieri Serravalle non possono pertanto raggiungere la cascina Chiappa.

Non escluso il ricorso agli elicotteri.

Nel pomeriggio i carabinieri hanno raggiunto la casolare — rimane — portando i primi rifornimenti al gregge. Nel frattempo, pecore

w. g.

Pensionata si uccide ingerendo sonniferi

(Nostro servizio particolare)
Vallenera d'Asti, 23 febbraio.

(p. l.) Ieri pomeriggio, a Vallenera d'Asti, una donna si è uccisa verso le 14,30 nella sua abitazione, in via Amedeo d'Aosta.

Si tratta di Rosalia Giardino in Clarico, una pensionata di 61 anni. La donna abitava a Torino con il marito, pensionato, in via Isonzo 72, ma trascorreva gran parte del suo tempo la casa di Vallenera.

Ieri la donna, che si trovava sola in casa, ha ingerito una forte dose di barbiturici ed è stata trovata dai vicini di qualche ora più tardi.

Constatato le gravi condizioni della Giardino il medico dottor Dino Valentino, ne ha disposto l'urgente ricovero all'ospedale Molinette di Torino perb la donna è morta verso le 19,30 di ieri sera.

Muore Vespa uscita di strada

(Dal nostro corrispondente)
Castello d'Annone, 23 febbr.

(l. a.) Un pensionato è morto in un incidente stradale in località Monfallito di Castello d'Annone.

Luigi Reggio, 61 anni, stava rientrando a casa una motovespa. Per ancora precisate è uscito fuori strada è caduto e si è fratturato la base cranica. Il poveretto è morto all'istante.

Casale, direttrice di giornale

La "spia" della talpa ladro non era vero: è assolta

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 23 febbraio.

(m. o.) Un'interessante causa per diffamazione aggravata a mezzo stampa è stata discussa stamane con rito direttissimo davanti al Tribunale penale. Imputata era la direttrice responsabile del settimanale «L'informatore vigevanese», Margherita Natale Vella, di 39 anni, domiciliata a Vigevano in corso Cavour 57.

Sul numero del 14 luglio dello scorso anno la Vella aveva pubblicato sul suo periodico, che viene stampato a Villanova Monferrato, una notizia curiosa. Un detenuto, Giovanni Ramella, di 60 anni, domiciliato a Vigevano, era rimasto coinvolto in un incidente stradale. La giornalista aveva appurato il Ramella godeva del regime di semi-libertà, che gli permetteva di trascorrere la giornata fuori carcere.

riportare il fatto, la Valle aveva scritto che il Ramella detenuto per furto e ricettazione. L'uomo, che in realtà stava scontando una pena per guida senza patente, si ritenne offeso nella sua onorabilità e sporse querela contro la giornalista.

Chiamato a deporre, il querelante, interrogato dal presidente dott. Porta, ammise di avere dei precedenti penali. Ramella: *«A Cellanisetta sono stato condannato, trenta o quarant'anni fa, a 15 anni per tentato omicidio. A Lucca ho avuto un'altra condanna per oltraggio».*

Il pubblico ministero dott. Romano ha ha l'impressione avesse fatto tutto il possibile per appurare la veridicità della notizia e ha chiesto pertanto la danna a reclusione e 75 mila di multa.

Di contrario il Tribunale, che ha assolto la giornalista perché il fatto non costituisce reato, e ha condannato Ramella al delle spese processuali. Il pubblico ministero s'è appellato contro la sentenza.

Operaio ferito a "Best" di Tagliolo

Operaio ferito a "Best" di Tagliolo

(Dal nostro corrispondente)
Tagliolo Monf., 23 febbraio.

(g. t.) L'operaio Giovanni Repetto, 42 anni, dello stabilimento «Best Spa» di Gvaldi terrnici e acustici amianto), per non ancora accertate è rimasto impigliato nell'ingranaggio una macchina riportando ferite lacero-contuse braccio destro, lacerazione agli arti inferiori e frattura esposta femore destro. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato al centro traumatologia di Torino.

Nuovo piano per l'edilizia

Acqui allarga i propri confini

(Dal nostro corrispondente)
Acqui Terme, 23 febbraio.

«Potremo dedicare all'edilizia privata e pubblica nei prossimi tre anni 172 mila metri cubi di fabbricati accontentando le numerose domande di licenza e mettendo in moto un volano per una ripresa economico-sociale».

Questa dichiarazione in Consiglio comunale dell'assessore ai Lavori Pubblici, Enrico Piola, nella discussione sul piano pluriennale che si adegua ai dettati della legge regionale Astengo.

«Dobbiamo però riservare il per cento all'edilizia economica popolare che potrà insediarsi nelle aree della 167», aggiunto.

Il Consiglio comunale ha dato mandato alla Commissione programmazione e urbanistica, che si riunisce questa sera, in presenza rappresentanti di tutti i gruppi politici, per precisare i limiti del piano e, particolarmente: 1) l'indice di cubatura al potrà concedere nelle prossime costruzioni; gli strumenti urbanistici (singole licenze a privati o piani esecutivi convenzionati di libera iniziativa) con cui concedere l'autorizzazione a costruire; 3) la scelta delle aree da destinare a servizi e ciò non necessariamente nelle zone centrali.

La bozza del piano triennale edilizio, sottoposta a una consultazione pubblica nei quartieri e fra le categorie interessate, prima di essere riportata all'esame del consiglio municipale, entro il decade del marzo prossimo.

Il Consiglio ha anche approvato la copertura del Rio Medrio da via Moriondo a via Casagrande, nominando Piero Santamaria e Laura Dogliotti componenti del Consiglio tributario di Acqui Terme in sostituzione due membri dimissionari.

g. p.

ALESSANDRIA — Per i «Venerdì culturali», stasera alle 18,30, in via Vescovado, conferenza su «La sanitaria, l'organizzazione su territoriali e i servizi socio-sanitari». Relatore il dott. Benito Guanti, direttore dell'ospedale infantile Cesare Arrigo.

Asti: perde la memoria poi sale un albero

Il volto dello smemorato

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 23 febbraio.

(c. m.) Un uomo dall'apparente età di 30-35 anni, è ricoverato all'ospedale di Asti nel reparto neurologico da alcuni giorni e nessuno sa come si chiama. Ha perso la memoria: infatti non ricorda le proprie generalità. Oggi, eludendo la sorveglianza del personale del reparto, è sceso (in pigiama) nel del pianoterreno, quindi s'è arrampicato su un alto dieci metri. Per farlo scendere hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco.

Lo smemorato (sulla targhetta è stato scritto *«indirizzo da identificare»*), si era presentato giorni fa al pronto soccorso dell'ospedale dichiarando di non sentirsi bene. E' stato subito ricoverato ma da quel momento non ha saputo più dare le sue generalità.

Nonostante le domande dei medici, non riesce, o non vuole, dire chi è: neppure alla polizia che ha fotografato. La sua immagine stamane è inviata ai giornali. Può darsi che qualcuno riesca a riconoscerlo. Non è escluso che sia fuggito qualche ospedale psichiatrico.

ECONOMICI

SOLIDA industria fortissima settore produzione prefabbricati linea prodotti largo consumo con previsto forte sviluppo pubblicitario assume immediatamente 1 agenti esclusivisti con esperienza quadrato nella grande distribuzione, età massima 35 anni. Residenti Torino, Cuneo, provincie altre località Piemonte. Offerte forti utili provvigionali oltre rimborso spese e auto aziendale a disposizione. Presentarsi (orari) 27 ore 9-12: Cuneo - Hotel Augustus Milleluci, ore 14,30-16,30; Torino - Caffaro, corso Duca degli Abruzzi 7 (Signor Perodi).

ECCEZIONALE VENDITA

un sogno di fine inverno

PELLICCERIA MARISA

CUNEO

Giaccone Lupo L. 980.000

Giaccone Opossum N.Z. a L. 550.000

Giaccone Marmotta a L. 900.000

Sempre a prezzi di fabbrica troverete:

Visoni, persiani, maculati, lontre, castori, nutrie, volpi canadesi, linci, gatto leopardo,rat mousquet, weasel.

Unica sede:

CUNEO, 4° Regg. Art. Alpina 12 - Tel. 0171 - 25.84/31.19.

PIEMONTE SPORT

Quel "goleador„ che legge Pirandello

Marco Marongiu della Torretta, in testa alla classifica con venti reti segnate

(Nostro servizio particolare)
Asti, 23 febbraio.

Con la tripletta messa a segno domenica contro il Canelli, Marco Marongiu ha incrementato il suo vantaggio nella classifica cannonieri della Promozione. Il suo bottino, 20 gol in quattordici partite, giustifica ampiamente la popolarità e la stima che le vanitreenne ala destra della Torretta Santa Caterina sta conquistando presso gli sportivi astigiani. Nato e iglietto in una famiglia numerosa — quattro sorelle e un fratello — Marongiu ebbe il suo primo contatto con il pallone nel 1962. *«Ho cominciato a giocare* — dice Marongiu — *nel campetto dell'oratorio Madonna della Salute, alla periferia della città. Lì, a quattordici anni, venni notato da un osservatore del Torino, che mi fece entrare nel vivaio granata sotto la di Sentimenti III».*

A diciassette anni il primo trasferimento: Marongiu approdò ad Asti nel Mezzali di Bruno Cavallo, dove trovò compagni quali Antognoni e Bertuzzo, destinati ad arrivare presto e palcoscenici illustri. Ad Asti, Marongiu rimase tre anni, segnò una quindicina di reti, e cominciò a essere «opposto» da club di serie superiore: *«Sembrava dovessi passare al Brescia* — ricorda il giocatore —, *feci persino una tournée in Francia con la "nazionale", poi tutto sfumò e mi ritrovai ancora in provincia».* Da Asti, infatti, Marongiu venne trasferito all'Omegna: altri tre anni in serie D, con la grande soddisfazione, lo scorso campionato, del balzo in C. Quest'anno Marongiu sembrava imminente arrivato a platee più ristrette: seguito con l'Omegna la Coppa Italia, si preparò al campionato di serie C, poi, improvviso, le sue partenza dalle rive del lago d'Orta e il ritorno ad Asti, questa volta alla Torretta.

Non un po' amaro — gli domandiamo — il passaggio dalla C alla Promozione? *«All'inizio non è stato facile accettare la nuova situazione* — confessa Marongiu —; *a ventitré anni accendere della C alla Promozione è un brutto colpo. Ma dal resto mi Omegna l'incomprensione con il tecnico aborrava la strada a una mia utilizzazione. Ad Asti poi ho trovato un ambiente meraviglioso».*

Inarrestabile e ricco di dinamismo in campo, Marongiu offre della sua vita privata un'immagine molto tranquilla. *«Passo gran parte del tempo libero in casa: mi piace parecchio giocare a scopone con mio suocero».* Un'altra parte del tempo libero la dedica alla lettura: *«I miei autori preferiti* — dice — sono Salinger».

Marongiu è sposato da poco più di sei mesi: ha condotto all'altare la ragazza che aveva sul anni fa durante la prima stagione calcistica astigiana.

Beppo Ponzone

Squalifica, 4 giornate per il cuneese Fassi

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 febbraio.

(g. l.) E' costato quattro domeniche di squalifica il momento di nervosismo avuto domenica da Walter Fassi, durante la partita con l'Asti: all'indirizzo di uno spettatore il forte centrocampista biancoroseo aveva rivolto un plateale gesto scorbutico e così dovrà saltare la gara esterna di Borgomanero. Bussa, Arama e la partita al «Fabchiero» con l'Aosta.

Senza far polemiche, ma con la prontezza che lo contraddistingue, l'allenatore del Cuneo, Mario Tortul, così commenta la squalifica del giocatore: «E' indubbiamente una punizione pesante, ma gesti di stizza verso il pubblico non sono ammissibili. Dalle panchine non si vede nulla di quanto viene gridato dagli spalti e mi meraviglio che proprio Fassi, un giocatore emotivo ed astuto in campo, si sia lasciato prendere dai nervi, anche se alcuni spettatori lo "beccavano" continuamente dalla tribuna».

«Adesso si creano problemi per l'intera squadra» — continua Tortul — perché Fassi starà fuori in un mese in cui abbiamo tre partite esterne su quattro ed il ruolo a centrocampo garantiva certi equilibri. Bisognerà inventare una soluzione nuova, pronto quando sembrerà ormai raggiunto e definito l'assetto tattico».

Rammenso tra i si vuole giustificare la squalifica con inutili rincrudimenti verso la lega. «Fassi ha sbagliato — dice Alberto Sordi, presidente del club biancoroseo — anche se non mi pare si sia preparato tra il pubblico ha compiuto in un attimo di non controllato e la gravità una. Spero almeno servirà come esempio per i prossimi impegni del Cuneo».

La Bollente si ritira?

Una voce clamorosa che potrebbe avere ripercussioni rivoluzionarie sul prosieguo del campionato di Promozione dà La Bollente, seconda squadra di calcio di Acqui, sull'orlo dello smantellamento. Da due mesi i giocatori non ricevono soldi ed hanno minacciato la addirittura già dal prossimo incontro della squadra giallobl in programma per sabato a Torino.

Ma il clamore sta nel fatto che se il passivo de La Bollente contrapposse la società addirittura a ritirarsi dal torneo i punti conquistati dalla formazione termale verrebbero annullati e lo stesso verrebbe per quelli persi. La logica conclusione è che al Torretta verrebbero tutti due punti mentre l'Acqui resterebbe nella stessa posizione avendo perso il derby e passerebbe automaticamente al comando della

IL CENTRO HALL

MAGLIANO ALPI (CUNEO) - TEL. 0174/[illegible]

● Domani sera per la prima volta un grande show con «INCESTI PUNK ROCK»
Moderno: «THE GENERAL SOUND»
Liscio: «I CANONICI»

PRESTITI personali

A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI

Tel. (0172) 29.48

LE CUPOLE

QUESTA SERA L'APPUNTAMENTO DEL LISCIO

FOLKLORE DI ROMAGNA

Questa sera un dibattito pubblico

Difesa dei consumatori mobilitazione a Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 febbraio.

[illegible] da [illegible] mesi, ma solo domani sera, con una conferenza-dibattito nel salone dell'Amministrazione provinciale, si presenterà al pubblico: è l'Associazione [illegible] matori [illegible] Cuneo, che si prefigge di difendere i cittadini dagli avvelenamenti alimentari, dalla degradazione ambientale, dalla continua lievitazione dei prezzi.

In attesa degli organi statutari, che dovranno essere eletti dai soci, l'Associazione opera con [illegible] direttivo provvisorio, così formato: dottor Eraldo Zonta, prof. Vittorio Bottari, dott. Federico Melnardi, dott. Luciano Amati, prof. Gianfranco Fenno, ing. Andrea Berbardi, prof. Tiziano Cavallo e Mariella [illegible].

«[illegible]ui di [illegible] velenosi, pesticidi, coloranti, [illegible] tivi pericolosi — spiega il dott. Zonta — giungono [illegible] tidianamente sulla tavola con gli alimenti. Dovremo assistere impotenti al nostro lento avvelenamento? [illegible] responsabile della degradazione ambientale? La risposta a questi problemi, per risultare [illegible] convincente, [illegible] può essere individuale ma collettiva; bisogna promuovere cioè l'unione dei consumatori».

Il [illegible] del dibattito di domani sera è drammatico: «Il cibo che uccide». L'argomento sarà illustrato dal redattori della rivista Quaderni di controinformazione alimentare e dalla Lega natura e salute a difesa [illegible] consumatore di Torino.

«Sono problemi — continua il dott. Zonta — che ci [illegible] da vicino: spero che i [illegible] si rendano conto dell'importanza dell'Associazione, creata per difendere la salute e il risparmio, e aderiscano quindi numerosi. Tra i primi temi che vogliamo affrontare, c'è il prezzo della tazzina di caffè nei locali pubblici [illegible] Cuneo. Anche se il caffè [illegible] mercati [illegible] notevolmente diminuito, continuiamo a pagare 250 lire l'espresso. [illegible] troppo, potremmo scendere a 200 lire, lasciando un buon margine all'esercente. Vogliamo anche vederci chiaro sulle miscele dai nomi fantasiosi, che le grosse ditte vendono [illegible] minuto. Abbiamo seri dubbi sulla qualità del prodotto: faremo gli opportuni controlli. Altro tema — conclude [illegible] Zonta — è la tossicità [illegible] frutta e verdura irrorata da antiparassitari che in altre nazioni sono stati proibiti».

g. d. m.

Michelin di Cuneo scioperi articolari

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 febbraio.

(g. r.) Situazione sempre più tesa allo stabilimento «Michelin» di Cuneo dove proseguono gli scioperi articolati per il contratto integrativo aziendale del gruppo.

Stamane circa 500 operai dello stabilimento hanno tentato [illegible] entrare nella palazzina della direzione, per conferire con gli impiegati che non aderiscono alle astensioni [illegible] lavoro e con i dirigenti, ma le porte erano state sbarrate.

[illegible] giunti in città i delegati delle filiali a Michelin a di Fossano, Torino Dora, Torino Stura, Alessandria e Trento, per prendere parte all'assem[illegible] indetta dal consiglio di fabbrica. Malgrado il divieto della direzione, i delegati — che [illegible] stati mi[illegible] di denuncia per «violazione [illegible] domicilio» — hanno potuto partecipare alla riunione e riferire circa la situazione [illegible] le agitazioni in corso negli altri stabilimenti del gruppo.

Proseguono, intanto, gli scioperi articolati di un'ora e mezzo per turno.

La mostra di Alba riservata ai "doc„ della zona

Soltanto bottiglie selezionate alla Fiera del vino di Pasqua

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 23 febbraio.

In [illegible] conferenza stampa presso il municipio di Alba è stata presentata la seconda edizione della «Fiera del Vino [illegible] Pasqua», in programma ad Alba dal 25 al 28 marzo. L'organizzazione è [illegible] della Camera di Commercio di Cuneo, da Alba Manifestazioni, dal comune di Alba in collaborazione con altri enti e associazioni di categoria.

«Gli scopi che ci proponiamo — ha detto il dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera [illegible] Commercio [illegible] Cuneo — sono essenzialmente due: organizzare ad Alba, capitale del [illegible] di pregio, una manifestazione ad alto livello che possa collocarsi tra le massime manifestazioni enologiche italiane e fornire agli acquirenti, consumatori ed operatori economici, garanzie di qualità e genuinità. Un'apposita commissione infatti selezionerà molto severamente e in assoluta anonimità tutti i vini».

La Fiera [illegible] Alba è riservata [illegible] [illegible] vini [illegible] della provincia di Cuneo che, terminato il periodo di invecchiamento previsto dalla legge, possono avere l'onore della bottiglia. Saranno quindi esposti i vari tipi di dolcetto delle annate '76 e '77, il nebbiolo e il barbera d'Alba [illegible] 1976, barbaresco '75, [illegible] roto '74 nonché moscato di Asti e Asti spumante. La partecipazione è aperta [illegible] aziende di una certa importanza sia ai piccoli vinificatori, coltivatori diretti.

Sulla qualità dei vini [illegible] in vendita da quest'anno abbiamo chiesto un parere ad un noto esperto, l'enotecnico Luigi Rosso, il quale ha detto: «Fra tutti i vini spicca l'annata '74 di barolo, che si può definire eccellente. Era dal '71 che non si aveva una [illegible] così. Il barolo '74 può essere consumato subito ma è anche molto adatto per l'invecchiamento».

Ad [illegible] altro esperto, l'enotecnico Massimo Martinelli, abbiamo chiesto alcune indicazioni sulle contrattazioni [illegible] questi nuovi vini, che sono appena iniziate. Risulta [illegible] il dolcetto '77 si vende sulle 1300 lire, il barbera d'Alba '76 sulle 1500, il nebbiolo [illegible] '76 sulle 1500 la bottiglia. Il barolo '74 spunta prezzi da 3 a 4 mila lire la bottiglia data appunto l'alta qualità, mentre il barbaresco '75 viene venduto [illegible] [illegible] a [illegible] lire.

Contemporaneamente alla Fiera del Vini verranno organizzati interventi promozionali in Italia e all'estero. Tra questi originale sarà un'asta che anziché offrire bottiglie vecchie metterà in vendita partite di vino della prossima vendemmia, con condizioni particolarmente favorevoli agli acquirenti.

Gianfranco Fiori

presidente Oddero

A Savigliano

Vogliono le strisce

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 23 febbraio.

(l. p.) Da alcuni giorni persiste, soprattutto nelle ore notturne, una fitta nebbia, che ha creato numerosi disagi alla circolazione. Due sere fa la visibilità sulla Savigliano-Bra era ridotta a poco più d'un metro; stessa cosa per la Savigliano-Saluzzo e la statale di Cuneo. Alla periferia cittadina si sono formate lunghe colonne d'auto, in attesa del passaggio [illegible] qualche coraggioso che fungesse da «apripista». Numerosi sono stati anche [illegible] incidenti stradali, per lo più tamponamenti e uscite di strada, con qualche ferito [illegible] grave.

[illegible] automobilisti protestano contro l'Anas perché non ha provveduto a tracciare la segnaletica orizzontale [illegible] le principali strade. «Non si può andare avanti — dice [illegible] automobilista —. Le strisce di mezzeria [illegible] l'unica soluzione per poter affrontare la nebbia, se mancano, uno va alla cieca. Nei pressi di Marene tre auto, l'altra notte, [illegible] no state abbandonate dai conducenti. «Non si vedeva ad un palmo — dice uno di questi — e poi non c'erano riferimenti. La striscia bianca non esiste e i percorsi mancano di catarifrangente. Avventurarsi [illegible] una strada in queste condizioni è un'assurdità».

Il tempo medio impiegato l'altra notte dagli [illegible] automobilisti per compiere il breve tragitto da Savigliano a Marene (sei chilometri) è stato di oltre un'ora.

«Quando si tratta [illegible] pagare [illegible] una tantum — dice un impiegato di Bra — dobbiamo sborsare fino all'ultimo centesimo, ma quando [illegible] chiede la sicurezza della strada fanno tutti [illegible]hio da mercanti». «L'Anas — commenta [illegible] automobilista — tracci le strisce in primavera. Per sei mesi sono perfette, poi, poco alla volta, scompaiono. [illegible] arriva così alla [illegible] gione della nebbia [illegible] segnaletica orizzontale». Polizia e carabinieri invitano gli automobilisti a mettersi in marcia [illegible] solo se è strettamente necessario.

Sono in venti e hanno eletto presidente un ex sindaco

I "Mario„ di Cuneo fondano un club e lasciano a casa tutte le "Marie„

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 febbraio.

«Se non si chiamano Mario non li vogliamo», potrebbe essere il motto di [illegible] insolito club [illegible] è stato costituito sabato sera a Cuneo. Al ristorante «Cavallo [illegible], si [illegible] una ventina di cuneesi che in [illegible] hanno [illegible] sola caratteristica, quella, appunto, di chiamarsi Mario. Hanno fondato il «Club dei Marios»; con regolare statuto [illegible] comitato direttivo, che [illegible] provveduto subito all'elezione delle cariche sociali.

Tre celebri «Marios» di Cuneo gestiranno l'originale «club»: l'ex sindaco Dal Pozzo (eletto presidente), il [illegible] merciaiolo Ponzio (vicepresidente), Labriola, segretario. [illegible] gli altri Mario presenti fanno parte del direttivo in qualità di soci fondatori.

Che faranno i Mario cuneesi, oltre che organizzare ogni tanto una cenetta fra omonimi? «Soprattutto opere di beneficenza nei confronti dei Mario che ne avranno bisogno — spiega Mario Carle, proprietario della sede del club e promotore dell'iniziativa — Il cercheremo, li aiuteremo con lo spirito di simpatica solidarietà che nasce spontaneamente fra omonimi. Inoltre ci saranno altre iniziative: per il 1978, per esempio, abbiamo istituito una borsa di studio destinata a un alunno di scuola media di nome Mario, risultato meritevole dopo un'indagine nelle scuole cuneesi. Altre [illegible] no istituite man m[illegible] che aumenteranno i soci del nostro club».

«Cuneo si calcola che i Mario siano almeno 800, prevalentemente «maturi», poiché pare accertato che il boom del nome Mario sia stato agli inizi [illegible] secolo, quando questo nome di origine romana venne dato a numerosi neonati del comune di Cuneo.

Al «Club» ha aderito telegraficamente, da Roma, dove è emigrato nel 1947, il cuneese Mario Comello, ingegnere capo dell'Enel. Il 7 marzo i Mario si riuniranno nuovamente per concordare altre iniziative.

Al «Club» non possono aderire le Marie: lo statuto appena varato le esclude tassativamente. «Ci è rincresciuto molto — spiega Mario Carle — [illegible] sono davvero troppe e avrebbero potuto sopraffarci».

Giorgio Ravasi

Cuneo. Il club dei Mario durante una simpatica riunione a tavola (foto Bedino)

Falso allarme a Saluzzo

Non ci sono bombe si torna a scuola

[illegible]uzzo, 23 febbraio.

(v. l.) Stam[illegible] riprende la [illegible] all'Istituto d'arte di Saluzzo dove ieri si sono avuti momenti di panico a causa di una telefonata che avvertiva il preside della presenza di una bomba.

I carabinieri giunti sul posto hanno provveduto ad ultimare lo sgombero dell'edificio ed hanno compiuto [illegible] minuziosa perquisizione che non ha però portato al ritrovamento di alcuna bomba.

Sono in venti e hanno eletto presidente un ex sindaco

Sono in venti e hanno eletto presidente un ex sindaco

Sono in venti e hanno eletto presidente un ex sindaco

S[illegible] il 20 marzo

Operatori turistici un corso a Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 febbraio.

(g. fa.) [illegible] 20 [illegible] inizierà, a Cuneo, un corso per operatori in servizi turistici istituito dalla Regione. Per [illegible] [illegible] lezioni, che si terranno in corso Soleri 3, è necessario [illegible] un esame preliminare, [illegible] un diploma di scuola media di secondo grado e conoscere, almeno a livello scolastico, la lingue inglese.

L'iniziativa, di durata biennale, è gratuita e la Regione provvederà alla fornitura [illegible] materiale didattico, al rimborso delle spese di viaggio per [illegible] studenti che risiedono fuori Cuneo e all'organizzazione del servizio mensa; per il 1978 i posti sono limitati a venti.

Il corso, che interessa particolarmente il Cuneese per la notevole attività turistica, è stato organizzato in termine di molti incontri fra i rappresentanti della Regione, del Comune di Cuneo, dell'amministrazione provinciale, [illegible] comprensorio, dei sindacati e delle agenzie turistiche del capoluogo.

Due famiglie in pericolo

Slavina minaccia due [illegible] a Boves

(Nostro servizio particolare)
Boves, 23 febbraio.

(g. d. m.) Due case abitate da cinque [illegible] sono minacciate, in località Bec del Coro di Boves, [illegible] [illegible] me slavina che potrebbe cadere a valle per l'aumento della temperatura.

L'allarme è stato dato questa mattina dal sindaco di Boves, Giorgio Biarese, che ha informato [illegible] prefettura e i carabinieri. Lo smottamento [illegible] avvenuto a quota 1100: i due casolari, occupati dalle famiglie di Giacomo e Matteo Pellegrino, sono situate [illegible] metri più in basso.

Arrestato: molestava una ragazza di Cuneo

"Sono Vallanzasca„ [illegible] compie degli atti di libidine su un treno

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 febbraio.

(l. m.) Una ragazza di Cuneo e la [illegible] sono rimaste prigioniere, in uno scompartimento del diretto Palermo-Torino, di un [illegible] che, probabilmente in preda a un raptus, ha commesso atti di libidine sulla giovane minacciando di ucciderle la [illegible] si fossero ribellate.

E' avvenuto stamane all'alba, tra le stazioni di Genova e di Alessandria, dove poi l'uomo [illegible] stato [illegible] da agenti della Polfer. Si chiama Piero Grosso e ha 37 anni; abita a Roma in via Pietro Sbarbaro 32. A suo carico risultano numerosi precedenti penali per rapina, furto, spaccio di stupefacenti, detenzione di armi ed altro.

Il sostituto procuratore, Parola, ha firmato un ordine di cattura per ratto, atti di libidine e violenza privata. Interrogato dal magistrato alla presenza del difensore avvocato Mario Boccassi, Grosso ha negato ogni cosa. E' stata disposta una [illegible]rizia psichia[illegible], affidata al dottor Luciano Municchi.

Vittime della allucinante avventura la studentessa A. M., di 15 anni, e la madre, M. M., di [illegible]; abitano a Cuneo. Ancora terrorizzate, hanno riferito ai marescialli Pietro Caramello, delle Polfer, e poi al dottor Parola le fasi della brutta avventura.

Nei giorni scorsi, madre e figlia si erano recate a Milazzo per incontrare la famiglia del fidanzato della [illegible] Ieri, con il treno Palermo-Torino, erano ripartite per tornare a casa. Sullo stesso treno, a La Spezia, è salito Piero Grosso.

«Eravamo sole in uno scompartimento [illegible] seconda classe — ha raccontato A. M. — quando, alle cinque di stamane, presso Genova, è entrato Grosso. Io e [illegible] madre stavamo dormendo. Il giovane mi ha messo subito le mani addosso accarezzandomi. [illegible] cercato [illegible] ribellarmi, mi ha stretto alla gola dicendo che [illegible] avrebbe strangolata». Piero Grosso, asserendo [illegible] appartenere alla banda Vallanzasca, ha più volte detto di essere armato.

Si è svegliata anche M. M. che, resasi conto [illegible] quanto accadeva, ha cercato di [illegible]nare il segnale d'allarme. «Quell'individuo — dice scarvolta la donna — mi ha allora stretto la gola spingendomi in un angolo dello scompartimento e gridando che "mi avrebbe strangolata e gettata giù dal treno" se avessi cercato di dare l'allarme. Poi, tenendomi prigioniera con le gambe e sempre minacciandomi di morte, ha rivolto le attenzioni per mia figlia». Per oltre un'ora le due donne sono rimaste in balia del Grosso.

Finalmente, nei pressi della [illegible] Alessandria nello scompartimento [illegible] entrato il controllore: la studentessa, con un balzo, è fuggita [illegible] giungendo un'altra vettura dove aveva visto tre carabinieri.

Approvato dal consiglio comunale

Tre miliardi a Mondovì per depuratore e fogne

Mondovì, 23 febbraio.

(g. t.) [illegible]steranno 2 miliardi e 400 milioni i lavori per l'ampliamento e la ristrutturazione della rete fognaria cittadina: il progetto — predisposto dallo studio Cisa di Torino — è stato approvato ieri sera dal consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza dc, psi, psdi e del gruppo liberale (socialisti e comunisti si sono astenuti). «Si tratta — ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici dottor Bartolomeo Martinetti — di porre rimedio all'attuale situazione: abbiamo oggi circa 20 scarichi fognari che si immettono nel torrente Ellero e un'altra ventina che hanno ad inquinare l'Ermena; l'opera di decontaminazione non può più essere rinviata».

Il progetto prevede la realizzazione di tre collettori, due lungo le sponde del torrente Ellero, dal ponte della Madonnina al ponte del Ripe per incanalare gli scarichi del centro storico, e il terzo — denominato Circondariale Nord — al servizio della zona [illegible] striale e della nuova area residenziale periferica.

Confluiranno tutti nell'impianto di depurazione su un'area di oltre 30 mila metri quadrati lungo la strada che collega Carassone a [illegible]la dove già oggi è in funzione la discarica dei rifiuti solidi. La spesa: 1 miliardo e 350 milioni per i collettori, 810 milioni per il depuratore, e altri 640 milioni per opere collaterali fino ad arrivare ad una quota di 100 mila lire per ognuno dei 28 mila abitanti per i quali il progetto è stato previsto. Ogni anno poi si aggiungeranno 40 milioni per le spese di gestione e di manutenzione.

«Si tratta — ha spiegato Martinetti — di un impegno rilevante ed è per questo che prevediamo in tempi brevi la realizzazione di un primo lotto comprendente il collettore circondariale Nord e parte del depuratore [illegible] una previsione di spesa di 1 miliardo e 100 milioni: la Regione ha già inserito Mondovì nell'elenco dei Comuni al quali potrà essere [illegible] un contributo pari all'80 per cento della spesa prevista. Per questo contiamo [illegible] poter dare quanto prima inizio ai lavori».

Il comunista Ottavio Bersano e il socialista Aimone Cuneo hanno illustrato i motivi dell'astensione dei loro gruppi.

ATTENZIONE!!!
ATTENZIONE!!!

L'ASTA PUBBLICA

DI ALESSANDRIA
Sp. MARENGO 72
Tel. (0131) 443.297

COMUNICA LA NUOVA GRANDE ESPOSIZIONE DI «CUCINE OLTRE 30 MODELLI» A PREZZI [illegible]

ALCUNI ESEMPI

Pensili da	L.	11.000
Tavoli rot. all. da	L.	53.000
Sedie laminato da	L.	9.000
Complelo bùffet con tavolo e sedie	L.	193.000
Sedie impagliate	L.	16.500
Cucina americana completa di frigo, pensili, lavello acciaio, basi c/cassetti, tavolo e sedie	L.	975.000

Le più grandi ditte europee garantiscono le produzioni [illegible] cucine GIOMO PLASTILEGNO UNION FEBAR

INOLTRE:

Accendigas piezoelettrico	L.	2.950
Fon	L.	3.800
Tostapane	L.	5.500
Casco famiglia	L.	17.200
Letti a castello	L.	44.000
Materassi a molle	L.	18.000
Soggiorni completi	L.	375.000
Camere da letto 4 stag.	L.	550.000
Tavoli: [illegible] all. T. noce	L.	53.000
Salotti completi c/divano letto	L.	195.000
Divanetti assortiti	L.	[illegible]
Soggiorni mod. rustico componibili	L.	550.000
Lampadari da	L.	10.[illegible]
Radio con M.F. pile e corrente	L.	13.500

INOLTRE:

Cameretta bimbo	L.	145.000
Reti pieghevoli	L.	14.500

Mobili stile TV stereo, lucidatrici, cucine, gas, frigoriferi. PRODOTTI BIALETTI GIRMI MOULINEX PHILIPS.

L'ASTA PUBBLICA
di AL. Sp. M. 72. Tel. (0131) 443.297
Bus 4-9

Con migliaia di articoli assicura la più grande esposizione di arredamenti. A tutte [illegible] possibili spese.

L'ASTA pubblica non pratica falsi sconti [illegible] non applica aumenti [illegible] 21 mesi. Magazzinaggio gratuito, trasporto [illegible] montaggio gratuito.

Questa è l'asta pubblica di AL.

GIUBILEI s.r.l.
(Abili da lavoro e confezioni pubblicità me di ogni genere)
cerca RAPPRESENTANTE
per le province di ALESSANDRIA-ASTI-CUNEO.
SI RICHIEDE:
Esperienza nella vendita presso le industrie preferibilmente nel campo degli oggetti pubblicitari o della pubblicità in genere.
SI OFFRE:
Inquadramento ENASARCO - Provvigioni di sicuro interesse
Gli interessati possono scrivere inviando curriculum a:
GIUBILEI - Confezioni s.r.l. TAVERNE DI CORCIANO (Perugia)
o telefonare al (075) 772.171

TESTA MARIO s.a.s.

LE PIRELLI GIUSTE PER LE AUTO GIUSTE

[illegible]NCIA [illegible]

NUOVA A 112 normale elegant, e ABARTH 70 HP

via S. Evasio 31 tel. 32862

Previsioni del tempo

[illegible] molto nuvoloso o coperto con possibilità di isolate precipitazioni; visibilità discreta con riduzioni per banchi di nebbia; venti deboli; temperatura pressoché stazionaria, in aumento nei valori massimi. Sulle zone montane cielo molto nuvoloso.

Alessandria	1	2	Cuneo	-1	7	Racconigi	2	5
Acqui Terme	2	8	Alba	2	5	Saluzzo	-3	1
Casale M.	3	7	Bra	-1	6	Savigliano	-1	5
Novi Ligure	0	5	Ceva	-1	7	Asti	0	5
Ovada	2	4	Fossano	0	8	Canelli	1	5
Tortona	0	2	Mondovì	-2	5	Nizza M.	1	5
Valenza	1	2	Mondovì P.	-2	5	Nizza M.	0	1

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: L'altra faccia dell'esorcista.
AMBRA: La ballata della città senza tempo.
CORSO: L'uomo del miliardo.
CRISTALLO: Airport 77.
GALLERIA: L'antidiluvio.
MODERNO: Lo sono colpevole.
ACQUI TERME
ARISTON: Pensaci Giacomino.
CRISTALLO: Un mese dal papa st.
GARIBALDI: Scuderia antibrivido.
ITALIA: riposo.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il triangolo delle Bermude.
NUOVO: Super sfera.
POLITEAMA: Holocaust 2000.
VITTORIA: Allarme sia mare tempo.
CASTELLAZZO BORMIDA
LUXI: Bulli.
FELIZZANO
COMUNALE: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: La via della droga.
1815: Napoleone cavaliere.
ITALIA: I leoni della guerra.
MODERNO: Champagne per due dopo il funerale.
OVADA
LUXI: Stangarella la via ispettorato di violini.
MODERNO: La polizia è scatenata.
TORRIELLI: Sahara Cross.
S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: L'altra metà del cielo.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il giustizio dei pupazzi.
TORTONA
MODERNO: Via col vento.
SOCIALE: Lenti dalla guerra.
VERDI: Andrea Rost.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Doppio delitto.
TEATRO: Pane burro e marmellata.
POLITEAMA: riposo.
CUNEO
CORSO: In nome del papa re.
FIAMMA: La ragazza dal pigiama giallo.
ITALIA: La stangata felice.
NAZIONALE: Napoli si ribella.
COMUNE: La grande avventura.
EDEN: L'animale.
BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Rocco e Rosaria.

BOVES
NUOVO: riposo.
BRA
EMPERO: Cavallo.
POLITEAMA: I nuovi mostri.
VITTORIA: Il bandito e la fanciulla.
BUSCA
NUOVO: riposo.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: riposo.
CENTALLO
ALESSANDRIA: riposo.
CEVA
DEHIA: riposo.
CHERASCO
GALATEA: Tobruk.
CORTEMILIA SALUZZO
NUOVO MODERNO: riposo.
DRONERO
IRIS: riposo.
FOSSANO
ASTRA: Le avventure di Gianco e Pinin.
IRIDE: Riuniamo quelli della calza blu.
POLITEAMA: riposo.
MONDOVÌ
CORSO: Vos Emigliosse.
ITALIA: Il trucido e lo sbirro.
PEVERAGNO
GIRALDA: riposo.
PIASCO
LA LOGGIA: riposo.
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SALUZZO
CIVICO: La piazza avventura.
ITALIA: Andrew Ross.
SPLENDOR: I pugni uguali.
SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
NAZIONALE: chiuso per restauri.
RITZ: Erot. nel par. parmigiano.
VERZUOLO
CORSO: riposo.
VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

ASTI
[illegible] [illegible] of wacki.
POLITEAMA: Le fiabe del mostro... in una notte piena di spezie.
SALONE: Bandidas alla riscossa.
SPLENDOR: David e Golia.
TEATRO: riposo.
VITTORIA: Cuore bar e Amen.
CANELLI
BALBO: Vita morbosa di una borgh. matta.
BACCO D'ORO: La cicala.
MONCALVO
NUOVO: riposo.
NIZZA MONFERRATO
ARISTON: Emanuelle e i cannibali.
LUXI: Black Sunday.
SOCIALE: Una stagione per Tony Arzino.
VERDI: Stagnola.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria (ore 9): Cabibbo, corso Roma 19; Ospedale v. Venezia 6 (mattino); Celmo, corso Rosselli 47; Acqui: Centrale, corso Italia; Casale: Mirabello, via Lanza; Novi: Merlo, piazza Repubblica 2; Ovada: Gardelli, via Nuova; Tortona: De Stefanis, via Emilio II; Valenza: Visano, p. Cavour 10; Asti: Sarzi, via Alfieri 3; Canelli: Tadeschi, via Cattaneo; Moncalvo: Arditenzi; via XX Settembre 1; Nizza: Bellavista, corso Asti; Cuneo: Salus, corso Nizza; Alba: Borgo, Piazzi, corso Piave; Bra: Dalmasso, via Mazzini 21 (dal 17 - 18 riferito il prof. [illegible]; [illegible] — hanno portato alla scoperta di [illegible] composto farmaceutico, la cimetidina, che blocca la secrezione acida, causa principale dell'ulcera».

CEVA — Con «Il [illegible] immaginario» di Molière, tradotto in piemontese dal r[illegible] Renzo Alciati, torna sulle scene la Filodrammatica cebana venerdì, sabato e domenica prossimi. La compagnia ha ottenuto recentemente notevole successo

I centri [illegible] Barge, Bagnolo e Revello

Tre in[illegible]erie cuneesi diventeranno ospedali

(Dal nostro corrispondente)
Bagnolo, 23 febbraio.

Risale al 1836 la fondazione della «Infermeria per malati acutii di Barge, una delle tre nell'oltre Po saluzzese (le altre sono a Bagnolo e a Revello), che con il recente trasferimento ai comuni e alle Regioni dei compiti sanitari, dovranno [illegible] trasformate in unità ospedaliere specializzate.

L'infermeria di Barge — che ha strutture di avanguardia — può ospitare 186 degenti, e diventerà un accentro polimbulatoriales con le principali specializzazioni cliniche. L'infermeria di Bagnolo diverrà un accentro di rieducazione [illegible] attrezzato [illegible] palestre o piscine; quella di Revello sarà trasformata in ospedale diffilation a quello di Saluzzo, per decongestionare quest'ultimo.

L'infermeria di Bagnolo dispone di 153 posti letto, ha una sala operatoria per interventi di relativa difficoltà: un laboratotio di analisi e una sala radiologica, Quella di Revello ha 120 posti letto in medicina e 60 per il ricovero degli anziani, e funziona da «dependence» dell'ospedale di Saluzzo.

Amministratori e popolazione temono che, con le trasformazioni in progetto, l'assistenza abituale passerà dalle [illegible] infermerie agli ospedali di Saluzzo, Pinerolo e Cuneo, provocando problemi psicologici anche gravi ed urgenti. Il problema interessa oltre [illegible] 50 mila abitanti, che si chiedono se si sta cercando di migliorare il servizio [illegible] se [illegible] finirà per provocare in provincia [illegible] stessi disagi [illegible] grande città.

f. r.

I PROBLEMI DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NEL SAVONESE

Accordo lontano per la "Vitrofil,,

L'azienda ha confermato i licenziamenti, i sindacati minacciano di ricorrere alla magistratura - Rotte le trattative alla 3M

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(m. s.) Nessun accordo per i due operai della Vitrofil di Vado Ligure licenziati perché ritenuti non più idonei a svolgere il lavoro per il quale erano stati assunti. Si era parlato anche di un terzo caso analogo, ma la questione è risolta spontaneamente a favore dell'interessato accettato il licenziamento.

Nell'incontro tra le parti svoltosi all'ufficio del lavoro per un tentativo di composizione della vertenza, i rappresentanti dell'azienda hanno infatti confermato i due licenziamenti, i delegati delle organizzazioni sindacali non hanno potuto far altro che prendere atto di questa linea e preannunciare un possibile ricorso alla magistratura.

«I due operai — ha sostenuto la Vitrofil — *erano stati assunti per compiere uno specifico lavoro. Non essendo più in grado, per certificazione medica, di svolgere tale attività, è venuto meno il rapporto di lavoro. L'azienda, è nell'impossibilità di trasferirli ad altri reparti».*

I rappresentanti della Vitrofil hanno poi ribadito che ai due lavoratori licenziati era stata riconosciuta una idoneità pregressa al lavoro che svolgono, e che l'Inail non li ha mai trovati affetti da malattia professionali. *«In questi anni* — hanno aggiunto — *non sono mai stati accertati, tra gli oltre 400 dipendenti dello stabilimento di Vado, casi di allergia dovuta ai componenti della lavorazione, o casi di malattia professionale».*

Quale l'atteggiamento dei sindacati? *«Abbiamo respinto* — dice Baltaglino della Fulc — *la tesi dell'azienda che si basa su una interpretazione della legge n. 604 del 1966 sui licenziamenti individuali. Ora, con i nostri legali, esamineremo il problema anche dal punto di vista squisitamente giuridico e, quindi, decideremo il da farsi. Comunque vadano le cose resta il problema più generale dell'ambiente di lavoro e della tutela della salute dei lavoratori».*

Nuova rottura delle trattative nella vertenza per la «3M Italia». Per un esame della situazione si sono riuniti il consiglio di fabbrica e la segreteria provinciale della federazione unitaria lavoratori chimici i quali hanno deciso di tenere, da venerdì 24 a martedì 28, le assemblee generali e di reparto con la partecipazione di un segretario nazionale della Fulc.

«La rottura — affermano i sindacati — *è avvenuta per la mancanza di volontà, da parte dell'azienda, di mantenere e sviluppare gli attuali livelli occupazionali e di dare corso agli accordi del 1974 e 1976, che rappresentano l'unica seria garanzia di una positiva soluzione della vertenza».*

Secondo i sindacati le proposte della «3M» per lo stabilimento di Ferrania possono essere così sintetizzate: richiesta di allitamento al 1984 della ricostituzione dei complessivi livelli occupazionali (3518 unità); rientro entro il 1978 dei 58 lavoratori in cassa integrazione; assunzione di 20 lavoratori altamente specializzati; assunzione entro il 1979 di altri 20 lavoratori e ritorno dei pensionabili (55 anni per le donne e 60 per gli uomini).

«Il significato di queste proposte — osservano i sindacati — *è che, nei fatti, alla fine del 1979 si avrà un minor numero di posti di lavoro in confronto agli attuali 2923».*

Partendo da queste considerazioni, la delegazione sindacale alle trattative, mentre ha riconfermato la propria apertura a contrattare lo allitamento dei tempi di ricostituzione dell'organico (3518 unità), ha condizionato tale disponibilità al dato di fondo che l'azienda, sin dal 1978 e partendo dagli attuali 2843 occupati, offrisse *«segni tangibili e certi di una credibile ripresa delle assunzioni, con particolare riferimento alla legge di prepensionamento al lavoro giovanile e alla garanzia dell'occupazione femminile».*

La direzione della «3M Italia» ha smentito le voci secondo cui la società avrebbe intenzione di trasferire presso la casa madre, negli Stati Uniti, gli uffici brevetti e della ricerca e ribadito *«l'insostituibile importanza dell'attività di ricerca svolta presso il proprio stabilimento di Ferrania».*

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella sede del gruppo astrofili savonesi, corso Ivrea, lezione del corso «Osservare il cielo» tenuta da Mario Monaco.

«Esperimenti» in Usa per l'Acna di Cengio

Una delle sostanze adoperate non sarebbe cancerogena - Continua l'indagine del magistrato

Cengio, 23 febbraio.

(b. b.) *Il «Pigmento 12», una dei principali componenti dei bicloro benzidina, una delle sostanze fondamentali per la produzione dei coloranti dell'Acna di Cengio, secondo il «National Cancer Institute» di New York (ha terminato le ricerche dal «Mason Research Institute») non conterrebbe elementi cancerogeni. Gli scienziati statunitensi per 78 settimane hanno alimentato topi con prodotti diarilanilidici (sostanza contenente il pigmento 12) senza che negli animali venisse riscontrata alcuna forma di cancro.*

La notizia è pervenuta ai dirigenti della Montedison che controlla l'Acna di Cengio (cento per cento delle azioni) sotto inchiesta da parte della magistratura savonese. Otto dirigenti dello stabilimento della Valle Bormida sono infatti accusati di omicidio colposo plurimo e di lesioni gravissime. Soprattutto il reparto anilino è sospettato di essere una «fabbrica della morte» come l'Ipca di Ciriè. Decine e decine di testimoni, parenti degli operai dell'Acna morti per cancro e altri affetti da malattie professionali, sono stati interrogati dal giudice istruttore Storace.

Il magistrato ha anche acquisito agli atti una relazione scientifica, redatta nel 1949, nella quale si affermerebbe che le lavorazioni dell'Acna sarebbero all'origine dei tumori che hanno colpito alcuni dei dipendenti. I parenti delle vittime e i dipendenti affetti da malattie professionali, insieme con i sindacati, si sono costituiti parte civile contro l'Acna.

L'avvocato Costanzo di Torino, che con altri colleghi e i periti Terracini e Lezi hanno vissuto il processo dell'Ipca, ha offerto ai lavoratori dell'Acna il contributo della sua esperienza.

Savona: a marzo "Concorso dei lumetti"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(m. s.) Anche quest'anno la società «A Campanassa» bandisce il tradizionale «Concorso dei lumetti», che si svolgerà la sera del 18 marzo, festa di N.S. della Misericordia. L'iniziativa dell'illuminazione di balconi e finestre con lumini e palloncini colorati si inserisce nella popolare luminaria con cui Savona onora la sua patrona.

Chi intende partecipare al concorso deve inviare alla segreteria della società, entro il 10 marzo prossimo, l'adesione. Un'apposita commissione giudicherà i balconi e le finestre meglio illuminati.

Savona: il problema dell'ortofrutticolo di corso Ricci

Una nuova sede per il mercato anche contro l'aumento-prezzi

Le proposte trasmesse dalla Confesercenti alla Regione e al Comune - "Combattere il fenomeno degli intermediari" - Molti dettaglianti sono costretti a rifornirsi a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

La federazione provinciale di Savona della Confesercenti ha deciso di iniziare un'azione per sollecitare l'situazione di un programma di ristrutturazione del mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli di corso Ricci e per una sua collocazione più razionale e più idonea a soddisfare le esigenze degli operatori e, quindi, dei consumatori.

A tale fine e nella convinzione di dare un reale contributo alla soluzione di un problema annoso e controverso, fonte di continue lotte ed agitazioni, la Confesercenti ha trasmesso alla Regione, al Comune, ai partiti, alle organizzazioni sindacali e di categoria e alle cooperative, un ampio documento con il quale formula concrete proposte per interventi a breve, medio e lungo termine.

Da tempo si parla del trasferimento del mercato (e ciò è espressamente previsto dal piano regolatore) ma, in concreto, non è stata mai assunta alcuna iniziativa volta a favorire il raggiungimento di tale obiettivo.

L'attuale sede impedisce, tra l'altro, un maggior afflusso di prodotti e, perciò, riduce la possibilità di una più accentuata calmierazione dei prezzi, ha favorito e favorisce la crescita di magazzini all'ingrosso a Savona e in provincia con il risultato che giungono nel nostro mercato, da altre regioni, prodotti ortofrutticoli coltivati in provincia di Savona e, per gli alti prezzi derivanti dalla scarsità di offerta, costringe molti dettaglianti a rivolgersi ai mercati di Genova e di Torino per realizzare quelle economie che consentano loro di poter essere più competitivi.

Vi sono poi altre carenze, di spazio ed attrezzature, che fanno del nostro mercato una struttura obsolescente e del tutto superata. Aggiunge Giorgio Magni segretario provinciale della Confesercenti: *«A parte tutto ciò esistono poi tra gli operatori all'ingrosso del mercato ancora parecchi intermediari che non esitiamo a definire parassiti i quali lavoriscono il fenomeno del bagarinaggio (cioè passaggi di merci all'interno del mercato stesso tra operatori all'ingrosso) che in centro fenomeni ingiustificati di aumento dei prezzi. Non si tratta, comunque, di dare soltanto una nuova regolamentazione all'attività del mercato ma di procedere anche, in tempi abbastanza brevi, alla realizzazione di un nuovo mercato, auspicando per il presente un maggior controllo sulle operazioni che si svolgono in corso Ricci».*

Osserva ancora Magni: *«Il problema, a nostro avviso, riguarda tutti, dai produttori ai consumatori, dagli operatori all'ingrosso, ai dettaglianti ai prestatori di servizio. Vi devo essere quindi volontà e stimolo anche da gli enti locali e la Regione Liguria ad intervenire urgentemente per risolvere un problema che grava da decenni sull'economia dell'intera città di Savona e della provincia».*

Nicolò Siri

Savona. Contrattazioni al mercato ortofrutticolo di corso Ricci, che si vuole trasferire

Subito dopo un furto in un negozio di via Manzoni a Savona

Scatta l'allarme, la pantera della Mobile insegue e cattura la "banda dei liquori,,

Qualcuno ha visto i malviventi su una "Giulia" e ha telefonato al "113" - Il pronto intervento si è messo alle calcagna dei ladri - Un'abile manovra degli agenti sulla Torino-Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 febbraio.

(b. b.) La banda dei liquoris è stata agguantata dalla mobile di Savona pochi minuti dopo un colpo nel negozio di Vittorio Pastorino, 32 anni, in via Manzoni 84 a Savona.

Dopo un inseguimento per le vie della città, conclusosi sull'autostrada Savona-Torino, gli agenti hanno bloccato Giuseppe Pasceri, di 20 anni, Giuseppe Messina, di 20 anni, Salvatore Ricotta, di 19 anni, Salvatore Miano, di 23 anni, e Vincenzo Carchidi, di 23 anni. Sono tutti immigrati siciliani e calabresi sospettati di un altro furto, compiuto a Savona la scorsa settimana. I cinque sono stati rinchiusi nel carcere Sant'Agostino sotto l'accusa di furto aggravato, non è escluso che sia loro contestato anche il reato di associazione per delinquere.

Questi i fatti. Stamane poco dopo le cinque una telefonata avverte il 113 che in via Manzoni cinque persone scese da una Giulia, sono entrate in un negozio. Una volante si reca sul posto gli agenti vedono un'auto partire di scatto, con uno stridio di gomme, e la seguono. A bordo ci sono Giuseppe Pasceri (il proprietario è il fratello) e gli altri quattro.

Incomincia un inseguimento per le vie della città. La «pantera» tallona l'auto in fuga fino allo svincolo autostradale, dove la Giulia imbocca la Savona-Torino. Gli agenti riescono ad affiancarla e a stringerla contro il muro di protezione. Giuseppe Pasceri è obbligato a una brusca frenata. I malviventi non hanno neppure il tempo di abbozzare una reazione o un tentativo di fuga a piedi: sono subito circondati, obbligati a scendere e perquisiti.

Nel portabagagli dell'auto gli uomini della volante trovano un centinaio di bottiglie di liquori: è il bottino del furto di via Manzoni. I cinque sono arrestati, si ricostruiscono subito le modalità del furto: i ladri hanno tranciato il catenaccio della saracinesca, forzato la porta di ingresso e caricato sull'auto gli scatoloni con le bottiglie. Lì ha tradito il rumore che ha svegliato l'anonimo informatore della polizia.

La polizia continua le indagini per accertare se «la banda dei liquori» abbia compiuto altri furti analoghi.

Savona, Salvatore Miano, Vincenzo Carchidi, Giuseppe Pasceri e Salvatore Ricotta

Problemi della scuola incontro a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Le recenti innovazioni introdotte nella scuola dell'obbligo, hanno messo in difficoltà molti genitori, insegnanti e allievi, *«perché* — si osserva in alcuni ambienti scolastici — *nessuno è stato adeguatamente preparato».*

Per contribuire a chiarire alcuni di questi problemi, l'associazione genitori A.Ge., in collaborazione con l'Ucim (Unione cattolica insegnanti medi), l'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici) ed altre organizzazioni, ha indetto un incontro-dibattito a Porto Maurizio, per sabato 25 febbraio alle ore 16, nel salone delle opere parrocchiali di via Verdi.

Relatori sul tema «La valutazione nella scuola dell'obbligo» saranno la professoressa Clelia Orsolino, dell'Ucim di Genova, e l'ingegner Giancarlo Volpato, presidente dell'Age di Genova.

Imperia: telefonate in tutto il mondo

Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Le comunicazioni telefoniche intercontinentali saranno più facili a Imperia e Sanremo: da oggi la Sip ha messo a disposizione del pubblico due nuove cabine nelle sedi di via Roma a Sanremo e via Berio a Imperia.

Le nazioni raggiungibili, in seguito al potenziamento degli impianti, sono le seguenti: Africa Sud-Ovest, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Costa d'Avorio, Giappone, Hong Kong, Iran Irak, Israele, Kenya, Kuwait, Lesotho, Libano, Messico, Perù, Senegal, Singapore, Stati Uniti d'America, Sud Africa, Taiwan, Tanzania, Uganda e Venezuela.

Le comunicazioni potranno essere effettuate in «teleselezione», cioè senza l'intervento dell'operatrice.

Due dei rapinatori non sono stati identificati

Diano: per la rapina al cambio un solo imputato al processo

Carmelo Rasocasanova

Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Il tribunale di Imperia giudicherà martedì Carmelo Raso-Casanova, 26 anni, da Polistena (Reggio Calabria), residente a Riva Ligure, via Giardini, imputato di rapina, furto aggravato e detenzione di una «P 38».

Secondo l'accusa Raso-Casanova conobbe uno dei tre giovani banditi che nel pomeriggio del 13 settembre scorso fecero irruzione, a viso scoperto, nell'agenzia di viaggi e di cambio gestita da Giovanni Celotti, a Diano Marina, in via della Libertà. Il bottino fu ingente, circa 15 milioni in valuta italiana, straniera e altri valori.

Il «colpo» fu portato a termine con estrema audacia. I tre banditi, arrivati con un'auto rubata alcuni giorni prima, entrarono nell'ufficio, dove si trovavano cinque persone, spianando le armi: *«Questa è una rapina, non muovetevi».* Scavalcato il bancone, il «capo» si fece aprire la cassaforte. Un momento drammatico quando un cane doberman, che dormiva in un angolo, fece per scagliarsi contro i banditi. Lo fermò lo stesso proprietario, Giovanni Celotti: *«Ho temuto che i malviventi, spaventati, sparassero, provocando vittime».*

I tre banditi riuscirono poi a fuggire con Raso-Casanova venne arrestato pochi giorni dopo a Polistena.

Durante l'istruttoria sarebbe stato riconosciuto da due delle cinque persone che si trovavano all'interno dell'agenzia Celotti al momento della rapina.

Stabile a Imperia il mercato oleario

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 febbraio.

(b. v.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia questa mattina si è mantenuto stabile, con minime cadute nel settore dei semi.

Queste le quotazioni relative della Camera di commercio di Imperia: olio extra vergine di oliva ac. 1 per cento 1810-1860; olio sopraffino vergine di oliva ac. 1,5 per cento: 1640-1700; olio fino vergine di oliva ac. 2 per cento: 1510-1560; olio di oliva rettificato ac. gradi 0,5: 1550-1565; olio di sansa di oliva rettificato ac. gradi 0,5: 1085-1090; olio di semi di soia greggio: 490-495; olio di semi di arachide raffinato: 1040-1130; olio di semi di girasole raffinato: 530-535; olio di semi di vinacciolo raffinato: 500-510; olio di semi di soia raffinato: 535-545.

Sarà composta da 9 membri

Diano: commissione per assistenza sociale

(Dal nostro corrispondente)
Diano Marina, 23 febbraio.

(f. r.) Nell'ultimo consiglio comunale è stato deciso di nominare una commissione incaricata di gestire l'assistenza sociale di Diano Marina.

La commissione è composta da nove membri: sindaco o suo rappresentante, assessore all'assistenza sociale (Candida Ferrari), rappresentante dei pensionati (Angelo Garda), rappresentante degli handicappati (Franco Campodonico), rappresentante delle minoranze (Anita Pirola), ufficiale sanitario (dottor Viale), assistente sociale (Gianna Matteini), presidente della casa di riposo (Pasino), presidente dell'Eca (Margherita Drago).

La commissione riferirà al consiglio comunale nel tempo necessario sul funzionamento del servizio sociale e su eventuali modifiche da apportare.

Fantasie dell'accusato, o forse c'è qualcuno nell'ombra

Scandalo delle tasse: chi è il "boss dei boss,, che minaccia l'impiegato in carcere a Savona?

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 23 febbraio.

(r. s.) E' una persona al di sopra di ogni sospetto, che ricopre una importante carica o che ha il potere di esercitare pressioni anche se non appartiene al mondo politico. E' in possesso di elementi per ricattare un impiegato delle imposte al fine di ottenere lo sgravio fiscale in favore di un grosso costruttore edile. E' un uomo che, pur di non venir scoperto e di perdere così il suo alto *status* sociale, è disposto a usare la violenza.

Questo l'identikit che è possibile ricostruire del misterioso personaggio che Giovanni Piccione (l'impiegato dell'ufficio imposte dirette in carcere, con l'imprenditore edile carlalese Mario Bertonasco, per corruzione e truffa aggravata in seguito alla scoperta della storia di evasioni fiscali dietro il versamento di consistenti bustarelle) ha indirettamente tracciato in un suo breve messaggio fatto pervenire ieri al giornali tramite il suo legale, l'avvocato Donato Cangiano, ex capogruppo consiliare del pci, di Albenga.

Le dichiarazioni di Piccione hanno sollevato scalpore e molta curiosità nell'opinione pubblica albenganese, che ora cerca di dare un volto e un nome a questo personaggio che sarebbe per ora conosciuto solo dall'impiegato arrestato e dall'avvocato Cangiano.

Ma quali sono le prove che Piccione possiede circa la corresponsabilità del *«signor X»*? Questo complesso di prove sarebbe ora diligentemente annotato in un memorandum, copia del quale, sempre a detta di Piccione, verrebbe inviato alle autorità in caso le minacce (forse anche di morte) fossero attuate nei confronti suoi o dei suoi familiari (moglie e due figli).

Ma quale base di verità hanno le dichiarazioni dell'impiegato albenganese? Si tratta di una trovata per cercare di uscir fuori da una situazione disperata? *«Il mio cliente* — ha detto Cangiano — *è letteralmente terrorizzato dalle minacce che gli sono pervenute. Vuole fare sapere a colui che lo sta intimidendo affinché taccia la sua identità, che non la passerebbe liscia nel caso attuasse le sue minacce».*

Comunque, su questa dichiarazione il giudice cercherà a rispondere il Piccione, che certamente non potrà tacere, come invece afferma di voler fare nel messaggio. Si ha perciò la sensazione che nel giro di qualche giorno si conoscerà nome e cognome del *«personaggio autorevole».*

Si esclude per ora che questo «potente» appartenga al mondo della politica. Probabilmente si tratta di qualche alto funzionario. Ad una precisa domanda in tal senso, l'avvocato Cangiano si è trincerato dietro a un *«no comment».*

Ma perché questo ignoto personaggio si è mosso in favore di Bertonasco? Il ricco imprenditore edile carlalese, era, come si è voluto accennare, un «grande elemosiniere» di partiti politici? Interrogativi, questi, attorno ai quali sta lavorando il sostituto procuratore Antonio Petrella.

Diano: fra i partiti battaglia sui muri

Diano Marina, 23 febbraio.

(f. r.) Battaglia di manifesti sui muri della città per le polemiche sorte tra maggioranza e minoranza nella seduta del consiglio comunale della settimana scorsa.

Il socialista Magliano e il gruppo comunista avevano abbandonato l'aula al momento di discutere gli aumenti della nettezza urbana e dell'acquedotto. In un manifesto dal tono ironico, il socialista prende di mira la maggioranza, dicendo che ha lasciato l'aula perché non vuole dividere sulla con altri per due anni ha soltanto scaldato le poltrone.

La maggioranza, dc e pli, ha affisso un altro manifesto nel quale attacca la minoranza, che «con scuse ridicole» non ha avuto il coraggio di assumersi responsabilità impopolari, ma necessarie per il bene della città».

La situazione rimane grave

"Sav,, di Altare credito concesso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(m. s.) Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona ha concesso alla Società Artistico Vetraria di Altare un credito di 200 milioni, garantito con fidejussioni bancarie da 15 soci della cooperativa proprietaria dell'azienda. In caso di fallimento della società quin di i 15 soci ne risponderanno in proprio.

Per l'altro credito, di 100 milioni, già deliberato dal consiglio dell'Istituto bancario cittadino e non appoggiato da garanzie personali, si attende l'autorizzazione della Banca d'Italia. Intanto è stata confermata per domani l'assemblea dei creditori, che dovrà pronunciarsi sul provvedimento con il quale il tribunale civile ha nominato l'azienda all'amministrazione controllata. Tutto fa ritenere comunque che gli oppositori saranno una minoranza rispetto ai favorevoli all'esperimento.

Secondo quanto si afferma, le operazioni finanziarie in corso sarebbero legate a interventi di ristrutturazione interna per ridurre la produzione e i costi. A questo proposito si parla della fermata di uno dei due forni in attività e della cassa integrazione per oltre un centinaio di lavoratori sui 270 attualmente in servizio. Secondo alcuni esperti, però, questi provvedimenti non sarebbero sufficienti a salvare la vetreria, i cui debiti regressi ammonterebbero a oltre due miliardi, per di più in una difficile situazione di mercato. Anche riducendo le spese e cercando di vendere il prodotto (anche quello in giacenza) al prezzo più basso possibile, l'utile non sarebbe sufficiente a saldare i debiti in un tempo accettabile.

Gli esperti consigliano di promuovere il fallimento dell'azienda e quindi la costituzione fra gli operai di una cooperativa che acquisti la fabbrica e ricominci finanziariamente tutto da capo, senza debiti. Con un'opportuna ristrutturazione della fabbrica e con il beneficio delle agevolazioni previste per le cooperative di lavoro, sarebbe possibile mantenere in vita l'azienda.

Sciopero di due ore al "Principato"

Ventimiglia, 23 febbraio.

(i. m.) Sciopero di due ore oggi nel Principato di Monaco: è stato indetto dai sindacati per sollecitare il rispetto dei diritti dei delegati del personale, per difendere le libertà sindacali, l'applicazione delle leggi e delle convenzioni e per ottenere la reintegrazione dei due delegati licenziati.

All'appello rivolto dalla unione sindacati di Monaco hanno aderito la televisione, la radio, i mezzi pubblici, la Spm e settori dell'industria (plastica, alimentazione e metallurgica). Il corteo degli scioperanti si è diretto, attraverso le vie della città, alla «Direzione del lavoro» e degli affari sociali, dove una delegazione ha espresso al «Direttore del lavoro» il malcontento dei lavoratori.

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento n. 2349

Avviso di vendita immobili

Secondo incanto

Si avverte che il giorno 7 marzo 1978, alle ore 11,30, nella sala delle udienze del tribunale di Savona saranno posti in vendita al secondo incanto in lotti separati i seguenti immobili: Lotto I - Locale di sgombero in Savona, via Filippo Corridoni n. 13, al piano seminterrato, composto di due vani della superficie di mq. 70 circa con annessa striscia di terreno residua della costruzione della superficie di mq. 56 circa, a catasto urbano di Savona, partita 9359, F. 56, mapp. 248, sub. 15, intercalato, cat. C/2, cl. 4°, mq. 47, R.C. 385.
Prezzo base L. 5.100.000. Cauzione L. 530.000. Spese salvo conguaglio L. 530.000. Offerte minime d'aumento L. 100.000.
Lotto II - Locale di sgombero in Savona, via Filippo Corridoni n. 13 al piano rialzato composto di un solo vano della superficie di mq. 112 circa compresi i muri perimetrali, a catasto urbano di Savona, partita 9359, F. 56, mapp. 248, sub. 1, piano terreno, C/2, cl. 4, mq. 96, R.C. 787.
Prezzo base L. 14.350.000. Cauzione L. 1.435.000. Spese salvo conguaglio L. 1.435.000. Offerte minime d'aumento L. 300.000.
Lotto III - Locale di sgombero in Albisola Superiore, frazione Capo, via Sciaccarama n. 13, mappale 63 in un locale d'angolo a piano terreno a quattro luci della superficie complessiva di mq. 68 circa, a catasto urbano del Comune di Albisola Marina, partita 1211, foglio 30, mapp. 337, sub. 5, cat. C/6, cl. 1°, mq. 47, R.C. 230.
Prezzo base L. 5.800.000. Cauzione L. 560.000. Spese salvo conguaglio L. 560.000. Offerte minime d'aumento L. 100.000.
Lotto IV - Appartamento in Albisola Superiore, frazione Capo, via Sciaccarama n. 13, con scala indipendente composti di sedici vani catastali, a catasto urbano del Comune di Albisola superiore: part. 1211, F. 30, mapp. 337, sub. 30, cat. A/3, cl. 1 V, 10, R.C. 1760 e sub. 13, cat. A/3, classe 18, V, 6 rendita catastale 1036.
Prezzo base L. 57.000.000. Cauzione L. 5.700.000. Spese salvo conguaglio L. 5.700.000. Offerte minime d'aumento L. 500.000.
Lotto V - Locale uso cantina in Albisola Superiore via Piave n. 35, al piano interrato di una casa di reverse costruzione della superficie complessiva di mq. 5 circa, denunciata al N.C.E.U. di Albisola Superiore con scheda SV 4046.
Prezzo base L. 160.000. Cauzione L. 16.000. Spese salvo conguaglio L. 16.000. Offerte minime d'aumento L. 10.000.
Lotto VI - Soffitta sottotetto sopra il terzo piano fuori terra della casa in Albisola Superiore, via Piave n. 35, della superficie di mq. 96 circa con soffitti spioventi ad altezza variabile da m. 1,60 a m. 0,20 circa, denunciato al N.C.E.U. di Albisola Superiore con scheda SV/03738.
Prezzo base L. 2.300.000. Cauzione L. 230.000. Spese salvo conguaglio L. 230.000. Offerte minime d'aumento L. 50.000.
Lotto VII - Soffitta sottotetto sopra il terzo piano fuori terra della casa in Albisola Superiore, via Piave n. 35, della superficie di mq. 2,50 circa, denunciata al N.C.E.U. di Albisola Superiore con scheda SV/4044.
Prezzo base L. 80.000. Cauzione L. 8000. Spese salvo conguaglio L. 8000. Offerte minime d'aumento L. 10.000.
Lotto VIII - Soffitta sottotetto sopra il terzo piano fuori terra della casa in Albisola Superiore, via Piave n. 35, della superficie di mq. 63 circa con soffitti spioventi ad altezza variabile da m. 1,60 a m. 0,20 circa, denunciato al N.C.E.U. di Albisola Superiore con scheda SV/03737.
Prezzo base L. 1.600.000. Cauzione L. 100.000. Spese salvo conguaglio L. 100.000. Offerte minime di aumento L. 50.000.
Lotto IX - Soffitta sottotetto sopra il terzo piano fuori terra della casa in Albisola Superiore, via Piave n. 35, della superficie di mq. 15 circa, denunciata al N.C.E.U. di Albisola Superiore con scheda SV/10869.
Prezzo base L. 360.000. Cauzione L. 36.000. Spese salvo conguaglio L. 36.000. Offerte minime d'aumento L. 20.000.
Maggiori informazioni possono essere richieste presso la cancelleria fallimentare del tribunale di Savona od al curatore del fallimento, rag. Paolo Baldizzone con studio in Savona, via Sormano n. 2/1 (Tel. (019) 22.684).

IL CANCELLIERE
Rag. Pietro Venturino

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ALCIONE: La mondana felice.
AMBASSADOR: Poliziotto senza paura.
ARISTON: Commedia carnale di una signorina.
ASTOR: Giulia.
AUGUSTUS: Il triangolo delle Bermude.
AURORA: Guerre stellari.
GIGLIO: Kojnori Hotel.
GRATTACIELO: Poliziotto privato, un mestiere difficile.
LUX: Un gatto color malva.
ODEON: Indiana.
OLIMPIA: Inferno in un convento.
ORFEO: Il... brigadiere.
PLAZA: Occupazione proibita.
RITZ: Grama gente.
RIVOLI: Il più grande assalto dei sovietici.
SMERALDO: La mondana felice.
UNIVERSALE: In nome del Papa Re.
VERDI: Il grande scacco.
TEATRO GENOVESI: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Moliere, Compagnia dello Stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Le cinque cerimonie. Compagnia goldoniana Belmonocchi.

ARENZANO
ITALIA: Roma: l'ultima faccia della violenza.

CHIAVARI
ASTOR: Guerre stellari.
CANTERO: I ragazzi del coro.
NUOVO: La sera è ancora viva, Sandokan alla riscossa.
ODEON: Da SOS a 007, spionaggio a Tokyo.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Lager nazisti.
ARISTON: Via col vento.

LEVANTO
SPORT: Lo chiamavano Trinità.

RAPALLO
GRIFONE: Tempo di uccidere, delizioso Tinto.
ITALIA: In nome del papa re.
AUGUSTUS: Hollywood 2000.

S. MARGHERITA L.
CENTRALE: Vergine, Toro, Capricorno.
MIGNON: L'orca assassina.

RECCO
ANNA: Il giudice e l'assassino.

SALA SPETTACOLI PALAZZO DEL PARCO BONDINIERA
domani sera ore 21
GIORGIO
GABER
in «Libertà obbligatoria»
Vendita biglietti presso Aranda Soggiorno e Turismo - via Roberto, 1 - tel. 281.580 orario 9-12; 15-17.

SAVONA
DIANA: Il... belvedere.
ELDORADO: L'ultima odissea.
ARS: La donna che visionò se stessa.
ASTORE: Il trionfo delle Bermude.
OLIMPIA: Teleton.
JOLLY: Tre adorabili vicine.
SALESIANI: La polizia vola sul letto.

ALASSIO
COLOMBO: L'ultima odissea.
RITZ: Via col vento.

ALBENGA
ASTOR: Indiana.
AMBRA: Io sono mia.
CRISTALLO: La morte di papa re.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Divina: il mercenario di Turno bello.
CRISTALLO: Il re del giardini di Marvin.

CERIALE
ODEON: La gara dell'anno santo.

FINALE LIGURE
VITTORIA: L'ultima faccia di mezzanotte.
ONDINA: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
IDEAL: I nuovi mostri.

LOANO
PERLA: Due sul pianerottolo.
LOANESE: Confessioni proibite di una mosaca adolescente.

MILLESIMO
ITALIA: Saló.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Ragina: miniserie sceneggiato.

SPOTORNO
MIGNON: Provincia pulitione.

VADO LIGURE
AMBRA: Concerto di nuovo.

VARAZZE
TEATRO: Tempo di uccidere.

IMPERIA
CAVOUR: Nemoli violente.
BOSSINI: Libreria obbligatoria, con Celestin Guber.
CENTRALE: L'armata a cavallo.
AMBRA: L'orca assassina.
IMPERIA: L'isola del dr. Moreau.
DANTE: Al di là del bene e del male.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il reduce.
CERRI: Questa terra è la mia terra.

BORDIGHERA
ZENI: Il mondo violento di Bobbe Lee.
OLIMPIA: Il seme.

DIANO MARINA
DIANESE: Intrigo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Folli libere amplessi.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Quasi ave e Amen.
CENTRALE: Il triangolo delle Bermude.
EUROPA: Una bellezzone e Pasqui.
ORFEO: In nome del papa re.
SUPERCINEMA: E se io non vivo.
LUX: Topaz.
ASTRA: Il professionista.
MIGNON: La ragazza del pianoforte.
RITZ: Nuovi forno nel mondo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Nuovi Emanuelle.
IMPERO: Sorpista.

Sanremo: le originali teorie di Pacifico Zeviale

Il nemico del Festival ora "studia„ il cancro

Nel 1970 fu irriducibile contestatore delle canzonette - Ora combatte una guerra personale contro tutti i prodotti sintetici e artificiali - Fa convegni in tutta Italia

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 febbraio.

«Partendo dalla relatività generale di Einstein, devo dire che non è affatto vero che noi siamo relativi all'equazione formulata dall'illustre scienziato. In effetti, se dall'equazione eliminiamo il quadrato, otteniamo una diversa energia. Se da questa detraiamo poi la velocità della luce otterremo il carbonio. Se al contrario moltiplicassimo l'energia ottenuta mediante l'equazione di Einstein per la velocità della luce e poi per il quadrato e così "sine die", si arriverebbe verso le immense galassie».

A parlare è Pacifico Zeviale, 40 anni, italo-somalo. Nel 1968 era studente universitario di biologia. Abitava a Sanremo ed era conosciutissimo in tutta la Riviera dei fiori perché ritenuto uno dei più preparati e agguerriti capi della contestazione. Negli Anni 70 fu il più tenace oppositore del Festival della canzone. *«E' ingiusto* — urlava nelle piazze — *spendere centinaia di milioni nelle canzonette quando c'è gente che non ha lavoro. Basta con i falsi idoli e l'ipocrisia, educhiamo e istruiamo il popolo».*

Più volte polizia e carabinieri intervennero per evitare il peggio. Alcuni anni fa Zeviale fu addirittura arrestato sotto l'accusa di tentata strage e tentato incendio al Casinò di Sanremo: fu trovato alle tre di notte vicino ai generatori della Rai-tv e alle telecamere con un fascio di benzina preparato a molotov. Fu rilasciato alcuni giorni dopo.

Sparito dalla circolazione per un po' di tempo, ora Zeviale è tornato completamente trasformato. Abita ad Arma, è sposato, ha dei figli, agestisce un piccolo laboratorio di ricerca. Si è fatto crescere barba e baffi, fuma sigari toscani. *«In tutto questo tempo sono stato in Francia, dove ho continuato i miei studi e le mie ricerche nel campo medico-biologico. Da esperimenti di laboratorio ho compiuto il passo successivo: la sperimentazione sull'uomo. Ho cioè cominciato a curare i malati di cancro».*

Pacifico Zeviale si era trasferito oltre confine perché convinto che *«Pasteur nel suo esperimento sui matracci (ampolle di sperimentazione) non aveva tenuto conto dell'azione fisica e dell'evaporazione».* Oggi compie ricerche sulle mutazioni genetiche. *«Il tumore può essere curato e debellato* — dice Zeviale — *ne sono certo».* Per dimostrarlo si è impegnato in una serie di congressi, dove espone le sue teorie. Tra pochi giorni partirà per l'Umbria, dove parteciperà a un congresso internazionale di oncologia.

Sanremo, Pacifico Ziviale, ex nemico del Festival (Emmeti)

Qual è dunque la sua tesi sui tumori? *«Tutti i tumori* — spiega Pacifico Zeviale — *hanno origine da una sola causa e da diverse sostanze. Si differenziano in "informativo bio-genetico" e "informativo abio-genetico". Il primo è patogeno, il secondo endogeno. Il tumore maligno è causato dalla non ossidazione di tutte le sostanze organiche come gli idrocarburi e di tutte quelle sostanze organiche che subiscono alterazione fisica non ossidativa. Il tumore benigno è provocato da tutte quelle sostanze artificiali come i prodotti sintetici, additivi, coloranti, conservanti e simili.*

«La migliore medicina — conclude Zeviale — *è la prevenzione. Tutte queste sostanze cancerose sono prodotte dall'uomo. Bisogna bloccare la raffinazione degli idrocarburi e le sintesi artificiali. Sotto il profilo terapeutico è necessario sviluppare i processi immunologici».*

Roberto Basso

"Classica„ d'apertura

La "Montecarlo-Alassio" di ciclismo dilettanti - Il "via" domenica prossima

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 23 febbraio.

(r. s.) A mezzogiorno di domenica prossima prenderà il via, in prossimità della piscina di Montecarlo, la nona edizione della classica di apertura della stagione internazionale dei dilettanti di ciclismo, la «Montecarlo-Alassio». L'arrivo è previsto, dopo un percorso di 143 chilometri, alle 15 in via Marconi.

Un'ora dopo, premiazione dei vincitori nel pallone prestostatico di piazza Partigiani, ove si chiuderà la terza Mostra-mercato del ciclismo. Il percorso è il seguente: Montecarlo - Mentone - Ponte S. Luigi - Ventimiglia - Bordighera - Sanremo - Imperia - Diano Marina - Andora - Laigueglia - Alassio - Albenga - Moglio di Alassio - Testico - Stellanello - Andora - Laigueglia - Alassio.

I partecipanti alla manifestazione, organizzata dal V. C. 3 Itti, punzoneranno sabato pomeriggio 25 febbraio in piazza Partigiani. Sono in palio 40 coppe, premi in denaro e in natura per oltre un milione di lire. Hanno già inviato la loro adesione corridori svizzeri, tedeschi, austriaci, francesi, belgi e naturalmente i migliori italiani della categoria.

SAN BARTOLOMEO — Questa sera, nella sala consiliare del Comune, si terrà una riunione informale per esaminare il primo bozzo del piano regolatore. Alla riunione parteciperanno tecnici del piano, tra i quali gli architetti Adamoli e Cometti di Genova.

Solo nel finale di partita il 3-0 a favore dei nerazzurri

L'Inter ha vinto l'amichevole ma il Savona non ha sfigurato

Doppietta di Scanziani e un gol di Pavone - Buono l'afflusso del pubblico (circa tremila persone) - Positiva la prova (parziale) di Pietropaolo - Molto bene Pandolfi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 febbraio.

Un'Inter tutt'altro che «edizione allenamento» ha battuto il Savona per tre a zero nell'amichevole di Bacigalupo. Pavone, ben lanciato in area da Merlo, ha sbloccato il risultato al 63'. Scanziani ha messo a segno una doppietta negli ultimi dieci minuti di gara.

Va subito detto che la squadra di Persenda non meritava un risultato così severo: nonostante la supremazia territoriale degli ospiti ha costruito più di una palla gol. La più clamorosa è stata mancata da Raimondo: torre di Buscaglia (l'unica cosa pregevole in tutta la gara) e il centravanti, solo davanti a Cipollini, manda alto sulla traversa.

Sia gli ospiti che il Savona, all'inizio, hanno schierato le formazioni tipo con le sole eccezioni di Cipollini al posto di Bordon e Raimondo in sostituzione di Pietropaolo, che entrerà nella ripresa. Numerose le sostituzioni nella seconda parte della gara.

Nonostante il freddo pungente al Bacigalupo sono presenti circa tremila persone: una boccata di ossigeno per le casse della società di piazza Diaz.

Il circolo bianconelli ha premiato con ceramiche della scultore Umberto Ghersi Facchetti, Mazzola, Bersellini e Valentino Persendo: quest'ultimo *«è per quanto sta facendo per il Savona».* In tribuna d'onore è ricomparso Mario Robbiano e Mario Deliuomo era in panchina nonostante sia uscito da poco dall'ospedale. Il Savona ha nuovamente ritrovato i suoi dirigenti?

Le marcature sono rigide come se fossero in palio i due punti. Facchetti non ha abbandonato il posto di libero (soltanto nel finale ha fatto qualche apparizione nella metà campo avversaria), anche se non gli era difficile recuperare su Raimondo e Buscaglia, il primo evanescente, il secondo in precarie condizioni fisiche.

Chi, ancora una volta, ha imposto il suo gioco e la sua classe è stato «Mandrake» Pandolfi. Cierico e Merlo che lo controllavano hanno rimediato più di una brutta figura. Anastasi, in splendide condizioni di forma, al 'da subito da fare: cerca il gol con insistenza (coglie anche una traversa spettacolare) ma trova sulla sua strada un Ridolfi che fa miracoli e gli respinge due palle gol.

L'Inter prevale a centrocampo e soprattutto nel secondo tempo schiaccia il Savona in area. Il pacchetto difensivo biancoblù, però, si difende con ordine. Torchio, Nicolosi e Gava non consentono spazio alle punte avversarie. Cinquegrana (fino a quando resta in campo) e Pandolfi orchestrano le azioni di rimessa. Bene Maggioni.

Anche Gobetti fa una breve apparizione sul terreno di gioco ma tocca poche palle, ha uno scambio di parole con Persenda e ritorna negli spogliatoi. Chi si fa valere è Pietropaolo: ha poche palle giocabili, tra le abituali al meglio e riesce persino ad impegnare severamente Cipollini con una splendida girata al volo: Zappa, subentrato a Ridolfi, non ha colpa alcuna sulle reti subite, anzi ha sfoggiato alcuni interventi da autentico campione.

Lo stopper Torchio — Il terzino Maggioni — Diego Pupo

In complesso un Savona in buona salute ed un'Inter che anche nelle amichevoli non manca di grinta e fiato. Non c'è tempo per le interviste e i commenti. I nerazzurri ripartono in fretta per Arma di Taggia. Domenica a Roma, contro la Lazio non potranno disporre di Fedele, che ha subito una contrattura alla coscia sinistra. Persenda sarà senza Pugno, squalificato per una giornata.

Bruno Balbo

I consiglieri contestano la prassi adottata dal sindaco

Una vivace polemica al Comune di Finale sulla legge di "polizia amministrativa„

Silvio Accinelli: "Norme così importanti non sono state valutate" - L'assessore Rolla: "Non c'era tempo per discutere se si voleva far fronte alla delega concessa alla amministrazione"

Finale Ligure, 23 febbraio.

Quello di Finale Ligure è il primo comune, in Liguria, che si sia dotato del regolamento per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa. Sono competenze queste attribuite al Consiglio comunale, alla Giunta e al sindaco o al suo delegato dalla legge 383. Il regolamento proposto è già stato approvato dal consiglio comunale non senza qualche polemica. Dice il geom. Silvio Accinelli, capogruppo del pri: *«Norme così importanti sono state portate in consiglio senza essere state prima valutate dall'apposita commissione. E' un fatto increscioso anche perché la proposta demanda grossi compiti al consiglio, alla giunta e al sindaco».*

Ribatte Luigi Rolla, assessore al commercio: *«Effettivamente siamo stati forse un po' troppo tempestivi nell'adottare la legge e ci rammarichiamo di non aver avuto il tempo di discutere la normativa con la commissione competente. Ci sosteniamo con i gruppi politici per questo ma riteniamo più importante dar corso al regolamento che tuttavia non è definitivo e può ancora essere modificato».*

Molte sono le attribuzioni trasferite ai Comuni. Quali sono le innovazioni di maggior rilievo? Risponde Rolla: «L'elenco è lungo. Spetterà al consiglio comunale, ad esempio, istituire e regolamentare i mercati per il commercio al minuto; decidere l'impianto e la gestione dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, del bestiame e dei prodotti ittici; esercitare sulle fiere le prescrizioni del Cipe e nell'ambito dei criteri generali determinati dalla Regione Liguria l'installazione di distributori di carburante nel territorio del Comune. E ancora promuovere attività ricreative e sportive, la gestione di impianti e di servizi complementari al turismo e dare attuazione al regolamento prefettizio per la sicurezza dei locali di pubblico spettacolo».

Numerose sono anche le competenze della giunta e fra queste la determinazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi, pubblici esercizi e impianti di carburante con le relative sanzioni amministrative. Il sindaco e il suo delegato avranno fra l'altro il compito di concedere licenze per l'apertura di bar, pizzerie e vendita di superalcolici; di autorizzare l'effettuazione di spettacoli o manifestazioni in luogo pubblico; di permettere la raccolta di fondi o oggetti e soltanto *«nel caso che questa abbia scopo patriottico e scientifico, di beneficenza o di sollievo a pubblici infortuni».*

Osserva Rolla: *«Si tratta in genere di provvedimenti già preceduti in passato dal parere del sindaco che si esprimeva attraverso una commissione comunale. Anche adesso pertanto la regolamentazione passerà attraverso questa commissione composta da sedici membri che rappresentano le varie categorie. Se le competenze riservate al sindaco o al suo delegato sono parecchie lo si deve a motivi di funzionalità: per discutere certe questioni infatti diventerebbe problematico poter convocare ogni volta il consiglio comunale o la giunta».*

a. d.

VARIGOTTI — La giunta comunale concluda questa sera il ciclo di consultazioni popolari per l'esame delle varianti al piano regolatore generale di prossima adozione. Alle 20,30 al ristorante «La Caravella», ci sarà un incontro con gli abitanti

Luigi Rolla

Presentato a Bordighera

Film su un ragazzo trucidato dai nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 23 febbraio.

(l. l.) Col patrocinio della pubblicasa civica verrà presentato a Bordighera, a cura del prof. Beppe Maiolino, il film: «Un ragazzo nella resistenza, Franco Centro», interpretato e interamente realizzato dagli alunni della quarta elementare di Fossano.

Il filmato, prendendo lo spunto dalla vicenda di Franco Centro, quindicenne staffetta partigiana torturato ed ucciso dai nazisti, ripropone attraverso diapositive la storia della resistenza e la sua problematica in chiave morale e popolare.

Una prima proiezione destinata agli studenti sarà effettuata nella mattinata di sabato al Palazzo del Parco, mentre il pubblico potrà assistere al film alle ore 16 presso la sede della biblioteca in via Romana.

I giovani bordigotti in visita a Neckarsulm

Bordighera, 23 febbraio.

(l. l.) Nel quadro dei rapporti di gemellaggio con la città tedesca di Neckarsulm l'amministrazione comunale informa che anche quest'anno, nei periodi dal 30 giugno al 13 luglio e dal 14 al 27 luglio, è previsto uno scambio di ospitalità tra i giovani delle due località.

Fase eliminatoria al campo di via Brunenghi

La corsa campestre a Finale per i "Giochi della gioventù„

Hanno partecipato ragazzi dello Scientifico e quelli del Professionale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 23 febbraio.

(s. d.) Si è svolta stamane al campo comunale di via Brunenghi la fase eliminatoria delle gare di corsa campestre valide per i Giochi della Gioventù e riservate agli alunni delle scuole medie superiori.

Liceo scientifico. Gara femminile: 1) Emanuela Zingaro; 2) Sonia Inserra; 3) Pia Barisone; 4) Paola Panizza; 5) Silvia Ancinelli; gara maschili, categoria allievi: 1) Giovanni Battista Biocardi; 2) Roberto Giordano; 3) Walter Barducci; 4) Gianni Spotorno; 5) Mauro Zambelli; categoria juniores: 1) Walter Muneroi; 2) Giuseppe Gasparotto; 3) Giovanni Damonte; 4) Giorgio Raffaelli.

Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato: gare maschili, categoria allievi: 1) Giancarlo Massa; 2) Paolo Marengo; 3) Mirko Cresci; 4) Stefano Tagliabò; categoria juniores: 1) Davide Bauconi; 2) Emanuele Chiazzaro; 3) Marco Vigliarolo; 4) Massimo Mei; 5) Angelo Fossati.

Mercoledì l'Imperia recupera a Busca

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 febbraio.

(s. s.) La lega ha stabilito che l'Imperia dovrà effettuare, il prossimo mercoledì primo marzo, la trasferta di Busca per recuperare l'incontro rinviato a suo tempo per l'impraticabilità del campo.

La partita di Busca si inserisce tra il derby in casa con l'Albenga e la successiva trasferta ad Aosta: *«Tre partite dalle quali speriamo di ricavare cinque punti»* ha commentato oggi il dirigente Bruno Cerruti. L'Imperia potrà contare domenica sulla presenza di Landini, che non è stato squalificato come si temeva; sarà invece indisponibile Berti, infortunato a una gamba.

Giochi della Gioventù

Campestre: i risultati delle gare a Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 23 febbraio.

(s. d.) Al campo comunale di via Brunenghi si sono disputate le gare di corsa campestre valide per la fase locale dei Giochi della Gioventù. Hanno partecipato gli alunni delle scuole medie inferiori di Finale Ligure e di Varigotti.

Maschi — Classe I: 1. Enzo Arnaldo (La Fiorita di Varigotti); 2. Claudio Balbiano (Ghiglieri); 3. Massimo Chiazzaro (Ghiglieri). Classe II: 1. Francesco Arlici (Aycardi); 2. Angelo Ponza (Aycardi); 3. Massimo Grippo (Ghiglieri). Classe III: 1. Gianni Pacodi (Ghiglieri); 2. Antonio Busso (Ghiglieri); 3. Luciano Ferrara (Ghiglieri).

Femmine — Classe I: 1. Isabella Tinelli (Aycardi); 2. Stefania De Bandi (Ghiglieri); 3. Giovanna Guasnotti (Ghiglieri). Classe II: 1. Alessandra Penoglio (Ghiglieri); 2. Paola Gasparotti (Ghiglieri); 3. Cristina Nizzola (Ghiglieri). Classe III: 1. Carmen Facchioni (Ghiglieri); 2. Cristina Giovannoni (Ghiglieri); 3. Caterina Chiabrò (Ghiglieri).

DIANO MARINA — Entreranno in vigore fra alcuni giorni aumenti del cento per cento su pubblicità, spasi e aree pubbliche, affissioni e tasse sui cani. La decisione, presa durante l'ultimo consiglio comunale, è stata necessaria per sanare la difficile situazione finanziaria del Comune.

Neve e sole da dicembre a maggio!!
CERRETO LAGHI
Vi attende con i
Giochi della Gioventù
dal 5 al 9 Marzo
90 minuti d'automobile da Genova
a 35 Km. dall'uscita dello svincolo Autostradale di Aulla
9 Km. di piste sciabili
7 piste comprese quelle di salto e slittino
6000 persone ora con impianti di risalita.
SETTIMANE BIANCHE ALLO SPORT HOTEL
Tel. 0522 - 898125 - 898211/2
Per altre informazioni: Tel. 0522 - 898121/2.

E' un tassista di Arles: teme la malavita

Un francese, armato fino ai denti bloccato sul confine e condannato

Sanremo, 23 febbraio.

(m. r.) I tassisti in Francia, per timore di aggressioni, girano con pistole e coltelli nell'auto. In Italia non è permesso e uno di loro, Albert Pierre Gerard, 50 anni, di Arles, è stato arrestato al valico di Ponte San Ludovico per detenzione di armi. Sul suo taxi i carabinieri hanno trovato due pistole (una calibro 38, l'altra calibro 8,35), un nervo di bue, uno sfollagente, un coltello a scatto, un coltello a serramanico ed una bomboletta di gas lacrimogeno.

«E' tutta roba mia — ha tentato di spiegare il tassista francese — *mi serve per difesa personale».* Albert Pierre Gerard è stato ammanettato e stamane processato.

«Portano — ha dichiarato stamane in aula il tassista — *due clienti a Cuneo. Non ho pensato a "disarmare" la mia vettura».* A suo favore hanno testimoniato i due passeggeri diretti in Piemonte, il sindaco di Arles ed il proprietario del taxi. Gerard è incensurato.

Anche in Francia non è permesso tenere in auto tutte quelle armi, ma la polizia per i tassisti chiude un occhio. Negli ultimi tempi, infatti, diversi di loro sono stati presi di mira dai malviventi.

I giudici di Sanremo hanno condannato Albert Pierre Gerard a 10 mesi di reclusione ordinandone la scarcerazione. Tutte le armi sono state sequestrate.

Si allarga lo scandalo edilizio di Nervia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 23 febbraio.

(r. b.) Lo scandalo edilizio di Nervia si allarga a macchia d'olio. Stamane il presidente del tribunale di Sanremo, dott. Renato Viale, ha concesso ad una delle società e cooperative edilizie interessate, la «Losanna 74», un sequestro conservativo per i danni patiti dall'arresto dei lavori di 550 milioni di lire.

La cooperativa presieduta dal torinese Mauro Bosconi è rappresentata dagli avvocati Paolo Monti, di Casale Monferrato, e Franco Solerio, di Sanremo, appena la giunta della Regione Liguria, il 18 maggio dello scorso anno, sospese i lavori, inizò il provvedimento di risarcimento danni per la chiusura dei cantieri.

La «Losanna 74» il 13 ottobre del 1975 acquistò, per 256 milioni e 398 mila lire, una vasta area a Ventimiglia. Nella clausola n. 7 del contratto si legge che i venditori garantivano le licenze edilizie. Quando i palazzoni erano quasi giunti al tetto, tutto è saltato.

Il cardinale Pellegrino oggi visita Finale

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 23 febbraio.

(s. d.) Il cardinale Michele Pellegrino, già arcivescovo di Torino, sarà domani a Finale Ligure. Al teatro Domus, alle 15,30, parlerà agli anziani sul tema *«C'è posto per loro nella società?».*

Alle 18,30, nella basilica di San Giovanni Battista, al termine della messa celebrata dal vescovo di Savona mons. Sibilla, il cardinale Pellegrino si rivolgerà ai fedeli sul tema *«Essere Chiesa oggi».*

L'iniziativa è stata promossa dalla parrocchia di Finale e dal Centro promozione terza anziani di Torino.

La donna è finita in ospedale: prognosi 20 giorni

Sanremo: arrestato padre di 4 bimbi che ha picchiato a sangue la moglie

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 febbraio.

(m. r.) Un marito manesco, padre di 4 figli, stamane è stato arrestato dalla polizia per maltrattamenti e lesioni volontarie alla moglie. Si tratta di Salvatore Calderoni, 29 anni, nativo di Caltanissetta, residente nella frazione sanremese di Verezzo, via Torvo 4. La moglie, Filippa Monteforte, 24 anni, è ricoverata in ospedale per ematomi vari in tutto il corpo, stato di choc, sospetta frattura nasale. Ieri il marito, in un momento di scatto d'ira, l'ha picchiata brutalmente. Appena il referto è arrivato in commissariato due agenti sono andati ad arrestare Salvatore Calderoni. Il siciliano, che fa il manovale, ha tentato di evitare in tutti i modi le manette, ma senza successo. *«Sono discussioni tra coniugi* — continuava ad urlare —. *Voi della polizia non ci dovete entrare».*

Il 15 febbraio scorso Filippa Monteforte si era già rivolta alla polizia. Alle ispettrici aveva raccontato del marito, delle botte, dei litigi. *«Non ne posso più* — aveva detto — *fate qualcosa. In casa ci sono i bambini (il maggiore ha 6 anni, il secondo 4, l'altro 3, l'ultimo un anno) non vorrei succedesse una disgrazia».*

Salvatore Calderoni, dopo un certo periodo di tregua, ieri è riesploso. Ossessionato da un'ingiustificata gelosia, ha cominciato ad insultare la moglie, ha criticato come sciocchiva alla casa, e ai figli. Dalle parole è passato ai fatti. Filippa Monteforte ha chiesto aiuto, sono intervenuti i vicini. Con un'auto la donna è stata accompagnata all'ospedale civile dove i medici l'hanno ricoverata con una prognosi di 20 giorni.

Sindacato scuola contro il Comune

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 febbraio.

(n. s.) La segreteria provinciale del sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola ha preso posizione contro l'iniziativa dell'amministrazione comunale di Savona di istituire un «servizio consortile di medicina scolastica».

«Si tratta — afferma lo Snals — *di un tentativo di costituire una struttura che sottrae agli organi collegiali della scuola uno dei loro compiti fondamentali e cioè al Comune un servizio che deve coinvolgere, invece, tutte le componenti sociali: insegnanti, genitori, alunni e lavoratori in genere».*

I piani per salvare la Valle Bormida dall'inquinamento

Il "maxi-depuratore„ diventa realtà?

Savona, 23 febbraio.

Lo studio, per un piano di risanamento ecologico del bacino del fiume Bormida, redatto dalla Ecotal Engineering e dalla Prati, ambedue di Torino, per conto della Regione Piemonte, è la più recente ricerca organica che analizza la situazione di tutto il bacino, comprendente il territorio di quattro province (Asti, Savona, Cuneo e Alessandria). E' un lavoro ampio e documentato, con proposte dettagliate sono per zona, che si propone di dare al potere politico indicazioni precise per l'attuazione della legge 10 maggio 1976 n. 319 sulla tutela delle acque dall'inquinamento. Dopo una indagine conoscitiva, molto particolareggiata, si individuano cinque aree di intervento (Cengio, Cairo Montenotte, Acqui Terme, Ovada e Spinetta Marengo) e sei aree di secondo intervento (Castelnuovo Bormida, Bassaluzzo, Gavi, Cassine, Asti e Carlemillo).

L'opera di risanamento non potrà ignorare l'esigenza di prestabilire, per tutti i comuni (che sono circa 130), fino alla confluenza col Tanaro, efficienti impianti di depurazione consortili per acque civili e industriali. Proprio per questo vengono anche indicate le opere necessarie con i relativi preventivi di spesa. Questo lavoro si può porre nel filone di ricerche iniziate nel 1965, con l'attività della Commissione interprovinciale per lo sviluppo del bacino della Bormida, presieduta dal prof. Ferro, dell'Università di Genova. Tale studio, considerando l'importanza della Valle, come polo di sviluppo fra Liguria e Piemonte, aveva rassegnato all'attenzione degli enti locali un grosso lavoro socio-economico, da cui il potere politico non ha saputo trarre le opportune conseguenze.

Molte volte, ora gli amministratori, più è il limite per il quale le osservazioni dei ricercatori, in molti casi, sono accolte con scetticismo. Qualche volta si tenta di creare dubbi, lasciando intendere che sotto sotto ci siano chissà quali interessi.

Oltre agli studi a livello interprovinciale, restringendo l'attenzione al solo territorio della Valle Bormida savonese, ricordiamo il Piano di bonifica montana del vecchio Consiglio di valle, redatto dal prof. Sorbi, in base al quale sono stati realizzate molte opere e più recentemente, gli studi preparatori al piano di sviluppo zonale della Comunità montana, condotti dal prof. Vallega, sfociati nel piano vero e proprio, redatto dalla Prati, che ha visto la luce verso la metà del 1977.

Chi lavora al di fuori di interessi professionali e di schieramento, può agevolmente rendersi conto che quando il potere politico rimane nella logica dei gruppi, allora è facile liquidare tutto questo con il luogo comune del sistema dei sogni, mentre quando si vuole invece fare uno sforzo per contribuire a raggiungere migliori condizioni, dalle varie ricerche, si possono trarre spunti interessanti di intervento, con decisioni che solo a livello politico possono essere assunte».

F. S. Cesarini

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è

TRUCCO arredamenti
SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile
LARGO CAMMIASO 6
TRUCCO su misura
VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine
VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 46088
MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

E' imminente l'inizio dei lavori

Beura, nodo europeo con il moderno scalo

Il piccolo comune ossolano sarà al centro dei traffici internazionali - Entro il 1983 dovranno passare 1500 vagoni al giorno

(Nostro servizio particolare)
Beura Cardezza, 23 febbraio.

Entro il 1983 dal nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza dovranno passare 1500 vagoni al giorno. L'obiettivo è stato concordato in questi giorni con le ferrovie svizzere e questo lascia presumere che i tempi di realizzazione del nuovo impianto saranno accelerati: l'inizio dei lavori dovrebbe dunque essere imminente.

La costruzione del nuovo scalo internazionale è destinata a cambiare radicalmente il volto di Beura, un piccolo centro situato sulla sponda sinistra del Toce, che conta 1600 abitanti. Le poche risorse economiche del paese sono state finora qualche cava di beola e una modesta agricoltura. La popolazione attiva è occupata soprattutto nelle vicine industrie di Villadossola ma molti nuclei familiari hanno continuato a tenere qualche capo di bestiame per arrotondare le entrate.

In tutto il territorio di Beura Cardezza ci sono ancora un centinaio di bovini. Questa attività è destinata a scomparire perché il nuovo scalo internazionale inghiottirà più di un milione di metri quadri nella piana di Beura, fra Cuzzego e il ponte della ex-ferrovia.

Naturalmente lo scalo offrirà altre opportunità: Beura diventerà uno dei nodi ferroviari più importanti d'Europa che finirà con l'attirare molte attività commerciali, legate ai trasporti internazionali. Qualche casa di spedizione si è già fatta avanti per aprire nuovi uffici vicino al futuro scalo merci.

«E' inutile nascondere però che la popolazione non è preparata ad una trasformazione così radicale dell'economia del paese — dice il sindaco di Beura Cardezza Samuele Dell'Orsi — *non si può pensare che tutti coloro che oggi tengono qualche capo di bestiame, e magari sono persone anziane, diventino commercianti dalla sera alla mattina. Ma quel che ci preoccupa di più sono i servizi che si renderanno indispensabili man mano che procederà la realizzazione del nuovo scalo che darà lavoro a centinaia di persone. Oggi a Beura non c'è neppure una sede adeguata per le scuole elementari: abbiamo dovuto sistemare gli alunni persino nell'aula consiliare del municipio. I bambini devono fare ginnastica in uno scantinato perché non c'è la palestra. Sono vent'anni che chiediamo una nuova scuola ma non siamo mai riusciti ad ottenerla. E poi ci vorranno strade, ampi parcheggi e altre infrastrutture.*

Il sindaco di Beura Cardezza, Samuele Dell'Orsi

Naturalmente lo scalo offrirà altre opportunità: Beura diventerà uno dei nodi ferroviari più importanti d'Europa che finirà con l'attirare molte attività commerciali, legate ai trasporti internazionali. Qualche casa di spedizione si è già fatta avanti per aprire nuovi uffici vicino al futuro scalo merci.

«E' inutile nascondere però che la popolazione non è preparata ad una trasformazione così radicale dell'economia del paese — dice il sindaco di Beura Cardezza Samuele dell'Orsi — *non si può pensare che tutti coloro che oggi tengono qualche capo di bestiame, e magari sono persone anziane, diventino commercianti dalla sera alla mattina. Ma quel che ci preoccupa di più sono i servizi che si renderanno indispensabili man mano che procederà la realizzazione del nuovo scalo che darà lavoro a centinaia di persone. Oggi a Beura non c'è neppure una sede adeguata per le scuole elementari: abbiamo dovuto sistemare gli alunni persino nell'aula consiliare del municipio. I bambini devono fare ginnastica in uno scantinato perché non c'è la palestra. Sono vent'anni che chiediamo una nuova scuola ma non siamo mai riusciti ad ottenerla. E poi ci vorranno strade, ampi parcheggi e altre infrastrutture, di cui adesso non c'è neppure l'ombra. Nell'elaborazione del nuovo piano regolatore si è tenuto conto delle future necessità del paese che però non devono restare solo sulla carta».*

Proprio per discutere di questi problemi, il sindaco di Beura è stato recentemente a Roma e ha trovato una certa disponibilità ad approfondire il discorso. Intanto, come prima cosa, si sta già pensando ad arginare il Toce per proteggere il futuro impianto dal pericolo di allagamenti. Si dovrà studiare una canalizzazione vera e propria per evitare che le acque vengano sospinte verso la sponda opposta, mettendo in pericolo la piana di Villadossola.

Nel nuovo impianto di Beura Cardezza sarà accentrato tutto il traffico delle merci della linea del Sempione mentre la stazione di Domodossola continuerà a funzionare per i treni viaggiatori e per altri servizi, come quello postale. A Beura non ci si limiterà alle operazioni doganali e di confine ma sarà fatta una vera e propria programmazione dei convogli merci: per orientarli a seconda delle diverse destinazioni è prevista la costruzione di un fascio direzionale di quaranta binari che si aggiungeranno a quelli di manovra.

Adriano Velli

Si è conclusa l'istruttoria del giudice per una vicenda accaduta nel '73

Paralizzata dopo un aborto clandestino ragazza di Trecate è rinviata a giudizio

Ha perso in parte l'uso di un braccio e di una gamba dopo essere rimasta per giorni in pericolo di vita - Con lei compariranno in tribunale altre quattro donne accusate di lesioni gravissime, e l'amico della giovane

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 23 febbraio.

(r. s.) *Il giudice istruttore del tribunale di Novara, Paolo Roggero, ha rinviato a giudizio, sotto l'accusa di procurato aborto su donna consenziente e lesioni gravissime derivate alla stessa a seguito delle pratiche abortive, sei persone. La vicenda che porterà sul banco degli imputati cinque donne e un uomo è avvenuta a Trecate in due riprese, nell'agosto del 1972 e nel maggio del 1973.*

Sono: Caterina Alfuso, 25 anni, via Dolce 1, operaia; Natale Pisto, 39 anni, Grazia Martina, 40 anni, via Battisti 1, pensionato; Teresa Pisto, 32 anni, via S. Casiano; Wanda Borsari, 55 anni, via Madonna Delle Grazie 3, tutti di Trecate; Maria Recchia, 42 anni, via S. Giorgio 1, Cerano. L'Alfuso è accusata di aver consentito a sottoporsi alle pratiche abortive; la Martina e la Borsari di aver esercitato le pratiche e gli altri di aver consigliato alla ragazza di risolvere i suoi problemi in quel modo.

La vicenda di Trecate è comune a tantissime altre. Una ragazza appena sedicenne lascia la propria famiglia per andare a convivere con un uomo, già sposato e con figli. Incominciano i primi screzi tra i due e la ragazza decide di far rientro in famiglia ma non appena se ne ripresenta l'occasione, la ragazza torna nuovamente a convivere con colui che ha scelto come compagno della propria vita.

Evidentemente le precauzioni adottate non sono sufficienti, perché, dopo qualche tempo, la ragazza si accorge di essere incinta. Siamo nell'agosto del 1972: è passato poco tempo dalla nascita del primo bambino, si decide un «consiglio di famiglia». Qualcuno sussurra che in paese c'è una certa pescivendola che «si fa fare con queste cose». E poi non costa cara: solo 30 mila lire. Fare che tutto vada bene ma alcuni giorni dopo l'intervento c'è un ricovero all'ospedale S. Giuliano di Novara per «aborto febrile».

La relazione continua e nel maggio 1973 nuovo ricovero per la ragazza all'ospedale. La diagnosi questa volta è più seria: setticemia, meningite e tromboflebite cerebrale. I medici accertano che, con l'uso di strumenti impropri, la ragazza si era sottoposta a pratiche abortive. Questa volta si era rivolta ad un'altra donna, Wanda Borsari, perché costava meno: solo 15 mila lire.

Per alcuni giorni rimane in pericolo di vita ma se la cava anche se porterà per sempre le conseguenze di questa sua triste esperienza: la gamba ed il braccio sinistro resteranno semiparalizzati.

Sarà processata anche lei, assieme alle «praticone» ed ai «consiglieri». Se solo avesse potuto disporre di qualche centinaio di migliaia di lire per risolvere i suoi «problemi», sicuramente oggi i magistrati non si occuperebbero di lei.

Grazia Martino e Wanda Borsari, due delle donne rinviate a giudizio per la ragazza semiparalizzata dopo l'aborto

La polemica della lettera pci al Sacro Cuore

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 febbraio.

Del comitato di quartiere Sacro Cuore e del suo deciso no alla lettera-invito del pci, si continua a parlare negli ambienti politici novaresi. La polemica si allarga a macchia d'olio: la segreteria del comitato cittadino del pci, con un comunicato stampa, ha voluto precisare i termini dell'invito respinto, criticando aspramente la decisione del consiglio di quartiere.

Anche i cinque consiglieri d'opposizione del Sacro Cuore (quelli della lista Broletto per intenderci), hanno preparato un comunicato stampa: se la prendono con i giornali, rei, a loro giudizio, di aver dato eccessivo risalto alla lettera-invito e al relativo no della maggioranza del consiglio del Sacro Cuore (12 contro 3 e 2 astenuti).

Secondo i consiglieri della lista Broletto Gian Mario Caramanna, Mario Conserva, Silvestro Zini, Mario Rossari e Alceste Giubarchio) la lettera-invito era un episodio marginale di cui non si sarebbe dovuto parlare. Più importante per Caramanna e compagni era una loro lettera-aperta contenente varie accuse al presidente del quartiere Sacro Cuore, Gian Saverio Ar, lettera della quale però alla riunione del consiglio circoscrizionale del 20 scorso non si era neanche parlato.

Che cosa ha replicato il pci novarese al presidente del Sacro Cuore Ar e ai suoi dodici consiglieri che hanno detto «no» all'invito? Secondo i comunisti la «sorprendente» risposta negativa sarebbe promossa dai democristiani della lista «Cupola» del Sacro Cuore che per voce di Ar avrebbero rifiutato l'incontro giudicando l'iniziativa del partito comunista un «maldestro tentativo di aprire in anticipo la campagna elettorale».

Il comitato cittadino del pci, dopo avere spiegato che l'iniziativa degli incontri prevede «un'ampia campagna di consultazioni con organizzazioni sociali, sindacali, di categoria e con i consigli di quartiere della città per illustrare la proposta dei comunisti in questo periodo di chiusura del mandato amministrativo comunale», conclude esprimendo la ferma intenzione di continuare le consultazioni.

m. j.

Giovani ad Arona

Nessuno trova il lavoro

Arona, 23 febbraio.

(m. b.) Nemmeno uno dei centinaio di giovani che si sono iscritti nelle liste speciali di collocamento della legge 285, nella zona di Arona, è riuscito fino ad oggi a trovare un'occupazione.

Ne dà notizia con un proprio comunicato la sezione di Arona della federazione sindacale provinciale cui il quale annuncia, contemporaneamente, la costituzione di una lega dei disoccupati. In pratica l'iniziativa tende ad organizzare i giovani iscritti e non alle liste speciali ed ordinarie di collocamento al lavoro per «lottare alla ricerca individuale, che si conclude spesso in ricatti, tipo lavoro sottopagato, lavoro nero, lavoro a domicilio; e di ricerca, attraverso i rinnovi contrattuali, di un inserimento stabile nel mondo del lavoro».

Questa nuova lega, che è aperta anche agli studenti, aderisce alla confederazione Cgil, Cisl, Uil; gl'incontri avvengono tutti i giovedì alle 17 ad Arona in via Trieste.

PARTIGIANI — Incontro sulla Resistenza, domani mattina, nelle scuole elementari. Alcuni rappresentanti del raggruppamento antifascista di Borgomanero consegneranno alle insegnanti libri sul movimento partigiano.

SESTO CALENDE — Gli Amici della Juventus di Sesto, per la partita di ritorno della Juve con l'Ajax, in Coppa dei Campioni, organizzano, il 5 marzo prossimo, un pullman speciale per i tifosi: il prezzo (distinti centrali più il viaggio) è di novemila lire.

In aperta polemica con il presidente dell'ente

Il sindaco di Vicolungo accusa: "L'Eca ha dato soldi a chi non aveva bisogno,,

Sostiene che una delibera è irregolare in quanto sarebbe mancato il numero legale - Un ricorso al comitato regionale di controllo - Tutta la vicenda forse finisce ora davanti ai giudici

(Nostro servizio particolare)
Vicolungo, 23 febbraio.

(r. s.) Il sindaco Gianpasquale Castellani e il presidente dell'Eca Giorgio Carisio sono ai ferri corti. Formulando accuse di falso ideologico e di falso in atti pubblici, sembra che il sindaco abbia intenzione di trascinare il Carisio davanti al magistrato.

La vicenda è abbastanza nota a Vicolungo anche se, data la notorietà dei protagonisti, la gente ha poca voglia di parlarne e preferisce minimizzare le cose, che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero alimentate anche dai non buoni rapporti fra la segretaria comunale, Ottavia Rossi, e la dottoressa Lorenzina Manica la quale, funzionando «impropriamente» e per una sola seduta da segretaria dell'Eca, avrebbe preso l'atto con il quale venivano stanziate 410 mila lire per sussidi ad alcuni anziani bisognosi.

La delibera dell'Eca è stata impugnata dal Comune poiché alla riunione sarebbero stati presenti soltanto due dei cinque membri assegnati all'ente, cioè il presidente Carisio e la dott. Manica.

Ma la contestazione del sindaco Castellani e della giunta non si ferma qui. «*Sono stati corrisposti sussidi natalizi a persone per nulla bisognose, pluripensionate e pluriassistite e con famiglie abbienti in grado di provvedere direttamente alle eventuali necessità degli anziani. Perché si deve spendere denaro pubblico quando non è assolutamente necessario?*», domandano coloro che parteggiano per il sindaco, che ha inoltrato ricorso al Co.Re.Co. di Novara. Facendo osservare che la delibera assunta dall'Eca il 29 dicembre scorso, artificiosamente retrodatata al 23 dello stesso mese, è irregolare in quanto mancava il numero legale.

Gian Pasquale Castellani, sindaco di Vicolungo

Proprio mentre l'Eca va verso la soppressione (dovrebbe chiudere l'attività il prossimo 30 giugno, in base alle nuove disposizioni di legge) pende sul presidente Carisio e sulla dottoressa Manica la minaccia d'una denuncia per eventi sui quali fino ad oggi il Co.Re.Co. non ha ritenuto di pronunciarsi, avendo richiesto all'Eca le controdeduzioni in merito al circostanziato esposto presentato dal sindaco Castellani. La vicenda quindi è suscettibile di ulteriori sviluppi, con conclusioni ancora imprevedibili, dal momento che il Carisio e la Manica non sembrerebbero intenzionati a porgere l'altra guancia. A Vicolungo si sente dire che si difenderanno attaccando.

Il sindaco di Craveggia ritira le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Craveggia, 23 febbraio.

(a. v.) Il sindaco di Craveggia, il democristiano Pio Provaso, ha ritirato le dimissioni. La aveva date tempo fa, dicendosi amareggiato da alcune critiche che circolavano in paese per le disastrose condizioni della strada dell'Alpe Mila. Alcuni muri di sostegno avevano ceduto, creando anche una situazione di pericolo, e c'erano state proteste degli abitanti della zona.

Il gesto di Provaso rischiava di mettere in crisi l'amministrazione e di spianare la strada al commissario prefettizio perché a Craveggia nessun consigliere era disposto ad assumere la carica di primo cittadino.

Il gruppo di maggioranza ha convinto il sindaco a restare al suo posto: la revoca delle dimissioni è stata confermata all'ultima seduta del consiglio comunale. Crisi ricentrata anche a Toceno, un altro piccolo comune della Valle Vigezzo: anche qui il sindaco Francesco Cattini ha rinunciato al suo proposito di dimettersi.

OMEGNA — La sezione omegnese del Cai sta mettendo a punto il corso primaverile di sci-alpinismo, sotto la direzione del noto istruttore nazionale Cleto Piazza.

Per filo diretto

Il treno che non si ferma

Un dirigente industriale gozzanese che per lavoro ha rapporti e frequenti contatti con la Svizzera si fa interprete di un'esigenza molto sentita da tutti nella zona dei laghi e del centro novarese. «*Molti treni internazionali* — dice — *per la nota interruzione sulla linea del Sempione, sono stati dirottati sulla Novara-Domodossola effettuando però lungo l'intero tracciato soltanto soste tecniche, senza servizio viaggiatori. Quindi un viaggiatore di Borgomanero per recarsi in Svizzera si sposta come sempre ad Arona in macchina, con un treno locale prosegue fino a Baveno, trasborda su un autobus fino a Domodossola e infine può prendere quel treno internazionale per Brig su che ha attraversato insieme a lui l'intera provincia, inutilmente*».

Il lettore si chiede perché le Ferrovie non utilizzano il doppio binario della linea interrotta del Sempione da Domodossola almeno fino a Cuzzago, o anche fino a Verbania.

Per vendere i prodotti in tutto il mondo

Cinquanta aziende novaresi puntano sull'Italy-Export

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 febbraio.

(l. l.) In Piemonte, e la provincia di Novara, in questo non fa eccezione, non ha per tradizione varie le forme cooperative o consortili una particolare predilezione. Nel campo dell'imprenditorialità piccola e media, anzi, il sentimento prevalente è stato in passato di diffidenza.

Fu quindi un atto abbastanza innovatore quello che diede vita tre anni orsono all'Italy Export, un consorzio che per statuto si proponeva di promuovere le esportazioni delle piccole e medie aziende novaresi. L'iniziativa venne presa dall'Associazione industriali di Novara. Il suo direttore, dottor Spartaco Ulzega, proveniva da Legnano, dove un consorzio per l'esportazione esisteva già da anni. L'opera di Ulzega portò una ventina di imprenditori a tentare la carta del consorzio. Nacque l'Italy Export e Mario Cavanna, industriale di Prato Sesia, venne eletto presidente.

Nell'assemblea svoltasi ieri i soci hanno constatato di essere aumentati di numero: l'Italy Export è collegata oggi con 50 aziende con 3 mila dipendenti e copre il 20 per cento delle esportazioni provinciali. L'assemblea ha riconfermato il comitato direttivo uscente, rieleggendo Chicco Galbani, industriale casearo; Gianfredo Camazzi, amministratore delle Metro Com di Garbagna; Vittorio Boschi, industriale tessile; Giuseppe Pozzi, direttore della Ezna di Novara; Giuseppe Ferrari, amministratore della Elettromeccanica Verbano e Mario Cavanna, presidente uscente. Nella prima riunione, fissata per il mese di aprile, il comitato designerà uno dei sei alla presidenza per il triennio 1978-80.

A Mario Cavanna abbiamo chiesto di tracciare un bilancio dell'attività fin qui svolta e dare anticipazioni su quella futura.

«*In questi tre anni* — ha affermato — *posso dire che qualcosa di buono, se si considera che siamo partiti da zero, l'abbiamo fatto. Dopo una fase di studio durata circa un anno, ci siamo dati un minimo di struttura, cominciando a muoverci in diverse direzioni. Siamo andati in Algeria e Tunisia, abbiamo mandato un funzionario del consorzio in mercati lontani, altrimenti inaccessibili alla maggior parte delle piccole e medie aziende consorziate come l'Australia, la Nuova Zelanda, Hong Kong e Singapore. Siamo stati due volte in Iran, la prima con alcuni operatori economici, la seconda inserendo il nostro funzionario in una missione organizzata dall'Ice a livello nazionale*».

«*Un stato d'origine dei consorzi* — continua — *come il nostro è la polisettorialità. Noi promuoviamo le vendite di gorgonzola e di impianti completi, di cassaforte e di rubinetti, di abbigliamento e prodotti chimici. Com'è possibile fare tutto questo non superficialmente? Solo se supremo organizzarci all'interno, individuando alcuni settori portanti e responsabilizzando, in ogni settore, un certo numero di imprenditori, la polisettorialità diventerà un elemento positivo*».

A Domodossola sedicenne scomparsa

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 23 febbraio.

(a. v.) Una ragazza di sedici anni, Loredana Milesi, manca da casa da quasi due settimane. La sua scomparsa è stata denunciata alla polizia e ai carabinieri dal padre, Bruno Milesi, un «frontaliere» che abita a Domodossola in via Binda 151. L'uomo ha raccontato che la figlia, che frequenta l'Istituto tecnico per ragionieri, è uscita la mattina dell'11 febbraio scorso per andare a scuola e non è più tornata.

Non è la prima volta che la ragazza si allontana da casa per dissapori con i familiari, ma in passato si era sempre rifatta viva nel giro di un paio di giorni. Questa volta i genitori non hanno invece più ricevuto sue notizie e hanno lanciato un appello invitando chiunque l'abbia vista a segnalarlo alla polizia.

Pochi giorni dopo la sua scomparsa, la ragazza avrebbe però telefonato al fidanzato dicendogli «di aver trovato un lavoro e di non preoccuparsi».

STRESA — Il locale Circolo culturale Borromeo bandisce la terza edizione del premio Stresa di narrativa, per opere in lingua italiana di narrativa femminile pubblicate tra il giugno '77 e il '78 in Italia e nel Ticino. Il premio, che vuole mettere in evidenza il contributo femminile nella narrativa italiana, è di un milione di lire e verrà assegnato entro il prossimo settembre. Della giuria faranno parte Piero Chiara, Mario Bonfantini, Lorenzo Mondo, Mario Soldati, Giovanni Spadolini e Giancarlo Vigorelli.

Tre settimane per tutti i dipendenti

Ancora cassa integrazione per la Lagostina di Omegna

Verbania, 23 febbraio.

(a. c.) Ancora tre settimane di Cassa integrazione per tutti i dipendenti della Lagostina di Omegna, che — com'è noto — produce casalinghi in acciaio inossidabile. Il verbale di accordo fra sindacati ed azienda è stato siglato ieri sera all'Unione Industriale di Verbania. Dice Vittorio Soldani, dell'Esecutivo di fabbrica: «*La Cassa integrazione interesserà tutto il personale operaio, che verrà sospeso a zero ore dal 6 al 25 marzo prossimo. Poi, fino alle ferie di agosto si dovrebbe lavorare, almeno così ha assicurato l'azienda, ad orario normale*».

L'Esecutivo di fabbrica della Lagostina ha presentato ieri all'Unione industriale un suo piano per la riorganizzazione del lavoro in fabbrica, che si contrappone ad un piano proposto dall'azienda. «*I due progetti* — dice ancora Soldani — *verranno messi a confronto mercoledì 1 marzo in un nuovo incontro fra le parti. Noi, comunque, già domani sera, venerdì, presenteremo il nostro programma al Consiglio comunale e alle forze politiche e sindacali di Omegna*». La riunione si svolgerà alle 21 nell'aula consiliare di piazza Macello.

Montefibre: operai chiedono autogestione

Verbania, 23 febbraio.

(d. c.) Autogestione della fabbrica e rifiuto del pagamento delle bollette di luce, gas, acqua e telefono. Queste decisioni, scaturite due sere fa dalla riunione del consiglio di fabbrica della Montefibre e approvate dall'esecutivo sindacale, sono state notificate al sindaco ingegner Francesco Imperiale da una delegazione di sindacalisti e lavoratori della Montefibre recatasi a mezzogiorno a palazzo di città. Le misure preannunciate verranno attuate dal primo marzo se entro il 28 corrente la Montefibre non pagherà gli stipendi di febbraio e la tredicesima mensilità di dicembre (oggi è stato pagato solo il saldo delle spettanze maturate a gennaio).

La delegazione, dopo avere esposto al sindaco il disagio e la tensione dei tremiladuecento dipendenti della fabbrica, ha chiesto di sollecitare i parlamentari novaresi perché siano deliberati i finanziamenti agevolati per le aziende in crisi, il cui decreto sembra sia tuttora bloccato in Senato. Annunciate anche dal primo marzo (in mancanza del pagamento degli stipendi) manifestazioni in città con cortei e il presidio di alcune piazze.

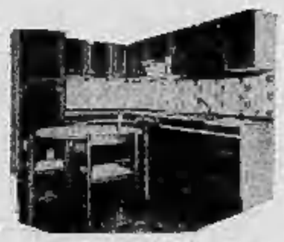
ARONA — Riunione dei quadri direttivi di Arona Nostra, il movimento per la salvaguardia del patrimonio artistico e naturale cittadino. L'assemblea degli aderenti ha confermato in gran parte chi aveva già diretto l'Associazione. L'esecutivo di Arona Nostra risulta ora formato da Giancarlo Fantini, Graziano Gandolfi, Claudio Pascolini, Renato Sacco e Nello Tavormina.

GAMBOLO' — Il calzaturificio Brigitte, di Gambolò, via Lomellina 16, è stato preso di mira dai ladri.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... In vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Un libro de La Stampa per i "pellegrini„ della Sindone

Scriviamo assieme ai ragazzi la guida "viva„ del Novarese

L'invito è rivolto agli alunni delle elementari e delle medie: i loro temi, le foto, i disegni, le ricerche traceranno un inconsueto itinerario turistico della provincia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 febbraio.

Quando due anni fa *La Stampa* entrò nelle scuole novaresi per invitare i ragazzi a «processare» i giornalisti esprimendo in dialogo diretto critiche e suggerimenti sul modo di fare un giornale che piacesse anche ai giovani, l'iniziativa ebbe vasto consenso. Se però per gli studenti la visita fu un'occasione per conoscere (e criticare) da vicino le «grandi firme», per noi giornalisti l'incontro con i ragazzi tra i banchi di scuola offrì il destro per una constatazione stimolante: quei ragazzini che con tanta precisione e competenza discutevano con noi di contenuti del giornale, di impaginazione, di messaggi pubblicitari, presentandoci indagini di gruppo simili a vere e proprie inchieste, rivelavano una insospettata vivacità per una constatazione stimolante: quei ragazzini che con tanta precisione e competenza discutevano con noi di contenuti del giornale, di impaginazione, di messaggi pubblicitari, presentandoci indagini di gruppo simili a vere e proprie inchieste, rivelavano una insospettata vivacità per il nostro mestiere.

A quei «giornalisti in erba» che sono gli alunni delle scuole vogliamo oggi cedere la penna per un'altra iniziativa che li chiama in causa tutti con i loro insegnanti.

Come abbiamo già annunciato nelle pagine della cronaca torinese, in occasione dell'arrivo in Piemonte dei «pellegrini» in visita alla Sindone che sarà esposta a Torino dal 27 agosto al 7 ottobre, pubblicheremo una guida tutta scritta dai ragazzi.

Lo scopo è proporre alle migliaia di visitatori che affluiranno, attratti non solo dal richiamo religioso ma anche dal desiderio di conoscere la terra di Cavour, una regione «nuova», non vista cioè secondo gli oleografici schemi dei compilatori di *baedeker*, ma riscoperta dagli occhi arguti e acuti dei giovanissimi, avvezzi a scartare l'ovvio per cogliere quello che spesso sfugge ai disattenti «adulti».

L'invito che rivolgiamo ai ragazzi delle elementari e delle medie di Novara e provincia è pertanto di contribuire per la loro parte alla compilazione del volume inviandoci scritti, disegni, fotografie in bianco e nero e a colori, ricerche di classe che illustrino monumenti, angoli suggestivi, scorci di paesi, curiosità, aspetti di artigianato e di arte della loro provincia che essi ritengono meritevoli di essere consigliati ad un turista «forestiero».

Ci rivolgiamo in particolare ai ragazzi delle zone meno frequentate, dei piccoli centri troppo spesso dimenticati eppure ricchi di cose degne di essere viste e amate, ai bimbi delle valli del Sesia e dello Strona dove un passato di intensa civiltà ha lasciato impronte meravigliose, che l'incuria e il trascorrere del tempo rischiano di compromettere.

Tracciare un itinerario turistico novarese senza limitarsi alle bellezze «ufficiali», vuol dire anche salvare un patrimonio di tutti. Ecco perché la «Guida dei ragazzi Torino-Piemonte» è un impegno di partecipazione che troverà senza dubbio vasti consensi tra i nostri più giovani lettori.

La dizione esatta del tema da svolgere e le modalità dell'iniziativa sono pubblicate nelle pagine di cronaca torinese. Nelle nostre pagine intanto, sino all'uscita del volume, pubblicheremo elaborati e disegni migliori. Testi e illustrazioni devono essere inviati o alla redazione de *La Stampa*, via Maroncelli 32, Torino, o alla redazione di Novara, corso della Vittoria 2.

v. a.

Storie di paese

La chiesa di Nonio vista dai bimbi

(a. m.) *Così i ragazzi delle elementari di Nonio descrivono il loro paese in «Berta non fila più», una singolare antologia messa assieme dalle due maestre in trent'anni di attività didattica e che viene ora venduta per una borsa di studio destinata a un bimbo povero.*

Nel mio paese che si chiama Nonio ci sono tanti di quei rumori!!!

Ci sono le auto dei lavoratori, ma adesso per la crisi petrolifera si deve avere il permesso, così ora di rumori non ce ne sono più, sembra ci sia lo smog come a Milano.

I suoni che sento sono quelli delle campane e le industrie.

Di sera, quando è tutto tramontato, tutti riposano.

I Nonesi sono tranquilli e c'è chi suona e chi dorme.

Il mio paese è diverso da molti altri, io lo sento dai rumori che fa. A me piacciono per un po', poi basta.

Lo sgombero incide sui magri bilanci

La neve costa troppo ai comuni in Valsesia

Superiori alle previsioni le spese sostenute per mantenere pulite le strade - Ora i paesi vogliono far lega - Proteste in Regione

Varallo Sesia, 23 febbraio.

(r. e.) *I paesi valsesiani fanno fronte comune. Dopo le abbondanti nevicate di questi ultimi giorni e le conseguenti slavine che sono costate la perdita d'una vita umana e il ferimento di un'altra, i sindaci alpini sono insorti contro l'inadeguatezza dei mezzi a disposizione per prevenire e fronteggiare la caduta di valanghe e la scarsità di collaborazione degli enti politici.*

Sul banco dell'accusa figurano gli organi regionali e provinciali, che non hanno garantito alla valle quell'aiuto concreto richiesto in sede di riunioni tenutesi prima dell'avvento della brutta stagione. «A parole, secondo qualcuno, tutti i problemi sono risolvibili — ha dichiarato un esponente politico locale — ma quando si tratta di tradurre i discorsi in realtà, chissà perché il risultato non è mai pari alle attese». *E' un coro di lamentele (scritte o verbali), quello che si leva da un po' tutti i Comuni valsesiani. A darne conferma è Carlo Frigiolini, sindaco di Sabbia e assessore alla Comunità montana: «Le valli laterali hanno vissuto momenti drammatici — ha affermato — soprattutto in occasione delle nevicate dell'11 e del 28 gennaio, quando una decina di abitanti sono rimasti isolati senza possibilità di comunicazioni in caso di necessità. Dal ponte della Gula (oppure fuori Varallo) la strada era bloccata da una valanga unica che ricopriva chilometri e chilometri di carreggiata. Nonostante la gravità della situazione, l'opera di ripristino della rete viaria è stata effettuata con la solita frasnerve che da 23 anni viene ininterrottamente impiegata e che ora lamenta continui guasti».*

Insomma, in Valsesia i Comuni sono intenzionati a compiere tutto quanto è necessario affinché i guai del passato non si trasformino negli errori del futuro. «I nostri problemi da anni sono noti agli organi responsabili — afferma Carlo Frigiolini — ma stavolta chiediamo di più di semplici promesse di interessamento». E la popolazione della val Mastallone concorda con i sindaci dei centri alpini, che ancora recentemente, in una lettera inviata ai vari enti preposti, hanno espresso la loro particolare situazione di disagio e l'inefficienza dei mezzi a disposizione. Sta di fatto che il malumore esiste e un po' ovunque vengono proposte iniziative similari per responsabilizzare l'opinione pubblica di fronte ai problemi dell'alta Valsesia.

Un altro aspetto è rappresentato dall'imponente esborso finanziario che le recenti nevicate hanno provocato nelle anemiche casse dei Comuni locali. Ad esempio il «sanevi» fino ad ora è costato ad Alagna quattro milioni, mentre i due stanziati in bilancio, mentre Varallo, per pulire le strade che portano alle sue frazioni, ha già speso più di 50 milioni, una cifra quattro volte superiore a quella prevista.

Ma tutti gli enti comunali, statali e provinciali, lamentano un'analoga situazione. Infatti, aggirandosi il costo di un'ora di lavoro d'uno spartineve attorno alle 20 mila lire, si calcola che la cifra spesa per ripristinare la rete viaria valsesiana supera di molto i 300 milioni.

Rimpasto giunta a Varallo Sesia

Varallo Sesia, 23 febbraio.

(r. e.) Dovrebbe essere ufficializzata domani sera dal consiglio comunale di Varallo la nomina di Corrado Morneso, attuale capogruppo del pci, quale nuovo assessore ai beni culturali in luogo del dimissionario Maurizio Marchini. E' questa la voce che circola oggi negli ambienti politici locali, dopo la cessazione dalla carica del consigliere liberale.

Si sono invece rivelate prive di fondamento le indiscrezioni che davano dimissionario il vicesindaco Arnaldo Vassena.

In sede di consiglio comunale il partito liberale sarà rappresentato da Giuseppe Brustio.

Vicolungo: bandito mascherato rapina le poste (mezzo milione)

Vicolungo, 23 febbraio.

(*l. t.*) Fulminea rapina, poco dopo le 11 di stamani, all'ufficio postale di Vicolungo. Un giovane col viso nascosto da una sciarpa e da un cappellaccio è entrato nell'ufficio, armi alla mano, costringendo le due impiegate a consegnare il denaro che si trovava nel cassetto: mezzo milione circa.

Tutto si è svolto in pochi secondi. Luigina Gallarini, 42 anni, via IV Novembre, ed Anna Monica, 33 anni, via Casaleggio 3, entrambe abitanti a Vicolungo, stavano lavorando quando hanno visto apparire nel vano della porta un giovane, alto e magro, con il viso seminascosto dalla sciarpa. «Avevo in mano una pistola, — ha raccontato Luigina Gallarini — ha detto di stare calme e di tirare fuori i soldi. Abbiamo fatto vedere il cassetto e lui ha arraffato quanto c'era».

Il rapinatore non ha perso altro tempo. Forse temendo che arrivasse qualcuno, non ha tentato nemmeno di avvicinarsi alla piccola cassaforte che conteneva altro denaro. Preso il mezzo milione, è uscito di corsa dall'ufficio ed è salito su una A 112 azzurra che attendeva a motore acceso con un complice al volante. L'auto si è allontanata in direzione di Carpignano Sesia, mentre le due donne, rimaste dello spavento, hanno dato l'allarme.

Sul posto giungevano i carabinieri della stazione di Biandrate e i funzionari della «mobile» della questura di Novara. Venivano disposti alcuni posti di blocco, ma l'auto, dopo la segnalazione del transito sulla provinciale Carpignano-Fara, non è stata rintracciata. Nessuno ha potuto rilevare il numero di targa dell'automezzo che si pensa rubato, anche se fino al momento della rapina mancano segnalazioni di furto di quel tipo di autovettura.

Le indagini sono difficili per la mancanza di indizi e proseguono in tutte le direzioni.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
PRONTI E SU MISURA
AL CENTRO SPOSE
VIA CAVIGIOLI 13 - TEL. 0321-401.169
NOVARA (BICOCCA)

BAVENO
casetta indipendente su due piani, centrale: 2 camere, soggiorno, pranzo, cucina, bagno, camino, solaio
VENDESI
DL IMMOBILIARE
Tel. (0323) 24.874

Mottarone
fronte piste sci
VENDONSI
MINIAPPARTAMENTI
ampie balconate soleggiate e panoramiche.
Agenzia Primi, Stresa, tel. 0323 30.580.

La MATTEL S.p.A., Azienda leader nel settore del giocattolo, cerca per i propri uffici di Oleggio Castello
RAGIONIERE
da inserire nei servizi amministrativi.
Il candidato deve avere un'età dai 25 ai 40 anni circa ed avere già acquisito esperienza nel settore specifico della contabilità industriale.
Lo stipendio e le altre condizioni di impiego saranno commisurate all'esperienza e alle qualifiche del candidato prescelto.
Le risposte saranno trattate in modo strettamente riservato, dovranno contenere una descrizione dettagliata e dovranno essere indirizzate a:
MATTEL S.p.A. - Ufficio Personale
via Vittorio Veneto - 28040 Oleggio Castello

RISTORANTE ROMAGNA
BAVENO
Tel. (0323) 26.79
via Naz. Sempione 21
LA DIREZIONE AVVERTE LA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE IL LOCALE SARA' RIAPERTO
VI RICORDA LE SUE GENUINE SPECIALITA' DELLA ROMAGNA

Se guadagni meno di 12000000 l'anno che venditore sei?
Già nel primo anno, durante il periodo di addestramento, i nostri venditori guadagnano 1.000.000 al mese. I più anziani mediamente fra i 15 e i 18 milioni l'anno. I nostri uomini non sono dei maghi ma persone solide, con grinta, votate al successo personale e finanziario. Nella nostra forza vendita non c'è posto per scansafatiche, smidollati, piagnucolosi ma soltanto per venditori esclusivi, tenaci e sicuri di sé. Alcuni dei nostri uomini sono dei veri professionisti specialmente i managers o coloro che sono su cifre da capogiro, fra i 30 e i 40 milioni l'anno. Grazie alla nostra forza vendita siamo leader nel mercato dei prodotti esclusivi specialistici per l'industria e le comunità. Se te la senti di entrare a far parte della nostra famiglia i dettagli non contano, telefonaci subito per zone ancora aperte in Lombardia al sig. Franco Bertelli, tel. 02/9371156-9372633 venerdì 24/2 dalle ore 9-12,30 - 14-17,30.
Certact Italiana Srl, via Sondrio 9 - 20020 Lainate (MI).
CERTACT LABORATOIRES
Fabbriche internazionali: Canada, Europa, Sud America, Estero, ecc.

SPORT

Il Novara comincia domenica a Piacenza un turno di fuoco: ora è vietato perdere

Viviani: "Usciremo con le ossa intatte" - Tutti puntano sul capitano Giannini, in gran forma

(Nostro servizio particolare)
Novara, 23 febbraio.

Franco Viviani è convinto che la sua squadra uscirà dal prossimo doppio «turno di fuoco» con le ossa intatte. «Abbiamo lottato sino ad oggi a denti stretti — afferma — perdendo qualche utile occasione ed è per questo che non possiamo più sbagliare. Da tre giornate siamo in serie utile e quindi abbiamo dimostrato di poter aspirare a qualsiasi risultato se in campo i giocatori sapranno mantenere la massima concentrazione. Domenica scorsa abbiamo faticato ad avere ragione di avversari veloci e decisi e penso che il banco di prova sia stato produttivo per la prossima trasferta di Piacenza dove troveremo una squadra in piena euforia dopo l'ultimo incontro. A questo punto, però, saranno loro più di noi a dover pensare al risultato e quindi a non essere del tutto tranquilli. A noi basterebbe un pareggio che ne lascerebbe tutto come prima ci permetterà di continuare la lotta con un ulteriore vantaggio in media inglese».

A questo punto, ribattiamo, tenendo fermi i risultati interni, la battaglia si vincerà in trasferta?

«Certamente — risponde Viviani. — E noi dobbiamo vincere il recupero di Busto Arsizio per ristabilire giustamente le distanze che ci ridurrebbero a soli tre punti dall'Udinese e dallo stesso Piacenza se supererà la trasferta di Omegna. Mancano ancora quattro mesi alla fine del torneo e soltanto in primavera si avranno le conferme. A questo proposito il Novara potrà disporre di utili ricambi a cominciare da Vecchetti che ha ripreso la preparazione, per finire a Giavardi e Toschi che hanno sin qui riposato ed allo stesso Zanotti, momentaneamente fuori squadra per riprendere fiato dopo le belle prove disputate».

Un ambiente caricato, quindi, quello azzurro?

«Non è questo il momento di mollare — ribatte Viviani — e sono certo che prenderà domenica a Piacenza la squadra saprà dimostrare il suo valore. Contro il Pergocrema tutti si sono battuti con il massimo impegno dimostrando di essere a posto in fatto di tenuta atletica. Il gran finale è una prova lampante che la squadra versa in ottima salute. Basterà registrare un pochino il gioco ed il "colpaccio" potrebbe essere assestato».

I tifosi non sono tutti d'accordo su questo ottimismo. La squadra sino a questo momento non ha mai dimostrato in trasferta una certa pericolosità ed ha vinto soltanto a Seregno contro l'ultima della classifica. «Siamo d'accordo — ribattono i tifosi — che nelle grandi occasioni gli azzurri si sono sempre fatti rispettare, vedi il pareggio conquistato ad Udine. Ma domenica la posta è troppo importante per il Piacenza che ci aggredirà come del resto hanno fatto sinora tutte le avversarie. Per questo sarà importante non cadere nel gioco avversario e mantenere la calma necessaria per poter contenere le loro sfuriate e poi ribattere con quel pizzico di fortuna sin qui mai avuta».

L'attesa è quindi enorme e domenica saranno in molti i novaresi presenti sugli spalti del nuovo stadio piacentino. Oggi Viviani ha fatto svolgere la settimanale partitella a due porte e per domenica non ci dovrebbero essere novità. Il tecnico ha impegnato gli undici di domenica scorsa anche se Giannini ha «lavorato» meno degli altri per rimediare alla «carezza» ricevuta domenica scorsa. Il capitano sembra in buona forma ed il gol segnato lo ha ancor più rinvigorito. La sua presenza è molto importante in quanto gli ultimi incontri hanno confermato che solo lui è il regista della squadra.

l. l.

Novara. L'allenatore Viviani e il capitano Giannini

Verbania: per i Giochi ancora polemiche

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 23 febbraio.

(a. c.) Andrea Fuhrmann, consigliere comunale per il pdup, ha rinnovato i suoi attacchi all'amministrazione comunale, che si è accollata il carico di organizzare «Giochi senza frontiere» programmato dalla televisione per il 30-31 maggio.

«Lo bentissimo — afferma — che il sindaco ha scaricato onori ed oneri sul comitato presieduto dal floricoltore Giovanni Bianchi; ma mi occhio che la Rai-tv ha sottoscritto un impegno con la sola amministrazione comunale, e a nome della stessa col sindaco. A parte il fatto che il Comitato Giochi si è detto sicuro di poter soddisfare ai soli tutte le richieste che la Rai ha elencato, sarà comunque l'amministrazione comunale a rispondere in solido dell'organizzazione dei Giochi. Io vorrei che il sindaco e la giunta si impegnassero fin d'ora a dimettersi nel caso che l'amministrazione comunale fosse in qualche modo coinvolta con l'organizzazione dei giochi».

Fuhrmann è pessimista, qualche altro la pensa come lui: ma Giovanni Bianchi, presidente del Comitato «Giochi senza frontiere», ed i suoi collaboratori dimostrano sicurezza ed ottimismo. Si dicono certi di coprire le spese e di riuscire ad allestire tutte quelle complesse attrezzature che la Rai-tv ha dettagliatamente elencato. «Riusciremo a fare tutto in tempo utile — affermano —. Non solo, ma a conti fatti potremo contare su un avanzo economico più che sufficiente anche per coprire le spese dei "Giochi giovanili del gemellaggio" dei primi di luglio».

E' cominciata, intanto, la vendita degli spazi pubblicitari sui recinti esterni, si è deciso di trasformare in un grande, unico parcheggio a pagamento piazza Macello.

C'è anche chi, subodorando ottimi affari, ma progettando il «lancio» di magliette, ombrelli, foulards, fazzoletti, cartoline, autoadesivi; tutto, naturalmente, con la stampigliatura del simbolo dei Giochi.

Borgomanero Otto titolari assenti a Biella

Borgomanero, 23 febbraio.

(f. a.) **Otto assenti all'allenamento di oggi del Borgomanero, che deve giocare in anticipo sul calendario, sabato, in campo neutro a Biella contro il Cuneo. Negli ultimi giorni l'influenza ha fatto strage tra le file rossoblù. Sono infatti caduti ammalati il portiere Bonetti, il libero Dioiosà e i centrocampisti Sacco, Fonti e Fabrizio Erbetta, oltre al giovane attaccante Garripoli.**

A questi sei bisogna aggiungere l'indisponibilità dello squalificato Bobice e del bomber Motta, il quale ultimi si trova in Nigeria presso i suoceri imprenditori edili dove il biellese si tratterrà forse già alla fine di questo campionato. «In poche parole — dice Amadeo — siamo nei guai grossi, tanto da sperare in qualche provvidenziale nevicata. Dopo le recenti disgrazie e i due rinvii di partite che avremmo voluto giocare, è arrivata anche l'influenza. Quest'anno non ce ne va bene una».

Salvo imprevedibili guarigioni, i problemi che l'allenatore deve risolvere sono parecchi. Se mancano Dioiosà e Sacco, chi farà il libero? Per sostituire il titolare Bonetti c'è pronto il portiere di riserva Molli. Per il centrocampo, Amadeo dovrà impiegare questa volta Abate e Fusiel, ovvero far ricorso al vivaio giovanile.

Domenica a Mera la coppa Ept

(Dal nostro corrispondente)
Mera, 23 febbraio.

(r. l.) La più importante manifestazione della stagione sciistica piemontese si svolgerà domenica sulle nevi di Mera. Sarà disputata la coppa E.P.T., valida quale prova unica per l'assegnazione del titolo di campione zonale (comitato Alpi occidentali) di slalom gigante per la categoria seniores.

Panathlon club Nuovo direttivo

Novara, 23 febbraio.

(r. s.) Sono state rinnovate le cariche dei dirigenti del «Panathlon» di Novara, un club che, sotto l'etichetta «Ludis Iungit» (la competizione unisce), raggruppa un centinaio di soci.

Il dottor Pino Fortina è stato riconfermato presidente del sodalizio insieme al dottor Ciro Conte e all'ingegner Ugo Perrino che saranno i suoi «vice», e al dottor Ettore Poggi Steffanina, che è il tesoriere.

Il gruppo direttivo è composto anche da Luigi Portigliotti, Luigi Borello, Antonio Pranchigiani, Roberto Picchio, Luigi Cavagliano.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Grazie tante arrivederci.
COCCIA: Riposo di Berardi.
ELDORADO: Il triangolo delle bermude.
ESCELSIOR: Sorbole che rumagnola.
FARAGGIANA: Good bye e Amen.
VITTORIA: Quello strano caso di papà.
S. CUORE: Cria cuervos (Ciudadanos).

ARONA

SAN CARLO: Via col vento.
ROMA: Alec Arthur il genocida ritorna.
MODERNO: Guerre stellari.
LUXI: Turno violento.

BELLINZAGO

VANDONI: P.S.I. contro Cosa Nostra.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Rallentando.

BORGOMANERO

MODERNO: Napoli si ribella.
NUOVO: Guerre stellari.
LUXI: La malavita attacca, la polizia risponde.

DOMODOSSOLA

L'ATENA: L'isola del dottor Moreau.
CORSO: Madame Claude.

GALLIATE

SBERALDO: Von Ruttiglioni Sturzcruppen tubert.
G 72: Le avventure di Bianca e Bernie.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Mascolo latino cornuti.
MODERNO: Il Vangelo di Simone e Matteo.
SOCIALE: Pane, burro e marmellata.
SPLENDOR: La malavita attacca, la polizia risponde.

STRESA

ITALIA: Cielo di piombo Ispettore Callaghan.

VESPOLATE

COMUNALE: Malizia.

VILLANIA

APOLLO: Il mostro.
ARISTON: Qualcuno volò sul nido del cucullo.
VIP: Madame Claude.
SOCIALE (Intra): Il tragico degli occhi di ghiaccio.
SOCIALE (Pallanza): Il gatto.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: Romanzo popolare (proiezioni d'essai).

BUSTO CALENDE

MIGNON: Spiacente arrivano.

VALSESIA

BORGOSESIA

SOCIALE: Le avventure di Bianca e Bernie.

CATTINARA

ITALIA: Adele H. una storia d'amore.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Ecco noi per esempio.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Squadra antimafia.

VARALLO SESIA

CIVICO: Pane in città.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
ENNIO: Malizia.

PRAY

EXCELSIOR: Ecco noi per esempio.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: La dangela.
ASTORIA: La moglana felice.
CAGNONI: L'altra faccia della medaglia.
MARCONI: Via col vento.
COLLI TIBALDI: Casotto.

MORTARA

PALESTRA: Grazie tante e arrivederci.
RICCI: Barbapapà.
ZIGNAGO: Ecco noi per esempio.

Tele basso novarese

Ore 19,30 Sestero; 19,35 Novara mese; 20 Telemarket; 20,05 Sul grande schermo. Rassegna settimanale dei films in programmazione a Novara; 20,25 Telemarket; 20,30 Antenna libera: Il problema degli anziani.

Tele alto milanese

Ore 18 Telefilm; 18 Momento della Fede; 19,15 Immagini ed Arte; 19,45 Telegiornale; 20 Provatamente, rassegna dei film in circolazione; 20,30 Superclassifica; hit parade; 21 Lo Schiaffobecio, gara spettacolo fra dilettanti presentati da Raffaele Pisu; 22,15 Telefilm.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17 «Telebigino» al servizio degli studenti; 16,15 «Dentro il libro» rubrica libraria a cura di Enzo Cortina; 19,00 Cartoni animati; 19,15 Rubrica di attualità; 19,30 Telegiornale - 1ª edizione; 20,00 «Totobrugiardo» domanda televisiva con Enzo Tortora, Walter Valdi e Franco Franchi; 20,45 «Circo Pomodoro», divertenti allo sbaraglio, condotta da Lucio Flauto, (replica).

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Fedele, corso XXIII Marzo 30; Zanzani, corso Italia 32; Franzoni, corso Milano; Bertolini, corso Cavour 2.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BORGOMANERO — Pezzano, corso Roma 48.
SESTO CALENDE — Dell'Abbate, via Piave.
VARALLO — Sacco Monte, piazza Calderini 8.
CASTELLETTO TICINO — Gazzo-Picchio, via Manzoni.
STRESA — Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
DOMODOSSOLA — Sammaritani, piazza Antegnati.
VERBANIA — Lambrini, via Troubetzkoy 142; Manetti, via Mameli.
BORGOSESIA — Papani, corso Vercelli 2.
OLEGGIO — Mazzanovelli, c. Matteotti.
BELLINZAGO — S. Paolo, via Santa Maria.
ROMAGNANO — Cominale, v. Medaglie d'Oro.

MERCATI

Oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaniche d'Agogna, Galliate, Grignasco, Massazzaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

OCCASIONISSIMA
VENDO
GRU EDILE
Vicario - Altezza metri 22 braccio metri 20. Telefonare ore pasti (0321) 836.160.

Società in forte espansione
ricerca ambosessi
minimo 25 anni buona cultura volenterosi da inserire proprio organico.
Offre inserimento immediato; trattamento economico molto interessante, rapido avanzamento ad elementi capaci.
Presentarsi lunedì 27 c.m.: ore 9,30-12; 15-16,30.
VE.RA.LI - via Andrea Costa 6/7 - Novara

Borgomanero
Vendesi libero appartamento centrale, signorile, recente, metri quadrati 105, 6° piano; vendesi terreno metri quadri 3500 edificabile nuova Circonvallazione S. Croce. Telefonare (0163) 22.933.

VENDESI
causa malattia
SALONE AVVIATISSIMO PARRUCCHIERE SIGNORA
posizione centrale.
Tel. per informazioni (0323) 36.042. Pagamento: 4 milioni in contanti rimanenza dilazionabile.

Alle prove del campionato italiano allievi

Sci: delusione degli ossolani

Macugnaga, 23 febbraio.

(a. v.) Grossa débâcle dei giovani sciatori ossolani alle prove zonali del campionato italiano allievi che si sono svolte nei giorni scorsi a Macugnaga. Le gare di slalom gigante e speciale sono state appannaggio dei concorrenti lombardi: i migliori novaresi sono stati quasi sempre relegati dopo la decima posizione. Unica eccezione la macugnaghese Barbara Corsi che ha ottenuto un lusinghiero secondo posto sia nel gigante sia nello speciale.

Non sono mancate le polemiche per il mancato svolgimento della «libera». Ufficialmente la gara è stata rinviata per il maltempo ma i dirigenti di alcuni sci club lombardi hanno cercato di farla disputare in un'altra località alpina, contestando il tracciato del Belvedere. C'è stata una vivace discussione e alla fine gli stessi organizzatori hanno chiesto un sopralluogo da parte dei tecnici della Fisi che hanno giudicato il tracciato idoneo da ogni punto di vista. I macugnaghesi l'hanno così spuntata: la gara di discesa libera si svolgerà al Belvedere sabato e domenica prossimi.